



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Sede Amministrativa: Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica

SCUOLA DI DOTTORATO DI RICERCA IN: Studio e Conservazione dei Beni Archeologici ed Architettonici

CICLO: XXVII

**La media e bassa pianura veneta a sud dell'antico Adige nell'età del bronzo.
Popolamento ed evoluzione socio-politica di un territorio
a cavallo tra Europa, Italia e Mediterraneo**

Direttore della Scuola: Ch.mo Prof. Giuseppe Salemi

Supervisore: Ch.mo Prof. Michele Cupitò

G. Salemi
M. Cupitò

Dottorando: Elisa Dalla Longa

Elisa Dalla Longa

Riassunto

La presente tesi ha come obiettivo la ricostruzione delle dinamiche insediamentali dell'età del bronzo nella fascia di media e bassa pianura veneta compresa tra l'antico ventaglio di divagazione dell'Adige a nord e l'attuale corso del Po a sud. La ricerca si è articolata in varie fasi: lo studio dei dati paleoidrografici antichi dell'area, al fine di analizzare le scelte locazionali in relazione all'ambiente; lo studio di tutte le occorrenze di rinvenimenti archeologici noti per l'età del bronzo; il riesame della cultura materiale edita proveniente dai contesti in esame, al fine di ridefinire le caratteristiche cronologiche e culturali dei rinvenimenti; l'analisi tipocronologica di due lotti di materiale: il campione di tutte le apofisi di anse edite, e il materiale inedito dallo scavo di un settore dell'insediamento arginato dell'età del BR e BF iniziale di Fondo Paviani. I principali strumenti utilizzati per l'analisi territoriale sono stati un database e il GIS. Il campione di siti individuati è di 288. L'analisi del popolamento ha messo a punto i seguenti risultati: 1) Nel BA è attestata una progressiva occupazione stabile della pianura, con strategie insediamentali che prediligono le sedi perifluviali, soprattutto a partire dal BA 2, secondo quella che è nota come una "colonizzazione" della pianura dal bacino gardesano. Dal punto di vista culturale, il territorio si inquadra nell'ambito delle facies di Polada (BA1) e Barche di Solferino (BA2), con la presenza di elementi allogeni che rimandano alle coeve facies del bacino danubiano-carpatico. 2) Nel BM, si assiste ad un progressivo incremento quantitativo del numero delle attestazioni per il BM1, a un decremento nel BM2 - probabile riflesso della colonizzazione in atto nella pianura sud-padana, e a un probabile incremento nella fase di BM3. Già a partire dal BM1, e poi nel corso di BM2 e 3, emergono i primi esempi di abitati con aggere e fossato. Dal punto di vista culturale il territorio appare omogeneo con i caratteri delle *facies* sud-padane, seppure con delle specificità locali. Si individuano inoltre relazioni con l'area peninsulare adriatica - facies di Grotta Nuova e Appenninica - e una connessione con l'Europa continentale. 3) Nel BR e soprattutto nel BR2 si assiste ad un esponenziale aumento del numero dei siti, con la formazione di sistemi insediativi unitari come la *polity* delle Valli Grandi Veronesi - incentrata attorno al *central place* di Fondo Paviani - snodo-chiave del complesso sistema di scambi che collega in questo momento il territorio con l'Europa continentale, l'Italia peninsulare e nord-occidentale, l'Egeo e il Mediterraneo. 4) Nel BF, infine, il popolamento registra una contrazione - ma non un sistematico crollo - del numero di siti nel BF1-2 - quando si assiste a un processo di radicale riassetto del popolamento con la nascita, sull'asse del Po, di Frattesina, nuovo snodo-chiave nelle direttrici dello scambio tra Europa continentale e Mediterraneo - e ad una nuova rioccupazione del territorio, con la concentrazione esclusiva del popolamento, tra BF3 e IFe1, attorno ai poli di Gazzo Veronese, Oppeano, Montagnana, Este e Villamarzana.

Abstract

Aim of this thesis is the reconstruction of Bronze Age settlement dynamics of the part of low and middle Veneto plain lying between ancient Adige river and present Po river. The research was structured in the following phases: the study of published data on paeleoidrographical aspects, in order to understand the settlement choices in relation with ancient environment; the study of all published archaeological Bronze Age contexts; the re-reading of material culture from these context, in order to redefine chronological and cultural aspects; the chrono-typological analysis of two groups of archaeological materials: the published sample of conformed handles, and the unpublished material from Fondo Paviani RBA and FBA embanked settlement. The main tools of the research are a database and GIS. The sample of all considered sites is composed by 288 contexts. The principal results regarding settlement dynamics are: 1) In the EBA a gradual stable occupation of the Northern Po Valley is attested, especially along riverbeds and wetlands, according to a process of “colonization” from Garda Lake pile-dwelling system to the plain. From the cultural point of view, the territory is characterized by Polada culture (EBA1) and Barche di Solferino aspect (EBA2), with the presence of some elements referable to Danubian-Carpathian area. 2) In MBA, an increase in settlement number is attested for MBA1, while in MBA2 the evidences clearly decrease, probably according to the simultaneous colonization of the Southern Po Valley; in MBA3 another small increase is registered. Already since MBA1, and in MBA2 and 3, settlements with bank and moat are known for the area. The cultural aspects are strictly related to the Southern Po Valley ones, even if we notice some independent characters. External relationships are attested, both with peninsular Italy - Grotta Nuova and Appenino cultural aspects – and continental Europe. 3) In the Recent Bronze Age, and specially in its advanced phase, a generalized and outstanding increase in the number of settlements is attested, together with the development of socio-political complex structures, as it is the polity of Valli Grandi Veronesi. This polity, whose central place is Fondo Paviani, is the key area for the wide exchange system that connects the examined territory with continental Europe, peninsular and North-Western Italy and the Aegean-Mediterranean area. 4) In the Final Bronze Age, a general contraction in the number of settlements is attested in FBA1-2, while we cannot record a collapse, but a general rearrangement of territorial pattern with the development of Frattesina, the new key context for the exchange system that connects continental Europe and Mediterranean world. In FBA3 a new process of territory occupation is attested, related to the centers of Gazzo Veronese, Oppeano, Montagnana, Este and Villamarzana.

INDICE

Capitolo 1

Introduzione	p. 1
1.1 Motivazioni, obiettivi e strumenti della ricerca	p. 1
1.2 Limiti territoriali e cronologici	p. 3
1.3 Articolazione della tesi	p. 3

Capitolo 2

Inquadramento geomorfologico e paleoidrografico dell'area in esame	p. 5
2.1 Inquadramento geografico e litologico generale	p. 5
2.2 Inquadramento geomorfologico e paleoidrografico di dettaglio	p. 6
2.3 Approfondimento sugli antichi percorsi di Adige e Po	p. 13

Capitolo 3

Storia delle ricerche e dei rinvenimenti	p. 17
Premessa	p. 17
3.1 La media e la bassa pianura veronese	p. 17
3.2 Il Polesine	p. 30
3.3 La bassa pianura padovana a sud dei Colli Euganei e le porzioni coinvolte di pianura vicentina e veneziana	p. 34
3.4 <i>Trend</i> complessivo dei periodi di rinvenimento per area	p. 37

Capitolo 4

I siti	p. 43
Premessa	p. 43
4.1 Materiali e metodi	p. 43
4.2 Tabella complessiva dei siti	p. 62

Capitolo 5

L'insediamento arginato di Fondo Paviani	p. 69
Premessa	p. 69
5.1 Storia delle ricerche sul sito dal 1974 al 2005	p. 69
5.2 Il "Progetto Fondo Paviani - PFP" dell'Università di Padova (2007-2013)	p. 75
5.3 Descrizione generale del sito e sviluppo dell'insediamento alla luce delle ricerche del progetto PFP	p. 79
5.4 I complessi stratigrafici del "Settore 2"	p. 81

Capitolo 6

Ridefinizione degli indicatori cronologici e culturali	p. 85
6.1 Materiali e metodi	p. 85
6.2 Tipocronologia delle apofisi di anse	p. 87
6.3 Tipocronologia del materiale dal "Settore 2" di Fondo Paviani	p. 106

Capitolo 7

Conclusioni. Evoluzione del popolamento e dell'organizzazione socio-territoriale . p. 125

7.1 Il Bronzo anticop. 125

7.2 Il Bronzo mediop. 133

7.3 Il Bronzo recentep. 143

7.4. Il Bronzo finalep. 157

7.5 *Trend* complessivo del popolamentop. 167

Bibliografia p. 177

Tabella riassuntiva delle cronologie p. 227

Carte di distribuzione Tavv. I-XIV

Capitolo 1

Introduzione

1.1 Motivazioni, obiettivi e strumenti della ricerca - 1.2 Limiti territoriali e cronologici - 1.3 Articolazione della tesi

1.1 Motivazioni, obiettivi e strumenti della ricerca

La presente tesi di dottorato ha come oggetto d'indagine la ricostruzione delle dinamiche insediamentali di tutte le fasi dell'età del bronzo nella fascia di media e bassa pianura veneta compresa tra l'antico ventaglio di divagazione dell'Adige a nord e l'attuale corso del Po a sud. Il progetto si inserisce nell'ambito di una più ampia ricerca avviata da molti anni dall'*équipe* protostorica dell'Università di Padova, rivolta all'analisi del popolamento dell'età del bronzo dell'Italia centro-padana e nord-orientale in particolare¹. La ricerca è stata condotta sotto la supervisione del prof. M. Cupitò, con il co-tutoraggio del prof. G. Leonardi.

Com'è noto, il territorio oggetto dell'indagine ha avuto un'importanza cruciale sia nelle fasi di nascita e sviluppo della civiltà palafitticolo-terramaricola, sia nelle fasi contemporanee e successive alla generalizzata crisi del sistema delle terramare, e quindi nella formazione dei nuovi assetti territoriali di Bronzo finale e prima età del ferro. Le motivazioni alla base del progetto sono essenzialmente due:

1) Nonostante lo strettissimo nesso esistente tra i vari comparti considerati - la pianura veronese, la bassa pianura padovana, il Polesine - a livello archeologico tali aree sono sempre state considerate separatamente, e studiate con diverse metodologie, approcci ed intensità della ricerca.

2) A fronte dell'ingente quantità di dati editi sull'età del bronzo - sia di tipo *strictu sensu* archeologico che di tipo paleoambientale - sull'area in questione non era mai stato effettuato uno studio organico e sistematico - al di là di brevi sintesi, nella gran parte superate - delle evidenze note, il che non consentiva un confronto con le dinamiche territoriali delle aree limitrofe, *in primis* la pianura padana a sud del Po.

La ricerca ha quindi avuto gli obiettivi specifici di:

- fornire un quadro dettagliato e aggiornato di tutti i rinvenimenti archeologici relativi alle fasi di interesse;

¹ Per tale motivo, lo studio si è potuto avvalere di una serie di lavori di tesi triennali, specialistiche, e di dottorato condotte nell'ambito dell'*équipe*. I principali lavori in oggetto sono elencati nel *Cap. 5, §5.1.*

- fornire un quadro di sintesi delle ricerche paleoidrografiche, in modo da poter integrare i dati archeologici – dove possibile – ad un quadro paleoambientale dettagliato;
- effettuare una rilettura ed una reinterpretazione dei contesti archeologici considerati, con particolare riguardo allo studio della cultura materiale e alla sua attribuzione tipocronologica e culturale, alla luce delle ricerche più recenti;
- analizzare i rapporti ad ampio raggio intercorsi tra l'area in esame e da un lato la restante parte della penisola italiana, dall'altro l'area europea e mediterranea, in base alle evidenze derivanti dallo studio della cultura materiale;
- proporre un modello diacronico di sviluppo del popolamento e di evoluzione socio-politica del territorio.

Parte integrante del progetto è stato inoltre lo studio tipocronologico di un lotto di materiali inediti provenienti dallo scavo dell'insediamento arginato del Bronzo recente e finale iniziale di Fondo Paviani (Legnago, Verona), che dal 2007 è oggetto di scavi e ricerche da parte dell'*équipe* protostorica dell'Università di Padova, sotto la direzione prima del prof. G. Leonardi e poi del prof. M. Cupitò. Il sito di Fondo Paviani, com'è noto, è uno dei principali contesti di riferimento per la comprensione della particolare dinamica territoriale seguita dalla pianura nord-padana - e veronese in particolare - nella fase di passaggio tra Bronzo recente e Bronzo finale, che ha visto lo spostamento del baricentro del sistema dirigenziale dalla *polity* delle Valli Grandi Veronesi, al nuovo sistema territoriale incentrato su Frattesina². Lo studio del materiale da Fondo Paviani, proveniente da contesto stratigrafico, ha consentito di puntualizzare gli aspetti tipocronologici attestati nel sito, e di dettagliare questa fase di passaggio.

Lo ricerca territoriale è stata condotta attraverso la creazione di un database dedicato ad ogni rinvenimento archeologico, e il suo ancoramento ad un sistema GIS, utilizzato per condurre analisi di tipo spaziale integrando gli aspetti archeologici a quelli paleoambientali. La revisione dell'attribuzione cronologica e culturale dei contesti si è avvalsa, oltre che della ricerca di confronti con i principali contesti di riferimento per ogni fase esaminata, dell'elaborazione di una tipocronologia relativa a tutti gli esemplari delle sopraelevazioni di anse, elementi considerati particolarmente connotativi sia sotto l'aspetto cronologico che culturale.

² LEONARDI 2010a.

1.2 Limiti territoriali e cronologici

La scelta di dettaglio dei limiti dell'areale di indagine si è basata sull'individuazione di una fascia territoriale il più possibile omogenea dal punto di vista geografico e geomorfologico. A questo scopo, la decisione più opportuna è sembrata quella di delimitare l'area attraverso i comparti di pertinenza dei principali bacini idrografici esistenti nella pianura veneta sud-occidentale, sia attuali, sia pertinenti alle fasi cronologiche esaminate. Il limite settentrionale è quindi definito dal ventaglio idrografico antico dell'Adige e dal suo basso percorso nel tratto compreso tra i Colli Euganei e l'Adriatico. Il limite meridionale è costituito dall'attuale corso del Po. Il limite orientale corrisponde alla costa adriatica. Solo il limite occidentale è stato scelto in modo arbitrario - per necessità di circoscrivere la ricerca - e coincide con il confine amministrativo regionale, che corrisponde in questo tratto al confine tra le province di Verona e Mantova. Dal punto di vista amministrativo, l'area così definita comprende parte della provincia di Verona, parte delle province di Padova e Vicenza e tutta la provincia di Rovigo. A livello fisiografico, il campione comprende tutti siti collocati in media o bassa pianura. Si è tuttavia deciso di considerare anche i siti relativi alla Rocca di Monselice, dal momento che tale rilievo collinare ricade all'interno dell'areale scelto.

Il campione di siti esaminato nella presente tesi corrisponde a tutte le evidenze note riferibili all'arco cronologico compreso tra la fase di Bronzo antico e la fase di passaggio alla prima età del ferro³. Per il limite cronologico di partenza, si è deciso di inserire nel campione anche alcuni siti la cui cronologia è solo dubitativamente collocabile al passaggio tra Eneolitico e Bronzo antico. Per il limite cronologico finale - data la difficoltà intrinseca, ad oggi, di distinguere tra siti relativi all'ultima fase del Bronzo finale e la primissima fase dell'età del ferro - si è scelto di includere nel campione anche i siti attribuibili esclusivamente alla fase Este I ma che non presentano evidenze di frequentazioni nelle successive fasi dell'età del ferro.

1.3 Articolazione della tesi

Nel *Capitolo 2* si fornisce l'inquadramento geomorfologico generale dell'area in esame, approfondendo in modo particolare l'aspetto paleoidrografico. Attraverso una sintesi dei principali lavori editi, si restituisce un quadro sintetico dei principali sistemi idrografici attivi, o senescenti, nelle fasi cronologiche esaminate.

³ I riferimenti cronologici specifici utilizzati sono esplicitati nel *Cap. 4*. Nei prossimi capitoli si utilizzeranno per le fasi cronologiche le seguenti sigle: Bronzo antico = BA; Bronzo medio = BM; Bronzo recente = BR; Bronzo finale = BF; Primo ferro = IFe.

Nel *Capitolo 3* si esamina la storia delle ricerche e dei rinvenimenti archeologici, definendo il diverso *trend* che questi hanno seguito nei tre principali comparti geografici esaminati: la media e bassa pianura veronese, il Polesine, e le porzioni coinvolte di pianura padovana e vicentina.

Il *Capitolo 4* è relativo all'analisi territoriale e alla presentazione del campione di siti esaminati. Si descrivono le principali metodologie adottate nella fase dell'analisi territoriale - la ricerca bibliografica, la costruzione del database e del GIS - e si presenta la tabella dei siti, con i numeri di riferimento univoci che vengono utilizzati nelle carte di distribuzione, consultabili in calce al presente volume.

Il *Capitolo 5* è dedicato ad un approfondimento sull'insediamento di Fondo Paviani. Oltre a fornire una sintesi sulle ricerche ad oggi effettuate sul sito, si delineano le principali fasi di sviluppo dell'insediamento sulla base dei dati derivati dalle ricerche dell'Università di Padova, e si descrive lo schema stratigrafico di dettaglio del principale settore indagato in *open area* - il "Settore 2".

Il *Capitolo 6* è dedicato alla revisione dei dati cronologici e culturali. Dopo alcune premesse metodologiche - che descrivono le modalità e le scelte utilizzate nelle fasi di ricerca dei confronti per l'attribuzione della cronologia dei siti, e nella definizione degli approfondimenti tipocronologici - si presentano le descrizioni degli ordinamenti tipologici del campione di sopraelevazioni di anse e del materiale dal "Settore 2" di Fondo Paviani. Le relative tavole tipologiche sono consultabili nel volume "TAVOLE".

Il *Capitolo 7* è dedicato all'analisi del popolamento per ognuna delle fasi in esame, e si conclude con un esame complessivo del *trend* del popolamento seguito dal territorio in esame tra Bronzo antico e primissima età del ferro.

Capitolo 2

Inquadramento geomorfologico e paleoidrografico dell'area in esame

2.1 Inquadramento geografico e litologico generale - 2.2 Inquadramento geomorfologico e paleoidrografico di dettaglio -
2.3 Approfondimento sugli antichi percorsi di Adige e Po

2.1 Inquadramento geografico e litologico generale

Il territorio oggetto della presente ricerca è delimitato: a NO dalla fascia delle risorgive veronesi, dal limite settentrionale dell'area idrotermale di Caldiero e dai Monti Lessini veronesi orientali; a N dai dossi più settentrionali riferibili alle rotte preistoriche dell'Adige, dal limite meridionale dei Colli Euganei e dal percorso protostorico dell'Adige; a E dal Mare Adriatico; a S dal corso attuale del Po; a O, infine, dal tratto di media e bassa pianura su cui passa il confine regionale veneto.

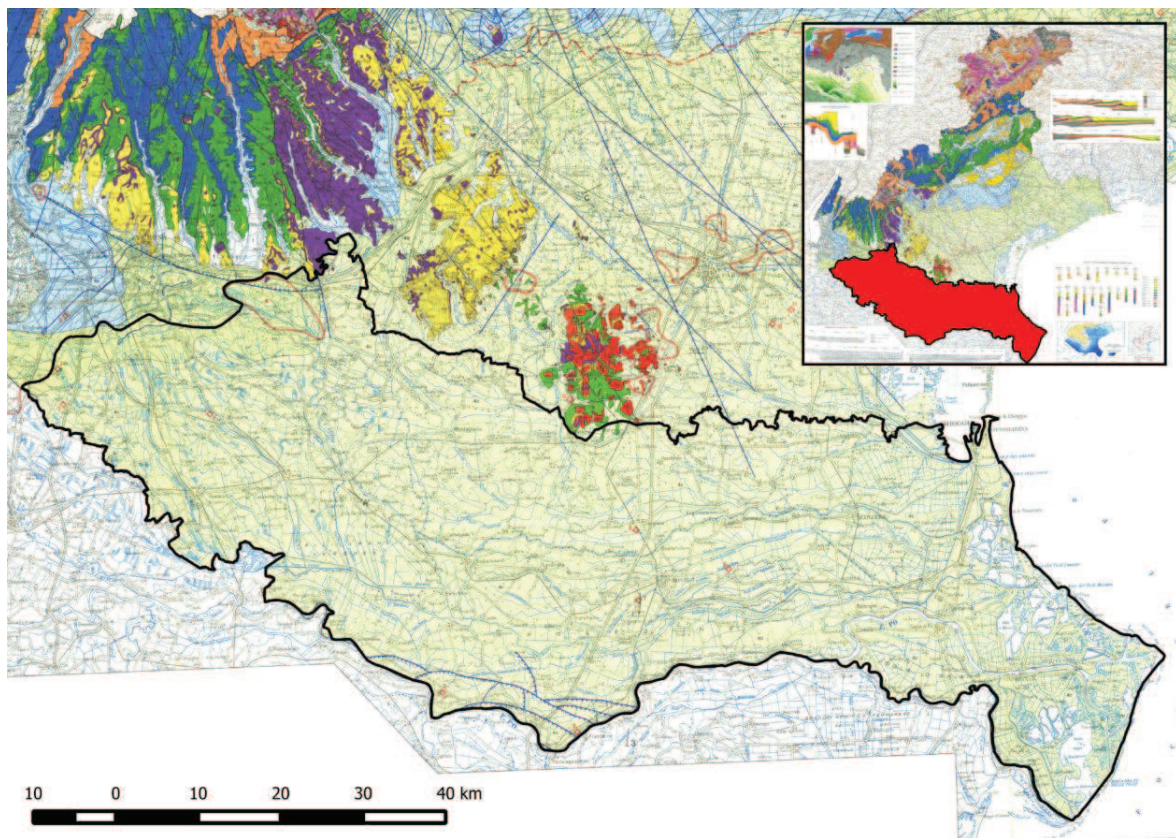


Fig. 2.1 – Limiti dell'areale di studio, indicati sulla base della Carta Geologica del Veneto (Carta Geol. Veneto 1990).

Dal punto di vista geomorfologico, tale territorio rappresenta, nella sua porzione superficiale, l'esito dei processi geomorfici, inquadrabili principalmente tra il tardo Pleistocene e l'Olocene iniziale

(24000-7000/5000 B.P)¹, che hanno dato origine alla pianura nord-padana². In particolare, l'areale coinvolge le due fasce di pianura convenzionalmente definite "media" e "bassa"³, e si estende fino all'area deltizia adriatica. Mentre l'alta pianura veronese è caratterizzata da tessiture prevalentemente ciottolose-ghiaiose, la media pianura presenta un substrato di natura sabbiosa e in parte limosa, la cui minor permeabilità permette la risalita delle acque sotterranee. Nella bassa pianura, sedimenti alluvionali limo-sabbiosi olocenici sommergono le coltri fluviali pleistoceniche, riducendo progressivamente la differenza altimetrica tra le diverse strutture geomorfologiche, ma senza cancellare del tutto le solcature delle valli fluviali atesine più antiche, spesso percorse dai fiumi di risorgiva⁴. Essa è caratterizzata da morfologie sub-tabulari a tessitura prevalentemente limosa, in cui si ergono lunghe e imponenti formazioni dossive di natura sabbiosa, afferenti a tratti relitti dei fiumi Po e Adige. Nell'area deltizia adriatica, infine, dove le tessiture dei sedimenti superficiali tendono a variare notevolmente, sono infine documentate serie di cordoni dunari fossili, indizio dell'avanzamento della linea di costa verificatosi nell'Olocene⁵.

La rete idrografica che solca il comparto areale in esame comprende grandi fiumi di origine alpina - l'Adige e il Po -, fiumi a regime torrentizio che scendono dai Monti Lessini, dai Monti Berici e dai Colli Euganei - come l'Alpone e il Guà - e fiumi di risorgiva, che vengono alla luce nella media pianura veronese - tra cui vanno annoverati il Tione, il Tartaro, il Tregnone e il Menago. Le aree ancora occupate da ampi specchi di acqua dolce o, più in generale, vasti ambienti umidi⁶ sono ormai limitate, a causa delle opere di bonifica sia di epoca storica sia recenti, e sono presenti solo nella pianura veronese.

2.2 Inquadramento geomorfologico e paleoidrografico di dettaglio

Ad un'analisi più di dettaglio, l'areale oggetto della ricerca appare composto da comparti territoriali piuttosto differenziati sotto l'aspetto geomorfologico⁷. Per questa ragione si è deciso di proporre un inquadramento più puntuale, suddividendolo in quattro segmenti⁸, cioè:

¹ FONTANA 2006, p. 11.

² PELLEGRINI, TELLINI 2000, pp. 8-13.

³ La distinzione tra alta e media pianura veneta, soprattutto nell'area della provincia di Verona, è convenzionalmente definita in base alla posizione della linea delle risorgive. Per le problematiche relative a tale distinzione si rimanda comunque a *Carta geol. Veneto 1990*, p. 26 e al §5.1.

⁴ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, pp. 34-35.

⁵ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, p. 39.

⁶ Come, ad esempio, la palude del Busatello (Gazzo Veronese) e la palude del Brusà-Le Vallette (Cerea) – BARALDI 2011.

⁷ CASTIGLIONI *et alii* 1997, fogli 2-3.

- *Area 1*: comparto occidentale del conoide antico dell'Adige (*fig. 2.2*);
- *Area 2*: comparto centro-orientale del conoide antico dell'Adige (*fig. 2.3*);
- *Area 3*: Valli Grandi Veronesi e Valli Alto Polesane (*fig. 2.4*);
- *Area 4*: tratto di pianura compreso tra il dosso atesino di Montagnana-Este e il corso attuale del Po (*fig. 2.5*).

Tale inquadramento, che si basa sui dati editi - *in primis* la Carta Geomorfologica della Pianura Padana⁹ - e sulla loro elaborazione all'interno di un ambiente GIS (QGIS. *Release 2.6.1*), è finalizzato alla ricostruzione degli ambienti e degli assetti idrografici inquadrabili tra l'età del bronzo e la prima età del ferro e rappresenta, di conseguenza, la base imprescindibile per un'analisi organica del popolamento nella fase cronologica di interesse.

2.2.1 Area 1: il comparto occidentale del conoide antico dell'Adige

L'*Area 1* corrisponde alla porzione sud-occidentale del conoide antico dell'Adige. Il comparto in questione, delimitato a N dalla fascia delle risorgive veronesi, a E dalla scarpata fluviale che delimita l'attuale valle dell'Adige, a S dall'area del Valle Grandi Veronesi, e a O, infine, dal confine regionale, corrisponde alla fascia di passaggio tra i terreni ancora piuttosto grossolani della media pianura veronese ai terreni principalmente sabbiosi. I depositi sono solcati da ampie valli fluviali orientate in senso NO-SE, incise dall'Adige nel corso del tardo Pleistocene (25000-10000 BP), e ripercorse nel corso dell'Olocene dai fiumi di risorgiva¹⁰, venuti a giorno nella media pianura, con la stessa dinamica documentata ancora oggi per Tione, Osone, Tartaro, Frescà e Menago. I fiumi in questione, scorrendo negli ampi canali relitti e incassati dell'Adige ed essendo sottodimensionati rispetto all'ampiezza delle incisioni atesine, sono spesso contraddistinti dalla presenza di ampie aree vallive libere da scorrimento idrico soggette a fenomeni di impaludamento¹¹. All'interno di tali valli si riscontrano talvolta barre isolate, risparmiata dall'azione fluvio-glaciale, che si conformano come delle "isole" oblunghe, altimetricamente rilevate e spesso naturalmente circondate da un corso d'acqua principale ed uno

⁸ La scelta dei quattro segmenti si è basata sull'identificazione di macroaree con caratteri il più possibile comuni sotto l'aspetto geomorfologico, idrografico e litologico-tessiturale. Tale analisi si è basata principalmente sulla Carta Geologica del Veneto (*Carta geol. Veneto 1990*), sulla Carta Geomorfologica della Pianura Padana (CASTIGLIONI *et alii* 1997) e sulla Carta dei Suoli del Veneto (*Arpav 2005*).

⁹ CASTIGLIONI *et alii* 1997, fogli 1-3.

¹⁰ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, pp. 34-35.

¹¹ *Arpav 2005*, Note Illustrative, p. 314.

secondario; all'interno di questa tipologia rientrano la barra rilevabile in località Casal presso Isolalta, cinta dal fiume Tartaro e dal Tartarello, e il grande "isolotto" a N del centro attuale di Bovolone, delimitato dal Menago e dallo scolo Menaghetto.

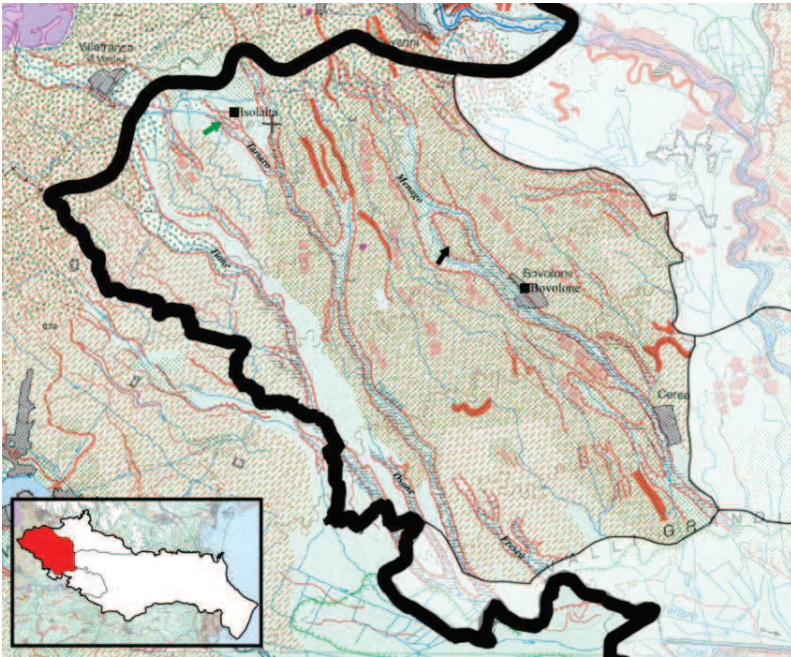


Fig. 2.2 – Il comparto occidentale del conoide antico dell'Adige (Area 1), modificata da CASTIGLIONI et alii 1997 (freccia verde: barra in località Isolalta; freccia nera: grande isolotto a N di Bovolone).

2.2.2 Area 2: il comparto centro-orientale del conoide antico dell'Adige

L'Area 2, corrispondente al comparto centro-orientale del conoide antico dell'Adige, è delimitata: a NO dalla fascia delle risorgive veronesi, dal distretto idrotermale di Caldiero e dalle propaggini dei Monti Lessini veronesi; a N e NE dal dosso tardiglaciale dell'Adige che attraversa i centri di Cagnano e Noventa Vicentina; a S dal grande dosso atesino passante per Minerbe, Bevilacqua e Montagnana; a O, infine, dalla ripida scarpata erosiva che delimita a O la valle dell'Adige.

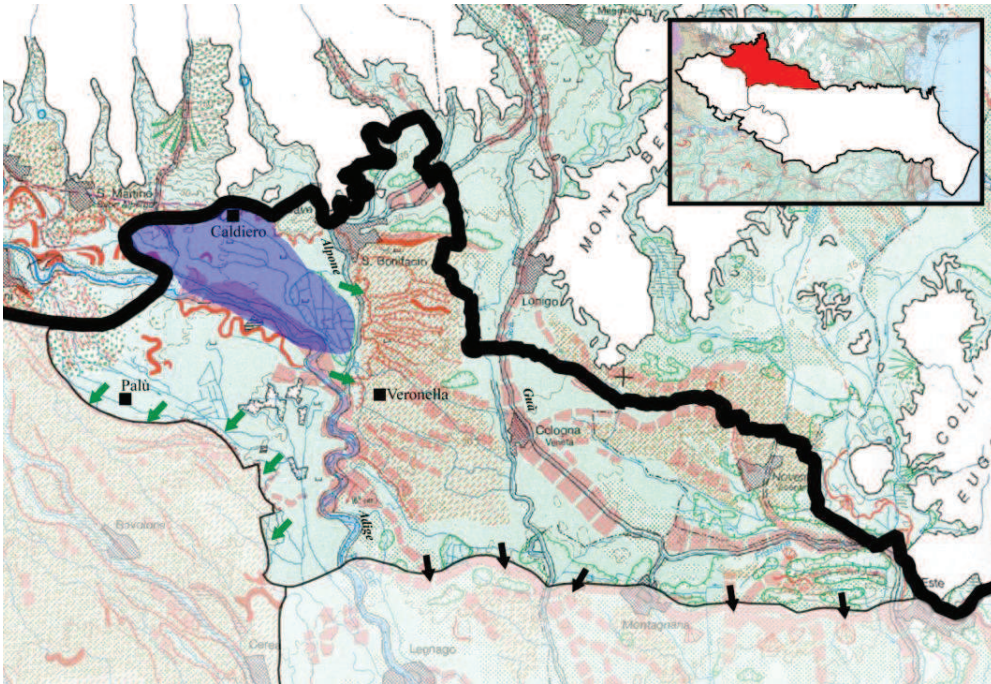


Fig. 2.3 – Il comparto centro-orientale del conoide antico dell'Adige (Area 2), modificata da CASTIGLIONI et alii 1997 (freccie verdi: scarpate erosive ai margini della valle dell'Adige; freccie nere: dosso dell'Adige d'Este; area blu: zone di risalita delle acque termali).

In questo comparto territoriale, il piano di divagazione dell'Adige è inciso nel corpo del conoide stesso e si raccorda con esso attraverso ripide e alte scarpate erosive¹². Qui, la valle dell'Adige si conforma quindi come un'ampia depressione ellittica attraversata in senso O/NO-E/SE dal fiume omonimo, ed è caratterizzata a O dalla presenza di un piccolo conoide incastrato e parzialmente terrazzato¹³, a N da un'ampia area di risalita di acque calde termali¹⁴ e a S dalle zone umide bonificate solo a partire dal basso medioevo del comune di Palù¹⁵. A E della scarpata orientale che delimita la valle dell'Adige, la superficie settentrionale del conoide è inoltre solcata da numerose incisioni rettilinee e parallele con direzione E-O, afferenti ad antichi percorsi atesini. Più a S, a partire circa dalla latitudine di Veronella, è documentata invece una serie di dossi fluviali di età tardo pleistocenica con andamento NO-SE, ai cui margini si sviluppano ampie zone depresse colmate da sedimenti fini¹⁶. Tali ampie depressioni, terrazzate e di forma allungata o sub-circolare, la cui genesi è sempre legata ad incisioni fluviali fossili, hanno rappresentato fin dall'età pre-protostorica degli importanti collettori per i drenaggi minori attivi sulla superficie del conoide¹⁷.

¹² ZORZIN 1990, p. 9.

¹³ SORBINI *et alii*, 1984 pp. 15-17.

¹⁴ CASTELLACCIO, ZORZIN 2012, pp. 98-140.

¹⁵ CASTAGNETTI 1974, p. 368, fig. 1.

¹⁶ Le tracce del conoide atesino, a causa dell'azione sedimentaria dei torrenti lessinei veronesi e vicentini, scompaiono progressivamente avvicinandosi all'area dei Colli Euganei.

¹⁷ BALISTA 2005b, p. 66.

Per la ricostruzione dell'idrografia del II millennio a.C., assume una particolare importanza, infine, la grande depressione rimodellata in età storica per la realizzazione del Collettore Zerpano, canale che attualmente collega il torrente Alpone con il fiume Fratta. Tale canale, infatti, scorre in parte all'interno di una antica incisione fluvio-glaciale atesina, ripercorsa in età pre-protostorica da un corso d'acqua che si staccava dal sistema Alpone-Adige e percorreva - leggermente incassato - la superficie del conoide fino a raggiungere l'antica valle dell'Agno-Guà¹⁸. Il percorso di tale asse fluviale si congiungeva necessariamente con l'antico Adige (v. *infra* §2.3.1).

2.2.3 Area 3: le Valli Grandi Veronesi e le Valli Alto Polesane

L'Area 3, corrispondente alle Valli Grandi Veronesi e alle Valli Alto Polesane, è delimitata a N dalle superfici del Conoide Antico dell'Adige¹⁹, a E dal tratto tardo-romano/altomedievale dell'Adige compreso tra Merlara e Badia Polesine - attualmente ricalcato dal canale Adigetto -, a SE dall'antico Po di Adria, a S dall'asta padana attuale e a O infine dal confine regionale.

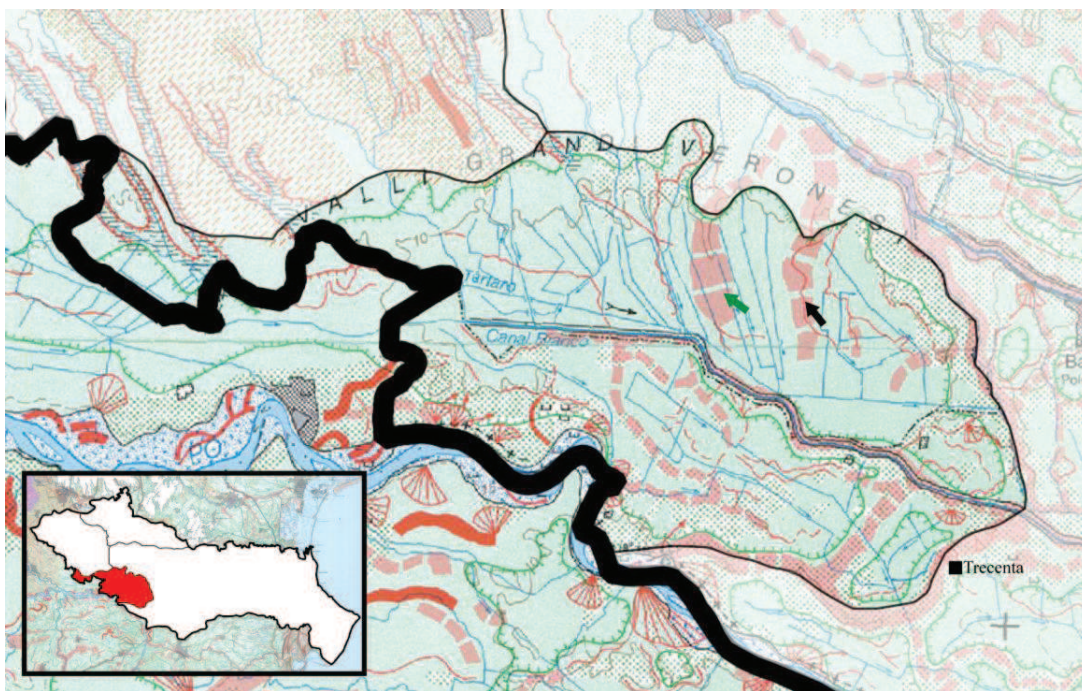


Fig. 2.4 - Le Valli Grandi Veronesi e Valli Alto Polesane (Area 3), modificata da CASTIGLIONI et alii 1997 (freccia verde: dosso di Fabbrica dei Soci; freccia nera: dosso di Stanghelletti).

Le Valli Grandi Veronesi presentano in superficie coltri di origine fluvio-glaciale, esclusivamente nella loro porzione nord-occidentale. A ridosso dei margini meridionali e orientali del conoide

¹⁸ BALISTA 2005b, p. 69.

¹⁹ SORBINI et alii 1984, pp. 65-70.

giacciono invece i depositi tardo-pleistocenici/inizio-olocenici generati “dalle espansioni avulsive del piano di divagazione del paleo-Adige”²⁰, responsabili anche della formazione dei due dossi che si estendono, in senso N-S, a E del Naviglio Bussè - il cosiddetto dosso di Fabbrica dei Soci²¹ - e a E dello Scolo Cagliari - il cosiddetto dosso di Stanghelletti²²-. I fiumi di risorgiva, che affiorano in media pianura (v. *infra* §2.2.1) e scorrono incassati all’interno dei solchi fluvio-glaciali dell’Adige, trovano in questa zona, usciti dal conoide, gli sbarramenti dossivi descritti, che si pongono trasversalmente rispetto al loro percorso. Non riuscendo a smaltire le acque in deflusso formano in corrispondenza di tali dossi ristagni idrici e diffusi bacini fluvio-palustri, con conseguente formazione di torbe e limi organici. Durante le fasi antiche dell’Olocene i fiumi di risorgiva sono in grado di trasportare un elevato carico solido; durante il Sub-Boreale, invece, essi diminuiscono le loro portate per le frequenti oscillazioni climatiche e per la tendenza all’insolcamento nei punti più bassi²³.

I fiumi di risorgiva di questo settore della pianura sono contraddistinti inoltre da tre diversi assetti paleoidrografici che si susseguono nel tempo²⁴. Il primo assetto è riferibile alla rete fluviale più antica, formatasi tra il tardo Pleistocene e il Sub-Boreale²⁵; tale ciclo è obliterato dai livelli torbosi sub-boreali della paleovalle del Menago, e comprende il Paleoalveo di Perteghelle e il Paleoalveo di Raccordo²⁶. Il secondo assetto, riferito alle prime fasi del BM, è alimentato dal tratto meridionale della Paleovalle del Menago e dalla Paleovalle di Casaleone²⁷. In questa fase il percorso del fiume Tartaro, all’altezza di Torretta Veneta curvava bruscamente verso S, percorreva le Valli Alto Polesane e sfociava nel Po di Adria nei pressi della località di Marzanata, circa 3 km a SO di Trecenta. Il terzo ciclo è connesso al periodo umido-fresco che segna il passaggio fra il Sub-Boreale e il Sub-Atlantico ed è cominciato all’inizio dell’età del ferro; tale ciclo è responsabile delle coperture alluvionali che sigillano i grandi siti arginati delle Valli Grandi Veronesi²⁸.

²⁰ BALISTA 1997, p. 137.

²¹ BALISTA 1997, p. 137.

²² BALISTA 1997, p. 137.

²³ DE GUIO, BETTO, BALISTA 2010, p. 91.

²⁴ BALISTA 2009b, pp. 84-86.

²⁵ BOVOLATO 2011-12, p. 19.

²⁶ BALISTA 2009, p. 84.

²⁷ BALISTA 2009, p. 84.

²⁸ BALISTA 2009, p. 86.

2.2.4 Area 4: il tratto di pianura compreso tra il dosso atesino di Montagnana-Este e il corso attuale del Po

L'Area 4 è limitata a N dal grande dosso sabbioso che attraversa i centri di Montagnana ed Este, a E dalla linea di costa adriatica, a S dall'attuale asta del Po e a O dalle Valli Grandi Veronesi e dalle Valli Alto Polesane. Il tratto di pianura in questione è caratterizzato dalla presenza di numerose e imponenti formazioni dossive - afferenti a rami olocenici dei fiumi Adige e Po - e di ampie aree depresse, contraddistinte da un drenaggio molto difficoltoso e naturalmente soggette a fenomeni di impaludamento; tali unità sono spesso separate da aree di transizione debolmente acclivi²⁹.

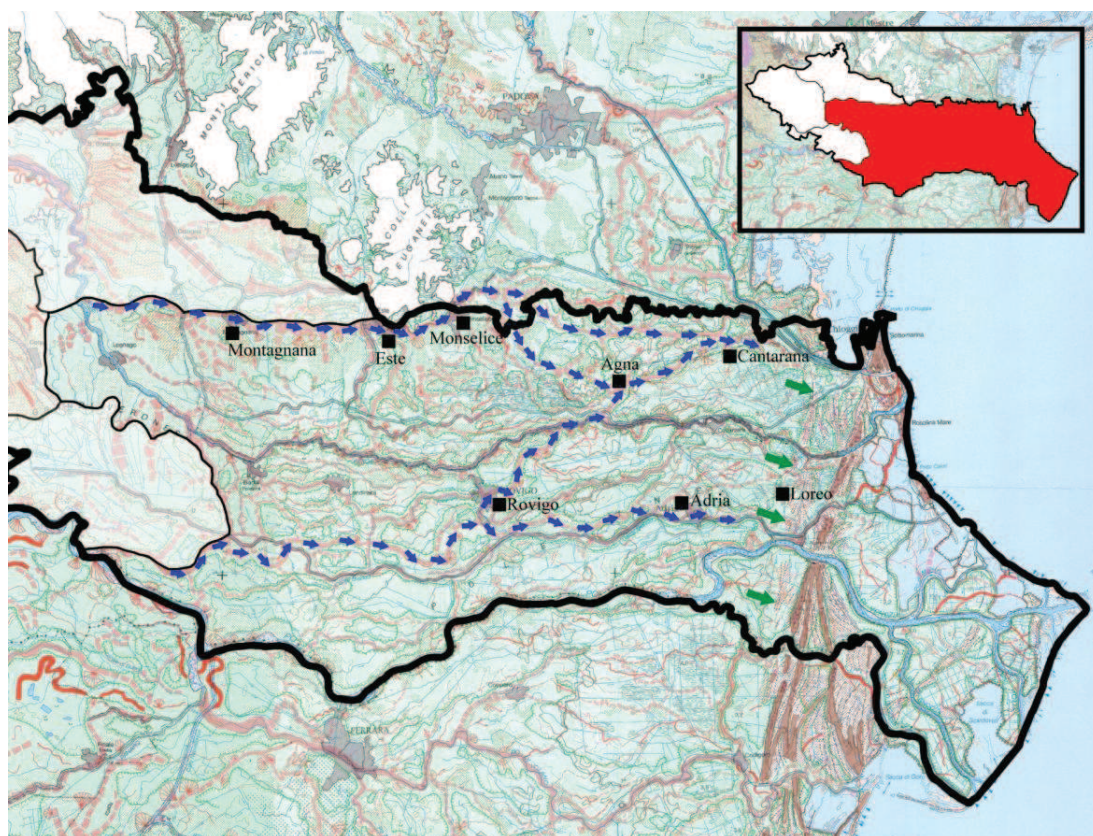


Fig. 2.5 – Il tratto di pianura compreso tra il dosso atesino di Montagnana-Este e il corso attuale del Po (Area 4), modificata da CASTIGLIONI et alii 1997 (frecche verdi: cordoni dunari citati nel testo; frecche blu: dossi rifeibili ai tracciati preprotostorici dei fiumi Adige, Po di Adria e Po di Saline-Cona).

A circa 10 km dall'attuale linea di costa sono attestati i cordoni dunari litoranei fossili più interni, orientati secondo la direttrice N-NE/S-SO e oggi non più visibili - se non in rari casi - poiché sepolti da successivi depositi fluviali. Tali cordoni, di natura prevalentemente sabbiosa, marcano diversi segmenti della linea di costa riferiti in letteratura alla piena e tarda età del bronzo³⁰. L'antico litorale quindi

²⁹ Arpav 2005, pp. 307-309; 314-315.

³⁰ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, pp. 39-40.

toccava - da N a S - le località odierne di Valcerere-Dolfina, Cavanella d'Adige, e Ariano nel Polesine³¹. Nella fase in esame, le aree alle spalle dei cordoni dunari erano certamente occupate da vaste lagune, come testimoniato dai diffusi depositi torboso-palustri retrodunali³² presenti ad esempio nelle aree di Cantarana e Loreo.

2.3 Approfondimento sugli antichi percorsi di Adige e Po

Al fine di poter ricostruire le principali idrografie atesine e padane attive nel corso delle diverse fasi dell'età del bronzo, è stato necessario in una prima fase analizzare tutte le morfologie fluviali fossili note per l'area, e, successivamente, estrapolare quelle di interesse, escludendo sia le formazioni dossive formatesi in un momento posteriore alla prima età del ferro, sia quelle connesse ai corsi d'acqua attivi attualmente. Il risultato di tale analisi verrà discusso nei prossimi due paragrafi, relativi rispettivamente ai percorsi di Adige e Po. Esso ha consentito inoltre di elaborare le due carte presentate alle Fig. 2.6 e 2.7 e utilizzate in seguito come base per lo studio del popolamento.

2.3.1 Il basso corso dell'Adige tra età del bronzo e prima età del ferro

Il grande dosso fluviale sabbioso che si stacca dall'attuale corso dell'Adige all'altezza di Bonavigo e percorre in senso O-E la pianura veronese - toccando i centri di Montagnana ed Este e sfiorando i Colli Euganei - corrisponde ad un antico percorso dell' Adige , attivo tra la fine del BA³³ e il periodo tardo-romano³⁴, noto come "Adige d'Este"³⁵. Su entrambi i lati del paleoalveo in questione - da Bonavigo fino all'altezza di Luppia di Saletto e Ospedaletto Euganeo - sono visibili numerosi ventagli di rotta, i cui esiti sono testimoniati dai sedimenti sabbiosi da esondazione presenti nelle fasce perifluviali³⁶. Il regime del fiume, soprattutto a partire dal suo ingresso nella provincia di Padova e fino a Este, era probabilmente poco stabile a causa dei numerosi afflussi idrici che irrompevano dai torrenti dei Lessini veronesi e vicentini e, in parte, dai bacini euganei³⁷. L'imponente dosso, riferibile con

³¹ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, carta idrografica allegata.

³² BONDESAN, FOZZATI, FURLANETTO 2013, p. 7.

³³ L'antichità di tale ramo del Paleo-Adige sarebbe testimoniata dalla datazione di un tronco fluitato inglobato nei sedimenti sabbiosi fluviali e datato radiometricamente tra il 1731 e il 1309 a.C. (BONDESAN, FOZZATI, FURLANETTO 2013).

³⁴ BALISTA 2005b, pp. 79-83.

³⁵ E' da segnalare che l'Adige d'Este correva all'interno di un ampio paleoalveo precedente, risalente al Pleistocene (MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987).

³⁶ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, pp. 35-36.

³⁷ BALISTA, BIANCHIN CITTON, TAGLIAFERRO 2010.

certezza ad un paleoalveo pensile per le scarpate marcate e per un *thalweg*³⁸ ancora oggi più elevato rispetto al piano di campagna contiguo, all'altezza di Este si divide in due rami distinti, uno settentrionale riferito ad un corso d'acqua considerato già attivo tra la fine del BA e l'inizio del BM³⁹, e uno meridionale datato all'età del ferro. Il dosso settentrionale prosegue da Este verso Marendole-Monselice e da qui si snoda in direzione SE per confluire nel "Po di Saline-Cona"⁴⁰ - presso la località di Agna - (v. *infra* §2.3.2). Tra il BA e il BR⁴¹, quindi, l'antico corso dell'Adige non sfociava in Adriatico, ma era tributario del bacino idrografico del Po. Con il progressivo spegnimento del "Po di Saline-Cona", avvenuto probabilmente nel corso del BF⁴² si disattiva anche il paleoalveo dell'Adige che vi confluisce. Durante il BF e fino al periodo tardoromano è attivo il Paleoalveo dell'Adige che da Monselice prosegue verso Pernumia per poi svoltare bruscamente verso SE, proseguendo verso il centro di Conselve e assumendo un andamento E-O; all'altezza di Concadalbero, l'Adige si inseriva molto probabilmente nell'alveo relitto del "Po di Saline-Cona", ripercorrendone il tracciato fino al mare⁴³ e andando a sfociare nella parte meridionale della laguna di Venezia.

2.3.2 Il basso corso del Po tra l'età del bronzo e la prima età del ferro

Il dosso sopraelevato che si stacca dall'attuale corso del Po in direzione O-E presso Castelmassa corrisponde al tratto terminale del maggior bacino idrografico padano attivo durante l'età del bronzo e la prima età del ferro⁴⁴: il "Po di Adria". Tale paleoalveo disegnava - in direzione E - degli ampi e sinuosi meandri fino all'altezza di Castelguglielmo per proseguire, formando anse poco sinuose, fino a Fratta Polesine; da qui il corso d'acqua assumeva un orientamento NO-SE, compiendo una brusca curva in direzione N ad Arquà Polesine e svoltando repentinamente verso NE a Grignano Polesine, fino ad arrivare poco a S di Rovigo, dove si biforcava in due rami che andavano a sfociare in modo indipendente nell'Adriatico: uno con orientamento SO-NE, "il Po di Saline-Cona", e l'altro in direzione O-E, che mantiene l'idronimo di "Po di Adria".

Il Po di Adria procedeva poi verso E, e si biforcava presso la località di Cicese, formando una grande ansa verso N e un tratto sinuoso verso S, per poi ricongiungersi poche centinaia di metri a E del

³⁸ Il *thalweg* corrisponde alla linea di massima profondità raggiunta da un alveo fluviale (MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, p. 35)

³⁹ BONDESAN, FOZZATI, FURLANETTO 2013, pp. 10-12.

⁴⁰ PIOVAN, MOZZI, ZECCHIN 2012, p. 430.

⁴¹ PIOVAN, MOZZI, STEFANI 2010, p. 27, fig. 15.

⁴² PIOVAN, MOZZI, STEFANI 2010, pp. 27-31.

⁴³ PIOVAN, MOZZI, ZECCHIN 2012, p. 430.

⁴⁴ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, p. 36.

centro attuale di Adria; da qui, il paleoalveo procedeva verso E fino a sfociare - nei pressi di Loreo - nel Mare Adriatico⁴⁵.

Il paleoalveo del Po di Saline-Cona si diramava dal Po di Adria poco a S rispetto al centro di Rovigo, assumendo bruscamente un orientamento SO-NE; all'altezza di Anguillara Veneta esso percorreva un breve tratto che attualmente è ricalcato dal fiume Adige, per poi ricevere, all'altezza di Agna, le acque immissarie dell'Adige antico. L'asta paleofluviale proseguiva attraversando il centro di Cona fino ad arrivare nei pressi di Concadalbero; da qui le tracce del dosso fluviale sono poco chiare poiché coperte dalle coltri alluvionali recenti dell'Adige e del Brenta. E' molto probabile che la foce del Po di Saline-Cona fosse situata nella parte meridionale della Laguna di Venezia, la stessa laguna in cui sfociavano i fiumi Brenta e Astico-Bacchiglione. Secondo PIOVAN, MOZZI, STEFANI 2010, il momento di piena attività del "Po di Saline-Cona" è inquadrabile tra la seconda metà del III millennio (fine dell'età del rame/inizio BA) e la fine del II millennio a.C. (BR avanzato), ma già a partire dalla metà del II millennio (fase finale del BM) si assiste ad una diminuzione delle portate idriche in favore del ramo meridionale del "Po di Adria". Lo spegnimento del "Po di Saline-Cona" alla fine del II millennio è documentato nella stratigrafia del sito Saline, abitato di Bronzo finale situato sul dosso fluviale padano, localizzato a circa 200 metri dal corpo del canale, il quale presenta al suo interno delle chiare *facies* sedimentarie da abbandono. I livelli antropici del sito insistono su un'alternanza di sedimenti debolmente pedogenizzati - interpretabili come argine naturale - in appoggio sopra il corpo sabbioso del canale⁴⁶ e testimoniano la cessazione dell'attività del corso d'acqua⁴⁷; tuttavia, la presenza di una moderata copertura alluvionale in testa al deposito antropico⁴⁸ potrebbe essere indizio di episodi di riattivazione del canale abbandonato in seguito ad eventi eccezionali di piena.

⁴⁵ MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987, pp. 39.

⁴⁶ PIOVAN, MOZZI, STEFANI 2010, pp. 19-22.

⁴⁷ Lo spegnimento del Po di Saline-Cona è da imputare al cambiamento climatico tra il Sub-boreale e il Sub-atlantico, che ha comportato un aumento generale delle portate idriche; il cambiamento climatico in senso umido-fresco avrebbe favorito una aggradazione dell'alveo e, di conseguenza, un incremento della sua pensilità, favorendo episodi di rotte e avulsioni (OROMBELLI 1997, pp.53-55).

⁴⁸ BELLINTANI 1984; PIOVAN, MOZZI, STEFANI 2010, pp. 27-31.

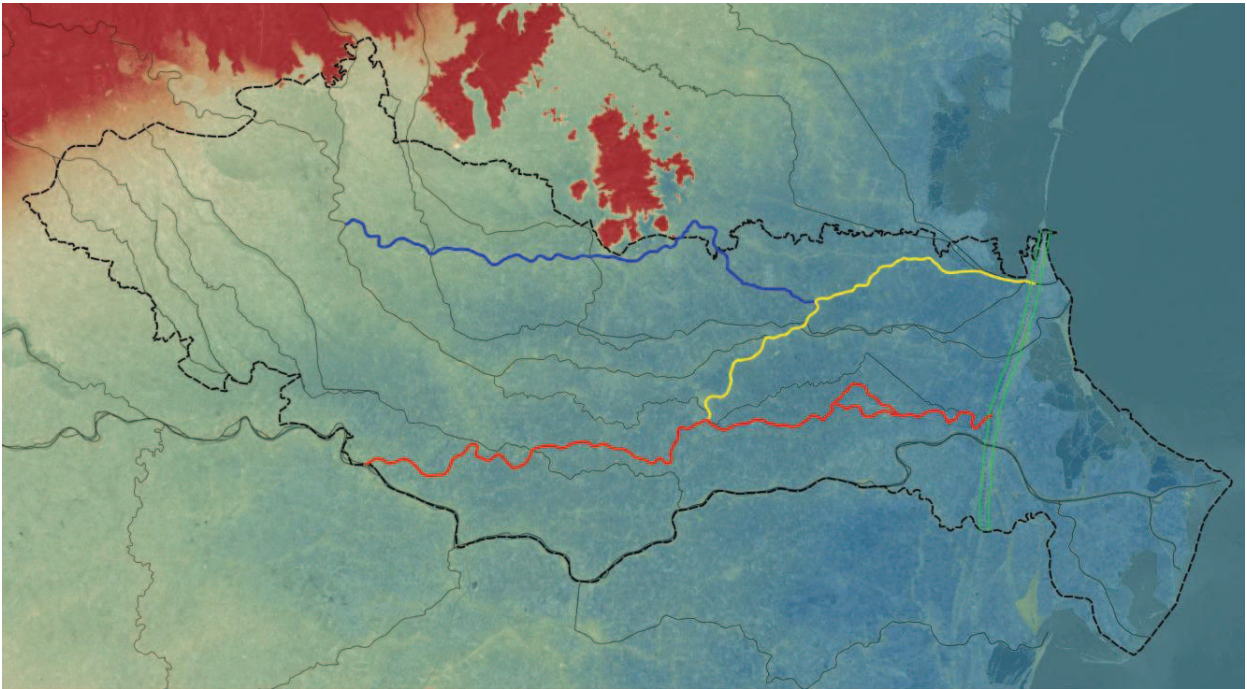


Fig. 2.6 – Principali corsi di Adige e Po tra BA e BR (in blu: corso dell'Adige da Bonavigo alla confluenza nel Po di Saline-Cona; in rosso: Po di Adria; in giallo: Po di Saline-Cona; in verde: cordoni dunari riferibili al limite costiero).

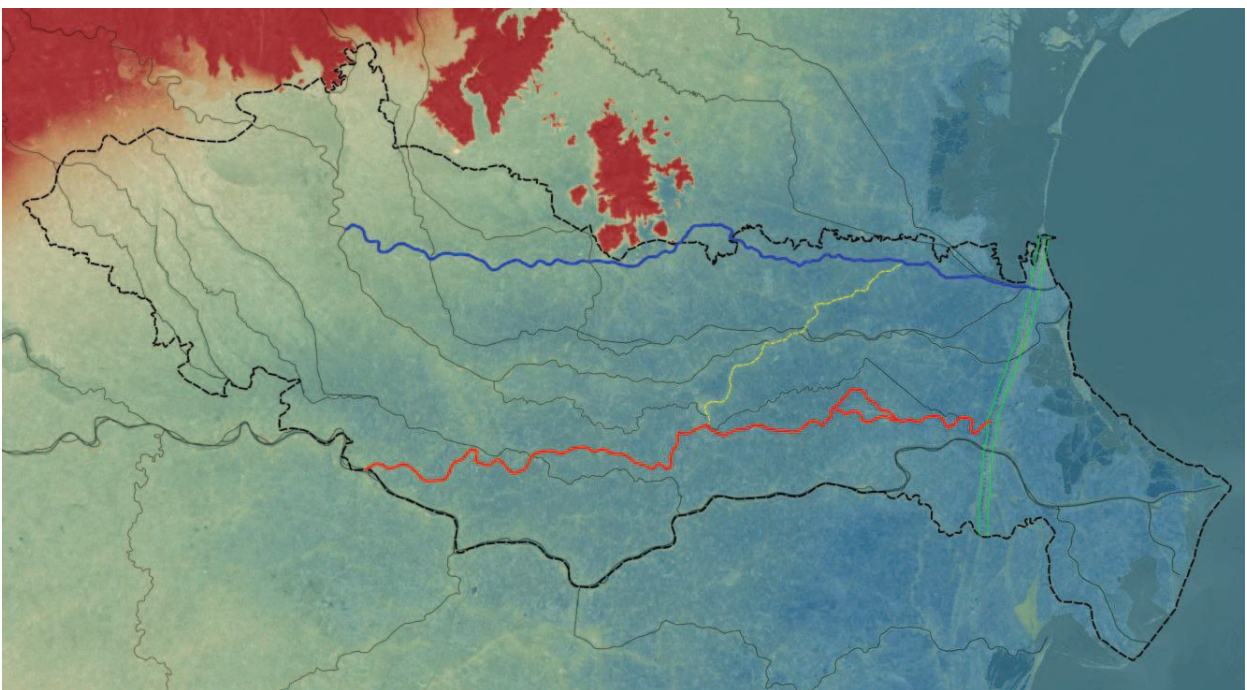


Fig.2.7 – Principali corsi di Adige e Po tra BF e IX sec. a.C. (in blu: corso dell'Adige; in rosso: Po di Adria; in giallo tratteggiato: Po di Saline-Cona in fase di senescenza/abbandono (BALISTA 2009, fig. 2; PIOVAN et alii 2010); in verde: cordoni dunari riferibili al limite costiero).

Capitolo 3

Storia delle ricerche e dei rinvenimenti

Premessa - 3.1 La media e bassa pianura veronese - 3.2 Il Polesine - 3.3 La bassa pianura padovana e le porzioni di pianura vicentina e veneziana - 3.4 Trend complessivo dei periodi di rinvenimento per area

Premessa

Il *range* cronologico all'interno del quale si collocano le ricerche e i rinvenimenti relativi ai contesti esaminati copre un arco temporale che va dal XVIII secolo fino ad oggi. La storia delle ricerche è piuttosto disomogenea per tempistiche e modalità soprattutto dal punto di vista territoriale. Per questo motivo, si è deciso di suddividere l'esame della storia delle ricerche in tre principali comparti territoriali: la media e bassa pianura veronese (§3.1 e *Tab. 3.1*), il Polesine (§3.2 e *Tab. 3.2*), e la bassa pianura padovana con le porzioni coinvolte di pianura vicentina e veneziana (§3.3 e *Tab. 3.3*).

3.1 La media e bassa pianura veronese

3.1.1 Dal 1860 al 1895

Le ricerche preistoriche nella pianura veronese ebbero inizio nella seconda metà dell' '800, vale a dire in quella fase della storia della paleontologia definita da Renato Peroni come quella de "I fondatori"¹². Va però segnalata la diffusa presenza, nel territorio veronese, di collezioni private di nobili formatesi a partire dal 1500, che spesso comprendevano oggetti preistorici. I protagonisti di questa stagione degli studi, avviatasi a partire dal 1865, furono essenzialmente Pietro Paolo Martinati, Stefano De Stefani, Francesco Masè, Gaetano Pellegrini, e vi parteciparono tuttavia anche altri studiosi che facevano capo all'*Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona* e al *Museo Civico di Storia Naturale di Verona*³. Proprio a Martinati va attribuito il merito di aver esteso in quegli anni la ricerca dai siti palafitticoli dell'area benacense – dov'era avviata già dal 1830, anno in cui iniziarono le indagini a Peschiera⁴ – a tutto il territorio veronese. Tuttavia, mentre le ricerche in area gardesana erano già frutto di indagini programmate, quelle effettuate in pianura si limitarono per lo più a rinvenimenti casuali in lavori di estrazione della torba o a segnalazioni da parte di locali⁵. I risultati di queste prime ricerche trovarono ad ogni modo immediata visibilità: nei

¹ PERONI 1992, p. 13.

² PIGORINI 1879, pp. 66-67 e SALZANI (a cura di) 1987a, pp. 23-24.

³ SALZANI (a cura di) 1987a, p. 26; FACCHI 2005.

⁴ MARTINATI 1876a, pp. 174-175; PIGORINI 1876, p. 130

⁵ FACCHI 2005, p. 118.

primi mesi del 1876, infatti, grazie all'impegno di Martinati fu organizzata, presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona - inaugurato nel 1856 - la famosa *Esposizione Preistorica Veronese*⁶.

Nel discorso inaugurale dell'esposizione, Martinati presentò tra gli altri anche i rinvenimenti dalla pianura, suddividendoli tra sporadici e depositi⁷. Per quanto riguarda l'età del bronzo, furono presentati nel primo gruppo: la “(...) lama di pugnale in bronzo, con tre buchi alla base (...)”⁸, recuperata nel 1865 durante i lavori del nuovo taglio del fiume Tartaro presso il bastione di S. Michele, in comune di Cerea; i rinvenimenti relativi al bacino torboso del Vallese, indagati da Stefano De Stefani nel 1869⁹; infine, le “accette” in bronzo provenienti da Buttapietra¹⁰ e da Cerea, Contrada S. Vito¹¹.

Nel secondo gruppo furono invece inseriti i materiali di: Fondo Fradelle di Tarmassia, rinvenuto nel 1869 durante l'apertura di un fosso da parte del conte G. Guarienti (ed esaminato da Martinati nel 1870¹²); Tarmassia, ripostiglio emerso nel 1870 durante lavori di aratura e subito riferito dallo studioso ad un “tesoretto”¹³; Maccacari, dove Martinati condusse una fruttuosa ricognizione nel 1871, attirato dal toponimo “Pezza delle Pignatte o delle Olle”¹⁴; Coazze, individuato dall'abate mantovano Francesco Masè attorno al 1870¹⁵; Sorgà-Tione, individuato sempre da Masè prima del 1873¹⁶; Torbiera Loffia, segnalato da locali a De Stefani ed esaminato da Pellegrini nel 1875¹⁷.

I contesti di Tarmassia e Maccacari - assieme a quello di Sona, situato nell'alta pianura veronese e rinvenuto nel 1868 - vennero fin dall'inizio avvicinati da Martinati, sulla base delle somiglianze degli oggetti rinvenuti, “(...) colle terramare dell'Italia centrale, e colle stazioni del

⁶ MARTINATI 1876a; GOIRAN 1876; OMBONI 1876; PIGORINI 1876.

⁷ “(...) quelle ricchezze che possediamo non più spicciolate, e vaganti fuori della primitiva sede, ma accumulate in depositi che custodiscono la storia delle genti preistoriche veronesi (...)” (MARTINATI 1876a, p. 184).

⁸ MARTINATI 1876a, p. 181.

⁹ DE STEFANI 1869; MARTINATI 1876a, p. 183.

¹⁰ MARTINATI 1876a, p. 184.

¹¹ LEONARDI, ROSSI (a cura di) 2005, tav. 3.

¹² MARTINATI 1876a, p. 185.

¹³ MARTINATI 1876a, p. 189. La pertinenza dei bronzi di Tarmassia ad un vero e proprio ripostiglio fu messa in discussione da L. Pigorini nella sua relazione sull'Esposizione Preistorica Veronese, pubblicata sulle pagine del II volume del *Bullettino di Paleontologia Italiana*: “(...) Se in *Tarmassia* manca il bronzo, tuttavia, osserva il Martinati, oggetti di bronzo si scoprirono in quelle vicinanze; se non che l'insieme di essi non palesa certamente un *ripostiglio dell'età del bronzo*” (PIGORINI 1876, pp. 132-133; corsivi originali dell'autore). In MARTINATI 1876a, p. 189 si ha inoltre conferma della perdita di alcuni oggetti originariamente facenti parte del ripostiglio: “Le accette, il braccialetto, la spira, il bottone, il raffio, ed un pezzetto del metallo rude (...) vennero in mio potere, il resto finì disgraziatamente nel crogiuolo di un calderajo di Bovolone”.

¹⁴ MARTINATI 1876a, p. 186.

¹⁵ MASÈ 1873, p. 314; MARTINATI 1876a, pp. 189-190.

¹⁶ MASÈ 1873, p. 314; MARTINATI 1876a, p. 191; SALZANI 1987a, p. 123; FACCHI 2005, p. 119.

¹⁷ MARTINATI 1876a, p. 196.

Mantovano (...)”¹⁸. Lo studioso non si spinse tuttavia ad identificarvi delle “stazioni”, né tanto meno delle vere e proprie terramare, dal momento che vi mancavano le caratteristiche strutturali tipiche¹⁹. Egli non propose di riconoscervi il riflesso della penetrazione di genti venute dal Nord, bensì quello di “scorrerie e accampamenti” di genti provenienti dal Mantovano e dall’area sud-padana²⁰, giunte nel Veronese in una sorta di “migrazione di ritorno”²¹. Tale lettura, che andava almeno in parte a contraddire la teoria di Pigorini - al tempo ancora “in formazione”²² - sull’origine danubiana delle popolazioni padane dell’età del bronzo, fu peraltro all’origine di un piccolo incidente diplomatico tra i due studiosi²³. Pigorini infatti non citò mai i tre siti veronesi nelle sue sintesi fino al 1890-91. In anni successivi, invece - quando ormai la teoria della “calata” delle genti dal nord dalle palafitte venete alle terramare mantovane ed emiliane era stata ormai elaborata - Pigorini, intravedendo nella presenza di stazioni terramaricole in Veneto una perfetta conferma alla sua interpretazione, domandava infatti a De Stefani e a Castelfranco di effettuare nei tre siti dei sopralluoghi volti a “(...) *dimostrare* che anche il Veneto ha proprio le Terramare coll’*argine* e colla *fossa*”²⁴.

Martinati, ad ogni modo, inserì tutti i rinvenimenti noti fino al febbraio 1876 in una carta topografica della provincia di Verona “colla indicazione dei luoghi nei quali furono rinvenuti avanzi preistorici, in depositi o sparsi”²⁵, e tale carta - recentemente ritrovata presso l’Archivio Pigorini dell’Università di Padova²⁶ - fu esposta in occasione dell’*Esposizione Preistorica Veronese*²⁷. Secondo A. Facchi, la ragione per cui i rinvenimenti riportati sulla carta appaiano concentrati selettivamente nella porzione occidentale della provincia, mentre il Colognese e le Valli Grandi Veronesi sono completamente vuoti benché la bonifica di queste ultime fosse iniziata già nel 1854²⁸, va ricercata sia nell’assenza nei due territori in questione di quella rete di conoscenti e di colleghi dell’Accademia di cui Martinati era solito avvalersi per il recupero delle informazioni e dei materiali, sia nel generale disinteresse per questo tema presso i notabili locali²⁹. E’ sintomatico in

¹⁸ MARTINATI 1876a, p. 186.

¹⁹ MARTINATI 1876a, p. 187.

²⁰ MARTINATI 1876a, p. 188.

²¹ FACCHI 2005, p. 127.

²² CUPITÒ, PALTINERI c.s.

²³ FACCHI 2005, pp. 127-129.

²⁴ FACCHI 2005, p. 130.

²⁵ LEONARDI, ROSSI (a cura di) 2005, tav. 2.

²⁶ LEONARDI, ROSSI (a cura di) 2005, tavv. 2-3. In FACCHI 2005, p. 307, si rileva l’assenza nella carta di alcuni siti planiziari, dalla studiosa attribuita ad una lacuna nella trasmissione dei dati da Martinati a Dal Fabbro.

²⁷ Dell’esposizione della carta topografica si riporta memoria in OMBONI 1876, p. 4.

²⁸ FACCHI 2005, p. 121.

²⁹ FACCHI 2005, pp. 121-122.

questo che nella collezione dei reperti provenienti dalla bonifica delle Valli Grandi Veronesi, donata al Museo Civico di Verona nel 1868, mancassero totalmente i reperti preromani³⁰.

Nelle pubblicazioni e nei carteggi relativi all'opera di Martinati e all'*Esposizione Preistorica Veronese*, non vengono elencati due importanti rinvenimenti effettuati sempre nel 1876 nella bassa pianura veronese. Si tratta nello specifico della necropoli di Castello di Bovolone, scoperta tra il 21 e il 25 marzo³¹, quando l'Esposizione era già stata allestita, e della necropoli di Gambaloni di Povegliano³², indagata da Gaetano Pellegrini.

Tra il 1876 e il 1886 nell'area in esame si conta solo il rinvenimento di bronzi isolati a Nogarole Rocca e a Bonferraro-Merlongola.

ai reperti bronzei isolati di Nogarole Rocca e Bonferraro-Merlongola. Anche per il periodo 1886-1895, definito da R. Peroni l'"Accentramento", il numero dei rinvenimenti nella media e bassa pianura veronese risulta molto limitato. Si contano infatti: le evidenze di superficie di Bonferraro e di Trevenzuolo³³; la scoperta del sito del Palù Vecchio - avvenuta a seguito dei lavori per la realizzazione della Fossa Nuova -, indagato da De Stefani³⁴; infine, la prima segnalazione, sempre ad opera di De Stefani, della necropoli oggi nota come Desmontà di Veronella³⁵. Negli anni 1892-93, tuttavia, si colloca la nascita del *Museo Civico di Cologna Veneta* – primo museo civico della provincia dopo quello del capoluogo -, favorita dalla scoperta della necropoli dell'età del ferro di Baldaria³⁶.

3.1.2 Dal 1895 al 1925

La rarefazione dei rinvenimenti che si registra a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo si protrae anche nel primo venticinquennio del XX secolo, a causa, con ogni probabilità, della scomparsa della generazione di "pionieri" delle scoperte effettuate fino al 1876³⁷, ma anche dalla morte di Pigorini, dall'avvio della fase della reazione idealista, e la Grande Guerra. In questi anni si registra però l'intensa attività di Giuseppe Pellegrini, Sorpintendente alle Venezie, e Alfonso Alfonsi, prima reggente e poi direttore del Museo Nazionale Atestino. Al loro operato si devono le

³⁰ FACCHI 2005, p. 123.

³¹ FACCHI 2005, p. 124.

³² La presenza di reperti dell'età del bronzo da Povegliano era già nota per il rinvenimento, sempre nel 1876, di un pugnale in località S. Ulderico (SALZANI 1987a (a cura di), p. 94).

³³ Quest'ultima segnalata da Carlo Cipolla (SALZANI (a cura di) 1987a, p. 28).

³⁴ DE STEFANI 1881; SALZANI 1985c, pp. 65-66.

³⁵ SALZANI 2005, pp. 140-141; SALZANI (a cura di) 2013, p. 9.

³⁶ SALZANI 1990f, p. 21.

³⁷ SALZANI (a cura di) 1987a, p. 29.

riprese delle ricerche al Feniletto di Vallese, tra il 1917 e il 1918, e l'individuazione della necropoli del Dosso al Feniletto³⁸.

Va ricordato inoltre che le collezioni scientifiche di proprietà dell' *Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona*, nel 1907 furono cedute al *Museo Civico di Verona*, con un successivo spostamento, nel 1924, ad opera di Antonio Avena, delle collezioni preistoriche dal *Museo Civico* al neonato *Museo Archeologico al Teatro Romano*, dove rimasero fino al 1936³⁹.

3.1.3 Dal 1925 agli anni '60

Per questo ampio periodo della storia degli studi, definito da Peroni⁴⁰ "Stasi, involuzione e una difficile ripresa", il territorio della media e bassa pianura veronese vide l'attività di alcune figure di studiosi piuttosto importanti per la storia dell'archeologia preistorica veronese e più in generale veneta. Tra il 1926 e il 1930 opera nelle Valli Grandi Veronesi Alessio De Bon, in qualità prima di semplice appassionato e poi di Ispettore dell'Agricoltura. Alle ricerche di De Bon, che, come noto, erano per lo più incentrate sull'individuazione delle tracce dell'antica viabilità romana, si deve ad esempio la scoperta - o meglio, l'interpretazione come vero e proprio sito archeologico dell'età del bronzo⁴¹ -, nel 1926, dell'abitato arginato di Castello del Tartaro⁴². Sempre a De Bon si deve la fondazione, nel 1927, della *Società Archeologica Legnaghese*, che ne finanziò le ricerche sul territorio, e nel 1929 donò i materiali recuperati al Comune di Legnago⁴³, costituendo il primo nucleo di quella raccolta che da allora avrebbe assunto il nome di Museo Civico, il primo museo della città di Legnago⁴⁴. Nel 1929, De Bon - coinvolto nella compilazione della Carta Archeologica d'Italia al 100.000⁴⁵ - elaborò inoltre una "Carta delle stazioni preistoriche del Basso Veronese"⁴⁶.

³⁸ ALFONSI 1919, p. 197.

³⁹ ASPES *et alii* 2002, p. 51.

⁴⁰ PERONI 1992, p. 54.

⁴¹ Il sito era infatti noto da tempo alla popolazione delle Valli Grandi Veronesi, nelle cui leggende il manufatto era riferito all'ippodromo della mitica città di Carpanea, da cui il toponimo alternativo di "Pista delle valli" (DE BON 1941, p. 184 e FIORONI 1953 in FERRARESE (a cura di) 2008, p. 95). Il De Bon lo riferì invece correttamente all'età del bronzo: "Salito sull'argine e sceso all'interno non vidi nulla di speciale, però dopo avere esaminato con una certa attenzione il terreno lo riscontrai letteralmente cosparso di minuti frammenti di ceramica rude d'impasto nerastro non di età romana, ma appartenente a periodi più antichi, esattamente a quella età del bronzo che popolò di stazioni il Tartaro attorno il decimo secolo ante Cristo" (DE BON 1941, p. 184). E' interessante sottolineare l'annotazione di De Bon per cui, già tra il 1926 e il 1940, l'argine di Castello del Tartaro sarebbe stato notevolmente ribassato da lavori agricoli: "Il continuo lavoro dei bonificatori ha notevolmente ribassato l'argine in questi anni sino quasi a farlo scomparire, la prima volta che lo visitai nel 1926 il manufatto però si elevava ancora in tutta la sua imponenza" (DE BON 1941, p. 184).

⁴² DE BON 1941, pp. 184-187.

⁴³ FERRARESE (a cura di) 2008, pp. 85-86.

⁴⁴ BOLOGNA 2000, pp. 18-19. Tale nucleo di materiali verrà successivamente ceduto, nel dopoguerra, al Museo Fioroni di Legnago (BOLOGNA 2000, p. 19).

⁴⁵ ROSADA 2000, p. 25.

⁴⁶ FIORI (a cura di) 2000, pp. 98-99.

Tra gli anni '30 e la metà degli anni '60, tuttavia, i maggiori contributi alla ricerca preistoria nel territorio si devono all'attività di Francesco Zorzi, direttore del *Museo Civico di Verona* a partire dal 1945, e al gruppo di appassionati legato al Museo Civico stesso. Zorzi operò spesso in stretta collaborazione con Maria Fioroni, studiosa legnaghese che si dedicò all'attività archeologica sul territorio e a cui si deve la creazione del nucleo principale delle collezioni oggi conservate in parte presso la *Fondazione Fioroni* stessa⁴⁷, e in parte presso il *Centro Ambientale Archeologico* di Legnago. Tra i numerosi rinvenimenti effettuati in questo periodo dal gruppo del *Museo Civico* o da Maria Fioroni, si ricordano – citando solo i più importanti e non soffermandosi sui numerosi rinvenimenti sporadici, per i quali si rimanda alla *Tab. 3.1* e alle schede: il sito di Massaua nel 1930⁴⁸; la “palafitta” di Legnago-Ponte dei Passeggeri nel 1931; il sito arginato di Fabbrica dei Soci nel 1932⁴⁹; l'abitato su bonifica di Morandine di Cerea nel 1939⁵⁰; l'abitato di Tombola di Cerea nel 1955⁵¹; i siti di Mulino Giarella, Cop Roman⁵² e il complesso di Finilone e Finilone Valle nel 1962⁵³; la necropoli della Colombara, entro i primi anni '60⁵⁴. Gli scavi condotti in questi siti furono effettuati sotto la direzione di F. Zorzi. Sempre in questo periodo si colloca l'attività, meno sistematica ma ugualmente importante, di Umberto Murari Bra, Ispettore Onorario della Soprintendenza, a cui si deve la segnalazione nel 1936 della necropoli di Olmo di Nogara⁵⁵, e di Enrico Zannini, un appassionato locale a cui si deve, nel 1959, la scoperta delle due tombe del “Croson” di Bovolone⁵⁶.

Le notizie dei rinvenimenti furono puntualmente rese note alla comunità scientifica, tramite la pubblicazione su rivista locali, sugli *Atti dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona* e su *Rivista di Scienze Preistoriche*. Nel 1963, Renato Peroni pubblicò inoltre un fondamentale lavoro di sintesi, uscito per la rivista *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, dal titolo “L'età del Bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio”⁵⁷. In tale contributo, attraverso l'analisi dei dati e dei materiali relativi alle necropoli di Gambaloni di Povegliano e di Bovolone e il confronto con le principali altre evidenze funerarie - o ritenute tali – del limitrofo territorio

⁴⁷ La collezione permanente presso il Museo Fondazione Fioroni di Legnago venne avviata nel 1954.

⁴⁸ ZORZI 1955a, p. 157.

⁴⁹ SALZANI 1977a, p. 544.

⁵⁰ ZORZI 1955b.

⁵¹ DURANTE PASA, FASANI, PASA 1969, p. 149.

⁵² SALZANI (a cura di) 1987a, p. 31.

⁵³ PASA, FASANI 1964-66, p. 218.

⁵⁴ PASA, FASANI 1964-66, p. 218.

⁵⁵ SALZANI (a cura di) 1987a, p. 29.

⁵⁶ SALZANI (a cura di) 1985, p. 13.

⁵⁷ PERONI 1963.

mantovano⁵⁸, lo studioso arriva a definire i caratteri delle *facies* di Povegliano, Monte Lonato e Bovolone e a proporre un inquadramento complessivo di questo territorio all'interno del quadro complessivo dell'Italia settentrionale e dell'ambito transalpino. Tale articolo - per cui all'autore viene conferito il Premio "Maria Fioroni" nel 1963 - costituisce un'importante tappa della storia delle ricerche, perché rappresenta ad un tempo la conclusione di un periodo di lenta e difficile ripresa, e l'inaugurazione di un periodo nuovo in cui - dopo il grande sviluppo dell' '800 - l'età del bronzo del Veronese viene rivista e riconsiderata in tutta la sua importanza, anche sul piano europeo.

3.1.4 Gli anni '70

Con l'inizio degli anni '70, quando l'allora Soprintendenza Archeologica del Veneto delega la Sezione di Preistoria del Museo Civico di Verona al controllo del territorio e alla verifica di tutte le segnalazioni degli anni precedenti⁵⁹, e, a partire dal 1978, decide di istituire a Verona un Nucleo Operativo, si inaugura una nuova stagione di grande rilievo. Si ricorda infatti per questo periodo l'inizio dell'importante opera di ricerca sul territorio di L. Salzani. Grazie al controllo sul territorio effettuato da questi due enti sia direttamente sia indirettamente - sulla base delle numerose segnalazioni collegate ai sempre più intensi interventi agricoli, edilizi o di drenaggio tra fine degli anni '60 e soprattutto negli anni '70 - vengono identificati e spesso indagati anche con scavi altri importanti siti, come ad esempio: la necropoli di Franzine Nuove nel 1968⁶⁰; gli insediamenti di Perteghelle⁶¹ e Il Mulino di Gazzo Veronese nel 1971; l'insediamento di Corte Vivaro nel 1973⁶²; il sito arginato di Fondo Paviani nel 1974⁶³; i siti di Montalto di Nogara⁶⁴, Scolon di Saccavezza⁶⁵ e Terranegra di Legnago⁶⁶ nel 1975; la necropoli di Ponte Nuovo di Gazzo Veronese⁶⁷ e il sito di Stanghelletti⁶⁸ nel 1976; i siti di Terrazzo⁶⁹ e l'area "Quartieri Nord" a Maccacari⁷⁰ nel 1977. Agli

⁵⁸ Si tratta delle necropoli di Ponte Molino di Ostiglia (MN), Roncoferraro-Cascina Due Madonne (MN), Corticelle di Bigarello (MN), Olmo di Nogara (VR), Bovolone (VR), Monte Lonato (MN), Pietole Virgilio (MN).

⁵⁹ ASPES *et alii* 2002, pp. 51 e 52.

⁶⁰ ASPES, FASANI 1968.

⁶¹ ASPES, SALVATORI 1972.

⁶² FASANI 1977.

⁶³ FASANI, SALZANI 1975a.

⁶⁴ FASANI 1975.

⁶⁵ SALZANI 1985c, p. 27.

⁶⁶ RIZZETTO, SALZANI 1975.

⁶⁷ SALZANI 2001d, p. 75.

⁶⁸ BELLUZZO 1980.

⁶⁹ SALZANI 1990h, p. 51.

anni '70 risalgono anche i rinvenimenti dei siti di Aselogna⁷¹, Cavalzara⁷², Mazzantica⁷³ e Marcegaglia⁷⁴.

Nel 1976, la fervida attività di ricerca sul campo nella provincia di Verona trova un importante momento di sintesi e di presentazione al pubblico nella mostra “3000 anni fa Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei Romani nel territorio veronese”⁷⁵, allestita presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Tra i lavori di inquadramento generali di questa stagione va tuttavia ricordato anche il volume, a cura di Leone Fasani, *Il territorio veronese dalle origini all'età romana (Contributi ed aggiornamenti di ricerca preistorica)*, uscito nel 1980. Per quanto riguarda invece la storia delle collezioni museali, episodi importanti sono la costituzione, nel 1979, del Museo di Isola della Scala, sorto con lo scopo di raccogliere i numerosi reperti sporadici rinvenuti nelle campagne isolate e limitrofe. Per l'età del bronzo, il museo raccoglie i reperti dagli abitati di Pellegrina, Trevenzuolo, Corte Vivaro, Mulino Giarella e La Motta di Nogara⁷⁶.

3.1.5 Gli anni '80

Anche negli anni '80 la ricerca archeologica nella media e bassa pianura veronese prosegue a seguito di rinvenimenti fortuiti effettuati nel corso di lavori agricoli, edilizi o di drenaggio, grazie a interventi - *survey* o saggi di scavo - del Nucleo Operativo di Verona. In questi anni si fa però sempre più preziosa la collaborazione di alcuni gruppi archeologici che si erano spontaneamente costituiti già nel corso degli anni '70. Particolarmente significativa risulta in questo senso l'attività, ad esempio, dell'Associazione Balladoro di Povegliano Veronese - dal 1972 -, dell'Associazione Archeologica Isolana, costituitasi attorno al neonato museo a partire dal 1979, e del Gruppo Archeologico di Gazzo Veronese, dal 1980⁷⁷. Tra i contesti più importanti rinvenuti nel periodo in esame, si segnalano l'abitato di Coròn di Maccacari - emerso nel 1980 a seguito di lavori agricoli -, il villaggio della Muraiola di Povegliano, individuato nel 1985 grazie alle ricerche di superficie dei membri dell'Associazione Balladoro, e la necropoli di Scalvinetto di Legnago, relativa al sito arginato di Fondo Paviani, segnalata nel 1989. Nel 1982, inoltre, grazie ad una segnalazione di

⁷⁰ SALZANI 1982. L'area definita nel 1982 da L. Salzani come “Quartieri Nord” a Maccacari è stata recentemente riconosciuta da J. Tirabassi, attraverso indagini aereofotografiche, come la stessa area – definita “Pezza delle Pignatte” – rinvenuta da Martinati nel 1871 (TIRABASSI 2009, p. 57).

⁷¹ LEONARDI 1978a.

⁷² SALZANI 1976c.

⁷³ RIZZETTO 1974.

⁷⁴ ASPES, RIZZETTO 1976.

⁷⁵ ASPES, RIZZETTO, SALZANI (a cura di) 1976.

⁷⁶ CHIAPPA 1987, pp. 153-154.

⁷⁷ SALZANI (a cura di) 1987a, pp. 33-34; CHIAPPA 1987; www.archeoveneto.it.

Claudio Gioga e Beppino Dal Cero, fu possibile “riscoprire” la localizzazione della necropoli di Desmontà di Veronella – già segnalata, come anticipato, da De Stefani nel 1889 – e avviarne l’indagine⁷⁸.

La fine degli anni ’80 corrisponde tuttavia a un altro significativo cambio nelle strategie di ricerca sul territorio. A partire da questo periodo, infatti, all’attività promossa e gestita dalla Soprintendenza si affiancano progetti di ricerca condotti da *équipe* universitarie. E’ il caso, ad esempio, delle indagini aerofotografiche delle Valli Grandi Veronesi condotte da M. Harari e P. Tozzi del Dipartimento di Scienze dell’Antichità dell’Università di Pavia, confluite nel 1990 nell’edizione del volume “*Tempi di un territorio. Atlante aereofotografico delle Valli Grandi Veronesi*”, e soprattutto dal Progetto “Alto Medio Polesine-Basso Veronese”⁷⁹, avviato nel 1989 sotto la direzione di A. De Guio, dell’allora Dipartimento di Archeologia dell’Università di Padova, in collaborazione con le università di Lancaster e Londra⁸⁰ e che nel tempo vede il coinvolgimento anche dell’Università di Roma. Il progetto, com’è noto, è finalizzato alla ricostruzione del paesaggio antico con indagini di *remote sensing*, *survey* e studio di transetti infra-sito e di sezioni esposte; inizialmente incentrato sulla sola porzione di territorio alto e medio polesano, subì una progressiva dilatazione fino a comprendere, appunto, l’area delle Valli Grandi Veronesi⁸¹.

Va inoltre ricordato che, non diversamente da quanto verificatosi negli anni ’70, le ricerche e le scoperte effettuate in territorio veronese trovano un momento di sintesi e di presentazione pubblica in una nuova mostra archeologica, allestita nel 1987 presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, con il titolo *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*.

Per quanto riguarda le collezioni museali, nel 1980 i materiali conservati fin dal 1952-53 nella canonica di Gazzo Veronese, vengono raccolti ed esposti nel nuovo Museo di Gazzo Veronese. Per quanto riguarda l’età del bronzo, tale museo raccoglie i materiali dai siti de Il Mulino, Cop Roman e Maccacari⁸². Nel 1986 poi, a seguito del rinvenimento delle tombe celtiche di Madonna dell’Uva Secca, venne inaugurata la mostra archeologica permanente di Povegliano Veronese⁸³, che da allora espone, tra gli altri, i reperti dei siti dell’età del bronzo di Zocca, Nogarole Rocca, Ortigara e Boschetto di Grezzana, Livello di Grezzanin, Corte Vivaro, Muraiola. Esito dell’inaugurazione di tale mostra permanente è stata inoltre la pubblicazione del catalogo *Povegliano: la sua storia dal*

⁷⁸ SALZANI (a cura di) 2013, p. 9.

⁷⁹ D’ora in avanti ci si riferirà a tale progetto con il suo acronimo “AMPBV”.

⁸⁰ BALISTA *et alii* 1986, p. 21.

⁸¹ DE GUIO, WILKINS, WITHEHOUSE (a cura di) 1989, p. 181.

⁸² CHIAPPA 1987, p. 155.

⁸³ CHIAPPA 1987, p. 149.

*bronzo al ferro. 3 anni di ricerche dell'Associazione Balladoro. A metà anni '80 risalgono altri due importanti lavori di sintesi sui rinvenimenti pre-protostorici del Veronese, entrambi curati da Luciano Salzani: nel 1985 il volume *Preistoria e protostoria nella media pianura veronese*⁸⁴, relativo ai rinvenimenti dei comuni di Oppeano, Isola Rizza e Bovolone, e nel 1987 *La preistoria lungo la Valle del Tartaro*⁸⁵, con i rinvenimenti della fascia della bassa pianura.*

3.1.6 Anni '90

Il passaggio agli anni '90 corrisponde a un deciso mutamento nelle modalità di ricerca e di acquisizione dei dati territoriali. Accanto alle tradizionali segnalazioni di siti a seguito di lavori agricoli ed edilizi, si annoverano per questa fase i primi rinvenimenti dovuti ad indagini archeologiche preventive. Tra i più importanti contesti rinvenuti a seguito di lavori sul territorio si ricordano il sito de I Camponi di Nogarole Rocca⁸⁶ e il deposito votivo di Pila del Brancòn⁸⁷ nei primi anni '90; il sito di Bovolone-Le Gesiole⁸⁸ nel 1994; l'abitato di Bovolone⁸⁹ nel 1995; i siti di Dossetto di Nogara⁹⁰ e Panzana⁹¹ nel 1997; ancora l'area "Quartieri Sud" a Maccacari⁹² e l'area "Perteghelle 1"⁹³ a circa un centinaio di metri dall'insediamento di Perteghelle. Anche il rinvenimento della necropoli di Valserà di Gazzo Veronese, nel 1994, è dovuto ad indagini di archeologia preventiva⁹⁴.

Attraverso rilevamenti da foto aerea combinate con controlli a terra - in una serie di ricerche condotte da J. Tirabassi⁹⁵ - sono invece stati identificati i siti di: Le Tezze⁹⁶, Lovara⁹⁷, Corte Olmi⁹⁸, Boschetto di Bionde⁹⁹, Corte Brà di Valbissara¹⁰⁰. Gli anni '90 corrispondono inoltre al momento di maggiore vitalità del "Progetto AMPBV", che da un lato ha approfondito le problematiche relative ai due siti Fabbrica dei Soci-Fondo Paviani, analizzando tramite *survey* intensivo un

⁸⁴ SALZANI 1985c.

⁸⁵ SALZANI (a cura di) 1987a.

⁸⁶ SALZANI, CHELIDONIO 1992.

⁸⁷ SALZANI 1994b.

⁸⁸ SALZANI 1996g.

⁸⁹ BELLUZZO, SALZANI 1998, pp. 12-13.

⁹⁰ SALZANI 1997d.

⁹¹ SALZANI 1997g.

⁹² SALZANI 1993b.

⁹³ BELLUZZO, TIRABASSI 1996, p. 88.

⁹⁴ SALZANI 1998-99.

⁹⁵ Tali ricerche sono state edite in prima battuta in BELLUZZO, TIRABASSI 1996 e successivamente in TIRABASSI 2009.

⁹⁶ TIRABASSI 2009, pp. 62-63.

⁹⁷ BELLUZZO, TIRABASSI 1996, p. 109.

⁹⁸ TIRABASSI 2009, p. 53.

⁹⁹ TIRABASSI 2009, p. 56.

¹⁰⁰ TIRABASSI 2009, p. 54.

transetto di raccordo tra i due siti, e dall'altro sono state ampliate fino a comprendere ed indagare il sito e l'area *near-site* dell'insediamento arginato di Castello del Tartaro, caratterizzato, come è noto, da importantissime evidenze di infrastrutturazione agraria del territorio.

Anche in questo periodo, secondo una tradizione inaugurata nel 1976, i principali esiti delle ricerche sul territorio sono confluiti in mostre cui corrispondono cataloghi e altri lavori di sintesi. In particolare, si ricorda l'esposizione *Dalla terra al museo*¹⁰¹, a cura di G. Belluzzo e L. Salzani, allestita presso il Museo Fioroni di Legnago nel 1996; sempre nel 1996, i più importanti contesti della media e bassa pianura veronese sono stati inseriti inoltre nella grande mostra *Le terramare. La più antica civiltà padana*¹⁰², tenutasi a Modena, a cura di M. Bernabò Brea, A. Cardarelli e M. Cremaschi. Del 1998 è inoltre la mostra *Archeologia nella media pianura veronese*¹⁰³, organizzata a Bovolone con lo scopo di illustrare i reperti rinvenuti nel 1996 nelle aree del villaggio delle Crosare e della necropoli del Castello.

Nel 1999, si segnala un fondamentale momento di svolta per la ricerca pre-protostorica nella bassa pianura veronese: la nascita, a Legnago, del Centro Ambientale Archeologico-Museo Civico, da un'iniziativa del Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese, e dei comuni di Legnago e Cerea. Tale struttura, finalizzata alla tutela e la valorizzazione del paesaggio storico e attuale della bassa pianura veronese, ospita tutti i reperti provenienti dai siti dal neolitico all'età del ferro¹⁰⁴, e costituisce un importante polo di ricerca.

3.1.7 Dal 2000 al 2014

Dal 2000 ad oggi, per l'area della media e bassa pianura veronese sono stati editi 12 nuovi siti. Si tratta, ancora una volta, per lo più di siti identificati a seguito di interventi di edilizia pubblica e privata. E' questo ad esempio il caso dei rinvenimenti degli insediamenti di: Oppeano-Ex Fornace, nel 2000¹⁰⁵; Veronella-Via Roversello 19 nel 2003¹⁰⁶; Fondi Lora-Buratti, Dal Lago e Marchetto e Strada Provinciale 40, a Cologna Veneta nel 2005-06¹⁰⁷; Le Vallette di Cerea, rinvenuto durante i lavori per la costruzione del Parco Naturalistico Vallette, in Via Peagni, nel 2008¹⁰⁸. Una certa

¹⁰¹ BELLUZZO, SALZANI (a cura di) 1996.

¹⁰² BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI (a cura di) 1997.

¹⁰³ BELLUZZO, SALZANI (a cura di) 1998.

¹⁰⁴ Dato il grande numero di siti oggetto del presente studio i cui reperti sono conservati presso il Centro Ambientale Archeologico Pianura Veronese di Legnago, si rimanda direttamente alle schede, ed in particolare alla voce "Collocazione", nella sezione "Materiali".

¹⁰⁵ SARACINO, SBOARINA 2010, p. 38.

¹⁰⁶ SALZANI 2010d.

¹⁰⁷ SALZANI 2007a.

¹⁰⁸ FORTUNATI, POLLO 2010, p. 24.

importanza hanno avuto tuttavia anche gli interventi di archeologia preventiva, grazie ai quali sono stati identificati ad esempio i siti di Corte Ansion, nel 2007¹⁰⁹, di Povegliano-Via Roma nel 2009¹¹⁰ e di Barabò, nel 2012¹¹¹. Tramite analisi di foto aeree sono stati invece identificati i siti di Corte Il Dazio di Roncolevà nel 2002¹¹², e le due aree insediate rispettivamente ad est e a nord-ovest di Corte Vivaro, nel 2005¹¹³.

Per quanto riguarda i progetti di ricerca universitari, gli anni 2000 hanno visto la prosecuzione del Progetto AMPBV, con un piccolo saggio di scavo del sito di Perteghelle di Cerea¹¹⁴. Nel 2000 è stato inoltre avviato, da parte dell'Università degli Studi di Verona, un progetto di indagine territoriale sul territorio del sito di Oppeano¹¹⁵. Dal 2007, è stato avviato, da parte dell'allora Dipartimento di Archeologia - e oggi Dipartimento dei Beni Culturali - dell'Università di Padova, il "Progetto Fondo Paviani", sotto la direzione del prof. G. Leonardi e del prof. M. Cupitò, finalizzato all'indagine complessiva del grande insediamento arginato di Fondo Paviani e sul territorio del suo primo *near-site*. Il progetto - giunto nel 2013 alla sua settima campagna - ha previsto un *survey* sistematico che ha ormai coperto più della metà dell'insediamento, l'analisi stratigrafica di sezioni esposte, l'apertura di due settori di scavo e lo scavo estensivo di uno di essi¹¹⁶. I materiali ceramici a tutt'oggi studiati nell'ambito del progetto - e per la maggior parte inediti -, sono parte integrante della presente tesi di dottorato. Per un'analisi più dettagliata delle ricerche e i risultati del "Progetto Fondo Paviani (PFP)" si rimanda al *Cap. 5*.

Il quindicennio 2000-2014 è stato caratterizzato ad ogni modo anche da una nutrita serie di mostre ed esposizioni archeologiche incentrate sull'età del bronzo della media e bassa pianura veronese. Si ricordano, in questo senso: nel 2003, la mostra *I cigni del sole*, presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, incentrata sul culto delle acque in età protostorica, con l'esposizione - per l'età del bronzo - dei reperti da Corte Lazise e da Pila del Brancòn; nel marzo 2009, la mostra "*L'insediamento arginato dell'età del bronzo di Fondo Paviani. Un "crocevia" tra Europa e Mediterraneo*" - organizzata dall'*équipe* protostorica dell'allora Dipartimento di Archeologia dell'Università di Padova, presso il Centro Ambientale Archeologico di Legnago - incentrata sui

¹⁰⁹ SALZANI 2009b.

¹¹⁰ SALZANI 2013c.

¹¹¹ GONZATO 2014.

¹¹² TIRABASSI 2009, p. 52.

¹¹³ TIRABASSI 2009, pp. 48-49.

¹¹⁴ BALISTA (a cura di) 2006.

¹¹⁵ GUIDI, SALZANI (a cura di) 2008; http://www.fastionline.org/micro_view.php?fst_cd=AIAC_918&curcol=sea_cd-AIAC_1036

¹¹⁶ LEONARDI, CUPITÒ 2008; LEONARDI, CUPITÒ 2009; CUPITÒ 2010; CUPITÒ, LEONARDI 2010; BETTELLI, CUPITÒ 2010; CUPITÒ 2011b; CUPITÒ *et alii* 2012; BALISTA *et alii* 2012; CUPITÒ *et alii* 2014; CUPITÒ *et alii* c.s.

primi risultati delle nuove ricerche svolte nel progetto PFP; nel 2010, la mostra “*Cerea 3500 anni fa. La città dei vivi e la città dei morti*”¹¹⁷, nella quale sono stati presentati i reperti dal villaggio di Le Vallette di Cerea e dalla necropoli di Castello del Tartaro; sempre nel 2010, la mostra “*Il racconto delle sepolture di Olmo di Nogara (Verona)*”¹¹⁸. Ancora nel 2010, si ricorda inoltre l’esposizione di un significativo campione di ceramiche di tipo egeo-miceneo rinvenute nel progetto PFP nella mostra “*Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo nel II millennio a.C*”, tenutasi a Bari e incentrata sulla problematica delle connessioni tra popolazioni egeo-orientali e comunità italiane nell’età del bronzo. Del 2013 è invece la mostra “*Scritto nelle ossa. Racconti di vita quotidiana nella comunità dell’età del bronzo di Olmo di Nogara*”, organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e dall’Università degli Studi di Padova presso il Centro Archeologico-Museo Civico di Legnago nell’ambito delle attività collaterali alla XLVIII Riunione Scientifica dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, “Preistoria e Protostoria del Veneto”. La mostra, curata da M. Cupitò, A. Canci e L. Salzani ha presentato alcuni dei risultati del recente riesame di reperti ossei e corredi dalla necropoli, esito della tesi di dottorato di M. L. Pulcini, presso l’Università di Padova.

I primi anni 2000 sono caratterizzati inoltre anche dall’edizione integrale di alcune tra le più importanti necropoli dell’età del bronzo della pianura veronese, a cura di L. Salzani. Si tratta nello specifico di: Olmo di Nogara nel 2005¹¹⁹, Bovolone nel 2010¹²⁰ e Desmontà di Veronella nel 2013¹²¹. Altri strumenti di ricerca fondamentali che hanno visto le stampe in questo periodo sono anche il volume *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, a cura di Alessandra Aspes, del 2002 e il già citato contributo di J. Tirabassi *Fotoevidenze archeologiche dell’età del bronzo nel Veneto sud-occidentale – Prima parte*¹²², esito del lavoro di analisi delle foto aeree volta all’identificazione o alla ridefinizione dei siti archeologici del Veneto sud-occidentale.

¹¹⁷ FORTUNATI, POLLO (a cura di) 2010.

¹¹⁸ SALZANI, CANCI (a cura di) 2010.

¹¹⁹ SALZANI (a cura di) 2005.

¹²⁰ SALZANI (a cura di) 2010a.

¹²¹ SALZANI (a cura di) 2013.

¹²² TIRABASSI 2009.

3.2 Il Polesine

3.2.1 I rinvenimenti di XVIII e XIX secolo

Com'è noto, la storia della ricerca preistorica in Polesine è storia recente, in massima parte degli ultimi 50 anni¹²³. Prima dell'inizio degli anni '60 del '900 si contano infatti soltanto due acquisizioni. Si tratta in particolare della spada del tipo Arco di Sarzano, rinvenuta a “(...) *Sarzano ne' beni de' PP. Min. Conventuali*”¹²⁴, in un momento probabilmente precedente l'anno 1780, e attualmente conservata presso il Seminario Vescovile di Rovigo, e dei materiali riferibili all'età del bronzo da Adria. Tali reperti, indicati come provenienti da “(...) vecchi scavi (...)”¹²⁵, sono secondo P. Bellintani da riferirsi a quelli individuati da Francesco Antonio Bocchi durante gli scavi effettuati proprio nell'area del Pubblico Giardino¹²⁶, anche se l'attribuzione rimane dubbia.

3.2.2 Dal 1960 al 1969

Fino ai decenni centrali del XX secolo, come si è accennato, in territorio polesano non si registra alcun rinvenimento di età preistorica. Questo scenario si modifica tuttavia radicalmente a partire dagli anni '60. Nel 1962, infatti, a seguito di un periodo di eccezionale magra del Po, viene identificato e scavato dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona - il sito di Mariconda di Melara¹²⁷, localizzato ai margini delle Valli Grandi Veronesi.

, venuto alla luce durante un periodo di eccezionale magra del fiume Po e collocato ai margini del bacino delle Valli Grandi Veronesi, mentre del 1965 è il rinvenimento, durante i lavori per il posizionamento di alcune cisterne, dei resti di una probabile necropoli ad incinerazione a Frassinelle, Chiesa di S. Maria Assunta¹²⁸. Il 1965 rappresenta ad ogni modo un fondamentale anno di svolta per le ricerche. Esso vede infatti la nascita del C.P.S.S.A.E. - Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici, di Rovigo¹²⁹, associazione intensamente impegnata sia nelle ricerche sul territorio sia dal punto di vista editoriale e di ricerca scientifica: esce proprio nell'agosto del 1965, infatti, il primo numero della rivista *Padusa*¹³⁰. Si devono all'attività del

¹²³ PERETTO 2013, p. 11.

¹²⁴ BELLINTANI G.F., ZERBINATI 1976, p. 380.

¹²⁵ FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 27

¹²⁶ La corrispondenza dei materiali al nucleo individuato presso il Pubblico Giardino è ipotizzata in BELLINTANI 1994c (p. 12). Il preciso riferimento al rinvenimento di materiali precedenti Adria etrusca è il seguente: “ (...) e la stazione etrusca succedette forse a qualche altra più remota, della quale eziandio non è a disperare di rinvenir le reliquie, se tali non sono alcuni frammenti di rozzissime stoviglie ed ossame, e gli alberi da me rinvenuti sotto la palafitta del triangolo sud-est del Pubblico Giardino (...)” (BOCCHI 1879, p. 90).

¹²⁷ ZORZI, SORIANI 1962, p. 291.

¹²⁸ FOGAGNOLO 1965, p. 28.

¹²⁹ D'ora in avanti: C.P.S.S.A.E.. PERETTO 2013, p. 12.

¹³⁰ <http://www.padusacpssae.it/storia> (Data di ultima consultazione: 26.01.2015).

C.P.S.S.A.E. l'inizio, nel 1967, delle indagini di superficie sul sito di Frattesina di Fratta Polesine, venuto alla luce nel 1966 a seguito di arature profonde in un fondo di proprietà del Sig. Casari¹³¹ - e indagato poi negli anni '70 e '80 sotto la direzione di A.M. Bietti Sestieri -, l'individuazione del sito di Gognano¹³² in comune di Fratta Polesine, e infine la scoperta, nel 1969, del primo nucleo del sito di Villamarzana, Campagna Michela¹³³.

3.2.3 Dal 1970 al 1979

La grande attività di ricerca sul campo del C.P.S.S.A.E., iniziata negli anni '60, porta nella prima metà degli anni '70 al rinvenimento dei due siti di Canàr e Ghinatella¹³⁴, entrambi localizzati nella frazione di S. Pietro Polesine del comune di Castelnuovo Bariano. Il sito di Canàr viene indagato sotto la direzione di L. Salzani con un primo saggio di scavo nel 1977, mentre le successive campagne si riferiscono agli anni '80 e '90. Le altre tre acquisizioni registrate per il decennio sono invece tutte legati al polo insediamentale di Frattesina: nel 1971 viene alla luce il cosiddetto "Tesoretto"¹³⁵; nel 1977 si scopre la necropoli di Fondo Zanotto¹³⁶ e nel 1978 si recupera il "Ripostiglio n. 1"¹³⁷.

Per quanto riguarda le collezioni museali, il 1971 vede la formazione del primo nucleo del Museo Archeologico di Rovigo, costituito principalmente dal materiale raccolto dal C.P.S.S.A.E. sul sito di Frattesina di Fratta Polesine nel corso di sei anni di ricognizioni. Tale museo, - sede staccata dell'Accademia dei Concordi e inizialmente collocato presso i locali ex Val Susa di Viale Regina Margherita a Rovigo, nel 1978 viene fatto confluire nel Museo Civico delle Civiltà in Polesine¹³⁸.

3.2.4 Dal 1980 al 1989

Ai primissimi anni '80, e sempre a seguito delle ricognizioni effettuate dal C.P.S.S.A.E, si datano i rinvenimenti dei siti di Canova e Marola, in comune di Castelnuovo Bariano¹³⁹; nel 1983, durante lavori per l'ampliamento di un fossato di drenaggio, viene alla luce di il sito di Saline¹⁴⁰, e

¹³¹ BELLINTANI, PERETTO, PERETTO 1968, p. 13.

¹³² BELLINTANI, PERETTO, PERETTO 1969, p. 11.

¹³³ BELLINTANI, PERETTO, PERETTO 1969.

¹³⁴ BELLINTANI G.F. 1976, p. 334.

¹³⁵ BELLINTANI G.F., PERETTO 1972.

¹³⁶ DE MIN 1979.

¹³⁷ BELLINTANI 2000, p. 56.

¹³⁸ PERETTO 2013, p. 12.

¹³⁹ BELLINTANI 1981, pp. 329-330.

¹⁴⁰ BELLINTANI G.F. 1983.

nel 1984, durante l'impianto di un frutteto, si recupera la punta di lancia sporadica di Campagna Contarina¹⁴¹. Al 1985 si datano invece altre tre acquisizioni riferibili al complesso di Frattesina di Fratta Polesine. Si tratta nello specifico del secondo nucleo funerario legato al sito, cioè la necropoli delle Narde¹⁴², e dei ripostigli n. 2 e n. 3¹⁴³. Del 1987 è infine l'identificazione di un secondo nucleo di Villamarzana, quello di Boaria n. 13¹⁴⁴.

A partire dal 1984, il C.P.S.S.A.E. inizia ad operare sul territorio anche attraverso indagini aereofotografiche, introducendo una modalità di ricerca che si è rivelata particolarmente fruttuosa per l'area non solo del Polesine ma anche delle contermini Valli Grandi Veronesi. Le indagini, svolte in collaborazione tra C.P.S.S.A.E., Areoclub Rovigo di Sant'Apollinare e GAV di Villadose¹⁴⁵, si sono basate sulla rilettura di foto aeree esistenti e sull'integrazione delle stesse con nuove fotografie fatte da voli a bassa quota o da deltaplano a motore, e hanno consentito di identificare numerose tracce palinestiche del popolamento antico e di potenziare le indagini di tipo geomorfologico e paleoidrografico.

Nell'aprile del 1986 prende avvio inoltre il "Progetto Alto Polesine"¹⁴⁶, coordinato da A. De Guio dell'Università degli Studi di Padova. Tale progetto, incentrato inizialmente su un *survey* sistematico dell'area del comune di Castelnuovo Bariano, si allargò successivamente prima all'intero Alto Polesine, poi al Medio-Alto Polesine¹⁴⁷, e, infine, a tutta l'area compresa tra Polesine e Valli Grandi Veronesi¹⁴⁸, concretizzandosi, come detto, nel già citato progetto "AMPBV". In Polesine, per quanto riguarda l'età del bronzo, il progetto AMPBV ha indagato attraverso *survey* sistematici, indagini di tipo geofisico e approfondimenti geomorfologici e stratigrafici nel 1986 il sito di Canova¹⁴⁹ e, nel 1987, il sito di Canà e l'area di S. Pietro Polesine¹⁵⁰.

Ancora nel 1986, i principali rinvenimenti della pre-protostoria polesana trovano un momento di presentazione pubblica in due mostre allestite presso i musei di Adria e Rovigo, cui fa seguito il catalogo "*L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali*"¹⁵¹. Negli anni '80 vengono tuttavia edite altre importanti sintesi. In particolare: nel 1982, il "Foglio 64-Rovigo" dell'edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000 da parte di Enrico Zerbinati, che raccoglie

¹⁴¹ BELLINTANI G.F. 1983, p. 101.

¹⁴² PERETTO 1984; SALZANI 1989a, p. 5.

¹⁴³ SALZANI 1987b, p. 219.

¹⁴⁴ BELLINTANI 1994c, p. 15.

¹⁴⁵ PERETTO 2013, pp. 13-16.

¹⁴⁶ BALISTA *et alii* 1986, p. 21.

¹⁴⁷ DE GUIO, WHITEHOUSE, WILKINS (a cura di) 1988, p. 313.

¹⁴⁸ DE GUIO, WHITEHOUSE, WILKINS (a cura di) 1989, p. 181.

¹⁴⁹ BALISTA *et alii* 1986.

¹⁵⁰ DE GUIO, WHITEHOUSE, WILKINS (a cura di) 1988, p. 313.

¹⁵¹ *Antico Polesine* 1986.

una prima schedatura di tutti i siti noti nel territorio¹⁵²; nel 1986, il numero XX della rivista Padusa, “*Preistoria e protostoria del Polesine*”, finalizzato alla raccolta di tutti i contributi scientifici sull’età del bronzo polesana editi fino a quell’anno; nel 1989, infine, il volume “*Atria*”¹⁵³, con un dettagliato censimento di tutte le presenze insediative note in provincia di Rovigo, basato sui dati – in parte allora inediti – delle ricognizioni sistematiche del C.P.S.S.A.E.

3.2.5 Dal 1990 al 1999

Negli anni ’90 la ricerca è stata portata avanti con le stesse modalità dei precedenti decenni, ossia attraverso segnalazioni di rinvenimenti di superficie e indagini di ricognizione ad ampia scala, ed anche in questo caso, però, è stato fondamentale il ruolo sia di mediazione tra Soprintendenza e privati, sia di presenza diretta, del C.P.S.S.A.E.. Tali ricerche hanno portato alla scoperta nel 1990 dei siti di Larda e Colombina di Gavello¹⁵⁴, nel 1993 del ripostiglio di Villamarzana in località “Beata Vergine della Salute”¹⁵⁵, e tra il 1998 e il 1999 dei siti di Precona¹⁵⁶ e Zanforlina di Pontecchio Polesine¹⁵⁷.

3.2.6 Dal 2000 al 2014

Negli ultimi 15 anni i rinvenimenti di siti dell’età del bronzo in provincia di Rovigo sono avvenuti solo in minima parte grazie a recuperi di superficie dopo le arature; è il caso soltanto del “Ripostiglio n. 4” del nucleo insediativo di Frattesina, rinvenuto nella primavera del 2002¹⁵⁸. La gran parte delle acquisizioni è avvenuta infatti a seguito di lavori edilizi o di drenaggio dei fossati. Sono stati identificati i siti di Trecenta-Via Albarello 324 nel 2001¹⁵⁹, Narde II – il secondo nucleo della necropoli delle Narde di Frattesina – nel 2004¹⁶⁰ e il sito di Campestrin di Grignano Polesine nel 2007¹⁶¹. Grazie ad indagini di archeologia preventiva sono stati inoltre condotti, sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica del Veneto gli importanti scavi dei siti abitativi di Larda 2 di Gavello nel 2006-07¹⁶² e di Adria- Amolaretta nel 2010-11¹⁶³.

¹⁵²ZERBINATI 1982.

¹⁵³*Atria* 1989.

¹⁵⁴PERETTO 1994, p. 30.

¹⁵⁵SALZANI, CONSONNI 2005, p. 7.

¹⁵⁶SALZANI 1998b.

¹⁵⁷GRIGATO, MARAGNO 2000, p. 35, scheda RP 41.

¹⁵⁸SALZANI 2003a.

¹⁵⁹SALZANI 2003b.

¹⁶⁰SALZANI, COLONNA 2005.

¹⁶¹SALZANI 2009a.

¹⁶²MISCHIATTI *et alii* 2011.

¹⁶³GAMBACURTA *et alii* 2014.

Nel 2001, viene inaugurato a Rovigo, presso l'ex monastero di San Bartolomeo, il Museo dei Grandi Fiumi, destinato a proseguire e sviluppare l'attività del già citato Museo Civico delle Civiltà in Polesine¹⁶⁴. Al 2009 si data inoltre la costituzione del Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine, presso la sede di Villa Badoer a Fratta Polesine (RO)¹⁶⁵, che ospita tutti i reperti riferibili al grande complesso abitativo di Frattesina e alle sue necropoli, oltre ad una selezione di reperti da altri importanti siti polesani dell'età del bronzo¹⁶⁶.

Per quanto riguarda le mostre archeologiche, si segnala nel 2011 l'esposizione *“Una sposa dai numerosi doni. Il rituale funerario ai tempi di Frattesina”* dedicata ad alcune sepolture delle necropoli di Frattesina. Nel 2013, la mostra itinerante *Trasparenze di paesaggi* ha raccolto i risultati di tutte le principali ricerche aereofotografiche condotte in Polesine nel corso degli anni. Questi dati sono confluiti nel volume *“Trasparenze di paesaggi. Atlante aereofotografico del Polesine”*¹⁶⁷.

3.3 La bassa pianura padovana a sud dei Colli Euganei e le porzioni coinvolte di pianura vicentina e veneziana

3.3.1 I rinvenimenti del XIX secolo

I rinvenimenti di materiali e contesti dell'età del bronzo o alla primissima età del ferro riferibili al XIX secolo della porzione di pianura padovana, veneziana e vicentina oggetto della ricerca, si collocano – analogamente alla situazione descritta per la bassa e media pianura veronese¹⁶⁸ – nella fase della ricerca paleontologica definita da R. Peroni “I fondatori”¹⁶⁹, ma sono relativi esclusivamente al comparto euganeo. I protagonisti della ricerca in quest'area sono stati per la città di Este¹⁷⁰ Alessandro Prosdocimi, conservatore del Museo Nazionale Atestino dal 1887 e Alfonso Alfonsi, vicedirettore del Museo stesso dal 1881, e, per il resto del territorio euganeo, Federico Cordenons. I nuclei relativi al complesso di Este inseriti nella presente ricerca perché caratterizzati da materiali riferibili alla fase di passaggio tra X e IX sec. a.C. vengono individuati e studiati da A. Prosdocimi per la maggior parte tra il 1882 e il 1893. Si tratta di Este-Lachini-Pelà nel 1882¹⁷¹, Este-Borgo Canevedo nel 1883¹⁷², Este-Fondo Nazari nel 1884¹⁷³, e Pra d'Este-Fondo Destro nel

¹⁶⁴ <http://www2.regione.veneto.it/cultura/musei/Scheda.asp?ID=78> (Data ultima consultazione: 03.01.2015).

¹⁶⁵ <http://www.archeopd.beniculturali.it/index.php?it/157/fratta-polesine> (Data ultima consultazione: 03.01.2015).

¹⁶⁶ Per citarne alcuni: Larda, Bosco S. Pietro, Mariconda, Villamarzana.

¹⁶⁷ PERETTO, BEDETTI (a cura di) 2013.

¹⁶⁸ Vedere § 3.1.

¹⁶⁹ PERONI 1992, p. 13.

¹⁷⁰ Si ricorda che anche per quanto riguarda la città e il territorio di Este la presente cronistoria dei rinvenimenti terrà conto dei soli rinvenimenti relativi all'età del bronzo o alla prima età del ferro.

¹⁷¹ PROSDOCIMI 1882, pp. 11-12.

¹⁷² PROSDOCIMI 1887.

1893¹⁷⁴. Relativamente al resto del territorio euganeo, le ricerche di Federico Cordenons portano, nel 1885, all'individuazione dell'insediamento di Marendole-Fondo Fiorin¹⁷⁵.

3.3.2 Dal 1925 agli anni '60

Nel periodo compreso tra il 1893 e il 1931 non vi sono per il territorio rinvenimenti riferibili all'età del bronzo; tale assenza non è però da imputare a una pausa o regressione nei ritmi della ricerca archeologica, dal momento che altri territori o siti relativi ad altre fasi cronologiche – *in primis* l'età del ferro – continuarono a venire scoperti ed indagati¹⁷⁶.

Al 1931 si data il rinvenimento del ripostiglio di Ponte delle Gradenighe-Fornace, in località Merlara, a sud di Montagnana, durante lavori di cava¹⁷⁷, e all'anno successivo l'individuazione di resti probabilmente relativi al coevo abitato di Ponte delle Gradenighe¹⁷⁸. Sempre nella stessa località, a circa 200m dal primo rinvenimento, venne poi alla luce un pugnale in bronzo nel 1945¹⁷⁹. Probabilmente agli anni '60 va poi riferita l'individuazione del villaggio arginato di Castellari di Vallerana, e prima del 1970 quella dell'area insediativi di Le Longhe, nel comune di Granze.

3.3.3 Dal 1970 al 1989

Gli anni '70 e '80 hanno costituito il periodo con la maggiore quantità di siti individuati, sia per quanto riguarda il comparto della bassa pianura padovana, che per la porzione in esame della pianura vicentina. Tale grande aumento nel numero dei siti è dovuto principalmente all'attività di G. Zaffanella e C. Gioga, impegnati nell'area del montagnanese e nel limitrofo territorio vicentino¹⁸⁰. Tra i numerosissimi contesti individuati in questo periodo si ricordano per importanza quelli del Cognàro di Montagnana nel 1974¹⁸¹, del sito di Montagnana, Borgo S. Zeno nel 1975, e del relativo ripostiglio nel 1976¹⁸², del sito arginato di Megliadino S. Fidenzio, località Fondo Bellini nel 1985¹⁸³. Per i restanti contesti, si rimanda direttamente alla *Tab 3.3*. In questi anni, a seguito di lavori agricoli, è stato inoltre individuato il sito di Cona, località Cantarana, in provincia di

¹⁷³ BIANCHIN CITTON 2002, p. 97.

¹⁷⁴ BIANCHIN CITTON 2002, pp. 94, 97.

¹⁷⁵ CORDENONS 1897, p. 66.

¹⁷⁶ LOTTO 2012, figg. 1.3, 1.4.

¹⁷⁷ CALLEGARI 1933, p. 390.

¹⁷⁸ BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, p. 243, nota 7.

¹⁷⁹ CAV III, p. 138.

¹⁸⁰ GIOGA, ZAFFANELLA 1978; ZAFFANELLA 1987b.

¹⁸¹ ZAFFANELLA 1987c, p. 15

¹⁸² DE MIN, BIETTI SESTIERI 1979, p. 210

¹⁸³ BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991.

Venezia¹⁸⁴. Nel 1982, la pubblicazione del già citato “Foglio 64-Rovigo” di E. Zerbinati coinvolge anche questo territorio, arrivando a comprendere anche i rinvenimenti noti in provincia di Padova.

3.3.4 Anni '90 e anni 2000

Degli anni '90 sono i primi rinvenimenti relativi alla sommità e le propaggini della Rocca di Monselice, le cui tracce di insediamento dell'età del bronzo sono state rinvenute perlopiù come materiali residuali sui versanti¹⁸⁵. Nel 1996, lavori di drenaggio portano al rinvenimento del nucleo sepolcrale di BF di Montagnana-Via Largo Zorzi¹⁸⁶, e al 1999 si data la scoperta di un secondo nucleo insediamentale presso Cona, situato in località Civranetta¹⁸⁷. Agli anni 2000 si devono infine altri 7 rinvenimenti tutti in provincia di Padova, per i quali si rimanda alla *Tab. 3.3*; tra questi, soltanto il sito di Stanghella è noto grazie ad indagini archeologiche preventive.

¹⁸⁴ MARCATO 1981, p. 193.

¹⁸⁵ BIANCHIN CITTON 2009.

¹⁸⁶ BIANCHIN CITTON 1998h, p. 413.

¹⁸⁷ LOTTO 2012, scheda n. 195

3.4 Trend complessivo dei periodi di rinvenimento per area

Sulla base dei dati discussi nel presente capitolo, è stato possibile valutare nel suo complesso il *trend* delle quantità di siti venuti alla luce nei diversi periodi. Si specifica che tale *trend* – descritto nel grafico di *Fig. 3.3* - verrà valutato solo sulla base dei rinvenimenti per cui è edita una data di rinvenimento, con diverso grado di precisione, e non riflette quindi il numero totale dei rinvenimenti per area.

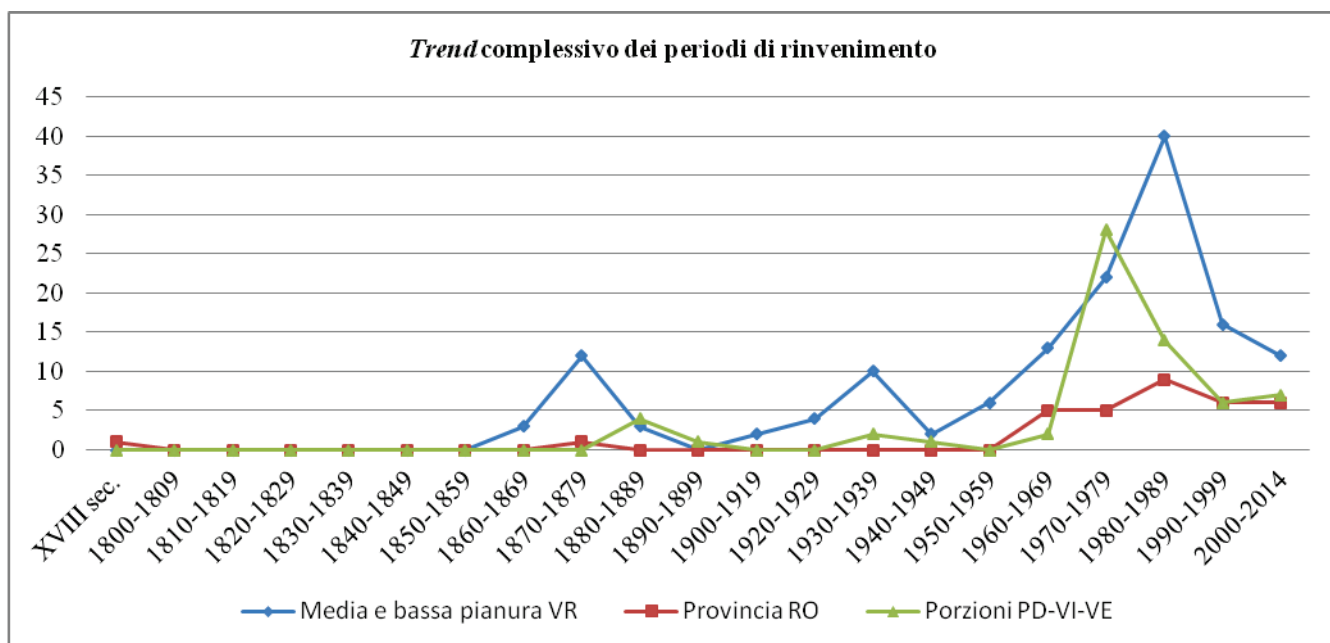


Fig. 3.3 – Grafico che rappresenta il *trend* complessivo dei rinvenimenti suddiviso nelle tre macro-aree esaminate: la media e bassa pianura veronese (linea azzurra), la provincia di Rovigo (linea rossa), e le porzioni coinvolte della pianura padovana, vicentina e veneziana (linea verde).

Il grafico di *Fig. 3.3* è stato costruito con i dati raccolti nelle schede-sito e riassunti nei precedenti paragrafi di questo capitolo, in particolare nelle *Tab. 3.1*, *3.2* e *3.3*. Nella costruzione del grafico, si è deciso di suddividere il periodo compreso tra la data di rinvenimento nota più antica (XVIII secolo¹⁸⁸) e la data di rinvenimento più recente (2012¹⁸⁹) in decenni¹⁹⁰. I rinvenimenti a cui ci si riferisce in *Tab. 3.1* con la dicitura generica “AMPBV transetto” – relativi alle indagini di superficie condotte sul transetto tra Fondo Paviani e Fabbrica dei Soci – sono state contate singolarmente per il grafico.

¹⁸⁸ Data di rinvenimento di Sarzano (ATRIA 1989, p. 338).

¹⁸⁹ Data di rinvenimento di Barabò (GONZATO 2014, p. 92).

¹⁹⁰ La prima voce, essendo riferibile soltanto genericamente al XVIII secolo, ma essendo nello stesso tempo l'unica di tutta la serie di dati, è stata mantenuta generica.

Dall'analisi del grafico è possibile proporre alcune considerazioni:

1. Se si esclude il rinvenimento isolato e del tutto accidentale della spada di Sarzano, nel XVIII secolo, non vi sono rinvenimenti precedenti al decennio 1860-1869. In questa prima fase, corrispondente a quella definita da Peroni de “*I fondatori*”¹⁹¹, i rinvenimenti interessano solo il comparto della media e bassa pianura veronese. Per la possibile presenza di collezioni private formatesi a partire da epoche precedenti, si rimanda al §3.2.

2. Il comparto della media e bassa pianura veronese vede un primo picco di rinvenimenti nel decennio 1870-79 - riferibile al periodo delle intense ricerche di Martinati, De Stefani, Pellegrini e Masè e agli anni di preparazione dell'*Esposizione Preistorica Veronese* -, una flessione nei primi decenni del XX secolo e un nuovo picco di rinvenimenti negli anni '30, periodo in cui si concentrano le ricerche di A. De Bon e i rinvenimenti di Murari Bra. Il successivo picco dei rinvenimenti, il maggiore di tutti, con 40 siti, è relativo al decennio 1980-89 e va collegato alle ampie ricerche condotte nell'area sia nell'ambito del Progetto AMPBV, che da parte dei numerosi gruppi archeologici locali (§3.2), sia infine all'inizio delle ricerche aereofotografiche.

2. Il comparto delle province di Padova, Vicenza e Venezia presenta rinvenimenti a partire dagli anni 1880-89 e negli anni '30 del '900, ma la gran parte dei rinvenimenti si colloca a partire dagli anni '60 del XX secolo, con un picco corrispondente, negli anni '70, all'intensificarsi delle ricerche nel montagnanese.

3. Il comparto polesano presenta un rinvenimento isolato nel XVIII secolo e uno nel decennio 1870-79 – che, come già spiegato, va considerato dubbio –; successivamente, il *trend* prende avvio esclusivamente a partire dal decennio 1960-69, e non presenta particolari picchi, dal momento che per ogni decennio il numero dei rinvenimenti si attesta sempre tra i 5 e i 10.

¹⁹¹ PERONI 1992, p. 13.

MEDIA E BASSA PIANURA VERONESE	
Anni di rinvenimento	
XIX secolo	
Anni '60	
1865	Bastione S. Michele
1869	Feniletto
1869	Fondo Fradelle di Tarmassia
Anni '70	
1870	Tarmassia
Intorno al 1870	Coazze
1871	Maccacari
Prima del 1873	Sorgà
1875	Torbiera Loffia
Prima del 1876	S. Vito di Cerea
Prima del 1876	Buttapietra
1876	Povegliano-Via S. Ulderico
1876	Bovolone necropoli
1876-1877	Gambaloni
1877	Nogarole Rocca
Prima del 1878	Bonferraro-Merlongola
Anni '80	
1881	Palù Vecchio
1884	Trevenzuolo
1888	Bonferraro
XX secolo	
Inizi	
Primi del 1900	Dosso al Feniletto
Inizi '900	Valle Passiva
Anni '20	
1920	Corte Lazise
1926	Castello del Tartaro abitato
1928	Cerea
1929	Turbine
Anni '30	
1930	Massaua
1931	Legnago-Via Passeggio
1932	Fabbrica dei Soci
1932-33	Asparetto
1933	Prà Grande
1936-37	Olmo di Nogara
1938	Moratica - Fondo Lombardi
1939	Morandine
Anni '40	
1947	Aselogna - La Piletta
Intorno al 1947	Villabella
Anni '50	
1950	Corte Bellintane
1953	Colle S. Antonio

1955	S. Zeno di Cerea
1955	Tombola
1957-59	Venezia Nuova
1959	Croson di Bovolone
Anni '60	
Intorno al 1960	Ex Stazione al Tartaro
1961	Filegare
1962	Cop Roman
1962	Finilone Valle
1962	Mulino Giarella
1962	Finilone
1964	Castello del Tartaro necr.
1964	Chiesone
1967	Tremolina
1967	Belvegro
1967	Castagnon
1968	Franzine Nuove
Anni '60	La Colombara
Anni '70	
Inizi anni '70	Fontana di Nogara
1971	Perteghelle
1972	Castello di Trevenzuolo
1972	Saccavezza
1973	Corte Vivaro
1974	Il Mulino
1974	Fondo Paviani
1974	Gazzo Veronese
1974	Il Mulino
1975	Montalto
1975	Scolon di Saccavezza
1975	Terranegra
1976	Olmo di Ronco all'Adige
1976	Ponte Nuovo
1976	Stanghelletti
1977	Terrazzo - Via Brazzetto 9
1977	Quartieri Nord di Maccacari
1978 o prec.	Aselogna
Anni '70	Cavalzara
Anni '70	Pezze di Tombazosana
Anni '70	Mazzantica
Anni '70	Marcegaglia
Anni '80	
1980	Baldaria - Fondo Bertinato
1980	Coròn di Maccacari
1982	Pellegrina
1982	Desmontà
1982	Cimitero di Caselle
1982	Novarina
1985	Grezzano - Boschetto
1985	Grezzano - Ortigara
1985	Mulino di Sotto
1985	Guglia
1985	Tormine

1985	Muraiola
Metà anni '80	Val degli Olmi
Metà anni '80	Zocca
1986	Ecce Homo
1986	Fattolè
1986	Livello di Grezzanin
1986	Quarto del Tormine
1988	Bernardine di Cor. coltello
1989	Scalvinetto
1989	Transetto AMPBV
Anni '80	Beccacivetta
Anni '80	Beccacivetta Loc. II
Anni '80	Bernardine di Coriano
Anni '80	La Motta
Anni '90	
Primi anni '90	Monte Rocca
Primi anni '90	I Camponi
Primi anni '90	Pila del Brancòn
1994	Le Gesiole
1994	F. Tartaro c/o Pila del Br.
1994	Le Tezze
1995	Lovara
1995	Bovolone abitato
1995	Corte Olmi
1997	Valserà

1997	Boschetto di Bionde
1997	Dossetto
1997	Panzana
1997	Corte Brà di Valbissara
Anni '90	Perteghelle I
Anni '90	Quartieri Sud-Maccacari
XXI secolo	
Anni 2000	
2000	Oppeano - Ex Fornace
2002	Corte Il Dazio di Roncalevè
2003	Veronella - V. Roversello 19
2005	"Ad est di Corte Vivaro"
2005	Corte Vivaro, angolo NO
2005-2006	Fondo Lora-Buratti
2005-2006	Fondo Dal Lago
2005-2006	Fondo Marchetto
2005-2006	Strada Provinciale 40
2007	Corte Ansion
2008	Vallette
Anni '10	
2012	Barabò

Tab. 3.1 – Anni di rinvenimento dei siti della media e bassa pianura veronese. I siti con data di rinvenimento non determinabile sono stati esclusi dalla tabella.

POLESINE	
Anni di rinvenimento	
XVIII secolo	
Anni '80	
Pre 1780	Sarzano
XIX secolo	
Anni '70	
1878-79?	Adria
XX secolo	
Anni '60	
1962	Mariconda
1965	Frassinelle - Chiesa Nuova
1966	Frattesina abitato
1968	Gognano
1969	Villamarzana – Camp. Michela
Anni '70	
1971	Frattesina - Tesoretto
Prima metà	Ghinatella
Prima metà	Canàr di S. Pietro Polesine
1977	Frattesina - Fondo Zanotto
1978	Frattesina - Ripostiglio n. 1
Anni '80	
1980	Canova
1981	Marola
1983	Saline
1984	Campagna Contarina
1984	Frattesina - Narde I
1985	Frattesina - Ripostiglio n. 2
Metà	Frattesina - Ripostiglio n. 3
1986	L'Aquila
1987	Villamarzana - Boaria n. 13
Anni '90	
1990	Colombina di Gavello
1990	Larda 1 di Gavello
1993	Villamarzana - Oratorio B.V.S.
1998	Precona
1999	Giacciano con Baruchella (territ.)
1999	Zanforlina
XXI secolo	
Anni 2000	
2001	Trecenta, Via Albarello 324
2002	Frattesina - Ripostiglio n. 4
2004	Frattesina - Narde II
2006-07	Larda 2 di Gavello
2006-07	Campestrin
Anni '10	
2010-11	Adria, Via Amolaretta

Tab. 3.2 - Anni di rinvenimento dei siti della provincia di Rovigo. I siti con data di rinvenimento non determinabile sono stati esclusi dalla tabella.

PROVINCE DI PADOVA, VICENZA E VENEZIA	
Anni di rinvenimento	
XIX secolo	
'800	Este-Cimitero Maggiore
Anni '80	
1882	Este, Fondo Lachini-Pelà
1883	Este, Borgo Canevedo BF
1884	Este, Fondo Nazari
1885	Marendole, Fondo Fiorin
Anni '90	
1893	Pra d'Este
XX secolo	
Anni '30	
1931	Ponte delle Gradenighe, rip.
1932	Ponte delle Gradenighe
Anni '40	
1945	Ponte delle Gradenighe, pugn.
Anni '60	
Pre 1966	Castellari di Vallerana
Pre 1970	Le Longhe
Anni '70	
1974	Cognàro di Montagnana
1975	Montagnana, B.go S. Zeno ab.
1975	Este-Via Scarabello
1975-76	Sabbioni di Sopra
1975-76	Luppie di Montagnana
1975-76	Busi di Montagnana
1975-76	Luppia Alta
1975-76	Urbana, Via Marabia
1975-76	Dossi di Saletto
1975-76	Palù di Montagnana
1976	Montagnana, B.go S. Zeno rip.
1977	Montagnana, B.go S. Zeno tb.
Anni '70	Tre Ponti
Anni '70	Cona- Cantarana
Anni '70	Montagnana, Cà Nogare
Anni '70	Ponte Cazzola
Fine	Anguillara Veneta, S. Giusto
Fine	Peraro
Fine	Pezzelunghe
Fine	Ponte Vecchio

Fine	Fontana di Noventa Vicentina
Fine	Montagnana, Borgo Frassine
Fine	Montagnana, Le Praterie
Fine	Pisana
Fine	Boica di Cà Venier
Fine	Bertazzo
Fine	Serraglio
70-'80	
'70-'80	Puse
'70-'80	California
'70-'80	Montagnana, Fosso Buoso
'70-'80	Valli S. Margherita Nord
'70-'80	Valli S. Vitale
'70-'80	Ponte Franco
'70-'80	Sante
'70-'80	Boaria Tezzon
'70-'80	Saletto
'70-'80	Valli S. Vitale
'70-80	Cascina Coatta
Anni '80	
Inizio	Bosco
1985	Fondo Bellini
Anni '80	Colombara di Pojana Magg.
Anni '90	
Anni '90	Rocca di Monselice, sommità
Anni '90	Rocca di Monselice, S. Biagio
Anni '90	Rocca di Monselice, S. Paolo
1993	Monselice - Tre Scalini
1996	Montagnana, Via Largo Zorzi
1999	Cona, loc. Civranetta
XXI secolo	
Anni 2000	
2001	Pozzonovo
2001	Este-Serraglio Albrizzi
2004	Loc. Vetta, Canale Desturo
2006	Cavarzerane
2007	Stanghella
2008	Monselice, canale Desturo

Tab. 3.3 – Anni di rinvenimento dei siti delle province di Padova, Vicenza e Venezia. I siti con data di rinvenimento non determinabile sono stati esclusi dalla tabella.

Capitolo 4

I siti

Premessa - 4.1 Materiali e metodi - 4.2 Tabella complessiva dei siti

Premessa

Obiettivo del presente capitolo è presentare sinteticamente il campione di siti selezionato e analizzato nell'ambito del progetto. Tutti i dati relativi ad ogni singolo contesto sono stati raccolti nel *database* delle schede-sito. Nel primo paragrafo - *Materiali e metodi* - si descrivono le procedure impiegate per la parte della ricerca finalizzata alla definizione del catalogo dei siti, alla costruzione e compilazione del *database*, e al posizionamento dei siti in ambiente GIS; nel secondo paragrafo si presenta la tabella complessiva dei siti esaminati, con i numeri di riferimento utilizzati nel *Cap. 6* e nelle carte di distribuzione alle *Tavv. I-XIV*.

4.1 Materiali e metodi

4.1.1 La ricerca bibliografica

Il primo passo della ricerca è consistito nell'acquisizione di tutti i dati editi per il territorio in esame relativi a:

- a) contesti archeologici dell'età del bronzo e della primissima età del ferro del territorio;
- b) ricerche paleo idrografiche;
- c) ricerche e ricostruzioni paleoambientali;
- d) documenti cartografici;
- e) foto aeree.

Per il recupero dei dati sui contesti archeologici, si è partiti dalla consultazione della Carta Archeologica del Veneto (CAV II, III e IV) - in particolare i fogli F.48, 49, 62, 63 e 75 (CAV II), 50, 64 e 76 (CAV III), 51, 65 e 77 (CAV IV) -, e di altri lavori di sintesi sui territori in esame; in particolare:

- per la provincia di Verona: ASPES, RIZZETTO, SALZANI (a cura di) 1976; *Prima della storia* 1987; FASANI (a cura di) 1980a; ZERBINATI 1982; SALZANI 1985c; SALZANI, ASS. BALLADORO (a cura di) 1986; SALZANI (a cura di) 1987a; SALZANI 1990h; BELLUZZO, SALZANI (a cura di) 1996; BELLUZZO, SALZANI (a cura di) 1998; ASPES (a cura di) 2002; TIRABASSI 2009; *GAL* 2010;

- per la provincia di Padova: GIOGA, ZAFFANELLA 1978; CORRAIN *et alii* 1982; ZERBINATI 1982; CORRAIN *et alii* 1984; ZAFFANELLA 1987b;
- per la provincia di Rovigo: *Pr. Polesine* 1984; *Antico Polesine* 1986; *Atria* 1989; BELLINTANI 1994c; BELLINTANI 2000a.

La ricerca si è tuttavia avvalsa anche del lavoro di una cospicua serie di tesi di laurea triennale e magistrale, di specializzazione e di dottorato realizzate nel corso degli anni nell'ambito della cattedra di Paletnologia e dell'insegnamento di Protostoria Europea dell'Università degli Studi di Padova, incentrate sull'analisi territoriale di parti più o meno consistenti dell'areale del progetto o sullo studio di singoli contesti. In particolare, per il Veronese: MARCASSA 1987-88, BONFANTI 2006-2007, CAPUZZO 2008-09 e BARATELLA 2012-13; per il Polesine MARCASSA 1987-88, BATTAGLIN 2008-2009 e NALIN 2010-11; per il Padovano: BOARO 1999, RAGAZZI 2011-12 e LOTTO 2012. Senza la consultazione di questi lavori il presente progetto non avrebbe potuto essere portato avanti con il medesimo grado di approfondimento.

Per quanto riguarda i periodici, si è effettuato lo spoglio integrale dei volumi delle seguenti riviste:

- *Annali Benacensi*
- *Annali del Museo di Gavardo*
- *Aquileia Nostra*
- *Annuario Storico della Valpolicella*
- *Archeologia Veneta*
- *Athesia*
- *Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona*
- *Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Verona*
- *Bullettino di Paletnologia Italiana*
- *Ipotesi di Preistoria*
- *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*
- *Notizie Archeologiche Bergomensi*
- *Notizie degli Scavi di Antichità*
- *Origini*
- *Padusa*
- *Preistoria Alpina*

- *Quaderni della Bassa Veronese*
- *Quaderni del Gruppo archeologico ostigliese*
- *Quaderni di Archeologia del Polesine*
- *Quaderni di Archeologia del Mantovano*
- *Quaderni di Archeologia del Veneto*
- *Rassegna di Archeologia*
- *Rivista di Archeologia*
- *Rivista di Scienze Preistoriche*
- *Scienze dell'Antichità*
- *Sibrium*
- *Studi e Documenti di Archeologia*
- *Studi Etruschi*
- *Studi Micenei ed Egeo-anatolici.*

Per le indagini paleoambientali e paleoidrografiche nello specifico, si sono utilizzati i lavori di: VEGGIANI 1974; ARENOSO CALLIPO, BELLINTANI 1984; SORBINI *et alii* 1984; PERETTO 1985; PERETTO 1986; MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987; ZAFFANELLA 1987b; MEDICI, ROSSI 1987; *Carta geol. Veneto 1990*; BALISTA *et alii* 1992; BALISTA 1997a; BALISTA, DE GUIO 1997; CASTIGLIONI *et alii* 1997; BALISTA 1998a-b; BONDESAN 2000; BALISTA *et alii* 2005; BALISTA (a cura di) 2006; BALISTA 2007b; PIOVAN 2008; DE GUIO (a cura di) 2009; BALISTA 2009; PIOVAN, MOZZI, STEFANI 2010; PIOVAN *et alii* 2012; BARALDI 2011 e BONDESAN, FOZZATI, FURLANETTO 2013. La ricerca si è inoltre avvalsa delle fotografie aeree pubblicate nei già citati contributi paleoambientali, nei due atlanti aereofotografici editi - sia per l'area della bassa pianura veronese (TOZZI, HARARI 1990) che per il Polesine (PERETTO, BEDETTI (a cura di) 2013) - e nel lavoro di TIRABASSI 2009, sul Veneto sud-occidentale.

4.1.2 Il database

Lo strumento utilizzato per la raccolta, la ricerca e il riversamento nel sistema GIS di tutti i dati utili ricavati dalla letteratura, è stato un database elaborato espressamente per il progetto.

Il database è stato costruito con il programma FileMaker Pro 7.5, dotato - oltre che delle funzioni di base di un database relazionale - di una maschera sufficientemente chiara per la consultazione delle schede a stampa o su CD.

Le unità base di articolazione del database sono le “Schede sito”, ognuna riferita ad un singolo rinvenimento archeologico di cui si sia reperita notizia in letteratura. Ogni “Scheda sito” è stata pensata come una singola tabella, al fine di rendere il più immediato e semplice possibile il momento della ricerca e del trasferimento dei dati in ambiente GIS.

La “Scheda sito” è stata articolata nelle seguenti sezioni:

- *Intestazione*
- *Luogo di rinvenimento*
- *Situazione locazionale*
- *Data di rinvenimento, modalità di prima acquisizione e interventi successivi*
- *Caratteristiche funzionali e strutturali*
- *Materiali*
- *Inquadramento cronologico e culturale*

Nei seguenti paragrafi vengono presentati - attraverso tabelle - i campi che descrivono ognuna delle sezioni, e si esplicitano le scelte fatte nelle fasi di ideazione e compilazione.

4.1.2.1 Intestazione

La sezione raccoglie i riferimenti di base del sito, ed è suddivisa nei seguenti campi:

CAMPO	DESCRIZIONE
NOME DEL SITO	Nome principale con cui il sito è noto in letteratura. Nel caso in cui il sito sia noto anche con altri nomi, questi ultimi vengono indicati nel campo <i>Località</i> della sezione “Luogo di rinvenimento”.
N. SITO	Numero univoco relativo al sito in esame, con cui viene indicato nel §4.2 e nelle carte di distribuzione <i>Tavv. I-XIV</i> .
RIF. CAV	Se presente, riferimento al Foglio della Carta Archeologica del Veneto (CAV II, III, IV) del sito in esame.

Tab. 4.1 - Database, descrizione campi della sezione “Intestazione”.

4.1.2.2 Luogo di rinvenimento

La sezione raccoglie i dati anagrafici per la collocazione geografica del sito, ed è suddivisa nei seguenti campi:

CAMPO	DESCRIZIONE
REGIONE	Regione amministrativa.
PROVINCIA	Provincia amministrativa.
COMUNE	Comune amministrativo.
LOCALITÀ	Località specifica in cui è stato effettuato il rinvenimento. Può trattarsi di una frazione di comune, o di un'indicazione molto più specifica riferita a vie, fogli catastali, fondi, toponimi, ecc. Nella maggior parte dei casi, la "Località" coincide con il "Nome del sito" riportato in alto a sinistra nella scheda. Quando il sito è noto con più nomi diversi, questi vengono tutti elencati.
QUOTA S.L.M.	Quota del rinvenimento sul livello del mare. Viene calcolato all'interno del sistema GIS sulla base del DEM (<i>Digital Elevation Model</i>) con celle a 5m reperito nel sito internet della Regione Veneto ¹ .
COORD. EST	Coordinata Est del sito nel sistema di riferimento utilizzato.
COORD. NORD	Coordinata Nord del sito nel sistema di riferimento utilizzato.
S.R.	Sistema di riferimento. È stato utilizzato il sistema proiettato WGS84/UTM Zona 32N.
NOTE	Eventuali informazioni aggiuntive sulla collocazione del sito, ricavate dalla letteratura.

Tab. 4.2 - Database, descrizione campi della sezione "Luogo di rinvenimento".

4.1.2.3 Situazione locazionale

La sezione raccoglie i dati relativi agli aspetti geografici e geomorfologici dell'area del sito, ed è suddivisa nei seguenti campi:

CAMPO	DESCRIZIONE
AMBITO FIOGRAFICO	Ambito fisiografico dell'area del rinvenimento. Il campo è compilabile con le seguenti voci: <i>bassa pianura, media pianura, collina</i> ² .
TIPO LOCAZIONALE PRIMARIO	Il campo indica la "(...) figura morfologica in relazione diretta all'insediamento o ad un settore dello stesso (...)", seguendo la definizione di BALISTA <i>et alii</i> 1982 (p. 122). Il campo è compilabile attraverso una lista a tendina che comprende le seguenti voci: <i>dosso fluviale, morfologia piana o piano-depressa e non determinabile</i> per la bassa e la media pianura; <i>sommità collinare, fianco collinare, unghia collinare e non determinabile</i> per la collina. Il vocabolario per la compilazione di questo campo è stato assunto direttamente da quello codificato in BALISTA <i>et alii</i> 1982.
TIPO LOCAZIONALE SPECIFICO	Il campo riporta le indicazioni di figure morfologiche di dettaglio corrispondenti all'area del sito, quando indicate in letteratura o ricavabili dal DEM.
NOTE	Il campo contiene ulteriori specifiche riguardo all'aspetto locazionale.

Tab. 4.3 - Database, descrizione campi della sezione "Situazione locazionale".

¹ <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/> - ultimo accesso 06/01/2015, ore 14.45.

² Si è scelto di distinguere tra i siti collocati in bassa e media pianura – sebbene non si tratti di una differenziazione netta ma di un cambiamento graduale nella granulometria dei sedimenti da nord verso sud – seguendo le indicazioni contenute nella *Carta geol. Veneto 1990* (p. 26), secondo cui "(...) all'altezza di Bovolone-Isola della Scala, la granulometria complessiva del materasso alluvionale diminuisce: le ghiaie sono sostituite da sabbie ed i depositi fini impermeabili divengono sempre più frequenti e spessi". Vengono definiti siti di "bassa pianura", pertanto, tutti quelli collocati a sud della linea Bovolone-Isola della Scala. La voce "collina" comprende tutti i siti la cui altimetria sia compresa tra i 200 e i 500m s.l.m. Per le scelte riguardanti la presenza di alcuni siti collinari nell'ambito del territorio in esame – per la quasi totalità composto dai siti collocati nella bassa e media pianura – si rimanda al *Cap. 1*.

4.1.2.4 Data di rinvenimento, modalità di prima acquisizione e interventi successivi

La sezione raccoglie i dati relativi alla storia delle ricerche sul sito, ed è suddivisa nei seguenti campi:

CAMPO	DESCRIZIONE
DATA DI RINVENIMENTO	Anno di rinvenimento del sito.
MODALITÀ DI RINVENIMENTO	<p>Modalità di rinvenimento del sito. Campo compilabile con le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>indagini archeologiche preventive</i>; - <i>lavori agricoli</i>; - <i>lavori agricoli e di drenaggio</i>; - <i>lavori di cava</i>; - <i>lavori di drenaggio</i>: sono stati indicati con questa voce tutti i lavori relativi alla periodica manutenzione delle canalizzazioni moderne; - <i>lavori di estrazione torba</i>; - <i>lavori edilizi</i>; - <i>ricognizione subacquea</i>: riguarda le ricerche di sommozzatori o sabbionari nei fiumi dell'areale considerato; - <i>rilevamento da foto aerea</i>; - <i>scavo abusivo</i>; - <i>scavo canali di scolo</i>: la voce si riferisce ai lavori di alla creazione della rete di canalizzazioni moderne; - <i>segnalazione da raccolta di superficie</i>; - <i>ND</i> (non determinabile).
MODALITÀ DI PRIMA ACQUISIZIONE	<p>Modalità del primo recupero delle evidenze emerse. Campo compilabile con le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>indagini da remote sensing</i>: nei casi in cui dopo il rinvenimento di un sito attraverso il suo rilevamento da foto aerea, sullo stesso si siano effettuate soltanto ricerche di <i>remote sensing</i>; - <i>raccolta di superficie sistematica</i>; - <i>recupero da smottamento/frana/erosione</i>; - <i>recupero e scavo in laboratorio</i>: per i casi in cui, dopo il rinvenimento, l'area interessata sia stata asportata in blocco e scavata in un secondo momento, in laboratorio; - <i>recupero occasionale di superficie</i>; - <i>recuperi occasionali di superficie ripetuti</i>; - <i>saggio di scavo</i>; - <i>saggi di scavo/carotaggi/prospezioni</i>; - <i>scavo estensivo</i>: la voce è stata utilizzata nei casi in cui, dopo il rinvenimento, sull'area sia stato avviato subito uno scavo archeologico in estensione su tutta l'area interessata dai rinvenimenti; - <i>scasso</i>: la voce è stata utilizzata per indicare i casi in cui, il rinvenimento per lavori edilizi, agricoli, di cava o di drenaggio, abbia portato alla distruzione del contesto archeologico e al solo recupero dei materiali; - <i>survey/ analisi stratigrafiche/ prospezioni</i>; - <i>ND</i>: non determinabile.
INTERVENTI SUCCESSIVI	Descrizione delle tipologie di intervento effettuate sul sito in esame. Il campo è compilato con le stesse voci descritte per il campo "Modalità di prima acquisizione".
NOTE	Eventuali altre informazioni relative al momento e alla modalità di rinvenimento.

Tab. 4.4 - Database, descrizione campi della sezione "Data di rinvenimento".

4.1.2.5 Caratteristiche funzionali e strutturali

Questa sezione della scheda è dedicata alla descrizione degli aspetti funzionali del rinvenimento. Dal momento che ogni categoria funzionale di rinvenimento archeologico

necessita di criteri descrittivi diversi e specifici, si è pensato di articolare la sezione in modo che per ognuna delle categorie contemplate fossero disponibili una serie di campi dedicati. Per tale motivo, il campo “*CATEGORIE FUNZIONALI*” si presenta sottoforma di una serie di caselle di spunta a scelta multipla, ordinate in verticale nella parte in basso a sinistra della prima pagina di ogni scheda³. Le categorie funzionali individuate sono descritte in *Tab. 4.5*; tutti i campi relativi alle categorie di “Abitati”, “Necropoli” e “Tombe isolate” sono descritte nelle *Tab. 4.6, 4.7*. Per le restanti categorie non si sono previste ulteriori articolazioni in campi descrittivi.

CATEGORIA FUNZIONALE	DESCRIZIONE
ABITATO	Con la definizione “abitato” si intendono sia i siti di dimostrata tipologia abitativa con evidenze di strutturazione o organizzazione interna o di singole unità abitative, sia tutti i rinvenimenti meno consistenti ma che, per la loro composizione, possono essere attribuiti ad aree insediative. Le specifiche contenute nei campi associati a questa voce, consentono comunque di distinguere tra abitati strutturati e semplici aree insediate
NECROPOLI	Siti a carattere funerario costituiti da due o più tombe.
TOMBA ISOLATA	Rinvenimenti relativi a tombe singole, e per la quali si può escludere con sufficiente sicurezza l'appartenenza ad una più ampia necropoli.
DEP. VOTIVO	Rinvenimenti di gruppi di oggetti – per lo più in metallo – per i quali si possa escludere con sufficiente sicurezza, sulla base dei dati editi, l'interpretazione come accumuli di “risorse tesaurizzate” ⁴ , e per i quali sia invece più plausibile un'interpretazione come esito di un atto di offerta, presumibilmente alla divinità. Dato il fatto che l'attribuzione di questi gruppi di oggetti alla categoria dei depositi votivi o dei ripostigli funzionali è spesso controversa, si è utilizzata questa categoria soltanto nei casi in cui vi sia certezza di attribuzione, soprattutto sulla base dei dati di contesto.
RIP. FUNZIONALE	Rinvenimenti relativi a gruppi di oggetti in metallo interpretabili, sulla base dei dati editi, come accumuli di “risorse tesaurizzate” o come “ripostigli da fonditore” ⁵ . Anche in questo caso, la casella è stata spuntata solo nei casi in cui l'attribuzione a queste due specifiche sotto-categorie fosse sufficientemente sicura sulla base dei dati editi.
EL. INFRASTR. EXTRA SITO	Questa categoria è stata inserita per segnalare la presenza di evidenze archeologiche relative ad infrastrutture esterne agli insediamenti (assi viari, sistemi per l'irrigazione, ecc.), siano esse isolate oppure spazialmente connesse a specifici insediamenti.
BRONZO ISOLATO	Rinvenimenti di oggetti in bronzo - per lo più armi - isolati. Tali oggetti, soprattutto quando rinvenuti in luoghi con una particolare connotazione fisiografica ⁶ , vengono spesso interpretati come deposizioni di singoli oggetti con valore culturale. Volutamente, però, si è deciso di mantenere più generica la definizione, riferendosi semplicemente all'evidenza di “bronzi isolati”, con lo scopo di affinarne in un secondo l'effettiva

³ Questa tipologia di campo chiuso è stata scelta perché consente di indicare per uno stesso rinvenimento la contemporanea esistenza di più di una categoria funzionale, necessità che ci si è trovati ad affrontare in alcuni casi (ad esempio nel caso della presenza di un ripostiglio in abitato, o della presenza di elementi infrastrutturali per l'irrigazione immediatamente addossati ad un sito abitativo). Inoltre, essendo tutte le informazioni di tipo funzionale raccolte in un unico campo, la *query* per la consultazione e l'esportazione dei dati nel sistema GIS è resa molto più semplice ed immediata. La distribuzione spaziata e in senso verticale delle caselle di spunta ha consentito infine di associare ad ogni possibile categoria funzionale – esclusivamente a livello visivo – una serie specifica di attributi dedicati esclusivamente ad essa, rendendo più immediata la consultazione delle schede a stampa.

⁴ PERONI 1996, p. 7

⁵ PERONI 1994, pp. 17-18.

⁶ “(...) corsi e specchi d'acqua, vette di monti, valichi, voragini, anfratti rocciosi” (PERONI 1996, p. 7).

	appartenenza o meno ad una deposizione di tipo culturale.
N.D.	Si è utilizzata questa categoria per i rinvenimenti di cui, per l'insufficienza della documentazione del momento del rinvenimento o per assenza di notizie editi, non è possibile ricostruire la funzione. Si tratta per lo più di rinvenimenti effettuati nel XIX secolo e per i quali si è persa ogni traccia di documentazione, o per oggetti acquistati dai musei che recano soltanto la notizia del luogo di rinvenimento.

Tab. 4.5 - Database, tabella delle categorie funzionali.

Campi specifici per la descrizione degli abitati:

CAMPO	DESCRIZIONE
FASE⁷	Il campo viene utilizzato in cui in letteratura sia stata riconosciuta una scansione in fasi strutturali dell'abitato. Questo campo – come i prossimi tre – è triplicato, in modo da poter registrare i dati relativi ad ogni fase individuata. A questo livello, non si prendono in considerazione dati di tipo cronologico, per i quali si rimanda alla sezione "Inquadramento cronologico e culturale". Le fasi sono state numerate con un numero romano progressivo, indicando tra parentesi il nome utilizzato in letteratura per indicare la fase in esame (es.: <i>Fondo Paviani – FASE I (Livello a scarichi)</i> ”).
TIPO AMBIENTE⁷	Tipo di ambiente registrato per la fase strutturale in esame. Il campo è compilabile con le seguenti voci: <i>ambiente umido, all'asciutto, ND</i> .
STRUTT. ABITATIVE⁷	Tipologia della struttura abitativa complessiva o delle singole unità abitative, se note. Il campo è compilabile con una delle seguenti voci: <i>abitato su impalcato aereo, abitato su bonifica, abitato con case a terra⁸</i> .
STRUTT. PERIMETRALI⁷	Tipologia delle strutture perimetrali, se note. Il campo è a scelta multipla e indica la presenza/assenza dei seguenti elementi di perimetrazione: <i>aggere, fossato, palizzata</i> . Data la presenza di numerosi casi dubbi - si pensi ad esempio all'incertezza dell'individuazione di tali elementi per siti noti soltanto da foto aerea - si sono inserite anche le voci <i>forse aggere</i> e <i>forse fossato</i> . La descrizione degli elementi è contenuta nel sottostante campo "Note".
PROD. PRIMARIA	Il campo indica le evidenze relative alle produzioni primarie, se note. E' a scelta multipla e indica la presenza/assenza delle seguenti evidenze: <i>pratiche agricole, lavor. cereali, aree macellazione</i> .
LAV. ARTIGIANALI	Il campo indica le evidenze relative alle lavorazioni artigianali <i>in loco</i> , se note. E' a scelta multipla e indica la presenza/assenza delle seguenti produzioni <i>in loco</i> : <i>ceramica, industria litica, bronzo, osso-corno, materiali vetrosi, ambra</i> .
NOTE	Campo descrittivo che descrive in dettaglio le restanti evidenze del contesto abitativo in esame, soprattutto per quanto riguarda le evidenze stratigrafiche e strutturali, le categorie di materiali rinvenuti e la tipologia dell'abitato.

Tab. 4.6 - Database, descrizione campi della categoria "Abitato".

⁷ Campo triplicato, per consentire l'inserimento di diversi dati per ogni fase strutturale.

⁸ Per la definizione delle tre tipologie, ci si è rifatti a quanto codificato in BALISTA, LEONARDI 1996; 2003.

Campi specifici per la descrizione delle necropoli e delle tombe isolate:

CAMPO	DESCRIZIONE
RITUALE	Tipologia del rituale funerario. Il campo è compilabile con una delle seguenti voci: <i>inumazione, incinerazione, rito misto</i> ⁹ , <i>ND</i> .
STRUTT. PERIMETRALI O CONNESSE	Presenza/assenza e descrizione delle eventuali strutture di perimetrazione della necropoli o di altre strutturazioni ad essa connesse.
INFRASTRUTT. INTERNE	Descrizione dell'eventuale presenza di infrastrutture interne alla necropoli.
NOTE	Ulteriori specifiche riguardo alla necropoli in esame.

Tab. 4.7 - Database, descrizione campi della categoria "Necropoli" e "Tombe isolate".

4.1.2.6 Materiali

La sezione raccoglie i dati relativi al luogo di conservazione e allo stato di edizione dei materiali provenienti dal sito, ed è suddivisa nei seguenti campi:

CAMPO	DESCRIZIONE
COLLOCAZIONE	Nome del museo o della raccolta privata all'interno di cui sono conservati i reperti dal sito.
EDIZIONE	Stato dell'edizione dei reperti provenienti dal sito. Il campo è compilabile con le seguenti voci: <i>materiali totalmente editi, materiali editi solo in parte, materiali totalmente inediti</i> ¹⁰ .

Tab. 4.8 - Database, descrizione campi della sezione "Materiali".

4.1.2.7 Inquadramento cronologico e culturale

La sezione raccoglie i dati relativi agli aspetti cronologici e culturali, ed è suddivisa nei seguenti campi:

CAMPO	DESCRIZIONE
CRONOLOGIA E FACIES ARCHEOLOGICA PREVALENTE DALLA LETTERATURA	Raccolta dei dati editi relativi a cronologia relativa e <i>facies</i> archeologiche attestate nel sito.
DATAZIONI ASSOLUTE	Eventuali datazioni dendrocronologiche e radiometriche effettuate su materiali provenienti dal sito.
REVISIONE DELL'ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA COMPLESSIVA	Tabella delle cronologie relative assegnate ai siti dopo la revisione e lo studio tipocronologico del materiale edito (vedere il §4.2.7.1).
DISCUSSIONE GENERALE	Il campo contiene i confronti bibliografici proposti per i materiali del sito utilizzati per la revisione dell'attribuzione cronologica e culturale.

Tab. 4.9 - Database, descrizione campi della sezione "Inquadramento cronologico e culturale".

⁹ La voce "rito misto" non compare nelle schede relative alle "Tombe singole", ma soltanto a quelle relative a "Necropoli".

¹⁰ Si precisa che l'indicazione "materiali totalmente inediti" non esclude la possibilità che i reperti siano semplicemente citati – ed eventualmente descritti – in letteratura. In questo caso le informazioni sono state comunque riprese nella sezione "Inquadramento cronologico e culturale".

4.1.2.7.1 Costruzione delle tabelle cronologiche

In alto a destra, all'interno del campo "*Materiali controllati nell'edito*", si indica se siano state esaminate le riproduzioni del materiale archeologico, e quindi se sia stato possibile rivedere e rileggere autonomamente - perlomeno in parte - i dati di cultura materiale.

L'indicazione della cronologia assegnata ad ogni contesto è riportata nelle sottostanti serie di caselle a scelta multipla. Nell'ideare tali serie di campi si è deciso di dare conto del grado di definizione dell'attribuzione cronologica, una variabile che è emersa costantemente nella fase di ricerca di confronti e che si ritiene di fondamentale importanza per una corretta valutazione della cronologia dei contesti. Il *grado di definizione dell'attribuzione cronologica* va inteso in questa sede come un attributo qualitativo che descrive la diversa precisione dell'attribuzione cronologica di un manufatto, dovuta alle disparità intrinseche nel procedimento dell'attribuzione stessa, a loro volta riconducibili a quattro variabili principali:

- 1) stato di conservazione dei reperti;
- 2) qualità della riproduzione dei reperti;
- 3) effettiva puntualità o genericità cronologica di un reperto alla luce dello stato attuale delle conoscenze (tipi considerati specifici di una sola fase o tipi di lunga durata);
- 4) stato delle conoscenze dell'operatore.

Nella valutazione della variabile elencata al punto 3 - l'effettiva puntualità o genericità cronologica di un reperto alla luce dell'attuale stato delle conoscenze - ci si è resi conto dell'esistenza di un'altra variabile da considerare, denominata *ambiguità tra fasi cronologiche*: esiste la possibilità che, sulla base dell'analisi dei reperti, non sia possibile riferire un contesto a una o una serie di fasi cronologiche puntuali e definite in letteratura, ma che, per l'ambiguità degli indicatori presenti, il contesto sia solo genericamente inquadrabile nell'ambito di due fasi cronologicamente contigue.

Sulla base delle considerazioni appena esplicitate, la tabella cronologica è stata costruita come segue. Ad un primo livello, le fasi cronologiche relative sono state suddivise in:

- FASI RELATIVE PUNTUALI: attribuzioni cronologiche a fasi cronologiche relative singole, con qualsiasi grado di definizione;

- FASI RELATIVE DUBBIE: attribuzioni cronologiche ambigue tra due fasi cronologiche relative contigue, con qualsiasi grado di definizione.

All'interno della tabella per FASI RELATIVE PUNTUALI, si è esplicitata la suddivisione per *gradi di definizione*, ordinando le attribuzioni dalla più generica (livello 0) alla più specifica possibile (livello 3):

- **Grado di definizione 0:** corrisponde al minimo livello informativo considerato all'interno del presente lavoro, ossia alla generica definizione di “età del bronzo”.
- **Grado di definizione 1:** tale grado di definizione corrisponde alle attribuzioni relative alle macro-fasi dell'età del bronzo riferibili a Bronzo antico (BA), Bronzo medio (BM), Bronzo recente (BR) e Bronzo finale (BF). Per la cronologia assoluta di tali macro-fasi si rimanda a CARDARELLI 2010, p. 450 (BA-BR) e BAGOLAN, LEONARDI 2000 (BR-BF). Per i contesti di fase Este I¹¹, si è inserita la dicitura “IFe1” direttamente nel campo “Sintesi cronologia”.
- **Grado di definizione 2:** ulteriore grado di suddivisione delle macro-fasi.
 - Per il BA: BA1, BA2 (CARANCINI *et alii* 1996, p. 77).
 - Per il BM: BM1, BM2, BM3 (CARDARELLI 2010, p. 450).
 - Per il BR: BR1, BR2 (BAGOLAN, LEONARDI 2000, p. 17).
 - Per il BF: BF1, BF2 (BAGOLAN, LEONARDI 2000, p. 17), BF3 (CARANCINI, PERONI 1999, tav. 35).
- **Grado di definizione 3:** attribuzioni cronologiche il più precise possibili, laddove riconosciute e condivise in letteratura. Tale gradi di definizione è stato utilizzato solo per la fase di BM, distinto in BM2A, BM2B, BM3A, BM3B (CARDARELLI 2004, pp. 50-61).

All'interno della tabella per FASI RELATIVE DUBBIE, si sono inseriti tutti i passaggi tra fasi che è stato possibile individuare, ordinati in senso cronologico e andando sempre dal generico allo specifico. Data la complessità della distinzione sulla base della cultura materiale tra X e IX sec. a.C. – per cui si rimanda a LEONARDI 1979 – si è deciso di inserire anche la fase dubbia “BF3/I Fe1”.

¹¹ Per la scelta dei contesti di IX sec. a.C. si rimanda al *Cap. 1*.

4.1.2.7.2 Utilizzo delle tabelle cronologiche

Le diverse serie di caselle di spunta a scelta multipla così create possono essere utilizzate tutte contemporaneamente. Questo procedimento consente di contemplare, in uno stesso sito, tutte le fasi cronologiche attestate, anche se esse sono di un diverso grado di definizione. Se, ad esempio, una fase di vita di un sito è collocabile in un generico “BA” sulla base di un indicatore, ciò non esclude che si possa indicare per lo stesso contesto anche l’esistenza di una fase molto specifica - per esempio di BM3b - attestata da un altro tipo di indicatore. Nello stesso modo, è possibile segnalare l’esistenza di una fase ambigua - poniamo di “eneolitico/BA” - all’interno di un sito per il resto ascrivibile senza dubbio al “BA2”. Il campo SINTESI CRONOLOGIA è un campo di calcolo a compilazione automatica che raccoglie in maniera automatizzata i dati spuntati in tutte le tabelle di cronologia. Questo accorgimento consente di presentare con chiarezza il *range* cronologico complessivo del sito, oltre a permettere una facile esportazione dei dati per l’utilizzo all’interno del sistema GIS.

	N. sito <input style="width: 50px;" type="text"/> Rif. CAV <input style="width: 50px;" type="text"/>																																						
<div style="background-color: #cccccc; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Luogo di rinvenimento</div> Regione <input style="width: 100%;" type="text"/> Provincia <input style="width: 100%;" type="text"/> Comune <input style="width: 100%;" type="text"/> Località <input style="width: 100%;" type="text"/> Quota s.l.m. <input style="width: 100%;" type="text"/> Coord. EST <input style="width: 100%;" type="text"/> Coord. NORD <input style="width: 100%;" type="text"/> S.R. <input style="width: 100%;" type="text"/> Posizionamento <input style="width: 100%;" type="text"/> Note <input style="width: 100%; height: 40px;" type="text"/>	<div style="background-color: #cccccc; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">SITUAZIONE LOCAZIONALE</div> Ambito fisiografico <input style="width: 100%;" type="text"/> Tipo loc. primario <input style="width: 100%;" type="text"/> Tipo loc. specifico <input style="width: 100%;" type="text"/> <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">NOTE</div> <input style="width: 100%; height: 100px;" type="text"/>																																						
Data di rinvenimento, modalità di prima acquisizione e interventi successivi																																							
Data rinvenimento <input style="width: 100%;" type="text"/> Modalità rinvenimento <input style="width: 100%;" type="text"/> Modalità prima acquisizione <input style="width: 100%;" type="text"/> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 5px;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 30%; text-align: center; font-size: small;">Data</th> <th style="width: 30%; text-align: center; font-size: small;">Modalità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="font-size: small;">INTERVENTI SUCCESSIVI</td> <td><input style="width: 95%;" type="text"/></td> <td><input style="width: 95%;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td><input style="width: 95%;" type="text"/></td> <td><input style="width: 95%;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td><input style="width: 95%;" type="text"/></td> <td><input style="width: 95%;" type="text"/></td> </tr> </tbody> </table>		Data	Modalità	INTERVENTI SUCCESSIVI	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>		<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>		<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	Note <input style="width: 100%; height: 80px;" type="text"/>																										
	Data	Modalità																																					
INTERVENTI SUCCESSIVI	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>																																					
	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>																																					
	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>																																					
Caratteristiche funzionali e strutturali																																							
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr> <td style="width: 33%; vertical-align: top;"> <input type="checkbox"/> ABITATO <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table> </td> <td style="width: 33%; vertical-align: top;"> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table> </td> <td style="width: 33%; vertical-align: top;"> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table> </td> </tr> <tr> <td colspan="3"> Prod. primaria <input type="checkbox"/> pratiche agricole <input type="checkbox"/> lavor. cereali <input type="checkbox"/> aree macellazione <input type="checkbox"/> Lav. artigianali <input type="checkbox"/> ceramica <input type="checkbox"/> industria litica <input type="checkbox"/> bronzo <input type="checkbox"/> osso-corno <input type="checkbox"/> pasta vitrea <input type="checkbox"/> ambra </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="height: 40px; vertical-align: top;">Note</td> </tr> </table>		<input type="checkbox"/> ABITATO <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table>	FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Strutt. abitative	Strutt. abitative	Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table>	FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Strutt. abitative	Strutt. abitative	Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table>	FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Strutt. abitative	Strutt. abitative	Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	Prod. primaria <input type="checkbox"/> pratiche agricole <input type="checkbox"/> lavor. cereali <input type="checkbox"/> aree macellazione <input type="checkbox"/> Lav. artigianali <input type="checkbox"/> ceramica <input type="checkbox"/> industria litica <input type="checkbox"/> bronzo <input type="checkbox"/> osso-corno <input type="checkbox"/> pasta vitrea <input type="checkbox"/> ambra			Note	
<input type="checkbox"/> ABITATO <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table>	FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Strutt. abitative	Strutt. abitative	Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table>	FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Strutt. abitative	Strutt. abitative	Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> <td style="width: 50%;">Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Strutt. abitative</td> <td>Strutt. abitative</td> </tr> <tr> <td>Strutt. perimetrali</td> <td>Strutt. perimetrali</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> <td><input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> <td><input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato</td> </tr> </table>	FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Strutt. abitative	Strutt. abitative	Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato							
FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>																																						
Strutt. abitative	Strutt. abitative																																						
Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali																																						
<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata																																						
<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato																																						
FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>																																						
Strutt. abitative	Strutt. abitative																																						
Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali																																						
<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata																																						
<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato																																						
FASE: <input style="width: 50px;" type="text"/>	Tipo ambiente: <input style="width: 50px;" type="text"/>																																						
Strutt. abitative	Strutt. abitative																																						
Strutt. perimetrali	Strutt. perimetrali																																						
<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata	<input type="checkbox"/> argine <input type="checkbox"/> forse argine <input type="checkbox"/> palizzata																																						
<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato	<input type="checkbox"/> fossato <input type="checkbox"/> forse fossato																																						
Prod. primaria <input type="checkbox"/> pratiche agricole <input type="checkbox"/> lavor. cereali <input type="checkbox"/> aree macellazione <input type="checkbox"/> Lav. artigianali <input type="checkbox"/> ceramica <input type="checkbox"/> industria litica <input type="checkbox"/> bronzo <input type="checkbox"/> osso-corno <input type="checkbox"/> pasta vitrea <input type="checkbox"/> ambra																																							
Note																																							
<input type="checkbox"/> NECROPOLI <table style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr> <td style="width: 33%;"> Rituale <input type="checkbox"/> inumazione <input type="checkbox"/> incinerazione <input type="checkbox"/> rito misto <input type="checkbox"/> ND </td> <td style="width: 33%;"> Strutt. perimetrali o connesse <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no </td> <td style="width: 33%;"> Infrastrutt. interne </td> </tr> </table>	Rituale <input type="checkbox"/> inumazione <input type="checkbox"/> incinerazione <input type="checkbox"/> rito misto <input type="checkbox"/> ND	Strutt. perimetrali o connesse <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	Infrastrutt. interne	Note <input style="width: 100%; height: 20px;" type="text"/>																																			
Rituale <input type="checkbox"/> inumazione <input type="checkbox"/> incinerazione <input type="checkbox"/> rito misto <input type="checkbox"/> ND	Strutt. perimetrali o connesse <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	Infrastrutt. interne																																					
<input type="checkbox"/> TOMBA ISOLATA <table style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr> <td style="width: 33%;"> Rituale <input type="checkbox"/> inumazione <input type="checkbox"/> incinerazione <input type="checkbox"/> ND </td> <td style="width: 33%;"> Strutt. perimetrali <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no </td> <td style="width: 33%;"> Infrastrutt. interne <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no </td> </tr> </table>	Rituale <input type="checkbox"/> inumazione <input type="checkbox"/> incinerazione <input type="checkbox"/> ND	Strutt. perimetrali <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	Infrastrutt. interne <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	Note <input style="width: 100%; height: 20px;" type="text"/>																																			
Rituale <input type="checkbox"/> inumazione <input type="checkbox"/> incinerazione <input type="checkbox"/> ND	Strutt. perimetrali <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	Infrastrutt. interne <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no																																					
<input type="checkbox"/> DEP. VOTIVO <table style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr> <td style="width: 50%;"> Tipologia <input style="width: 95%;" type="text"/> </td> <td style="width: 50%;"> Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/> </td> </tr> </table>	Tipologia <input style="width: 95%;" type="text"/>	Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>																																					
Tipologia <input style="width: 95%;" type="text"/>	Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>																																						
<input type="checkbox"/> RIP. FUNZIONALE <table style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr> <td style="width: 50%;"> Tipologia <input style="width: 95%;" type="text"/> </td> <td style="width: 50%;"> Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/> </td> </tr> </table>	Tipologia <input style="width: 95%;" type="text"/>	Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>																																					
Tipologia <input style="width: 95%;" type="text"/>	Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>																																						
<input type="checkbox"/> EL. INFRASTR. EXTRA SITO <table style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr> <td style="width: 50%;"> Tipologia <input type="checkbox"/> asse viario <input type="checkbox"/> sistema per l'irrigazione <input type="checkbox"/> ND </td> <td style="width: 50%;"> Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/> </td> </tr> </table>	Tipologia <input type="checkbox"/> asse viario <input type="checkbox"/> sistema per l'irrigazione <input type="checkbox"/> ND	Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>																																					
Tipologia <input type="checkbox"/> asse viario <input type="checkbox"/> sistema per l'irrigazione <input type="checkbox"/> ND	Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>																																						
<input type="checkbox"/> BRONZO ISOLATO <input style="width: 100%; height: 20px;" type="text"/>																																							
<input type="checkbox"/> N.D. <input style="width: 100%; height: 20px;" type="text"/>																																							

Fig. 4.1 - Scheda sito, prima pagina.

Materiali																
Collocazione	Edizione															
Inquadramento cronologico e culturale																
Cronologia e facies archeologica prevalente dalla letteratura																
Datazioni assolute																
REVISIONE DELL'ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA COMPLESSIVA																
Per fasi relative puntuali	Materiali controllati nell'edito <input type="radio"/> si <input type="radio"/> no															
<table border="0"> <tr> <td>grado di def. 0</td> <td>grado di def. 1</td> <td>grado di def. 2</td> <td>grado di def. 3</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> età del bronzo</td> <td><input type="checkbox"/> BA <input type="checkbox"/> BR <input type="checkbox"/> BM <input type="checkbox"/> BF</td> <td><input type="checkbox"/> BA1 <input type="checkbox"/> BM1 <input type="checkbox"/> BM3 <input type="checkbox"/> BR2 <input type="checkbox"/> BF2 <input type="checkbox"/> BA2 <input type="checkbox"/> BM2 <input type="checkbox"/> BR1 <input type="checkbox"/> BF1 <input type="checkbox"/> BF3</td> <td><input type="checkbox"/> BM2a <input type="checkbox"/> BM3a <input type="checkbox"/> BM2b <input type="checkbox"/> BM3b</td> </tr> </table>	grado di def. 0	grado di def. 1	grado di def. 2	grado di def. 3	<input type="checkbox"/> età del bronzo	<input type="checkbox"/> BA <input type="checkbox"/> BR <input type="checkbox"/> BM <input type="checkbox"/> BF	<input type="checkbox"/> BA1 <input type="checkbox"/> BM1 <input type="checkbox"/> BM3 <input type="checkbox"/> BR2 <input type="checkbox"/> BF2 <input type="checkbox"/> BA2 <input type="checkbox"/> BM2 <input type="checkbox"/> BR1 <input type="checkbox"/> BF1 <input type="checkbox"/> BF3	<input type="checkbox"/> BM2a <input type="checkbox"/> BM3a <input type="checkbox"/> BM2b <input type="checkbox"/> BM3b								
grado di def. 0	grado di def. 1	grado di def. 2	grado di def. 3													
<input type="checkbox"/> età del bronzo	<input type="checkbox"/> BA <input type="checkbox"/> BR <input type="checkbox"/> BM <input type="checkbox"/> BF	<input type="checkbox"/> BA1 <input type="checkbox"/> BM1 <input type="checkbox"/> BM3 <input type="checkbox"/> BR2 <input type="checkbox"/> BF2 <input type="checkbox"/> BA2 <input type="checkbox"/> BM2 <input type="checkbox"/> BR1 <input type="checkbox"/> BF1 <input type="checkbox"/> BF3	<input type="checkbox"/> BM2a <input type="checkbox"/> BM3a <input type="checkbox"/> BM2b <input type="checkbox"/> BM3b													
Per fasi relative dubbie	Sintesi cronologia															
<table border="0"> <tr> <td><input type="checkbox"/> eneolitico/età del bronzo</td> <td><input type="checkbox"/> BA/BM</td> <td><input type="checkbox"/> BM/BR</td> <td><input type="checkbox"/> BM3/BR1</td> <td><input type="checkbox"/> BR2/BF1</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> eneolitico/BA</td> <td><input type="checkbox"/> BA/BM1</td> <td><input type="checkbox"/> BM1/BM2</td> <td><input type="checkbox"/> BM3/BR</td> <td><input type="checkbox"/> BF1/BF2</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> eneolitico/BA1</td> <td><input type="checkbox"/> BA2/BM1</td> <td><input type="checkbox"/> BM2/BM3</td> <td><input type="checkbox"/> BR/BF</td> <td><input type="checkbox"/> BF3/I Fe</td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> eneolitico/età del bronzo	<input type="checkbox"/> BA/BM	<input type="checkbox"/> BM/BR	<input type="checkbox"/> BM3/BR1	<input type="checkbox"/> BR2/BF1	<input type="checkbox"/> eneolitico/BA	<input type="checkbox"/> BA/BM1	<input type="checkbox"/> BM1/BM2	<input type="checkbox"/> BM3/BR	<input type="checkbox"/> BF1/BF2	<input type="checkbox"/> eneolitico/BA1	<input type="checkbox"/> BA2/BM1	<input type="checkbox"/> BM2/BM3	<input type="checkbox"/> BR/BF	<input type="checkbox"/> BF3/I Fe	
<input type="checkbox"/> eneolitico/età del bronzo	<input type="checkbox"/> BA/BM	<input type="checkbox"/> BM/BR	<input type="checkbox"/> BM3/BR1	<input type="checkbox"/> BR2/BF1												
<input type="checkbox"/> eneolitico/BA	<input type="checkbox"/> BA/BM1	<input type="checkbox"/> BM1/BM2	<input type="checkbox"/> BM3/BR	<input type="checkbox"/> BF1/BF2												
<input type="checkbox"/> eneolitico/BA1	<input type="checkbox"/> BA2/BM1	<input type="checkbox"/> BM2/BM3	<input type="checkbox"/> BR/BF	<input type="checkbox"/> BF3/I Fe												
Discussione generale																
Bibliografia specifica																

Fig. 4.2 - Scheda sito, seconda pagina.

4.1.3 Il GIS

Parallelamente alla costruzione e alla compilazione delle schede del *database*, si è proceduto all'impostazione del sistema GIS, strumento utilizzato per tutte le analisi di tipo distributivo e spaziale, per il quale si è deciso di utilizzare il software open source QGIS-*Release 2.6.1*.

4.1.3.1 Parametri di base

Il GIS è stato impostato secondo il sistema di riferimento proiettato UTM-WGS 84 zona 32N, lo stesso con cui sono state registrate le coordinate di posizionamento dei siti all'interno del database. Tale sistema di riferimento, essendo proiettato, ha il vantaggio - rispetto ad un sistema geografico -, di esprimere le coordinate spaziali in unità metriche e non in gradi, permettendo così di rendere più speditive le operazioni di calcolo da parte dell'operatore.

4.1.3.2 Cartografia di base per il posizionamento siti

I supporti cartografici di base scelti per il sistema GIS sono la carta 1:25000 dell'Istituto Geografico Militare, che è stata georeferenziata, e la Carta Tecnica Regionale, reperita presso il Geoportale del sito della Regione Veneto¹² e quindi già georiferita. La carta I.G.M. è stata scelta come strumento preferenziale per il posizionamento dei siti, in quanto - anche perché si tratta di un'edizione redatta tra il 1954 e il 1965 - in essa ricorrono ancora molti toponimi che in passato sono spesso stati utilizzati per la segnalazione di siti archeologici. Inoltre, la stessa carta è utilizzata per il posizionamento dei siti nei volumi della Carta Archeologica del Veneto, che, come detto, sono stati il principale riferimento per la fase di raccolta dei dati. L'inserimento nel sistema della C.T.R. ha consentito di posizionare precisamente alcuni siti, descritti in letteratura attraverso i dati catastali. Si è inoltre deciso di inserire nel sistema le foto satellitari in falsi colori Landsat 5 e Landsat 7, scaricate dall'United State Geological Survey (USGS)¹³, da utilizzare, unitamente al DEM SRTM¹⁴ (Shuttle Radar Topography Mission), come supporto finale di visualizzazione delle carte di distribuzione.

¹² <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/> - ultimo accesso 06/01/2015, ore 14.15.

¹³ <http://landsatlook.usgs.gov/viewer.html> - ultimo accesso 06/01/2015, ore 13.00.

¹⁴ http://geodati.fmach.it/gfoss_geodata/SRTM-Italy/ - ultimo accesso 06/01/2015, ore 14.30.

4.1.3.3 Tematismi

Nel corso del lavoro, si sono inseriti nel sistema GIS da un lato i dati territoriali e amministrativi disponibili in rete e, dall'altro lato, sono stati vettorializzati - dopo le necessarie operazioni di georeferenziazione - i tematismi di interesse presenti in carte e documenti editi. I dati utilizzati nella ricerca, corredati dalle loro fonti, vengono descritti nella *Tab. 4.10*.

TEMATISMO VETTORIALE	FONTI	MODALITA' DI ACQUISIZIONE E GEOREFERENZIAZIONE
Limiti provinciali	http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/sistema-informativo-territoriale	Risorsa online già georiferita
Limiti comunali	http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/sistema-informativo-territoriale	Risorsa online già georiferita
Attuale corso dei principali fiumi	http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/sistema-informativo-territoriale	Risorsa online già georiferita
Limite tra alta e media pianura	Carta Geologica del Veneto 1:250000 (1990)	Acquisizione tramite scansione e georeferenziazione manuale
Paleoalvei Po	MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987; PIOVAN 2009; PIOVAN, MOZZI, STEFANI 2010; BONDESAN, FOZZATI, FURLANETTO 2013	Acquisizione tramite scansione e georeferenziazione manuale
Paleoalvei Adige	MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987; BONDESAN, FOZZATI, FURLANETTO 2013	Acquisizione tramite scansione e georeferenziazione manuale
Paleoalvei Tartaro	MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987	Acquisizione tramite scansione e georeferenziazione manuale
Paleoalvei Brenta	MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987	Acquisizione tramite scansione e georeferenziazione manuale
Cordoni litoranei adriatici	MARCOLONGO, ZAFFANELLA 1987; BONDESAN, FOZZATI, FURLANETTO 2013	Acquisizione tramite scansione e georeferenziazione manuale
DEM con celle di 90m	http://geodati.fmach.it/gfoss_geodata/SRTM-Italy/	Risorsa online già georiferita
DEM con celle di 5m	http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog	Risorsa online già georiferita

Tab. 4.10 - GIS, tematismi vettoriali.

4.1.3.4 Il database per il GIS

Nel presente progetto si è deciso a monte di utilizzare due diversi database. Mentre il primo – descritto nel § 4.1.2 – è infatti finalizzato alla raccolta, alla revisione e alla consultazione cartacea o digitale dei dati su ogni sito, il secondo, sebbene strettamente dipendente dal primo, è espressamente dedicato al sistema GIS. Questa scelta è stata fatta

proprio in virtù delle diverse funzioni che i due database hanno avuto nell'ambito complessivo del progetto: nel primo database è stato necessario far confluire numerose informazioni importanti sia per la completezza del catalogo che per il momento della revisione dei dati; tali informazioni, però, nel sistema GIS sarebbero risultate non solo superflue – in quanto non traducibili in carte di distribuzione o in tematismi – ma anche dannose, perché avrebbero reso macchinosa e poco speditiva la gestione dei dati da parte dell'operatore¹⁵.

I dati del database complessivo sono stati quindi selezionati e normalizzati per l'utilizzo in ambiente GIS, attraverso tre operazioni:

- 1) Scelta dei campi del database complessivo da far confluire nel database per il GIS. Si è scelto di esportare i campi legati al nome del sito, al posizionamento, alle categorie funzionali e all'inquadramento cronologico.
- 2) Trasformazione del formato del file esportato da **.xls* a **.shp*.
- 3) Caricamento del file **.shp* all'interno del sistema GIS precedentemente creato.

Successivamente – all'interno dell'ambiente GIS – è stato definito e perfezionato, quando possibile, il posizionamento dei siti grazie ai supporti cartografici a disposizione (§ 4.1.3.5). Le coordinate di posizionamento sono state poi inserite anche nel database complessivo iniziale, in modo da mantenere i due sistemi effettivamente correlabili in ogni momento.

4.1.3.5 Il posizionamento dei siti

Per ogni sito sono stati definiti e in parte rivisti, all'interno del sistema GIS, i corrispondenti valori di coordinate spaziali. Una volta individuata la localizzazione dei siti il più precisa possibile attraverso lo studio dei dati noti in letteratura e alla rilettura della documentazione cartografica, essi sono stati posizionati in GIS sulla base delle carte I.G.M. e C.T.R., talvolta anche sfruttando il DEM. Non è stato possibile ottenere lo stesso grado di precisione in tutti i posizionamenti, principalmente a causa dei diversi livelli di edizione dei dati locazionali e dei diversi gradi di conoscenza della localizzazione originale di un rinvenimento. Sulla base di queste variabili, ai posizionamenti si è assegnato un differente grado di precisione del posizionamento – dal meno preciso al più puntuale –, secondo la scala descritta in *Tab. 4.11*.

¹⁵ In futuro, nell'ottica di una implementazione del sistema così avviato, e nell'ipotesi della creazione di un *WebGIS* fruibile da un pubblico, i due database potranno comunque essere unificati per consentire agli utenti di accedere al sistema attraverso un unico strumento.

GRADO DI PRECISIONE POSIZIONAMENTO	DESCRIZIONE
GRADO 0 SITO NON POSIZIONABILE	Il livello minimo nella puntualità della localizzazione di un sito è costituito dall'impossibilità stessa di localizzarlo, sebbene esso sia collocabile con sicurezza nell'ambito del comparto geografico considerato. E' il caso, ad esempio, di lotti di materiali ritrovati in musei archeologici in periodi successivi alla loro acquisizione, che recano indicazioni geografiche molto generiche ed ampie, come per esempio "Basso veronese" (schede n. 21, 22). Tali rinvenimenti non sono stati posizionati in alcun modo in GIS, ma sono stati comunque schedati nel database complessivo.
GRADO 1 POSIZIONAMENTO GENERICO	Questo grado di precisione è attribuito ai rinvenimenti per cui si abbia un'indicazione geografica che, sebbene piuttosto generica, possa essere ricondotta all'area di un paese o città. E' il caso, ad esempio, della scheda n. 39, la cui collocazione geografica è "Bovolone – dal territorio" In questo caso, si è deciso di contemplare comunque i siti nel GIS posizionandoli in modo totalmente arbitrario circa al centro del paese o della città indicati, per non perdere l'indicazione geografica, seppure minima.
GRADO 2 POSIZIONAMENTO DEL TOPONIMO	Questo grado di precisione è caratteristico dei siti per i quali in letteratura non sia indicata la localizzazione su carta, ma venga esplicitato il toponimo specifico dell'area di rinvenimento, e nei casi in cui sia stato possibile rintracciare tale toponimo sulla carta I.G.M. nel sistema GIS E' il caso, ad esempio, di Beccacivetta (scheda n. 24).
GRADO 3 POSIZIONAMENTO AREALE PRECISO	Il grado di precisione 3 è caratteristico dei rinvenimenti per i quali in letteratura venga specificata una provenienza di ampiezza variabile ma comunque riferibile ad un'area poligonale dai confini precisi. E' questo il caso dei rinvenimenti da <i>survey</i> sistematico condotti, ad esempio, nell'ambito delle ricerche del Progetto "Alto Medio Polesine-Basso Veronese" (schede nn. 4, 9-16, 44-46, 87, 94-96), i cui rinvenimenti sono suddivisi per lotto agricolo di provenienza.
GRADO 4 POSIZIONAMENTO PUNTUALE	Il massimo grado di precisione, caratterizzato dalla possibilità di collocare il sito con precisione su I.G.M. e mappe catastali grazie alla presenza in letteratura di una carta di riferimento con posizionamento del sito come "punto in carta". Per tutti i siti già elencati nei volumi della Carta Archeologica del Veneto, ad esempio, il posizionamento è stato considerato di grado 4. Nei casi in cui si tratti di un insediamento con limiti ben definiti – come ad esempio per gli insediamenti di tipo terramaricolo, delimitati da argine e fossato – e questi limiti siano chiaramente visibili in foto aerea, nel sistema GIS il sito è stato rappresentato sia come un punto collocato circa al centro dell'insediamento, sia come un poligono, ricalcandone i limiti, a seconda delle necessità.

Tab. 4.11 – Tabella dei gradi di precisione del posizionamento.

Il grafico in Fig. 4.3 rappresenta le percentuali relative dei siti a seconda del grado di precisione del posizionamento, appena descritto. La Fig. 4.4 presenta tale valore sulla carta distributiva di tutti i siti.

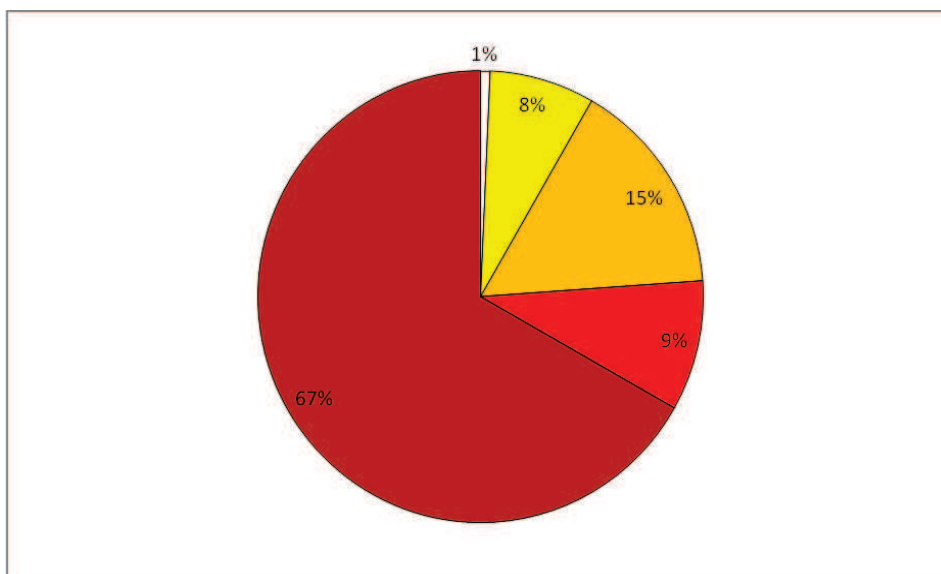


Fig. 4.3 – Percentuali relative dei siti a seconda del grado di definizione del posizionamento.

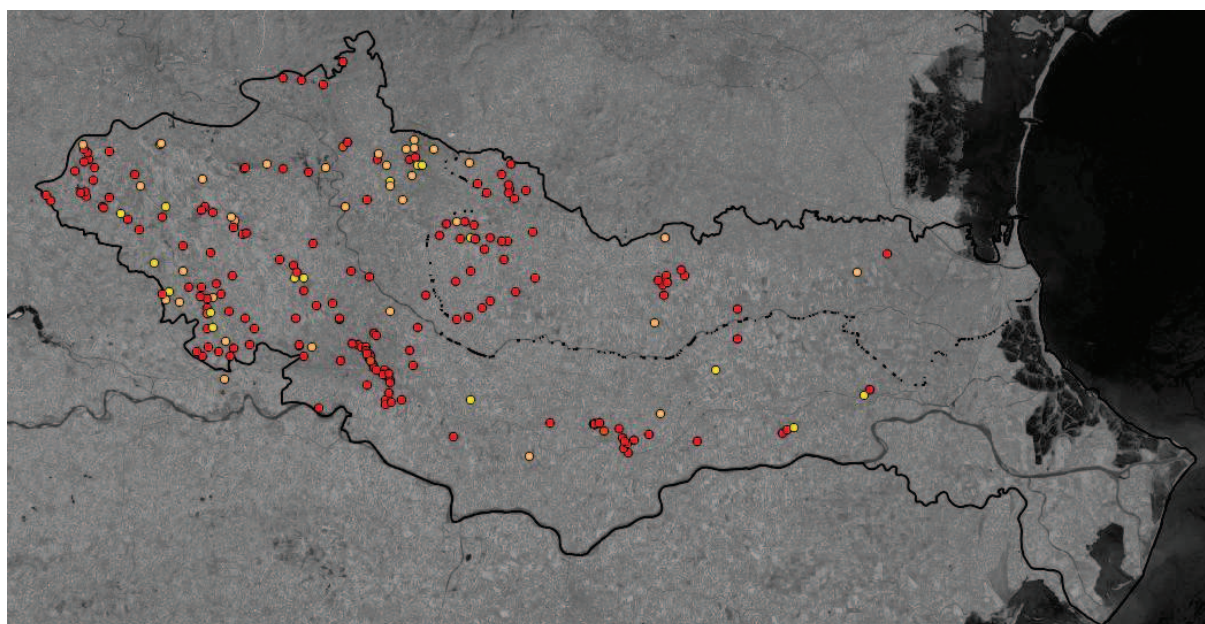


Fig. 4.4 – Carta di distribuzione dei siti con indicazione del diverso grado di precisione del posizionamento (in rosso scuro: GRADO 4; in rosso: GRADO 3; in arancione: GRADO 2; in giallo: GRADO 1).

4.2 Tabella complessiva dei siti

Di seguito, si presentano le tabelle complessive dei siti esaminati (*Tab. 4.12*). I siti vengono elencati in base al numero di riferimento del database, assegnato secondo l'ordine alfabetico del nome.

NUMERO SITO	NOME SITO	COMUNE	PROVINCIA
1	A est di Corte Vivaro	Nogarole Rocca	Verona
2	A nord di Fabbrica dei Soci	Villa Bartolomea	Verona
3	A nord-ovest della Montara	Oppeano	Verona
4	A22 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
5	Adria	Adria	Rovigo
6	Adria - Via Amolaretta	Adria	Rovigo
7	Aselogna	Cerea	Verona
8	Aspabetto	Cerea	Verona
9	B12 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
10	B21-22-25 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
11	B3 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
12	B4-6.1-29-20 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
13	B43-45-46-47 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
14	B5-28 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
15	B50 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
16	B8 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
17	Baldaria - Fondo Bertinato	Cologna Veneta	Verona
18	Baldaria - Fondo Fontana	Cologna Veneta	Verona
19	Barabò - Via Barabò	Nogara	Verona
20	Barabò - Via Valdivisi	Nogara	Verona
21	Basso Veronese 1	n.d.	Verona
22	Basso Veronese 2	n.d.	Verona
23	Bastione S. Michele	Cerea	Verona
24	Beccacivetta di Coriano	Albaredo d'Adige	Verona
25	Beccacivetta di Coriano - Loc. II	Albaredo d'Adige	Verona
26	Belvegno	Casaleone	Verona
27	Bernardine di Coriano	Albaredo d'Adige	Verona
28	Bernardine di Coriano - coltello	Albaredo d'Adige	Verona
29	Bertazzo	Solesino	Padova
30	Boaria Tezzon	Merlara	Padova
31	Boica di Cà Venier	Solesino	Padova
32	Bonferraro	Sorgà	Verona
33	Bonferraro - Merlongola	Sorgà	Verona
34	Boschetto di Bionde	Nogara	Verona
35	Boschi	Povegliano	Verona
36	Bosco	Noventa Vicentina	Vicenza
37	Bovolone - abitato	Bovolone	Verona
38	Bovolone - Croson	Bovolone	Verona
39	Bovolone - dal territorio	Bovolone	Verona
40	Bovolone - necropoli	Bovolone	Verona
41	Busi	Montagnana	Padova
42	Buttapietra	Buttapietra	Verona
43	Buttapietra - Fondo Antonietti	Buttapietra	Verona
44	C26-32 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona

45	C5.2-6.2-8 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
46	C75 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
47	California	Poiana Maggiore	Vicenza
48	Callesella	Zimella	Verona
49	Campagna Contarina	S. Bellino	Rovigo
50	Campestrin	Grignano Polesine	Rovigo
51	Canàr	Castelnuovo Bariano	Rovigo
52	Canova	Castelnuovo Bariano	Rovigo
53	Capobosco	Arquà Polesine	Rovigo
54	Cascina Coatta	Montagnana	Padova
55	Casona	Nogara	Verona
56	Castagnaro	Castagnaro	Verona
57	Castellari di Vallerana	Casale di Scodosia	Padova
58	Castello del Tartaro - abitato	Cerea	Verona
59	Castello del Tartaro - necropoli	Cerea	Verona
60	Castello di Trevenzuolo	Trevenzuolo	Verona
61	Cavalzara	S. Pietro di Morubio	Verona
62	Cavalzara - spada	S. Pietro di Morubio	Verona
63	Cavarzerane	Solesino	Padova
64	Cerea	Cerea	Verona
65	Chiesone	Gazzo Veronese	Verona
66	Cimitero di Caselle	Pressana	Verona
67	Coazze	Gazzo Veronese	Verona
68	Coazze - spada	Gazzo Veronese	Verona
69	Cognàro	Montagnana	Padova
70	Colle S. Antonio	Monteforte d'Alpone	Verona
71	Colombara di Pojana Maggiore	Pojana Maggiore	Vicenza
72	Colombina	Gavello	Rovigo
73	Cona - Cantarana	Cona	Venezia
74	Cona - Civranetta	Cona	Venezia
75	Cop Roman	Gazzo Veronese	Verona
76	Coròn di Maccacari	Gazzo Veronese	Verona
77	Corte Ansion	Villa Bartolomea	Verona
78	Corte Bellintane	Trevenzuolo	Verona
79	Corte Bosco	Castelnuovo Bariano	Rovigo
80	Corte Brà	Nogara	Verona
81	Corte Braette	Nogarole Rocca	Verona
82	Corte Il Dazio	Trevenzuolo	Verona
83	Corte Lazise	Villa Bartolomea	Verona
84	Corte Olmi	Salizzole	Verona
85	Corte Vivaro	Nogarole Rocca	Verona
86	Corte Vivaro - angolo NO	Nogarole Rocca	Verona
87	D19 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
88	Desmontà - necropoli	Veronella-Albaredo d'Adige	Verona
89	Desmontà - pozzetto	Albaredo d'Adige	Verona
90	Desmontà - schinieri	Veronella-Albaredo d'Adige	Verona
91	Dossetto	Nogara	Verona
92	Dossi di Saletto	Saletto	Padova
93	Dozzo al Feniletto	Oppeano	Verona
94	E12-13 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
95	E19-20-30 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
96	E27 AMPBV	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
97	Ecce Homo	Nogara	Verona
98	Este - Borgo Canevedo BF	Este	Padova

99	Este - Borgo Canevedo BM	Este	Padova
100	Este - Cimitero Maggiore	Este	Padova
101	Este - Fondo Lachini-Pelà	Este	Padova
102	Este - Fondo Nazari	Este	Padova
103	Este - Meggiaro	Este	Padova
104	Este – prop. Colle del Principe - abitato	Este	Padova
105	Este – prop. Colle del Principe – necr.	Este	Padova
106	Este - Serraglio Albrizzi	Este	Padova
107	Este - Via Scarabello	Este	Padova
108	Fabbrica dei Soci	Villa Bartolomea	Verona
109	Fattolè	Sorgà	Verona
110	Feniletto	Oppeano	Verona
111	Filegare	Salizzole	Verona
112	Finilone	Gazzo Veronese	Verona
113	Finilone Valle	Gazzo Veronese	Verona
114	Fiume Tartaro c/o Pila del Brancòn	Nogara	Verona
115	Fondo Bellini	Megliadino S. Fidenzio	Padova
116	Fondo Dal Lago	Cologna Veneta	Verona
117	Fondo Fradelle di Tarmassia	Isola della Scala	Verona
118	Fondo Lora-Buratti	Cologna Veneta	Verona
119	Fondo Marchetto	Cologna Veneta	Verona
120	Fondo Paviani	Legnago	Verona
121	Fondo Paviani sporadici UniPD	Legnago	Verona
122	Fondo Rossi	Veronella-Albaredo d'Adige	Verona
123	Fondo Tiso	Zimella	Verona
124	Fontana di Nogara	Nogara	Verona
125	Fontana di Noventa Vicentina	Noventa Vicentina	Vicenza
126	Fosso Buoso	Montagnana	Padova
127	Franzine Nuove	Villa Bartolomea	Verona
128	Frassinelle - Chiesa Nuova	Frassinelle	Rovigo
129	Frattesina - abitato	Fratta Polesine	Rovigo
130	Frattesina - Fondo Zanotto	Fratta Polesine	Rovigo
131	Frattesina - Narde	Fratta Polesine	Rovigo
132	Frattesina - Narde II	Fratta Polesine	Rovigo
133	Frattesina - Ripostiglio n. 1	Fratta Polesine	Rovigo
134	Frattesina - Ripostiglio n. 2	Fratta Polesine	Rovigo
135	Frattesina - Ripostiglio n. 3	Fratta Polesine	Rovigo
136	Frattesina - Ripostiglio n. 4	Fratta Polesine	Rovigo
137	Frattesina - Tesoretto	Fratta Polesine	Rovigo
138	Gambaloni	Povegliano	Verona
139	Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	Verona
140	Ghinatella	Castelnovo Bariano	Rovigo
141	Giacciano con Baruchella (dal terr.)	Giacciano con Baruchella	Rovigo
142	Giavone	Veronella	Verona
143	Gognano	Fratta Polesine	Rovigo
144	Grezzanin	Povegliano	Verona
145	Grezzano - Boschetto	Mozzecane	Verona
146	Grezzano - Ortigara	Mozzecane	Verona
147	Guglia	Nogara	Verona
148	I Camponi	Nogarole Rocca	Verona
149	I Gradenighi	Cologna Veneta	Verona
150	Il Mulino	Gazzo Veronese	Verona
151	Isola della Scala	Isola della Scala	Verona
152	Isolalta	Vigasio	Verona

153	L'Aquila	Castelnovo Bariano	Rovigo
154	La Colombara	Gazzo Veronese	Verona
155	La Motta	Nogara	Verona
156	Larda 1	Gavello	Rovigo
157	Larda 2	Gavello	Rovigo
158	Le Gesiole	Bovolone	Verona
159	Le Tezze	Gazzo Veronese	Verona
160	Legnago - Via Passeggio	Legnago	Verona
161	Livello di Grezzanin	Povegliano	Verona
162	Lovara	Villa Bartolomea	Verona
163	Luppia Alta	Megliadino S. Fidenzio	Padova
164	Luppie	Montagnana	Padova
165	Maccacari - Quartieri Nord	Gazzo Veronese	Verona
166	Maccacari - Quartieri Sud	Gazzo Veronese	Verona
167	Marcegaglia	Vigasio	Verona
168	Marendole - Fondo Fiorin	Marendole	Padova
169	Marendole - spada	Marendole	Padova
170	Mariconda	Melara	Rovigo
171	Marola	Castelnovo Bariano	Rovigo
172	Massaua	Villa Bartolomea	Verona
173	Mazzantica	Oppeano	Verona
174	Monselice - Canale Desturo (in città)	Monselice	Padova
175	Monselice - Tre Scalini	Monselice	Padova
176	Monselice - Vetta/Canale Desturo	Monselice	Padova
177	Monselice - Via del Borgo	Monselice	Padova
178	Montagnana - Borgo Frassine	Montagnana	Padova
179	Montagnana - Borgo S. Zeno abitato	Montagnana	Padova
180	Montagnana - Borgo S. Zeno ripostiglio	Montagnana	Padova
181	Montagnana - Borgo S. Zeno tbb isolate	Montagnana	Padova
182	Montagnana - Cà Nogare	Montagnana	Padova
183	Montagnana - Le Praterie	Montagnana	Padova
184	Montagnana - nei pressi del castello	Montagnana	Padova
185	Montagnana - Via Largo Zorzi	Montagnana	Padova
186	Montalto	Nogara	Verona
187	Monte Rocca	Caldiero	Verona
188	Morandine	Cerea	Verona
189	Moraron	Zimella	Verona
190	Moratica - Fondo Lombardi	Sorgà	Verona
191	Mozzecane - Quarto del Tormine	Mozzecane	Verona
192	Mulino di Sopra	Nogara	Verona
193	Mulino di Sotto + Olmo di Nog., E-F	Nogara	Verona
194	Mulino Giarella	Isola della Scala	Verona
195	Mulino Giarella - spada	Isola della Scala	Verona
196	Muraiola	Povegliano	Verona
197	Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	Verona
198	Novarina	Bovolone	Verona
199	Olmo di Nogara - necropoli	Nogara	Verona
200	Olmo di Nogara - strutture	Nogara	Verona
201	Olmo di Ronco all'Adige	Ronco all'Adige	Verona
202	Oppeano - Abitato	Oppeano	Verona
203	Oppeano - Ex Fornace	Oppeano	Verona
204	Oppeano - Le Franchine	Oppeano	Verona
205	Palù	Nogara	Verona
206	Palù di Montagnana	Montagnana	Padova

207	Palù Vecchio	Bovolone	Verona
208	Panzana	Isola della Scala	Verona
209	Pellegrina	Isola della Scala	Verona
210	Peraro	Noventa Vicentina	Vicenza
211	Perteghelle	Cerea	Verona
212	Perteghelle 1	Cerea	Verona
213	Pezze di Tombazosana	Ronco all'Adige	Verona
214	Pezze di Tombazosana - ascia	Ronco all'Adige	Verona
215	Pezzelunghe	Poiana Maggiore	Vicenza
216	Pila del Brancòn	Nogara	Verona
217	Pisana	Stanghella	Padova
218	Ponte Cazzola	Poiana Maggiore	Vicenza
219	Ponte delle Gradenighe	Merlara	Padova
220	Ponte delle Gradenighe, Fornace – pugn.	Merlara	Padova
221	Ponte delle Gradenighe, Fornace – rip,	Merlara	Padova
222	Ponte Franco	Megliadino S. Fidenzio	Padova
223	Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	Verona
224	Ponte Vecchio	Poiana Maggiore	Vicenza
225	Povegliano - Via Roma	Povegliano	Verona
226	Povegliano - Via S. Ulderico	Povegliano	Verona
227	Pozzonovo	Pozzonovo	Padova
228	Pra d'Este	Este	Padova
229	Prà Grande	Nogarole Rocca	Verona
230	Prà Longo di Tarmassia	Isola della Scala	Verona
231	Precona	Castelguglielmo	Rovigo
232	Puse	Poiana Maggiore	Vicenza
233	Rocca di Monselice - ascia	Monselice	Padova
234	Rocca di Monselice - ex chiesa S. Biagio	Monselice	Padova
235	Rocca di Monselice - ex chiesa S. Paolo	Monselice	Padova
236	Rocca di Monselice - sommità	Monselice	Padova
237	S. Giusto	Anguillara Veneta	Padova
238	S. Maria dei Ronchi	Cologna Veneta	Verona
239	S. Vito di Cerea	Cerea	Verona
240	S. Vito di Cerea - ascia	Cerea	Verona
241	S. Zeno di Cerea	Cerea	Verona
242	Sabbion	Cologna Veneta	Verona
243	Sabbionara	Veronella	Verona
244	Sabbioni di Sopra	Asigliano Veneto	Vicenza
245	Saccavezza	Bovolone	Verona
246	Saletto	Saletto	Padova
247	Saline	S. Martino di Venezze	Rovigo
248	Sante	Casale di Scodosia	Padova
249	Sarzano	Rovigo	Rovigo
250	Scalvinetto	Legnago	Verona
251	Scolon di Saccavezza	Bovolone	Verona
252	Serraglio	Pozzonovo	Padova
253	Sorgà	Sorgà	Verona
254	Stanghella	Stanghella	Padova
255	Stanghelle	Legnago-Villa Bartolomea	Verona
256	Stanghelletti	Villa Bartolomea	Verona
257	Stra	Cologna Veneta	Verona
258	Strada Provinciale 40	Cologna Veneta	Verona
259	Tarmassia	Isola della Scala	Verona
260	Terranegra	Legnago	Verona

261	Terrazzo - Via Brazzetto 9	Legnago	Verona
262	Tombola	Cerea	Verona
263	Torbiera Loffia	Colognola ai Colli	Verona
264	Tormine	Mozzecane	Verona
265	Tre Ponti	Stanghella	Padova
266	Trecenta - Via Albarello 324	Trecenta	Rovigo
267	Tremolina	Erbé	Verona
268	Trevenzuolo	Trevenzuolo	Verona
269	Turbine	Gazzo Veronese	Verona
270	Urbana - Via Marabia	Urbana	Padova
271	Val degli Olmi	Salizzole	Verona
272	Valle Passiva	Legnago	Verona
273	Vallette	Cerea	Verona
274	Valli S. Margherita Nord	S. Margherita d'Adige	Padova
275	Valli S. Vitale	Megliadino S. Vitale	Padova
276	Valserà - necropoli BA	Gazzo Veronese	Verona
277	Valserà - necropoli BF	Gazzo Veronese	Verona
278	Venezia Nuova	Villa Bartolomea	Verona
279	Veronella - Via Roversello 19	Veronella	Verona
280	Villabella	S. Bonifacio	Verona
281	Villamarzana - Argine Canal Bianco	Villamarzana	Rovigo
282	Villamarzana - Boaria Ciarelle	Villamarzana	Rovigo
283	Villamarzana - Boaria n. 13	Villamarzana	Rovigo
284	Villamarzana - Campagna Michela 1970	Villamarzana	Rovigo
285	Villamarzana - Campagna Michela 1993	Villamarzana	Rovigo
286	Villamarzana - Orat. B.V. della Salute	Villamarzana	Rovigo
287	Zanforlina	Pontecchio Polesine-Guarda Veneta	Rovigo
288	Zocca	Nogarole Rocca	Verona

Tab. 4.12 – Tabella complessiva dei siti.

Capitolo 5

L'insediamento arginato di Fondo Paviani

Premessa - 5.1 Storia delle ricerche sul sito dal 1974 al 2005 - 5.2 Il "Progetto Fondo Paviani - PFP" dell'Università di Padova (2007-2013) - 5.3 Descrizione generale del sito e sviluppo dell'insediamento alla luce delle ricerche del progetto PFP - 5.4 I complessi stratigrafici del "Settore 2"

Premessa

Come anticipato nel *Cap. I*, parte integrante del presente progetto è lo studio dei materiali provenienti dall'insediamento arginato di Fondo Paviani (Legnago, VR) che dal 2007 è oggetto di studio da parte dell'*équipe* protostorica dell'Università di Padova nell'ambito del progetto PFP-Progetto Fondo Paviani. Per tale motivo, si presenta in questo capitolo una sintesi delle ricerche effettuate sul sito fino ad oggi e dei principali dati relativi allo sviluppo strutturale del sito.

5.1 Storia delle ricerche sul sito dal 1974 al 2005

5.1.1 Le prime ricerche

L'insediamento di Fondo Paviani, localizzato presso "Corte Colarella", tra le località di Vangadizza e Torretta di Legnago (VR), fu individuato nel 1974 a seguito di lavori agricoli e arature profonde¹. Dopo la segnalazione, l'area divenne oggetto di indagine da parte dell'*équipe* del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, che vi organizzò una prima campagna di ricognizione di superficie, accompagnata da "(...) alcuni controlli di scavo (...)"; di tali interventi non è tuttavia nota la localizzazione specifica. A queste prime ricerche, che consentirono di delimitare l'estensione dell'abitato sulla base dell'area di dispersione dei materiali³, e di individuare alcuni settori con particolare concentrazione di reperti – interpretati come "fondi di capanna"⁴ -, seguirono, sempre nel corso degli anni '70, ulteriori recuperi di materiale da superficie⁵. Nel 1983⁶, in una non meglio precisata area adiacente al "(...) fosso meridiano che attraversa il sito (...)";⁷, prossima al punto dove, nel 1978, era stato rinvenuto il primo frammento di ceramica egeo-micenea di Fondo

¹ FASANI, SALZANI 1975a, p. 259.

² FASANI, SALZANI 1975a, p. 261.

³ FASANI, SALZANI 1975a, p. 259.

⁴ FASANI, SALZANI 1975a, p. 261. Anche di queste concentrazioni di materiale non è nota la localizzazione.

⁵ In letteratura non è noto il numero esatto delle campagne di ricognizione condotte sull'area di Fondo Paviani nel corso degli anni '70. Di una prima ricognizione viene data notizia in FASANI, SALZANI 1975a, p. 259; in SALZANI 1976b, p. 587, si fa riferimento ad un proseguimento delle ricerche e in VAGNETTI 1979, infine, vengono citati dei "(...) materiali raccolti nel 1978 (...)".

⁶ CAV II, p. 229; BALISTA, CANTELE, LUCIANI 1990, p. 229.

⁷ BALISTA, CANTELE, LUCIANI 1990, p. 223.

Paviani⁸, fu aperto inoltre un saggio di scavo. Anche i dati relativi a questo intervento sono tuttavia ancora completamente inediti.

5.1.2 Ricerche nell'ambito del progetto "Alto-Medio Polesine – Basso Veronese" (1989-2005)

A partire dal 1989, Fondo Paviani divenne oggetto di ricerche anche da parte del Progetto "Alto-Medio Polesine – Basso Veronese"⁹. Nell'ambito di tale progetto sono state condotte numerosi interventi finalizzati a indagare sia l'insediamento e le aree ad esso immediatamente adiacenti, sia le fasce di collegamento tra il sito e gli altri abitati arginati delle Valli Grandi Veronesi.

In sintesi, le indagini AMPBV su Fondo Paviani e sulle aree e i contesti vicini sono state le seguenti:

- 1) *Survey* a bassa intensità su un transetto intersito tra Fondo Paviani e Fabbrica dei Soci, con analisi di alcune "finestre stratigrafiche" scelte.

Campagne AMPBV: 1989, 1990.

Localizzazione intervento: VANZETTI 1997, fig. 59.

Principali risultati: individuazione e localizzazione di punti di affioramento di materiale nell'area compresa tra i due siti. I diversi punti di rinvenimento vengono distinti in: "siti" - cioè rinvenimenti pertinenti all'areale di insediamenti strutturati o necropoli noti -, e "fuori-sito" - cioè punti di rinvenimento con bassa intensità di reperti, per cui non si individua la corrispondenza con strati sepolti relativi ad un insediamento, o relativi a canalette agrarie -. Per la localizzazione e l'attribuzione cronologica dei diversi punti di rinvenimento, si rimanda a VANZETTI 1997¹⁰.

Riferimenti bibliografici: DE GUIO, WHITEHOUSE, WILKINS 1990; DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1992; BAGOLAN, MALGARISE 1992; MUGGIA 1992; BALISTA, DE GUIO 1997; VANZETTI 1997.

- 2) Analisi stratigrafica e geoarcheologica di una sezione di 80m circa nel settore nord-est dell'insediamento di Fondo Paviani.

⁸ VAGNETTI 1979.

⁹ Vedi §3.1 e §3.2.

¹⁰ Gli stessi punti di affioramento di materiale figurano come singole schede-sito all'interno del presente progetto (schede n. 4, 9-16, 44-46, 87, 94-96).

Campagne AMPBV: 1989, 1990.

Localizzazione intervento: Fig. 5.1/1

Principali risultati: l'analisi stratigrafica della sezione - impostata in modo tale da intercettare sia una parte interna al sito, sia aggere e fossato esterno - ha consentito di formulare una prima ipotesi di lettura della scansione in fasi strutturali del sito. Per i dettagli di tale analisi si rimanda a BALISTA 1990 e BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997b.

Riferimenti bibliografici: DE GUIO, WILKINS, WHITEHOUSE 1990; BALISTA 1990; LUCIANI 1990; CANTELE 1990; BALISTA, CANTELE, LUCIANI 1990b; BALISTA 1997b; BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997b.

- 3) Analisi stratigrafica e geoarcheologica di altre sezioni esposte, sia nell'area intrasito che extrasito.

Campagne AMPBV: 1989.

Localizzazione intervento: Fig. 5.1/2

Principali risultati: l'indagine ha permesso di correlare ed estendere alcune unità stratigrafiche, individuate nella grande sezione nel settore nord-est dell'abitato, con dei livelli individuati nelle sezioni esposte delle canalette adiacenti.

Riferimenti bibliografici: DE GUIO, WHITEHOUSE, WILKINS 1990b.

- 4) Prospezioni geofisiche sul campo a sud della sezione indagata nel 1989.

Campagne AMPBV: 1990.

Localizzazione intervento: Fig. 5.1/3

Principali risultati: le indagini geofisiche, effettuate utilizzando un *Geoscan fluxgate gradiometer* su un'area ampia 140x60m, hanno individuato due anomalie lineari, che vengono ricondotte in letteratura ad una struttura antropica non determinabile e ad un corso d'acqua relitto.

Riferimenti bibliografici: DE GUIO, WHITEHOUSE, WILKINS 1990b; DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1992; HOWARD 1992.

- 5) Survey ad alta intensità sull'area della necropoli di Scalvinetto.

Campagne AMPBV: 1990.

Localizzazione intervento: Fig. 5.1/4

Principali risultati: le indagini si sono concentrate nell'area della necropoli dove le arature profonde avevano messo in luce grandi concentrazioni di ceramica e resti di ossa combuste. Nello specifico, nell'area indagata è stata realizzata una griglia di 6 quadrati 10x10m, grazie alla quale i materiali affioranti sono stati posizionati in modo puntuale per essere poi raccolti. L'analisi topografica dei materiali, effettuata con tecniche digitali, ha permesso di individuare 5 cluster di materiali.

Riferimenti bibliografici: HERRING, HOWARD DAVIS 1992.

- 6) Analisi da *remote sensing* sull'area dell'insediamento, su un transetto intersito tra Fondo Paviani e Castello del Tartaro.

Campagne AMPBV: 1990 e successive.

Localizzazione intervento: CAFIERO, DE GUIO 1997.

Principali risultati: le indagini di *remote sensing* hanno evidenziato, in una fascia di territorio tra i siti di Castello del Tartaro e Fondo Paviani - lunga 5 km in senso N-E -, la presenza di diverse opere infrastrutturali di tipo agrario; esse, corrispondono a strutture composite - canali, canalette, strade e argini - che verosimilmente erano collegate ad idrografie naturali canalizzate.

Riferimenti bibliografici: DE GUIO 1990; BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997b; CAFIERO, DE GUIO 1997; DE GUIO 1997.

- 7) Analisi di alcune strutture di collegamento infra-regionale, in particolare la cosiddetta "strada su argine meridionale" (SAM) che intercetta i siti di Fondo Paviani e Castello del Tartaro.

Campagne AMPBV: 2003; 2005.

Localizzazione intervento: BALISTA, DE GUIO, VANZETTI 2005, figg. 2, 7.

Principali risultati: l'indagine si è focalizzata, attraverso l'utilizzo del *remote sensing* e dei relativi controlli stratigrafici a terra, sull'analisi delle strutture di connettività soprattutto nell'area tra Castello del Tartaro e Fondo Paviani. Una particolare attenzione è stata rivolta alla SAM, un potente argine - interpretata dagli autori come una strada - che sembra collegare i due siti arginati. I dati ricavati dai controlli stratigrafici non si sono rivelati sufficienti per dimostrare la pertinenza di tale argine all'età del bronzo.

Riferimenti bibliografici: BALISTA, DE GUIO, VANZETTI 2005.

- 8) Riesame della geomorfologia dell'area delle Valli Grandi Veronesi, compresa l'area di Fondo Paviani.

Campagne AMPBV: 1990 e successive.

Principali risultati: gli studi geomorfologici compiuti dal gruppo AMPBV hanno avuto l'obiettivo di ricostruire - nel dettaglio - l'evoluzione idrografica e ambientale del territorio delle Valli Grandi Veronesi dal periodo Sub-Boreale ad oggi. L'analisi si è focalizzata soprattutto sulla definizione degli assetti paleoidrografici inquadrabili tra la metà del II millennio e l'inizio del I millennio a.C., principalmente in rapporto all'impatto che essi hanno avuto sul paesaggio antropico.

Riferimenti bibliografici: BALISTA 1997a; BALISTA 1997b; BALISTA, DE GUIO 1997; BALISTA 2005; BALISTA (a cura di) 2006; BALISTA 2009b.

9) Campionamenti radiocarbonici.

Campagne AMPBV: 1994, 1995.

Localizzazione intervento: Fig. 5.1

Principali risultati: il gruppo AMPBV, a partire dal 1989, ha effettuato 4 analisi radiometriche sul sito di Fondo Paviani; i 4 campioni, provenienti dalla grande sezione nel settore nord-est dell'abitato, sono stati analizzati presso il *Radiocarbon Accelerator Unit* dell'*Oxford Research Laboratory* e hanno dato i seguenti risultati:

- Fondo Paviani 4: 2877-2406 a.C. (2σ)

- Fondo Paviani 1: 1732-1413 a.C. (2σ)

- Fondo Paviani 2: 1491-1117 a.C. (2σ)

- Fondo Paviani 3: 1411-1020 a.C. (2σ)

La data più antica, Fondo Paviani 4 - riferibile all'età del rame -, proviene da un frammento di legno definito "lavorato" dagli autori, rinvenuto - sotto il livello dell'acqua - all'interno della scolina relativa alla sezione indagata. La data "Fondo Paviani 1" definisce il primo momento di occupazione stabile del sito prima dell'erezione del terrapieno difensivo. Le datazioni più recenti - "Fondo Paviani 2" e "Fondo Paviani 3" - provengono dai livelli di piena occupazione del sito.

Riferimenti bibliografici: DE GUIO, WHITEHOUSE, WILKINS (a cura di) 1994; WHITEHOUSE 1994; WHITEHOUSE 1995; WHITEHOUSE 1997a; WHITEHOUSE 1997b.

10) Campionamenti per analisi micromorfologiche.

Campagne AMPBV: 2003.

Localizzazione intervento: Fig. 5.1/5,6

Principali risultati: le analisi micromorfologiche si sono focalizzate sui livelli antropici più recenti del sito e sulle prime unità alluvionali direttamente in copertura su di essi. E' emerso come, prima dell'alluvionamento del sito, non ci sia stata una stabilizzazione delle superfici, ma si siano susseguiti, dopo la formazione degli ultimi livelli di accrescimento antropico, dei fenomeni di degrado e rimaneggiamento, con la deposizione di unità stagnali.

Riferimenti bibliografici: NICOSIA 2005.

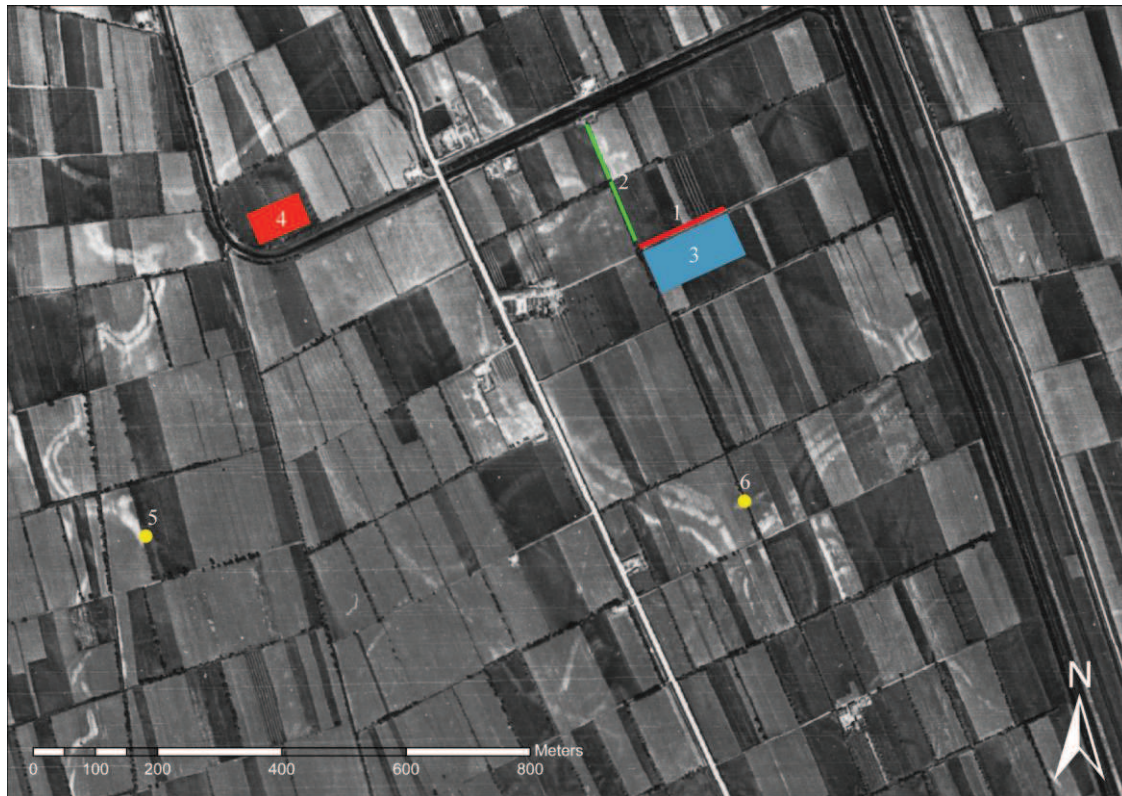


Fig .5.1 - Posizionamento degli interventi del gruppo AMPBV citati nel testo.

5.2 Il “Progetto Fondo Paviani - PFP” dell’Università di Padova (2007-2013)

A partire dal 2007 è stato avviato il primo progetto di indagine sistematica dell’insediamento arginato di Fondo Paviani, da parte dell’*équipe* protostorica del Dipartimento dei Beni Culturali dell’Università degli Studi di Padova, sotto la direzione scientifica prima del prof. G. Leonardi e poi del prof. M. Cupitò. Il progetto è stato avviato con il principale obiettivo di condurre sul sito scavi sistematici in *open area*, mai previsti nell’ambito delle indagini AMPBV, ed è stato impostato fin dall’inizio come un progetto di tipo fortemente interdisciplinare. Alle ricerche archeologiche - che hanno previsto scavi in estensione, letture stratigrafiche di sezioni esposte e un *survey* ad alta intensità su più della metà dell’insediamento - sono state infatti affiancati sia un’ampia gamma di analisi geoarcheologiche e paleoambientali, sia studi di tipo archeometrico su alcune delle classi più significative dei materiali rinvenuti

Gli interventi sul campo del Progetto PFP si sono articolati come segue:

1) Indagine stratigrafica della “Sezione E-W”.

Campagne PFP: 2007, 2008, 2010, 2011.

Localizzazione intervento: Fig. 5.2/Sezione EW

Descrizione intervento: la “Sezione E-W”, ricavata lungo lo scolmatore che intercetta l’insediamento in senso E-NE/O-SO, corrisponde alla stessa sezione indagata nell’ambito del Progetto AMPBV nel 1989-90. Tale finestra stratigrafica è stata scelta sia perché già oggetto di analisi nell’ambito delle ricerche sul sito, sia per la sua posizione rispetto all’insediamento. Essa, infatti, come già detto, intercetta non solo un esteso segmento dei livelli abitativi interni al sito, ma anche le strutture del sistema di perimetrazione - costituito da aggere e fossato - e i depositi della valle posta a E dal sito. L’indagine stratigrafica ha consentito di ricostruire nel dettaglio il sistema di perimetrazione esterna e la sua evoluzione¹¹.

Riferimenti bibliografici: LEONARDI, CUPITÒ 2008; BALISTA *et alii* 2012; CUPITÒ *et alii* c.s.a.

2) Scavo in estensione del “Settore 1”.

Campagne PFP: 2008, 2009.

Localizzazione intervento: Fig. 5.2/Settore 1

¹¹ BALISTA *et alii* 2012; CUPITÒ *et alii* c.s.

Descrizione intervento: scavo in estensione di un settore abitativo di circa 70m², localizzato a cavallo con il fronte interno del terrapieno. L'intervento nel "Settore 1" si è limitato all'indagine dei livelli alluvionali dell'età del ferro che sigillano parte del sito e degli strati dell'età del bronzo a questi sottostanti. Lo scavo di questo settore è stato interrotto dopo la campagna 2009, per privilegiare l'analisi del "Settore 2", la cui complessità si è rivelata da subito molto superiore di quanto previsto.

Riferimenti bibliografici: LEONARDI, CUPITÒ 2009.

3) Scavo in estensione del "Settore 2".

Campagne PFP: 2008, 2009, 2010, 2011.

Localizzazione intervento: Fig. 5.2/Settore 2

Descrizione intervento: Scavo in estensione di un settore abitativo di circa 78m², localizzato in una parte periferica ma interna all'abitato. Il settore, aperto nel 2008, è stato indagato continuativamente fino al 2011. L'indagine stratigrafica - giunta, su una porzione di circa 15m² - ad indagare il deposito fino al substrato sterile - ha consentito di delineare l'intera sequenza di occupazione dell'area, dal primo impianto fino all'abbandono e post-abbandono.

Riferimenti bibliografici: LEONARDI, CUPITÒ 2008; LEONARDI, CUPITÒ 2009; CUPITÒ 2010; BALISTA *et alii* 2012; CUPITÒ *et alii* c.s.a.

4) *Survey* sistematico sull'area dell'insediamento e carotaggi mirati.

Campagne PFP: 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012.

Localizzazione intervento: Fig. 5.3 (*survey*) e Fig. 5.2/*punti in arancione* (carotaggi)

Descrizione intervento: A partire dal 2007, si è condotto sull'area dell'insediamento un *survey* sistematico, che - pur con intensità diverse - ha coperto ormai gran parte del sito. Il *survey* sistematico è stato condotto ad alta intensità, attraverso l'impostazione di una maglia regolare di quadrati 5x5m, ognuno esaminato da 5 operatori, e con posizionamento a stazione totale di tutti i reperti notevoli rinvenuti, nelle aree indicate in Fig. 5.3 con i colori, rosso giallo, verde, blu e viola. Nelle aree indicate in Fig. 5.3 con le griglie bianche, il *survey* è stato condotto in modo non sistematico, ma sempre con il posizionamento a stazione dei reperti notevoli. Nell'area denominata "Campo Nord" (Fig. 5.3/*griglia in rosso*) - ossia quella in cui sono stati recuperati tutti i frammenti di tipo egeo-miceneo - nel 2012 è stato effettuato nello specifico un *survey* ad alta intensità su un'area totale di 5650m². Al *survey* è stata inoltre affiancata una serie

regolare di carotaggi, finalizzata alla comprensione dello stato di conservazione dei depositi archeologici sepolti.

Riferimenti bibliografici: LEONARDI, CUPITÒ 2008; LEONARDI, CUPITÒ 2009; CUPITÒ 2010; BALISTA *et alii* 2012; CUPITÒ *et alii* 2014; CUPITÒ *et alii* c.s.a.

5) Prospezioni geofisiche sull'apparato arginale.

Campagne PFP: 2013.

Localizzazione intervento: Fig. 5.2/Linee verdi tratteggiate

Descrizione intervento: La serie di test preliminari di misure geofisiche, a cura della prof.ssa R. Deiana del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova, è stata finalizzata ad accertare la possibilità di impiego di tali tecniche non invasive per lo studio del sito, e in particolare delle sue imponenti strutture di perimetrazione. Nello specifico, sono stati realizzati una Tomografia elettrica di resistività (ERT) ed un rilievo con Metodi elettromagnetici a induzione nel dominio della frequenza di tipo SLINGRAM (FDEM).

6) Campionamenti per analisi radiocarboniche, micromorfologiche, polliniche, macroresti vegetali.

Campagne PFP: 2007, 2008, 2009, 2010, 2011.

Localizzazione interventi: “Sezione E-W” (Fig. 5.2/Sezione EW) e “Settore 2” (Fig. 5.2/Settore 2).

Descrizione intervento: tutte le campagne del progetto PFP hanno previsto la sistematica raccolta - dalla “Sezione E-W” e dal “Settore 2” - di campioni per le datazioni radiometriche, per analisi micromorfologiche in sezione sottile, per analisi polliniche e dei macroresti vegetali.

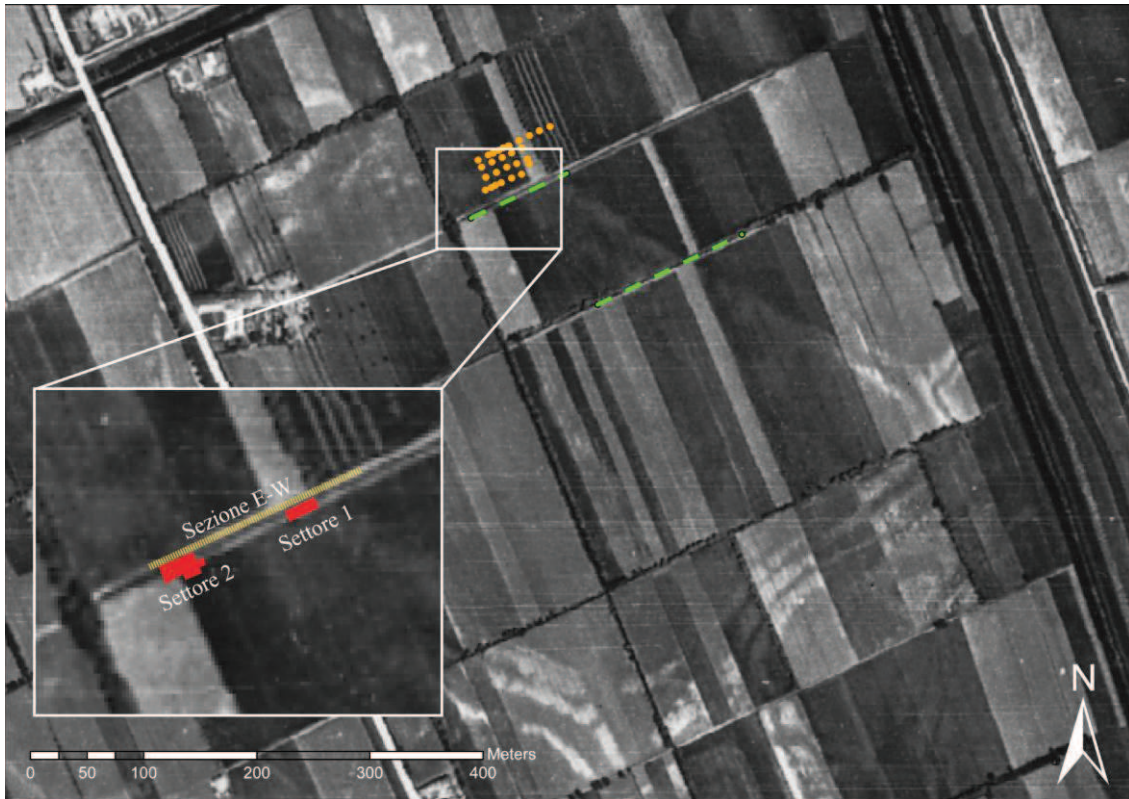


Fig.5.2 – Posizionamento degli interventi del “Progetto Fondo Paviani” citati nel testo.

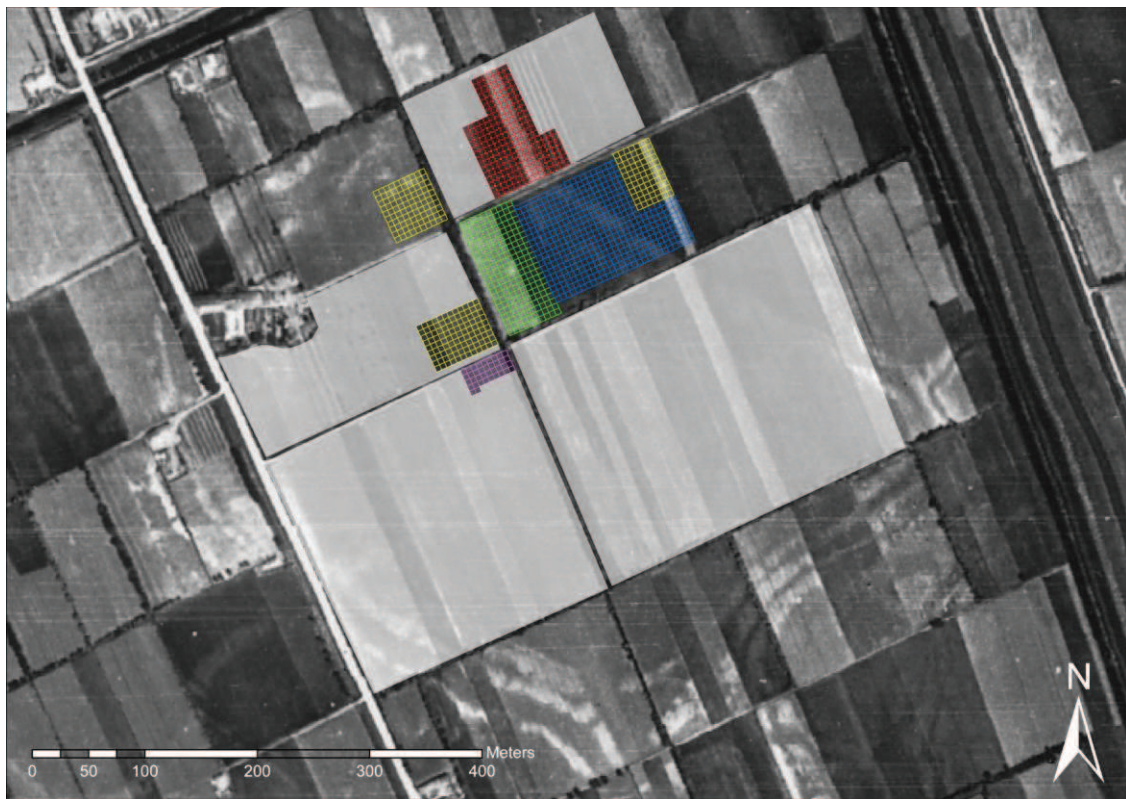


Fig . 5.3 – Aree di survey del “Progetto Fondo Paviani. In verde: survey sistematico 2007; in blu: survey sistematico 2008; in giallo: survey sistematico 2009; in viola: survey sistematico 2010; in rosso: survey sistematico 2012; aree bianche: survey non sistematico 2007-2012.

5.3 Descrizione generale del sito e sviluppo dell'insediamento alla luce delle ricerche del progetto PFP¹²

Il sito di Fondo Paviani è collocato sul margine occidentale della paleovalle del Menago, fiume di risorgiva che scorre all'interno di una delle ampie valli del conoide antico dell'Adige. Il sito occupa una piattaforma emersa asciutta, costituita da un deposito alluvionale che sigilla un livello di torba sedimentaria le cui date radiocarboniche più antiche rimandano almeno alla metà del IV millennio. Come dimostrato dai rinvenimenti del *survey*, l'area è interessata da frequentazioni non stabili fin dal Neo/Eneolitico, e vede una frequentazione diffusa anche nelle fasi di BA e BM1/BM2 iniziale, con qualche raro elemento che sembra collocabile nel BM3 avanzato¹³.

L'insediamento, che non nasce come sito arginato *strictu sensu*, ma, nella sua prima fase di vita, è contraddistinto dalla presenza di un fossato e, forse, di una palizzata, viene impiantato invece tra il tardo BM3 e il BR1, in significativa coincidenza con l'avvio della necropoli di Scalvinetto, certamente relativa a Fondo Paviani¹⁴. Nel corso del BR, e probabilmente in un momento piuttosto avanzato, il sito acquisisce la tipica struttura terramaricola, e raggiunge un'estensione di 16-20ha¹⁵. In questa fase vengono realizzati un imponente aggere - che oblitera il piccolo fossato di prima fase - e un secondo fossato, che tuttavia, verso E, si conforma più come una discesa degradante verso la valle del Menago. Il terrapieno, contraddistinto dalla presenza di strutture lignee di consolidamento interno, è costituito da un nucleo di sedimenti ottenuti dall'incisione del substrato, e, al di sopra di questo, da una cortina esterna fatta di sedimenti di suolo cavati al margine della valle. L'assetto da obliquo a sub-orizzontale delle tracce dei pali, e la presenza di micro-faglie nel corpo dell'aggere, suggeriscono che questo sia collassato cedendo su se stesso, senza tuttavia perdere la sua funzionalità¹⁶.

Nell'orizzonte di vita in fase con il terrapieno, l'area interna al sito - limitatamente, com'è ovvio, al "Settore 2", l'unico scavato in modo pressoché completo -, presenta una fascia a destinazione abitativa e una a destinazione produttiva. Nell'area più occidentale del "Settore 2" è presente una fortissima concentrazione di buche di palo, a cui si sovrappone un grande scarico

¹² Alcuni dei dati di cronologia relativa riguardanti in particolare i livelli stratigrafici intra-sito, derivati dall'analisi tipocronologica dei reperti ceramici discussa al *Cap. 6*, vengono anticipati qui. Nel presente paragrafo si fa riferimento pressoché esclusivamente a dati di cronologia relativa, dal momento che l'analisi statistica dell'intera serie di date radiocarboniche del Progetto PFP - che ammontano, ad oggi, a 25 - è al momento in corso. Dove possibile, i capisaldi del sistema in cronologia assoluta fornito da tale *set* di date verranno comunque esplicitati in termini di *range* cronologici in secoli o millenni.

¹³ CUPTIÒ *et alii* c.s.a.

¹⁴ CUPITÒ, LEONARDI 2010, p. 161; BALISTA *et alii* 2012, p. 94.

¹⁵ L'estensione dell'area interna all'aggere è di 16ha circa; se si calcola anche l'ingombro dell'aggere, l'estensione totale del sito è di 20ha circa. CUPITÒ, LEONARDI 2010, p. 161.

¹⁶ BALISTA *et alii* 2012, pp. 93-94.

cumuliforme, probabile riflesso della vicina presenza di una struttura su impalcato aereo¹⁷. Sulla base delle cronologie dei materiali, questa prima fase di occupazione dell'area, definita "*Fase 1A*" può essere collocata nel BR1 probabilmente avanzato. L'area centrale del settore è invece caratterizzata dalla compresenza di una fitta serie di strutture pirotecniche di varia tipologia¹⁸ - piani scottati, piccole fornaci -, probabilmente destinate alla produzione primaria, e in particolare al processamento dei cereali. Tale destinazione dell'area è stata supposta sulla base delle evidenze della buca US 317-: il riempimento di tale struttura è costituito da un accumulo quasi puro di cereali combustibili, con ogni probabilità esito di una lavorazione fallita¹⁹. Sulla base della cronologia dei materiali, tale fase di occupazione, definita "*Fase 1B*", sebbene meno indagata, sembrerebbe leggermente posteriore, attribuibile forse già al BR2. I livelli pertinenti a tale orizzonte vengono sigillati dalla stesura di riporti composti da materiale di scarico non selettivo derivante da unità abitative. Alcuni di questi riporti assumono la conformazione di veri e propri scarichi unitari, altri invece si trovano in copertura di questi ultimi, il che fa pensare ad un'azione di colmata/livellamento dell'area. La fase di occupazione in questione - "*Fase 2*" - viene quindi suddivisa in "*Fase 2A*" e "*Fase 2B*", corrispondenti rispettivamente agli scarichi e alla colmata/livellamento. Sulla base dei materiali, tale fase può essere collocata con certezza nel BR2 e nel BR2 avanzato.

Le evidenze stratigrafiche, bioarcheologiche e sedimentologiche provenienti dallo scavo del fossato/valle ad E del sito, hanno consentito di distinguere due macrofasi, entrambe collocate all'interno del BR sulla base dei materiali. Mentre per la prima macrofase i dati paleoambientali riflettono l'immagine di un ambiente palustre con scorrimenti idrici, per la seconda macrofase essi evidenziano una progressiva espansione del canneto, culminante con un periodo di maggiore aridità²⁰. Questa fase coincide significativamente con l'avvio della crisi del sito.

L'ultima fase di occupazione dell'area - "*Fase 3*" - è caratterizzata dalla presenza di livelli ad ondulazioni regolari, contraddistinti dalla presenza di inclusi molto frammentati e concentrati in particolare al tetto. Anche alla luce delle analisi micromorfologiche effettuate, tale orizzonte sembra interpretabile come un arativo/ortivo²¹. Sulla base dei pochi ma significativi materiali diagnostici, l'orizzonte in questione sembra potersi datare con certezza al BF1-2. In questa fase, l'insediamento subisce una sensibile contrazione areale - al momento non valutabile in termini di estensione - e

¹⁷ CUPITÒ *et alii* c.s.a; BALISTA *et alii* 2012, p. 92.

¹⁸ LEONARDI, CUPITÒ 2009, p. 95.

¹⁹ BERTO, ROTTOLI c.s.

²⁰ CUPITÒ *et alii* c.s.a, NICOSIA c.s., DAL CORSO, KIRLEIS c.s.a, DAL CORSO, KIRLEIS c.s.b, CISOTTO c.s.

²¹ LEONARDI, CUPITÒ 2009, p. 95; NICOSIA *et alii* 2011.

mostra un'occupazione molto più blanda, come sembra possibile affermare dall'analisi preliminare della dispersione in *survey* dei materiali di BF.

L'orizzonte di post-abbandono del sito mostra la redistribuzione locale di fanghiglie, in un ambiente soggetto a ristagni idrici superficiali, con pozze d'acqua periodiche. Le date radiocarboniche per tale fase sembrano indicare che tale superficie sia rimasta esposta senza sedimentazione²² fino almeno alla prima età del ferro. La sequenza sia intra che extra-sito si chiude con la deposizione di coltri alluvionali da connettere con la riattivazione di scorrimenti incanalati all'interno della valle del Menago. Sulla base dei dati radiocarbonici, la deposizione di tali coltri si colloca a partire da una fase matura della prima età del ferro.

5.4 I complessi stratigrafici del “Settore 2”

In funzione della presentazione della tipo-cronologia del materiale ceramico dal “Settore 2”, che verrà affrontata nel *Cap. 6*, nel presente paragrafo si presentano le USS e i complessi di USS individuati, in sé e in relazione alle fasi di sviluppo del sito già descritte nel §5.2. Tali informazioni sono sintetizzate nello schema di *Fig. 5.5*. I quadrati di riferimento sono indicati nella *Fig. 5.4*, che riporta la pianta del “Settore 2”. Le USS a cui si fa riferimento corrispondono esclusivamente a quelle di provenienza dei materiali presentati nel *Cap. 6*.

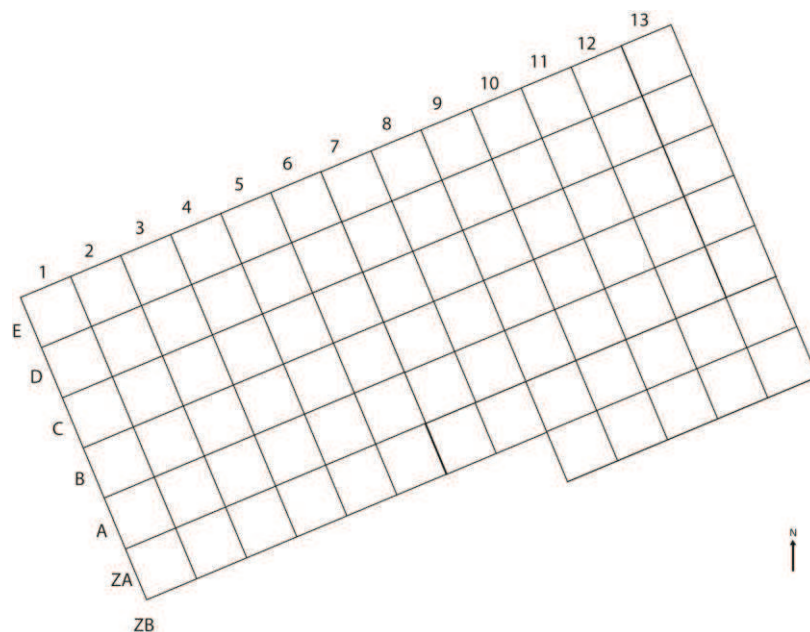


Fig. 5.4 - Pianta del “Settore 2”, con suddivisione nei quadrati di scavo di 1x1m.

²² Tale fenomeno è ben spiegabile se si pensa all'“effetto diga” che l'aggere - collassato su se stesso ma ancora presente - doveva determinare.

Fase 1

La *Fase 1* comprende, dal basso verso l'alto, i seguenti complessi stratigrafici:

- Complesso “19c base”: livello di accrescimento organico areale individuato al di sopra del substrato sterile (US 21). Comprende le seguenti USS: *US 19c-2011* e *US 323/19c*.
- Complesso “Buche di 1° impianto”: insieme delle USS relative alle buche di palo tagliate a spese di US 19c e del substrato sterile US 21. Comprende le seguenti USS: *US 207D*, *US 356/US 355-*, *US 367/US 366-*, *US 381/US380-*, *US 406/US405-*.
- Complesso “US 323”: grande scarico cumuliforme venuto alla luce nella porzione occidentale del Settore 2, il cui nucleo è in corrispondenza dei quadrati ZA-A-B, 1-2-3; il suo spaiamento interessa tuttavia anche i quadrati contigui. La matrice è caratterizzata dalla presenza di frequenti orizzonti di alterazione a chimismo verdastro, e gli inclusi sono costituiti da frammenti ceramici, concotti, molti carboni, massarelle di limi crudi. Lo scarico US 323 è stato suddiviso in una serie di tagli in larga misura artificiali, vale a dire: *US 315* - corrispondente alla testa di US 323-, *US 323*, *US 323 I taglio*, *US 323 II taglio*, *US 323 III taglio*, *US 323 IV taglio*.
- Complesso “US 301”: livello di accrescimento organico individuato alla testa di US 323, caratterizzato da sedimenti grigi e inclusi grossolani. Comprende le seguenti USS: *US 301*, *US 304*, *US 307*, *US 307b*, *US 301 base*.
- Complesso “Focolari 19c”: livello costituito da una fitta sequenza di impianto/uso/disattivazione di strutture pirotecniche di varia dimensione e tipologia, localizzato nella porzione orientale del “Settore 2”. Tale livello, che risulta in fase con le evidenze relative al Complesso US 323, non è stato indagato completamente fino al raggiungimento dello sterile; se ne dà quindi soltanto un inquadramento stratigrafico generale, e non si presentano i materiali corrispondenti.
- Complesso “US 19b base”: livello di accrescimento organico individuato al di sopra dei complessi 301 e 323. Comprende le seguenti USS, relative esclusivamente alle campagne 2008-2010: *US 19b1/c0*, *US 19c0*, *US 19c*, *US 19c1 tetto*, *US 19c1*.

Fase 2

La *Fase 2* comprende, dal basso verso l'alto, i seguenti complessi stratigrafici:

- Complesso “Scarichi 19b”: livello a matrice franco-sabbiosa caratterizzato dalla presenza di piani orizzontali di deposizioni di frammenti ceramici, scarichi primari di ceramica e resti organici e concentrazioni localizzate di frustoli carboniosi. Questo complesso corrisponde di

fatto alla *Fase 2A*. Comprende le seguenti USS: *US 19b-b1-Scarico conc. 3, US 19b-b1-Scarico conc. 4, US 19b-b1-Scarico conc. 5, US 19b-b1-Scarico conc. 6, US 19b-b1-Scarico diff. 2, Cluster 2, Cluster 4, Cluster 9*.

- Complesso “Colmatura 19b”: livello a matrice franco-sabbiosa, del tutto assimilabile al precedente, ma caratterizzato dall’assenza di scarichi primari e dalla colmatura dell’area con sedimenti organici e materiale antropico rinvenuto in assetto caotico. Corrisponde di fatto alla *Fase 2B*. Comprende le seguenti indicazioni di US: *US 19b, US 19b I taglio, US 19b I-II taglio, US 19b-b1, US 19b1, US 19b1 base*.

Orizzonte intermedio tra le Fasi 2 e 3

- Complesso “19a passaggio 19b”: taglio intermedio tra le evidenze sicuramente riferibili al Complesso 19b e quelle del Complesso 19a (*v. infra*). Il passaggio tra i due complessi non è netta, ma ha caratteristiche di forte gradualità. Per tale motivo, a livello di scavo, si è deciso di tenere distinti i livelli intermedi. A livello interpretativo, si suppone che l’attività di zappatura che caratterizza il *Complesso 19a* abbia intaccato in gran parte il *Complesso 19b*, producendo uno spessore di sedimento con caratteristiche intermedie. Il *Complesso 19a passaggio 19b* comprende le seguenti indicazioni stratigrafiche: *US 19a + pulitura US 19b, US 19a/passaggio US 19b, US 19a/contatto US 19b, US 19a/b, US 19a + I taglio US 19b*.

Fase 3

- Complesso “19a”: livello a matrice franco sabbiosa-argillosa con struttura granulare e con presenza di inclusi diffusi e di dimensioni molto ridotte²³. Il livello è caratterizzato in superficie da regolari ondulazioni ad andamento sub-parallelo, probabile esito di attività di zappatura. Corrisponde infatti al cosiddetto “ortivo”²⁴. Il livello viene sigillato dalla deposizione di livelli alluvionali a partire da una fase matura della prima età del ferro (US 17).

²³ A questo proposito, si vedano le analisi dimensionali sui frammenti condotte in PANTANO 2008/09 e DALLA LONGA 2010/11.

²⁴ LEONARDI, CUPITÒ 2009, p. 95.

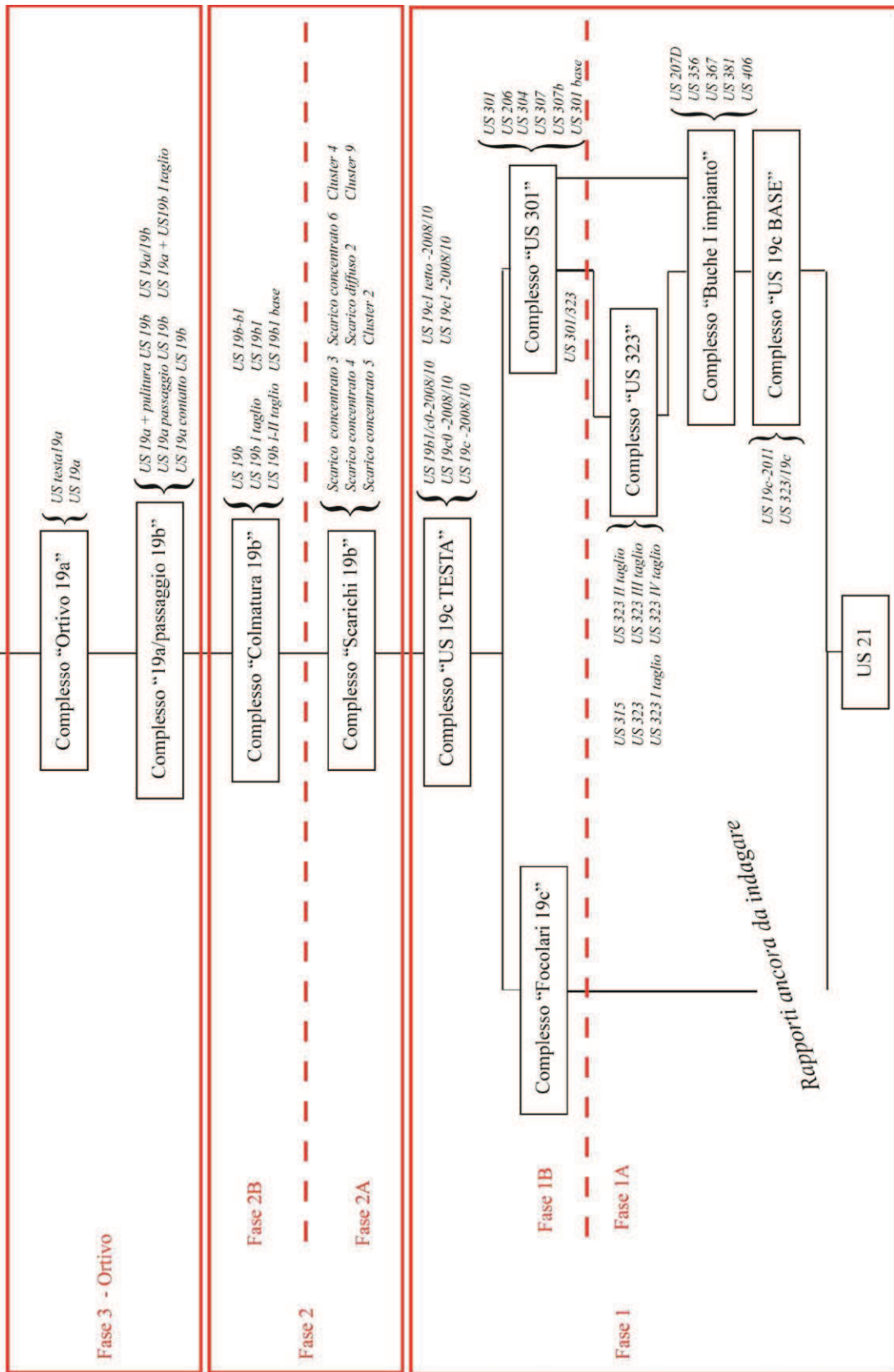


Fig. 5.5 - Schema stratigrafico del "Settore 2" di Fondo Paviani

Capitolo 6

Ridefinizione degli indicatori cronologici e culturali

6.1 Materiali e metodi - 6.2 Tipocronologia delle apofisi di anse - 6.3 Tipocronologia del materiale ceramico dal "Settore 2" di Fondo Paviani

6.1 Materiali e metodi

La ridefinizione degli indicatori cronologici e culturali del campione di siti in esame si è articolata in tre fasi principali. In una prima fase si è operata una revisione del materiale edito da ogni rinvenimento attraverso la ricerca di confronti con manufatti da contesti per lo più delle aree limitrofe - Veneto orientale, Lombardia orientale, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna - e, dove necessario, di altre aree italiane o europee. Per l'aspetto cronologico, si è dato particolare valore ai confronti con i contesti con associazioni stratigraficamente affidabili, e di cronologia sicura, o con contesti monofase. Tali confronti sono esplicitati all'interno del database per ogni singolo contesto, e le cronologie ridefinite sono sintetizzate nella *Tabella riassuntiva delle cronologie* in calce al presente volume.

La ricerca dei confronti per singolo contesto ha consentito di controllare ed aggiornare le cronologie fornite in letteratura. Per 92 dei contesti esaminati – corrispondenti al 31,94% del totale – la cultura materiale non è edita, e non è stato pertanto possibile effettuare tale controllo. Per 75 siti (26,04% del totale) la cronologia data in letteratura è stata confermata, e per 121 (42,01% del totale) la cronologia è stata cambiata (*Fig. 6.1*). Tali modifiche sono consistite in una precisazione dell'attribuzione per 76 siti (62,81%), in un cambiamento parziale in 26 siti (21,49%) e in un cambiamento totale in 19 siti (15,70%) (*Fig. 6.2*).

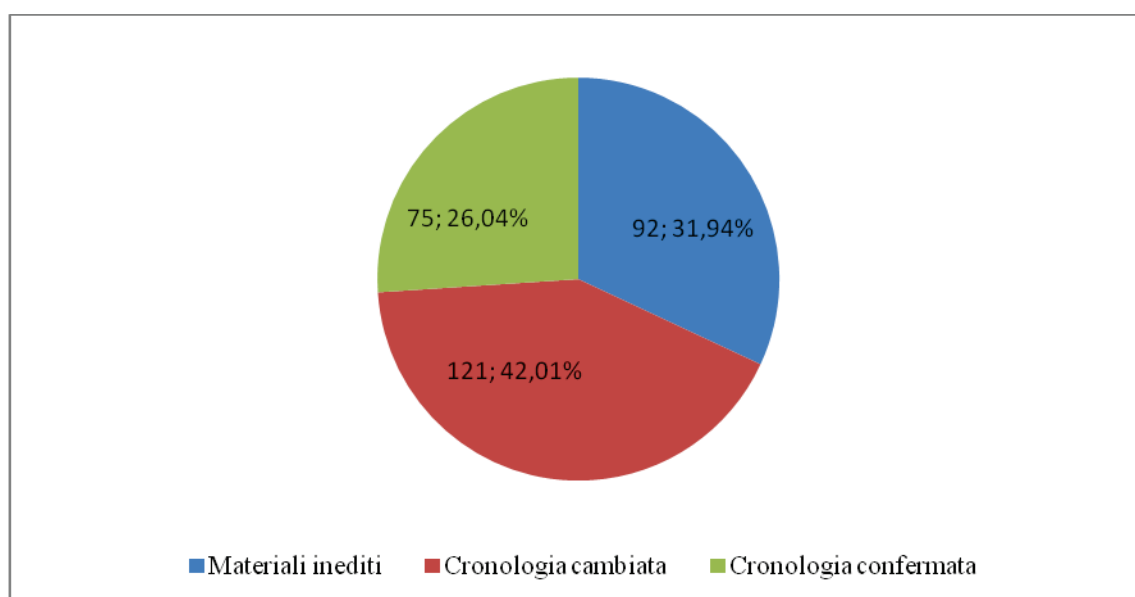


Fig. 6.1 – Grafico generale delle correzioni alle cronologie editate dei contesti.

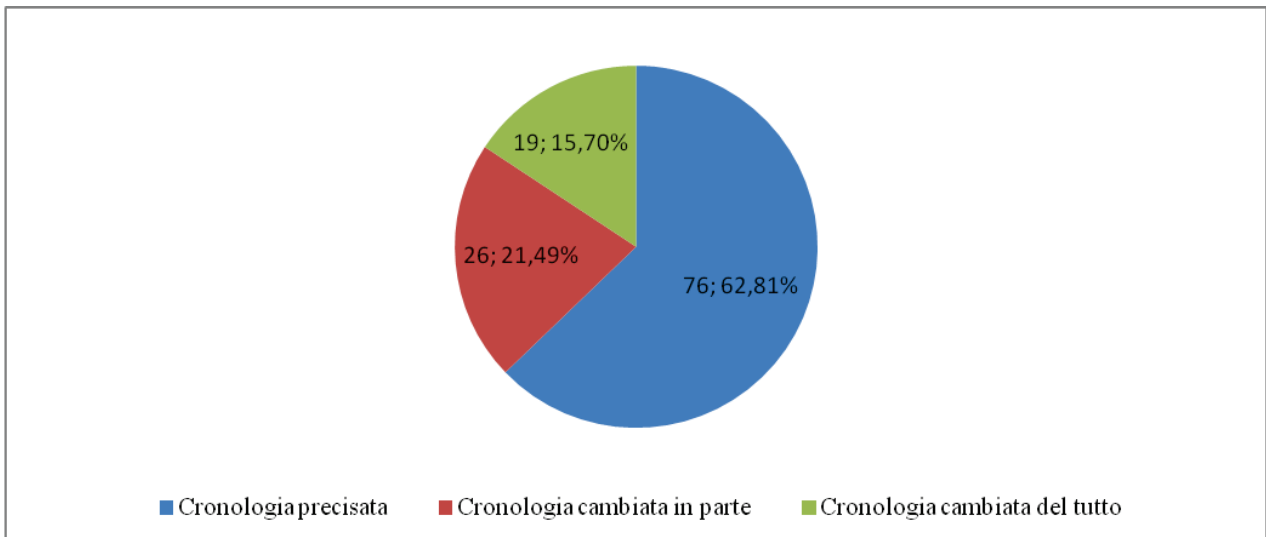


Fig. 6.2 – Diversi gradi di correzione apportati alle cronologie edite dei contesti.

Inoltre, si sono elaborati *ex novo* due approfondimenti tipo-cronologici. Il primo approfondimento – relativo a tutte le apofisi di anse presenti nel campione in esame (v. *infra* §6.2) - si è concentrato sull’analisi diacronica, tra BA e BF, di un aspetto della produzione ceramica che è da considerarsi particolarmente significativo e connotante, sia dal punto di vista cronologico che culturale. Il secondo approfondimento - relativo ai materiali dal Settore 2 di Fondo Paviani (v. *infra* §6.3) - è stato finalizzato da un lato alla puntualizzazione degli aspetti tipo-cronologici del sito, e dall’altro, ad una definizione il più possibile di dettaglio dei caratteri tipologici soprattutto della ceramica vascolare delle fasi di passaggio tra BR e primo BF, attraverso lo studio di un campione proveniente da una stratigrafia nota (v. *Cap. 5*).

Per la definizione delle unità tassonomiche delle due tipologie, si è fatto riferimento alle definizioni terminologiche di “*famiglia tipologica*”, “*tipo*”, “*varietà*” e “*variante*” codificate in PERONI 1998. Si è inoltre utilizzato il termine “*unicum*” per la definizione di alcuni manufatti che – relativamente al campione in esame – non trovano corrispondenze dirette e si discostano dal raggruppamento ad essi più vicino per più di un attributo. Si è comunque deciso di inserire gli “*unica*” all’interno del flusso tipologico, avvicinandoli ai tipi o alle famiglie tipologicamente più affini. Anche per i due ordinamenti tipologici proposti, per l’attribuzione cronologica, si sono privilegiati i confronti con materiali provenienti da associazioni stratigraficamente affidabili, e con cronologia sicura., o con contesti monofase.

6.2 Tipocronologia delle apofisi di anse

Premessa

I materiali ceramici analizzati nel presente paragrafo corrispondono a tutte le apofisi di anse edite provenienti dai contesti abitativi del campione di siti in esame, e sono integrate con alcuni esemplari inediti provenienti da Fondo Paviani – sia dallo scavo del “Settore 2”, che dal *survey*¹ – e con alcuni esemplari presenti nella necropoli di Olmo di Nogara. Nel campione sono state considerate anche la categoria delle anse a gomito, data la stretta vicinanza tipologica con alcuni esemplari della categoria delle “anse ad ascia”, sebbene non si tratti in questo caso di vere e proprie apofisi. Si sono esclusi dal campione tutti gli esemplari giudicati troppo frammentari. Nel paragrafo che segue (§6.2.1) si esplicitano le definizioni di categorie, tipi e famiglie tipologiche individuate e i confronti proposti. Per ogni confronto si sono indicati il sito e il contesto stratigrafico di provenienza, il riferimento bibliografico e la cronologia proposta per il contesto stratigrafico stesso in letteratura. Il contesto di provenienza di ogni esemplare è indicato in didascalia nelle tavole tipologiche *Tavv. 1-87*. Per alcuni tipi di anse lobo-rostrate, si sono inoltre indicate – non a livello grafico, ma solo come lista nel §6.2.1 – alcune occorrenze inedite provenienti dai siti di Marendole e Castellari di Vallerana, che è stato possibile consultare in due tesi di laurea²; tali esemplari verranno segnalate sotto la voce “*Altre occorrenze*”. In molti casi, la presenza di queste occorrenze ha consentito di utilizzare la definizione di “tipo” anche per alcuni esemplari che, nelle tavole, appaiono isolati.

6.2.1 Ordinamento tipologico dei materiali (Tavv. 1-87)

Anse a gomito

Tipo A1 – Anse a gomito con apici a bottone (*Tav. 1/1-4*).

Varietà A – Anse a gomito con apice a bottone singolo ellissoidale (*Tav. 1/1*).

Varietà B – Anse a gomito con apice a doppio bottone circolare (*Tav. 1/2-4*).

Famiglia A2 – Anse a gomito appuntito, con tratto superiore dell’ansa rettilineo o leggermente concavo (*Tav. 1/5-8, Tav. 2/9-16*). Si individua una *variante* (*n. 16*), caratterizzata da un tratto superiore dell’ansa particolarmente concavo, e dalla presenza di una piccola protuberanza in corrispondenza del gomito.

¹ Per i materiali dal “Settore 2” si rimanda al §6.3; per i materiali dal *survey* sono stati analizzati nelle tesi di specializzazione di FIORINI 2009-10 e BASSI 2012-13.

² Per Marendole: VENTURA 2005-06. Per Castellari di Vallerana: GIOGA 2011-12.

Tipo A3 – Anse a gomito appuntito, con tratto superiore concavo e profilo desinente verso il basso (Tav. 3/17-21).

Unicum n. 22 – Ansa a gomito appuntito ad arco ampio, con tratto superiore dell'ansa fortemente slanciato verso l'alto (Tav. 3/22).

Famiglia A4 – Anse a gomito appuntito con nastro molto stretto e tratto superiore dell'ansa insellato in sezione (Tav. 3/23-25).

Tipo A5 – Anse a gomito appuntito con nastro a lati paralleli non divergenti, e tratto superiore dell'ansa insellato in sezione (Tav. 4/26-35). All'interno del tipo si individua una **variante (n. 35)**, caratterizzata da una particolare ampiezza dell'arco.

Tipo A6 – Anse a gomito appuntito con nastro solo leggermente allargato nel tratto superiore e tratto superiore dell'ansa ad insellatura stretta e profonda in sezione (Tav. 5/36-42).

Tipo A7 – Anse a gomito appuntito con tratto superiore insellato in sezione e fronte a profilo superiormente concavo, che forma due lobi distinti (Tav. 5/43-45). Si individua una **variante (n. 45)** in cui i due lobi appaiono molto distinti e appuntiti.

Anse ad ascia

Tipo A8 – Anse ad ascia con apofisi a fronte non espanso (Tav. 6/46-56).

Varietà A – Con apofisi nettamente distinta dal nastro in sezione (Tav. 6/46-49). Si distingue una **variante (n. 49)** che presenta il fronte superiore dell'apofisi leggermente convesso nel tratto superiore.

Varietà B – Con apofisi non distinta dal nastro in sezione (Tav. 6/50-56).

Tipo A9 – Anse ad ascia con apofisi a fronte leggermente espanso (Tav. 7/57-66, Tav. 8/67-71).

Varietà A – Con accenno di sviluppo verso l'alto dell'apofisi, tratto superiore non distinto in sezione, e accenno di allargamento del fronte superiore (Tav. 7/57-61).

Varietà B – Con apofisi leggermente sviluppata verso l'alto e fronte leggermente espanso nel tratto superiore (Tav. 7/62-66).

Varietà C – Con apofisi sviluppata verso l’alto e fronte leggermente espanso nel tratto superiore (Tav. 8/67-71).

Tipo A10 – Anse ad ascia con apofisi a fronte espanso e profilo superiore da rettilineo a leggermente convesso, con vertici laterali arrotondati (Tav. 8/72-74, Tav. 9/75-79).

Tipo A11 – Anse ad ascia con apofisi a fronte molto espanso e lati del nastro a profilo leggermente concavo (Tav. 9/80-83, Tav. 10/84-90).

Varietà A – Con profilo superiore da rettilineo a leggermente convesso e vertici laterali arrotondati (Tav. 9/80-83, Tav. 10/84-87).

Varietà B – Con profilo superiore convesso e vertici laterali arrotondati (Tav. 10/88-90).

Tipo A12 – Anse ad ascia con apofisi a fronte molto espanso con distinzione dei tratti terminali, e lati del nastro a profilo fortemente concavo (Tav. 11/91-95).

Varietà A – Con profilo superiore rettilineo e vertici laterali troncati verticalmente (Tav. 11/91-93).

Varietà B – Con profilo superiore convesso e vertici laterali arrotondati (Tav. 11/94-95).

Unicum n. 96 – Ansa ad ascia a profilo superiore molto convesso (Tav. 11/96).

Tipo A13 – Anse ad ascia conformate “a T”, con sezione leggermente ingrossata e caratterizzata da una strozzatura del profilo (Tav. 12/97-98).

Tipo A14 – Anse ad ascia con apofisi a fronte espanso e profilo superiore da rettilineo a leggermente concavo, con vertici laterali troncati obliquamente (Tav. 12/99-102, Tav. 13/103-107).

Varietà A – Con profilo superiore rettilineo (Tav. 12/99-102).

Varietà B – Con tratto superiore concavo (Tav. 13/103-107).

Tipo A15 – Anse ad ascia con profilo superiore leggermente concavo, e accenno di distinzione di corna tronche leggermente aggettanti lateralmente e con estremità a conformazione arrotondata (Tav. 13/108-111).

Tipo A16 – Anse con profilo superiore concavo (Tav. 14/112-116).

Varietà A – Con fronte a tratti terminali non espansi lateralmente (Tav. 14/112-114).

Varietà B – Con fronte a tratti terminali leggermente espansi lateralmente (Tav. 14/115-116).

Tipo A17 – Anse ad ascia con profilo superiore molto concavo (Tav. 14/117-121). Si distingue una **variante (n. 121)** caratterizzata da profilo superiore solo leggermente concavo.

Tipo A18 – Anse ad ascia con profilo superiore molto concavo e accenno di distinzione di piccole corna divaricate verso l'esterno (Tav. 15, Tav. 16).

Varietà A – Con piccole corna accennate a terminazioni appuntite (Tav. 15/122-124). All'interno della varietà si distingue una **variante (n. 125)** con corna molto divaricate e distinte, e una **variante (n. 126)** con incavo centrale molto ampio.

Varietà B – Con piccole corna accennate a terminazioni molto arrotondate e divaricate (Tav. 15/127-129, Tav. 16/130-131).

Varietà C – Con piccole corna accennate a terminazioni tronche (Tav. 16/132-140).

Anse a corna tronche

Tipo A19 – Anse a corna tronche poco espanse con ampio incavo superiore concavo (Tav. 17/141-149).

Varietà A – Con incavo superiore leggermente concavo (Tav. 17/141-145).

Varietà B – Con incavo superiore concavo (Tav. 17/146-149).

Tipo A20 – Anse a corna tronche poco espanse con incavo superiore semicircolare profondo (Tav. 18/150-159).

Varietà A – Con corna tronche leggermente sviluppate (Tav. 18/150-154).

Varietà B – Con corna tronche allungate (Tav. 18/155-159). Si individua una **variante (n. 159)** con le terminazioni delle corna conformate a bottone.

Tipo A21 – Anse a corna tronche a terminazioni leggermente sviluppate verso l'alto, con incavo semicircolare e tratto laterale delle corna non continuo (Tav. 19/160-165).

Varietà A – Con incavo semicircolare poco profondo (Tav. 19/160-162).

Varietà B – Con incavo semicircolare profondo (Tav. 19/163-165).

Unicum n. 166 – Ansa a corna tronche a terminazioni leggermente sviluppate verso l'alto, con profilo laterale delle corna non continuo, solo leggermente sopraelevata, e caratterizzata da una

decorazione a solcature verticali sull'incavo e orizzontali sul tratto superiore dell'ansa (Tav. 19/166).

Tipo A22 – Anse a corna tronche a terminazioni leggermente sviluppate verso l'alto, con incavo ampio, tratto laterale delle corna molto angolato, e braccia poco sviluppate (Tav. 20/167-173).

Tipo A23 – Anse a corna tronche a terminazioni leggermente sviluppate verso l'alto, con incavo ampio, e braccia molto allungate (Tav. 21/174-181).

Varietà A – Con tratto di distinzione delle corna dal nastro molto angolato (Tav. 21/174-178).

Varietà B – Con tratto di distinzione delle corna dal nastro continuo (Tav. 21/179-181).

Tipo A24 – Anse a corna tronche con terminazione a bottone e incavo semicircolare ampio (Tav. 21/182-183, Tav. 22/184-186).

Varietà A – Con terminazione delle corna a bottone espanso esclusivamente verso l'alto (Tav. 21/182-183).

Varietà B – Con terminazione delle corna a bottone espanso verso l'alto e verso il basso (Tav. 22/184-186).

Tipo A25 – Anse a corna tronche leggermente espanse verso l'alto con ampio incavo appiattito (Tav. 22/187-189).

Anse con corna ad espansioni verticali appiattite lateralmente

Tipo A26 – Anse con corna a leggera espansione verticale e profili laterali obliqui convergenti, con incavo ampio semicircolare (Tav. 23/190-196).

Tipo A27 – Anse con corna a leggera espansione verticale e profili laterali obliqui convergenti, con incavo semicircolare profondo (Tav. 23/197-202).

Tipo A28 – Anse con corna ad espansioni e profili laterali obliqui convergenti, con incavo semicircolare molto profondo (Tav. 24/203-209). Si individua una *variante (n. 209)* in cui l'incavo è di forma particolarmente regolare e il tratto terminale delle corna appare distinto meno nettamente.

Tipo A29 – Anse con corna ad espansioni verticali accentuate e profili laterali obliqui convergenti, con ampio incavo appiattito (*Tav. 25/210-215*).

Tipo A30 – Anse con corna ad espansioni verticali accentuate e profili laterali paralleli, con incavo squadrato (*Tav. 25/216-219*).

Tipo A31 – Anse con corna a leggera espansione verticale e profili laterali obliqui divergenti, con incavo semicircolare (*Tav. 26/220-231, Tav. 27/232-234*).

Varietà A – Con incavo semicircolare poco profondo (*Tav. 26/220-224*).

Varietà B – Con incavo semicircolare profondo (*Tav. 26/225-231, Tav. 27/232-234*).

Tipo A32 – Anse con corna ad espansione verticale accentuata e profili laterali obliqui divergenti, con incavo semicircolare (*Tav. 28/236-243, Tav. 29/244-248*).

Varietà A – Con incavo semicircolare ampio (*Tav. 28/236-243*).

Varietà B – Con incavo semicircolare profondo e corna molto sviluppate verso l'alto (*Tav. 29/244-248*).

Tipo A33 – Anse con corna a breve espansione verticale e profili laterali paralleli, con incavo semicircolare profondo (*Tav. 29/249-253, Tav. 30/254-261*).

Tipo A34 – Anse con corna a espansione verticale e profili laterali paralleli, con incavo semicircolare ampio (*Tav. 31/262-270, Tav. 32/271-281, Tav. 33/282-286*).

Varietà A – Con leggera espansione verticale, e incavo semicircolare poco profondo (*Tav. 31/262-270*).

Varietà B – Con espansione verticale accentuata, sezione laterale circolare piuttosto espansa, e incavo semicircolare (*Tav. 32/271-276*).

Varietà C – Con espansione verticale accentuata, sezione laterale circolare piuttosto espansa, incavo semicircolare e braccia allungate (*Tav. 32/277-281*).

Tipo A35 – Anse con corna ad espansione verticale e profili laterali paralleli, con incavo semicircolare molto profondo (*Tav. 33/287-290*).

Tipo A36 – Anse con corna a leggera espansione verticale e profili laterali paralleli, con incavo piatto (*Tav. 34/291-299*).

Tipo A37 – Anse con corna ad espansione verticale accentuata e profili laterali paralleli, con incavo piatto e sezione laterale circolare espansa (*Tav. 35/300-312*).

Varietà A – Con corna piuttosto espanse verticalmente (*Tav. 35/300-307*).

Varietà B – Con corna molto espanse verticalmente (*Tav. 35/308-312*).

Tipo A38 – Anse con corna ad espansione verticale molto accentuata, con sezione laterale circolare molto espansa (*Tav. 36/313-325*).

Varietà A – Con incavo appiattito poco profondo (*Tav. 36/313-321*).

Varietà B – Con incavo appiattito molto profondo (*Tav. 37/322-325*).

Tipo A39 – Anse con corna ad espansione verticale estremamente accentuata, con sezione laterale circolare molto espansa (*Tav. 38/326-329*).

Tipo A40 – Anse con corna ad espansione verticale molto accentuata, con sezione laterale di forma ellissoidale (*Tav. 38/330-334*). Si distingue una *variante (n. 334)* con corna a profili laterali obliqui nettamente convergenti.

Tipo A41 – Anse con corna ad espansione verticale estremamente accentuata, con sezione laterale di forma ellissoidale allungata (*Tav. 39/335-343, Tav. 40/346-347*).

Varietà A – Con sezione laterale a losanga allungata a base arrotondata (*Tav. 39/335-339*). Si distingue una *variante (n. 340)* con lo stesso profilo laterale, ma più schiacciato.

Varietà B – Con sezione laterale a goccia a base arrotondata (*Tav. 39/341-345*).

Varietà C – Con sezione laterale a losanga allungata a base appuntita (*Tav. 40/346-347*).

Tipo A42 – Anse con corna ad espansione verticale estremamente accentuata, con sezione laterale di forma romboidale schiacciata (*Tav. 40/348-350*).

Tipo A43 – Anse con corna ad espansione verticale, con sezione laterale a forma di triangolo rovesciato con vertici arrotondati (*Tav. 40/351-352*).

Tipo A44 – Anse con corna ad espansione verticale sviluppata sia verso l'alto che verso il basso, con sezione laterale di forma circolare (*Tav. 40/353-355*).

Tipo A45 – Anse con corna ad espansione verticale sviluppata sia verso l'alto che verso il basso, con sezione laterale di forma ellissoidale a base arrotondata (*Tav. 41/356-359*). Si individua una **variante (n. 359)** con sezione laterale di forma ellissoidale a base appuntita.0

Tipo A46 – Anse con corna ad espansione verticale molto accentuata sviluppata sia verso l'alto che verso il basso, con sezione laterale appiattita a goccia (*Tav. 41/360-361*).

Tipo A47 – Anse con corna ad espansione verticale molto accentuata sviluppata sia verso l'alto che verso il basso, con sezione laterale concava a forma di triangolo rovesciato (*Tav. 41/362-363*).

Anse con corna ad espansioni verticali ispessite lateralmente

Tipo A48 – Anse con corna a leggera espansione verticale ispessite lateralmente, con ampio incavo semicircolare (*Tav. 42/364-375*).

Varietà A – Con corna brevi (*Tav. 42/364-366*).

Varietà B – Con corna leggermente allungate (*Tav. 42/367-371*).

Varietà C – Con corna allungate (*Tav. 42/372-375*).

Tipo A49 – Anse con corna ad espansione verticale accentuata, ispessite lateralmente, e incavo semicircolare profondo (*Tav. 43/376-385*).

Varietà A – Con corna brevissime (*Tav. 43/376-378*).

Varietà B – Con corna allungate e divaricate (*Tav. 43/379-385*).

Tipo A50 – Anse con corna ad espansione verticale accentuata, ispessite lateralmente, con incavo appiattito (*Tav. 44/386-398, Tav. 45/399*). Si individua una **variante (n. 399)** caratterizzata da un incavo appiattito particolarmente profondo.

Anse con corna ad espansioni coniche laterali

Tipo A51 – Anse con corna ad espansioni coniche laterali e incavo rettilineo (*Tav. 45/400-401*).

Tipo A52 – Anse con corna a piccole espansioni coniche rivolte verso l'alto, e incavo semicircolare poco profondo (*Tav. 46/402-405*). Si individua una **variante (n. 406)** con incavo quasi piatto decorato a solcature ed espansioni coniche accennate.

Tipo A53 – Anse con corna ad espansioni coniche sviluppate in orizzontale, con incavo semicircolare di media profondità (*Tav. 46/407-411*).

Unicum n. 412 – Ansa con corna ad espansioni coniche sviluppate in orizzontale, e incavo quasi piatto (*Tav. 46/412*).

Tipo A54 – Anse con corna ad espansioni coniche sviluppate e rivolte verso l'alto, con incavo semicircolare profondo (*Tav. 47/413-420*). Si individua una **variante (n. 420)**, caratterizzata da coni particolarmente allungati verso l'alto, e decorata a solcature sul tratto di raccordo tra nastro e apofisi.

Tipo A55 – Anse con corna ad espansioni coniche sviluppate in orizzontale, con incavo semicircolare profondo (*Tav. 47/421-423, Tav. 48/424-433*).

Varietà A – Con incavo semicircolare stretto (*Tav. 47/421-423*).

Varietà B – Con incavo semicircolare ampio e braccia mediamente sviluppate (*Tav. 48/424-428*).

Varietà C – Con incavo semicircolare ampio e braccia allungate (*Tav. 48/429-433*).

Tipo A56 – Anse con corna ad espansioni coniche sviluppate in orizzontale, con coni a profilo superiore concavo (*Tav. 49/434-441*).

Varietà A – Con piccolo incavo piatto (*Tav. 49/434-435*).

Varietà B – Con piccolo incavo semicircolare (*Tav. 49/436-441*). Si individua una **variante (n. 441)** caratterizzata da una decorazione a solcature che interessa tutto lo sviluppo dell'apofisi, sia lungo il breve pilastrino, che sull'incavo, che infine sui coni.

Unicum n. 442 – Ansa con espansioni coniche, con coni a profilo superiore insellato e incavo semicircolare, caratterizzata da sezione laterale appiattita (*Tav. 49/442*).

Tipo A57 – Anse con corna ad espansioni coniche molto sviluppate in orizzontale, con coni a profilo superiore concavo (*Tav. 50/443-449*).

Varietà A – Con incavo stretto semicircolare e appendici coniche piuttosto sviluppate (*Tav. 50/443-444*).

Varietà B – Con incavo ampio quasi appiattito e appendici coniche molto sviluppate (*Tav. 50/445-446*).

Varietà C – Con incavo semicircolare molto stretto e profondo, e coni particolarmente sviluppati (*Tav. 50/447-449*). Si individua una **variante (n. 449)** caratterizzata da un cono di forma particolarmente allungata.

Anse con corna ad espansioni verticali e coniche laterali

Tipo A58 – Anse con corna ad espansioni verticali ed espansioni coniche laterali distinte posizionate sulla parte inferiore della sezione circolare, con ampio incavo da appiattito a semicircolare poco profondo (*Tav. 51/450-464*).

Varietà A – Con espansioni verticali leggermente sviluppate e appendici coniche accennate, incavo appiattito (*Tav. 51/450-453*).

Varietà B – Con espansioni verticali leggermente sviluppate e appendici coniche espresse, incavo semicircolare poco profondo (*Tav. 51/454-459*).

Varietà C – Con espansioni verticali accentuate e appendici coniche espresse, incavo semicircolare poco profondo (*Tav. 51/460-464*).

Tipo A59 – Anse con corna ad espansioni verticali accentuate ed espansioni coniche laterali distinte, con incavo semicircolare poco profondo (*Tav. 52/465-468*).

Tipo A60 – Anse con corna ad espansioni verticali accentuate ed espansioni coniche laterali distinte, con incavo semicircolare profondo (*Tav. 52/469-472, Tav. 53/473-484*).

Varietà A – Con espansioni coniche parallele rispetto all'asse orizzontale e braccia poco sviluppate (*Tav. 52/469-472*).

Varietà B – Con espansioni coniche parallele rispetto all'asse orizzontale e braccia allungate (*Tav. 53/473-484*). Si individua una **variante (n. 484)**, caratterizzata da un incavo particolarmente sviluppato a formare un semicerchio, e da espansioni coniche molto allungate.

Varietà C – Con espansioni coniche orientate verso l'alto, e braccia allungate (*Tav. 54/485-487*).

Tipo A61 – Anse con corna ad espansioni verticali molto sviluppate ed espansioni coniche laterali distinte (*Tav. 54/488-494*).

Varietà A – Con espansioni verticali molto sviluppate a sezione laterale sub circolare (*Tav. 54/488-492*).

Varietà B – Con espansioni verticali estremamente sviluppate a sezione laterale ellissoidale allungata (*Tav. 54/493-494*).

Anse a dischi frontali

Tipo A62 – Anse a dischi frontali di piccole dimensioni, con incavo quasi piatto decorato a solcature verticali (*Tav. 55/495*).

Anse a corna bovine

Tipo A63 – Anse a corna bovine con incavo semicircolare molto ampio e terminazione tronca delle corna, su pilastrino (*Tav. 55/496-499, Tav. 56/500-502*).

Varietà A – Con sezione delle corna di spessore costante (*Tav. 55/496-499*).

Varietà B – Con sezione delle corna che si assottiglia verso il tratto terminale (*Tav. 56/500-502*).

Si individua una **variante (n. 502)** con pilastrino molto breve e corna poco allungate.

Unicum n. 503 – Ansa a corna bovine con incavo semicircolare molto ampio e sezione delle corna che si assottiglia verso il tratto terminale, con lieve rientranza del profilo laterale (*Tav. 56/503*).

Tipo A64 – Anse a corna bovine con incavo semicircolare molto ampio e terminazione arrotondata delle corna (*Tav. 56/504-506, Tav. 57/507-509*).

Varietà A – Con sezione delle corna di spessore costante (*Tav. 56/504-506*).

Varietà B – Con sezione delle corna che si assottiglia verso il tratto terminale (*Tav. 57/507-509*).

Tipo A65 – Anse a corna bovine con incavo semicircolare molto ampio e terminazione sfinata e appuntita (*Tav. 57/510-515*).

Varietà A – Con incavo semicircolare estremamente ampio e poco profondo (*Tav. 57/510-511*).

Varietà B – Con incavo molto ampio e profondo, su pilastrino allungato (*Tav. 57/502-503*).

Varietà C – Con incavo molto profondo “a U” (*Tav. 57/514-515*).

Varietà D – Con incavo molto ampio e profondo a vasca (*Tav. 58/516*).

Unicum n. 517 – Ansa a corna bovine a terminazione sfinata e appuntita, con profilo delle corna estremamente arcuato verso l'interno, decorata a solcature verticali sull'incavo e orizzontali sul brevissimo pilastrino (*Tav. 58/517*).

Tipo A66 – Anse a brevi corna bovine, senza pilastrino, con incavo “a V” e terminazioni delle corna sfinata (*Tav. 58/518-520*). Si individua una **variante (n. 520)** con corna a terminazioni molto arrotondate.

Tipo A67 – Anse a brevi corna bovine, senza pilastrino, con incavo “a V” e terminazioni delle corna conformate a bottone (*Tav. 59/521-523*). Si individua una **variante (n. 523)** con terminazioni a bottone con profilo convesso lenticolare.

Tipo A68 – Anse a corna bovine, su pilastrino sviluppato, con incavo “a V” e terminazione delle corna arrotondate (*Tav. 59/524-532, Tav. 60/533-539*).

Varietà A – Con incavo ampio e corna rettilinee (*Tav. 59/524-534*). Si individua una **variante (n. 534)** con le corna leggermente arcuate verso il basso.

Varietà B – Con incavo profondo e corna leggermente arcuate verso l'interno (*Tav. 59/535-539*).

Tipo A69 – Anse a corna bovine, su pilastrino sviluppato, con incavo “a V” molto profondo e corna molto allungate verso l'alto (*Tav. 61/540-543*). Si individua la **variante (n. 523)** caratterizzata da corna leggermente arcuate.

Anse con apofisi a bottone

Tipo A70 – Anse con apofisi a bottone (*Tav. 61/544-546*).

Varietà A – Con apofisi a bottone semplice (*Tav. 61/544-545*).

Varietà B – Con apofisi a bottone espanso (*Tav. 61/546*).

Unicum n. 547 – Ansa con apofisi a bottone espanso con protuberanza centrale, e ponticello superiore di raccordo con il vaso ad andamento molto rettilineo e con lati conformati a serpentina; la sezione dell'ansa è circolare, e il tratto verticale è decorato con un collarino in rilievo (*Tav. 62/547*).

Unicum n. 548 – Ansa con apofisi a due bottoni affiancati con protuberanza centrale, e setto intermedio di suddivisione del nastro (Tav. 62/548).

Anse con apofisi cilindro-rette

Tipo A71 – Anse con apofisi a bastoncino cilindrico (Tav. 63/549-550).

Tipo A72 – Anse con apofisi cilindro-retta corta a capocchia poco sviluppata (Tav. 63/551-554).

Tipo A73 – Anse con apofisi cilindro-retta corta con capocchia distinta e molto espansa (Tav. 63/555-559, Tav. 64/560-574).

Varietà A – Con capocchia a profilo superiore concavo (Tav. 63/555-559).

Varietà B – Con capocchia a profilo superiore rettilineo (Tav. 64/560-574).

Varietà C – Con capocchia a profilo superiore leggermente convesso (Tav. 65/575-582).

Tipo A74 – Anse con apofisi cilindro-retta corta con capocchia distinta a profilo superiore convesso (Tav. 66/583-585).

Tipo A75 – Anse con apofisi cilindro-retta allungata con capocchia distinta a profilo superiore rettilineo (Tav. 66/586-588).

Tipo A76 – Anse con apofisi cilindro-retta allungata con capocchia distinta a profilo superiore convesso (Tav. 67/589-599).

Tipo A77 – Ansa con apofisi cilindro-retta allungata con capocchia conica (Tav. 67/600-603).

Anse lobo-rostrate

Tipo A78 – Anse con apofisi lobata, con lobo molto espanso a sezione piatta che si allarga verso l'alto e presenta un fronte superiore da rettilineo a leggermente convesso (Tav. 68/604-611).

Tipo A79 – Anse con apofisi lobata, con lobo molto espanso a sezione piatta che si allarga verso l'alto e presenta un fronte superiore decisamente convesso (Tav. 68/612-617, Tav. 69/618-620).

Varietà A – Non decorate (Tav. 68/612-617).

Varietà B – Con decorazione a solcature su uno dei lati del lobo (Tav. 69/618-620).

Tipo A80 – Anse con apofisi lobata, con lobo molto espanso a sezione piatta e piccolo foro circolare centrale (*Tav. 69/621-625*).

Varietà A – Non decorate (*Tav. 69/621-623*).

Varietà B – Con decorazione a solcature sul lato del lobo rivolto verso l'esterno del vaso (*Tav. 69/624-625*).

Tipo A81 – Anse con apofisi lobata, con lobo molto espanso a sezione piatta e grande foro centrale di forma triangolare (*Tav. 70/626-631*).

Varietà A – Con lobo forato impostato su breve pilastrino (*Tav. 70/626-629*).

Varietà B – Con lobo forato che inizia subito sopra l'ansa a nastro, senza pilastrino (*Tav. 70/630-631*).

Tipo A82 – Anse con apofisi lobata, con lobo allungato e non espanso a sezione piatta con i margini rilevati, di forma rettangolare con angoli arrotondati (*Tav. 70/632*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. 77).

Tipo A83 – Anse con apofisi lobata, con lobo allungato leggermente espanso, e fronte superiore molto arrotondato (*Tav. 7/633*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. 76, 78).

Tipo A84 – Anse con apofisi lobata, con lobo molto espanso di sub-circolare, con sezione da circolare a piatta, e forma triangolare della faccia esterna (*Tav. 71/634-645, Tav. 72/646-649*).

Varietà A – Con lobo basso e largo, talvolta aggettante verso l'interno del vaso (*Tav. 71/634-639*). Si individua una **variante (n. 239)** caratterizzata da una minor espansione del lobo, che appare come un semplice allargamento del nastro, appiattito in sezione.

Varietà B – Con lobo ampio di forma ellissoidale, caratterizzato da entrambi i lati convessi (*Tav. 71/640-645, Tav. 72/646*).

Varietà C – Con lobo ampio di forma ellissoidale, caratterizzato da lato esterno convesso e lato interno leggermente concavo (*Tav. 72/647-649*).

Tipo A85 – Anse con apofisi lobo-rostrata, con lobo di forma circolare con lato esterno continuo e lato interno angolato (*Tav. 72/650-651*).

Tipo A86 – Anse con apofisi lobo-rostrata, con lobo caratterizzato da una strozzatura intermedia e da un allargamento circolare nella parte superiore e rientranza interna arrotondata (*Tav. 73/653-656*).

Varietà A – Con lato interno concavo (*Tav. 73/653-655*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. P1014-15-16-17).

Varietà B – Con lato interno rettilineo (*Tav. 73/656*).

Tipo A87 – Anse con apofisi lobo-rostrata, con lobo caratterizzato da una strozzatura basale e da un allargamento circolare nella parte superiore, lato interno concavo e rientranza interna molto appuntita (*Tav. 73/657-659*).

Varietà A – Con lobo pieno (*Tav. 73/657*).

Varietà B – Con piccolo foro circolare al centro del lobo (*Tav. 73/658-659*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. P944, P1011).

Tipo A88 – Anse con apofisi lobo-rostrata, con lobo caratterizzato da una strozzatura basale, grande foro centrale, lato interno molto concavo e rientranza interna molto accentuata e aggettante (*Tav. 74/660-663*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. P1003).

Tipo A89 – Anse con apofisi lobata, con lobo caratterizzato da una strozzatura basale, forma circolare, e grande foro centrale (*Tav. 74/664*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, P1049).

Tipo A90 – Anse con apofisi lobata, con lobo di forma rettangolare poco espansa e lato interno rettilineo, con foro (*Tav. 75/665-666*).

Varietà A – Con piccolo foro circolare (*Tav. 75/665-666*).

Varietà B – Con foro di forma quadrangolare (*Tav. 75/667-668*).

Tipo A91 – Anse con apofisi lobo-rostrata, con sezione triangolare e lobo a profilo interno rettilineo e profilo esterno curvo e continuo; il punto di raccordo tra i due profili è generalmente a spigolo (*Tav. 75/669-676*). Si individua la *variante (n. 676)* con profilo interno leggermente concavo. *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, P1028, P1058).

Tipo A92 – Anse con apofisi lobo-rostrata, con sezione a margini leggermente più rilevati nel lato interno, con lobo allungato e stretto, a profilo interno lievemente concavo e profilo esterno convesso (*Tav. 76/677-681*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. P1007).

Tipo A93 – Anse con apofisi lobo-rostrata con lobo allungato e stretto e terminazione appuntita (*Tav. 77/682-692*).

Varietà A – Con lato interno rettilineo o lievemente concavo e lato esterno lievemente convesso (*Tav. 77/682-687*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. P1006), Castellari di Vallerana (GIOGA 2011-12, n. 3, 9).

Varietà B – Con lato interno concavo, lato esterno convesso, raccordo superiore angolato e rientranza a spigolo (*Tav. 77/688-689*). *Altre occorrenze:* Marendole (VENTURA 2005-06, n. P1005), Castellari di Vallerana (GIOGA 2011-12, n. 2, 5).

Varietà C – Con lato interno molto concavo, lato esterno molto convesso e piccolo foro circolare sul lobo (*Tav. 77/690-692*).

Tipo A94 – Anse con apofisi lobata con sezione “a T”, con profilo frontale superiore leggermente convesso (*Tav. 78/693-396*). Si individua una **variante (n. 696)** in cui il tratto superiore della cresta esterna è molto convesso.

Tipo A95 – Anse con apofisi lobata con sezione “a T”, con profilo frontale superiore rettilineo (*Tav. 78/697-698*). *Altre occorrenze:* Castellari di Vallerana (GIOGA 2011-12).

Tipo A96 – Anse con apofisi lobata con sezione “a T”, con profilo frontale superiore assottigliato (*Tav. 78/699-704*).

Varietà A – Con profilo frontale superiore arrotondato (*Tav. 78/699-702*). *Altre occorrenze:* Castellari di Vallerana (GIOGA 2011-12).

Varietà B – Con profilo frontale superiore appuntito (*Tav. 78/703*). *Altre occorrenze:* Castellari di Vallerana (GIOGA 2011-12).

Unicum n. 704 – Ansa con apofisi lobata con sezione “a T”, con lobo basso e particolarmente espanso verso l'esterno, con sezione superiore insellata (*Tav. 79/704*).

Tipo A97 – Anse con apofisi rostrate molto allungate con sezione triangolare (*Tav. 79/705-709*).

Varietà A – Con lato interno rettilineo e lato esterno leggermente concavo (Tav. 79/705-706).

Varietà B – Con lato interno molto concavo e lato esterno molto convesso (Tav. 79/797-709).

Unicum n. 710 – Ansa con piccola apofisi rostrata (Tav. 80/710).

Anse a bastoncello

Tipo A98 – Anse a bastoncello con piccola appendice sommitale (Tav. 80/711-715).

Varietà A – Con arco simmetrico poco espanso e piccola appendice arrotondata (Tav. 80/713-714).

Varietà B – Con arco simmetrico molto espanso e appendice appuntita (Tav. 80/713-715).

Unicum n. 716 – Ansa a bastoncello con piccolo bottone conico sommitale (Tav. 81/716).

Tipo A99 – Anse a bastoncello sopraelevato a sezione circolare (Tav. 81/717-733, Tav. 82/734-745).

Varietà A – Semplici (Tav. 81/717-733).

Varietà B – Con decorazione a solcature orizzontali sul lato interno (Tav. 82/734-742). Si individua una *variante (n. 741)* caratterizzata da una sezione a goccia nel tratto superiore, e una *variante (n. 742)* caratterizzata da una decorazione a pseudo-tortiglione.

Varietà C – Con decorazione a solcature orizzontali sia all'interno che all'esterno, perlopiù localizzata nei tratti basali dei bastoncelli (Tav. 82/743-745).

Unicum n. 746 – Ansa a bastoncello sopraelevato con decorazione a solcature verticali che corrono lungo tutto l'arco della sopraelevazione (Tav. 82/746).

Tipo A100 – Anse a bastoncello sopraelevato a sezione ellissoidale (Tav. 83/747-751).

Tipo A101 – Anse a bastoncello sopraelevato a sezione quadrangolare (Tav. 83/752-753).

Tipo A102 – Anse a bastoncello sopraelevato con sezione a goccia (Tav. 83/754-759).

Varietà A – Con sezione a lati rettilinei (Tav. 83/754-756).

Varietà B – Con sezione a lati concavi (Tav. 83/757-758).

Unicum n. 760 – Ansa a bastoncello sopraelevato con sezione “a cresta” e piccola decorazione rilevata semicircolare (*Tav. 84/760*).

Tipo A103 – Ansa a bastoncello sopraelevato a sezione pentagonale (*Tav. 84/761-762*).

Tipo A104 – Anse a bastoncello sopraelevato con piccole corna emergenti sulla sommità (*Tav. 84/763-767*).

Varietà A – Semplici (*Tav. 84/763-765*).

Varietà B – Decorate (*Tav. 84/766-767*). L’esemplare n. 766 è decorato con solcature orizzontali, mentre l’esemplare n. 767 è decorato a pseudo-tortiglione.

Unicum n. 768 – Ansa a bastoncello sopraelevato con due bozze coniche sul lato esterno (*Tav. 85/768*).

Unicum n. 769 – Ansa a bastoncello sopraelevato con accenno di cornetti sulla sommità e solcature verticali (*Tav. 85/769*).

Tipo A105 – Anse a bastoncello con cornetti particolarmente sviluppati sulla sommità, e decorate (*Tav. 85/770-772*). L’esemplare n. 770 è decorato con piccole coppelle circolari in file verticali; l’esemplare n. 771 è decorato con tratti a zig-zag orizzontali a cordicella impressa; l’esemplare n. 772 è decorato con tratti orizzontali a cordicella impressa, e presenta un solo corno.

Famiglia A106 – Anse a protome zoomorfa (*Tav. 86/773-777*). Gli esemplari nn. 773-776 sono presumibilmente a protome ornitomorfa, mentre l’esemplare n. 777 è a protome equina.

Famiglia A107 – Anse “a Y rovesciata” (*Tav. 86/778-781*).

Varietà A – Semplici (*Tav. 86/778-780*).

Varietà B – Decorate a pseudo-tortiglione (*Tav. 86/781*).

Unicum n. 782 – Ansa caratterizzata dalla congiunzione di due anse a bastoncello decorate a pseudo-tortiglione, che assume una conformazione in parte assimilabile a quella delle anse “a Y rovesciata”, e con un foro ellissoidale nella parte basale (*Tav. 87/782*).

Unicum n. 783 – Ansa a bastoncello bifora, con arco di forma circolare, e sommità caratterizzata da bottone verticale con lobo (*Tav. 87/783*).

Unicum n. 784 – Ansa a bastoncello con lobo orizzontale all'attacco superiore (*Tav. 87/784*).

Tipo A108 – Anse a corna cave (*Tav. 87/785-786*).

6.3 Tipocronologia del materiale dal “Settore 2” di Fondo Paviani

Premessa

I materiali ceramici analizzati nel presente paragrafo provengono dallo scavo in *open area* del “Settore 2” dell’insediamento arginato di Fondo Paviani, la cui descrizione stratigrafica è presentata nel §4.3. I frammenti ceramici sono stati in parte studiati dalla scrivente per la presente tesi, e in parte provengono invece da seminari pratici sulla ceramica e tesi di laurea triennale, specialistica, e di specializzazione condotti nell’ambito del progetto a partire dal 2008³.

La tipologia comprende:

- Manufatti ceramici vascolari (*Tavv. 88-157*);
- Manufatti ceramici non vascolari (*Tav. 158*);
- Manufatti in bronzo (*Tav. 159/610-617*);
- Forme di fusione (*Tav. 159/618-619*);
- Manufatti in ambra (*Tav. 160/620-623*);
- Manufatti in pasta vitrea (*Tav. 624-629*).

Per quanto riguarda i manufatti ceramici vascolari, data la grande frammentarietà che caratterizza nel complesso i materiali ceramici da Fondo Paviani, per procedere alla definizione di uno schema tipologico il più possibile sicuro si è deciso di operare in prima battuta una selezione degli esemplari maggiormente conservati. Da un totale di circa 1600 frammenti ceramici ad oggi disegnati, il campione è stato ridotto ai 609 frammenti presentati nelle *Tavv. 88-157*, la cui definizione tipologica è da considerarsi precisa. Dove possibile, i frammenti non selezionati sono stati comunque accreditati in un secondo momento ai tipi così definiti, soprattutto in funzione di una corretta valutazione dell’occorrenza stratigrafica di ogni tipo esaminato. Le occorrenze complessive per ogni complesso di USS, così determinate, sono state inserite nella *Tab. 6.1* (§6.3.2). Le occorrenze per US degli esemplari presentati nelle tavole è indicata in didascalia. Si precisa che nel campione analizzato vi è una discrepanza quantitativa tra i reperti provenienti dai diversi complessi stratigrafici: mentre per i complessi “19a”, “19a/b” e “19b” i reperti provengono da tutto l’areale del Settore 2, per i complessi sottostanti il campione è relativo soltanto a 5 quadrati⁴.

³ PANTANO 2009/10, STRAFELLA 2009/10, CALLIARI 2009/10, SINICO 2010/11, DALLA LONGA 2010/11, MONDIN 2011/12, BUCCHERI 2011/12, VARETTO 2012/13, BESCHI 2012/13, CABRAL 2013/14, LUNARDON 2013/14; STRAFELLA 2012/13; MARCON 2011/12.

⁴ qq. A1, A2, A3, ZA1, ZA2, D1 (*Cap. 5, Fig. 5.4*).

6.2.1 Ordinamento tipologico dei materiali

I - Manufatti ceramici vascolari (Tavv. 88-157)

Tipo FP1 – Scodelle a profilo emisferico continuo con pareti molto sottili (Tav. 88/1-9).

Varietà A – Poco profonde (Tav. 88/1-3). L'esemplare n. 3 è caratterizzato da una profonda solcatura sul corpo del vaso.

Varietà B – Di media profondità (Tav. 88/4-9). All'interno della varietà si individuano esemplari caratterizzati da una decorazione a sottili solcature sul corpo del vaso (nn. 4, 6, 7), ed esemplari non decorati (nn. 5, 8). Si individua inoltre una *variante (n. 9)*, con profilo molto arcuato.

Tipo FP2 – Scodelle a profilo emisferico continuo con orlo arrotondato (Tav. 88/10-14, Tav. 89/15-25).

Varietà A – Poco profonde. Il frammento n. 13 presenta una decorazione a sottili solcature sul corpo del vaso (Tav. 88/10-14, Tav. 89/15-16).

Varietà B – Di media profondità (Tav. 89/17-25). Il frammento n. 19 presenta una decorazione con solcatura singola subito sotto l'orlo. L'esemplare n. 25 era probabilmente caratterizzato in origine dalla presenza di un'ansa a nastro sopraelevata.

Tipo FP3 – Scodelle a profilo emisferico continuo molto profondo (Tav. 90/26-32).

Varietà A – Con una sottile solcatura sotto l'orlo (Tav. 90/26-27).

Varietà B – Con decorazione ad ampie solcature (Tav. 90/28-32). Si individua una *variante (n. 32)*, con un'ampia solcatura e orlo molto sfinato.

Tipo FP4 – Scodelle a profilo emisferico continuo, decorate con fasci di sottili solcature alternate a piccole coppelle impresse (Tav. 90/33-34).

Tipo FP5 – Scodelle a profilo emisferico continuo molto profondo, con pareti fortemente arcuate (Tav. 90/35-39, Tav. 91/40-43).

Tipo FP6 – Scodelle a profilo emisferico continuo molto profondo, con piccola presa (Tav. 91/44-46). La presa è di forma circolare negli esemplari nn. 2 e 3, e di forma sub-rettangolare nel frammento n. 1.

Tipo FP7 – Scodelle/bicchieri a profilo emisferico continuo molto profondo, con fondo su piccolo piede (*Tav. 91/47-48*).

Tipo FP8 – Scodelle a profilo emisferico continuo leggermente rientrante e orlo ingrossato, distinto da un'ampia solcatura (*Tav. 92/49-50*).

Unicum n. 51 – Scodella a profilo emisferico continuo con orlo ingrossato (*Tav. 92/51*).

Tipo FP9 – Scodelle a profilo emisferico continuo leggermente rientrante (*Tav. 92/52-56*). I frammenti nn. 54 e 55 sono caratterizzati da una decorazione a solcature subito sotto l'orlo.

Tipo FP10 – Scodelle a profilo emisferico continuo leggermente rientrante, e ansa sopraelevata (*Tav. 92/57-58, Tav. 93/59-64*).

Varietà A – Con orlo dritto, e ansa a nastro sopraelevata (*Tav. 92/57-58, Tav. 93/59-61*). I frammenti appartenenti alla varietà presentano diversi tipi di ansa a nastro, sempre sopraelevata. L'esemplare n. 57 presenta ansa a nastro poco sopraelevata decorata con tre ampie solcature in senso verticale; l'esemplare n. 58 presenta una stretta ansa a nastro con margini rialzati; il frammento n. 59 ha un'ansa a nastro bassa e larga; il frammento n. 60 presenta un'ansa con margini rialzati e decorata alla base con una fila di tre coppelle e due sottili solcature orizzontali; il frammento n. 61 presenta un'ansa a nastro decorata alla base con quattro sottili solcature orizzontali, e sul nastro con sei sottili solcature verticali e tre grandi coppelle.

Varietà B – Con orlo tagliato internamente, e ansa sopraelevata (*Tav. 93/62-64*). Nel frammento n. 62 l'ansa – piuttosto frammentaria – doveva appartenere alla categoria delle lobo-rostrate. Nel frammento n. 63 la presenza dell'ansa è soltanto accennata.

Tipo FP11 – Scodelle a profilo emisferico continuo molto rientrante (*Tav. 94/65-71*).

Tipo FP12 – Scodelle a profilo emisferico continuo molto rientrante, decorate a solcature (*Tav. 94/72-75*).

Tipo FP13 – Scodelle a profilo spezzato aperto, con breve tratto superiore rettilineo (*Tav. 95/76-79*).

Tipo FP14 – Scodelle a profilo fortemente spezzato e aperto, con decorazione a sottili solcature (Tav. 95/80-84).

Varietà A – Con tratto superiore rettilineo (Tav. 95/80-82).

Varietà B – Con decorazione a sottili solcature e tratto superiore leggermente concavo (Tav. 95/83-84).

Unicum n. 85 – Scodella a profilo fortemente spezzato e aperto, non decorata (Tav. 95/85).

Tipo FP15 – Scodelle a profilo fortemente spezzato e aperto, con orlo ingrossato (Tav. 96/86-91).

Varietà A – Con orlo appiattito ed ingrossato internamente (Tav. 96/86-87).

Varietà B – Con orlo ingrossato sia internamente che esternamente (Tav. 96/88-91).

Tipo FP16 – Scodelle a profilo rientrante leggermente spezzato chiuso, con tratto superiore concavo e orlo semplice (Tav. 96/92-95). L'esemplare n. 93 presenta una decorazione a cerchietti impressi subito sotto l'orlo. Si individua una **variante (n. 95)** con orlo appiattito.

Tipo FP17 – Scodelle a profilo rientrante fortemente spezzato e chiuso (Tav. 97/96-105).

Varietà A – Con carena non ispessita e tratto superiore del profilo convesso (Tav. 97/96-99).

Varietà B – Con ispessimento in corrispondenza della carena e tratto superiore del profilo convesso (Tav. 97/100-102).

Varietà C – Con carena leggermente ispessita, tratto superiore del profilo rettilineo e decorazione a profonde solcature sulla parte superiore (Tav. 97/103-105).

Unicum n. 106 – Scodella a profilo fortemente spezzato, con ispessimento in corrispondenza della carena e decorazione a solcature “a V” sulla parte superiore (Tav. 97/106).

Unicum n. 107 – Scodella a profilo fortemente spezzato e chiuso, con parte superiore concava, decorata con solcature sottili sulla parte superiore e piccole tacche sull'orlo (Tav. 97/107).

Tipo FP18 – Scodelle a profilo emisferico aperto e orlo aggettante verso l'esterno (Tav. 98/108-110). Si individua una **variante (n. 110)** caratterizzata da decorazione ad ampie solcature subito sotto l'orlo e fila di piccole tacche sul corpo del vaso.

Tipo FP19 – Scodelle a profilo sinuoso (*Tav. 98/111-122*).

Varietà A – Con orlo leggermente ispessito e aggettante verso l'esterno (*Tav. 98/111-112*).

Varietà B – Con tratto superiore leggermente concavo (*Tav. 98/113-116*).

Varietà C – Con tratto superiore molto concavo (*Tav. 98/117-122*).

Unicum n. 123 – Scodella/tazza molto profonda con tratto superiore concavo e orlo ripiegato verso l'esterno (*Tav. 99/123*).

Famiglia FP20 – Famiglia di scodelle/tazze a profilo molto aperto, con carena bassa arrotondata (*Tav. 99/124-125*).

Tipo FP21 – Scodelle/tazze aperte con profilo spezzato e orlo ispessito e aggettante verso l'esterno (*Tav. 99/126-138*). Si individua una *variante (n. 128)* con profilo spezzato e orlo poco ispessito e molto aggettante verso l'esterno.

Tipo FP22 – Tazze carenate aperte con breve tratto superiore concavo (*Tav. 99/129-134*).

Tipo FP23 – Tazze carenate aperte con tratto superiore allungato a profilo concavo e aggettante verso l'esterno (*Tav. 100/135-137*).

Unicum n. 138 – Tazza carenata aperta con tratto superiore molto allungato a profilo concavo (*Tav. 100/138*).

Tipo FP24 – Tazze carenate chiuse con tratto superiore leggermente concavo (*Tav. 100/139-140*).

Unicum n. 141 – Tazza carenata con carena arrotondata e ispessita molto bassa, e tratto superiore concavo (*Tav. 100/141*).

Tipo FP25 – Tazze carenate con carena arrotondata (*Tav. 100/142-143, Tav. 101/144-149*).

Varietà A – Con collo allungato e diritto, leggermente concavo (*Tav. 100/142-143*).

Varietà B – Con collo esoverso (*Tav. 101/144-147*).

Varietà C – Con breve orlo esoverso ingrossato e ansa a bastoncino (*Tav. 101/148-149*).

Tipo FP26 – Tazze con profilo “a S” e decorazione a solcature verticali o oblique sul corpo del vaso (*Tav. 101/150-153*). Il frammento n. 153 presenta due sottili solcature orizzontali al di sopra di tre solcature oblique.

Tipo FP27 – Tazze con profilo “a S” e collo molto esoverso (*Tav. 101/154-157*). Soltanto l'esemplare n. 154 è liscio, gli altri tre sono decorati sul corpo del vaso. Il frammento n. 155 presenta una decorazione a fasci di solcature oblique contrapposte con una coppella centrale; il frammento n. 156 presenta una serie di ampie solcature oblique con andamento piuttosto irregolare; data la sua frammentarietà, il frammento n. 157 viene ipoteticamente attribuito a questo tipo, presentando solcature ampie e all'apparenza piuttosto irregolari.

Tipo FP28 – Tazze con profilo “a S” chiuso e spalla decorata (*Tav. 102/158-159*). La decorazione del frammento n. 158 è costituita da solcature estremamente sottili e verticali; il frammento n. 159 è invece decorato con una serie molto regolare di solcature oblique.

Tipo FP29 – Scodelle a profilo troncoconico (*Tav. 102/160-168*).

Varietà A – Mediamente profonde con orlo sfinato (*Tav. 102/160*).

Varietà B – Profonde con profilo leggermente concavo (*Tav. 102/161-164*).

Varietà C – Profonde con profilo dritto (*Tav. 102/165-166*).

Varietà D – Profonde con orlo aggettante verso l'esterno (*Tav. 102/167-168*).

Famiglia FP30 – Famiglia delle scodelle a profilo troncoconico molto profondo con orlo appiattito (*Tav. 103/169-174*).

Unicum n. 175 – Scodella a profilo troncoconico-arcuato con orlo molto ispessito verso l'esterno (*Tav. 103/175*).

Tipo FP31 – Scodelle a profilo troncoconico-arcuato con orlo ispessito internamente (*Tav. 103/176, Tav. 104/176-185*).

Varietà A – Con orlo a spigolo interno e non aggettante verso l'esterno (*Tav. 103/176*).

Varietà B – Con orlo appiattito e leggermente ispessito (*Tav. 104/177-179*).

Varietà C – Con orlo ispessito e aggettante verso l'esterno (*Tav. 104/180-182*).

Varietà D – Con orlo ingrossato (*Tav. 104/183-185*). Si individua una **variante (n. 185)** con orlo decorato a tacche sulla parte superiore.

Tipo FP32 – Scodelle a profilo troncoconico-arcuato con orlo molto ispessito (*Tav. 105/186-190*).

Varietà A – Con orlo molto ispessito aggettante verso l'esterno (*Tav. 105/186-187*).

Varietà B – Con orlo molto ispessito internamente ed esternamente (*Tav. 105/188-190*).

Tipo FP33 – Scodelle a profilo troncoconico-arcuato con orlo tagliato internamente ed ispessito (*Tav. 105/191-195*).

Unicum n. 196 – Scodella a profilo troncoconico-arcuato con orlo ingrossato e ripiegato verso l'esterno (*Tav. 105/196*).

Tipo FP34 – Scodelle a profilo emisferico profondo con orlo a tesa ispessito (*Tav. 106, Tav. 107/209-215*).

Varietà A – Con orlo a tesa ispessito con spigolo interno, e terminazione della tesa arrotondata o tagliata obliquamente verso l'esterno (*Tav. 106/197-203*). Si individua una **variante (n. 203)** con terminazione della tesa molto sfinata.

Varietà B – Con orlo a tesa ispessito e cordone (*Tav. 106/204-208*). Si individua una **variante (n. 208)** con orlo a tesa solo leggermente ispessito e proiettato verso l'alto.

Varietà C – Con orlo a tesa leggermente ispessito (*Tav. 106/209-215*).

Unicum n. 216 – Scodella con orlo a tesa ispessito a profilo fortemente concavo (*Tav. 106/216*).

Tipo FP35 – Scodelle a profilo troncoconico-arcuato con orlo a tesa ispessita e tesa a terminazione sfinata (*Tav. 107/217-220*).

Tipo FP36 – Scodelle con orlo a tesa ispessita e profilo interno molto concavo (*Tav. 108/221-227*).

Varietà A – Con orlo a tesa dal profilo molto arrotondato (*Tav. 108/221-223*). Gli esemplari nn. 221 e 222 presentano un'ansa a nastro canaliculata sul corpo del vaso; l'esemplare n. 223 ha il piatto della tesa decorato a solcature radiali oblique.

Varietà B – Con orlo a tesa piatta a terminazione tagliata (*Tav. 108/224-227*). Gli esemplari nn. 226 e 227 presentano decorazione a solcature radiali sul piatto della tesa, nel primo caso inclinate obliquamente, nel secondo perpendicolari all'andamento del diametro.

Tipo FP37 – Scodelle con orlo a tesa a profilo interno molto concavo e tesa proiettata verso l'alto a terminazione sfinata (*Tav. 108/228-230*).

Tipo FP38 – Scodelle con orlo a tesa ad angolo interno molto arrotondato (*Tav. 109/231-233*). Il frammento n. 231 presenta una decorazione a solcature radiali oblique sul piatto della tesa. Si individua una **variante (n. 233)** che non presenta di fatto un orlo a tesa ma un orlo esoverso molto arrotondato: tale frammento per le sue caratteristiche complessive – compresa la decorazione a solcature radiali oblique sul lato superiore dell'orlo, che la accomuna a molti esemplari della categoria delle scodelle con orlo a tesa – può essere considerato una variante del tipo FP38.

Tipo FP39 – Scodelle con orlo esoverso arrotondato leggermente ispessito (*Tav. 109/234-238*). Il frammento n. 234 presenta una solcatura subito sotto l'orlo; il frammento 235 ha una decorazione a semicerchi concentrici di sottili solcature; il frammento n. 237 presenta due sottilissime solcature sul corpo del vaso; i frammenti nn. 236 e 238 presentano infine il bordo della tesa decorato a pseudo-tortiglione.

Tipo FP40 – Scodelle con orlo ripiegato verso l'esterno (*Tav. 109/239-240*). Il frammento n. 240 presenta una decorazione a pseudo-tortiglione sul bordo.

Unicum n. 241 – Scodella con orlo ripiegato verso l'esterno a profilo complessivo leggermente chiuso (*Tav. 109/241*).

Tipo FP41 – Scodelloni a profilo emisferico, con orlo decorato a tacche (*Tav. 110/242-243*).

Tipo FP42 – Scodelloni a profilo troncoconico con orlo per lo più decorato a tacche (*Tav. 110/244-249, Tav. 111/250-256*).

Varietà A – Con orlo appiattito e decorato a tacche (*Tav. 110/244-249*). Si individuano due varianti: il frammento **n. 248**, privo di cordone, ma con una presa a lingetta e il frammento **n. 249**, con orlo non decorato.

Varietà B – Con orlo ingrossato e arrotondato e decorato a tacche (*Tav. 111/250-254*). Il frammento n. 254 viene inserito all'interno del tipo come variante per la sua forma complessiva, seppure sia privo di orlo decorato a tacche.

Varietà C – Con orlo tagliato internamente e decorato a tacche, e più cordoni (*Tav. 111/255-256*). I due esemplari attribuiti al tipo vengono avvicinati per la presenza di più di un cordone, seppure l'assetto dei cordoni stessi sia diverso.

Tipo FP43 – Scodelloni a profilo troncoconico con orlo ispessito decorato a tacche, cordonati (*Tav.112, Tav. 113/264-266*).

Varietà A – Con orlo appiattito ed ispessito, cordonati (*Tav. 112/257-259*).

Varietà B – Con orlo tagliato internamente ed ispessito (*Tav. 112/260-263, Tav. 113/264*).

Varietà C – Con orlo appiattito ed ispessito sia verso l'interno che verso l'esterno (*Tav. 113/265-266*).

Unicum n. 267 – Scodellone a profilo troncoconico con orlo appiattito decorato a tacche e profilo esterno leggermente concavo (*Tav. 113/267*).

Tipo FP44 – Scodelloni a profilo troncoconico con orlo semplice arrotondato, cordonati (*Tav. 113/268-269*).

Famiglia FP45 – Scodelloni a profilo da troncoconico a cilindrico, con orlo ripiegato verso l'esterno (*Tav. 114/270-273*).

Tipo FP46 – Scodelloni a profilo da troncoconico a cilindrico con profilo sinuoso (*Tav. 115/274-278*).

Tipo FP47 – Scodelloni a profilo troncoconico arcuato con profilo articolato (*Tav. 116/279-282*).

Tipo FP48 – Scodelloni a profilo emisferico profondo, con orlo appiattito e decorato a tacche (*Tav. 116/283-288*).

Tipo FP49 – Scodelloni a profilo troncoconico-arcuato sinuoso (*Tav. 117/289-291*).

Tipo FP50 – Scodelloni a profilo emisferico profondo con orlo appiattito e cordone immediatamente sotto l'orlo (*Tav. 117/292-296*). Il frammento n. 296 viene attribuito solo dubitativamente al tipo, dal momento che potrebbe appartenere ad una forma chiusa.

Tipo FP51 – Scodelloni a profilo cilindrico, con orlo semplice arrotondato, cordonati (*Tav. 117/297-298*).

Tipo FP52 – Scodelloni a profilo cilindrico, cordonati (*Tav. 118/299-305, Tav. 119/306-310*).

Varietà A – Con orlo appiattito (*Tav. 118/299-305*).

Varietà B – Con orlo leggermente ispessito (*Tav. 119/306-310*).

Tipo FP53 – Scodelloni a profilo emisferico profondo, con serie di cordoni orizzontali (*Tav. 120/311-314*).

Tipo FP54 – Olle cordonate a profilo leggermente chiuso (*Tav. 120/315-317*).

Tipo FP55 – Olle a profilo ovoidale chiuso (*Tav. 121/318-325*).

Varietà A – Non cordonati (*Tav. 121/318*).

Varietà B – Cordonati (*Tav. 121/319-325*).

Tipo FP56 – Olle a profilo ovoidale chiuso con orlo ispessito internamente (*Tav. 122/326-327*).

Tipo FP57 – Olle a profilo ovoidale chiuso con orlo tagliato, cordonati (*Tav. 122/328-330*).

Unicum n. 331 – Olla a profilo chiuso con orlo ingrossato e decorato a tacche sulla parte superiore (*Tav. 122/331*).

Tipo FP58 – Olle poculiformi con orlo a tesa (*Tav. 123/332-338*).

Varietà A – A profilo cilindrico di piccole dimensioni con orlo a tesa molto ispessito a spigolo interno (*Tav. 123/332-334*). Si individua una *variante (n. 334)* con orlo meno ispessito.

Varietà B – A profilo cilindrico/ovoidale di grandi dimensioni con orlo a tesa ispessito a spigolo interno, e cordone in corrispondenza della rientranza dell'orlo (*Tav. 123/335-336*).

Varietà C – A profilo cilindrico con orlo a tesa sfinato leggermente ispessito (*Tav. 123/337-338*).

Famiglia FP59 – Famiglia di olle poculiformi a profilo troncoconico arcuato profondo con breve orlo a tesa leggermente ispessito (*Tav. 124/339-341*).

Tipo FP60 – Olle poculiformi a profilo troncoconico con orlo a tesa leggermente ispessito con spigolo interno, molto sfinato e arcuato (*Tav. 124/342-345*).

Tipo FP61 – Olle poculiformi a profilo cilindrico leggermente chiuso con orlo a tesa ispessito a terminazione sfinata (*Tav. 124/346-351*).

Tipo FP62 – Olle ovoidali con orlo ispessito internamente ed esternamente (*Tav. 125/352-353*).

Tipo FP63 – Olle ovoidali con orlo ispessito e profilo interno “a scalino” (*Tav. 125/354-355*).

Unicum n. 356 – Olla ovoidale con ispessimento dell'orlo di forma sub-rettangolare (*Tav. 125/356*).

Tipo FP64 – Olle ovoidali con orlo ispessito (*Tav. 125/357-360*).

Varietà A – Con orlo ispessito ed appiattito (*Tav. 125/357*).

Varietà B – Con orlo ispessito e arrotondato (*Tav. 125/358-360*).

Tipo FP65 – Olle ovoidali con orlo ispessito e squadrato (*Tav. 126/361-365*).

Varietà A – Con orlo squadrato e tratto superiore del vaso a profilo concavo (*Tav. 126/361-362*).

Varietà B – Con orlo squadrato e tratto superiore del vaso a profilo convesso (*Tav. 126/363-365*).

Tipo FP66 – Olle ovoidali con orlo ispessito tagliato internamente, cordonate (*Tav. 126/366-370*).

Famiglia FP67 – Famiglia di olle ovoidali con orlo ispessito leggermente esoverso (*Tav. 127/371-374*).

Tipo FP68 – Olle biconiche a profilo rigido con orlo a breve tesa ispessita (*Tav. 127/375-378*).

Tipo FP69 – Olle biconiche a profilo rigido con orlo a tesa molto ispessita (*Tav. 128/379-381*).

Tipo FP70 – Olle biconiche a profilo rigido con orlo a tesa ispessito a profilo arcuato (*Tav. 128/382-383*).

Tipo FP71 – Olle biconiche a profilo rigido con orlo a tesa ispessita (*Tav. 128/384-387, Tav. 129/388-391*).

Varietà A – Con orlo a tesa ispessita a terminazione arrotondata (*Tav. 128/384-387*).

Varietà B – Con orlo a tesa ispessita a terminazione squadrata (*Tav. 129/388-391*).

Tipo FP72 – Piccole olle biconiche a profilo rigido con orlo a tesa ispessita e spigolo interno leggermente aggettante (*Tav. 129/392-393*).

Unicum n. 394 – Olla biconica a profilo rigido con orlo a tesa molto allungata verso l'esterno e spigolo interno aggettante (*Tav. 129/394*).

Tipo FP73 – Olle globose con orlo a breve tesa ispessito e angolato (*Tav. 130/395-399*).

Varietà A – Con orlo a tesa decorato a piccole tacche (*Tav. 130/395-397*).

Varietà B – Con orlo a tesa non decorato (*Tav. 130/398-399*).

Tipo FP74 – Olle globose con orlo a tesa ispessito e angolato e tesa piatta a terminazione tagliata (*Tav. 131/400-403*).

Tipo FP75 – Olle globose con orlo a tesa molto ispessito e angolato e terminazione arrotondata (*Tav. 131/404-408*).

Tipo FP76 – Olle globose con orlo a tesa ispessito e angolato a profilo concavo (*Tav. 131/409-410*).

Tipo FP77 – Olle globose con orlo a tesa ispessito e angolato a terminazione arrotondata e profilo interno del vaso molto concavo (*Tav. 132/411-414*).

Varietà A – Con decorazione a sottili solcature sul corpo del vaso (*Tav. 132/411-412*).

Varietà B – Cordonate (*Tav. 132/413-414*).

Tipo FP78 – Olle globose con orlo a tesa ispessito e angolato a terminazione sfinata (*Tav. 132/415-417*).

Tipo FP79 – Olle globose con orlo a tesa ispessito e angolato a terminazione sfinata, e tesa proiettata verso l'alto (*Tav. 132/418-421*).

Tipo FP80 – Olle globose con orlo a tesa molto ispessito e angolato a terminazione appuntita e tesa proiettata verso l'alto (*Tav. 133/422-426*).

Tipo FP81 – Olle globose con orlo a tesa ispessito a terminazione arrotondata (*Tav. 133/427-430*).

Tipo FP82 – Olle globose con orlo a tesa molto ispessito e angolato (*Tav. 133/431-435*).

Tipo FP83 – Olle globose con orlo a tesa molto ispessito a profilo interno arrotondato e terminazione arrotondata e proiettata verso l'alto (*Tav. 134/436-438*).

Tipo FP84 – Olle globose con orlo a tesa molto ispessito a profilo interno arrotondato, tesa allungata a terminazione arrotondata, e fila di coppelle circolari sul corpo del vaso (*Tav. 134/439-442*).

Tipo FP85 – Olle globose con orlo a breve tesa molto ispessita e arrotondata (*Tav. 134/443-445*).

Tipo FP86 – Olle globose con orlo a tesa molto ispessito a profilo interno arrotondato (*Tav. 135/446-452*).

Varietà A – Con terminazione tagliata (*Tav. 135/446-448*).

Varietà B – Con terminazione arrotondata (*Tav. 135/449-452*).

Tipo FP87 – Olle globose con orlo esoverso a profilo interno arrotondato, e fila di coppelle circolari sul corpo del vaso (*Tav. 135/453-454*).

Tipo FP88 – Olle globose con orlo esoverso allungato, con profilo interno arrotondato (*Tav. 136/455-456*).

Tipo FP89 – Olle globose con orlo a tesa ispessito a profilo interno arrotondato e tesa molto allungata con terminazione arrotondata (*Tav. 137/457-460*). Si individua una **variante (n. 460)** con orlo a tesa particolarmente ripiegato verso l'esterno.

Tipo FP90 – Olle globose con orlo a tesa ispessito a profilo interno arrotondato, e tesa a terminazione arrotondata (*Tav. 137/461-465*).

Tipo FP91 – Olle globose con breve orlo a tesa ispessito a profilo interno arrotondato (*Tav. 137/466-468*).

Tipo FP92 – Olle globose con brevissimo orlo a tesa molto ispessito a profilo arrotondato (*Tav. 137/469-470*).

Tipo FP93 – Olle globose con orlo a tesa ispessito a profilo interno arrotondato a terminazione arrotondata (*Tav. 137/471-473*).

Tipo FP94 – Olle globose con orlo a tesa ispessito a profilo interno arrotondato e tesa a terminazione ingrossata (*Tav. 138/474-476*).

Tipo FP95 – Olle globose con breve orlo esoverso arrotondato (*Tav. 138/477-479*).

Tipo FP96 – Ollette globose con breve orlo ripiegato (*Tav. 138/480-487*).

Varietà A – Con orlo leggermente ripiegato verso l'esterno (*Tav. 138/480-484*).

Varietà B – Con orlo ripiegato verso l'esterno e terminazione leggermente ingrossata (*Tav. 138/485-487*).

Tipo FP97 – Olle globose con orlo esoverso (*Tav. 139/488-490*).

Tipo FP98 – Olle biconiche a profilo globoso con orlo ispessito e diritto o leggermente esoverso
(*Tav. 139/491-494*).

Tipo FP99 – Olle biconiche a profilo globoso con orlo a tesa ispessito (*Tav. 140/495-496*).

Tipo FP100 – Olle biconiche a profilo globoso con decorazione a sottili solcature sulla parte superiore del vaso (*Tav. 140/497-499*).

Tipo FP101 – Olle biconiche a profilo globoso con grande orlo molto ispessito internamente (*Tav. 140/500-501*).

Tipo FP102 – Tazze biconiche con orlo esoverso a tesa (*Tav. 141/502-506*).

Unicum n. 508 – Olla biconica con tratto superiore convesso (*Tav. 141/507*).

Tipo FP103 – Olle biconiche con decorazione a solcature orizzontali e a fasci contrapposti (*Tav. 141/509-510*).

Tipo Fp104 – Olle biconiche a profilo globoso con accenno di orlo distinto (*Tav. 141/510-512*). Si individua una *variante (n. 512)* con accenno di orlo a profilo sinuoso, e decorazione ad ampie solcature.

Tipo FP105 – Olle bioniche a profilo globoso con breve orlo distinto dritto (*Tav. 142/513-514*).

Tipo FP106 – Olle con collo rientrante ingrossato e sinuoso (*Tav. 142/515-516*).

Unicum n. 516 – Olla con collo rientrante ispessito (*Tav. 142/517*).

Tipo FP107 – Olle con collo rientrante dritto e sfinato (*Tav. 142/518-521*).

Tipo FP108 – Olle con collo distinto leggermente esoverso (*Tav. 143/522-523*).

Tipo FP109 – Olle globose con collo distinto ripiegato verso l'esterno (*Tav. 143/524-529, Tav. 144/530-532*).

Tipo FP110 – Olle con collo esovero a terminazione sfinata (*Tav. 144/533-536*).

Tipo FP111 – Olle con collo esovero a terminazione tagliata (*Tav. 145/537-541*).

Tipo FP112 – Olle con collo esovero a terminazione ingrossata (*Tav. 145/542-544*).

Tipo FP113 – Grandi olle con collo esovero sinuoso a profilo interno leggermente angolato (*Tav. 145/545-546*).

Famiglia FP114 – Olle a profilo cilindrico con orlo esovero molto ispessito (*Tav. 146/547-550*).

Famiglia FP115 – Olle a profilo sinuoso (*Tav. 146/551-558*).

Famiglia FP116 – Olle a profilo situliforme (*Tav. 147/559-561*).

Tipo FP 117 – Teglie basse a profilo troncoconico (*Tav. 148/562-563*).

Famiglia FP 118 – Vasi a beccuccio (*Tav. 148/564-565*).

Unicum n. 566 – Colino (*Tav. 148/566*).

ANSE - Campioni esemplificativi dei tipi di anse⁵

Tipo FP 119 – Ansa a nastro breve (*Tav. 149/552-553*).

Varietà A – Ansa a nastro corta con parte superiore rettilinea (*Tav. 149/552*).

Varietà B – Ansa a nastro corta con parte superiore convessa (*Tav. 149/553*).

Tipo FP120 – Ansa a nastro allungata con parte superiore rettilinea (*Tav. 149/223*).

⁵ Per la presente categoria, non si presentano in tavola tutti gli esemplari attribuibili al tipo, ma soltanto un frammento rappresentativo. Tutte le occorrenze sono comunque inserite nella *Tab. 6.I*.

Tipo FP 121 – Ansa a nastro allungata con parte superiore insellata (Tav. 149/567).

Tipo FP 122 – Ansa a nastro allungata decorata con ampie solcature (Tav. 149/568).

Tipo FP 123 – Ansa a nastro allungata decorata con sottili solcature (Tav. 149/569).

Tipo FP 124 – Ansa tubolare verticale (Tav. 149/513).

Tipo FP 125 – Anse a nastro sopraelevate semplici (Tav. 150/570).

Tipo FP 126 – Anse a nastro sopraelevate con margini rilevati (Tav. 150/58-59).

Varietà A – Anse a nastro sopraelevate con margini rilevati semplici (Tav. 150/58).

Varietà B – Anse a nastro sopraelevate con margini rilevati, decorate con solcature e coppelle (Tav. 150/59).

Tipo FP 127 – Anse a nastro sopraelevate decorate a solcature (Tav. 150/571-572).

Varietà A - Anse a nastro sopraelevate decorate con due ampie solcature (Tav. 150/571).

Varietà B - Anse a nastro sopraelevate decorate con tre ampie solcature (Tav. 150/572).

Varietà C - Anse a nastro sopraelevate decorate con sottili solcature e coppelle (Tav. 151/61).

Varietà D – Anse a nastro sopraelevate decorate con sottili solcature e forate (Tav. 151/573).

Tipo FP 128 – Piccola ansa canaliculata (Tav. 151/574).

Tipo FP 129 – Anse a corna bovine Tipo A63, varietà B (Tav. 151/575).

Tipo FP 130 – Anse cilindro-rette Tipo A73, varietà C (Tav. 151/576).

Tipo FP 131 – Anse a bastoncino (Tav. 151/576,148).

Varietà A – Anse a bastoncino Tipo A99, varietà A (Tav. 151/576).

Varietà B – Anse a bastoncino Tipo A99, varietà C (Tav. 151/148).

Tipo FP 132 – Anse a bastoncino Tipo A102, varietà B (Tav. 152/577)

Tipo FP 133 – Anse a bastoncello orizzontale (*Tav. 152/578-579*).

Varietà A – Anse a bastoncello orizzontale semplici (*Tav. 151/578*).

Varietà B – Anse a bastoncello orizzontale a tortiglione (*Tav. 151/579*).

Tipo FP 134 – Anse lobate *Tipo A78* (*Tav. 152/580*).

Tipo FP 135 – Anse lobate *Tipo A81, varietà B* (*Tav. 152/581*).

Tipo FP 136 – Anse lobate *Tipo A93, varietà C* (*Tav. 152/582*).

PRESE - Campioni esemplificativi⁶: Bugne coniche (*Tav. 153/583*). Bugne ellissoidali (*Tav. 153/44*). Bugne circolari su cordone (*Tav. 153/584*). Bugne ellissoidali su cordone (*Tav. 153/319*). Bugne coniche (*Tav. 153/584*). Doppie bugne coniche (*Tav. 153/585*). Piccole prese a lingua rettangolare (*Tav. 153/244*). Piccole prese a lingua rettangolare su cordone (*Tav. 153/256*). Prese a lingua (*Tav. 153/586*). Prese a lingua forata (*Tav. 153/587*). Prese rettangolari (*Tav. 153/588*). Prese rettangolari a profilo insellato (*Tav. 153/589*). Prese a rocchetto (*Tav. 153/288*).

FONDI - Campioni esemplificativi⁶: Fondi piani (*Tav. 154/335*). Fondi ombelicati (*Tav. 154/590*). Fondi-piede (*Tav. 154/47*).

DECORAZIONI SU ORLI DI VASI - Campioni esemplificativi⁶: Taccheggatura sulla parte superiore di orlo ispessito (*Tav. 155/182*). Fasci di solcature oblique sulla parte superiore di orlo a tesa (*Tav. 155/226*). Solcature radiali sulla parte superiore di orlo a tesa (*Tav. 155/227*). Taccheggatura sulla faccia a vista di orlo a tesa o esoverso (*Tav. 155/239*). Decorazione a tortiglione sulla faccia a vista (*Tav. 155/400*).

DECORAZIONI SU CORPO DI VASI - Campioni rappresentativi⁶: Solcature molto sottili (*Tav. 156/470, 591*). Solcature sottili e puntini impressi (*Tav. 156/33*). Solcature sottili e profonde (*Tav. 156/5, 592, 159, 593, 104, 594*). Solcature ampie (*Tav. 156/497, 29, 548, 595, 156*). Solcature ampie e piccole tacche impresse (*Tav. 156/110*). Decorazione a pettine (*Tav. 157/435, 107*). Solcature a graticcio (*Tav. 157/596*). Sottili solcature riempite di pasta bianca (*Tav. 157/597*).

⁶ Per la presente categoria, non si presentano in tavola tutti gli esemplari, ma soltanto un frammento rappresentativo per ogni macrotipologia.

Cuppelle grandi (*Tav. 157/583, 598*). Cuppelle piccole (*Tav. 157/599, 600*). Unghiate (*Tav. 157/601, 602*). Cerchietti impressi (*Tav. 157/93*). Elicoidale stretto su carena (*Tav. 157/603*).

II - Manufatti ceramici non vascolari (*Tav. 158*)

- Fornelli (*Tav. 158/604, 605*).
- Rondelle (*Tav. 158/606-608*).
- Frammento di idoletto “a psi” in ceramica figulina (*Tav. 158/609*).

III – Manufatti in bronzo (*Tav. 159/610-617*), da VICENZUTTO *et alii* c.s.

- Frammento di falchetto a lingua da presa tripartita (*Tav. 159/610*).
- Frammenti di panelle di bronzo (*Tav. 159/611-614*).
- Ribattino (*Tav. 159/615*).
- Spilloni: Tipo Colombare (*Tav. 159/616*); Tipo Cattaragna (*Tav. 159/617*).

IV - Forme di fusione (*Tav. 159/618-619*), da MARCON, MAZZOLI c.s.

- Forma di fusione per pugnale tipo Bertarina (*Tav. 159/618*).
- Probabile forma di fusione per chiodini (*Tav. 159/619*).

V - Manufatti in ambra (*Tav. 160/620-623*), da CUPITÒ *et alii* c.s. c.

- Probabile nodulo grezzo (*Tav. 160/620*).
- Perla discoidale asimmetrica (*Tav. 160/621*).
- Perle fusiformi (*Tav. 160/622-623*).
- Bottone conico con perforazione a V (*Tav. 160/624*).

VI – Manufatti in vetro (*Tav. 160/624-629*), da ANGELINI, CUPITÒ c.s.

- Perla globulare con decorazione spiraleforme in vetro LMHK (*Tav. 160/625*).
- Perle anulari in vetro LMHK (*Tav. 160/626-627*).
- Perla anulare in vetro HMG (*Tav. 160/628*).

Conclusioni. Evoluzione del popolamento e dell'organizzazione socio-territoriale¹

7.1 Il Bronzo antico - 7.2 Il Bronzo medio - 7.3 Il Bronzo recente - 7.4 Il Bronzo finale - 7.5 Trend complessivo del popolamento

7.1 Il Bronzo antico²

I siti in cui è attestata almeno una fase sicuramente riferibile al BA ammontano a 46, e sono così suddivisi: 23 siti sono attribuiti genericamente al BA; 1 sito è collocabile esclusivamente nel BA1; 5 siti sono attestati sia nel BA1 che nel BA2; 17 siti presentano solo evidenze di BA2.

7.1.1 *Facies archeologiche e contatti ad ampio raggio*

Dal punto di vista culturale l'intera area analizzata rientra in pieno nella *facies* di Polada³. Tuttavia, se nel BA1 si nota una omogeneità generalizzata, con il passaggio al BA2, contraddistinto dall'affermazione dell'aspetto di Barche di Solferino, il polo occidentale dell'areale e quello centro-settentrionale sembrano progressivamente diversificarsi. La decorazione tipo Barche di Solferino si trova infatti attestata nei siti di Canà⁴, Corte Braette⁵, Livello di Grezzanin⁶, Zocca⁷ e Povegliano-Via Roma⁸, quindi esclusivamente nell'ambito occidentale dell'areale indagato. Tale distribuzione selettiva è probabilmente il riflesso della decisa gravitazione del comparto veronese-polesano verso l'ambito benacense - facendo in ciò sistema con l'adiacente area mantovana - e, per contro, di un più stretto collegamento del polo centro-settentrionale con i siti palafitticoli del comparto berico-euganeo.

Nel tardo BA1, inoltre, come è stato già evidenziato da diverso tempo, emerge in modo piuttosto diffuso la presenza di componenti culturali alloctone, che rimandano alle coeve *facies* dell'area danubiano-carpatica⁹. Tali contatti, oltre che nella metallurgia - si pensi ad esempio allo spillone da Montalto del tipo *Runde Scheibenkopfnadel*¹⁰, tipologia caratteristica della cultura di

¹ Nel presente capitolo si fa riferimento alle carte di distribuzione riportate in calce al volume (*Tavv. I-XIV*). I numeri dei siti sono quelli elencati nella *Tab. 4.12*, alle pp. 62-67.

² *Tavv. II, III, IV*.

³ PERONI 1971; CARANCINI *et alii* 1996, p. 77.

⁴ Sito n. 51.

⁵ Sito n. 81.

⁶ Sito n. 161.

⁷ Sito n. 288.

⁸ Sito n. 225.

⁹ RAPI 2013, p. 542; JANKOVITS, DALLA LONGA c.s.

¹⁰ FASANI 1976, fig. 1.

Aunjetiz ma che si rinviene anche nei contesti Gàta-Wieselburg¹¹, ma che, ad ogni modo è presente anche a sud delle Alpi, dall'area benacense e trentina all'Emilia, alla Toscana, all'Italia centrale¹² -, sono visibili soprattutto nei manufatti ceramici, sia non vascolari - tavolette enigmatiche attribuibili al BA provengono da Canàr, Dossetto e Montalto¹³ - sia vascolari. In questo senso, l'evidenza più consistente è rappresentata dalle presenze Gàta-Wieselburg¹⁴, *in primis* di Canàr¹⁵, ma anche di Dossetto¹⁶, Montalto¹⁷, Fondo Lora-Buratti¹⁸, Ponte Cazzola¹⁹, e, probabilmente, anche Busi²⁰ e Il Mulino²¹. Tali presenze, oltre ad essere chiaramente concentrate soprattutto nel polo occidentale dell'areale, si presentano d'altra parte anche con incidenze percentuali diverse a seconda dei siti. Se, infatti, per Dossetto, Montalto, Il Mulino, Fondo Lora-Buratti, Busi e Ponte Cazzola si può parlare di una sporadica presenza di elementi alloctoni in ambito connotato in senso poladiano, a Canàr - almeno sulla base di quanto è edito fino ad oggi - gli elementi alloctoni appaiono estremamente rappresentati, se non addirittura preponderanti, sulle tipologie locali²². Da Canàr proviene del resto anche un pendaglio in osso²³ che trova puntualissimi confronti con i cosiddetti *Herzförmige Blechanhänger*, pendagli in bronzo a forma di cuore ampiamente diffusi nel BA e BM dell'Ungheria transdanubiana, in particolare negli ambienti della cultura di Kissapostag e Vatyá²⁴. Anche in considerazione dell'analogia strutturale con l'insediamento ungherese di Fertőboz-Gradina-hegy - di cui si parlerà nel §7.1.2 - quindi, le ipotesi²⁵ secondo cui nelle evidenze di Canàr può essere ravvisata una "naturalizzazione" in ambito poladiano di piccoli gruppi immigrati dall'area danubiano-carpatica parrebbero configurarsi come sempre più probabili. Significativa appare inoltre la connessione che si può stabilire tra Canàr e l'area trentina: le anse con apofisi a bottone di SALZANI, MARTINELLI, BELLINTANI 1996, fig. 2/4,6 trovano confronti piuttosto puntuali

¹¹ PITTIONI 1954, Abb. 215.5,6; BÓNA 1975, Taf. 277.3; NEUGEBAUER 1994, Abb. 24.18, 19, 21

¹² CARANCINI 1975, Taf. 1-2; CARANCINI, PERONI 1999, tav. 5/17.

¹³ SIDOLI 2003, pp. 148, 152.

¹⁴ BÓNA 1975; BELLINTANI 1987, NEUGEBAUER 1994. Per la distribuzione delle ceramiche Gàta-Wieselburg in Italia settentrionale si rimanda a BELLINTANI 1987; BELLINTANI 1998; RAPI 2007; LEONARDI 2012; RAPI 2013; JANKOVITS, DALLA LONGA c.s.

¹⁵ Sito n. 51. Per le numerose attestazioni di forme ceramiche Gàta-Wieselburg di Canàr, si rimanda a BELLINTANI 1987, 1998.

¹⁶ Sito n. 91. BELLUZZO, SALZANI 1999, tav. 1/5,8.

¹⁷ Sito n. 186. SALZANI (a cura di) 1987, fig. 25/3,8,10.

¹⁸ Sito n. 118. SALZANI 2007a, fig. 4/1, 2, 5.

¹⁹ Sito n. 218. ZAFFANELLA 1987b, fig. 14/3.

²⁰ Sito n. 41. La possibile presenza di un frammento Gàta-Wieselburg a Busi è segnalata in BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, nota 5: si tratterebbe un frammento edito in maniera errata in GIOGA, ZAFFANELLA 1978, fig. 4/6.

²¹ Sito n. 150. La possibile presenza di un frammento ceramico di tipologia Gàta-Wieselburg è segnalata in TIRABASSI 2009, p. 64.

²² LEONARDI 2012, p. 154.

²³ SALZANI 1986a, p. 105, tav. 2.20; BELLINTANI 1998, fig. 3.6.

²⁴ JANKOVITS, DALLA LONGA c.s.

²⁵ CARDARELLI 1992, p. 376, LEONARDI 2012, p. 156.

nei materiali da Ledro e Fiaavè - Fase 2²⁶. Tali elementi potrebbero far ipotizzare un ruolo di maggior rilievo dell'asse atesino nella penetrazione in pianura padana degli elementi danubiano-carpatici, sebbene si riconoscano anche delle traiettorie legate ai corsi di Brenta-Bacchiglione, alla pedemontana bellunese e all'ambito friulano.

7.1.2 Caratteristiche strutturali degli insediamenti

Le tipologie strutturali sono note per soli 7 insediamenti su 39 censiti, che corrispondono al 17,94% del campione totale. In 6 casi su 7 si tratta di abitati di tipo palafitticolo in ambiente umido, con attestazione di due diverse tipologie, cioè:

- 1) la palafitta su impalcato aereo²⁷, attestata nei siti di Corte Braette²⁸, Fondo Lora-Buratti²⁹, Dossetto³⁰ e Canàr³¹-fasi Ia e Ib, e su livello bonificato nel sito di Canàr-fase II³²;
- 2) la bonifica a cassoni³³, attestata nel solo sito di Morandine³⁴.

In un caso, tuttavia - si tratta del sito di Povegliano-Via Roma³⁵, attribuibile al tardo BA2 – sono documentate strutture a terra. Secondo l'edito, si tratta di una capanna, a pianta rettangolare di 3x4m, con probabile pavimentazione in terra battuta³⁶, e di possibili magazzini o stalle contraddistinti da un vano seminterrato con fondo concavo e spalmature di limo e argilla, coperto da una pavimentazione in assi di legno³⁷.

²⁶ Per SALZANI, MARTINELLI, BELLINTANI 1996 fig. 2/4: RAGETH 1975, tafel 41/4-7, 42/12; PERINI 1994, tav. 6/c105, 7/c109. Per SALZANI, MARTINELLI, BELLINTANI 1996 fig. 2/6: RAGETH 1975, tafel 38/10, 13 e PERINI 1994, tav. 52/c763 (si segnala in quest'ultimo caso la presenza del tratto superiore dell'ansa a gomito conformato a serpentina). Per la connessine tra Canàr e l'area trentina si veda anche MARZATICO 1996, p. 250. Si ricorda inoltre che anche da Fiaavè sono noti elementi ceramici che trovano preciso confronto in ambito danubiano-carpatico (MARZATICO 1996, fig. 5/4, che trova confronto nella necropoli di Oroszvár, in Slovacchia sud-occidentale - BÒNA 1975, tav. 278/16.).

²⁷ Secondo l'accezione di BALISTA, LEONARDI 1996.

²⁸ Sito n. 81.

²⁹ Sito n. 118.

³⁰ Sito n. 91.

³¹ Sito n. 51.

³² Ad oggi, non è possibile stabilire la cronologia relativa alle diverse fasi strutturali della palafitta di Canàr, in assenza delle associazioni di materiali archeologici.

³³ Secondo l'accezione di BALISTA, LEONARDI 1996.

³⁴ Sito n. 188. L'aspetto strutturale del villaggio di Morandine viene approfondito da F. Zorzi e attribuito a tipologie parzialmente diverse in vari contributi. In ZORZI 1955b (p. 2), gli elementi strutturali descritti sembrerebbero conformi alla descrizione della "bonifica a cassoni" di BALISTA, LEONARDI 1996. Sempre in ZORZI 1955b (p. 5), l'autore interpreta però tali strutture come relative ad un abitato palafitticolo su impalcato aereo. In ZORZI 1960 (p. 132), infine, l'autore parla espressamente di una struttura a bonifica di pali: "La "bonifica" di Morandine presso Cerea (...) larga piattaforma di lunghi tronchi accostati su un solo piano e deposti su un terreno relativamente asciutto in mezzo a un vasto acquitrino". Date i precisi riferimenti all'esistenza di reticoli di pali e di una piattaforma, appare più probabile un'attribuzione al tipo delle bonifiche a cassoni.

³⁵ Sito n. 225.

³⁶ SALZANI 2013c, p. 21.

³⁷ SALZANI 2013c, pp. 19-21.

Per quanto riguarda le strutture di perimetrazione, l'unico documentato è, com'è noto, quello di Canàr - fasi Ia e Ib. Nella Fase Ia, il sistema perimetrale del sito è composto da un piccolo fossato di drenaggio³⁸, profondo circa 50 cm e dotato di pareti foderate con assi lignee, e da un doppio steccato costituito da assi infisse verticalmente nel terreno³⁹. Ad alcune file di pali più piccoli infissi obliquamente nel tratto tra palizzata e fossato viene attribuita una funzione difensiva⁴⁰. Nella Fase Ib, un secondo fossato è documentato 5m più all'esterno della precedente struttura, suggerendo l'espansione verso N dell'area insediata⁴¹. Il sistema di perimetrazione con fossato e doppia palizzata, sconosciuto in ambito poladiano, trova un puntuale confronto nel sito di Fertőboz-Gradina-hegy⁴², in Ungheria nord-occidentale, caratterizzato dalla presenza di ceramiche riferibili alle *facies* di Gáta-Wieselburg, Litzen e Aunjetiz⁴³. Data la preponderante presenza di ceramiche di *facies* Gáta-Wieselburg e - forse di altre componenti culturali del bacino danubiano-carpatico⁴⁴ - a Canàr, non si può escludere che anche la tipologia abitativa adottata nel sito sia da ricondurre a influenze danubiano-carpatiche.

Altri siti con possibile fossato sono quelli di Corte Olmi⁴⁵, Corte Il Dazio⁴⁶ e di Maccacari-Quartieri Nord⁴⁷, il cui *range* di vita si colloca tra BA e BM1⁴⁸. Dal momento però che le strutture perimetrali sono state identificate solo da foto aerea non è possibile stabilire se esse possano essere riferite alle fasi di vita di BA o se - come appare più probabile - siano da datare al BM iniziale.

7.1.3 Aspetti funerari

Nella fase in esame sono segnalate in area due necropoli: Stanghella⁴⁹ e Valserà⁵⁰. Per la prima, sono note in letteratura soltanto la notizia del rinvenimento e la generica attribuzione al

³⁸ Secondo gli autori, in questa fase la funzione di drenaggio espletata dal fossato non è sufficiente a rendere l'insediamento in ambiente completamente asciutto, come dimostrano le lenti di torba intercalate tra gli strati archeologici (SALZANI 1996l, p. 281).

³⁹ SALZANI 1996l, p. 281.

⁴⁰ SALZANI 1996l, p. 281.

⁴¹ BALISTA 1998a, p. 97. Si ricorda inoltre che secondo i dati presentati da DE MARINIS *et alii* alla Riunione Scientifica IIPP 2013 del Veneto, la ricostruzione della planimetria di Canàr è inoltre caratterizzata da almeno tre fossati.

⁴² NOVÁKI 1975, pp. 328-329.

⁴³ JANKOVITS, DALLA LONGA c.s.

⁴⁴ BELLINTANI 1987.

⁴⁵ Sito n. 84.

⁴⁶ Sito n. 55.

⁴⁷ Sito n. 165.

⁴⁸ Per Corte Olmi: TIRABASSI 2009, p. 52; per Corte Il Dazio: TIRABASSI 2009, p. 54; per Maccacari-Quartieri Nord: TIRABASSI 2009, p. 57.

⁴⁹ Sito n. 254.

⁵⁰ Sito n. 276.

BA⁵¹. Meglio documentata è la necropoli di Valserà, situata su un dosso lungo la sponda destra del Tione⁵². Si tratta di una necropoli di tombe a fossa, con i defunti deposti in posizione rannicchiata, sia sul fianco sinistro che sul fianco destro, e con un'ampia variabilità dell'orientamento del capo⁵³. Per la tipologia di deposizione e per il tipo di inumazione rannicchiata – con possibile orientamento bipolare a seconda del sesso del defunto –, la necropoli di Valserà si confronta con quelle di Sorbara (Asola, MN)⁵⁴ e Arano (Cellore d'Illasi, VR), inserendosi all'interno di quella che viene definita una “tradizione” funeraria di derivazione campaniforme⁵⁵ che caratterizza gli aspetti funerari del BA della pianura padana a nord del Po. A questo proposito – e tenendo in considerazione le sovrapposizioni cronologiche tra la fase Campaniforme e quella di BA recentemente dimostrate dall'analisi della cronologia assoluta proprio del contesto di Arano⁵⁶ – è importante sottolineare che la necropoli di Valserà sorge in prossimità dell'abitato campaniforme del Il Cristo⁵⁷.

Nelle palafitte di Canàr⁵⁸ e Dossetto⁵⁹ è inoltre documentata la presenza di crani, aspetto che rimanda direttamente alla pratica del “culto dei crani”⁶⁰ ampiamente documentata per l'area palafitticola gardesana⁶¹.

7.1.4 Pattern del popolamento, strategie insediative e organizzazione del territorio

Considerando nel complesso tutte le occorrenze inquadrabili nella macrofase del BA (*Tav. I*), si nota che il popolamento si concentra in sole due fasce del territorio in esame. La prima è l'area occidentale, compresa tra il comparto più NO del Veronese e il Polesine occidentale a SE; la seconda è l'area centro-settentrionale, compresa tra la parte NE del Veronese (comuni di Zimella e Cologna Veneta) a O e una fascia del Padovano (fino al comune di Stanghella) a E. Le zone al di fuori di questi comparti risultano prive di rinvenimenti, con l'eccezione di un'ascia sporadica da

⁵¹ LOTTO 2012, scheda n. 192.

⁵² Sul dosso di Valserà sussistono due necropoli, una del BA e una del BF3/IFe1. La parte ovest del dosso è caratterizzata dalla sola presenza di tombe di BA avanzato, la parte est sia tombe del BAI che di tombe di BF-IFe1. Nella parte ovest sono state scavate 5 tombe; nella parte est sono state scavate 7 tombe di BA e 4 tombe di BF-IFe1 (SALZANI 1998/99 e SALZANI 2001a).

⁵³ SALZANI 1998/99, SALZANI 2001a, DE MARINIS, VALZOLGHER 2013, pp. 548-549.

⁵⁴ BAIONI 2000.

⁵⁵ DE MARINIS, VALZOLGHER 2013, fig. 3.

⁵⁶ VALZOLGHER *et alii* 2012.

⁵⁷ "Il dosso del Valserà era separato tramite un paleoalveo dal dosso del Cristo, situato a circa 260 metri più a Ovest" (SALZANI 1998/99, p. 63).

⁵⁸ Sito n. 51.

⁵⁹ Sito n. 91.

⁶⁰ Per Canàr: CAPITANIO 1985; per Dossetto: TECCHIATI 2011, p. 55.

⁶¹ RAPI 2013, p. 540.

Olmo di Ronco all'Adige⁶². All'interno della fascia occidentale, i rinvenimenti si distribuiscono secondo una direttrice rigidamente NO-SE che segue l'andamento dei fiumi di risorgiva Tione, Tartaro, Tregnone e Menago, e si raggruppano in alcuni cluster distinti. Si riconoscono in questo senso in particolare un cluster NO compreso tra i comuni di Mozzecane, Povegliano Veronese, Buttapietra, Nogarole Rocca e Trevenzuolo⁶³; un cluster SE, che si estende tra i comuni di Bovolone, Isola della Scala, Salizzole, Nogare e Gazzo Veronese, Cerea e Casaleone⁶⁴; infine, un cluster S tra il comune di Legnago e la porzione N del comune di Castelnuovo Bariano⁶⁵. Tra il cluster a NO e quello SE, si individua una zona totalmente priva di attestazioni corrispondente ai comuni di Trevenzuolo, Isola della Scala, Erbè e Sorgà. Benché in maniera meno evidente, una certa articolazione in cluster si riconosce anche all'interno della fascia centro-settentrionale. Si riconoscono nello specifico: un primo cluster - piuttosto rarefatto - nell'areale compreso tra i comuni di Zimella, Cologna Veneta, Asigliano Veneto, Poiana Maggiore e Montagnana⁶⁶, e un secondo cluster nei comuni di Merlara⁶⁷, Monselice⁶⁸ e Stanghella⁶⁹.

Considerando ora la distribuzione delle evidenze distinte per sottofasi cronologiche - BA1 (*Tav. II*) e BA2 (*Tav. III*) - , si nota inoltre che:

- i siti con attribuibili a un orizzonte di passaggio tra Eneolitico e BA sono localizzati tutti nell'area centro-settentrionale; 4 di essi sono inoltre piuttosto ravvicinati e si concentrano nell'area attorno a Montagnana⁷⁰, mentre uno è isolato presso Monselice⁷¹ (*Tav. II*);
- i siti di - o in cui è attestata una sicura fase di - BA1 si collocano, con una distribuzione estremamente rarefatta, per la maggior parte nella fascia occidentale⁷², ma tutti e tre i cluster che ne contraddistinguono la struttura risultano occupati. 1 sito si localizza infatti nel cluster NO⁷³, 3 in quello SE⁷⁴ e 1 in quello S⁷⁵. La fascia centro-settentrionale parrebbe

⁶² Sito n. 201.

⁶³ Siti nn. 225, 144, 161, 145, 288, 42, 167, 208, 81, 1.

⁶⁴ Siti nn. 198, 209, 84, 271, 111, 147, 186, 20, 91, 114, 150, 165, 75, 276, 113, 64, 26, 188.

⁶⁵ Siti nn. 121, 9, 14, 51.

⁶⁶ Siti nn. 48, 149, 118, 244, 232, 218, 47, 41, 206.

⁶⁷ Sito n. 219.

⁶⁸ Sito n. 168.

⁶⁹ Siti nn. 265, 254.

⁷⁰ Siti nn. 164, 163, 92, 170.

⁷¹ Sito n. 177.

⁷² Siti nn. 145, 91, 276, 51.

⁷³ Sito n. 145.

⁷⁴ Siti nn. 91, 276, 188.

⁷⁵ Sito n. 51.

meno occupata⁷⁶, ma questa impressione dipende verosimilmente dalle notevoli difficoltà di attribuzione cronologica precisa delle evidenze ad essa pertinenti (*Tav. II*);

- anche i siti di - o con sicura attestazione di - BA2 si collocano per la maggior parte nell'area occidentale; qui infatti le attestazioni sono ben 19⁷⁷: 8 sono concentrate nel cluster NO⁷⁸, 10 nel cluster SE⁷⁹ e 1 nel cluster S⁸⁰. Nella fascia centro-settentrionale le attestazioni sono soltanto 2⁸¹, ma anche in questo caso va forse preso in considerazione il citato problema della definizione cronologica (*Tav. III*);
- i siti la cui attribuzione è dubbia tra BA e una fase molto iniziale di BM si collocano tutti nell'area occidentale, con una particolare concentrazione all'interno del cluster SE⁸². Tale concentrazione, corrisponde tuttavia di fatto ai numerosi *off-sites* individuati nelle Valli Grandi Veronesi nel transetto tra Fondo Paviani e Fabbrica dei Soci⁸³, settore che - come detto - ha visto una particolare intensità della ricerca archeologica, e appare quindi sovrastimato rispetto alla restante parte del territorio (*Tav. III*).

Per quanto riguarda le scelte insediative, osservando complessivamente il campione di siti relativo a tutto il BA, appare chiara la volontà di impostare gli insediamenti in prossimità o corrispondenza dei principali sistemi fluviali - principalmente Tione, Tartaro, Tregnone e Menago nell'area occidentale e Fratta e Adige d'Este nell'area centro-settentrionale e, in alcuni casi, di bacini umidi, secondo una strategia "wetland-oriented" che, come da più parti è stato sottolineato, è caratteristica del BA⁸⁴.

L'esistenza di abitati in sedi planiziarie perifluviali è attestata già a partire dal BA1 (*Tav. II*). All'insediamento di Busi di Montagnana⁸⁵, situato in una depressione stagnale lungo l'antico corso dell'Adige, infatti, già noto in letteratura come esempio precoce di questa scelta insediativa⁸⁶, si possono aggiungere il sito di Grezzano-Boschetto⁸⁷, lungo il tratto più settentrionale del corso del

⁷⁶ Sito n. 41.

⁷⁷ Siti nn. 225, 145, 161, 288, 167, 208, 81, 1, 198, 209, 271, 111, 186, 91, 276, 113, 165, 188, 51.

⁷⁸ Siti nn. 225, 144, 161, 288, 167, 208, 81, 1.

⁷⁹ Siti nn. 198, 209, 271, 111, 186, 91, 113, 276, 165, 188.

⁸⁰ Sito n. 51.

⁸¹ Siti nn. 41, 168.

⁸² Siti nn. 44, 13, 15, 140.

⁸³ Siti nn. 44, 13, 15, 140.

⁸⁴ BALISTA, LEONARDI 2003, DE GUIO 1997.

⁸⁵ Sito n. 41.

⁸⁶ BALISTA, LEONARDI 2003, p. 161.

⁸⁷ Sito n. 145.

Tione, e i due insediamenti attestati a partire dal tardo BA1 di Dossetto⁸⁸, e Canà⁸⁹, rispettivamente lungo il medio e il basso corso del Tartaro. L'abitato di Morandine⁹⁰ non è collegabile con sicurezza ad un asse fluviale, ma sorge nell'ambito di un vasto acquitrino⁹¹.

Questa precisa strategia di occupazione del territorio parrebbe d'altra parte incrementarsi nel BA2. Nella fase in questione, infatti, ai siti Busi, Morandine, Dossetto e Canà si aggiungono, soprattutto all'interno del cluster occidentale, 17 nuovi insediamenti, tutti sistematicamente localizzati lungo il corso dei principali fiumi, cioè Tione, Tartaro, Tregnone e Menago. Per quanto riguarda il sistema Tione-Tartaro in particolare, i siti sembrano inoltre addensarsi in corrispondenza dei punti in cui i due assi fluviali rispettivamente divergono.

In alcuni casi, i siti, pur insistendo in aree umide, si localizzano su dossi o alture leggermente rilevate, e quasi affioranti, all'interno di una paleovalle o di una torbiera. Si tratta nello specifico dei casi di Canà⁹², Dossetto⁹³, Finilone Valle⁹⁴, Corte Il Dazio⁹⁵, Corte Olmi⁹⁶. Anche questa particolare scelta locazionale ha origine nel tardo BA1 (Canà, Dossetto), e prosegue nel BA2 (Finilone Valle, Corte Il Dazio). Il sito di Corte Braette⁹⁷, è posto, secondo SALZANI 2004h, "(...) all'interno o nelle immediate vicinanze di un'area umida"; analizzato in ambiente GIS tramite il DEM a 5m di precisione, esso appare però posizionato presso l'orlo terrazzato di un dosso allungato da risparmio erosivo interno alla paleovalle del Tione.

Come è stato da più parti sottolineato⁹⁸, il fenomeno della sistematica occupazione delle aree umide lungo gli assi fluviali che solcano la media e bassa pianura rappresenta certamente il riflesso di una vera e propria colonizzazione dall'area benacense, esito a sua volta del potente incremento demografico verificatosi nell'area del Garda e del suo anfiteatro morenico con il passaggio alla *facies* di Barche di Solferino.

⁸⁸ Sito n. 91.

⁸⁹ Sito n. 51.

⁹⁰ Sito n. 188.

⁹¹ ZORZI 1960, p. 132.

⁹² BALISTA 1998a, p. 91

⁹³ Per la collocazione all'interno di paleovalle si veda MARTINELLI 2005; per la localizzazione specifica su dosso rilevato si veda MENEGHEL 1992, fig. 1.

⁹⁴ BELLUZZO, TIRABASSI 1996, p. 122.

⁹⁵ TIRABASSI 2009, p. 52.

⁹⁶ TIRABASSI 2009, pp. 53-54.

⁹⁷ Sito n. 81.

⁹⁸ DE GUIO 1997; DE MARINIS 1997, p. 406; BALISTA, LEONARDI 2003, p. 161.

7.2 Il Bronzo medio¹

I siti di - o in cui è attestata almeno una fase sicuramente riferibile al - BM censiti nel territorio esaminato sono complessivamente 85, e, sul piano cronologico, risultano così suddivisi: 19 siti si possono attribuire genericamente al BM, e in 2 di essi vi è tuttavia sicura evidenza di BM1; 16 si possono attribuire con certezza al solo BM1; 10 ad un orizzonte dubbio BM1/2 iniziale; 5 presentano evidenze sicure sia di BM1 che di BM2; 10 evidenze sicure sia di BM1, sia di BM2, sia di BM3; 1 evidenza sicura di BM1 e di BM3; 2 si possono attribuire con certezza al solo BM2; 4 ad un orizzonte dubbio BM2/3; 7 presentano evidenze sicure sia di BM2 che il BM3; 11, infine, di solo BM3.

7.2.1 *Facies archeologiche e contatti ad ampio raggio*

Nel corso del BM1 si afferma nel territorio in esame l'aspetto di Nogarole Rocca della *facies* palafitticolo-terramaricola, attestata nell'area padana - e nord-padana in particolare - e nell'area sudalpina centro-orientale². L'aspetto di Nogarole Rocca è strettamente collegato dal punto di vista formale con il tardo BA³. Significativamente, gli aspetti più tipici di questa *facies* raggiungono soltanto i siti della media e bassa pianura veronese, mentre ne restano esclusi il comparto circum-euganeo e il Polesine⁴.

Nel BM2 e nel BM3, dal punto di vista della cultura materiale, il territorio in esame presenta una sempre maggiore omogeneità con le *facies* del mondo terramaricolo sud-padano, con l'affermazione della *facies* di Tabina di Magreta⁵ nel BM2, e di quella di Monte Leoni⁶ nel BM3.

Dal punto di vista delle relazioni internazionali, dal BM2-3, le evidenze di contatti con l'ambito dell'Europa centrale sono ravvisabili, come è noto, nella presenza nelle necropoli di Gambaloni di Povegliano e di Olmo di Nogara di spade che per tipologia rimandano all'area nord-alpina e carpatica. Per la disamina di specifici confronti e la discussione cronologica, si rimanda a CUPITÒ 2006b. Si sottolinea come, dati i numerosi confronti per le spade Sauerbrunn e Boiu nel Veneto centro-orientale e in Friuli, oltre a quella della Val d'Adige, sembri consolidarsi una specifica direttrice della circolazione attraverso la pianura friulana. Altro elemento di legame con l'Europa

¹ Tavv. V, VI, VII, VIII.

² CARANCINI *et alii* 1996, p.78.

³ CARDARELLI 2010, p. 452.

⁴ Nell'area del Polesine non sono però ad oggi noti rinvenimenti riferibili con sicurezza al BM1.

⁵ CARANCINI *et alii*, p. 79.

⁶ CARANCINI *et alii*, p. 79.

centrale è costituito dalla cospicua presenza di elementi in ambra che interessa l'area in esame a partire dal BM. Le principali attestazioni si hanno a livello funerario, dove l'impiego dell'ambra nelle sepolture di rango femminili è formalizzato già a partire dal BM1 avanzato, ma diventa particolarmente evidente nel BM2, con la presenza di coppie di grandi vaghi usati come fermapièghe e di decorazioni di bracciale, e subisce una flessione nel corso del BM3⁷. Per le cronologie specifiche delle tipologie di vaghi in ambra si rimanda a CUPITÒ 2006b e a STRAFELLA 2012-13. L'unica evidenza sicuramente proveniente da abitato è un esemplare piuttosto frammentario ma probabilmente attribuibile a un vago di collana da Coròn di Maccacari, US 115 (BM2-3). Altri elementi provengono dalle ricerche di superficie condotte a Finilone Valle-Cavo Molinella. Per questo sito, però è ipotizzata in letteratura la presenza di una necropoli, contesto al quale potrebbero pertanto essere attribuiti gli elementi in ambra.

Nella fase di BM, si individua inoltre un'apertura del territorio in esame verso l'ambito peninsulare, e peninsulare-adriatico in particolare, ravvisabile nella presenza in alcuni contesti di materiali riferibili alla *facies* di Grotta Nuova (BM1-2) e Appenninico (BM3). L'unico contesto che potrebbe presentare evidenze di materiale Grotta Nuova fin dal BM1B è quello di Zanforlina di Pontecchio Polesine. Più diffuse sono invece le attestazioni riferibili al BM2, individuate nei siti di Zanforlina, Larda di Gavello, Perteghelle, Massaua, Stanghelletti e Castellari di Vallerana. Per entrambe le fasi, la maggior parte dei confronti rimanda a contesti del Gruppo di Farneto-Monte Castellaccio. Si segnala inoltre la possibile presenza, nel sito di Stanghelletti⁸ di un elemento forse riferibile alla *facies* del Protoappenninico. Con il passaggio al BM3 - ma in un fenomeno che, con ogni probabilità, perdura anche nel BR⁹ - si diffondono nel territorio in esame come in altre aree del Veneto frammenti ceramici con decorazioni tipiche della *facies* dell'Appenninico; in particolare, essi sono noti dai siti di Bovolone, Fondo Paviani, Fabbrica dei Soci, Castellari di Vallerana, Marendole e Larda 1, e tutti confrontabili con materiali dai contesti del Gruppo Medio-Alto Adriatico. Le presenze Grotta Nuova di BM1-2 in Veneto sono limitate alla sola area in esame, e nel sito di Zanforlina sembrano così consistenti da far ipotizzare la presenza di un nucleo peninsulare; si sottolinea come il nucleo di concentrazione più occidentale delle occorrenze venete

⁷ CUPITÒ 2006c, p. 1608.

⁸ BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 6/9.

⁹ Va sottolineata la possibilità che tali elementi - che trovano precisi riscontri per la decorazione in contesti peninsulari adriatici del BM3 - siano, almeno in alcuni casi di area adriatica settentrionale e padana, da riferire a contesti di BR, anche avanzato. Il dato più significativo in questo senso è l'elemento con decorazione appenninica dal contesto di Fondo Paviani (*Tav. 157/597*), che proviene da un livello stratigrafico sicuramente riferibile al BR2; anche la tazza da Bovolone di CANNAVÒ, LEVI 2009 fig. 1/BovA1 appartiene ad una forma vascolare tipicamente attestata in contesti di BR. Si veda a questo proposito CUPITÒ *et alii* c.s.b.

Grotta Nuova di BM2 - Perteghelle, Massaua, Stanghelletti, Castellari di Vallerana - sia collocato in asse con la distribuzione lineare di elementi Grotta Nuova che si colloca, a sud del Po, nella fascia compresa tra i fiumi Secchia e Panaro. In tale linea di distribuzione si può a ragione individuare l'asse di penetrazione degli elementi peninsulare in Italia settentrionale; si tratta della prima evidenza del venirsi a creare di una traiettoria di distribuzione SO-NE nel cuore del territorio in esame - che ha come perni da un lato le Valli Grandi Veronesi e dall'altro il sito di Castellari di Vallerana - che, come si vedrà, troverà espressione anche nelle successive fasi esaminate.

Al contrario, le occorrenze riferibili all'Appenninico sono diffuse - sempre come elementi isolati - oltre che nell'area in esame anche nella pedemontana vicentina e trevigiana. Tale differenza nel *pattern* distributivo - considerando anche le altre evidenze note per la pianura padana - potrebbe significare per il BM1-2 una apertura delle comunità locali nei confronti dell'arrivo di componenti peninsulari nel processo di occupazione della pianura, e per il BM3, al contrario, l'emergere di una maggiore selettività nella ricezione di questi elementi, probabilmente solo limitati alla frequentazione delle traiettorie del pastoralismo.

7.2.2 Caratteristiche strutturali degli insediamenti

In continuità con quanto visto per il BA, nel BM risulta ancora molto diffuso il tipo strutturale della palafitta su impalcato aereo, che si trova attestato sia in abitati che iniziano nel tardo BA e continuano nel BM1 - Corte Braette, Fondo Lora-Buratti -, sia in siti che si attivano nel BM1 - Bernardine di Coriano, Scolon di Saccavezza, Mulino Giarella -, nel BM2 - probabilmente Vallette e Tombola -, o nel BM3 - Adria-Amolaretta. Impalcati aerei in ambiente umido sono stati individuati anche in altri siti di tarda attivazione, come Torbiera Loffia e Asparetto, la cui cronologia è solo genericamente riferibile al BM/BR. Per quanto riguarda le strutture su impalcato aereo rinvenute nella fase strutturale *Antropico I* di Castello del Tartaro - sulla cui possibile attribuzione a una fase tarda del BM si discuterà *infra* -, e nella *Fase II* di Coròn di Maccacari (BM2-3), esse attestano un tipo strutturale di palafitta su impalcato aereo per cui è espressamente data in letteratura la pertinenza ad ambiente asciutto¹⁰. Evidenza di abitati con case a terra sono note a partire dalle fasi più antiche del BM: presso I Camponi - in tutte e tre le fasi strutturali note, comprese nel BM1 - a Mozzecane-Quarto del Tormine¹¹, sito attribuito al BM1, e a Saccavezza¹²,

¹⁰ Coròn di Maccacari: SALZANI, FREDELLA 2004, p. 118; Castello del Tartaro: BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997a, p. 240.

¹¹ SALZANI 1987d, p. 114.

¹² SALZANI 1985c, p. 60.

in cui si individua una fase di sicuro BM1 e una di sicuro BM2. Esse si trovano inoltre a Muraiola-Fase II (BM2) e Fase III (BM2, BM3?). Le capanne de I Camponi sono abitazioni poste su terreno asciutto, a probabile pianta rettangolare, con pavimentazione in terra battuta e focolare¹³. A Muraiola i fondi delle capanne rettangolari sono costituiti da sovrapposizioni di strati di limo, con canaletta di fondazione e focolare centrale¹⁴.

Per quanto riguarda gli abitati in ambiente asciutto, la tipologia dell'insediamento con terrapieno e fossato - i cui precedenti, come si è visto localmente, vanno forse ricercati nel BA, in strutture come quelle del sito di Canàr - è attestato con certezza fin dal BM1. Com'è noto, infatti, nel sito de I Camponi, il cui *range* di vita si colloca tutto nell'ambito di tale orizzonte cronologico, nella fase successiva al primo impianto dell'abitato (*Livello 3*), vengono infatti realizzati un fossato "(...) a ferro di cavallo, aperto sul lato meridionale verso la zona più bassa (...)"¹⁵ - largo tra i 7 e i 10m e profondo 0,70m - e un basso argine. Tale sistema di perimetrazione, attivo anche nella successiva fase strutturale definita *Livello 2*¹⁶, in quanto sicuramente collegato alla zona depressa legata al corso d'acqua che scorreva a SO del sito¹⁷, doveva avere senza dubbio una funzione di drenaggio e di controllo delle acque. La comparsa già in un momento precoce del BM del tipo insediativo del sito con terrapieno e fossato, con caratteristiche più chiaramente terramaricole, potrebbe essere confermata anche dal sito di Prà Grande. L'insediamento in questione, il cui *range* di vita si colloca tra il BM1 e il BM2, a giudicare dalle foto aeree è caratterizzato da una pianta rettangolare con angoli stondati, da un terrapieno e da un fossato ampio 10m¹⁸. Con il BM2, ad ogni modo, la tipologia abitativa del sito con argine e fossato con connotati di tipo schiettamente terramaricolo è pienamente formalizzata, come testimoniato dall'abitato di Muraiola - sito che presenta una possibile fase di frequentazione nel BM1, ma vede il suo massimo sviluppo nel BM2 -, e Coròn di Maccacari - che presenta attestazioni di BM2, BM3 e BR1. Probabilmente riferibile al BM è anche l'aggere di Corte Vivaro¹⁹: sebbene nel sito siano attestate anche le fasi cronologiche di BR1 e BF, i materiali pertinenti ad esse vengono definiti in letteratura piuttosto rari rispetto alle presenze di BM²⁰. Non è comunque possibile attribuire l'aggere in esame ad una fase più specifica del BM. Per l'insediamento arginato di Fabbrica dei Soci - di cui non sono editi materiali riferibili

¹³ BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, p. 60.

¹⁴ BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, pp. 22-23.

¹⁵ SALZANI, CHELIDONIO 1992, p. 53.

¹⁶ SALZANI, CHELIDONIO 1992, p. 60.

¹⁷ SALZANI, CHELIDONIO 1992, p. 53.

¹⁸ TIRABASSI 2009, pp. 44-45.

¹⁹ TIRABASSI 2009, pp. 48-49.

²⁰ TIRABASSI 2009, p. 49.

con sicurezza al BM3, ma soltanto di BR - la costruzione del primo aggere (“argine piccolo”) viene riferita in letteratura “(...) dubitativamente al BM3”²¹; per il sito arginato di Castello del Tartaro, si dice invece che “Le date C14 sono coerenti con un’attribuzione al BM3”²². Tali date si collocano effettivamente a cavallo tra BM2 e BM3, non sono però noti frammenti ceramici associati direttamente alla struttura perimetrale. E’ possibile che la costruzione dell’aggere di questi due insediamenti sia quindi da collocare nel BM3, sebbene al momento il dato non possa essere considerato sicuro. Infine, alcuni dei siti in cui è documentata la presenza di aggere e fossato possono essere riferiti solo genericamente alla fase di BM/BR: si tratta di Castello di Trevenzuolo²³ e La Motta²⁴.

7.2.3 Aspetti funerari

Per quanto riguarda gli aspetti funerari, l’area in esame è caratterizzata nel BM dalla nascita di grandi sepolcreti a rito misto. Le necropoli di Gambaloni di Povegliano - riferibile al vicino sito di Muraiola, e collocata su dossi sabbiosi della media pianura veronese - e di Olmo di Nogara - riferibile al vicino sito omonimo, e localizzata su un alto morfologico sulla destra idrografica del basso corso del Tartaro - si attivano nell’orizzonte di passaggio tra BM1 e BM2²⁵. Sono entrambe attive sia nel BM2 che nel BM3. Mentre l’utilizzo della necropoli di Gambaloni sembra esaurirsi con questa fase, ad Olmo di Nogara sono presenti anche evidenze relative al BR²⁶. Per quanto riguarda il BM, in entrambe le necropoli, seppure esse siano conservate in modo differente, si evidenzia la suddivisione in settori²⁷ caratterizzati da tombe con un diverso grado di complessità e ricchezza dei corredi. In particolare, le tombe riferibili a quella che sembra essere l’*élite* della comunità - caratterizzate in entrambe le necropoli per gli uomini dalla presenza di spade, e per le donne dalla presenza di complesse *parures* ornamentali - si collocano a Gambaloni nel settore centrale²⁸ e ad Olmo di Nogara nelle Aree B e C²⁹. Tale evidenza viene interpretata in letteratura come riflesso della presenza di comunità a struttura tribale ad assetto territoriale, rette da ceti

²¹ BAGOLAN, VANZETTI 1997b, p. 360.

²² BAGOLAN, VANZETTI 1997b, p. 358.

²³ TIRABASSI 2009, p. 50.

²⁴ BASSI 2010-11.

²⁵ Per Gambaloni di Povegliano: CUPITÒ 2006a, p. 38; per Olmo di Nogara: CUPITÒ 2006a, pp. 37-38.

²⁶ Degli aspetti relativi alle fasi di BR di Olmo di Nogara si parlerà nel § 7.3.

²⁷ Il settore centrale e la fascia periferica di Gambaloni (CUPITÒ 2006a, p. 38) e le Aree A, B, C di Olmo di Nogara (SALZANI (a cura di) 2005).

²⁸ CUPITÒ 2006a, p. 38.

²⁹ Con l’evidenza di un sistema comunitario policentrico nell’Area B, e monocentrico nell’Area C (CUPITÒ, LEONARDI 2005a, b).

guerrieri a trasmissione ereditaria del rango³⁰. A queste due macro-evidenze vanno aggiunte, per il BM, le possibili necropoli esistenti presso l'area del sito di Finilone Valle³¹, presso Coazze³², a Moratica-Fondo Lombardi³³, e ad Este-Borgo Canevedo³⁴. A partire dal BM3/BR si attivano anche alcuni sepolcreti - come ad esempio Bovolone e Scalvinetto - in cui i nuclei di portatori di spada e di donne con ricchi corredi sembrano del tutto assenti³⁵.

7.2.4 Pattern del popolamento, strategie insediative e organizzazione del territorio

Come emerge chiaramente dalla comparazione delle carte di distribuzione, i comparti territoriali di maggiore concentrazione dei siti di BM (*Tav. V*) coincidono in larghissima misura con quelli già interessati dall'occupazione di BA; vi sono tuttavia delle macroscopiche e significative differenze. In particolare:

- l'area occidentale è caratterizzata da un generale e notevolissimo infittimento delle presenze, con occupazione capillare anche dei tratti di territorio precedentemente non sfruttati. All'interno di questo *pattern* si individuano tuttavia delle clusterizzazioni piuttosto evidenti nel settore NO³⁶, in corrispondenza di Saccavezza³⁷, in corrispondenza di Cerea³⁸ e nelle Valli Grandi Veronesi - anche se in quest'area, tuttavia, come già notato per la fase precedente, si tratta prevalentemente di *off-sites*³⁹;

³⁰ CUPITÒ, LEONARDI 2005a, b.

³¹ L'ipotesi che presso Finilone Valle le arature abbiano intaccato non solo una parte di abitato ma anche una parte di necropoli è considerata in SALZANI 1996c, p. 262: "Rimane il dubbio che in qualche caso siano state intaccate delle tombe". Visto il grande numero di reperti in bronzo e osso-corno perfettamente integri rinvenuti, tale ipotesi sembra condivisibile.

³² In località Coazze è stata rinvenuta una spada in bronzo riferibile cronologicamente al BM3. L'ipotesi che tale manufatto potesse derivare dallo scasso di una necropoli è suggerita in SALZANI 1999a, p. 58: "Secondo le testimonianze dei rinventori, nell'area si trovavano sparse delle ossa, forse umane. Ciò potrebbe forse far pensare alla presenza di tombe di inumati".

³³ Anche in questa località, da cui proviene un ossuario, in letteratura si ipotizza la presenza di una necropoli scassata dalle arature: "A 70 cm di profondità dal piano di campagna, in uno strato argilloso, sovrastante lo strato sfruttato come cava di sabbia, si rinvennero due scheletri intatti, paralleli, senza alcun segno di combustione e senza residui di rogo" (SALZANI 1980b, p. 121).

³⁴ In PRODOCIMI 1882, p. 29, si legge che "(...) E' memoria che nel sobborgo di Canevedo, nel luogo detto la *Decima*, venissero non sono molti anni trovati degli scheletri umani, con lunghe spade di bronzo a fianco. Il sig. Antonio Melati, testimone della scoperta, mi disegnò il tipo di queste spade, che corrisponderebbe precisamente a quelle usate nella prima età del bronzo. Spade e scheletri andarono perduti per la tradizionale incuria (...)". A proposito si veda anche CUPITÒ 2006a, nota 165, p. 38.

³⁵ CUPITÒ 2006a.

³⁶ Siti nn. 144, 161, 152, 196, 138, 145, 146, 35, 229, 148.

³⁷ Siti nn. 198, 158, 230, 207, 37, 245, 251.

³⁸ Siti nn. 239, 273, 262.

³⁹ Siti nn. 121, 11, 14, 10, 45, 12, 13, 15, 255, 46, 87, 94, 95, 96, 171, 172, 256.

- nell'area centro-settentrionale, si intensifica l'occupazione nel territorio di Cologna Veneta⁴⁰;
- si attiva la fascia più orientale del territorio, con rade ma significative presenze di siti nel medio e basso Polesine⁴¹, fino sostanzialmente a ridosso della linea di costa;

Considerando ora la distribuzione delle evidenze distinte per sottofasi cronologiche – BM1 (*Tav. VI*), BM2 (*Tav. VII*), e BM3 (*Tav. VIII*) –, si nota inoltre che:

- i siti di BM1 si collocano per la maggior parte nel settore occidentale del territorio esaminato, con le massime concentrazioni a NO⁴², e nell'area più a SE⁴³, e presenze invece più rade nell'area SO⁴⁴; nel settore centro-settentrionale si intensificano le presenze già vista nel BA nell'area di Cologna Veneta⁴⁵ e si segnala la presenza di un sito in corrispondenza di Marendole⁴⁶;
- i siti la cui attribuzione è dubbia tra BM1 e BM2 si collocano per la maggior parte nel settore occidentale, con 2 siti a NO⁴⁷, 1 nell'area più a SE⁴⁸, 2 nell'area SO⁴⁹, e una concentrazione di 8 rinvenimenti a S, in corrispondenza delle Valli Grandi Veronesi⁵⁰, questi ultimi corrispondenti per la maggior parte ad *off-sites*; nel settore centro-settentrionale si nota la presenza di un solo sito⁵¹; è da questa orizzonte di passaggio tra BM1 e BM2 che si attivano l'area polesana, con la nascita del sito di Zanforlina⁵², e la fascia centrale del territorio, con il sito di Castellari di Vallerana⁵³;
- i siti di BM2 sono localizzati per la maggior parte nel settore occidentale del territorio, sebbene si noti - rispetto al BM1 - un generale impoverimento delle presenze; sembra disattivarsi la concentrazione, attiva nel BA e nel BM1, nell'area di Cologna Veneta; anche

⁴⁰ Siti nn. 257, 279, 27, 118, 119, 116, 258, 66.

⁴¹ Sito nn. 287, 5, 6.

⁴² Siti nn. 144, 161, 152, 196, 146, 191, 229, 148, 81, 85, 60, 208, 194.

⁴³ Siti nn. 230, 198, 158, 251, 245.

⁴⁴ Siti nn. 186, 150, 165, 113.

⁴⁵ Siti nn. 279, 258, 118, 27, 66.

⁴⁶ Sito n. 168.

⁴⁷ Siti nn. 161, 138.

⁴⁸ Sito n. 117.

⁴⁹ Siti nn. 19, 199.

⁵⁰ Siti nn. 121, 45, 10, 11, 255, 46, 87.

⁵¹ Sito n. 41.

⁵² Sito n. 287.

⁵³ Sito n. 57.

la concentrazione di *off-sites* delle Valli Grandi Veronesi mostra in questo momento un decremento delle attestazioni: sono infatti presenti solo due siti⁵⁴;

- i siti la cui attribuzione è dubbia tra BM2 e BM3 sono 4; 3 di essi si trovano nel settore occidentale del territorio, in corrispondenza dell'angolo SO⁵⁵ e 1 nel settore meridionale⁵⁶;
- i siti di BM3 ripetono, nel settore occidentale, lo stesso *pattern* visto per le fasi precedenti, ma si segnala una progressiva concentrazione delle attestazioni nei comparti più meridionali del settore: sono ora maggiormente interessati da popolamento il polo di Gazzo Veronese⁵⁷ e l'area compresa tra Cerea e le Valli Grande Veronesi⁵⁸; nel settore centro-settentrionale, sono attivi due siti⁵⁹; nella fascia centrale, è attivo il sito di Castellari di Vallerana⁶⁰; nel settore meridionale, infine, si nota la nascita dei due nuclei relativi al territorio di Adria⁶¹;
- la localizzazione dei siti la cui attribuzione è dubbia tra BM3 e BR1 sembra ripetere il *pattern* visto per il BM3, ma con delle significative differenze: aumentano le attestazioni lungo la valle del Tartaro, sia in corrispondenza di Bovolone⁶², che nel tratto compreso tra Cerea e le Valli Grandi Veronesi⁶³; vi è un aumento delle attestazioni nel settore centro-settentrionale⁶⁴.

Nel passaggio tra BM1 e BM3 si notano una specifica tendenza allo spostamento del baricentro del popolamento verso i tratti più bassi dei fiumi di risorgiva, con un progressivo interessamento delle aree più meridionali del territorio. Tale tendenza è dimostrata da un lato dall'infittimento delle presenze - seppure sottoforma di *off-sites* - nelle Valli Grandi Veronesi, e dall'altro dall'attivazione dell'area polesana.

Per quanto riguarda le scelte insediative, osservando la distribuzione complessiva dei siti del BM, si nota come essi - in perfetta continuità con quanto visto per il BA - si localizzino in maniera pressoché esclusiva in coincidenza con i principali assi fluviali. Il macro-sistema Tione-Tartaro-Tregnone-Menago cattura la gran parte del popolamento. D'altra parte, anche l'attivazione del

⁵⁴ Siti nn. 256, 171.

⁵⁵ Siti nn. 80, 34, 97.

⁵⁶ Sito n. 287.

⁵⁷ Siti nn. 165, 76, 75, 113.

⁵⁸ Siti nn. 273, 262, 7, 212, 85, 96, 171, 256.

⁵⁹ Siti nn. 115, 168.

⁶⁰ Sito n. 57.

⁶¹ Siti nn. 5, 6.

⁶² Siti nn. 39, 40.

⁶³ Siti nn. 8, 241, 211, 59, 250, 120, 4, 16, 172, 108, 94, 140.

⁶⁴ Siti nn. 125, 218, 183, 178, 179, 126, 99.

settore orientale - corrispondente al medio e basso Polesine - sembra seguire la stessa logica: il sito di Zanforlina⁶⁵ e - se reale - la presenza di un nucleo ad Adria⁶⁶ sono probabilmente da connettere al percorso del Po di Adria. L'unica concentrazione di siti che non appare in connessione diretta con un asse fluviale è quella localizzata nel territorio di Bernardine di Coriano⁶⁷; è altamente probabile tuttavia che l'area fosse al tempo occupata da un piccolo bacino lacustre⁶⁸.

Anche il BM1 sembra quindi connotarsi per una strategia di insediamento orientata verso l'occupazione sistematica ed esclusiva delle aree umide. Tale tendenza è d'altra parte ulteriormente sottolineata dal fatto che la scelta delle aree umide non riguarda solo siti già attivi nel BA - come ad esempio Il Mulino, Corte Braette, Fondo Lora-Buratti, Corte Olmi -, ma anche nuove fondazioni ascrivibili interamente al BM1 - ad esempio I Camponi, Scolon di Saccavezza, Bernardine di Coriano, Mulino Giarella. Altro elemento di continuità rispetto alle fasi mature ed avanzate del BA è l'occupazione di lievi alti morfologici localizzati in aree umide, come è dimostrato dal sito di Corte Olmi⁶⁹, in cui, significativamente, è attestata anche una fase di frequentazione riferibile al BA. In probabile continuità con modalità insediative inaugurate già nel tardo BA, sembra essere la tendenza all'occupazione delle terrazze marginali di grandi dossi allungati ubicati all'interno di depressioni vallive umide. Sebbene la maggior parte delle attestazioni di questa scelta locazionale siano siti di BM1 e BM1/2 - Prà Grande e I Camponi, presso i bordi dell'area dossiva che si estende per circa 4km in direzione NO-SE ad E di Nogarole Rocca, Novarina, Fondo Fradelle e Saccavezza lungo il corso del Menago - essa è attestata anche nel sito di Corte Braette, la cui vita inizia nel BA2.

La scelta di impostare gli abitati in ambiente umido prosegue senza soluzione di continuità e cambi drastici per tutte le fasi del BM. Oltre agli esempi visti per il BM1, tale strategia è nota per siti che nascono - almeno dubitativamente - nel BM2, ma che hanno sicure e più cospicue attestazioni riferibili al BM3, come Vallette e Tombola di Cerea, e in siti che nascono nell'orizzonte di passaggio tra BM2 e BM3, come Boschetto di Bionde.

A partire dalla fase avanzata del BM1-inizio del BM2 - come indicato dal sito di Castellari di Vallerana - tuttavia, si assiste alla progressiva ma rapida affermazione di un nuovo modello locazionale che prevede l'occupazione dei dossi in prossimità dei corsi fluviali. A tale tipologia si

⁶⁵ Sito n. 287.

⁶⁶ Sito n. 5. Dell'incertezza della provenienza del nucleo di materiali da Adria si è discusso nel §3.2.

⁶⁷ Siti nn. 279, 258, 118, 27, 66.

⁶⁸ GILLI *et alii* 2000, p. 99.

⁶⁹ TIRABASSI 2009, pp. 53-54.

possono riferire ad esempio i siti di Coròn, la cui vita inizia nel BM2, e i siti di S. Giusto, Corte Brà, Cop Roman, Fondo Bellini, tutti collocabili tra il BM2/3 e il BM3.

7.3 Il Bronzo recente¹

I siti in cui è individuabile una fase sicuramente riferibile al BR ammontano a 100. Tra questi, 10 sono riferibili al solo BR1, 10 al solo BR2 e 5 alla sola fase di BR2 avanzato. In 3 siti sono attestate le fasi BR1, BR2 e BR2 avanzato e in 7 le fasi di BR2 e BR2 avanzato. In 39 siti si riconosce una fase solo genericamente riferibile al BR. In 15 siti, nell'ambito di un generico BR, si riconosce con sicurezza il BR2; in 1 sito si riconoscono sia BR che BR2 avanzato.

7.3.1 *Facies archeologiche e contatti ad ampio raggio*

Nel BR il territorio in esame rientra all'interno della *facies* subappenninica², aspetto che, com'è noto, presenta un elevato grado di omogeneità della cultura materiale dall'area padana centro-orientale alla Campania e le Eolie, pur con delle diversificazioni a livello regionale³. In particolare, già diversi Autori hanno sottolineato la maggiore ricettività agli elementi subappenninici dell'area basso-veronese rispetto alla restante parte del Veneto⁴. Grazie ai recenti rinvenimenti di Larda e di Adria, è possibile affermare che una presenza particolarmente rilevante di elementi subappenninici caratterizza non solo la Bassa veronese ma anche il Polesine. Altra caratteristica tipologica della produzione ceramica che caratterizza l'area in esame - e più in generale l'area veneta - rispetto al mondo terramaricolo sud-padano a partire dal BR2, è la diffusione del cosiddetto "orlo a tesa", caratteristico tipo di orlo esoverso individuabile su un'ampia serie di contenitori ceramici diffusi nei contesti di area padana nord-orientale databili tra BR2 e BF pieno⁵.

Per quanto riguarda i contatti con l'Italia peninsulare, è importante segnalare la presenza nei contesti di BR, come già accennato, di elementi che si rifanno al patrimonio appenninico⁶. Si segnala inoltre in questo senso la provenienza appenninica della materia prima della forma di fusione per ascia o martello da Castellari di Vallerana⁷. Altri contatti sono documentati - a partire dal BR2 - con le *facies* dell'Italia nord-occidentale. Confronti con l'ambito di Canegrate trovano infatti i *torques* con decorazioni incise rinvenuti nelle ricerche di superficie a Fondo Paviani⁸ e

¹ Tavv. IX, X, XI.

² CARANCINI *et alii* 1996, p. 81.

³ DAMIANI 1991, p. 6.

⁴ FASANI 1984, p. 591; MARCHESAN 1985, p. 117.

⁵ LEONARDI 1979 e LEONARDI 1980, BAGOLAN, LEONARDI 1998; BAGOLAN, LEONARDI 2000.

⁶ CUPITÒ *et alii* c.s.b

⁷ ZAFFANELLA 1989-90, p. 114.

⁸ CUPITÒ 2011b.

nel ripostiglio di Tarmassia⁹, e il bracciale con capi a tampone e decorazione incisa recentemente rinvenuto nell'area della necropoli di Castello del Tartaro¹⁰. Come già sottolineato da Bagolan e Leonardi¹¹, altro indizio di connessioni con l'ambito Canegrate è ravvisabile in una forma vascolare dall'US 34 dell'abitato di Sabbionara¹², anch'essa riferibile al BR2. Il fenomeno della connessione con le aree nord-occidentali va probabilmente letto come riflesso delle dinamiche di approvvigionamento della materia prima per la realizzazione di alcune particolari forme di fusione. Tale ipotesi è confermata dalle analisi condotte su una delle matrici di fusione rinvenute a Fondo Paviani - in particolare quella per il pugnale tipo Bertarina (*Tav. 159/618*) - che dimostrano che è stata realizzata con talcoscisti che per la ricchezza in magnesite e la presenza di talco, clorite e anfibolo parrebbero derivare della Valle del Ticino e del Toce¹³.

Altra importante evidenza di contatti è quella con le aree minerarie del Trentino, messe in luce dalle recenti analisi metallografiche condotte sui bronzi da Fondo Paviani. Alcuni degli elementi sottoposti ad analisi, provenienti da livelli stratigrafici riferibili al BR2, hanno rivelato la provenienza del metallo dalle miniere di Calceranica e Vetriolo¹⁴. E' possibile quindi affermare che nel corso del BR Fondo Paviani si fornisse da miniere trentine per l'approvvigionamento del metallo.

In questa fase, il territorio attiva inoltre un consistente volume di scambi sia con l'Europa centrale che con il mondo mediterraneo, inserendosi a pieno titolo nel sistema internazionale degli scambi. Connessioni con l'Europa centrale sono indiziate dalla distribuzione di alcune tipologie di manufatti metallici, nell'ambito del fenomeno della cosiddetta *koiné* metallurgica¹⁵. Si ricorda, a titolo esemplificativo, la presenza di asce a cannone - o di forme di fusione per la produzione delle stesse - dall'area dell'insediamento arginato di Castellari di Vallerana¹⁶. Tali manufatti trovano confronto - sia per tipologia che per l'aspetto decorativo - nei ripostigli friulani situati lungo la fascia delle risorgive, in area trentina e in generale nell'Europa centrale¹⁷. Altra tipologia di bronzi particolarmente indicativa di questi contatti nel BR è quella delle

⁹ SALZANI 1985c, fig. 30/5. Per i confronti con l'area occidentale si vedano PANTANO 2012-13 e PANTANO, CUPITÒ c.s.

¹⁰ SALZANI 2014, fig. 2/12.

¹¹ BAGOLAN, LEONARDI 1998, p. 244.

¹² SALZANI 1993a, fig. 8/2.

¹³ MARCON, MAZZOLI c.s.

¹⁴ VICENZUTTO *et alii* c.s.

¹⁵ CARANCINI, PERONI 1997, JUNG 2009.

¹⁶ ZAFFANELLA 1991.

¹⁷ TASCA, VICENZUTTO c.s..

cosiddette “palette tipo Fondo Paviani”¹⁸, caratterizzate da lama lunga, spalle strette e una nervatura centrale sulla lama. La distribuzione di tali manufatti interessa oltre che il territorio in esame - Fondo Paviani, Sabbionara e Frattesina (forma di fusione) -, l’area lombarda - Calcinato Ponte S. Marco -, il Friuli orientale - Celò -, e l’Ungheria centrale - Lengyeltóti, Pecs-Jakabhegy¹⁹. Rispetto agli indicatori descritti, un areale ancora più vasto di connessioni con l’Europa continentale sembra indiziato dalla distribuzione di un’altra specifica tipologia di manufatti, quella delle spade da fendente “tipo Arco”²⁰, strettamente imparentate con i tipi Pépinville, Terontola e Biandronno, e datate al BR2 avanzato. Tre spade attribuibili al tipo Arco provengono dall’areale in esame: si tratta degli esemplari da Pila del Brancòn²¹, Sarzano²² ed Este-Cimitero Maggiore²³. Da Corte Lazise provengono invece due spade tipo Terontola²⁴. Sempre da Corte Lazise e da Vallerana provengono infine alcuni frammenti di codolo che potrebbero essere attribuiti ad entrambi i tipi²⁵. Analizzando le occorrenze note a livello europeo, si nota che il nucleo principale di concentrazione delle spade tipo Arco è situato nell’area nord-padana, che si configura pertanto come luogo di probabile elaborazione del tipo. Le zone di più vicina irradiazione sono da un lato la Valle dell’Adige, dall’altro il Veneto centro-orientale e la pedemontana friulana occidentale. Si delinea inoltre un asse di diffusione del tipo verso l’area danubiana e i Balcani settentrionali ed emerge l’evidenza di una traiettoria di diffusione verso l’Europa nord-occidentale²⁶.

L’evidenza di produzione di manufatti in ambra baltica a Campestrin²⁷ è da considerarsi come un forte indizio di connessione con l’Europa settentrionale, e un importante punto in carta per una ridefinizione della “via dell’ambra” nel tardo BR²⁸, dal momento che nel sito sembrano attestate tutte le fasi di lavorazione per la produzione di perle in ambra tipo Tirinto²⁹. Perle in ambra - sia del tipo Tirinto che di altri tipi meno caratterizzati - sono molto rappresentate nelle necropoli dei grandi siti arginati: Scalvinetto, Franzine Nuove e Castello del Tartaro-necropoli.

¹⁸ LEONARDI 2010a; LEONARDI, TASCA, VICENZUTTO c.s.

¹⁹ Per le occorrenze, si rimanda a LEONARDI 2010a, fig. 1; per la carta di distribuzione dei tipi vedere LEONARDI, TASCA, VICENZUTTO c.s.

²⁰ BIANCO PERONI 1970, pp. 33-35, CARANCINI, PERONI 1997, JUNG 2009.

²¹ SALZANI 1994b, fig. 1/3.

²² BELLINTANI, ZERBINATI 1976, fig. 1.

²³ BIANCO PERONI 1970, p. 34, tav. 10 e BIANCHIN CITTON 2002, fig. 25a.

²⁴ SALZANI 2006f, fig. 3A, 3E.

²⁵ Per Corte Lazise: SALZANI 2006f, fig. 3B, 3D; per Vallerana: ZAFFANELLA 1989-90, fig. 49/3.

²⁶ Per la distribuzione a livello europeo delle spade tipo Arco si rimanda a JUNG 2009 e DALLA LONGA c.s.

²⁷ SALZANI 2011b.

²⁸ NEGRONI CATAACCHIO *et alii* 2006, ripresa in JENNINGS 2012, fig. 6.

²⁹ BELLINTANI 2013b e CUPITÒ 2011a, p. 196.

La più grande novità per quanto riguarda le connessioni internazionali del BR, è sicuramente l'apertura del territorio in esame al mondo egeo-miceneo e mediterraneo orientale. La presenza di ceramiche egee dai siti arginati della bassa e media pianura veronese era già nota a partire dai primi rinvenimenti della fine degli anni '70³⁰, ed è stata inquadrata da diversi autori e studiata sia dal punto di vista tipologico che archeometrico³¹. Ceramiche di tipo egeo sono note dagli insediamenti di BR di Bovolone, Fondo Paviani, Castello del Tartaro, Fabbrica dei Soci, Lovara e Terranegra³². Complessivamente, i frammenti dall'areale in esame attestano presenze riferibili alle fasi cronologiche dal TE IIIA2-B1³³ al TE IIIC. I dati più rilevanti provengono sicuramente dalle ricerche in corso del progetto PFP: i frammenti in ceramica figulina e tornita riferibili a produzioni egeo-micenee - e probabilmente levantine - da Fondo Paviani ammontano ad oggi a 67³⁴, e comprendono sia forme chiuse, che forme aperte da banchetto, che - infine - un probabile idoletto "a psi"³⁵. La loro distribuzione all'interno dell'insediamento sembra inoltre selettiva, dal momento che si trovano soltanto nell'angolo NE dell'abitato³⁶. Recenti analisi hanno sottolineato come per forma e decorazione il campione da Fondo Paviani rimandi a due diverse fabbriche: la produzione egeo-micenea del TE IIIC da un lato, e probabili produzioni levantine dell'altro³⁷. Questo dato, se confermato, amplierebbe ulteriormente il sistema geografico degli scambi in cui è inserita l'area della bassa pianura veronese nel tardo BR.

7.3.2 Caratteristiche strutturali degli insediamenti

A livello di caratteristiche strutturali interne agli insediamenti, nel BR si assiste alla progressiva scomparsa della tipologia di abitato su impalcato aereo in ambiente umido. Se infatti questa tipologia è ancora attestata, si tratta in quasi tutti i casi di siti che o nascono nel corso della fasi precedenti e hanno anche una fase di BR (Finilone Valle, Mulino Giarella, Il Mulino, Tombola, Torbiera Loffia, Vallette) o di siti di cui è attestata soltanto una generica fase di BM/BR. L'unico impalcato aereo per cui è stata fornita una cronologia ascrivibile interamente al BR è quello del Feniletto di Vallese: in questo caso, data la pertinenza del sito ad un ampio bacino torboso e non ad ambito fluviale, potrebbe trattarsi di una scelta legata allo specifico

³⁰ VAGNETTI 1979; VAGNETTI 1996; BETTELLI, VAGNETTI 1997.

³¹ SALZANI, VAGNETTI, JONES, LEVI 2006; JONES *et alii* 2014.

³² Si vedano da ultimi CUPITÒ 2011a e JONES *et alii* 2014.

³³ Per il frammento di Bovolone: vedi a questo proposito JONES *et alii* 2014, p. 219.

³⁴ BETTELLI *et alii* c.s.

³⁵ CUPITÒ 2011a, p. 195; *Tav. 158/609*.

³⁶ BETTELLI *et alii* c.s.

³⁷ BETTELLI *et alii* c.s.

comparto geografico. Si diffondono invece in questa fase le attestazioni di capanne costruite a terra (Terranegra, Bovolone, Fabbrica dei Soci, Lovara, Castello del Tartaro). Strutture a terra sono documentate anche a Campestrin.

A Castello del Tartaro e Adria-Amolaretta - siti il cui *range* di vita inizia nel BM3 - è registrata una transizione da strutture su impalcato aereo nella prima fase documentata a strutture a terra in una delle fasi successive. A Fabbrica dei Soci le strutture abitative di prima fase non vengono definite specificatamente, ma le capanne a terra sono sicuramente riferibili alla seconda e terza fase di sviluppo del sito. Un caso particolare è costituito dall'abitato di Larda 1³⁸. Riguardo a questo sito, infatti, la letteratura è concorde nell'attribuire alla prima fase insediativa le evidenze di un fondo di capanna su suolo bonificato con l'impostazione di assi orientati ortogonalmente tra loro e alla seconda fase - dopo un episodio di incendio - la presenza di una struttura su impalcato aereo.

Relativamente all'organizzazione interna degli abitati, gli unici dati rilevanti provengono dallo scavo dell'abitato di Bovolone. In questo sito, scavi recenti hanno messo in luce l'esistenza di un assetto abitativo ordinato e impostato secondo una precisa pianificazione, riferito al BR³⁹. In totale, sono state riconosciute una dozzina di abitazioni a pianta rettangolare - con moduli di 10x7m o 7,5x7m -, intervallati da spazi aperti, canali di drenaggio per le acque, e fossati e pozzi di uso comune. In una seconda fase - della quale però non viene esplicitata la fase cronologica di riferimento - altri moduli abitativi più grandi, orientati secondo un assetto in parte differente, si impostano sulla stessa area dei primi; a tali evidenze sono connessi due pozzi scavati all'interno di tronchi.

Per quanto riguarda le strutture di perimetrazione, si assiste nel BR all'incremento e all'aumento dimensionale dei siti arginati con caratteri pienamente terramaricoli. Abitati caratterizzati dalla presenza di aggere e fossato perimetrale - nella maggior parte dei casi effettivamente collegato ad un corso d'acqua attivo - e di forma da sub-circolare a quadrangolare, sono noti per la fase in esame sia per siti che nascono durante il BM (Coròn di Maccacari, Corte Vivaro, Castellari di Vallerana), sia in siti che al più presto vengono fondati al passaggio tra BM3 e BR1, ma che possono essere considerati relativi al BR. Si tratta dei siti arginati di: Maccacari-Quartieri Sud, Castello del Tartaro, Fabbrica dei Soci, Finilone, Fondo Paviani, Lovara, Terranegra, Canova, Larda 1, Larda 2, Fondo Bellini, Cona Cantarana, e

³⁸ PERETTO, SALZANI 2004b.

³⁹ THUN HOHESTEIN *et alii* 2010, p. 110.

Bovolone⁴⁰. Per alcuni di questi siti arginati è nota l'estensione; si tratta di Maccacari-Quartieri Sud (8ha), Finilone (2ha), Fabbrica dei Soci ("sito piccolo": 1-1,5ha; "sito grande": 6ha), Castello del Tartaro (11ha), Lovara (10-12ha), Fondo Paviani (16-20ha), Canova (2ha).

Per i tre grandi siti terramaricoli delle Valli Grandi Veronesi di Fabbrica dei Soci, Fondo Paviani e Castello del Tartaro, la costruzione dell'aggere in una seconda fase della vita del sito sembra essere una costante, sebbene non sia sempre possibile correlare questo momento ad una specifica cronologia relativa, per mancanza di scavi stratigrafici, o per mancanza di edizione di frammenti ceramici correlati alle fasi strutturali. Per Fabbrica dei Soci, si parla in letteratura di un "sito piccolo" che poi si allarga fino a diventare una terramara molto più grande⁴¹. Per quanto riguarda l'insediamento di Fondo Paviani, come detto, si è messa in evidenza l'esistenza di due diverse fasi strutturali, la prima (BM3/BR1) è caratterizzata da un piccolo fossato e forse una palizzata, mentre nella seconda (compresa nel BR) si ha la costruzione del grande terrapieno e del fossato perimetrale, e il sito raggiunge l'estensione di 16-20ha. Anche per il sito di Castello del Tartaro la costruzione dell'aggere è collocata nel secondo momento strutturale (*Antropico II*).

Presso Castello del Tartaro e Fabbrica dei Soci è nota l'esistenza di sistemi di infrastrutturazione del territorio a scopo agrario immediatamente al di fuori dei grandi siti arginati. A Castello del Tartaro, le evidenze *near site* consistono infatti in un "recinto" sub trapezoidale, con fossato esterno e un sistema concentrico di canalette per l'irrigazione, connesse con il fossato perimetrale del sito⁴². Anche il sito di Fabbrica dei Soci presenterebbe in foto aerea, secondo gli Autori, evidenza di un sistema di canalette irrigue concentriche⁴³; il dato appare però meno sicuro per questo insediamento.

7.3.3 Aspetti funerari

Per quanto riguarda gli aspetti funerari nella fase di Bronzo recente, si ricorda prima di tutto che l'importante necropoli di Olmo di Nogara perdura fino alla fase di BR1, con il passaggio - fin dallo scorcio del BM3 - all'uso del rito incineratorio. Con il passaggio al BR si osserva da un lato la generale scomparsa delle deposizioni di portatori di spada - con l'unica

⁴⁰ E' possibile riferire l'abitato di Bovolone ad un insediamento arginato sulla base dell'esistenza di almeno un fossato perimetrale collocato nell'età del bronzo, rinvenuto lungo lato occidentale del sito; a questo proposito si vedano DI ANASTASIO 2004a e b. Il villaggio veniva in effetti definito "terramara" già da A. De Bon negli anni '20 (FIORI (a cura di) 2000, pp. 98-99). Ad oggi non sono però state rinvenute tracce dell'aggere, probabilmente a causa della successiva impostazione del noto villaggio medievale sullo stesso dosso interessato dal sito dell'età del bronzo.

⁴¹ BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997c.

⁴² BALISTA 1997a; BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997a, p. 240.

⁴³ Per Fondo Paviani: BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997b, p. 245; per Fabbrica dei Soci: BALISTA, CAFIERO, DE GUIO 1997c, p. 249.

eccezione della tb. 41, pertinente peraltro ad un momento iniziale del BR1 -, dall'altro una generale contrazione dei corredi femminili. Anche a livello topografico, si assiste ad un cambio: cessa l'utilizzazione del Settore B (BM2-3) e nel Settore C si attiva il polo meridionale C2⁴⁴. Le principali posizioni proposte in letteratura per l'interpretazione di questo cambio sono:

- la lettura in senso socio-politico di M. Cupitò e G. Leonardi⁴⁵, che vedono in queste nuove caratteristiche del rituale funerario l'epifenomeno del mascheramento dell'*élite*, proprio nel momento del passaggio dalla precedente forma sociale a clan conico ad un nuovo assetto, più verticistico e basato sull'emergere di forme gentilizio-clientelari⁴⁶;
- la lettura di A.M. Bietti Sestieri⁴⁷, per cui le incinerazioni sarebbero riservate proprio ai portatori di spada.

A partire dalla fase di BM3/BR1 si data poi l'attivazione delle principali necropoli riferibili ai grandi siti arginati del BR: Scalvinetto (relativa all'insediamento di Fondo Paviani), Bovolone-necropoli, Castello del Tartaro-necropoli, e Franzine Nuove (relativa a Fabbrica dei Soci). Ad esse sono inoltre con ogni probabilità assimilabili le necropoli ad incinerazione del BM/BR del Cognàro di Montagnana⁴⁸, e le evidenze descritte in letteratura per Montagnana-Borgo Frassine⁴⁹. Anche la necropoli di Dosso al Feniletto sarebbe collocabile nel BR, sulla base dei pochi reperti ceramici rinvenuti⁵⁰ e del pugnale edito⁵¹. Si segnala inoltre che nella recente edizione complessiva della necropoli del BF di Desmontà è contemplata la possibile presenza di alcune strutture tombali di BR - le tombe 97 e 439 - sebbene esse siano definite dall'Autore "(...) distrutte e molto incerte"⁵².

Per quanto riguarda le necropoli maggiormente note tra quelle appena elencate si segnalano alcune delle caratteristiche principali:

1. Com'è noto, nonostante il rito dell'incinerazione diventi nel corso del BR predominante su quello dell'inumazione, si tratta anche in questa fase di necropoli caratterizzate da biritualismo.

⁴⁴ CUPITÒ, LEONARDI 2005a; CUPITÒ, LEONARDI 2005b.

⁴⁵ CUPITÒ, LEONARDI 2005a; CUPITÒ, LEONARDI 2005b.

⁴⁶ Tale lettura è derivata dall'interpretazione integrata dei dati della necropoli di Olmo di Nogara e del ripostiglio "preda di guerra" di Pila del Bràncan.

⁴⁷ BIETTI SESTIERI 2011.

⁴⁸ ZAFFANELLA 1987c.

⁴⁹ CAV III, p. 94.

⁵⁰ "(...) pareti in gran parte lisce e qualcuna cordonata e, quel che più interessa un'ansa ad anello, una ad aletta e un frammento di altra ansa, lunata, con cornetti bene sviluppati" (ALFONSI 1919, p. 197).

⁵¹ SALZANI 1980c, p. 697.

⁵² SALZANI 2013a, pp. 133.

2. Per quanto riguarda l'esistenza di strutture perimetrali o di limitazione delle necropoli, relativamente a Castello del Tartaro si legge che "la necropoli (...) doveva essere in parte delimitata da un corso d'acqua che si immetteva nel fossato del villaggio"⁵³.

3. Relativamente alla presenza di infrastrutturazioni interne, l'unico dato riguarda la necropoli di Bovolone, per cui si cita la presenza di fosse riempite di limo sabbioso grigio scuro, interpretate come fosse per alloggiamento di segnacoli o di stele o di pozzetti votivi legati al rito funebre⁵⁴.

4. Per quanto riguarda la disposizione topografica delle tombe, nella maggior parte dei casi esse sembrano occupare delle "fasce", direzionate in senso NO-SE⁵⁵. Tale evidenza potrebbe essere legata alla scelta locazionale di impostare le aree cimiteriali in corrispondenza di dossi⁵⁶, che in questo tratto di pianura assumono tutti un andamento allungato in senso NO-SE. Si differenzerebbe da queste evidenze la necropoli del Cognàro di Montagnana, nella quale le sepolture sono state rinvenute disposte "a circoli"⁵⁷.

7.3.4 Altre categorie funzionali dei siti

Nel BR dell'areale in esame è nota la presenza di alcune deposizioni di carattere votivo, in particolare relative alla fase di BR2 avanzato. Il deposito di armi e oggetti d'ornamento e toeletta di Corte Lazise, localizzato poco a NE di Fondo Paviani, presso un bacino di ristagno umido, alimentato da acque di risorgiva⁵⁸, è interpretato come un luogo di culto formale destinato all'offerta degli attributi distintivi del vertice dell'*élite* guerriera, secondo una pratica culturale che sarebbe il riflesso del contemporaneo "mascheramento dell'*élite*" a cui si assiste a livello funerario⁵⁹. Anche la coppia di schinieri rinvenuti avvolti attorno a due piccoli tronchi e depositi in un pozzetto, isolato nell'area della necropoli di Desmontà, riferibile al BR2 avanzato, è interpretata in letteratura come una deposizione culturale, forse da collegare ad un "atto fondativo" della necropoli⁶⁰.

⁵³ SALZANI 2011b, p. 221.

⁵⁴ SALZANI (a cura di) 2010, p. 122.

⁵⁵ Per Castello del Tartaro: SALZANI (a cura di) 2010, p. 122; per Bovolone: SALZANI (a cura di) 2010a, p. 119; per il trend generale: CARDARELLI 2014b, p. 848.

⁵⁶ Per Franzine Nuove: FERRI 1992, p. 114; per Scalvinetto: BALISTA, CANTELE, LUCIANI 1990, p. 225; per Bovolone: SALZANI 2010a, pp. 18-19; per Cognàro: ZAFFANELLA 1987c, p. 23.

⁵⁷ ZAFFANELLA 1987c, p. 104.

⁵⁸ SALZANI 2006f, p. 26.

⁵⁹ CUPITÒ, LEONARDI 2005a; JANKOVITS 1998-99a; SALZANI 2006f.

⁶⁰ SALZANI (a cura di) 2013, pp. 109-111.

Per il ripostiglio di armi di Pila del Brancòn, anch'esso situato presso un antico paleoalveo⁶¹, è stata proposta una lettura come “preda di guerra” riferibile a un gruppo di guerrieri strutturato in senso gerarchico⁶².

Carattere funzionale di “ripostiglio da fonditore” sembrerebbe avere invece il ripostiglio del BR2 di Tarmassia⁶³, apparentemente non legato ad alcun insediamento⁶⁴. Specificatamente legati ad un insediamento sono invece i ripostigli funzionali di Castellari di Vallerana⁶⁵ e di Ponte delle Gradenighe-Fornace⁶⁶.

7.3.5 Pattern del popolamento, strategie insediative e organizzazione del territorio

Nel BR si assiste ad un incremento esponenziale del numero dei rinvenimenti⁶⁷, che si distribuiscono nel territorio con un *pattern* parzialmente diverso da quello descritto per le precedenti fasi in esame: a partire da questa fase, infatti, è occupata anche la fascia di territorio intermedia compresa tra l'area occidentale e l'area centro-settentrionale, seppure con rade attestazioni (*Tav. IX*).

Osservando nel loro complesso le evidenze relative a tutto il BR (*Tav. IX*), si nota che, per la fascia occidentale, i rinvenimenti appaiono distribuiti in senso NO-SE nell'angolo NO dell'areale⁶⁸ e nel tratto tra Bovolone e Cerea⁶⁹, mentre si addensano attorno a Gazzo Veronese⁷⁰ e nelle Valli Grandi Veronesi⁷¹. Nell'area centro-settentrionale, si identificano varie piccole concentrazioni di rinvenimenti, presso Feniletto di Vallese⁷², Veronella⁷³, attorno a Baldaria di Cologna Veneta⁷⁴, presso Noventa Vicentina⁷⁵, attorno a Montagnana⁷⁶ e presso Este-Monselice⁷⁷. Nell'area intermedia, si identifica una distribuzione di rinvenimenti lineare in senso

⁶¹ SALZANI 1994b, p. 83.

⁶² BAGOLAN, LEONARDI 2000; CUPITÒ, LEONARDI 2005a, p. 152.

⁶³ SALZANI 1985c, p. 33.

⁶⁴ SALZANI 1985c, pp. 32-33

⁶⁵ GIOGA 2010-11, p. 23.

⁶⁶ CALLEGARI 1933, p. 390.

⁶⁷ Vedi §7.5.

⁶⁸ Siti nn. 226, 146, 85, 268, 267, 194.

⁶⁹ Siti nn. 259, 37, 40, 273, 262, 7.

⁷⁰ Siti nn. 205, 192, 111, 199, 166, 150, 112, 113, 76, 75.

⁷¹ Siti nn. 7, 78, 59, 58, 250, 120, 272, 278, 162, 127, 108, 95, 2, 256, 96, 52, 79, 171.

⁷² Siti nn. 110, 93.

⁷³ Siti nn. 243, 88, 89, 122.

⁷⁴ Siti nn. 189, 238, 123, 18, 17, 142.

⁷⁵ Siti nn. 219, 232, 215, 224, 36.

⁷⁶ Siti nn. 54, 179, 115, 246, 222, 248.

⁷⁷ Siti nn. 100, 103, 104, 168, 234, 236, 285.

SO-NE che va da Merlara a S. Margherita d'Adige⁷⁸, centrata attorno all'insediamento di Castellari di Vallerana⁷⁹. A SE di questa linea e fino al Po di Saline-Cona, il territorio appare totalmente privo di attestazioni. Per quanto riguarda l'area meridionale e orientale del territorio, si ha nel BR il massimo numero di attestazioni⁸⁰.

Osservando le occorrenze relative al solo BR1 (*Tav. X*), si nota come il *pattern* di distribuzione rifletta, nel comparto occidentale, lo stesso visto per il BM3, con una distribuzione diffusa ma capillare di siti in senso NO-SE. Per quanto riguarda l'area centro-settentrionale, si nota invece un significativo aumento delle presenze che si concentrano presso Baldaria di Cologna Veneta⁸¹, e nel tratto compreso tra Noventa Vicentina e Merlara⁸². Nell'area meridionale si disattiva il sito di Zanforlina, e si attiva esclusivamente il polo legato a Larda e Colombina di Gavello⁸³.

Nel BR2 e nel BR2 avanzato (*Tav. XI*), si nota invece un netto cambio di tendenza rispetto alle precedenti fasi, relativamente soprattutto alle aree occidentale e meridionale del territorio. In area occidentale le attestazioni si collocano ora generalmente verso i comparti più a valle, mentre nelle fasce più a NO - fino ad ora sempre capillarmente insediate - rimangono attivi solo alcuni insediamenti isolati⁸⁴. Le attestazioni si addensano invece in modo particolarmente accentuato nelle Valli Grandi Veronesi, riferendosi ora per la maggior parte a veri e propri insediamenti strutturati⁸⁵ - tre dei quali con il loro relativo nucleo cimiteriale - e solo in parte ad *off-sites*⁸⁶. Per quanto riguarda l'area meridionale, è proprio nel BR2 e BR2 avanzato che si registra un forte incremento delle attestazioni, che interessano l'area del medio⁸⁷ e basso Polesine⁸⁸, coinvolgendo la bassa padovana⁸⁹ e il veneziano⁹⁰ seguendo principalmente le linee delle due aste padane.

⁷⁸ Da SO a NE, siti nn. 220, 219, 221, 30, 57, 275, 274.

⁷⁹ Sito n. 57.

⁸⁰ Siti nn. 141, 231, 49, 129, 132, 50, 72, 156, 157, 5, 6, 249, 247, 237, 74, 73.

⁸¹ Siti nn. 189, 238, 123, 18, 17, 142.

⁸² Siti nn. 219, 232, 36, 224, 54, 246, 222, 248, 57, 30, 219, 220.

⁸³ Siti nn. 72, 156, 157.

⁸⁴ Siti nn. 267, 205, 259, 40, 61, 262.

⁸⁵ Siti nn. 58, 120, 108, 278, 256, 52, 79, 162.

⁸⁶ Siti nn. 4, 16, 94.

⁸⁷ Siti nn. 231, 129, 50, 249, 247.

⁸⁸ Siti nn. 72, 156, 157, 5, 6.

⁸⁹ Sito n. 237.

⁹⁰ Siti nn. 74, 73.

Anche nel BR permane sicuramente la volontà di impostare gli abitati lungo gli assi fluviali. Sono infatti coinvolti tutte le principali aste attive nel BM: i corsi dei fiumi di risorgiva occidentali, i rami afferenti al ventaglio dell'Adige, e il Po di Adria. Inoltre, è a partire esclusivamente da questa fase - e più in particolare a partire dal BR2 e nel BR2 avanzato - che si attiva l'asse del Po di Saline-Cona, prima di questo momento mai interessato da popolamento.

Il vuoto di attestazioni registrato per la fascia centrale dell'areale, ad est di Castellari di Vallerana - relativo non solo ad insediamenti veri e propri, ma anche a reperti sporadici - sembra essere reale, sebbene non si possa escludere del tutto che si tratti di un vuoto documentario. Nel tentativo di motivare questo vuoto, si è osservato che la zona in esame - corrispondente di fatto al medio Polesine - è caratterizzata dalla presenza di diffuse aree depresse. Si propone a livello ipotetico che tali bassure potrebbero aver creato in antico un'area troppo impaludata per consentire l'insediamento. Questa ipotesi potrebbe essere confermata dal fatto che tutti gli insediamenti noti in area polesana si collocano in questa fase su alti morfologici, corrispondenti ai dossi pensili prodotti dalle aste padane.

Una scelta locazionale specifica riguarda il sito di Cona-Cantarana, collocato lungo il tratto terminale del Po di Saline-Cona. Come già anticipato al *Cap. 2*, studi geomorfologici recenti hanno dimostrato come l'area immediatamente ad est di questo sito fosse occupata - nell'età del bronzo - da un bacino lagunare, limitato ad E dai cordoni dunari. E' quindi probabile che il sito di Cona si affacciasse sulla laguna, anche in considerazione della presenza nei livelli stratigrafici di ampi pacchi torbosi⁹¹.

Nel BR, gli abitati vengono impostati in maniera quasi esclusiva sulle propaggini dossive prospicienti i corsi dei fiumi. Le uniche eccezioni a questa logica insediativa riguardano alcuni siti posti sugli alti morfologici all'interno delle valli, come Bovolone, o insediamenti che si collocano ai margini di ampi bacini umidi, come Feniletto di Vallese e Sabbionara. Tale logica caratterizza nel complesso anche i siti arginati delle Valli Grandi Veronesi, seppure con delle specificità: mentre Fabbrica dei Soci e Castello del Tartaro sorgono su alti morfologici relativi al conoide antico atestino, Fondo Paviani si colloca - sempre in posizione rilevata - all'interno della valle terrazzata del Menago. I siti polesani di Larda 1 e 2 e Colombina sorgono su lievi dossi all'interno di area umida. L'unico sito collocato in una bassura è quello di Mariconda, in cui è attestata una fase di BR2 avanzato.

⁹¹ Comunicazione personale di G. Leonardi.

A partire dal BR, emerge nell'area in esame l'evidenza di forme di organizzazione funzionale del territorio, con la formazione della cosiddetta *polity* delle Valli Grandi Veronesi⁹², costituita dal *central place* di Fondo Paviani, dai vicini insediamenti arginati di Castello del Tartaro, Fabbrica dei Soci, Lovara e Terranegra⁹³, e dalla presenza del deposito votivo di Corte Lazise. Numerose sono le caratteristiche che consentono di individuare nella particolare configurazione di siti arginati che si viene a creare nel corso del BR⁹⁴ nelle Valli Grandi Veronesi un'entità di organizzazione territoriale autonoma, per le quali si rimanda direttamente a DE GUIO 1997. Le evidenze emerse dagli studi condotti nell'ambito del progetto PFP, inoltre, hanno messo in luce in maniera dettagliata i caratteri di eccezionalità propri del *central place* di Fondo Paviani, contraddistinto da numerose lavorazioni *in loco*, dal campione numericamente più elevato di frammenti ceramici di provenienza egeo-orientale, e - soprattutto - dall'esistenza di un settore dell'abitato con ogni probabilità destinato alla sede dell'*élite*.

Analizzando la collocazione della *polity* delle Valli Grandi Veronesi nell'ambito dell'areale analizzato, appare piuttosto chiara una sua funzione di ampio controllo territoriale. Tale caratteristica è ravvisabile in diversi elementi:

- 1) A O e a SE di Fondo Paviani, i siti arginati di Castello del Tartaro e Fabbrica dei Soci sono posti su dossi lungo il Tartaro, a controllo dell'importante asse idrografico.
- 2) Una posizione chiave sembra aver avuto anche l'insediamento di Mariconda: sebbene non espressamente definito in letteratura come sito arginato, l'abitato sorge a SO di Fondo Paviani, in posizione intermedia rispetto alle collocazioni di Fabbrica dei Soci e Castello del Tartaro. E' possibile ipotizzare che anche Mariconda fosse quindi legato alla *polity*. Significativamente, tale polo sarebbe legato al controllo di un altro importante asse fluviale - quello del Po - e si collocherebbe in un fondamentale punto di snodo tra l'area mantovana ad O, l'area emiliana - e specificamente l'area compresa tra Secchia e Panaro, che come visto costituisce un asse preferenziale della penetrazione nella pianura nord-padana - a S, e, appunto, le Valli Grandi Veronesi a NE.
- 3) Nella zona più occidentale del territorio, troviamo gli insediamenti arginati di Bovolone - che, come detto, è considerabile a tutti gli effetti un abitato di tipo terramaricolo - e, forse, quello di

⁹² DE GUIO 1997.

⁹³ BALISTA *et alii* 2006.

⁹⁴ Una maggiore antichità di fondazione, a partire dal BM3/BR1 è da ascrivere alle evidenze dai siti di Fondo Paviani e Castello del Tartaro. Tuttavia - sulla base delle cronologie dei siti di Fabbrica dei Soci, Lovara e Terranegra - è possibile affermare che il vero e proprio momento di sviluppo e massima espressione della *polity* è da collocare nel BR, e nel BR2 in particolare.

Castello di Trevenzuolo, databile solo genericamente al BM/BR, rispettivamente collocati sugli assi di Menago e Tartaro. La significativa localizzazione dei due siti - all'interno di un comparto in questo momento piuttosto scarso di attestazioni - può far supporre una loro funzione di centri di controllo degli assi fluviali del comparto occidentale a monte delle Valli Grandi.

4) In un'ottica di dipendenza dalle Valli Grandi Veronesi va forse letta la più piccola concentrazione di siti arginati - anch'essi forse riferibili ad una *polity* di minori dimensioni - che sorge contemporaneamente nel polo SO, attorno a Gazzo Veronese. Tali insediamenti vanno però probabilmente inquadrati nell'ambito del popolamento di BR non relativo soltanto al Veronese ma anche alla contermina area mantovana.

5) Nell'area a NE di Fondo Paviani, sorgono i siti arginati di Castellari di Vallerana e di Fondo Bellini: se il primo appare escluso da dirette connessioni con aste fluviali, il secondo è significativamente posto lungo l'antico Adige, a controllo della terza grande asta idrografica dell'area. La presenza della traiettoria NO-SE che collega le Valli Grandi con Castellari di Vallerana e Fondo Bellini individua un asse importante di collegamento che, passando lungo il corridoio tra Colli Euganei e Colli Berici, raggiunge il Veneto centrale, e significativamente coincide con l'asse di penetrazione degli elementi appenninici, fenomeno visto per il BM3, ma che - come anticipato - va probabilmente ascritto almeno in parte anche al BR.

6) Nel comparto meridionale ed orientale, le molte attestazioni sugli assi del Po di Adria e del Po di Saline-Cona sono riferibili, come detto, alle fasi di BR2 e BR2 avanzato. L'attivazione di tale polo riflette in maniera speculare la disattivazione a cui nelle stesse fasi si assiste nel comparto NO. Termine intermedio di tale "travaso" territoriale è proprio la *polity* delle Valli Grandi; il fenomeno dello spopolamento a monte e dell'attivazione del polo meridionale a valle va quindi con ogni probabilità letto nel senso di una precisa scelta di penetrazione lungo l'asse del Po, finalizzata certamente ad una prima prospezione adriatica legata ai circuiti di scambio del *world system* del BR: significative in questo senso sono da un lato la localizzazione del grande centro di lavorazione dell'ambra di Campestrin sull'asse del Po di Saline-Cona, e dall'altro la pertinenza lagunare del sito di Cona-Cantarana, anche quest'ultimo - del resto - riferibile a un insediamento arginato. La dipendenza dei siti di tale comparto - e quindi della scelta di penetrazione "adriatica" - dalla *polity* delle Valli Grandi Veronesi appare chiara se si pensa alla necessità di approvvigionamento a Campestrin dell'ambra baltica. Osservando la carta delle distribuzioni delle occorrenze di BR, si nota che la via preferenziale che doveva consentire l'arrivo di tale materia prima dall'Europa settentrionale - con il tramite dell'alta valle dell'Adige - a Campestrin, non sia stata quella dell'Adige antico - il cui tratto terminale, ad E di Monselice,

pur collegandosi di fatto al Po di Saline-Cona, è totalmente privo di attestazioni -, ma quella dell'asse Tione/Tartaro/Menago-Tartaro basso-Po di Adria-Po di Saline, puntellato di una trama regolare di attestazioni tra le quali va annoverato, già dal BR2, il sito di Frattesina. Ancora una volta, si tratterebbe quindi del percorso mediato e controllato dalla *polity* delle Valli Grandi.

7.4 Il Bronzo finale¹

I siti riferibili al BF ammontano complessivamente a 78. I rinvenimenti riferibili esclusivamente al BF1-2 sono 17; un rinvenimento è attribuibile genericamente al BF ma presenta sicure evidenze di BF1-2; 12 rinvenimenti sono inquadrabili sia nel BF1-2 che nel BF3/IFe1, e 43 esclusivamente al BF3/I Fe1. Di questi ultimi, 34 presentano solo evidenze di BF3/IFe1, 5 di BF3/I Fe1 e di IFe1, 4 di solo IFe1. Infine, 9 rinvenimenti sono ascrivibili genericamente al BF.

7.4.1 *Facies archeologiche e contatti ad ampio raggio*

Dal punto di vista della connotazione culturale, il BF del territorio esaminato si inserisce appieno nella definizione del “protovillanoviano padano” di LEONARDI 1979². Le fasi di BF1-2 sono strettamente legate, dal punto di vista della cultura materiale - e ceramica in particolare - con le caratteristiche proprie del BR della pianura padano-veneta³.

Per quanto riguarda i contatti ad ampio raggio, il BF dell’area nord-padana - e dell’areale esaminato in particolare - dimostra contatti con diversi ambiti culturali. Nella produzione ceramica, si nota fin dalle prime fasi di BF l’innesto di elementi mutuati dall’area dei Campi d’Urne medio-danubiani⁴. Tra questi, si riconosce in particolare la comparsa in Veneto del motivo plastico della decorazione “elicoidale”. Uno studio complessivo di tutte le occorrenze venete, ha recentemente consentito di formulare alcune puntualizzazioni cronologiche riguardo al momento della comparsa in Veneto di questo elemento decorativo che - com’è noto - è caratteristico della fase iniziale-antica dei Campi d’Urne medio-danubiani (BzD2-HaA1) ed è presente fin dal BR2 in Friuli⁵. Le prime attestazioni di elicoidale in Veneto si hanno in contesti datati tra BR2 avanzato e BF1 formativo, come testimoniano le associazioni stratigrafiche di Caorle e Montebello Vicentino, su tazze lenticolari con collo allungato dritto o poco esoverso. L’areale in oggetto della presente ricerca, sembra, ad oggi, non presentare attestazioni di questa particolare tipologia. Tra BF1 e BF2, si assiste alla comparsa di un tipo specifico di tazza biconica chiusa carenata, con carena accentuata e decorazione elicoidale a stretta fascia sulla carena stessa. Questo tipo - a differenza del precedente - non è noto in ambito friulano, appare attestato principalmente nei contesti della bassa pianura veneta, e raggiunge l’area mantovana. La distribuzione potrebbe suggerire una possibile

¹ Tavv. XII, XIII, XIV.

² LEONARDI 1979, p. 181.

³ LEONARDI 2010a, p. 548.

⁴ LEONARDI 2010a, p. 548; LEONARDI, DALLA LONGA, TASCIA c.s.

⁵ CARDARELLI 1983; si veda inoltre il significativo contesto di Montereale Valcellina.

codificazione locale padano-veneta. A partire probabilmente dal BF2, si diffondono poi le scodelle a orlo rientrante continuo decorate con motivo elicoidale ampio, di sicura derivazione medio-danubiana, presenti nel BF del Friuli, e che si diffondono maggiormente in Veneto a partire dalla fase di BF3/IFe1. I contatti con l'Europa centrale sono testimoniati anche nel BF al cospicuo arrivo di ambra baltica che caratterizza soprattutto Frattesina.

La presenza, nei ripostigli di Frattesina, Montagnana e Villamarzana, di pani a piccone riferibili con ogni probabilità a produzioni delle Alpi nord-orientali, testimonia il contatto con tale area per l'approvvigionamento del metallo⁶. L'analisi distributiva di tali oggetti, il cui arrivo nei siti del territorio in esame è probabilmente mediato dall'area del Friuli, dimostra inoltre una connessione che viene a stabilirsi in particolare da Frattesina verso l'area tirrenica, con il tramite della zona adriatico-romagnola. Anche le analisi metallografiche condotte sui bronzi di BF da Fondo Paviani, suggeriscono una provenienza alpina della materia prima utilizzata, riferibile però in questo caso all'area della Valsugana tra Calceranica e Vetriolo⁷.

Contatti con l'Italia tirrenica sono indiziati non solo - come appena accennato - dalla distribuzione dei pani a piccone, ma anche dalla presenza in Italia centrale delle palette con lama corta e spalle larghe e delle asce tipo Ponte S. Giovanni, considerate in letteratura come delle possibili elaborazioni tipiche di Frattesina⁸. A livello ceramico, inoltre, si ritrovano a partire dal BF3/IFe1 elementi decorativi tipici dell'area tirrenica nei siti di Frattesina, Villamarzana, Montagnana-Borgo S. Zeno e nelle necropoli di La Colombara e Ponte Nuovo di Gazzo Veronese. Per quanto riguarda gli abitati, mentre Frattesina e Villamarzana appaiono in questo momento fortemente influenzate dal patrimonio soprattutto decorativo villanoviano, Montagnana sembra interessata solo marginalmente dal fenomeno.

Per quanto riguarda l'apertura al mondo mediterraneo orientale - già vista per la fase di BR - sono approfonditamente note in letteratura le numerose attestazioni di contatti stabiliti soprattutto dall'insediamento di Frattesina con l'ambito cipriota e levantino, testimoniato da vari aspetti della cultura materiale, quali la presenza di ceramica egea - nota non solo a Frattesina, ma anche a Montagnana -, frammenti di uovo di struzzo e avorio di elefante⁹.

Frattesina, com'è noto, rappresenta uno dei siti più importanti a livello non solo italiano ma anche europeo per quanto riguarda l'intensa concentrazione di attività artigianali praticate *in loco*.

⁶ LEONARDI, TASCA, VICENZUTTO c.s., BORGNA 1992.

⁷ VICENZUTTO *et alii* c.s.

⁸ LEONARDI, TASCA, VICENZUTTO c.s. Le asce tipo Ponte S. Giovanni si diffondono da Frattesina non solo verso l'area tirrenica, ma anche in Friuli, Austria e Slovenia occidentale.

⁹ BIETTI SESTIERI 2012, BIETTI SESTIERI 2013.

Nel sito sono attestate le lavorazioni dell'osso-corno, dei metalli - bronzo e piombo - e dei manufatti in materiale vetroso e dell'avorio di elefante¹⁰. Altre evidenze di produzioni *in loco* provengono per l'areale in esame da Mariconda, nel cui "livello superiore" - riferibile al BF1-2 - sono attestate la lavorazione del bronzo e della pasta vitrea; Montagnana-Borgo S. Zeno, dove sono attestate le produzioni di ceramica, bronzo, osso-corno, pasta vitrea e ambra - sebbene non siano riferibili ad una specifica fase di sviluppo del sito -; Villamarzana, da cui si hanno testimonianze della lavorazione di osso-corno, bronzo e pasta vitrea¹¹. A queste evidenze può essere aggiunta quella della lavorazione del vetro a Fondo Paviani: tale produzione - documentata da scarti e frammenti di lingotto - è testimoniata ad oggi solo dal materiale del *survey*, e non può pertanto essere inquadrata cronologicamente sulla base della stratigrafia. In base alle analisi composizionali, essa può comunque essere inquadrata nelle produzioni di BF¹². Secondo i più recenti studi, sia tipologici che archeometrici, la produzione dei manufatti in materiale vetroso sembra aver avuto, nel BF dell'area in esame, una particolare rilevanza. Le perle in pasta vitrea e i reperti per la lavorazione provenienti dai siti di Fondo Paviani, Frattesina, Mariconda e Montagnana, analizzati dal punto di vista della composizione chimica, hanno infatti rivelato di essere composti del cosiddetto vetro "LMHK"¹³. La distribuzione di perle in vetro LMHK coinvolge tutta l'Europa, dall'Italia alla Gran Bretagna, con più contenute presenze in ambito egeo, ma l'area compresa tra la bassa pianura veronese e il Polesine presenterebbe un'eccezionale concentrazione di centri di produzione¹⁴.

7.4.2 Caratteristiche strutturali degli insediamenti

Per quanto riguarda le evidenze relative alle strutture abitative, nel BF è documentata esclusivamente la presenza di capanne a terra con pavimentazione in limo e argilla. Queste sono attestate stratigraficamente a:

- Mariconda: in questo insediamento sono attestate case a terra per entrambi i livelli stratigrafici noti; si segnala in particolare che la pianta di una delle strutture del "livello superiore", riferibile al BF1-2, è definita di forma ovoidale¹⁵;

¹⁰ BIETTI SESTIERI 2012.

¹¹ CONSONNI 2008, tav. 7A.

¹² CUPITÒ, ANGELINI c.s.

¹³ BELLINTANI 2011; ANGELINI *et alii* 2010, e bibliografia precedente.

¹⁴ BELLINTANI 2011.

¹⁵ SALZANI 1973, p. 167.

- Frattesina, da cui sono note case a terra per la “Fase II”, attribuita in letteratura al pieno BF¹⁶, e per la successiva “Fase III”, attribuita al passaggio tra BF e prima età del ferro. Mentre le strutture di “Fase II” sono definite “piccole e di breve durata”¹⁷, quelle di “Fase III” sono descritte come strutture di maggiori dimensioni, distribuite meno fittamente e caratterizzate da una particolare tecnica edilizia che prevede l’utilizzo sistematico di superfici rialzate in limo, su cui si impostano i pavimenti in argilla delle capanne;
- Villamarzana-Campagna Michela 1970¹⁸;
- Montagnana-Borgo S. Zeno¹⁹: in particolare le evidenze relative al Fondo Bisson, in una fase abitativa che viene riferita “tra l’XI e l’VIII sec. a.C.” rivelano la presenza di abitazioni a pianta rettangolare con un modulo di circa 7x6m²⁰. Non è possibile però ancorare con sicurezza questa evidenza alle fasi di BF;
- Este-Borgo Canevedo, in località “brolo Augusto Morin”²¹.

7.4.3 Aspetti funerari

Considerando nel complesso la fase di BF, sono note per l’areale in esame 24 rinvenimenti riferibili a nuclei di necropoli. Tra queste, due sono riferibili esclusivamente al BF1-2: si tratta delle due tombe a incinerazione da Croson di Bovolone e del piccolo nucleo di tombe di Montagnana-Via Largo Zorzi. Vi sono poi alcune necropoli ad incinerazione che hanno attestazioni sia del BF1-2 che del BF3/I Fe1, come Desmontà, Montagnana, Borgo S. Zeno-tombe isolate, Frattesina-Narde, Frattesina-Narde II²², Frattesina-Fondo Zanotto. Infine, una serie di necropoli si attiva solo a partire dalla fase di BF3/I Fe1: si tratta di La Colombara, Ponte Nuovo, Turbine, Valserà-BF, e probabilmente Olmo di Nogara-strutture BF, Fontana di Nogara, Pezze di Tombazosana, Villabella, Montagnana-Cà Nogare, Frassinelle-Chiesa Nuova, e Villamarzana-Argine Canal Bianco. Si

¹⁶ Non essendo noti i materiali di Frattesina riferibili ad ognuna delle fasi individuate in corso di scavo, ci si rifà a quanto edito in BIETTI SESTIERI 1990, dove è proposta una suddivisione in fasi dell’abitato. Qui si dice che la “Fase I” del sito – data al passaggio tra BR2 e BF1 o al BF1 – non è stata individuata stratigraficamente ma solo da *survey* (p. 64 e 65), e che la “Fase IV” è ancora poco documentata nello scavo *open area*.

¹⁷ BIETTI SESTIERI 1990, p. 65.

¹⁸ SALZANI 1976e, p. 352.

¹⁹ Tali evidenze sono relative all’area centrale dell’abitato, tra Via Chisogno, via Altiero e via Decima (BIANCHIN CITTON 1998, p. 247).

²⁰ BIANCHIN CITTON 1998, p. 248.

²¹ BIANCHIN CITTON 2002, pp. 89-90.

²² Anche per questa necropoli va con ogni probabilità indicata una fase relativa al BR2 avanzato (o di passaggio al BF1), soprattutto sulla base delle evidenze stratigrafiche relative all’*ustrinum* (US 1033, 1039). A questo proposito, si veda SALZANI, COLONNA, TOMAELLO (a cura di) 2010.

segnalano poi in questa sede i settori delle necropoli atestine che hanno restituito materiale da contesti tombali databile a partire dal BF3/I Fe1: Prà d'Este, Este-Lachini Pelà, Este-Via Scarabello, Este-Propaggini del Colle del Principe, Este-Fondo Nazari. La necropoli di Oppeano-Le Franchine, da quanto noto in letteratura, è riferibile solo genericamente al BF.

Il rito dell'incinerazione è quello predominante. Tuttavia, è importante segnalare che sono attestati anche per il BF casi di biritualismo. Evidenze di questa pratica si hanno in tutti i nuclei cimiteriali relativi a Frattesina - Frattesina-Fondo Zanotto²³, Frattesina-Narde²⁴, e Frattesina-Narde II²⁵ - e nelle necropoli di BF3/IFe1 di La Colombara²⁶ e, forse, Turbine di Gazzo²⁷. In questi ultimi due casi però non è possibile escludere, data l'assenza di corredi e di dati stratigrafici, che si tratti di tombe relative alle successive fasi di utilizzo delle necropoli, nella piena età del ferro. Altre evidenze di tombe ad inumazione provengono dagli scavi di livelli di abitato a Villamarzana-Campagna Michela (scavi 1993, Fase 2²⁸) e da Montagnana-Borgo S. Zeno. Per le inumazioni di Villamarzana-Campagna Michela non è nota con sicurezza la presenza di corredo; per quanto riguarda le evidenze di Montagnana-Borgo S. Zeno, almeno la tomba A sembra riferibile, in base ai pochi elementi di corredo²⁹, al BF1-2. Si può quindi affermare che nelle prime fasi del BF il biritualismo tipico delle precedenti fasi dell'età del bronzo sia perdurato nel territorio in esame.

Per quanto riguarda la struttura delle necropoli, i dati più rilevanti provengono dai nuclei di Frattesina. Nel complesso Frattesina-Narde è documentata la presenza di un grande tumulo unitario, mentre a Narde II e a Fondo Zanotto vi sono raggruppamenti più piccoli alternati a zone prive di tombe³⁰. Soltanto a Narde è documentata la presenza di segnacoli in pietra, mentre a Narde II vi sono solo alcune possibili tracce di segnacoli di legno. Molto diverse tra i due nuclei cimiteriali sono anche le evidenze di elementi legati alla sfera culturale. A Narde è documentata la presenza di un pozzo con palo infisso nel margine NO del tumulo, in cui confluiva una canaletta proveniente dalla sommità del tumulo stesso; a Narde II si ha invece evidenza di un'area ad *ustrinum* nella

²³ DE MIN 1984c, p. 470, DE MIN 1985, p. 28. Il primo degli scheletri rinvenuti a Frattesina-Fondo Zanotto è di sesso femminile e ha degli orecchini in fettuccia di bronzo (DE MIN 1984c, p. 470; DE MIN 1982, p. 482). Sul numero complessivo delle tombe ad inumazione rivenute, non noto con certezza, si veda la nota 38 di DE MIN 1982. Le inumazioni vengono riferite in DE MIN 1986 (p. 143) alla "fase intermedia" della necropoli, riferita al X sec. a.C..

²⁴ SALZANI 1989a, p. 7.

²⁵ SALZANI 2010f, p. 200. Le tombe ad inumazione scavate nell'ambito della necropoli di Narde II ammontano a 18.

²⁶ SALZANI 2001b, p. 83

²⁷ SALZANI (a cura di) 1987, p. 134. In questo caso l'indicazione è piuttosto generica e riguarda il rinvenimento di "scheletri e urne cinerarie".

²⁸ SALZANI, CONSONNI 2005, p. 9.

²⁹ DE MIN 1998a.

³⁰ SALZANI 2010f, p. 296.

prima fase di utilizzo della necropoli. Sempre qui, è attestato un argine costruito probabilmente - sempre nella prima fase - per limitare l'area.

A livello di corredi, si segnala - come evidenziato da G. Leonardi e M. Cupitò³¹ - la presenza a Frattesina la presenza di almeno tre tombe di portatori di spada³², una delle quali - la tb 277 - ha anche un coltellaccio; tali tombe - che dimostrano come, almeno per un certo periodo, la necessità di “mascheramento” dei simboli del potere tipica del BR venga a cadere³³ - sono con ogni probabilità da ricondurre a singole figure particolarmente eminenti all'interno della comunità, adesso sviluppata in senso maggiormente verticistico³⁴. Un ruolo di particolare importanza sembra emergere, sulla base delle composizioni di corredo, anche per alcune tombe della fase di BF3/IFe1, della necropoli di Ponte Nuovo di Gazzo Veronese³⁵.

7.4.4 Altre categorie funzionali dei siti

Per quanto riguarda le restanti categorie funzionali dei siti, sono noti per il BF alcuni ripostigli funzionali, tutti rinvenuti nell'ambito di abitati: si tratta dei Ripostigli 1, 2, 3 e 4 e del “Tesoretto” di Frattesina, del ripostiglio rinvenuto presso l'Oratorio della Beate Vergine della Salute a Villamarzana - e riferito in CONSONNI 2008 al nucleo abitativo di Campagna Michela - e del ripostiglio di Montagnana-Borgo S. Zeno. Il momento di chiusura dei 4 ripostigli di Frattesina può essere datato, in base agli elementi che li compongono, nel BF2. Stessa datazione può essere proposta per il “Tesoretto”, che però è riferibile non ad un ripostiglio da fonditore, ma ad una riserva di ricchezza sottoforma di gioielli ed oggetti preziosi, e al ripostiglio di Montagnana-Borgo S. Zeno. Il ripostiglio di Villamarzana è invece collocabile in una fase cronologica più tarda, riferibile al X sec. a.C.³⁶.

7.4.5 Pattern del popolamento

Considerando nel complesso tutta la fase di BF (*Tav. XII*), si può affermare che le aree del territorio interessate da rinvenimenti si riducano sensibilmente rispetto a quanto visto per il BR. Molte delle zone che precedentemente erano insediate, ora appaiono totalmente prive di attestazioni: si tratta, ad esempio della prima fascia di media pianura, nell'angolo NO del territorio

³¹ LEONARDI 2010

³² LEONARDI 2010: tbb 154, 168 e 227 di Frattesina-Narde.

³³ LEONARDI 2010b, p. 28.

³⁴ LEONARDI 2010, p. 555; LEONARDI 2010b, p. 29.

³⁵ SALZANI 2005f.

³⁶ BAGOLAN, LEONARDI 2000, p. 16, nota 7.

in esame. L'unico rinvenimento segnalato in questo comparto è infatti un coltello tipo Vadena rinvenuto in superficie sull'area del sito di Corte Vivaro³⁷.

Nel BF1-2 sono attivi esclusivamente alcuni poli specifici (*Tav. XIII*), ognuno costituito da un singolo abitato e da necropoli e/o ripostigli di siti riferibili all'abitato stesso. Nell'area occidentale, si tratta dei poli di:

- Bovolone-abitato, a cui è riferibile il nucleo cimiteriale di Croson di Bovolone³⁸;
- Fondo Paviani, attorno a cui si rinvengono alcuni *off-sites* anche in questa fase³⁹;
- Mariconda⁴⁰.

Nell'area meridionale, è attivo il polo di Frattesina a cui si riferiscono i nuclei cimiteriali di Narde, Narde II e Fondo Zanotto e i ripostigli relativi al sito⁴¹. L'unico altro sito noto per il comparto è ad oggi l'abitato di Trecenta-Via Albarello 324⁴².

Nell'area centro-settentrionale, i poli attivi sono quelli di:

- Sabbionara, a cui si collega la necropoli di Desmontà⁴³;
- Montagnana, a cui si riferiscono i nuclei di necropoli di Montagnana-Largo Zorzi e alcuni complessi tombali di Montagnana-Borgo S. Zeno-tombe isolate, e il ripostiglio di Borgo S. Zeno⁴⁴;
- Monselice⁴⁵.

A questi nuclei di sicura concentrazione si aggiunge la dubbia concentrazione di siti in corrispondenza del comune di Pozzonovo⁴⁶, a sud dei Colli Euganei: la cronologia di questi rinvenimenti è però soltanto genericamente citata in letteratura, e non sono editi materiali.

Nell'area orientale si segnala la presenza del sito di Saline, lungo il Po di Saline-Cona⁴⁷.

Analizzando le principali differenze nella distribuzione dei siti tra BF1-2 e BF3/I Fe1 (*Tav. XIV*), si notano tre tendenze:

³⁷ Sito n. 85b.

³⁸ Siti nn. 37, 38.

³⁹ Siti nn. 120, 95, 96, 98.

⁴⁰ Sito n. 170.

⁴¹ Siti nn. 129-137.

⁴² Sito n. 266.

⁴³ Siti nn. 243, 88.

⁴⁴ Siti nn. 179, 180, 181, 185.

⁴⁵ Siti nn. 175, 233.

⁴⁶ Siti nn. 227, 252, 29, 217.

⁴⁷ Sito n. 247.

- alcuni dei poli precedentemente individuati si disattivano. Si tratta di Bovolone, Fondo Paviani, Mariconda, nell'area occidentale e Trecenta-Via Albarella 324 nell'area meridionale;
- alcuni poli rimangono attivi senza presentare sostanziali aumenti delle occorrenze; si tratta di Sabbionara, Montagnana e Saline;
- alcuni poli rimangono attivi e dimostrano un sensibile aumento delle occorrenze riferibili a nuclei abitativi: l'area di Monselice, presso cui si individuano ora almeno tre nuclei insediamentali; l'area di Frattesina, in corrispondenza della quale in questa fase sorgono i siti riferibili al complesso di Villamarzana e, probabilmente, Gognano;
- si registra la nascita di alcuni nuovi poli insediativi: Gazzo Veronese-Coazze⁴⁸, a cui sono probabilmente da riferirsi anche le evidenze sporadiche da Olmo di Nogara-strutture BF e Fontana di Nogara⁴⁹, Perteghelle⁵⁰ nelle Valli Grandi Veronesi - a cui va con ogni probabilità aggiunta una presenza sporadica a Fabbrica dei Soci⁵¹ - , Oppeano⁵², Beccacivetta di Coriano⁵³, Ponte delle Gradenighe-Merlara⁵⁴, Este⁵⁵. Si segnala inoltre la possibile attivazione di un nucleo attorno a Villabella⁵⁶, anche se al momento è noto da questa località un solo piccolo nucleo di tombe.

Si segnala come in questa fase sembri ritornare visibile la linea di distribuzione SO-NE nella fascia centrale del territorio già vista per il BR, che invece non appariva così netta nel BF1-2.

Per quanto riguarda le scelte insediative, nel BF gli abitati si impostano esclusivamente lungo i corsi dei fiumi maggiori - Tartaro, Po di Adria/Po di Saline-Cona, Adige -, mentre sono poco frequentati i corsi d'acqua minori. Permane una concentrazione di siti in corrispondenza del bacino del Vallese, con un particolare addensamento nel tratto di confluenza tra Alpone e Adige.

Analizzando più nel dettaglio le scelte insediative, si nota che la maggior parte degli abitati va ad impostarsi nel BF su dossi o ampie terrazze fluviali. Questa caratteristica è condivisa sia da insediamenti sorti in fasi precedenti - come Cop Roman⁵⁷, Fondo Paviani, Stanghelletti,

⁴⁸ Siti nn. 67, 75, 154, 277, 223, 269.

⁴⁹ Siti nn. 200, 124.

⁵⁰ Sito n. 211

⁵¹ Sito n. 108.

⁵² Siti nn. 202, 203.

⁵³ Sito n. 24.

⁵⁴ Sito n. 219.

⁵⁵ Siti nn. 98, 101, 102, 105, 107, 228.

⁵⁶ Sito n. 280.

⁵⁷ SALZANI (a cura di) 1987a, p. 134.

Sabbionara⁵⁸, Frattesina⁵⁹ -, sia in siti la cui prima fase di attestazione risale al BF1-2 – Saline⁶⁰, Trecenta-Via Albarello 324, Montagnana-Borgo S. Zeno⁶¹, Oppeano-abitato⁶² -, sia, infine in siti di BF3/IFe1 - Gognano, Villamarzana, Beccacivetta, Ponte delle Gradenighe, Monselice-Vetta/Canale Desturo, Este-Borgo Canevedo⁶³, Coazze -. L'unico insediamento collocato in una bassura sembrerebbe essere, anche per questa fase, quello di Mariconda.

Nel BF1-2 si assiste ad un forte calo del popolamento dell'areale in esame (*v. infra* §7.5), che - come detto - porta alla formazione di poche concentrazioni di evidenze, tra le quali quella di maggiore importanza è sicuramente costituita da Frattesina. La logica della localizzazione di tali poli insediamentali risponde anche in questa fase alla necessità di controllo delle vie fluviali, attraverso l'impostazione di siti in posizioni chiave:

- Frattesina sorge lungo il Po di Adria, e in corrispondenza della stessa asta fluviale è ancora attivo in questa fase il sito di Mariconda;
- Fondo Paviani - unico ganglio della *polity* delle Valli Grandi Veronesi che rimane attivo nel BF1-2 - è come detto in un punto chiave di controllo dei corsi di Tartaro e Menago;
- Bovolone, anch'esso significativamente ancora attivo nel BF1-2, continua probabilmente la sua funzione di controllo "a monte" dell'asse del Menago;
- Montagnana e Monselice sorgono lungo l'antico Adige;
- le evidenze di Sabbionara di Veronella sono infine da ricondurre al punto chiave di confluenza tra Alpone e Adige.

Rispetto a tutte le precedenti fasi esaminate, si nota nel BF1-2 un particolare controllo degli assi fluviali principali, mentre quelli secondari non presentano attestazioni significative.

Con il passaggio al BF3/IFe1 la situazione cambia notevolmente:

- nei poli attivi nel BF1-2 che rimangono insediati, si nota una moltiplicazione delle presenze; se l'evidenza è macroscopica in corrispondenza di Frattesina - a cui vanno si aggiungono in questa fase le numerose presenze relative ai nuclei di Villamarzana, Gognano e Frassinelle, probabilmente ad essa connesse -, essa sembra comunque interessare anche i poli di Montagnana e Monselice, in cui si registra un aumento delle attestazioni;

⁵⁸ SALZANI 1993a, p. 11.

⁵⁹ BELLINTANI, PERETTO, PERETTO 1968.

⁶⁰ BELLINTANI 1986, p. 256.

⁶¹ CAV III, p. 95.

⁶² RIODA 2008, p. 19.

⁶³ BIANCHIN CITTON 2002, p. 91.

- le Valli Grandi Veronesi rimangono in parte attive, ma con un significativo cambio che vede la fine dei siti arginati della *polity* e la presenza del solo abitato di Perteghelle;
- si attivano *ex novo* i poli di Este, di Gazzo Veronese e di Oppeano.

Dal punto di vista dell'organizzazione territoriale, l'evidenza più significativa appare senza dubbio la riattivazione del percorso SO-NE nella fascia centrale del territorio, che in questa fase connette Perteghelle, tramite Merlara, direttamente a Este e Monselice. Come visto, tale asse aveva costituito, nelle fasi precedenti, la via di percorrenza e penetrazione fondamentale delle componenti peninsulari. Significativa è dunque la chiara evidenza di una sua riattivazione non nella fase di BF1-2, ma in quella di BF3/IFe1, ossia quella che vede - come detto - la comparsa nei contesti dell'areale in esame di tipici elementi villanoviani e tirrenici in particolare⁶⁴. In questo senso vanno senz'altro lette le evidenze relative al polo di Gazzo Veronese, anch'esso riattivatosi a partire dal BF3/IFe1 e significativamente localizzato in un punto chiave delle direttrici messe in luce.

⁶⁴ LEONARDI 2010b, p. 26.

7.5 Trend complessivo del popolamento

Nel presente capitolo si presenta il *trend* complessivo del popolamento seguito dall'area in esame tra BA1 e BF3/IFe1, sulla base dei grafici alle Fig. 8.4, 8.5. Nella costruzione dei grafici, si è scelto di conteggiare non tutte le evidenze note, ma soltanto quelle relative ad abitati o aree abitative - escludendo quelle dichiaratamente riferibili ad *off-sites* - oppure a necropoli delle quali non sia ad oggi noto l'abitato di riferimento. Sono stati quindi escluse le categorie delle necropoli di cui sia noto l'abitato di riferimento, dei ripostigli funzionali, dei depositi votivi e dei bronzi sporadici, e quelle di funzione non determinabile¹.

In un primo momento, la curva del popolamento è stata ottenuta conteggiando soltanto i siti attribuibili sicuramente alle fasi di BA1, BA2, BM1, BM2, BM3, BR1, BR2 e BR2 avanzato, BF1-2 e BF3/IFe1. Tali siti corrispondono al 68% delle occorrenze del campione esaminato² (Fig. 8.1); il *trend* così ottenuto, denominato "Trend 1" (Fig. 8.2) può quindi essere considerato rilevante dal punto di vista statistico.

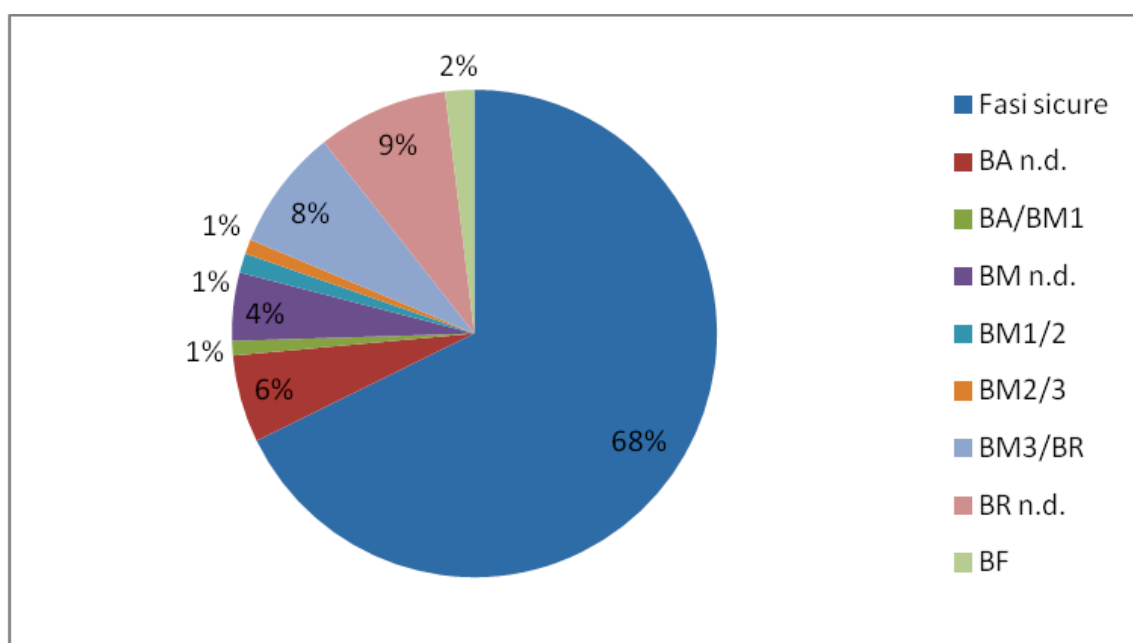


Fig. 8.1 - Grafico delle attribuzioni cronologiche sicure e dubbie.

¹ Tali categorie funzionali di siti sono comunque state prese in esame nell'analisi del popolamento (§7.1, 7.2, 7.3, 7.4).

² Non sono stati considerati in questa sede i rinvenimenti riferibili solamente alla generica "età del bronzo".

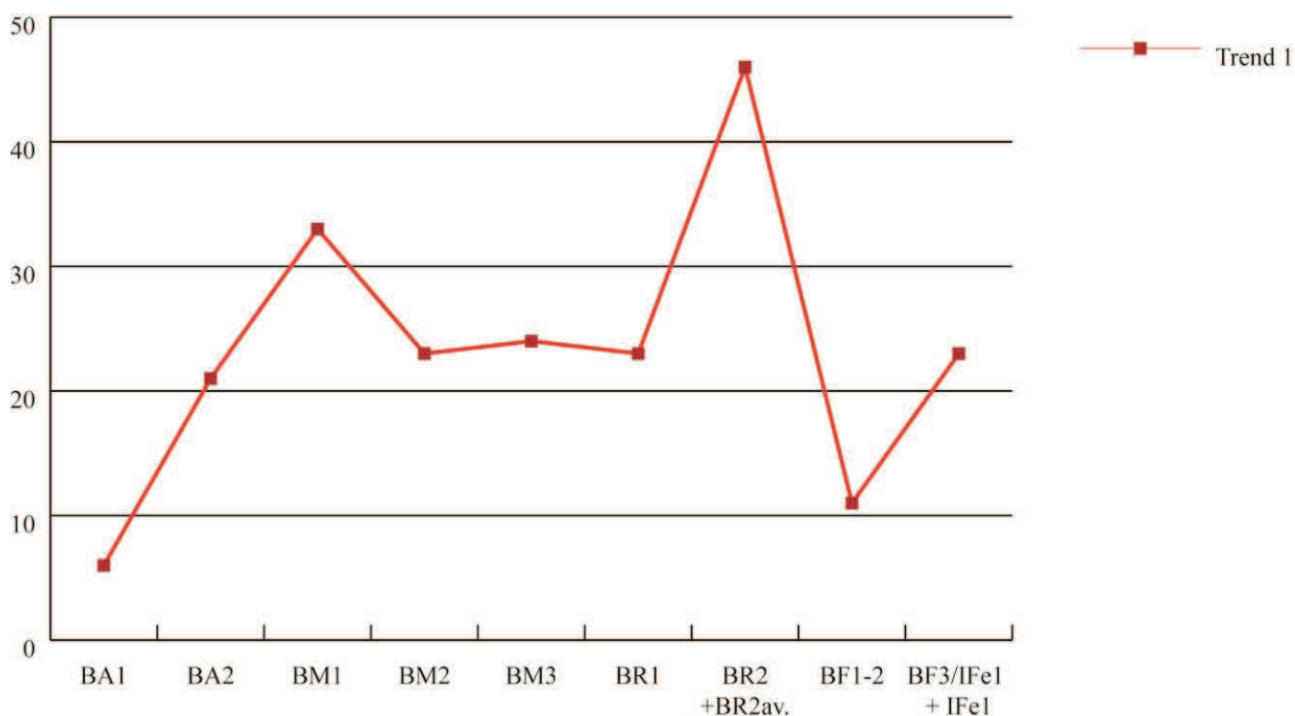


Fig. 8.2 – Trend 1

Tuttavia, data la cospicua presenza di siti attribuiti a fasi dubbie, si è elaborato un metodo statistico per la valutazione delle occorrenze attribuibili alle fasi dubbie all'interno del *trend* stesso. Le occorrenze relative ad ognuna delle fasi dubbie prese in esame - BA n.d., BA/BM1, BM n.d., BM1/2, BM2/3, BM3/BR, BR n.d., BF n.d. - sono state distribuite nelle fasi sicure di loro possibile pertinenza, seguendo due “regole”:

1) A livello qualitativo: le occorrenze di ognuna delle fasi dubbie sono state distribuite esclusivamente nelle fasi sicure di loro possibile pertinenza; com'è ovvio, gli ambiti di pertinenza di ogni fase dubbia sono variati a seconda della sua ampiezza: il numero di fasi sicure in cui ognuna è stata distribuita è esplicitato del diagramma di discriminazione di Fig. 8.3. Nel diagramma, sull'asse orizzontale sono state inserite le fasi sicure utilizzate nella definizione del *Trend 1*, e sull'asse verticale tutte le possibili cronologie da valutare. Le caselle nere indicano a quali fasi sicure è stata attribuita ognuna delle cronologie dubbie, dal punto di vista qualitativo. Ad esempio: le occorrenze relative alla fase di BA n.d. sono state distribuite tra BA1 e BA2, quelle relative alla fase dubbia BM3/BR sono state distribuite tra BM3 e BR, quelle di BM tra BM1, BM2 e BM3, e così via.

	BA1	BA2	BM1	BM2	BM3	BR1	BR2	BR2 av.	BF1-2	BF3/I Fe1 + IFe1
BA	■	■								
BA1	■									
BA2		■								
BA/BM1		■	■							
BM			■	■	■					
BM1			■							
BM1/2			■	■						
BM2				■						
BM2/3				■	■					
BM3					■					
BM3/BR					■	■				
BR						■	■	■		
BR1						■				
BR2							■			
BR2 av.								■		
BF									■	■
BF1-2									■	■
BF3/I Fe + IFe1										■

Fig. 8.3 – Diagramma di discriminazione utilizzato per l'attribuzione delle fasi di cronologia dubbia.

2) A livello quantitativo: il numero delle occorrenze di fase dubbia da attribuire ad ognuna delle fasi sicure è stato calcolato proporzionalmente al valore percentuale relativo di ognuna di esse sul totale delle fasi coinvolte, sulla base del *Trend 1*. Ad esempio: i siti di BA1 + BA2 del *Trend 1* sono in tutto 28; i siti di BA1 sono 6 su 28, e costituiscono il 21,42% del campione sicuro; i siti di BA2 sono 22 e costituiscono il 78,58% del campione sicuro. Su questa base, il 21,42% del campione di siti di BA n.d. (corrispondente a 4 siti, arrotondando per eccesso) è stato attribuito al BA1, mentre il 78,58% del campione di siti di BA n.d. (corrispondente a 14 siti, arrotondando per difetto) è stato attribuito al BA2. Tale calcolo è stato effettuato per ognuna delle fasi dubbie considerate.

Il trend così ottenuto è stato definito *Trend 2*. Il grafico in Fig. 8.4 rappresenta i dati combinati di *Trend 1* e *Trend 2*; il grafico in Fig. 8.5 rappresenta gli stessi due *Trend*, con i relativi istogrammi di riferimento.

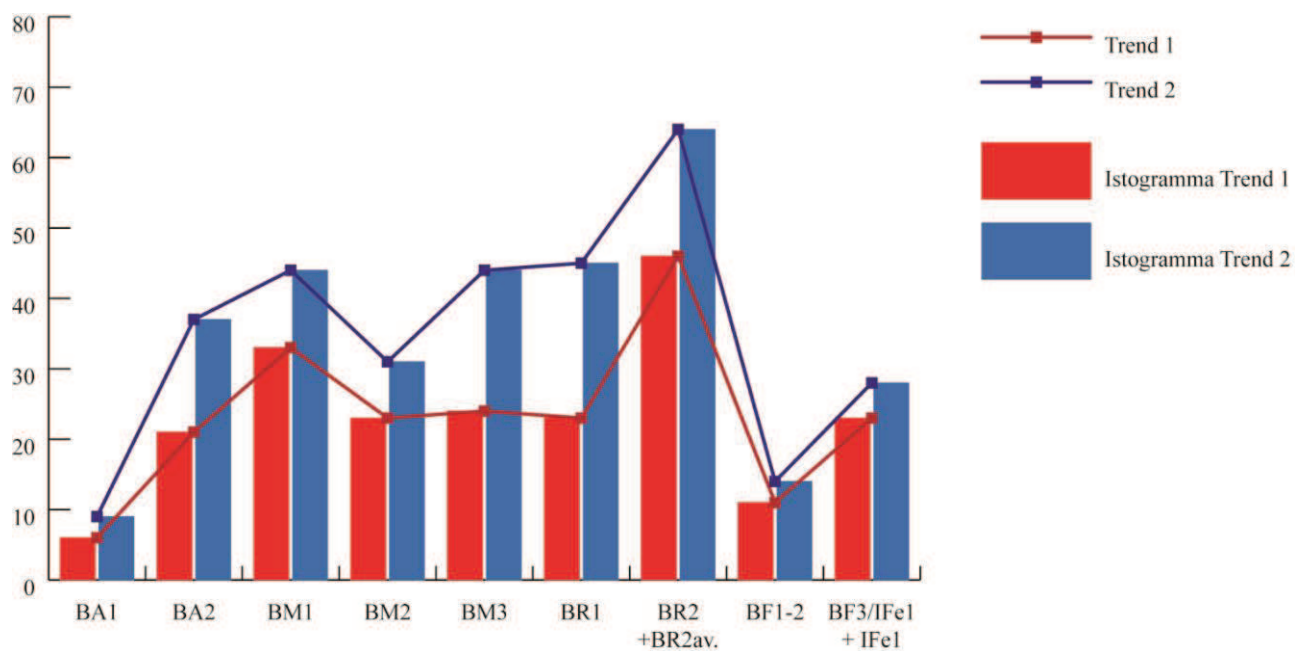


Fig. 8.4 – Confronto tra Trend 1 e Trend 2, con i relativi istogrammi di riferimento.

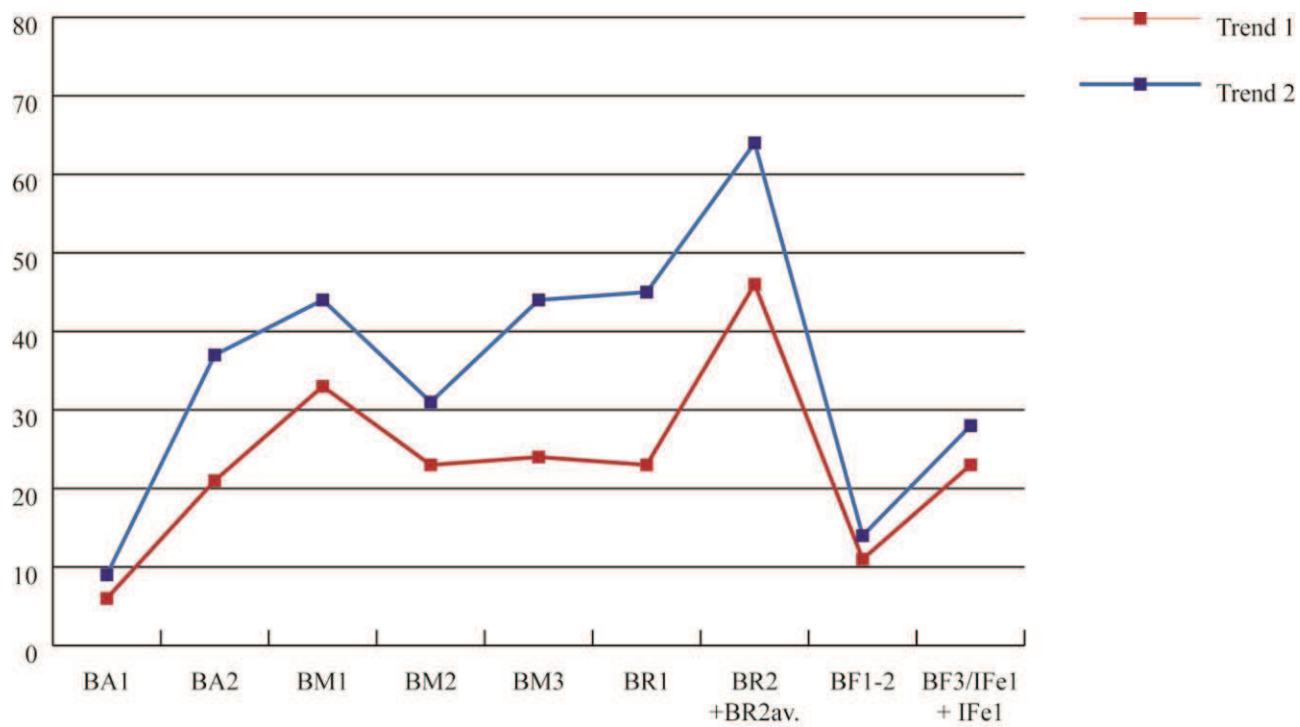


Fig. 8.5 – Confronto tra Trend 1 e Trend 2.

Sulla base della valutazione dei due grafici elaborati, è possibile proporre alcune ipotesi interpretative sulle dinamiche di popolamento che interessano l'area in esame nel periodo considerato. Gli elementi chiave sono i seguenti:

1) Entrambe le curve sottolineano l'incremento esponenziale delle attestazioni tra BA1 e BA2, che dev'essere quindi a ragione ritenuto reale. Sulla base del *Trend 1* il numero delle attestazioni aumenterebbe del +250%; sulla base del *Trend 2* esso aumenterebbe del +311%. Tale evidenza è sicuramente da leggere come il riflesso della massiccia colonizzazione della pianura dalle palafitte del bacino gardesano, più volte evidenziata da molti autori³.

2) Nel passaggio dal BA2 al BM1 si assiste ad un ulteriore incremento delle attestazioni, seppure di *magnitudo* molto inferiore. Se calcolato sulla base del *Trend 1* tale incremento è del +57,14%, mentre sulla base del *Trend 2* esso si assesta sul +18,9%. Tale fenomeno può essere letto come riflesso di un reale aumento del numero dei siti; vanno tuttavia ricordate le considerazioni fatte nell'analisi del popolamento per alcuni micro-comparti territoriali, che hanno evidenziato la presenza di brevi e rapidi spostamenti di siti (v. §7.2.2), spesso riferibili proprio ad abitati a cavallo tra BA2 e BM1-2. Tenendo in considerazione tale dinamica di sfruttamento del territorio, l'incremento registrato potrebbe essere sovrarappresentato. Si tratta di un tasso incremento che può comunque essere valutabile come naturale.

3) Nel passaggio dal BM1 al BM2, entrambi i *trend* evidenziano un chiaro decremento delle attestazioni. Sul *Trend 1* tale decremento risulta del -30,3%, sul *Trend 2* del -29,5%. A livello ipotetico, tale *trend* farebbe ipotizzare per il BM2 il realizzarsi di un fenomeno di selezione e concentrazione del popolamento in insediamenti più grandi di quelli della precedente fase. Nella quasi totale assenza di dati dimensionali dei siti, e di dati dimensionali con certezza riferibili alle fasi di BM1 e 2, è necessario però ad oggi sospendere il giudizio. Tuttavia, è significativo che il *trend* sia in totale controtendenza con quanto è registrato per la pianura padana a S del Po, comparto che vede proprio in questa fase un incremento esponenziale delle attestazioni corrispondente al

³ DE GUIO 1997, DE MARINIS 1997, BALISTA, LEONARDI 2003.

processo di colonizzazione della pianura⁴. Alla luce di ciò, il decremento documentato per l'area in esame può essere letto come riflesso di un travaso di popolazione dalla pianura nord-padana a quella a S del Po.

4) Nel passaggio dal BM2 al BM3 i *Trend 1* e *2* forniscono risultati differenti. Questo è dovuto al cospicuo numero di siti esaminati - noti per lo più da rinvenimenti di superficie, e senza materiali editi - attribuibili solo genericamente alla fase di passaggio BM3/BR1. Sulla base del *Trend 1* - che non considera tali occorrenze -, si assisterebbe tra BM2 e BM3 ad un sostanziale equilibrio, con un lievissimo aumento delle attestazioni, del +4,3%; il *Trend 2* - in cui si sono calcolate anche le percentuali relative delle occorrenze dubbie - rivelerebbe invece un incremento piuttosto consistente, del +41,9%. Anche in questo caso il dato non è correlabile con le informazioni relative alle dimensioni dei siti, che avrebbero potuto forse consentire di discriminare tra l'esistenza di siti molto grandi e di siti piccoli che si organizzano come "siti satellite", come avviene per l'area a S del Po⁵. Su questo apparente incremento - quantificabile tra il 4,3 e il 41,9% - è necessario al momento sospendere il giudizio. Tuttavia, dal momento che i siti con fase dubbia tra BM3 e BR1 sono 25, e corrispondono all'8% del campione, costituendo una delle "fette" più corpose dei siti di fase dubbia (*Fig. 8.1*), si ritiene più verosimile pensare ad un incremento superiore a quello trascurabile attestato dal *Trend 1*.

5) Il passaggio dal BM3 al BR1 registra un sostanziale equilibrio nel numero dei siti, sia per quanto riguarda il *Trend 1* che per il *Trend 2*. Tale fenomeno è in controtendenza con quanto è noto per l'area a sud del Po, dove si assiste in questo passaggio ad un decremento numerico del numero di insediamenti occupati, ma si hanno moltissime nuove fondazioni e un aumento medio dimensionale degli insediamenti. Per il territorio in esame, sebbene a livello quantitativo non si registrino grandi variazioni tra BM3 e BR1, si ricorda per questa fase l'evidenza analizzata del progressivo abbandono dei territori più occidentali e l'occupazione delle zone a valle: se il dato dell'equilibrio del numero di attestazioni è da considerarsi reale, va probabilmente presa in considerazione l'ipotesi di un travaso di popolazione dal comparto NO a quello SE dell'area occidentale, con il coinvolgimento massiccio - a partire da questa fase di passaggio - delle Valli Grandi Veronesi.

⁴ CARDARELLI 2010, p. 458.

⁵ CARDARELLI 2010, p. 466.

6) Tra BR1 e BR2+BR2 avanzato, si assiste ad un incremento piuttosto consistente del numero dei siti. Sulla base del *Trend 1* tale incremento sarebbe del +100%, sulla base del *Trend 2* sarebbe del 42,2%. Anche tale fenomeno è in controtendenza con quanto accade per il comparto sud-padano: al passaggio tra BR1 e BR2 (o BR2/BF1) qui si assiste infatti ad un netto decremento del numero degli insediamenti, sebbene correlato alla presenza di numerose attestazioni di terramare estese oltre i 10ha, presenti già dal BM3⁶. Se per l'area a S del Po si può spiegare il decremento delle attestazioni da un lato con la progressiva concentrazione del popolamento in questi grandissimi siti, e dall'altro con l'avvio della crisi e del fenomeno della "diaspora", per l'area in esame va registrata una tendenza almeno in parte diversa. Se di fatto si registra infatti lo stesso fenomeno della nascita di siti di dimensioni molto estese - si pensi alla formazione dell'estesa *polity* delle Valli Grandi Veronesi che, come detto, appare pienamente espressa a livello territoriale dal BR2 -, si notano tuttavia anche un incremento nel numero dei siti, e il fenomeno della colonizzazione del ramo del Po di Adria, con la significativa nascita di Frattesina, che è concomitante al periodo di massima ricchezza della *polity* veronese. Le eccezionali evidenze di contatti, gestione delle materie prime e controllo del territorio dell'area in esame nel BR2 e BR2 avanzato vanno sicuramente correlate alla posizione chiave che esso assume sia a livello peninsulare - tramite tra l'area romagnolo-emiliana, nord-occidentale e nord-orientale -, sia a livello europeo e mediterraneo, come punto di snodo tra l'asse preferenziale per l'approvvigionamento delle materie prime - l'Adige - e lo sbocco nell'Adriatico.

7) Nel passaggio dal BR2 avanzato al BF1-2 si assiste ad una drastica contrazione del popolamento, che non è però corrispondente ad un vero e proprio crollo. Sulla base del *Trend 1*, il decremento si assesta sull'ordine del -76%, sulla base del *Trend 2*, invece, del -78%. In entrambi i casi, nel BF1-2 l'area appare comunque ancora insediata, in netta contrapposizione con il totale spopolamento registrato per l'area a S del Po. Sebbene debba essere considerata, per questa fase, una contrazione sostanziale, la tendenza registrata, correlata alle evidenze analizzate del *pattern* territoriale, appare ascrivibile anche ad un intenso fenomeno di selezione e concentrazione del popolamento, che concentra le evidenze in pochi poli distinti (v. §7.4.2). Non appare quindi possibile parlare di una vera e propria "crisi" del sistema - anche considerando il fenomeno della resistenza dei due importanti siti arginati di Fondo Paviani e Bovolone - ma di un radicale riassetto del popolamento⁷. Si assiste inoltre ad un cambio del baricentro del sistema territoriale, che si sposta dal veronese - e

⁶ CARDARELLI 2010, p. 466.

⁷ DE MARINIS 1999, LEONARDI 2010a, LEONARDI 2010b.

dalle Valli Grandi Veronesi in particolare - al Polesine, e che si incentra ora attorno al *central place* di Frattesina⁸. Tale spostamento di baricentro è dimostrato dal grafico in *Fig. 8.6*, che rappresenta le evidenze per ogni fase relative al Veronese e al Polesine, calcolate sulla base del *Trend 1*. Il grafico mette in evidenza i seguenti fenomeni:

- tra BA e BM1 i *trend* del popolamento dei due comparti non sono in fase, dal momento che - mentre per il Veronese si registra un aumento esponenziale delle occorrenze tra BA1 e BM1 e poi un decremento al passaggio con il BM2 - il Polesine vede solo occorrenze sporadiche;
- tra BM2 e BR1 i *trend* dei due comparti sono in controtendenza: mentre il Veronese vede un leggero decremento delle attestazioni, per il Polesine si registra un aumento delle occorrenze;
- tra BR1 e BR2+BR2 avanzato i *trend* dei due comparti sono in fase, e per entrambi si registra un aumento esponenziale delle attestazioni;
- tra BR2+BR2 avanzato e BF1-2, sebbene i *trend* dei due comparti siano ancora in fase - dal momento che per entrambi si registra un drastico calo delle occorrenze - si verifica una significativa differenza: mentre per il Veronese il calo è piuttosto drastico (-82,15%) per il Polesine esso è di minore entità (-63,64%).
- tra BF1-2 e BF3/IFe1 si registra ancora un'inversione di tendenza: mentre per il Polesine, in linea con il numero delle attestazioni di BF1-2, rimangono attivi solo 5 siti – il Veronese registra un sensibile incremento.

⁸ LEONARDI 2010b, p. 24.

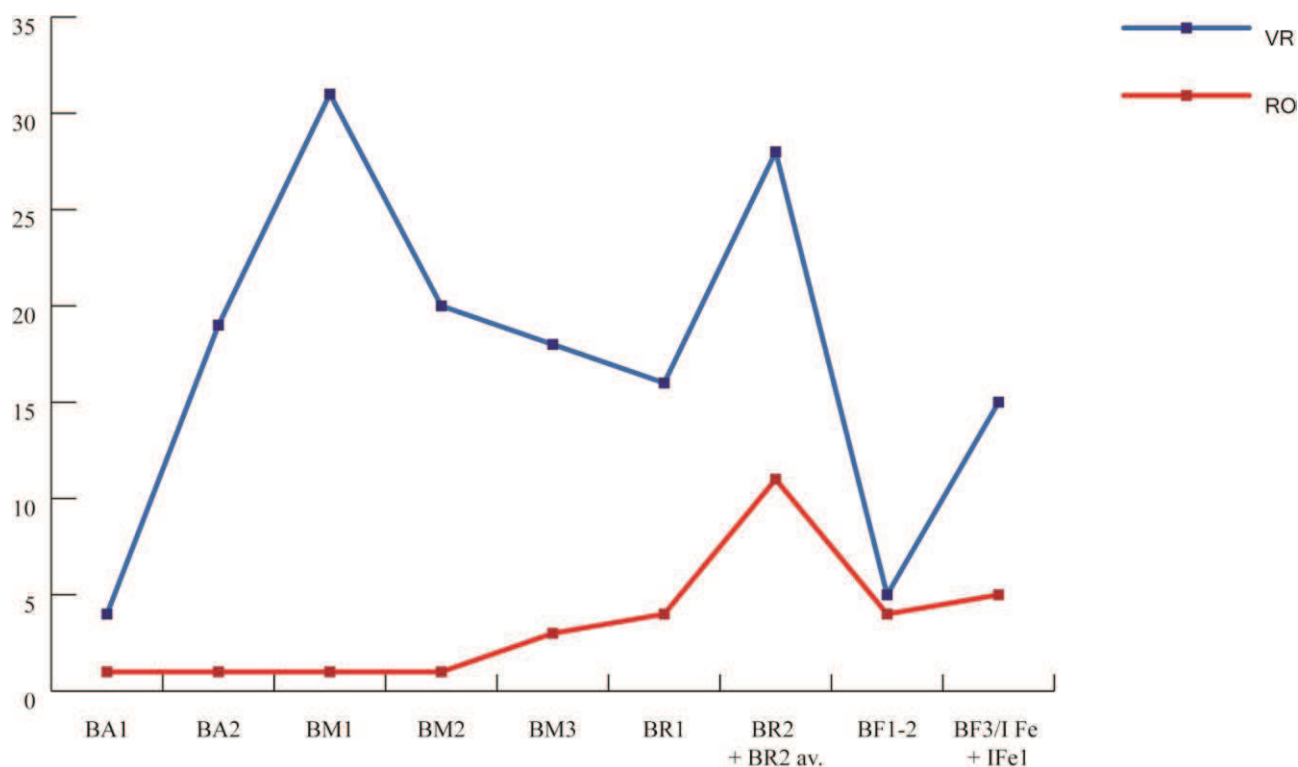


Fig. 8.6 – Confronto tra il trend del popolamento del comparto veronese e quello del comparto polesano.

8) Con il passaggio al BF3/IFe1, si assiste ad un incremento del numero degli insediamenti valutabile +109,1% per il *Trend 1* e in +100% per il *Trend 2*. Se da un lato tale fenomeno è spiegabile con il moltiplicarsi dei nuclei insediamentali riferibili a singoli poli di concentrazione del popolamento (v. §7.4.5), va segnalato l'importante fattore della riattivazione dell'asse SO-NE della fascia centrale del territorio, che infatti ripopola almeno in parte il territorio basso-veronese. E' interessante notare come le attestazioni siano da un lato, in questa fase, concentrate nei poli isolati individuati, e dall'altro si assista però a una rioccupazione sistematica del territorio.

Bibliografia

- ACCORSI C.A., BANDINI MAZZANTI M., MERCURI A.M., RIVALENTI C., TORRI P. 1998, *Analisi pollinica di saggio per l'insediamento palafitticolo di Canàr-Rovigo, 6,80-7,00 m s.l.m. (antica età del bronzo)*, in BALISTA, BELLINTANI (a cura di), *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 131-149.
- ACCORSI C.A., BALISTA C., CASTIGLIANI E., BANDINI MAZZANTI M., BELLINTANI P., DE GROSSI MAZZORIN J., FREZZA A.M., MARTINELLI N., MECURI A.M., NISBET R., PAPAFAVA M., RIEDEL A., SALZANI L., MOTTELLA S., RIVALENTI C., TINAZZI O., TORRI P. 1998, *Conclusioni*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, p. 189.
- ALBERTI L. 1988, *Cenni di geologia generale*, in *Aspetti di vita tra terra e acque*, Gruppo ricerca "Il Manegium", pp. 35-45.
- ALBERTI L. 1990, *Idromorfologia del territorio frattense secondo la documentazione medievale*, in *Fratta Polesine. La storia*, Associazione Culturale Minelliana, Rovigo, 1990, pp. 45-54.
- ALFONSI A. 1903, *Este*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", pp. 71-81.
- ALFONSI A. 1919, *Ricerche nella palafitta scoperta nella torbiera del Feniletto, comune di Oppeano Veronese, frazione di Vallese*, in "Notizie degli scavi", XVI, fasc. 7,8,9, pp. 189-198.
- ALFONSI A., GHIRARDINI G. 1901, *ESTE – Tombe ed avanzi antichissimi d'abitazioni, scoperti nel sobborgo di Canevedo negli anni 1898 e '99*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", pp. 460-480.
- ANDREOLLI B. 2000, *Il Po tra alto e basso Medioevo: una civiltà idraulica*, in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 415-444.
- ANGELINI A., LEONARDI G. (a cura di) 2012, *Il Castelliere di Castel de Pedena. Un sito di frontiera del II e I millennio a.C.*, Atti del convegno di Feltre, 6 giugno 2009, Fondazione G. Angelini, Belluno.
- ANGELINI I. 2010, *Indagini archeometriche degli ornamenti in ambra provenienti dalla necropoli di Narde*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 135-145.
- ANGELINI I., ARTOLI G. 2007, *Le armi eneolitiche di Spessa (Cologna Veneta) e di Gambarella (Povegliano): indagini chimiche e tessiturali*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", 31, pp. 51-61.
- ANGELINI I., ARTIOLI G., BELLINTANI P. 2003, *Progetto "Ambre e materiali vetrosi protostorici della Valle dell'Adige nel quadro delle coeve attestazioni dell'Italia del nord". Primi risultati sulle ambre*, in "Preistoria alpina", 39, pp. 227-241.
- ANGELINI I., ARTIOLI G., BELLINTANI P., DIELLA V., GEMMI M., POLLA A., ROSSI A. 2004, *Chemical analyses of Bronze Age glasses from Frattesina di Rovigo, Northern Italy*, in "Journal of Archaeological Science", 31, pp. 1175-1184.
- ANGELINI I., BELLINTANI P. 1996, *Archeometria delle ambre protostoriche: dati acquisiti e problemi aperti*, in "Atti della XXXIX Riunione Scientifica IIPP – Materie prime e scambi nella protostoria italiana", Firenze, 25-27 novembre 2004, pp. 1477-1493.
- ANGELINI I., BELLINTANI P. 2005, *Archaeological ambers from Northern Italy: an FTIR-DRIFT study of provenance by comparison with the geological amber database*, in "Archaeometry", 47, 2, pp. 441-454.

- ANGELINI I., POLLA A., GIUSSANI B., BELLINTANI P., ARTIOLI G. 2006, *Final bronze-age glass in Northern and Central Italy: is Frattesina the only glass production centre?*, in MOREAU J., AUGER R., CHABOT J., HERZOG A. (a cura di), "Proceedings Actes ISA 2006 - 36th international symposium on archaeometry", Cahiers d'archéologie du CELAT, 27, pp. 329-337.
- ANGELINI *et alii* 2010 = ANGELINI I., POLLA A., MOLIN G. 2010, *Studio analitico dei vaghi in vetro provenienti dalla necropoli di Narde*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, a cura di L. Salzani e C. Colonna, Rovigo, pp. 105-134.
- Antico Polesine* 1986 = *L'antico Polesine – Testimonianze archeologiche e paleoambientali* – catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, febbraio-novembre 1986, Padova.
- ARENOSO CALLIPO C.M.S., BELLINTANI P. 1994, *Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro*, in "Padusa", XXX, pp. 7-65.
- Arpav 2005 = Carta dei Suoli del Veneto*, Ponzano (TV), 2005.
- ASPES A. 1970, *Ascia proveniente da Gamabrella di Topinara presso Povegliano (VR)*, in "Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", XVIII, pp. 113-119.
- ASPES A. 1973, *La necropoli dell'età del bronzo di Franzine Nuove di Villabartolomea (Verona), risultati delle ricerche 1968-1972*, in "Atti della XV Riunione Scientifica IIPP", Verona-Trento, 27-29 ottobre 1972, pp. 117-125.
- ASPES A. 1976a, *Franzine Nuove di Villabartolomea*, in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 129.
- ASPES A. 1976b, *Lazise di Villabartolomea*, in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 130.
- ASPES A. 1976c, *Castello del Tartaro*, in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 131.
- ASPES A. 1976d, *Valle Passiva*, in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 132.
- ASPES A. 1976e, *Cavalzara* in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 137-138.
- ASPES A. 1976f, *Perteghelle di Cerea*, in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 141-144.
- ASPES A. 1976g, *Basso veronese* in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 146.
- ASPES A. 1987a, *Metodologie di ricerca nell'insediamento lacustre de La Quercia (Lazise - Verona)*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 81-85.
- ASPES A. 1987b, *Franzine Nuove di Villabartolomea*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 99-102.
- ASPES A. 1987c, *Cavalzara*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 105.

- ASPES A. 1987d, *Necropoli dell'età del bronzo*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 34-37.
- ASPES A. 1992, *La Quercia*, in *C'era una volta Lazise*, a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 71-86.
- ASPES A. 1997, *Franzine Nuove di Villabartolomea (VR)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, 1997, pp. 717-719.
- ASPES A. (a cura di) 2002, *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2° Serie, Sezione Scienze dell'Uomo, n. 5, Verona.
- ASPES A., BARONI C. 1982a, *Gabbiano di Manerba (Brescia)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, p. 159, fig. 24.
- ASPES A., BARONI C. 1982b, *Fornella di S. Felice del Benaco (Brescia)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 160-161, fig. 25.
- ASPES A., BELLINTANI P. FASANI L. 1970, *I materiali della stazione proto veneta di Villamarzana (Rovigo)*, in "Padusa", VI, fasc. 2 (riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 37-54).
- ASPES A., BORGHESANI G. 1980, *Bor di Pacengo*, in *La preistoria del Lago di Garda*, Catalogo della mostra, pp. 77-81, figg. 22-27.
- ASPES *et alii* 2002 = ASPES A., BORGHESANI G., CASTAGNA A., LONGO L., NICOLIS F., SALZANI L., SIMEONI G., ZORZIN R. 2002, *Carta archeologico-preistorica del Comune di Verona*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", 26, pp. 47-118.
- ASPES A., BUCHI E., FASANI L., RIZZETTO G., SALZANI L. 1976, *Il territorio veronese dall'età del bronzo recente alla romanizzazione*, in ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 15-60.
- ASPES A., FASANI L. 1968, *Necropoli dell'età del bronzo a Franzine Nuove di Villabartolomea (Verona)*, in "Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", XVI, pp. 455-482.
- ASPES A., FASANI L. 1974, *Aspetti e problemi dell'antica età del bronzo in Italia settentrionale*, in "Preistoria Alpina", X, pp. 79-83.
- ASPES A., FASANI L. 1976, *Aspetti culturali e problemi dell'età del bronzo recente nel territorio veronese*, in *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 15-28.
- ASPES A., FASANI L. 1977, *Villabartolomea (Prov. di Verona)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XXXII, 1-2, pp. 325-326.
- ASPES A., MARTINELLI N. 1982, *Barche di Solferino (Mantova)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 193-194, figg. 46-48.
- ASPES A., RIZZETTO G. 1976, *Marcegaglia (Vigasio - Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", 3, pp. 579-581.
- ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di) 1976, *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei Romani nel territorio veronese*, Catalogo della mostra, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Verona.
- ASPES A., SALVATORI S. 1972, *Materiali preistorici provenienti da Perteghelle di Cerea (Verona)*, in "Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", XX, pp. 227-261.
- Atria* 1989 = *Atria. Siti di interesse archeologico in territorio polesano*, Rovigo.
- ATZORI A., FAUSTI V., LEONARDI G., MORANDINI A. 2005, *Alcune dinamiche di popolamento nella Pianura Veronese tra Bronzo Antico e Bronzo Recente*, in "Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology held at the University of Groningen", Groningen Institute of Archaeology, The Netherlands, April 15-17, 2003, BAR International Series 1452 (II), pp. 613-624.

- BAGOLAN M., LEONARDI G. 2000, *Il Bronzo finale nel Veneto*, in HARARI M., PEARCE M. (a cura di), *Il Protovillanoviano al di qua e al di là dell'Appennino*, Atti della giornata di studio - Pavia, Collegio Ghislieri, 17 giugno 1995, Edizioni New Press, Como, pp. 15-46.
- BAGOLAN M., MALGARISE A. 1992, *Il transetto Fondo Paviani – Fabbrica dei Soci: survey a bassa intensità 1989-1990*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1992, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: quinto rapporto*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VIII, p. 174-175.
- BAGOLAN M., VANZETTI A. 1997a, *Bassa veronese: siti dell'età del Bronzo Medio, alcuni dei quali finiscono agli inizi del Bronzo recente*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 356-357.
- BAGOLAN M., VANZETTI A. 1997b, *Bassa veronese: siti dell'età del Bronzo recente che sovente iniziano nel Bronzo medio*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 357-360.
- BAGOLINI B. 1980, *Riparo Gaban. Preistoria ed evoluzione dell'ambiente*, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Edizioni didattiche, Trento.
- BAIONI M. 2000, *La necropoli dell'antica età del bronzo di Sorbara (Asola – MN)*, in “Quaderni di Archeologia del Mantovano”, 2, pp. 41-90.
- BAIONI M. 2014, *Area ad est della località San Felice – Comune di Cremona (Sito 51)*, in BAIONI M., GULINO F., LONGHI C., MANGANI C., REDOLFI RIVA F. 2014, *I siti del Neolitico, dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro*, in CECCHINI N. (a cura di) 2014, *Progresso e passato. Nuovi dati sul Cremonese in età antica dagli scavi del metanodotto Snam Cremona-Sergnano*, pp. 15-17.
- BAIONI M., SERAGNOLI L. 1996, *Il territorio tra Roverbella e Castel d'Ario*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, pp. 415-422.
- BALISTA C. 1975, *Aspetti sedimentologici del deposito sabbioso sede di una necropoli dell'età del Bronzo finale a Franzine Nuove di Villabartolomea (VR)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, II, pp. 283-292.
- BALISTA C. 1982, *Fratta Polesine (RO). Nota geosedimentologica concernente alcuni settori di scavo della locale necropoli pre-protostorica*, in “Padusa”, XVIII. Riedito in “Padusa”, XX (1984), pp. 501-508.
- BALISTA C. 1984, *Considerazioni paleosedimentarie relative ad una sezione stratigrafica dell'antico Adige ad Este*, in “Archeologia veneta”, VII, pp. 311-320.
- BALISTA C. 1986, *Lecture sedimentologiche e geoarcheologiche relative all'insediamento romano di Corte Cavanella (Loreo)*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, II, pp. 31-37.
- BALISTA C. 1990, *Fondo Paviani 1989: la successione delle unità alluvionali, pedogenetiche e geoarcheologiche nel contesto esteso del sito*, in GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, “Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese”: quarto rapporto, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VI, pp. 230-231.
- BALISTA C. 1997a, *Fossati, canali e paleoalvei: connessioni nevralgiche per l'impianto e la sopravvivenza dei grandi siti terramaricoli di bassa pianura*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 126-136.
- BALISTA C. 1997b, *Elementi di inquadramento stratigrafico e paleoambientale dell'areale delle Valli Grandi Veronesi meridionali. Uno scenario per l'emergenza dei grandi siti di impianto terramaricolo dell'età del bronzo media-recente*, in BALISTA C., DE GUIO A. 1997, *Ambiente ed insediamenti dell'età del bronzo nelle Valli Grandi Veronesi*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 137-147.

- BALISTA C. 1998a, *Geoarcheologia dell'area palafitticola della torbiera bassa di Canàr ed evoluzione pedo-alluvionale delle sequenze di riempimento del suo antico bacino fluvio-lacustre*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 31-103.
- BALISTA C. 1998b, *L'antico corso dell'Adige a Montagnana in età pre-protostorica*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di) ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 237-246.
- BALISTA C. 2004, *Nell'età del bronzo i fossati delle terramare erano collegati tramite canalizzazioni ai percorsi fluviali attivi, sia pure secondari... oppure erano più semplicemente alimentati dalle falde freatiche naturali?*, in "Quaderni di Archeologia del mantovano", 6, pp. 51-74.
- BALISTA C. 2005, *Territorio, insediamenti e cicli di alluvionamento generalizzato tra la fine dell'età del bronzo e gli inizi dell'età del ferro nelle Valli Grandi Veronesi meridionali*, in BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A., BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2005, *Paleoidrografie, impianti terramaricoli e strade su argine: evoluzione paleoambientale, dinamiche insediative e organizzazione territoriale nelle Valli Grandi Veronesi alla fine dell'età del bronzo*, in "Padusa", XLI, pp. 118-138.
- BALISTA C. 2005b, *Il territorio cambia idrografia: la Rotta della Cucca*, in LEONARDI G., ROSSI S. (a cura di), *Archeologia e idrografia del Veronese a cent'anni dalla deviazione del fiume Guà (1904-2004)*, Saltuarie del laboratorio del Piovego, 6, Cologna Veneta (VR), pp. 55-86.
- BALISTA C. 2007a, *Le dinamiche formative degli antichi dossi al confine fra le province di Modena, Mantova e Ferrara: il paleoambiente insediativo delle terramare, la posizione stratigrafica del paleo alveo dei Barchessoni e l'evoluzione paleoidrografica del destra Secchia fra l'età del bronzo e l'età del ferro*, in "Padusa", XLIII, pp. 121-168.
- BALISTA C. 2007b, *Paleoidrografie padani minori, terramare e antichi percorsi del fiume Po nella bassa pianura mantovana*, in "Annali Benacensi", XIII-XIV, pp. 35-72.
- BALISTA C. 2009a, *Gli impianti terramaricoli nell'area del bassopiano mantovano fra Viadana e Foce Oglio: un legame vincolante con gli antichi corsi di risorgiva locali (?)*, in "Quaderni di Archeologia del mantovano", 8, pp. 5-39.
- BALISTA C. 2009b, *Le risposte del sistema paleoidrografico di risorgiva delle Valli Grandi Veronesi meridionali alle fluttuazioni climatiche tardo-oloceniche e agli impatti antropici legati ai cicli insediativi dell'età del bronzo, di età romana e di età tardorinascimentale/moderna*, in "Padusa", XLV, pp. 73-131.
- BALISTA C. 2014, *Il contesto geoarcheologico e geomorfologico*, in GAMBACURTA G., BALISTA C., BERTOLINI M., BORTOLAMI F., DEL BRUSCO A., FUOLEGA F., THUN HOHENSTEIN U., VALLI E. 2014, *Adria, via Amolaretta e via Zaccagnini: le indagini 2010-2011. Notizia preliminare*, in "Notizie di Archeologia del Veneto", 1 (2012), pp. 35-37.
- BALISTA et alii 1982 = BALISTA C., DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A. 1982, *La frequentazione protostorica del territorio vicentino: metodologia analitica ed elementi preliminari di lettura interpretativa*, in "Dialoghi di Archeologia", 2, pp. 113-136.
- BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di) 1998, *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, Stanghella (PD).
- BALISTA C., BIANCHIN CITTON E. 1987, *Montagnana – Borgo S. Zeno, indagine geoarcheologica: nuovi elementi di studio per l'abitato protostorico e l'antico tracciato del fiume Adige*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", III, pp. 11-19.
- BALISTA et alii 1986 = BALISTA C., BLAKE H., DE GUIO A., HOWARD DAVIS C., HOWARD P., WHITEHOUSE R.D., WILKINS J.B. 1986, *Progetto Alto Polesine. Marzo-aprile 1986. Relazione preliminare*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", II, pp. 21-25.

- BALISTA C., BONDAVALLI F., CARDARELLI A., LABATE D., MAZZONI C., STEFFÈ G. 2008, *Dati preliminari sullo scavo della terramara di Gaggio di Castelfranco Emilia (Modena)*, in BERNABÒ BREA M., VALLONI R. (a cura di), *Archeologia ad alta velocità in Emilia. Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato ferroviario*, Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna, 22, pp. 113-138.
- BALISTA C., BONFATTI L., CALZOLARI M. 2007, *Il paesaggio naturale e antropico delle Valli tra Spina e Comacchio e le sue trasformazioni dall'Età etrusca all'Alto Medioevo*, in "Uomini, territorio e culto dall'antichità all'alto medioevo" – *Genti nel Delta da Spina a Comacchio*, Comune di Comacchio, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Corbo Editore, pp. 19-31.
- BALISTA C., CAFIERO F., DE GUIO A. 1997a, *Castello del Tartaro*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 240-245.
- BALISTA C., CAFIERO F., DE GUIO A. 1997b, *Fondo Paviani*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 244-245.
- BALISTA C., CAFIERO F., DE GUIO A. 1997c, *Fabbrica dei Soci*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 248-249.
- BALISTA C., CANTELE G., LUCIANI M. 1990a, *Indagini geomorfologiche, stratigrafiche e dell'impatto agrario sul sito di Fondo Paviani*, in DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, "Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": *quarto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 222-235.
- BALISTA C., CANTELE G., LUCIANI M. 1990b, *Conclusioni*, in DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, "Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": *quarto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 234-235.
- BALISTA et alii 2012 = BALISTA C., CUPITÒ M., DALLA LONGA E., LEONARDI G., NICOSIA C. 2012, *L'insediamento arginato dell'età del bronzo di Fondo Paviani (VR). Campagna 2011*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XXVIII, pp. 91-96.
- BALISTA C., DE GUIO A. (a cura di) 1990-1991, *Il sito di Fabbrica dei Soci (Villabartolomea-VR): oltre la superficie...*, in "Padusa", XXVI-XXVII, n.s., pp. 9-85.
- BALISTA C., DE GUIO A. 1997, *Ambiente ed insediamenti dell'età del bronzo nelle Valli Grandi Veronesi*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 137-160.
- BALISTA C., DE GUIO A., FERRI R., VANZETTI A. 1992, *Geoarcheologia delle Valli Grandi Veronesi e Bonifica Padana (Rovigo): uno scenario evolutivo*, in *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla protostoria all'alto medioevo*, Atti del seminario di studio, Asolo, 3-5 novembre 1989, Edizioni della Laguna, pp. 111-123.
- BALISTA C., DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A. 1982, *La frequentazione protostorica del territorio vicentino: metodologia analitica ed elementi preliminari di lettura interpretativa*, in "Dialoghi di Archeologia", 2, pp. 113-136.
- BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A. 2005, *La strada su argine meridionale e la sezione di Fosso Sarego (area a sud di Castello del Tartaro): un approccio multiscale*, in BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A., BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2005, *Paleoidrografie, impianti terramaricoli e strade su argine: evoluzione paleoambientale, dinamiche insediative e organizzazione territoriale nelle Valli Grandi Veronesi alla fine dell'età del bronzo*, in "Padusa", XLI, pp. 97-104.
- BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A., BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2005, *Paleoidrografie, impianti terramaricoli e strade su argine: evoluzione paleoambientale, dinamiche insediative*

- e organizzazione territoriale nelle Valli Grandi Veronesi alla fine dell'età del bronzo*, in "Padusa", XLI, pp. 97-152.
- BALISTA C. (a cura di) 2006 = BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A., BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2006, *La fine dell'età del bronzo ed i processi di degrado dei suoli innescati dai reinsediamenti della prima età del ferro e dai deterioramenti climatici del sub-Atlantico al margine settentrionale delle Valli Grandi Veronesi (il caso-studio del sito di Perteghelle di Cerea - VR)*, in "Padusa", XLII, pp. 45-128.
- BALISTA C., LEONARDI G. 1996, *Gli abitati di ambiente umido nel Bronzo Antico dell'Italia settentrionale*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, pp. 199-228.
- BALISTA C., LEONARDI G. 2003, *Le strategie d'insediamento tra II e inizio I millennio a.C. in Italia settentrionale centro-orientale*, in "Atti della XXXV Riunione Scientifica I.I.P.P.", pp. 159-172.
- Balone 1994 = *Balone. Insediamento etrusco presso un ramo del Po*, Comune di Rovigo - Museo Civico delle Civiltà in Polesine, Rovigo, 1994.
- BANDI H. 1983-84, *Il problema delle palafitte nel passato*, in "Sibrium", XVII, pp. 7-14.
- BARALDI F. 2011, *Laghetti residuali nell'area posta tra valli ostigliesi e valli veronesi – Ricostruzione paleoidrografica sulla base della cartografia antica e di indagini geomorfologiche*, in "Pianura – Scienze e storia dell'ambiente padano", 26, pp. 54-74.
- BARATELLA V. 2012-2013, *Le tombe a incinerazione delle necropoli del bronzo Medio e Recente dell'area palafitticolo-terramaricola nord-padana: tipocronologia e inquadramento culturale dei materiali ceramici*, Tesi di Laurea Magistrale in Scienze Archeologiche, Relatore prof. M. Cupitò, Università degli Studi di Padova.
- BARTOLOMEI G., BERTAZZINI M., SALA B. 1975, *La fauna di Frattesina (Fratta Polesine) nel quadro delle economie preistoriche e protostoriche delle Tre Venezie*, in "Annali dell'Università di Ferrara", sez. XV, II, pp. 343-352. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 341-350.
- BASSI A. 2010-11, *Fotointerpretazione archeologica dei paesaggi antropici pre-protostorici nel medio-basso veronese. Casi di studio a Gazzo Veronese e Nogara*, Tesi di Laurea Specialistica, Relatore Prof. A. De Guio, Università degli Studi di Padova.
- BASSI 2012-13, *Fondo Paviani - Legnago (VR). Survey 2007-2012. Tipocronologia e analisi distributiva delle apofisi d'ansa*, Tesi di Specializzazione, Università degli Studi di Padova, Relatore Prof. M. Cupitò.
- BATTAGLIA R. 1920, *Materiali per lo studio del periodo eneolitico nel Veneto*, in "Atti della società dei naturalisti e dei matematici di Modena", Serie V, vol. V (1919-20), pp. 33-56.
- BATTAGLIN S. 2008-2009, *Il popolamento del polesine e del ferrarese durante l'età del bronzo*, Tesi di Laurea Specialistica, Università degli Studi di Padova, relatore Ch.mo Prof. M. Cupitò.
- BAZZOCCHI M. 2010, *Il sito di Montirone di Sant'Agata Bolognese*, in CATTANI M., MARCHESINI M., MARVELLI S. (a cura di), *Paesaggio ed economia nell'età del Bronzo – La pianura bolognese tra Samoggia e Panaro*, Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna, pp. 81-110.
- BEBBER A.E., FASANI L. 1988, *Dendrocronologia e archeologia in Italia settentrionale*, in "Annali Benacensi", 9, pp. 155-165.
- BELEMMI L., SALZANI L., SQUARANTI G. (a cura di) 1997, *Povegliano: l'abitato dell'Età del Bronzo della Muraiola*, Associazione Balladoro, Povegliano.
- BELLATO F., BELLINTANI G.F. 1975, *Dati per uno studio della tecnologia e tipologia dei manufatti in corno ed osso nell'abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine*, in "Padusa", XI, 1-2-3-4. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 223-260.

- BELLINTANI G.F. 1973, *I manufatti enei e la tecnologia del bronzo nella stazione pre-protostorica di Frattesina di Fratta Polesine*, in "Padusa", IX, 2-3-4. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 105-128.
- BELLINTANI G.F. 1976a, *La preistoria polesana alla luce delle ultime scoperte*, in "Studi Polesani", 1. Riedito in "Padusa", XX, pp. 333-340.
- BELLINTANI G.F. 1976b, *Fratta Polesine (Rovigo)*, in "Studi Etruschi", XLIV, Serie III, pp. 416-417.
- BELLINTANI G.F. 1983, *Nuove scoperte nel Comune di San Bellino, località Contarina e nel Comune di S. Martino di Venezze, località Saline*, in "Padusa", XIX, 1-4; riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 529-530.
- BELLINTANI G.F., CASSOLI P.F. 1974, *Utilizzazione dei femori umani come utensili nella stazione protostorica di Frattesina (Rovigo)*, in "Padusa", X, 3-4. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 203-208.
- BELLINTANI G.F., MORETTI A. 1976, *Insedimenti dell'età del bronzo in comune di Castelnuovo Bariano (Rovigo)*, in "Padusa", XII. Riedito in "Padusa", XX, pag. 395.
- BELLINTANI G.F., PERETTO C., PERETTO R. 1968, *La stazione preistorica di Frattesina in Fratta Polesine – Rovigo. Notizie preliminari sul materiale raccolto in superficie*, in "Padusa", IV, 2-3. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 13-28.
- BELLINTANI G.F., PERETTO C., PERETTO R. 1969, *Nuovi trovamenti protoveneti nel Medio Polesine*, da "Padusa", V, 3-4. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 29-36.
- BELLINTANI G.F., PERETTO R. 1972, *Il ripostiglio di Frattesina ed altri manufatti enei raccolti in superficie. Notizie preliminari*, in "Padusa", VIII, 1-2. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 37-54.
- BELLINTANI G.F., ZERBINATI E. 1976, *Spada del Bronzo Recente scoperta nel Settecento a Sarzano*, in "Padusa", XII. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 379-393.
- BELLINTANI P. 1981, *Castelnuovo Bariano (Prov. di Rovigo)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XXXVI, 1-2, pp. 329-330.
- BELLINTANI P. 1984, *Castelnuovo Bariano (Rovigo)*, in "Studi Etruschi", L (1982), pp. 462-464.
- BELLINTANI P. 1986, *Insedimento del Bronzo finale a Saline (San Martino di Venezze - Ro)*, in "Padusa", XXII, pp. 255-269.
- BELLINTANI P. 1987, *I materiali dell'insediamento dell'età del Bronzo di Canàr (Castelnuovo Bariano - Rovigo): le raccolte di superficie*, in "Padusa", XXIII, pp. 147-188.
- BELLINTANI P. 1990, *Frattesina, la scoperta e le ricerche*, in *Fratta Polesine. La storia*, Associazione Culturale Minelliana, Rovigo, 1990, pp. 20-35.
- BELLINTANI P. 1992, *Frattesina di Fratta Polesine: il materiale ceramico conservato presso il Museo Civico di Rovigo. Classificazione, suddivisione in fasi e alcune considerazioni sulla cronologia del Bronzo finale nella pianura padana orientale*, in "Padusa", XXVIII, pp. 245-297.
- BELLINTANI P. 1994a, *Un ripostiglio di bronzi contenente pani a piccone dall'abitato "protoveneto" di Villamarzana-Campagna Michela (RO) – Considerazioni e alcune precisazioni sulla documentazione archeologica relativa alla metallurgia nel Medio Polesine tra XI e IX-VII sec. a.C.*, in "Civiltà Padana", V, pp. 7-16.
- BELLINTANI P. 1994b, *Breve storia delle ricerche*, in ARENOSO CALLIPO C.M.S., BELLINTANI P. 1994, *Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro*, in "Padusa", XXX, p. 7.
- BELLINTANI P. 1994c, *Il popolamento del territorio mediopolesano tra la tarda età del Bronzo e la prima età del Ferro*, in ARENOSO CALLIPO C.M.S., BELLINTANI P. 1994, *Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro*, in "Padusa", XXX, pp. 11-16.

- BELLINTANI P. 1994d, *Alcune considerazioni sulle strutture insediative e sull'organizzazione del territorio tra Bronzo finale e inizio dell'età del Ferro*, in ARENOSO CALLIPO C.M.S., BELLINTANI P. 1994, *Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro*, in "Padusa", XXX, pp. 16-19.
- BELLINTANI P. 1994e, *Nuovi dati e vecchie segnalazioni sulla protostoria del Medio Polesine*, in "Civiltà Padana", V, pp. pp. 17-28.
- BELLINTANI P. (a cura di) 1995, *Breve guida al Museo Civico di Fratta Polesine*, Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnografici di Rovigo.
- BELLINTANI P. 1996, *I materiali*, in SALZANI L., MARTINELLI N., BELLINTANI P., *La palafitta di Canàr di S. Pietro Polesine (Rovigo)*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del convegno di Viareggio, 9-12 gennaio 1995, Ed. Octavo, pp. 285-289.
- BELLINTANI P. 1997, *Frattesina: l'ambra e la produzione vitrea nel contesto delle relazioni transalpine*, in ENDRIZZI L., MARZATICO F. (a cura di), *Ori delle Alpi*, pp. 116-129.
- BELLINTANI P. 1998, *Canàr di San Pietro Polesine. Breve sintesi degli studi archeologici*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 15-21.
- BELLINTANI P. 2000a, *Il medio Polesine tra la tarda età del bronzo e l'inizio dell'età del ferro*, in HARARI M., PEARCE M. (a cura di), *Il protovillanoviano al di qua e al di là delle Alpi*, Atti della giornata di studio (Pavia, Collegio Ghislieri, 17 giugno 1995), Edizioni New Press, Como, pp. 47-84.
- BELLINTANI P. 2000b, *I bottoni conici ed altri materiali vetrosi delle fasi non avanzate della media età del bronzo dell'Italia settentrionale e centrale*, in "Padusa", XXXVI, n.s., pp. 95-110.
- BELLINTANI P. 2002, *I più antichi vetri: dal Garda alla bassa pianura veronese nell'età del bronzo*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, pp. 136-138.
- BELLINTANI P. 2004, *Ambre del II millennio a.C. in Italia*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 200-207.
- BELLINTANI P. 2010, *Ambra, una materia prima dal nord (ma non solo)*, in RADINA F., RECCHIA G. (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo nel II millennio a.C.*, Catalogo della mostra di Bari, Adda editore, pp. 141-146.
- BELLINTANI P. 2011a, *Progetto "Materiali vetrosi della protostoria italiana". Aggiornamenti e stato della ricerca*, in "Rivista di scienze preistoriche", LXI, pp. 257-282.
- BELLINTANI P. 2011b, *Prima dei Fenici. Perle in faience, glassy faience e vetro in Italia nel II millennio a.C.*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P. (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 168-171.
- BELLINTANI P. 2013a, *L'ambra*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 174.
- BELLINTANI P. 2013b, *Schegge, semilavorati e vaghi d'ambra tipo Tirinto – Campestrin di Grignano Polesine*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 180.
- BELLINTANI P. 2013c, *Vago tipo Tirinto – Frattesina*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, pp. 180-181.

- BELLINTANI P. 2013d, *Vago tipo Allumiere – Frattesina*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 181.
- BELLINTANI P., ANGELINI I., ARTIOLI G., POLLA A. 2006, *Origine dei materiali vetrosi italiani: esotismi e localismi*, in “Atti della XXXIX Riunione Scientifica IIPP – Materie prime e scambi nella protostoria italiana”, Firenze, 25-27 novembre 2004, pp. 1495-1531.
- BELLINTANI P., GUIDI A. (a cura di) 1996, *Gli abitati “palafitticoli” dell’area gardesana e del territorio veronese*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 57-78.
- BELLINTANI P., RESIDORI G. 2003, *Quali e quante conterie: perle ed altri materiali vetrosi dell’Italia settentrionale nel quadro dell’età del bronzo europea*, in “Atti della XXXV Riunione Scientifica IIPP”, Lipari, 2-7 giugno 2000, pp. 483-498.
- BELLINTANI P., STEFAN L. 2008, *Sulla tipologia delle palette con immanicatura a cannone dell’età del Bronzo finale*, in “Rivista di scienze preistoriche”, LVIII, pp. 301-320.
- BELLINTANI P., STEFAN L. 2009, *Nuovi dati sul primo vetro europeo: il caso di Frattesina*, in *Atti del Primo Convegno Interdisciplinare sul Vetro nei Beni Culturali e nell’Arte di Ieri e di Oggi*, Parma, 27-28 novembre 2008, pp. 71-86.
- BELLUZZO G. 1980, *Una stazione dell’età del bronzo media e recente a Stanghelletti di Castagnaro (Verona)*, in FASANI L. (a cura di), *Il territorio veronese dalle origini all’età romana*, Ed. Fiorini, Verona, pp. 170-173.
- BELLUZZO G. 1996a, *I Camponi (Nogarole Rocca)*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 249-250.
- BELLUZZO G. 1996b, *Muraiola (Povegliano)*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, p. 251.
- BELLUZZO G. 1996c, *Scalvinetto (Legnago)*, BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 257-259.
- BELLUZZO G. 1996d, *Pila del Brancon (Nogara)*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di) 1996, *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 281-282.
- BELLUZZO G. 1996e, *Terranegra (Legnago)*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 287-290.
- BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di) 1996, *Dalla terra al museo. Mostra di reperti preistorici e protostorici degli ultimi dieci anni di ricerca dal territorio veronese*, Catalogo della mostra, Fondazione Fioroni, Legnago.
- BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di) 1998, *Archeologia nella media pianura veronese*, Catalogo della mostra, Nuovi orizzonti, Legnago.
- BELLUZZO G., SALZANI L. 1999, *Dati preliminari di una campagna di scavo nell’abitato dell’Età del Bronzo a Dossetto di Nogara (Verona)*, in “Annali Benacensi”, 12, pp. 283-288.
- BELLUZZO G., TIRABASSI J. 1996, *Media e recente età del bronzo nella pianura veronese. Indagine cronologico-culturale paleoambientale e strutturale degli insediamenti*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di) 1996, *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 79-146.
- BENATI M., RIDOLFI G., SALZANI L. 2013, *Tomba 437. Desmontà, Veronella-Albaredo d’Adige, Verona, 2011 (scheda cat. 1.5.5)*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 19.
- BERMOND MONTANARI G., SALZANI L. 1997a, *I Camponi*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 314-315.
- BERMOND MONTANARI G., SALZANI L. 1997b, *Muraiola*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 328-330.

- BERMOND MONTANARI G., SALZANI L. 1997c, *Mulino Giarella (VR)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 339-340.
- BERMOND MONTANARI G., SALZANI L. 1997d, *Sabbionara di Veronella (VR)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 368-369.
- BERMOND MONTANARI G., SALZANI L. 1997e, *Corte Lazise*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 731-733.
- BERMOND MONTANARI G., SALZANI L. 1997f, *Figurina in corno da Scolon di Saccavezza (Bovolone, VR)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 543-544.
- BERNABÒ BREA M. 1997, *Materiali dal sito di Monte Leoni (PR)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 336-337.
- BERNABÒ BREA M., BRONZONI L., MUTTI A., PROVENZANO N. 1997, *Lo strato sommitale del Villaggio grande di S. Rosa a Fodico di Poviglio*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 348-350.
- BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. (a cura di) 2009, *Acqua e civiltà nelle terramare. La vasca votiva di Noceto*, Università degli Studi di Milano, Ed. Skira, Ginevra-Milano.
- BERNABÒ BREA M., MIARI M., BIANCHI P.E., BRONZONI L., FERRARI P., GUARISCO F., LARI E., LINCETTO S., MAGGIONI S., OCCHI S., SASSI B. 2004, *La Terramara di Forno del Gallo a Beneceto (PR)*, in BERNABÒ BREA M., VALLON R. (a cura di), *Archeologia ad alta velocità – Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato ferroviario*, Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna, 22, pp. 87-112.
- BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J. 1997, *La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 351-354.
- BERNABÒ BREA M., VALLONI R. (a cura di) 2008, *Archeologia ad alta velocità in Emilia. Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato ferroviario*, Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna, 22, Ed. All'Insegna del Giglio, Firenze.
- BERTO F., ROTTOLI M. c.s., *Il pozzetto US 317 di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova. Agricoltura e raccolta in un contesto del Bronzo recente della pianura veronese*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013, Sezione Poster.
- BERTOLDI R. 2000, *Storia del popolamento vegetale della pianura del Po*, in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 37-61.
- BESCHI T. 2012/13, *Fondo Paviani (VR), la sequenza del quadrato A2: tipocronologia della ceramica vascolare*, Elaborato di tesi triennale, relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- BETTELLI M. 2010, *Italia ed Egeo prima e dopo il crollo dei palazzi micenei: le ceramiche d'impasto grigia e tornita in Grecia e a Creta alla luce delle più recenti scoperte*, in RADINA F., RECCHIA G. (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo nel II millennio a.C.*, Catalogo della mostra di Bari, Adda editore, pp. 119-127.
- BETTELLI M., CUPITÒ M. 2010, *Fondo Paviani, Legnago (Verona)*, in RADINA F., RECCHIA G. (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo nel II millennio a.C.*, Catalogo della mostra di Bari, Adda editore, pp. 258-259.

- BETTELLI M., DAMIANI I. 2005, *I pettini di materia dura animale nell'età del bronzo italiana: alcune considerazioni*, in VAGNETTI L., BETTELLI M., DAMIANI I. (a cura di), *L'avorio in Italia nell'età del bronzo*, Roma, pp. 17-26.
- BETTELLI M., VAGNETTI L. 1997, *Aspetti delle relazioni fra l'area egeo-micenea e l'Italia settentrionale*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 614-620.
- BETTELLI et alii c.s. = BETTELLI M., LEVI S.T., JONES R.E., CUPITÒ M., LEONARDI G., *Tempi e modi della connessione tra mondo egeo e area padano-veneta. Una riconsiderazione della problematica alla luce delle nuove ceramiche di tipo miceneo di Fondo Paviani (Legnago, Verona)*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013.
- BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2005, *La sezione del paleoalveo di Ponte Moro: nuovi dati per una collocazione cronostatigrafica della Strada Meridionale su argine*, in BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A., BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2005, *Paleoidrografie, impianti terramaricoli e strade su argine: evoluzione paleoambientale, dinamiche insediative e organizzazione territoriale nelle Valli Grandi Veronesi alla fine dell'età del bronzo*, in "Padusa", XLI, pp. 107-117.
- BEVILACQUA E. 1984, *Il rapporto uomo-territorio dalla documentazione cartografica*, in ZUNICA M. (a cura di), *Il Delta del Po. Terra e gente al di là dei monti di sabbia*, Rusconi immagini, pp. 120-145.
- BIANCHIN CITTON E. 1984, *Il bronzo finale*, in SALZANI L. (a cura di) 1984, *Il Veneto nell'antichità – Età del ferro*, pp. 617-630.
- BIANCHIN CITTON E. 1985, *Este (Padova)*, in "Studi Etruschi", 51, pp. 377-382.
- BIANCHIN CITTON E. 1986, *Rapporti tra Veneto ed Etruria mineraria nel Bronzo Finale e agli inizi dell'età del Ferro*, in DE MARINIS R. (a cura di), *Gli Etruschi a nord del Po, Volume I*, pp. 40-51.
- BIANCHIN CITTON E. 1992, *Il popolamento del territorio atestino in età preistorica*, in TOSI G. (a cura di), *Este antica. Dalla preistoria all'età romana*, Ed. Zielo, pp. 1-21.
- BIANCHIN CITTON E. 1998a, *Breve storia delle scoperte*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 235-236.
- BIANCHIN CITTON E. 1998b, *L'insediamento di Montagnana-Borgo S. Zeno*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 247-252.
- BIANCHIN CITTON E. 1998c, *La documentazione archeologica dell'abitato di Montagnana-Borgo S. Zeno. I bronzi*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 280-294.
- BIANCHIN CITTON E. 1998d, *La documentazione archeologica dell'abitato di Montagnana-Borgo S. Zeno. Il vasellame ceramico*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 295-321.
- BIANCHIN CITTON E. 1998e, *Il vasellame miniaturistico*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 326-328.
- BIANCHIN CITTON E. 1998f, *Testimonianze funerarie dell'età del bronzo finale e della prima età del ferro da Montagnana-Borgo S. Zeno – Via Chisogno*, BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 399-401.

- BIANCHIN CITTON E. 1998g, *Testimonianze funerarie dell'età del bronzo finale e della prima età del ferro da Montagnana-Borgo S. Zeno – Via Decimetta*, BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ...”presso l’Adige ridente”... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 401-403.
- BIANCHIN CITTON E. 1998h, *Testimonianze funerarie dell'età del bronzo finale da Montagnana-via Largo Zorzi*, BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ...”presso l’Adige ridente”... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 413-416.
- BIANCHIN CITTON E. 1998i, *Montagnana tra XIII e VIII sec. a.C.: un primo bilancio delle ricerche*, BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ...”presso l’Adige ridente”... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 429-433.
- BIANCHIN CITTON E. 2002, *Le origini di Este: da comunità di villaggio a centro veneto*, in RUTA SERAFINI A. (a cura di), *Este: una città e i suoi santuari*, Ed. Canova, Treviso, pp. 89-103.
- BIANCHIN CITTON E. 2003a, *Le origini: la formazione della civiltà veneta nell'età del bronzo finale (XII-X secolo a.C.)*, in MALNATI L., GAMBA M. (a cura di), *I Veneti dai bei cavalli*, pp. 23-27.
- BIANCHIN CITTON E. 2003b, *Montagnana-Borgo San Zeno (PD): l'abitato e le sue necropoli*, in MALNATI L., GAMBA M. (a cura di), *I Veneti dai bei cavalli*, pp. 28-29.
- BIANCHIN CITTON E. 2009, *Età preromana*, in RIGON A. (a cura di), *Monselice nei secoli*, Canova Edizioni, pp. 315-322.
- BIANCHIN CITTON E. 2013, *1.3.4.4 COPERCHIO, Montagnana-Borgo S. Zeno*, in *Le produzioni artigianali*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, pp. 190-191.
- BIANCHIN CITTON E., BALISTA C. 1991, *Megliadino S. Fidenzio. Località Giacomelli: stratificazioni residue di un argine dell'età del bronzo connesse con un tratto di struttura spondale romana dal paleoalveo dell'Adige (scavi 1985-86)*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VII, pp. 26-40.
- BIANCHIN CITTON E., BIETTI SESTIERI A.M. 2013, *L'età del Bronzo finale nell'area veneta*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, pp. 35-43.
- BIANCHIN CITTON E., DE MIN M. 1987, *Montagnana (Padova) – La sezione archeologica di Castel S. Zeno*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, III, pp. 242-245.
- BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. 1998, ...”presso l’Adige ridente”... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, ADLE Edizioni, Padova.
- BIANCHIN CITTON E., ZERBINATI E. 1994, *Il territorio in età preromana e romana*, in RIGON A., *Monselice storia, cultura e arte di un centro "minore" del Veneto*, Monselice, pp. 21ss.
- BIANCO PERONI V. 1970, *Die Schwerter in Italien - Le spade in Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde, Abteilung IV, Band 1, Munchen.
- BIAVATI A. 1983, *L'arte vetraria nella civiltà proto villanoviana di Frattesina di Fratta Polesine (RO): analisi chimica dei reperti archeologici*, in “Padusa”, XIX, 1-4. Riedito in “Padusa”, XX (1984), pp. 509-513.
- BIAVATI A. 1984, *L'arte vetraria nella civiltà proto villanoviana di Frattesina di Fratta Polesine (RO): confronto con le produzioni vetrarie dell'area mediterranea*, in “Padusa”, XX, pp. 531-537.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1975a, *Elementi per lo studio dell'abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine*, in “Padusa”, XI, 1-2-3-4m, pp. 209-222.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1975b, *Frattesina (Fratta Polesine, prov. di Rovigo)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, XXX, 1-2, pp. 378-379.

- BIETTI SESTIERI A.M. 1977, *Frattesina (Fratta Polesine, Prov. di Rovigo)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, XXXII, 1-2, pp. 330-331.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1975-80, *L’abitato di Frattesina*, in “Atti dell’XI Convegno di Studi Etruschi”. Riedito in “Padusa”, XX (1984), pp. 413-427.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1980, *Lo scavo dell’abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine (Rovigo)*, in “Bullettino di Paleologia Italiana”, 82. Riedito in “Padusa”, XX (1984), pp. 429-464.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1982, *Frattesina (Fratta Polesine, Rovigo)*, in VAGNETTI L. (a cura di), *Magna Grecia e mondo miceneo. Nuovi documenti*, XXII Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 7-11 ottobre 1982, Istituto per la storia e l’archeologia della Magna Grecia, Taranto, pp. 201-207, tavv. LXXV-LXXVII.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1984, *Scavo dell’abitato di Frattesina*, in PARISE BADONI F., RUGGIERI GIOVE M. (a cura di), *Norme per la redazione della scheda del saggio stratigrafico*, Multigrafica Editrice, Roma, pp. 102-128.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1990, *La campagna di scavo 1989 nell’abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VI, pp. 64-66.
- BIETTI SESTIERI M.L. 1997, *Il territorio padano dopo le terramare*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 757-767.
- BIETTI SESTIERI A.M. 2003, *L’Adriatico fra l’età del bronzo e gli inizi dell’età del ferro (ca. 2200-900 a.C.)*, in LENZI F. (a cura di), *L’Archeologia dell’Adriatico dalla Preistoria al Medioevo*, Atti del Convegno di Ravenna, 7-9 giugno 2001, pp. 49-64.
- BIETTI SESTIERI A.M. 2008, *L’età del bronzo finale nella penisola italiana*, in “Padusa”, XLIV, n.s., pp. 7-54.
- BIETTI SESTIERI A.M. 2010, *Frattesina*, in RADINA F., RECCHIA G. (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo nel II millennio a.C.*, Catalogo della mostra di Bari, Adda editore, pp. 153-159.
- BIETTI SESTIERI A.M. 2011, *Interazioni fra oriente e occidente fra le età del bronzo e del ferro*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P. (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 182-185.
- BIETTI SESTIERI A.M. 2012, *Il Villanoviano: un problema archeologico di storia mediterranea*, in BELLELLI V. (a cura di), *Le origini degli Etruschi. Storia Archeologia Antropologia*, Ed. “L’Erma di Bretschneider”, pp. 249-277.
- BIETTI SESTIERI A.M. 2013, *Gli scambi e i rapporti a largo raggio*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 178.
- BIETTI SESTIERI A.M., DE GROSSI MAZZORIN J. 1995, *Importazione di materie prime organiche di origine esotica nell’abitato protostorico di Frattesina (RO)*, in “Atti del 1° Convegno Nazionale di Archeozoologia”, Rovigo, 5-7 marzo 1993, Padusa Quaderni, 1, pp. 367-370.
- BIETTI SESTIERI A.M., DE GROSSI MAZZORIN J. 2001, *L’avorio dell’abitato protostorico di Frattesina (Rovigo, Italia)*, in *Atti del convegno internazionale “The World of Elephants”*, Roma, pp. 735-736.
- BIETTI SESTIERI A.M., DE GROSSI MAZZORIN J. 2005, *L’avorio dell’abitato protostorico di Frattesina (Rovigo)*, in VAGNETTI L., BETTELLI M., DAMIANI I. (a cura di), *L’avorio in Italia nell’età del bronzo*, pp. 93-94.
- BIETTI SESTIERI A.M., DE MIN M. 2013, *Il Veneto fra l’età del Bronzo finale e il VII secolo a.C.*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di),

- Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, 44-50.
- BOARO S. 1999, *Preistoria e protostoria dei Colli Euganei*, Tesi di Laurea, Relatore Ch.mo Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- BOARO S. 2002, *L'epistolario De Stefani nel fondo Pigorini di Padova. Il caso Breonio e la paleontologia veronese nell'elaborazione delle teorie pigoriniane*, in "Annuario Storico della Valpolicella", 2001-2002, pp. 39-86.
- BOARO S., FACCHI A. C.S., *La collezione di Pietro Paolo Martinati conservata al Museo Civico di Padova*, Poster presentato al XLVI Riunione Scientifica IIPP, Roma, 23-26 novembre 2011.
- BOCCHI F.A. 1879, *Adria*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", pp. 88-106, 212-214.
- BOLOGNA A. 2000, *Alessio De Bon, una vita per l'archeologia*, in FIORI R. (a cura di), *La topografia dell'antica Italia settentrionale da Alessio De Bon ad oggi. Metodi e scoperte*, pp. 17-21.
- BÒNA I. 1975, *Die mittlere Bronzezeit Ungarns und ihre südöstlichen Beziehungen*, Archaeologia Hungarica, Series Nova, IL, Akadémiai Kiadó, Budapest 1975.
- BONDESAN M. 2000, *L'area deltizia del Po: evoluzione e problemi territoriali*, in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 27-36.
- BONDESAN A., FOZZATI L., FURLANETTO P. 2013, *...ad litora venetorum pervenit: paesaggio e insediamenti nella terra dei Veneti antichi*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, pp. 6-15.
- BONFANTI F. 2006-2007, *Tipocronologia della produzione ceramica del Bronzo medio del veronese*, Tesina di Specializzazione, Relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- BONFANTI F. c.s., *L'archivio della Fondazione Fioroni di Legnago (VR) per la storia delle ricerche archeologiche nella pianura veronese*, poster, Convegno IIPP Roma 2011.
- BORGHESEANI G., NICOLIS F. 1983, *Pellegrina (Isola della Scala, Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", X, pp. 516-518.
- BORGNA E. 1992, *Il ripostiglio di Madriolo preso Cividale e i pani a piccone del Friuli-Venezia Giulia*, Roma.
- BORGNA E. 2003, *Attrezzi per filare nella tarda età del bronzo italiana: connessioni con l'Egeo e con Cipro*, in "Rivista di scienze preistoriche", LIII, pp. 519-548.
- BORTOLAMI F., FUOLEGA F. 2014, *Indicatori cronologici: un'analisi preliminare*, in GAMBACURTA G., BALISTA C., BERTOLINI M., BORTOLAMI F., DEL BRUSCO A., FUOLEGA F., THUN HOHENSTEIN U., VALLI E. 2014, *Adria, via Amolaretta e via Zaccagnini: le indagini 2010-2011. Notizia preliminare*, in "Notizie di Archeologia del Veneto", 1 (2012), pp. 40-42.
- BOTTAZZI G. 2000a, *La pianura padana dai primi insediamenti alla cultura terramaricola dell'età del Bronzo* in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 347-366.
- BOTTAZZI G. 2000b, *La colonizzazione romana: città e territori centuriati*, in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 397-414.
- BOTTAZZI G., CALZOLARI M. 1987, *Idrografia padana antica. Ricerche topografiche su paleovalvei e loro datazione*, in "Padusa", XXIII, pp. 15-36.
- BOVOLATO C. 2011-2012, *Relazioni e dinamiche formative tra record archeologico di superficie e sepolto nelle Valli Grandi Veronesi*, Tesi di Laurea Specialistica, Relatore prof. A. De Guio, Correlatore dott. C. Balista, Università degli Studi di Padova.
- BPI 1876, *Notizie diverse*, in "Bullettino di Paleontologia Italiana", 2, pp. 126-128.
- BPI 1878, *Notizie diverse*, in "Bullettino di Paleontologia Italiana", 4, pp. 94-97.

- BRUSCHI S. 2004, *Cona. La trasformazione di un territorio*, Comune di Cona, Assessorato alla Cultura.
- BUCCHERI F. 2011/12, *Fondo Paviani 2008: i materiali ceramici dello strato 19b, qq. C4-10*, Elaborato di tesi triennale, relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- CAFIERO F., DE GUIO A. 1997, *Teleosservazione: dalla foto interpretazione al "action based" GIS*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1997, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: nono rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XIII, pp. 154-157.
- CALLEGARI A. 1933, *Merlara (Montagnana) – Ripostiglio di bronzi*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", pp. 390-394.
- CALLIARI D. 2009/10, *Fondo Paviani. Scavi 2009. I materiali dell'US 207D*, Elaborato di tesi triennale, relatore Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- CALZOLARI M. 1986, *Territorio e insediamenti nella bassa pianura del Po in età romana*, Banca popolare agricola di Poggio Rusco.
- CALZOLARI M. 1989, *Padania romana. Ricerche archeologiche e paleoambientali nella pianura tra il Mincio e il Tartaro*, Mantova.
- CALZOLARI M. 1993, *Ricerche topografico-archeologiche sulla centuriazione tra il Bastione S. Michele e il Naviglio Bussè (Valli Grandi Veronesi)*, in "Annali Benacensi", 10, pp. 23-41.
- CALZOLARI M. 2000a, *Il Po in età etrusca e celtica*, in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 367-380.
- CALZOLARI M. 2000b, *Età romana: le terre lungo il Po*, in in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 381-396.
- CANCI A. 2007, *L'inumato con spada della tomba 410 di Olmo di Nogara: note paleopatologiche*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", 31, pp. 63-67.
- CANCI A., GASPARI E., MAINO C. 2009, *Cutmarks da lama metallica sui resti scheletrici degli armati della necropoli del Bronzo medio e recente di Olmo di Nogara (Verona). Traumi inflitti, trapanazioni terapeutiche e lesioni postdeposizionali*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", 33, pp. 133-148.
- CANNAVÒ V., LEVI S.T. 2009, *Analisi archeometriche di ceramica 'appenninica' dalla pianura padana: importazioni, imitazioni o rielaborazioni?*, in "Padusa", XLV, n.s., pp. 51-64.
- CANTELE G. 1990, *Analisi dei processi post-deposizionali derivati dall'impatto agrario*, in GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, "*Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese*": quarto rapporto, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 233-234.
- CAPITANIO M. 1985, *Un calvario attribuito al Bronzo Antico rinvenuto presso S. Pietro Polesine nel 1985*, in "Padusa", XX (1984), pp. 539-544.
- CAPITANIO M., CORRAIN C. 1992, *I "guerrieri con spada" di Olmo di Nogara (Verona): profilo antropologico*, in SALZANI L., CAPITANIO M., CORRAIN C., MENEGHEL M. 1992, *Olmo di Nogara (VR). Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1991-1992*, in "Padusa", XXVIII, pp. 39-48.
- CAPITANIO M., CORRAIN C. 1996, *Le più rappresentative necropoli enee della pianura veronese: Bovolone, Olmo di Nogara, Franzine di Villabartolomea*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 155-160.
- CAPITANIO M., CORRAIN C. 1996-97, *Resti scheletrici umani di Olmo di Nogara (Verona), dell'Età del Bronzo*, in "Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia", CXXVI-CXXVII, pp. 157-188.
- CAPUIS L., CHIECO BIANCHI A.M. 1992, *Este preromana. Vita e cultura*, in TOSI G. (a cura di), *Este antica. Dalla preistoria all'età romana*, Ed. Zielo, pp. 41-108.

- CAPUZZO G. 2008-2009, *L'insediamento tra Bronzo finale e IX secolo a.C. nelle province di Mantova, Brescia e Verona*, Tesi di Laurea Specialistica, relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- CARANCINI L. 1975, *Gli spilloni nell'Italia continentale*, PBF Abteilung XIII, 2.
- CARANCINI G.L. 1984, *Le asce nell'Italia continentale II*, Präistorische Bronzefunde, Abteilung IX, Band 12, Munchen.
- CARANCINI G.L. 1996, *La metallurgia dell'antica età del bronzo*, in COCCHI GENICK D. 1996 (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del Congresso di Viareggio, 9-12 gennaio 1995, Octavo, Franco Contini Editore, Firenze, pp. 33-56.
- CARANCINI G. L., PERONI R. 1997, *La koinè metallurgica*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra, pp. 595-601.
- CARANCINI G.L., PERONI R. 1999, *L'età del bronzo in Italia: per una cronologia della produzione metallurgica*, in "Quaderni di Protostoria", 2.
- CARANCINI *et alii* 1996 = CARANCINI G.L., CARDARELLI A., PACCIARELLI M., PERONI R., *L'Italia*, in "The Bronze Age in Europe and the Mediterranean" – Colloquium XX, Absolute, relative and comparative chronological sequences, The Colloquia of the XIII International Congress of Prehistoric and Protohistoric Sciences, Forlì, 8-14 September 1996, U.I.S.P.P., pp. 77-86.
- CARDACI A. 1999, *Gli atti rituali nelle necropoli italiane ad incinerazione dell'età del Bronzo recente e finale*, in "Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia", CXXIX, pp. 251-260.
- CARDARELLI A. 1983, *Castellieri del Carso e dell'Istria: cronologia degli insediamenti tra media età del bronzo e prima età del ferro*, in "Preistoria del Caput Adriae", Catalogo della mostra, Trieste, pp. 87-102.
- CARDARELLI A. 1988, *L'età del bronzo nel modenese: sistemi di insediamento e aspetti dell'organizzazione socio-economica*, in "Annali beancensi", 9, pp. 313-354.
- CARDARELLI A. 1992, *Le età dei metalli nell'Italia settentrionale*, in GUIDI A., PIPERNO M. (a cura di), *Italia preistorica*, Ed. Laterza, pp. 366-419.
- CARDARELLI A. 2004, *Parco archeologico e Museo all'aperto della Terramara di Montale*, Comune di Modena.
- CARDARELLI A. 2010, *The collapse of the Terramare Culture and growth of new economic and social systems during the Late Bronze Age in Italy*, in "Scienze dell'Antichità", 15 (2009), pp. 449-520.
- CARDARELLI A. 2014a, *La necropoli della terramara di Casinalbo*, Grandi contesti e problemi della protostoria italiana, 15, Ed. All'Insegna del Giglio.
- CARDARELLI A. 2014b, *Considerazioni conclusive*, in CARDARELLI A., *La necropoli della terramara di Casinalbo*, Grandi contesti e problemi della protostoria italiana, 15, pp. 841-855.
- CARDARELLI A., CATTANI M., LABATE D., MUSSATI M., ZANASI C. 2003, *NO 7. Redù, Pilastro*, in *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, Volume I, Pianura*, Ed. All'Insegna del Giglio, Firenze.
- CARDARELLI A., MALNATI L. (a cura di) 2006, *Atlante dei Beni Archeologici della provincia di Modena, Volume II, Montagna*, Ed. All'Insegna del Giglio, Firenze.
- CARDARELLI A., PACCIARELLI M., PALLANTE P. 2001, *Pesi e bilance nell'età del bronzo italiana*, in CORTI C., GIORDANI N. (a cura di), *Pondera. Pesi e misure nell'antichità*, Museo della Bilancia/Centro di Documentazione, pp. 33-58.
- CARDARELLI A., SPAGGIARI S. 2006a, *ZO 2. Monte Questiolo, Rosola*, in CARDARELLI A., MALNATI L. (a cura di) 2006, *Atlante dei Beni Archeologici della provincia di Modena, Volume II, Montagna*, Ed. All'Insegna del Giglio, pp. 106-109.

- CARDARELLI A., SPAGGIARI S. 2006b, *PAI. Gaiato*, in CARDARELLI A., MALNATI L. (a cura di) 2006, *Atlante dei Beni Archeologici della provincia di Modena, Volume II*, Montagna, Ed. All'Insegna del Giglio, pp. 131-138.
- Carta geol. Veneto 1990 = Carta Geologica del Veneto – Scala 1:250000 – Una storia di cinquecento milioni di anni*, Servizio Geologico Nazionale, Regione del Veneto, Venezia, 1990.
- CASTAGNETTI A. 1974, *Primi aspetti di politica annonaria nell'Italia comunale. La bonifica della "palus comunis Verone" (1194-1199)*, in "Studi Medievali", 15, 1, pp. 363-481.
- CASTELFRANCO P. 1908, *Ripostigli di bronzi da Zerba (Bobbio) e Tarmassia (Isola della Scala)*, in "Bullettino di Paleontologia Italiana", XXXIV, pp. 91-100.
- CASTELLACCIO E., ZORZIN R. 2012, *Acque calde e geotermia della provincia di Verona. Aspetti geologici e applicazioni*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona – 2. Serie, Sezione Scienze della Terra, 8, Verona.
- CASTELLETTI L. 1970, *Materiale preistorico del Museo Fioroni a Legnago (Verona)*, in "Sibrium", X, pp. 249-261.
- CASTIGLIONI E., MOTELLA DE CARLO S., NISBET R. 1998, *Indagini sui resti vegetali macroscopici a Canàr*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 115-130.
- CASTIGLIONI G. B., AJASSA R., BARONI C., BIANCOTTI A., BONDESAN A., BONDESAN M., BRANCUCCI G., CASTALDINI D., CASTELLACCIO E., CAVALLIN A., CORTEMIGLIA F., CORTEMIGLIA G. C., CREMASCHI M., DA ROLD O., ELMI C., FAVERO V., FERRI R., GANDINI F., GASPERI, G., GIORGI G., MARCHETTI G., MARCHETTI M., MAROCCO R., MENEGHEL M., MOTTA M., NESCI O., OROMBELLI G., PARONUZZI P., PELLEGRINI G. B., PELLEGRINI L., RIGONI A., SOMMARUGA M., SORBINI L., TELLINI C., TURRINI M. C., VAIA F., VERCESI P. L., ZECCHI R., ZORZIN R. 1997, *Carta Geomorfologica della Pianura Padana. 3 Fogli alla scala 1:250.000*, S.EL.CA., Firenze.
- CATAGNANO V. 2008, *La gestione delle risorse animali in un sito del Bronzo Medio-Recente del bacino del Garda: il caso di Bovolone (VR)*, in "Annali dell'Università di Ferrara", volume speciale 2008, pp. 49-54.
- CATTANI M. 2011, *Forme di abitato e strategie insediative: per una definizione della tipologia dei siti dell'età del Bronzo in Italia settentrionale*, in "Notizie archeologiche bergomensi", 19, pp. 151-160.
- CAV I = CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S., ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto – Volume I*, Ed. Franco Cosimi Panini, 1988, Modena.
- CAV II = CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S., ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto – Volume II*, Ed. Franco Cosimi Panini, 1990, Modena.
- CAV III = CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S., ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto – Volume III*, Ed. Franco Cosimi Panini, 1992, Modena.
- CAV IV = CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S., ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto – Volume IV*, Ed. Franco Cosimi Panini, 1994, Modena.
- CAVAZZUTI C. 2010, *Aspetti rituali, sociali e paleodemografiche di alcune necropoli protostoriche a cremazione dell'Italia settentrionale*, Tesi di Dottorato, XXII Ciclo, Coordinatore prof. C. Peretto, Università di Ferrara.
- CAZZANELLI F. 2007, *La fase del Bronzo Antico II nel Settore B*, in "Notizie Archeologiche Bergomensi", 10, pp. 187-210.
- CAZZOLA F. 2000, *Lo sviluppo storico delle bonifiche idrauliche*, in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 487-516.

- CECCHINI N. (a cura di) 2014, *Progresso e passato. Nuovi dati sul Cremonese in età antica dagli scavi del metanodotto Snam Cremona-Segnano*, in “Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio”, 4, Edizioni ET.
- CHELIDONIO G. 1991, *Olmo di Nogara, tomba 25: una pietra focaia?*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VII, pp. 146-148.
- CHELIDONIO G. 1992, *Osservazioni tecno-tipologiche sull'industria litica*, in SALZANI L., CHELIDONIO G. 1992, *Abitato dell'età del bronzo in località “I Camponi” di Nogarole Rocca*, in “Padusa”, XXVIII, pp. 62-65.
- CHELIDONIO G. 1998, *Il materiale litico*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canà di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 23-30.
- CHELIDONIO G. 1998/99, *Note sui manufatti dalla tomba 10 di Valserà*, in SALZANI L. 1998/99, *Sepulture dell'antica età del bronzo da Valserà di Gazzo Veronese (VR)*, in “Padusa”, XXXIV/XXXV, p. 67.
- CHERUBINI A.M., TAVAN G. 1982, *Cisano (Verona)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 183-185, figg. 404-41.
- CHIAPPA B. 1987, *I musei locali*, in SALZANI L. (a cura di) 1987a, *La preistoria lungo la valle del Tartaro*, pp. 141-158.
- CHIAPPA B., FERRARINI P. 1976, *Trevenzuolo*, Edizioni di “Vita Veronese”, Verona.
- CHIECO BIANCHI A.M. 1976, *Montagnana (Padova)*, in “Studi Etruschi”, XLIV (Serie III), p. 426, tav. LXXI.
- CIMA P. 2012, *Fossil landscapes: alcune linee sperimentali di remote sensing e simulazione nel progetto AMPBV (Alto-medio Polesine - Bassa veronese)*, in “APSAT 1. Teoria e metodi della ricerca sui paesaggi d'altura”, a cura di G.P. Brogiolo, D.E. Angelucci, A. Colecchia, F. Remondino, Ed. SAP, pp. 117-131.
- CISOTTO c.s. = CISOTTO P., *La malacofauna del sito dell'Età del bronzo di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013, Sezione Poster.
- COCCHI GENICK D. (a cura di) 1996, *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del Congresso di Viareggio, 9-12 gennaio 1995, Octavo, Franco Contini Editore, Firenze.
- COCCHI GENICK D. (a cura di) 2004, *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale, 26-29 ottobre 2000, Ed. Baroni, Viareggio.
- COLINI G.A. 1903, *La civiltà del bronzo in Italia*, in “Bullettino di Paleontologia Italiana”, XXIX, pp. 53-103.
- COLONNA C. 2006, *Necropoli dell'ultima età del bronzo nell'area padana. Per una loro cronologia relativa*, Ed. S. Marco Litotipo, Lucca.
- COLONNA C. 2007, *Fratta Polesine. Le figurine antropomorfe di Frattesina*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXIII, pp. 31-35.
- COLONNA C. 2008, *La fase più antica dell'abitato indiziata dai rinvenimenti ceramici di superficie*, in GUIDI A., SALZANI L. (a cura di), *Oppeano. Vecchi e nuovi dati sul centro protourbano*, pp. 158-160.
- COLONNA C., SALZANI L., TOMAELLO E. 2010, *Catalogo*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 181-293.
- CONDÒ E., FREDELLA C. 2007, *Il complesso ceramico della struttura abitativa della media età del Bronzo del settore B del Lavagnone (BS)*, in “Notizie Archeologiche Bergomensi”, 10, pp. 213-260.
- CONSONNI A. 2008, *L'abitato protostorico di Villamarzana (RO). Nuovi dati e spunti per un'analisi cronologica e territoriale*, in “Padusa”, XLIV, n.s., pp. 55-80.

- CORDENONS F. 1897, *Le antichità primitive di Marendole nei Colli Euganei*, in “Bullettino di Paleontologia Italiana”, XXIII, pp. 66-81.
- CORRAIN C. 1988, *Nota per uno studio sul paleoambiente dell'insediamento della Frattesina*, in *Aspetti di vita tra terra e acque*, Gruppo ricerca “Il Manegium”, pp. 47-56.
- CORRAIN C., BAROLLO G., ZERBINATI E., ALBERTI L. 1982, *Terra acque uomini in bassa padovana – Appunti per una esplorazione d'ambiente*, Gruppo Bassa Padovana.
- CORRAIN C., BAROLLO G., PICCOLO M., POLATO M.F. 1984, *Vie naturali di penetrazione umana*, in *Territorio e popolamento nella bassa padovana*, Quaderni del Gruppo Bassa Padovana, Museo Civico Etnografico di Stanghella, pp. 27-50.
- CORRAIN C., ERSPAMER G., BIASI M. 1985, *Resti scheletrici umani di epoca enea da Bovolone (Verona)*, in “Atti e memorie della Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona”, a.a. 1983-84, serie VI, vol. XXXV, pp. 23-79.
- CORRAIN C., MENEGHELLO L. 1988, *Resti scheletrici umani di epoca enea dalla località Olmo di Nogara*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, IV, pp. 237-256.
- CREMASCHI M. 1988, *Genesi e degrado delle opere in terra delle terramare padane, in rapporto all'evoluzione geopedologica della pianura: i casi di S. Rosa (RE) e Tabina (MO)*, in “Annali Benacensi”, 9, pp. 167-180.
- CULTRARO M. 2006, *I vaghi d'ambra del tipo Tirinto nella protostoria italiana: nuovi dati dall'area egeo-balcanica*, in “Atti della XXXIX Riunione Scientifica IIPP – Materie prime e scambi nella protostoria italiana”, Firenze, 25-27 novembre 2004, pp. 1533-1553.
- CUPAIUOLO A. 2013, *1.3.22 CROGIOLO*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 186.
- CUPAIUOLO A., BIANCHIN CITTON E. 2013, *Le produzioni artigianali*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 177.
- CUPITÒ M. 2005, *La necropoli dell'età del bronzo di Povegliano Veronese. Rilettura e reinterpretazione dei dati ottocenteschi alla luce dei nuovi documenti d'archivio*, in LEONARDI G., ROSSI S. (a cura di), *Archeologia e idrografia del Veronese a cent'anni dalla deviazione del fiume Guà*, Saltuarie dal Laboratorio del Piovego, 6, pp. 197-265.
- CUPITÒ M. 2006a, *La necropoli dell'età del bronzo di Povegliano Veronese. Rilettura dei dati e nuove ipotesi interpretative a quarant'anni dalla revisione peroniana*, in *Studi di protostoria in onore di Renato Peroni*, All'Insegna del Giglio, Firenze, pp. 30-41.
- CUPITÒ M. 2006b, *Tipocronologia del Bronzo medio e recente tra l'Adige e il Mincio sulla base delle evidenze funerarie*, Saltuarie dal Laboratorio del Piovego, 7, Padova.
- CUPITÒ M. 2006c, *Criteri di scelta del campione e considerazioni crono-culturali sulle parures d'ambra*, in SALZANI L., ANGELINI I., ARTIOLI G., BELLINTANI P., CUPITÒ M. 2006, *Le ambre delle necropoli di Olmo di Nogara e Scalvinetto*, in “Atti della XXXIX Riunione Scientifica IIPP – Materie prime e scambi nella protostoria italiana”, Firenze, 25-27 novembre 2004, pp. 1608-1609.
- CUPITÒ M. 2010, *Il sito arginato di Fondo Paviani-Legnago. Notizia preliminare sulla campagna di indagini 2009 e primo bilancio delle ricerche*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXVI, pp. 82-86.
- CUPITÒ M. 2011a, *Micenei in Italia settentrionale*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P. (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 193-197.

- CUPITÒ M. 2011b, *Un torques Canegrate dal sito di Fondo Paviani (Verona). Spunti per la lettura dei rapporti tra l'Italia nordoccidentale e il mondo palafitticolo-terramaricolo nell'età del bronzo recente*, in *Tra protostoria e storia. Studi in onore di Loredana Capuis*, Antenor Quaderni, 20, Ed. Quasar, Roma, pp. 19-33.
- CUPITÒ M. 2013, *L'età del Bronzo recente*, in LEONARDI G., CUPITÒ M. 2013, *Il Veneto tra Bronzo antico e Bronzo recente*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, pp. 30-34.
- CUPITÒ M., LEONARDI G. 2005a, *La necropoli di Olmo di Nogara e il ripostiglio di Pila del Brancòn. Proposte interpretative sulla struttura e sull'evoluzione sociale delle comunità della pianura veronese tra Bronzo medio e Bronzo recente*, in ATTEMA P., NIJBOER A., ZIFFERERO A. (edited by), *Papers in Italian Archaeology VI – Communities and Settlements from the Neolithic to the Early Medieval Period*, Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology, Groningen, April 15-17, 2003, Volume I, BAR International Series 1452 (I), pp. 143-155.
- CUPITÒ M., LEONARDI G. 2005b, *Proposta di lettura sociale della necropoli di Olmo di Nogara*, in SALZANI L. (a cura di), *La necropoli dell'età del bronzo all'Olmo di Nogara*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Serie 2, Sezione Scienze dell'Uomo 8, pp. 488-495.
- CUPITÒ M., LEONARDI G. 2010, *Fondo Paviani*, in RADINA F., RECCHIA G. (a cura di), *Ambra per Agamennone*, Catalogo della mostra di Bari, Mario Adda Editore, Bari, pp. 160-163.
- CUPITÒ, ANGELINI c.s. = Cupitò M., Angelini I., *Ornamenti e indicatori di lavorazione del vetro da Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova. Tipocronologia e analisi archeometriche*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013, Sezione Poster.
- CUPITÒ et alii 2012 = CUPITÒ M., DALLA LONGA E., DONADEL V., LEONARDI G. 2012, *Resistances to the 12th century BC crisis in the Veneto region: the case studies of Fondo Paviani and Montebello Vicentino*, in KNEISEL J., KIRLEIS W., DAL CORSO M., TAYLOR N., TIEDTKE V., *Collapse or Continuity? Environment and development of Bronze Age human landscape – Proceedings of the International workshop “Socio-environmental dynamics over the last 12,000 years: the creation of landscape II (14th-18th March 2011, Kiel)*, Verlag Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn, pp. 71-83.
- CUPITÒ et alii 2014 = CUPITÒ M., LEONARDI G., NICOSIA C., DALLA LONGA E. 2014, *Legnago, Fondo Paviani. Il sito arginato dell'età del Bronzo. Campagna di indagini 2012*, in “Notizie di Archeologia del Veneto”, 1 (2012), pp. 99-102.
- CUPITÒ M., PALTINERI S. c.s. = CUPITÒ M., PALTINERI S., *La teoria pigoriniana. Una riconsiderazione critica del problema*, XLVII Riunione Scientifica IIPP, 2011.
- CUPITÒ et alii c.s.a = CUPITÒ M., LEONARDI G., DALLA LONGA E., BALISTA C., NICOSIA C., DAL CORSO M., KIRLEIS W., in corso di stampa, *Fondo Paviani (Legnago, Verona) il central place della polity delle Valli Grandi Veronesi nella tarda Età del bronzo. Evoluzione del sito tra cronologia, aspetti strutturali e trasformazioni paleoambientali – XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Padova, 5-9 novembre, 2013.*
- CUPITÒ et alii c.s.b = CUPITÒ M., DALLA LONGA E., VIDALE M., LEVI S.T., GUIDA G., MARIOTTINI M., CANNAVÒ V., *Nuove ceramiche con decorazione di tipo appenninico da Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova. Inquadramento tipocronologico e indagini archeometriche*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013, Sezione Poster.
- CUPITÒ et alii c.s. c = CUPITÒ M., STRAFELLA A., ANGELINI I., VIDALE M., *Le ambre di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova. Inquadramento tipocronologico, indagini archeometriche, analisi paleo tecnologica*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013, Sezione Poster.

- DAL CORSO M., KIRLEIS W. c.s.a = *Analisi palinologica della sequenza del fossato del sito arginato dell'Età del bronzo di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013, Sezione Poster.
- DAL CORSO M., KIRLEIS W. c.s.b = *Analisi dei fitoliti della sequenza del fossato del sito arginato di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013, Sezione Poster.
- DAL CORSO M., MARCHESINI M., LEONARDI G., KIRLEIS W. 2012, *Environmental Changes and Human Impact during the Bronze Age in Northern Italy: On-site Palynological Investigation at Fondo Paviani, Verona*, in KNEISEL J., KIRLEIS W, DAL CORSO M., TAYLOR N., TIEDTKE V., *Collapse or Continuity? Environment and development of Bronze Age human landscape – Proceedings of the International workshop “Socio-environmental dynamics over the last 12,000 years: the creation of landscape II (14th-18th March 2011, Kiel)*, Verlag Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn, pp. 55-70.
- DALLA LONGA E. 2010-11, *Fondo Paviani: tipocronologia della ceramica vascolare degli strati 19a/b e 19b*, Tesi di Specializzazione, Università degli Studi di Padova, Relatore prof. G. Leonardi.
- DALLA LONGA E. 2012, *I materiali dal Bronzo antico al Bronzo recente*, in ANGELINI A., LEONARDI G. (a cura di) 2012, *Il Castelliere di Castel de Pedena. Un sito di frontiera del II e I millennio a.C.*, Atti del convegno di Feltre, 6 giugno 2009, pp. 77-93.
- DALLA LONGA c.s. = DALLA LONGA E. *Inquadramento tipologico delle spade tipo Arco*, in PALTINERI S., CUPITÒ M., DALLA LONGA E., *Nuovi dati dal carteggio Brambilla nel Fondo Pigorini dell'Università di Padova. Una spada tipo Arco ignota dal territorio di Pavia*, Atti della XLVI Riunione Scientifica IIPP, Roma, 23-26 novembre 2011.
- DAMIANI I. 1991, *Aspetti ceramici dell'età del Bronzo recente in Italia peninsulare e nelle Isole Eolie: la facies subappenninica a trent'anni dalla sua definizione*, in “Dialoghi di Archeologia”, Terza serie, Anno 9, Numero 1-2, pp. 5-33 (estratto).
- DAMIANI I. 1997, *La ceramica appenninica e subappenninica come modelli ed elementi di scambio*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 621-628.
- DAMIANI I. 2010, *L'età del Bronzo recente nell'Italia centro-meridionale*, Grandi contesti e problemi della protostoria italiana, 12, Ed. All'Insegna del Giglio, Firenze.
- DAMIANI I. 2011, *Gli uccelli acquatici nelle età del bronzo e del ferro nella penisola italiana*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P., *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra di Trento, a cura di Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 172-179.
- DAVID W. 2010, *Nascita e crollo della civiltà dei Tell dell'antica età del bronzo nel bacino carpatico ed indizi di possibili, analoghi fenomeni culturali coevi nella regione dell'alto e medio Danubio nella prima metà del II millennio a.C.*, in “Scienze dell'Antichità”, 15 (2009), pp. 563-594.
- DAVID-ELBIALI M. 2010, *Sous l'angle du genre: analyse de nécropoles de l'âge du Bronze (15^e - 13^e siècle av. J.-C.) d'Italie du Nord et comparaisons avec le nord des Alpes*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LX, pp. 203-256.
- DAVID-ELBIALI M. 2011, *Du genre et des classes d'âge: analyse croisée de trios nécropoles de l'âge du Bronze (Gemeinlebern F, Nogara-Olmo, Neckarsulm et réflexion sur l'organisation sociale*, in “Notizie Archeologiche Bergomensi”, 19, pp. 135-150.
- DE BON A. 1941, *Storia e leggende della terra veneta – I. Le strade del diavolo*, Tipografia “Pasubio”, Schio.

- DE GROSSI MAZZORIN J., FREZZA A.M. 1998, *Analisi preliminare dell'ittiofauna dell'insediamento dell'età del bronzo di Canàr*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 181-188.
- DE GUIO A. 1990, *Il "Progetto Harris"*, in DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, *"Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": quarto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 235-236.
- DE GUIO A. 1997, *Alla periferia del mondo terramaricolo: "archeologia della complessità" nelle Valli Grandi Veronesi*, in BALISTA C., DE GUIO A. 1997, *Ambiente ed insediamenti dell'età del bronzo nelle Valli Grandi Veronesi*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 147-160.
- DE GUIO A. (a cura di), BALDO M., BALISTA C., BELLINTANI P., BETTO A. 2009, *Tele-Frattesina: alla ricerca della firma spettrale della complessità*, in "Padusa", XLV, n.s., pp. 133-167.
- DE GUIO A., BETTO A., BALISTA C. 2010, *Per la tutela e la valorizzazione di un patrimonio paesaggistico-culturale unico nel suo genere: le tracce degli antichi campi, dei canali e delle strade su terrapieno di età preistorica e romana conservate nel sottosuolo delle Valli Grandi e Medio Veronese*, in SARACINO M. (a cura di), *Pianificazione territoriale, Urbanistica e Archeologica: una sintesi possibile*, Atti della giornata di studi, 9 maggio 2009, Verona, pp. 79-124.
- DE GUIO A., MENEGAZZI A. 1996, *La centuriazione di Castello del Tartaro-Sanguinetto-Cerea: storia degli studi, indagini attuali e nuovi orientamenti di ricerca*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XII, pp. 172-178.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1988, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: secondo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", IV, p. 313-340.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. 1990, *Introduzione*, in DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, *"Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": quarto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 217-220.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1992, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: quinto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VIII, p. 173-190.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1993, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: sesto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", IX, p. 170-186.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1994, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: settimo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", X, pp. 115-130.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1995, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: ottavo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XI, p. 166-178.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. 1996, *Il progetto Alto-medio Polesine - Basso Veronese*, in *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, a cura di G. Belluzzo, L. Salzani, pp. 283-285.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1997, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: nono rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XIII, p. 154-168.
- DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1999, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: decimo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XV, p. 100-116.
- DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. (a cura di) 1989, *"Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": terzo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", V, pp. 181-216.
- DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, *"Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": quarto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 217-238.
- DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1992, *"Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": il percorso critico*, in *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla protostoria all'alto medioevo*, Atti del Seminario di studio, Asolo, 3-5 novembre 1989, Edizioni della Laguna, pp. 99-110.

- DE MARINIS R. 1972, *Nuovi dati sulle spade della tarda età del Bronzo nell'Italia settentrionale*, in "Preistoria Alpina – Rendiconti", vol. 8, pp. 73-105.
- DE MARINIS R.C. 1975, *Ritrovamenti di età del bronzo dalla pianura padana*, in "Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici", 12, pp. 145-151.
- DE MARINIS R. 1982, *La Maraschina (Brescia)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 167-171, fig. 29.
- DE MARINIS R. 1986, *Dall'età del Bronzo all'età del Ferro nella Lombardia orientale*, in DE MARINIS R. (a cura di), *Gli Etruschi a nord del Po, Volume I*, pp. 21-39.
- DE MARINIS R. (a cura di) 1986, *Gli Etruschi a nord del Po, Volume I*, Mantova.
- DE MARINIS R.C. 1992-93, *La terramara dell'età del bronzo recente di Ca' de' Cessi (Sabbioneta – Mantova) – Parte prima: La terramara di Ca' de' Cessi: sequenza stratigrafica, strutture d'abitato, cronologia del deposito nell'area C-D-E 2-5*, in "Sibrium", XXI, pp. 43-96.
- DE MARINIS R.C. 1999a, *Towards a relative and absolute chronology of the Bronze Age in Northern Italy*, in "Notizie Archeologiche Bergomensi", 7, pp. 23-100.
- DE MARINIS R.C. 1999b, *Il confine occidentale del mondo proto-veneto/paleoveneto dal Bronzo finale alle invasioni galliche del 388 a.C.*, in "Protostoria e storia del 'Venetorum angulus'" – Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Portogruaro-Quarto d'Altino-Este-Adria, 16-19 ottobre 1996, pp. 511-559.
- DE MARINIS R.C. 2007, *Il significato delle ricerche archeologiche al Lavagnone*, in "Notizie Archeologiche Bergomensi", 10, pp. 1-17.
- DE MARINIS R.C. 2010, *Continuity and discontinuity in northern Italy from the recent to the final bronze age: a view from north-western Italy*, in "Scienze dell'Antichità", 15 (2009), pp. 535-545.
- DE MARINIS R.C., BAIONI M., DE GASPERI N., MANGANI C., SERAGNOLI L. 1996, *Nuovi scavi al Lavagnone (Desenzano del Garda-Lonato) e considerazioni sull'antica età del Bronzo nell'Italia settentrionale*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'Antica età del bronzo in Italia*, pp. 257-271.
- DE MARINIS R. C., VALZOLGHER E. 2013, *Riti funerari dell'antica età del bronzo in area padana*, in DE MARINIS R.C. (a cura di), *L'età del rame – La pianura padana e le Alpi al tempo di Ötzi*, Catalogo della mostra, Brescia, 26 gennaio-15 maggio 2013, pp. 545-559.
- DE MIN M. 1979, *Frattesina di Fratta Polesine (Prov. di Rovigo) – Necropoli ad incinerazione*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XXXIV, pp. 306-307.
- DE MIN M. 1982, *La necropoli protovillanoviana di Frattesina di Fratta Polesine*, in "Padusa", XVIII, pp. 3-27.
- DE MIN M. 1984a, *Montagnana (PD). L'abitato protostorico di Borgo S. Zeno*, in ASPES A. (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, vol. II, Preistoria e protostoria*, pp. 642-651.
- DE MIN M. 1984b, *Frattesina di Fratta Polesine (RO). L'abitato e la necropoli protovillanoviani*, in ASPES A. (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, vol. II, Preistoria e protostoria*, pp. 651-660.
- DE MIN M. 1984c, *Frattesina di Fratta Polesine (Prov. di Rovigo)*, in "Studi Etruschi", L, pp. 467-471.
- DE MIN M. 1985, *Frattesina di Fratta Polesine. Scavo della necropoli proto villanoviana. Campagna 1984*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", I, pp. 28-30.
- DE MIN M. 1986, *Frattesina di Fratta Polesine – La necropoli protostorica*, in *L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali*, Catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, febbraio-novembre 1986, pp. 143-169.
- DE MIN M. 1988, *L'insediamento protovillanoviano di Frattesina*, in *Aspetti di vita tra terra e acque*, Gruppo ricerca "Il Manegium", pp. 1-34.
- DE MIN M. 1998a, *Testimonianze funerarie dell'età del bronzo finale e della prima età del ferro da Montagnana-Borgo S. Zeno – Via Decima*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA

- SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 396-399.
- DE MIN M. 1998b, *La necropoli a incinerazione di Montagnana-Cà Nogare*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 408-412.
- DE MIN M., BIETTI SESTIERI A.M. 1979, *I ritrovamenti protostorici di Montagnana: elementi di confronto con l'abitato di Frattesina*, in "Atti della XXIX Riunione Scientifica IIPP", XXI, pp. 205-219.
- DE MIN M., GHERARDINGHER E. 1986, *Frattesina di Fratta Polesine. L'abitato protostorico*, in *L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali*, Catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, febbraio-novembre 1986, pp. 117-140.
- DE POLI F. 1988, *Litologia della Frattesina*, in *Aspetti di vita tra terra e acque*, Gruppo ricerca "Il Manegium", pp. 59-70.
- DE STEFANI S. 1869, *Del bacino torboso del Vallese presso Verona e degli avanzi preistorici che vi si rinvennero*, Atti dell'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti di Verona, 1869.
- DE STEFANI S. 1881, *Bovolone*, in "Notize degli scavi di antichità", 1881, p. 129.
- DELLA CASA P. 2001, *Natural and cultural landscapes: models of Alpina land use in the Non Valley (I), Mittelländ (CH) and Maurienne (F)*, in "Preistoria Alpina", 35 (1999), pp. 125-140.
- DESANTIS P. 1995, *La ricerca a Pilastrì*, in DESANTIS P., STEFFÈ G. (a cura di), "L'insediamento terramaricolo di Pilastrì (Bondeno - Ferrara). Prime fasi di una ricerca" – catalogo della mostra, Ed. All'Insegna del Giglio, pp. 57-61.
- DI ANASTASIO G. 2004a, *2.1.1 L'insediamento e la geomorfologia*, in SAGGIORO F., MANICARDI A., DI ANASTASIO G., MALAGUTI C., SALZANI L. 2004, *Insediamento ed evoluzione di un castello della Pianura Padana. Bovolone (1995-2002), località Crosare e Via Pascoli*, in "Archeologia Medievale", XXXI, pp. 169-270.
- DI ANASTASIO G. 2004b, *5.1 L'evoluzione paleoambientale*, in SAGGIORO F., MANICARDI A., DI ANASTASIO G., MALAGUTI C., SALZANI L. 2004, *Insediamento ed evoluzione di un castello della Pianura Padana. Bovolone (1995-2002), località Crosare e Via Pascoli*, in "Archeologia Medievale", XXXI, p. 184.
- DI ANASTASIO G. 2010, *La serie stratigrafica: osservazioni geoarcheologiche*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 35-49.
- DRAGHI A., ROVEA G., ZAFFANELLA G. 1989/90, *Castelbaldo: alla ricerca dell'identità storico-geografica di un caposaldo atesino*, in "Athesia", III-IV, pp. 223-294.
- DRUSINI A. 1998, *I resti scheletrici umani dell'età del bronzo finale e della prima età del ferro da Montagnana-Borgo S. Zeno*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 404-407.
- DRUSINI A. 2001, *Scheda antropologica dell'inumato della tomba 61*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XVII, pp. 83-84.
- DRUSINI A., CARRARA N. 1998/99, *Resti scheletrici umani dell'età del bronzo dalla località di Valserà di Gazzo Veronese (VR)*, in "Padusa", XXXIV/XXXV, n.s., pp. 77-83.
- DURANTE PASA M.V., FASANI L., PASA A. 1969, *La stazione preistorica di Tombola di Cerea (Verona)*, in *Scritti sul Quaternario in onore di Angelo Pasa*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Verona, pp. 149-178.
- EMANUELE S. 2010, *Per urne meno fragili... il restauro delle tombe 94 e 122*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 167-172.

- FACCHI A. 2005, *Pietro Paolo Martinati e le prime ricerche di paleontologia nella pianura veronese*, in LEONARDI G., ROSSI S. (a cura di), *Archeologia e idrografia del Veronese a cent'anni dalla deviazione del fiume Guà (1904-2004)*, Saltuarie dal Laboratorio del Piovego, 6, pp. 105-133.
- FASANI L. 1964/66, *Tombe "protovillanoviane" di Croson di Bovolone (Verona)*, in "Sibrium", VIII, pp. 69-83.
- FASANI L. 1966, *Una stazione preistorica della fine dell'età del bronzo a Mariconda presso Melara (Rovigo)*, in "Padusa", II, fasc. 2/3.
- FASANI L. 1975, *Montalto (Nogara-Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", II, pp. 472-473.
- FASANI L. 1976, *Montalto (Nogara - Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", III, pp. 577-579.
- FASANI L. 1977, *Corte Vivaro (Nogarole Rocca - Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", IV, pp. 634-635.
- FASANI L. (a cura di) 1980a, *Il territorio veronese dalle origini all'età romana. Contributi ed aggiornamenti di ricerca preistorica*, Ed. Fiorini, Verona.
- FASANI L. 1980b, *I materiali preistorici della stazione palafitticola di Cisano-Verona*, Collezioni e Musei Archeologici del Veneto, Giorgio Bretschneider Editore.
- FASANI L. 1984, *L'età del bronzo*, in ASPES A. (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, vol. II, Preistoria e protostoria*, pp. 533-614.
- FASANI L. 2002, *Età del bronzo*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, pp. 107-153.
- FASANI L., SALZANI L. 1975a, *Nuovo insediamento dell'età del bronzo in località "Fondo Paviani" presso Legnago (VR)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", II, pp. 259-281.
- FASANI L., SALZANI L. 1975b, *Aspetti e problemi dell'età del bronzo finale nella pianura padana orientale*, in "Padusa", IX, 1-4. Riedito in "Padusa", XX, pp. 261-233.
- FERRARESE A. (a cura di) 2008, *Maria Fioroni - Leniacensia - Scritti 1950-1970*, Fondazione Fioroni, Legnago.
- FERRARI A.M. 2010, *Analisi petrografiche: i cippi rinvenuti nella necropoli*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 147-158.
- FERRARI C. 2008, *Cronistoria degli scavi e delle scoperte archeologiche*, in GUIDI A., SALZANI L. (a cura di) 2008, *Oppeano. Vecchi e nuovi scavi sul centro protourbano*, pp. 11-16.
- FERRARI C., GAMBI L. (a cura di) 2000, *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia.
- FERRI R. 1988, *S. Pietro Polesine (RO): indagini aereofotogrammetriche, metodologie e primi risultati della ricerca paleoidrografica*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. 1988 (a cura di), *Progetto Alto-Medio Polesine - Basso Veronese: secondo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", IV, p. 316-319.
- FERRI R. 1992, *Paleogeografia di un settore delle Valli Grandi Veronesi tra il Naviglio Bussé e il Castagnaro a nord del f. Tartaro: nuovi contributi e metodologie dell'indagine aereofotografica*, in BALISTA C., DE GUIO A., FERRI R., VANZETTI A. 1992, *Geoarcheologia delle Valli Grandi Veronesi e Bonifica Padana (Rovigo): uno scenario evolutivo*, in *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla protostoria all'alto medioevo*, Atti del seminario di studio, Asolo, 3-5 novembre 1989, Edizioni della Laguna, pp. 111-115.
- FIORI R. (a cura di) 2000, *La topografia dell'antica Italia settentrionale da Alessio De Bon ad oggi - Metodi e scoperte*, Atti del Convegno di Studi del 17 ottobre 1998 a Calalzo di Cadore, Tipografia "Tiziano", Calalzo.

- FIORINI S. 2009-10, *Fondo Paviani, indagini 2007: tipocronologia della ceramica vascolare*, Tesi di Specializzazione, Università degli Studi di Padova, Relatore prof. G. Leonardi.
- FIORONI M. 1953, *Legnago e le valli. Note di preistoria e storia antica*, in “Vita Veronese”, VI, fasc. 5-6, pp. 153-158.
- FIORONI M. 1965, *Armi bianche del Museo Fioroni*, Legnago.
- FIORONI M. 1967/68, *Ricerche e ritrovamenti nelle valli veronesi*, in “Atti e Memorie della Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona”, CXLIV, pp. 147-156. Riedito in FERRARESE (a cura di) 2008, pp. 45-91.
- FOGAGNOLO G. 1965, *Note di ricerche polesane – Frassinelle*, in “Padusa”, 1, n. 2, pp. 27-29.
- FOGOLARI G., ASPES A., FASANI L. 1975, *Villabartolomea (Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, XXX, 1-2, pp. 376-377.
- FOGOLARI G., SCARFÌ B.M. 1970, *Adria antica*, Ed. Alfieri.
- FONTANA A. 2006, *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana*, Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale, Udine.
- FORTUNATI M., POLLO R. (a cura di) 2010, *Cerea 3500 anni fa. La città dei vivi e la città dei morti*, Catalogo della mostra, Legnago.
- Fratte Polesine. La storia*, Associazione Culturale Minelliana, Rovigo, 1990, pp. 45-54.
- FRONTINI P. (a cura di) 1997, *Castellaro del Vhò. Campagna di scavo 1995. Scavi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Comune di Milano.
- FRONTINI P., GIANADDA R. 1997, *I materiali dal sondaggio di scavo 1995 - La ceramica*, in FRONTINI P. (a cura di), *Castellaro del Vhò. Campagna di scavo 1995. Scavi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, pp. 77-130.
- GAGGIA F., MORELATO M. 1980, *Isolone del Mincio*, in *La preistoria del Lago di Garda*, Catalogo della mostra, pp. 91-92, fig. 35.
- GAMBACURTA G., BALISTA C., BERTOLINI M., BORTOLAMI F., DEL BRUSCO A., FUOLEGA F., THUN HOHENSTEIN U., VALLI E. 2014, *Adria, via Amolaretta e via Zaccagnini: le indagini 2010-2011. Notizia preliminare*, in “Notizie di Archeologia del Veneto”, 1 (2012), pp. 35-44.
- GAL 2010 = *Gal della pianura veronese*, <http://www.galpianuraveronese.it>.
- GHIRARDINI G. 1901, *Legnago*, in “Notizie degli Scavi di Antichità”, 1901, pp. 292-293.
- GILLI *et alii* 2000 = GILLI E., PETRUCCI G., SALZANI L. 2000, *L’abitato di Bernardine di Coriano-Albaredo d’Adige (materiali degli scavi 1987-1990)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, 24, pp. 99-154.
- GIOGA F. 2010-11, *L’insediamento dell’età del bronzo dai Castellari di Vallerana – Casale di Scodosia (Padova) – Strutture e cronologia*, Tesi di Laurea Triennale, Relatore Prof. M. Cupitò, Università degli Studi di Padova.
- GIOGA C., ZAFFANELLA G.C. 1978, *Preistoria e protostoria nel montagnanese e nelle zone limitrofe. Bilancio di due anni di ricerche sul territorio: analisi e considerazioni*, in “Quaderni di Storia Montagnanese”, 2, pp. 53-126.
- GIROD A. 2010, *La malacofauna continentale proveniente da alcune tombe della necropoli di Narde*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell’urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 87-90.
- GOIRAN A. 1876, *Catalogo degli oggetti presentati alla esposizione preistorica veronese inaugurata il 20 luglio 1876*, Verona.
- GONZATO F. 2006, *A glance at Archaeology of Power and the case of the Mycenaean Sceptre*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LVI, pp. 595-605.
- GONZATO F. 2010, *Possibili influenze egeo-orientali negli strumenti da tessitura in osso provenienti dalla necropoli di Narde di Fratte Polesine*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell’urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 101-104.

- GONZATO F. 2014, *Nogara, località Barabò. Nuove testimonianze abitative dell'età del Bronzo*, in "Notizie di Archeologia del Veneto", 1 (2012), pp. 92-95.
- GRIGATO S., MARAGNO E. 1992, *Carta archeologica del commune di Villadose*, in "La centuriazione nell'agro di Adria", pp. 186-205.
- GRIGATO S., MARAGNO E. 2000, *Ricerca archeologica di superficie nel Medio Polesine tra i fiumi Canal Bianco e Po*, in "Quaderni di Archeologia del Polesine", II, pp. 1-48.
- GRIGATO S., MARAGNO E. 2002, *Tredici anni di ricerca archeologica di superficie in Medio Polesine*, in "Quaderni di Archeologia del Polesine", II, pp. 112-114.
- GUERRESCHI G. 1982a, *Lucone (Brescia)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 186-188, figg. 42-43.
- GUERRESCHI G. 1982b, *Isolone del Mincio o della Prevaldesca (Mantova)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 201-205, figg. 53-55.
- GUGLIELMINO R., LEVI S.T., JONES R. 2010, *Relations between the Aegean and Apulia in the Late Bronze Age: the evidence from an archaeometric study of the pottery at Roca (Lecce)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LX, pp. 257-282.
- GUIDI A. 2008, *Per un tentativo di sintesi dei dati sul popolamento*, in GUIDI A., SALZANI L. (a cura di), *Oppeano. Vecchi e nuovi dati sul centro protourbano*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", Serie speciale 3, pp. 165-172.
- GUIDI A. 2011, *Invenzioni e scambi: la mobilità tra diffusionismo e teoria del sistema-mondo*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P. (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra di Trento, Trento, pp. 30-35.
- GUIDI A., BELLINTANI P. (a cura di) 1996, *Gli abitati "palafitticoli" dell'Italia settentrionale*, in "Origini", XX, pp. 165-231.
- GUIDI A., SALZANI L. (a cura di) 2008, *Oppeano. Vecchi e nuovi dati sul centro protourbano*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", Serie speciale 3, Ed. Quasar – Canova.
- HERRING E., HOWARD DAVIS C. 1992, *High intensity field collection at the site of the cemetery at Fondo Paviani*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1992, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: quinto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VIII, p. 180-183..
- HOWARD P. 1992, *Fondo Paviani. Fluxgate gradiometer survey, Marcjùh 1990*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1992, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: quinto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VIII, p. 178-180.
- JANKOVITS K. 1997, *La ricostruzione di due nuovi schinieri del tipo a lacci dall'Ungheria*, in "Acta Archaeologica Academia Scientiarum Hungaricae", 49, pp. 1-21.
- JANKOVITS K. 1998-99a, *Studio delle lamine di bronzo del ripostiglio di Pila del Brancòn, Nogara (Verona)*, in "Padusa", XXXIV/XXXV, pp. 85-107.
- JANKOVITS K. 1998-99b, *La presenza di palette con immanicatura a cannone in Ungheria nell'età del bronzo finale*, in "Padusa", XXXIV/XXXV, pp. 109-118.
- JANKOVITS, DALLA LONGA c.s. = JANKOVITS K., DALLA LONGA E., *Il pendaglio in osso della palafitta di Canàr di S. Pietro Polesine (Rovigo). Inquadramento tipocronologico e culturale nel contesto dei rapporti tra area padana e area carpatico-danubiana durante il Bronzo antico*, XLVIII Riunione IIPP, Sezione poster.
- JENNINGS B. 2012, *Where the Going Gets Thou...? Climatic or Cultural Influences for the LBA Abandonment of Cirum-Alpine Lake-Dwellings*, in KNEISEL J., KIRLEIS W, DAL CORSO M., TAYLOR N., TIEDTKE V., *Collapse or Continuity? Environment and development of Bronze Age human landscape – Proceedings of the International workshop "Socio-environmental dynamics over the last 12,000 years: the creation of landscape II (14th-18th March 2011, Kiel)*, Verlag Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn, pp. 85-99.

- JONES *et alii* 2014 = JONES R., LEVI S.T., BETTELLI M., VAGNETTI L. 2014, *Italo-Mycenean pottery: the archaeological and archaeometric dimensions*, CNR-Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico, Roma.
- JUNG R. 2009, *I “bronzi internazionali” ed il loro contesto sociale fra Adriatico, penisola balcanica e coste levantine*, in BORGNA E., CÀSSOLA GUIDA P. (a cura di), *Dall’Egeo all’Adriatico: organizzazioni sociali, modi di scambio e interazione in età postpalaziale (XII-XI sec. a.C.)*, Atti del Seminario internazionale (Udine, 1-2 dicembre 2006), pp. 129-157.
- KROMER B. 1998, *¹⁴C dating of the Canàr series*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canàr di San Peitro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pag. 110.
- LABATE D. 1997, *Tabina di Magreta, Formigine (MO)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, 1997, pp. 321-322.
- Lazise 1992 = C’era una volta Lazise*, a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Neri Pozza Editore, Vicenza.
- LE FÈVRE-LEHÖERFF A., *Les moules de l’age du bronze dans la plaine orientale du Po: vestiges de mise en forme des alliages base cuivre*, in “Padusa”, XXVIII, pp. 131-243.
- Le zone archeologiche 1987 = Le zone archeologiche del Veneto – Elenco e delimitazioni ai sensi delle leggi 1° giugno 1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n. 451*, Venezia.
- LEONARDI G. 1978a, *Alcuni ritrovamenti preistorici del Veneto*, in “Archeologia Veneta”, I, pp. 9-27.
- LEONARDI G. 1979, *Il Bronzo finale nell’Italia nord-orientale. Proposte per una suddivisione in fasi*, in “Atti della XXI Riunione Scientifica IIPP”, Firenze, pp. 155-187.
- LEONARDI G. 1980, *Ipotesi per una suddivisione in fasi del bronzo finale dell’area veneta*, in *Este e la civiltà paleoveneta a cento anni dalle prime scoperte*, Atti del’XI Convegno di studi etruschi e italici, pp. 13-22.
- LEONARDI G. 1983, *Territorio e dinamica del popolamento: proposte metodologiche e spunti per un’analisi dell’informazione archeologica*, in “Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste”, XIII, 1, pp. 163-200.
- LEONARDI G. 2006, *L’insediamento nell’ambito collinare e montano veneto nell’età del bronzo: il territorio veronese e vicentino*, in *Studi in onore di Renato Peroni*, Ed. All’Insegna del Giglio, pp. 435-444.
- LEONARDI G. 2010a, *Le premesse alla formazione dei centri protourbani nel Veneto*, in “Scienze dell’Antichità”, 15 (2009), pp. 547-562.
- LEONARDI G. 2010b, *Premesse sociali e culturali alla formazione dei centri proto urbani del Veneto*, in “Bollettino di Archeologia on line”, I, Volume speciale F, pp. 23-35.
- LEONARDI G. 2012, *Castel de Pedena nel proprio contesto storico e territoriale*, in ANGELINI A., LEONARDI G. (a cura di) 2012, *Il Castelliere di Castel de Pedena. Un sito di frontiera del II e I millennio a.C.*, Atti del convegno di Feltre, 6 giugno 2009, pp. 153-165.
- LEONARDI G. 2013, *L’antica età del bronzo*, in LEONARDI G., CUPITÒ M. 2013, *Il Veneto tra Bronzo antico e Bronzo recente*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, pp. 27-29.
- LEONARDI G., CUPITÒ M. 2008, *Il sito arginato dell’età del bronzo di Fondo Paviani-Legnago. Notizia preliminare sulla campagna di indagine 2007*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXIV, pp. 90-93.
- LEONARDI G., CUPITÒ M. 2009, *Campagna di indagini 2008 nel sito arginato dell’età del bronzo di Fondo Paviani-Legnago (Verona). Notizia preliminare*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXV, pp. 92-96.

- LEONARDI G., CUPITÒ M. 2013, *Il Veneto tra Bronzo antico e Bronzo recente*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, pp. 27-34.
- LEONARDI, DALLA LONGA, TASCA c.s. = LEONARDI G., DALLA LONGA E., TASCA G., *Rapporti con i Campi d'Urne medio danubiani nella formazione del Bronzo finale dell'Italia nord-orientale: il ruolo del Friuli Venezia Giulia nella trasmissione di alcuni fondamentali indicatori di contatto*, XLIX Riunione Scientifica IIPP, 2014.
- LEONARDI G., ROSSI S. (a cura di) 2005, *Archeologia e idrografia del Veronese a cent'anni dalla deviazione del fiume Guà (1904-2004) – Il Museo Archeologico di Cologna Veneta e le prime ricerche archeologiche nella pianura veronese*, Saltuarie dal Laboratorio del Piovego, 6, Padova.
- LEONARDI, TASCA, VICENZUTTO c.s. = LEONARDI G., TASCA G., VICENZUTTO D., *Pani a piccone, palette a cannone e asce tipo Ponte S. Giovanni: quale ruolo nelle direttrici della metallurgia del Bronzo finale?*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013.
- LOTTO D. 2012, *Il territorio di Padova prima e durante il suo sviluppo urbano: studio tramite GIS del comparto meridionale e orientale*, Tesi di Dottorato, Supervisore Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- LUCIANI M. 1990, *Percorso critico concernente l'analisi di alcuni depositi di età pre-protostorica nel sito di Fondo Paviani*, in GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, "Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": quarto rapporto, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 230-233.
- MAGGIULLI G. 2009, *Metallurgia e produzioni metallurgiche a Roca (Lecce): i ripostigli del Bronzo Finale*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LIX, pp. 307-344.
- MALERBA G.C., GIACOBINI G. 1991, *Morfologia di superficie di due manufatti in osso provenienti dal sito dell'età del bronzo dei Castellari di Vallerana (Casale di Scodosia, Padova)*, in "Athesia", III-IV (1989-1990), pp. 21-40.
- MALORGIO I., MAGGIULLI G. 2011, *Roca (Lecce), SAS IX: la struttura incendiata dell'età del bronzo finale. Scavo e analisi del contesto*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LXI, pp. 123-156.
- MALNATI L. 2001, *L'alba dell'età del ferro nel Veneto: due frammenti di pithoi figurati da Frattesina*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XVII, pp. 158-164.
- MALNATI L. 2003, *Tra Egeo e Adriatico*, in MALNATI L., GAMBA M. (a cura di), *I Veneti dai bei cavalli*, pp. 30-31.
- MANTOVANI V. 1988, *Villamarzana nel tempo – Storia del paese dell'età del ferro ai nostri giorni*, Rovigo.
- MARCASSA P. 1987-88, *La pianura veneta sud-orientale dalla tarda età del bronzo alla romanizzazione (province di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza)*, Tesi di Laurea, Relatrice Prof. L. Capuis, Università degli Studi di Padova, A.A. 1987-88.
- MARCATO L. 1981, *Ritrovamenti dell'età del bronzo a Cantarana (Venezia)*, in "Archeologia Veneta", IV, pp. 193-194.
- MARCHESAN A. 1985, *Le età del bronzo media e recente nel territorio veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche*, in "Archeologia Veneta", VIII, pp. 63-123.
- MARCHESAN A. 1990-91, *Materiali dell'età del bronzo da Fabbrica dei Soci (VR)*, in BALISTA C., DE GUIO A. 1990-1991 (a cura di), *Il sito di Fabbrica dei Soci (Villabartolomea-VR): oltre la superficie...*, in "Padusa", XXVI-XXVII, n.s., pp. 32-33.
- MARCHESINI M., MARVELLI S. 2010, *Ricostruzione dell'ambiente e del paesaggio vegetale circostante la necropoli di Narde Fratta Polesine (Rovigo, Italia)*, in SALZANI L., COLONNA

- C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 67-74.
- MARCHETTI I. 1967, *I Galli ad Adria. Adria dalle origini alla dominazione romana*, in "Padusa", III, 1, pp. 15-29.
- MARCOLONGO B., ZAFFANELLA G. 1987, *Evoluzione paleoidrografica della pianura veneta atestino-padana*, in "Athesia", I, pp. 31-67.
- MARCON S. 2011/12, *Tipocronologia delle forme di fusione in Veneto Occidentale e Meridionale, Lombardia Orientale ed Emilia-Romagna*, Tesi di Specializzazione, relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- MARCON, MAZZOLI c.s. = MARCON S., MAZZOLI C., *I frammenti di matrici di fusione di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova. Caratterizzazione tipologica e petrografica*, XLVIII Riunione IIPP, Sezione poster.
- MARITAN L., ANGELINI I., ARTIOLI G., MAZZOLI C., SARACINO M. 2007, *Analisi dei processi post-deposizionali in ceramiche: il caso di Pontecchio Polesine, Frattesina e Adria*, in "Padusa", XLIII, pp. 209-222.
- MARTINATI P. 1876a, *Storia della paleoetnologia veronese*, in "Memorie dell'Accademia di Agricoltura Arti e Commercio", LIII, s. II, f. II, pp. 171-205.
- MARTINATI P. 1876b, *Notizie diverse*, in "Bullettino di Paleontologia Italiana", anno 2°.
- MARTINELLI N. 2005, *Dendrocronologia e archeologia: situazione e prospettive della ricerca in Italia*, in *Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology held at the University of Groningen*, Groningen Institute of Archaeology, The Netherlands, April 15-17, 2003, BAR International Series 1452 (II), pp. 437-448.
- MARTINELLI N., PAPPALÀ M., TINAZZI O. 1998, *Datazione dendrocronologica dei resti strutturali*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canà di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 105-113.
- MARZATICO F. 1982, *Fiavè Torbiera (Valle Giudicarie Estere)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 209-213, figg. 58-61.
- MARZATICO F. 1996, *La fine del Bronzo antico sulla base delle recenti ricerche a Fiavè, zona 4 (scavi 1986-1993)*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo*, Atti del Congresso di Viareggio, 1995, pp. 247-256.
- MARZATICO F. 2002, *Le palafitte del Trentino e del Garda: aspetti comuni e differenze culturali*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, pp. 117-119.
- MARZATICO F. 2004a, *Prestigio, potere e lusso nel mondo alpino a sud del Brennero dall'età del bronzo all'età del ferro*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 366-383.
- MARZATICO F. 2004b, *Elementi ornamentali – Franzine nuove di Villabartolomea (Verona), tomba 481*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, p. 590.
- MASÈ F. 1873, *Abitazioni palustri del mantovano*, in "Atti della società veneto-trentina di scienze naturali", pp. 213-216.
- MASIERO E. 1999, *L'agro a nord-ovest di Adria: moduli agrari e idrografia*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XV, pp. 94-100.
- MASTROCINQUE A. 1991, *L'ambra e l'Eridano (Studi sulla letteratura e sul commercio dell'ambra in età preromana)*, Libreria Editrice Zelo, Este.
- MASTROCINQUE A. 1999, *Le ambre di Frattesina*, in "Protostoria e storia del 'Venetorum angulus'" – Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Portogruaro-Quarto d'Altino-Este-Adria, 16-19 ottobre 1996, pp. 227-234.

- MEDICI M., ROSSI A.C. 1987, *Gli antichi alvei fluviali nella pianura veronese tra Villafranca e Gazzo*, in SALZANI L. 1987a, *Preistoria lungo la Valle del Tartaro*, pp. 160-194.
- MELE M., CREMASCHI M., GIUDICI M., LOZEJ A., PIZZI C., BASSI A. 2013, *The Terramare and the surrounding hydraulic structures: a geophysical survey of the Santa Rosa site at Poviglio (Bronze Age, northern Italy)*, in "Journal of Archaeological Science", 40, pp. 4648-4662.
- MELLONI M. 2002, *Ricerche archeologiche di superficie nel Comune di Trecenta (RO)*, in "Quaderni di Archeologia del Polesine", II, pp. 53-56.
- MENEGHEL M. 1992, *Olmo di Nogara (VR). Il contesto geomorfologico*, in SALZANI L., CAPITANIO M., CORRAIN C., MENEGHEL M. 1992, *Olmo di Nogara (VR). Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1991-1992*, in "Padusa", XXVIII, pp. 49-52.
- MENOTTI F., *The pfahlbauproblem and the history of lake-dwelling research in the Alps*, in "Oxford Journal of Archaeology", 20(4), pp. 319-328.
- MISCHIATTI F., MARITAN L., MAZZOLI C., SALZANI L., SARACINO M. 2011, *Analisi tipologica e archeometrica degli elementi di presa dell'abitato di Larda 2 di Gavello (Rovigo)*, in "Padusa", XLVII, n.s., pp. 7-50.
- MISCHIATTI P. 1988a, *Il villaggio protostorico di Fratta Polesine*, in *Aspetti di vita tra terra e acque*, Gruppo ricerca "Il Manegium", pp. 71-122.
- MISCHIATTI P. 1988b, *Lo Scortico*, in *Aspetti di vita tra terra e acque*, Gruppo ricerca "Il Manegium", pp. 134-146.
- MONASTRA G. 1984, *Tre crani rinvenuti a S. Pietro Polesine (Rovigo)*, in "Quaderni di Scienze Antropologiche", 10, pp. 62-68.
- MONDIN A. 2011-12, *Fondo Paviani 2008: i materiali ceramici dello strato 19b, qq. A4-8*, Elaborato di tesi triennale, Università degli Studi di Padova, relatore prof. G. Leonardi.
- MUGGIA A. 1992, *Il circuito critico "finestre stratigrafiche" – bassa intensità: riflessioni preliminari*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1992, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: quinto rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VIII, p. 178.
- MUSEO GRANDI FIUMI s.d., *I Fiumi, un museo - Esposizione permanente dell'età del bronzo e introduzione all'età del ferro*, Guida del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo.
- MUSEO GRANDI FIUMI 2003, *Museo dei Grandi Fiumi - 5 - Età del bronzo*, Rovigo.
- MUTTI A. 1993, *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale*, University Press, Bologna.
- MUTTI A., PIZZI C. 2009, *I materiali: la ceramica*, in BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. (a cura di), *Acqua e civiltà nelle terramare. La vasca votiva di Noceto*, pp. 175-199.
- MUTTI A., TRAMONTANO N. 2007, *L'insediamento terramaricolo di Fraore Oratorio (Parma): stratigrafia e materiali del canale 1*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LVII, pp. 201-242.
- NALIN L. 2010-11, *L'insediamento protourbano di Frattesina di Fratta Polesine (Rovigo). Status quaestionis e osservazioni critiche*, Tesi di Laurea Triennale, Relatore Prof. M. Cupirò, Università degli Studi di Padova.
- NAVA M.L. 1973, *Osservazioni sui problemi sollevati dallo stanziamento di Frattesina di Fratta Polesine*, in "Padusa", IX, 2-3-4. Riedito in "Padusa", XX (1984), pp. 155-166.
- NAVA M.L. 2004, *La tradizione millenaria dell'ambra*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P. (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 159-167.
- NEGRONI CATAACCHIO N., MASSARI A., RAPOSSO B. 1999, *Le ambre di Bande di Cavriana, Castellaro Lagusello e Isolone del Mincio nel quadro del progetto amberweb*, in "Annali Benacensi", 12, pp. 19-50.

- NEUGERBAUER J.W. 1994, *Bronzezeit in Ostösterreich*, Verlag Niederösterreichisches Presshaus, St. Pölten-Wien.
- NICOLIS F. 1982, *Ledro (Trento)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 206-208, figg. 56-57.
- NICOLIS F. 1987, *Corte Lazise*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 105-106.
- NICOLIS F. 2002, *La necropoli di Valserà nel quadro delle evidenze funerarie dell'antica età del Bronzo in Italia settentrionale*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, pp. 144-146.
- NICOLIS F. 2004, *Le evidenze funerarie dell'antica età del Bronzo in Italia settentrionale*, in BESSE M., DESIDERI J. (a cura di), *Graves and Funerary Rituals during the Late Neolithic and the Early Bronze Age in Europe (2700-2000 BC)*, Proceedings of the International Conference held at the Cantonal Archaeological Museum, Sion (Switzerland), 4-7 Ottobre 2001, BAR International Series 1284, pp. 111-145.
- NICOSIA C. 2005, *Le dinamiche pedo-alluvionali della fine dell'età del bronzo nelle Valli Grandi Veronesi: il contributo della micro morfologia del suolo*, Appendice 1, in BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A., BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2005, *Paleoidrografie, impianti terramaricoli e strade su argine: evoluzione paleoambientale, dinamiche insediative e organizzazione territoriale nelle Valli Grandi Veronesi alla fine dell'età del bronzo*, in "Padusa", XLI, pp. 139-142.
- NICOSIA c.s. = NICOSIA C., *Analisi micromorfologiche nel sito arginato di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, Sezione Poster.
- NICOSIA et alii 2011 = NICOSIA C., BALISTA C., CUPITÒ M., ERTANI A., LEONARDI G., VIDALE M. 2011, *Anthropogenic deposits from the Bronze Age site of Fondo Paviani (Verona, Italy): Pechochemical and micropedological characteristics*, in "Quaternary International", Vol. 243, Issue 2, pp. 280-292.
- NISBET R., FENZI F. 2010, *I carboni dei roghi della necropoli di Narde: un caso di scelta rituale?*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, pp. 75-86.
- NEGRONI CATAACCHIO et alii 2006 = NEGRONI CATAACCHIO N., MASSARI A., RAPOSSO B. 2006, *L'ambra come indicatore di scambi nell'Italia pre e protostorica*, in "Atti della XXXIX Riunione Scientifica IIPP – Materie prime e scambi nella protostoria italiana", Firenze, 25-27 novembre 2004, pp. 1439-1475.
- NOVÁKI G. 1975, *A magyarországi földvárak az őskortól a középkorig*, in "Építés-Építészettudomány", 7, pp. 328-329.
- OMBONI G. 1876, *L'esposizione di oggetti preistorici che ebbe luogo a Verona dal 20 febbraio al 3 aprile 1876*, in "Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", s.v., II, pp. 1-16.
- OROMBELLI G. 1997, *Le condizioni climatiche durante il II millennio a.C.*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 51-55.
- PADUSA 1967, *Scoperte e scavi – Nuovi reperti preistorici a Mariconda, Comune di Melara (Rovigo)*, in "Padusa", III, p. 50.
- PADUSA 1970, *Scoperte e scavi*, in "Padusa", VI, p. 157.
- PAGANELLI A., MIOLA A., TODARO A. 1988, *Ricerche palinologiche nel basso Veneto I. Biostratigrafia palinologica e dati radiometrici di alcuni depositi fluvio-lacustri*, in "Athesia", II, pp. 105-122.
- PAGLIARA C., MAGGIULLI G., SCARANO T., PINO C., GUGLIELMINO R., DE GROSSI MAZZORIN J., RUGGE M., FIORENTINO G., PRIMAVERA M., CALCAGNILE L., D'ELLA M., QUARTA G. 2007, *La sequenze cronostatigrafica delle fasi di occupazione dell'insediamento protostorico di Roca*

- (Melendugno, Lecce). *Relazione preliminare della campagna di scavo 2005 - Saggio X*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LVII, pp. 311-362.
- PAGLIARA C., GUGLIELMINO R., COLUCCIA L., MALORGIO I., MERICO M., PALMISANO D., RUGGE M., MINONNE F. 2008, *Roca Vecchia (Melendugno, Lecce), SAS IX: relazione stratigrafica preliminare sui livelli di occupazione protostorici (campagne di scavo 2005-2006)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LVIII, pp. 239-280.
- PANTANO, CUPITÒ c.s. = PANTANO I., CUPITÒ M., *Torques e armille di tipologia occidentale in ambito palafitticolo-terramaricolo veneto nel Bronzo recente*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, Sezione Poster.
- PAIOLA S. 1998, *Considerazioni su un campione di focolari domestici dell'abitato di Montagnana-Borgo S. Zeno*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 266-279.
- Palafitte 1982 = Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Verona.
- PANOZZO N. 1998, *Sequenza focolari da Via Decimetta – Fondo Bisson*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 308-321.
- PANTANO I. 2009-10, *Fondo Paviani, scavi 2008: i materiali dello strato 19a*, Tesi di laurea triennale, Università degli Studi di Padova, Relatore prof. G. Leonardi.
- PANTANO I. 2012-2013, *I torques e le armille dell'età del bronzo in Italia settentrionale. Tipologia, cronologia e aspetti culturali*, Tesi di Laurea Magistrale, Relatore prof. M. Cupitò, Università degli Studi di Padova.
- PASA A., FASANI L. 1964/66, *Ricerche preistoriche effettuate a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona negli anni 1960-1965*, in "Sibrium", VIII, pp. 215-218.
- PELEGRINI G. 1916, *ESTE — Rinvenimenti varii nel territorio del comune*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", pp. 363-388.
- PELEGRINI M., TELLINI C. 2000, *L'origine della pianura padana*, in FERRARI C., GAMBI L. (a cura di), *Un Po di terra*, Ed. Diabasis, Reggio Emilia, pp. 5-25.
- PEREGO R., BADINO F., DEADDIS M., RAVAZZI C., VALLÈ F., ZANON M. 2011, *L'origine del paesaggio agro-pastorale in nord Italia: espansione di Orlaya grandiflora (L.) Hoffm. nella civiltà palafitticola dell'età del Bronzo della regione del Garda*, in "Notizie Archeologiche Bergomensi", 19, pp. 161-173.
- PERETTO R. 1984, *Nuove scoperte del Bronzo finale a Fratta Polesine*, in "Padusa", XX, p. 545.
- PERETTO R. 1985, *Nuovi contributi allo studio della paleoidrografia nel territorio polesano*, in "Padusa", XXI, pp. 123-132.
- PERETTO R. 1986, *Ambiente e strutture antropiche nell'antico Polesine*, in *L'antico Polesine – Testimonianze archeologiche e paleoambientali* – catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, febbraio-novembre 1986, Padova, 1986, pp. 21-100.
- PERETTO R. 1987, *Un antico disegno agrario presso Rovigo*, in "Padusa", XXIII, pp. 5-13.
- PERETTO R. 1988, *L'evoluzione del paesaggio nell'area a sud-ovest di Rovigo*, in SALZANI L., *Saggi di scavo in località Le Balone (Com. di Rovigo)*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", IV, pp. 32-34.
- PERETTO R. 1990, *Lungo un antico ramo del Po*, in *Fratta Polesine. La storia*, Ed. Minelliana, pp. 10-19.
- PERETTO R. 1994, *La scoperta del paesaggio. Il territorio tra protostoria e romanità*, in *Balone. Insediamento etrusco presso un ramo del Po*, Comune di Rovigo - Museo Civico delle Civiltà in Polesine, pp. 15-42.

- PERETTO R. 2000, *Note preliminari sull'antico territorio tra Canal Bianco e Po nei comuni di Pontecchio, Crespino e Gavello*, in "Quaderni di Archeologia del Polesine", II, pp. 93-100.
- PERETTO R. 2007, *Modelli insediativi protostorici in ambito perifluviale nell'area veneta del Delta del Po*, in "Uomini, territorio e culto dall'antichità all'alto medioevo" – *Genti nel Delta da Spina a Comacchio*, Comune di Comacchio, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Corbo Editore, pp. 33-47.
- PERETTO R. 2010, *Villaggi e vie d'acqua*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 13-19.
- PERETTO R. 2013, *Una terra fertile di memorie*, in PERETTO R., BEDETTI S. (a cura di) 2013, *Trasparenze di paesaggi - Atlante aerofotografico del Polesine*, pp. 11-17.
- PERETTO R., BEDETTI S. (a cura di) 2013, *Trasparenze di paesaggi - Atlante aerofotografico del Polesine*, Padova.
- PERETTO R., SALZANI L. 2003a, *Zanfrolina (Pontecchio Polesine, prov. di Rovigo)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LIII, p. 621.
- PERETTO R., SALZANI L. 2003b, *Pontecchio Polesine (RO), località Zanfrolina. Un nuovo sito della media età del bronzo*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XIX, pp. 47-51.
- PERETTO R., SALZANI L. 2004a, *Larda (Gavello, Prov. di Rovigo)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LIV, p. 620.
- PERETTO R., SALZANI L. 2004b, *Prime indagini nel sito di Larda di Gavello (Rovigo)*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale, pp. 520-521.
- PERETTO R., SALZANI L. 2007, *S. Martino di Venezze. Saggi di scavo in località Saline*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XXIII, pp. 29-31.
- PERINI R. 1994, *Scavi archeologici nella zona palafitticola di Fiavè-Carera*, Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.
- PERONI R. 1963, *L'età del bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*, in "Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", XI, pp. 49-104.
- PERONI R. 1971, *L'età del bronzo nella penisola italiana – I: L'antica età del bronzo*, Firenze.
- PERONI R. 1988, *Nord e sud nell'età del bronzo italiana: le comunità e il loro assetto socio-economico*, in "Annali Benacensi", 9, pp. 229-254.
- PERONI R. 1992, *Preistoria e protostoria – La vicenda degli studi in Italia*, in "Le vie della preistoria", Il Manifesto Libri, pp. 9-70.
- PERONI R. 1994, *Introduzione alla protostoria italiana*, Ed. Laterza.
- PERONI R. 1996, *L'Italia alle soglie della storia*, Ed. Laterza.
- PERONI R. 1997, *Le terramare nel quadro dell'età del bronzo europea*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 107-125.
- PERONI R. 1998, *Classificazione tipologica, seriazione cronologica, distribuzione geografica*, in "Aquileia Nostra", LXIX, pp. 10-27.
- PERONI R. 2001, *Sistemi ponderali nella circolazione dei metalli dell'età del bronzo europea*, in CORTI C., GIORDANI N. (a cura di), *Pondera. Pesi e misure nell'antichità*, Catalogo della mostra, Museo della Bilancia/Centro di Documentazione, pp. 21-27.
- PERONI R. 2004, *Culti, comunità tribali e gentilizie, caste guerriere e figure di eroi e principi nel secondo millennio in Italia fra Europa centrale ed Egeo*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 160-173.
- PIA G.E. 1982, *Moniga (Brescia)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 162-164, fig. 26.

- PICCOLI A. 1982, *Bande di Cavriana (Mantova)*, in PALAFITTE 1982, *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 195-197, figg. 49-51.
- PICCOLI A., LAFFRANCHINI R. (a cura di) 2011, *ENIGMA. Un antico processo di interazione europea: le Tavole Enigmatiche*, Catalogo della Mostra, Museo Archeologico dell'Alto Mantovano, Gruppo Archeologico Cavriana.
- PIGORINI L. 1876, *Esposizione preistorica di Verona*, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", II, pp. 129-138.
- PIGORINI L. 1879, *La paletnologia veronese e il suo fondatore*, in "Nuova antologia di scienze, lettere ed arti", Vol. XVII, pp. 65-78.
- PIGORINI L. 1880, *Antico sepolcreto di Bovolone nel Veronese*, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", VI, pp. 182-192.
- PIOVAN S. 2008, *Evoluzione paleoidrografica della pianura veneta meridionale e rapporto Uomo-Ambiente nell'Olocene*, Tesi di Dottorato, XX Ciclo, Supervisore dott. P. Mozzi, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Geografia "G. Morandini", Scuola di Dottorato di Ricerca "Territorio Ambiente Risorse Salute", Indirizzo "Uomo e Ambiente".
- PIOVAN S., MOZZI P., ZECCHIN M. 2012, *The Interplay between adjacent Adige and Po alluvial systems and deltas in the late Holocene (Northern Italy)*, in "Géomorphologie", 2012, 4, pp. 427-440.
- PIOVAN S., MOZZI P., STEFANI C. 2010, *Bronze Age Paleohydrography of the Southern Venetian Plain*, in "Geoarchaeology", 25, 1, pp. 6-35.
- PITTIONI R. 1954, *Urgeschichte des Österreichischen Raumes*, Vienna.
- PORTA F. 2010, *Il microscavo delle urne cinerarie*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 173-180.
- Pr. Polesine* 1986 = *Preistoria e protostoria nel Polesine*, "Padusa", XX (1984).
- Pr. Garda* 1980 = *La preistoria del Lago di Garda*, Catalogo della mostra, Museo Civico di Storia Naturale, Verona.
- PRATI L. 1996, *L'insediamento di Coriano (Forlì)*, in "Quando Forlì non c'era" – catalogo della mostra, pp. 183-194.
- PRETO P. 1984, *Dagli interessi ferraresi e veneziani allo sciopero de "La Boje"*, in ZUNICA M. (a cura di), *Il delta del Po. Terra e gente aldilà dei monti di sabbia*, Rusconi immagini, pp. 98-118.
- Prima della storia* 1987 = *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Verona.
- PRIMAS M. 2011, *Valuables and ornaments*, in "Notizie Archeologiche Bergomensi"; 19, pp. 125-134.
- PROSDOCIMI A. 1882, *Este*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", pp. 5ss.
- PROSDOCIMI A. 1887, *Avanzi di antichissime abitazioni nell'agro atestino*, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", Serie II, Tomo III, Anno XIII, pp. 156-201.
- RAGAZZI F. 2011-12, *Analisi del popolamento della pianura padovana settentrionale e occidentale tra Bronzo antico e prima età del Ferro*, Tesi di Laurea Magistrale, Relatore Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova, A.A. 2011-12.
- RAGETH V.J. 1975, *Der Lago di Ledro im Trentino und seine Beziehungen zu den alpinen und mittlereuropäischen Kulturen*, in "Bericht der Römisch-Germanischen Kommission", Band 55 (1974), pp. 73-259.
- RANDALL-MC IVER D. 1974, *The Iron Age in Italy*, Greenwood Press, Westport.
- RAPI M. 2007, *Lavagnone di Desenzano del Garda (BS), settore B: la ceramica del Bronzo Antico I*, in "Notizie Archeologiche Bergomensi", 10, pp. 109-185.

- RAPI M. 2013, *Dall'età del Rame all'età del Bronzo: i primi villaggi palafitticoli e la cultura di Polada*, in DE MARINIS R.C. (a cura di), *L'età del Rame. La Pianura Padana e le Alpi al tempo di Ötzi*, Catalogo della mostra, Brescia, pp. 525-544.
- RAPI M., SANTOMANCO I., SCOTTI G., SERAGNOLI L. 1997, *Altri materiali dal Castellaro - La ceramica*, in FRONTINI P. (a cura di), *Castellaro del Vhò. Campagna di scavo 1995. Scavi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, pp. 175-256.
- RELLINI U. 1926, *Per lo studio delle spade in bronzo scoperte in Italia*, in "Bullettino di Paleontologia Italiana", XLVI, pp. 64-100.
- RIEDEL A. 1987, *Mozzecane, Quarto del Tormine. La fauna*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", III, pp. 117-118.
- RIEDEL A. 1992, *The bronze age animal bone deposit of Nogarole Rocca I Camponi (Verona)*, in "Padusa", XXVIII, pp. 87-104.
- RIEDEL A. 1995, *Bronze age cattle skeletons of Olmo di Nogara (Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", 19 (1992), pp. 533-548.
- RIEDEL A. 1997, *Lo scheletro di cane della fine dell'Età del Bronzo di Olmo di Nogara*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XIII, pp. 81-87.
- RIEDEL A. 1998, *The bronze age animal bone deposit of Canàr (Rovigo)*, in BALISTA C., BELLINTANI P. (a cura di), *Canàr di San Pietro Polesine. Ricerche archeo-ambientali sul sito palafitticolo*, Padusa Quaderni, 2, pp. 151-179.
- RIEDEL A., TECCHIATI U. 2001, *Il cavallo della tomba 62*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XVII, pp. 84-85.
- RIEDEL A., TECCHIATI U. 2002, *La fauna del sito protostorico di Legnago, loc. Terranegra (VR). Dati preliminari*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, p. 177.
- RIGOBELLO B. 1990, *Acque e bonifiche*, in *Fratta Polesine. La storia*, Associazione Culturale Minelliana, Rovigo, 1990, pp. 69-81.
- RIGON A. (a cura di) 2009, *Monselice nei secoli*, Canova Edizioni.
- RIGONI M. 1985, *Repertorio degli scavi effettuati nel territorio di competenza della Soprintendenza Archeologica per il Veneto*, in "Archeologia Veneta", XIII, pp. 329-332.
- RIODA V. 2008, *Inquadramento geologico e geomorfologico dell'area circostante il sito*, in GUIDI A., SALZANI L. (a cura di), *Oppeano. Vecchi e nuovi dati sul centro protourbano*, pp. 17-20.
- RITTATORE VONWILLER F. 1963, *Il periodo di transizione tra l'età del bronzo e quella del ferro in transpadana*, in "Rendiconti", Società di Cultura Preistorica Tridentina, 1, pp. 98-105.
- RIZZETTO G. 1974, *Mazzantica (Oppeano)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", I, pp. 521-524.
- RIZZETTO G. 1976, *Terranegra*, in *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 157-159.
- RIZZETTO G. 1996, *Terranegra (Legnago)*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 287-290.
- RIZZETTO G., SALZANI L. 1975, *Terranegra*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", II, pp. 478-481.
- RIZZETTO G., SALZANI L. 1977, *L'insediamento atestino di Terranegra (Legnago - Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", IV, pp. 599-621.
- ROSADA G. 2000, *Il tirocinio di Alessio De Bon, "libero studioso di topografia"*, in FIORI R. (a cura di) 2000, *La topografia dell'Italia settentrionale da Alessio De Bon ad oggi. Metodi e scoperte*, pp. 23-32.
- RUTA SEREFINI A., STRINO V., LELLI P. 1998, *Este. Lo scavo dell'area dell'Ospedale Civile. Nota preliminare*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XIV, pp. 11-23.

- RUZZANTE M. 2013-14, *I ripostigli dell'età del bronzo in Lombardia orientale, Trentino-Alto Adige e Veneto*, Tesi di Laurea Triennale, Relatore Ch.mo prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- SAGGIORO F., MANICARDI A., DI ANASTASIO G., MALAGUTI C., SALZANI L. 2004, *Insedimento ed evoluzione di un castello della Pianura Padana. Bovolone (1995-2002), località Crosare e Via Pascoli*, in "Archeologia Medievale", XXXI, pp. 169-186.
- SALVADEI L., MARTINI S. 2010, *Lo studio dei reperti antropologici*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 51-65.
- SALZANI L. 1971, *Materiali dell'età del bronzo da Gazzo Veronese*, in "Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", XIX, pp. 519-530.
- SALZANI L. 1972, *Nuovi materiali dell'età del bronzo da Gazzo Veronese*, in "Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", XX, pp. 345-360.
- SALZANI L. 1973, *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara – Rovigo)*, in "Padusa", IX (riedito in "Padusa", XX, pp. 167-202).
- SALZANI L. 1976a, *San Zeno di Cerea (Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", III, pp. 585-587.
- SALZANI L. 1976b, *Fondo Paviani (Legnago - Verona)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", III, pp. 587-590.
- SALZANI L. 1976c, *Insedimento dell'età del bronzo a Cavalzara*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", III, pp. 367-378.
- SALZANI L. 1976d, *La stazione preistorica di Cop Roman*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", III, pp. 155-162.
- SALZANI L. 1976e, *Risultati della prima campagna di scavo nell'insediamento proto veneto di Villamarzana*, in "Padusa", XII (riedito in "Padusa", XX, pp. 351-378).
- SALZANI L. 1976f, *La fine dell'età del bronzo e la prima età del ferro nel territorio veronese, in 3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 29-62.
- SALZANI L. 1976g, *Fondo Paviani, in 3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 139-140.
- SALZANI L. 1976h, *Croson di Bovolone, in 3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 190.
- SALZANI L. 1976i, *Ponte Molin, in 3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, p. 191.
- SALZANI L. 1976l, *Terranegra (Com. di Legnago) (Verona)*, in "Studi Etruschi", XLIV (Serie II), pp. 433-434.
- SALZANI L. 1976m, *Gazzo Veronese, in 3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
- SALZANI L. 1976n, *Gazzo Veronese, Scavi e scoperte*, in "Studi Etruschi", XLIV (Serie II), pp. 417-425.
- SALZANI L. 1977a, *Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", IV, pp. 543-561.
- SALZANI L. 1977b, *Un piccolo gruppo di Bronzi dal Basso Veronese*, in "Padusa", XIII, pp. 79-82.
- SALZANI L. 1977c, *Coriano (Albaredo d'Adige)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", IV, pp. 637-642.
- SALZANI L. 1977d, *Venezia Nuova*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", IV, pp. 636-637.

- SALZANI L. 1980a, *Bovolone (Verona)*, in “Preistoria Alpina”, 16, pp. 117-159.
- SALZANI L. 1980b, *Moratica (Sorgà - Verona)*, in “Preistoria Alpina”, 16, pp. 121-122.
- SALZANI L. 1980c, *Feniletto di Vallese (Oppeano)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, VII, p. 697.
- SALZANI L. 1980d, *La necropoli di Sorgà*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, VII, pp. 573-592.
- SALZANI L. 1981a, *Bovolone (Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, XXXVI, 1-2, pp. 322-323.
- SALZANI L. 1981b, *Cerea (Verona)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, VIII, pp. 533-534.
- SALZANI L. 1981c, *Bovolone (Verona)*, in “Aquileia Nostra”, LII, c. 255.
- SALZANI L. 1982, *Recenti rinvenimenti nel Veronese*, in “Aquileia Nostra”, LIII, c. 2-15.
- SALZANI L. 1983a, *Bonferraro (Sorgà)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, X, pp. 522-523.
- SALZANI L. 1983b, *Località Fornace (Oppeano)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, X, pp. 523-531.
- SALZANI L. 1983c, *Colognola ai Colli – Inadigni archeologiche*, Vago di Lavagno, Verona.
- SALZANI L. 1984a, *Primi scavi nella necropoli dell’età del Bronzo finale di Desmontà di Veronella (Verona)*, in “Preistoria Alpina”, 20, pp. 211-216.
- SALZANI L. 1984b, *La necropoli di Garda e altri ritrovamenti dell’età del bronzo finale nel veronese*, in SALZANI L. (a cura di), *Il Veneto nell’antichità – Età del ferro*.
- SALZANI L. 1985a, *Nuovi scavi nella necropoli dell’età del bronzo di Bovolone*, in “Atti e Memorie della Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona”, a.a. 1983-84, Serie VI, Volume XXXV, pp. 105-140.
- SALZANI L. 1985b, *Desmontà (Comune di Veronella - Verona)*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, I, pp. 42-43.
- SALZANI L. 1985c, *Preistoria e protostoria nella media pianura veronese*, Comune di Oppeano.
- SALZANI L. 1986a, *Canàr di S. Pietro Polesine (comune di Castelnuovo Bariano)*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, II, pp. 19-21.
- SALZANI L. 1986b, *Villamarzana*, in *L’antico Polesine - Testimonianze archeologiche e paleoambientali*, catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, febbraio-novembre 1986, Padova, pp. 109-110.
- SALZANI L. 1986c, *Grezzanin*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, II, p. 96.
- SALZANI L. 1986d, *Muraiola*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, II, pp. 96-97.
- SALZANI L. 1986e, *S. Vito (Comune di Cerea)*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, II, p. 103.
- SALZANI L. 1986f, *Abitati preistorici e protostorici dell’alto e del medio Polesine*, in *L’antico Polesine - Testimonianze archeologiche e paleoambientali* - catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, febbraio-novembre 1986, Padova, pp. 103-115.
- SALZANI L. 1986g, *Terranegra (Comune di Legnago)*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, II, p. 104-105.
- SALZANI L. 1986h, *Gli schinieri di Desmontà (Verona)*, in “Aquileia Nostra”, LVII, pp. 386-391.
- SALZANI L., ASS. BALLADORO (a cura di) 1986, *Povegliano: la sua storia dal bronzo al ferro. 3 anni di ricerca dell’Associazione Balladoro*, Povegliano Veronese.
- SALZANI L. (a cura di) 1987a, *La preistoria lungo la valle del Tartaro*, Centro Studi per la Storia della Bassa Veronese, Verona.
- SALZANI L. 1987b, *Un nuovo ripostiglio di bronzi da Frattesina*, in “Padusa”, XXIII, pp. 219-231.
- SALZANI L. 1987c, *Villamarzana - Boaria 13*, in “Padusa”, XXIII, pp. 239-243.
- SALZANI L. 1987d, *Mozzecane, Quarto del Tormine*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, III, pp. 113-117.

- SALZANI L. 1987e, *Muraiola*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 95-96.
- SALZANI L. 1987f, *Bovolone*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 97-98.
- SALZANI L. 1987g, *Desmontà*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 141-145.
- SALZANI L. 1987h, *Dieci anni di ricerche nel veronese: 1976-1985*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 11-17.
- SALZANI L. 1987i, *Colombara*, in *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 148-151.
- SALZANI L. 1988a, *Recenti scavi in due abitati palafitticoli del Veneto occidentale*, in “Annali Benacensi”, 9, pp. 465-468.
- SALZANI L. 1988b, *Necropoli dell’età del Bronzo in località Olmo di Nogara*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, IV, pp. 231-237.
- SALZANI L. 1988c, *Veronella, Sabbionara*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, IV, pp. 257-258.
- SALZANI L. 1988d, *Villabartolomea, Fabbrica dei Soci*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, IV, pp. 261-263.
- SALZANI L. 1988e, *Bovolone*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”; 15, pp. 342-343.
- SALZANI L. 1989a, *Necropoli dell’Età del Bronzo Finale alle Narde di Fratta Polesine. Prima nota*, in “Padusa”, XXV, pp. 5-42.
- SALZANI L. 1989b, *Fratta Polesine, loc. Le Narde: la necropoli preromana*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, V, pp. 64-66.
- SALZANI L. 1989c, *Fratta Polesine, Frattesina*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, V, pp. 66-68.
- SALZANI L. 1989d, *Gazzo Veronese, necropoli del Turbine*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, V, pp. 167-170.
- SALZANI L. 1989e, *Cerea, Castello del Tartaro*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, V, pp. 170-173.
- SALZANI L. 1990a, *Bovolone, Le Fabbriche*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VI, p. 196.
- SALZANI L. 1990b, *Sommacampagna*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VI, pp. 196-197.
- SALZANI L. 1990c, *Nogarole Rocca, Corte Vivaro*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VI, pp. 200-201.
- SALZANI L. 1990d, *Storia delle ricerche – Profilo storico: dal paleolitico all’età del ferro – I siti preistorici e protostorici*, in *La preistoria e l’età romana nel territorio sinistra Adige*, Comune di Cologna Veneta, Museo Civico Archeologico.
- SALZANI L. (a cura di) 1990e, *Nuovi scavi nella palafitta di Cisano*, Vago di Lavagno (Verona).
- SALZANI L. 1990f, *Storia delle ricerche*, in *La preistoria e l’età romana nel territorio sinistra Adige*, Comune di Cologna Veneta, Museo Civico Archeologico, pp. 21-30.
- SALZANI L. 1990g, *Profilo storico: dal paleolitico all’età del ferro*, in *La preistoria e l’età romana nel territorio sinistra Adige*, Comune di Cologna Veneta, Museo Civico Archeologico, pp. 31-40.
- SALZANI L. 1990h, *I siti preistorici e protostorici*, in *La preistoria e l’età romana nel territorio sinistra Adige*, Comune di Cologna Veneta, Museo Civico Archeologico, pp. 41-52.
- SALZANI L. 1990-91a, *Insediamiento dell’età del bronzo alla Sabbionara di Veronella (VR)*, in “Padusa”, XXVI-XXVII, pp. 99-124.
- SALZANI L. 1990-91b, *Necropoli dell’età del bronzo finale alle Narda di Fratta Polesine. Seconda nota*, in “Padusa”, XXVI-XXVII, pp. 125-206.

- SALZANI L. 1991, *Olmo di Nogara, relazione preliminare sulla campagna di scavo 1989*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, VII, pp. 136-146.
- SALZANI L. 1992a, *Lo scavo*, in SALZANI L., CHELIDONIO G. 1992, *Abitato dell'età del bronzo in località “I Camponi” di Nogarole Rocca*, in “Padusa”, XXVIII, pp. 53-61.
- SALZANI L. 1992b, *Lo scavo* in SALZANI L., CAPITANIO M., CORRAIN C., MENEGHEL M. 1992, *Olmo di Nogara (VR). Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1991-1992*, in “Padusa”, XXVIII, pp. 7-38.
- SALZANI L. 1993a, *L'abitato e la necropoli di Sabbionara a Veronella - Prime ricerche*, Comunità Adige-Guà, Museo Civico Archeologico.
- SALZANI L. 1993b, *Gazzo, abitato dell'età del bronzo in località Castel di Maccacari*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, IX, pp. 86, 88.
- SALZANI L. 1994a, *Necropoli dell'età del bronzo a Scalvinetto di Legnago (VR). Campagne di scavo 1991 e 1994*, in “Padusa”, XXX, pp. 67-83.
- SALZANI L. 1994b, *Nogara, rinvenimento di un ripostiglio di bronzi in località “Pila del Brancòn”*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, X, pp. 83-94.
- SALZANI L. 1994c, *Il deposito votivo dell'età del bronzo da Corte Lazise di Villabartolomea (VR)*, in “Studi di Archeologia della X Regio, in ricordo di Michele Tombolani”, Roma, pp. 57-64.
- SALZANI L. 1995, *Ronco all'Adige, loc. Pezze di Tombazosana*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XI, p. 66.
- SALZANI L. 1996a, *Dieci anni di ricerche nel Veronese: 1986-1995*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 19-22.
- SALZANI L. 1996b, *Olmo (Nogara)*, , in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 253-256.
- SALZANI L. 1996c, *Finilone Valle (Gazzo Veronese)*, , in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 261-272.
- SALZANI L. 1996d, *Mulino Giarella (Isola della Scala)*, , in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 273-276.
- SALZANI L. 1996e, *Custoza (Sommacampagna)*, , in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 277-280.
- SALZANI L. 1996f, *Turbine (Gazzo Veronese)*, , in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 291-294.
- SALZANI L. 1996g, *Bovolone, abitato dell'età del bronzo in località le “Gesiole”*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XII, p. 56.
- SALZANI L. 1996h, *Ronco all'Adige, località Pezze di Tombazosana*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XII, pp. 56-61.
- SALZANI L. 1996i, *Gazzo Veronese, siti preistorici in località Finilone*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XII, p. 61-64.
- SALZANI L. 1996l, *Lo scavo*, in SALZANI L., MARTINELLI N., BELLINTANI P. 1996, *La palafitta di Canàr di S. Pietro Polesine (Rovigo)*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del convegno di Viareggio, 9-12 gennaio 1995, Ed. Octavo, pp. 281-282.
- SALZANI L. 1996m, *Località “Cristo” (Gazzo Veronese)*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo. Mostra di reperti preistorici e protostorici degli ultimi dieci anni di ricerca dal territorio veronesi*, Catalogo della mostra, pp. 241-246.
- SALZANI L. 1996/97, *Il sito protostorico di Custoza (Sommacampagna-Verona)*, in “Padusa”, XXXII-XXXIII, n.s., pp. 7-45.
- SALZANI L. 1997a, *Muraiola: struttura abitativa*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 228-230, 232.

- SALZANI L. 1997b, *Necropoli dell'Olmo (Nogara, VR)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 708-716.
- SALZANI L. 1997c, *Territorio di Povegliano*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIII, p. 68.
- SALZANI L. 1997d, *Nogara, palafitta dell'età del bronzo in loc. Dossetto*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIII, p. 73, fig. 2.
- SALZANI L. 1997e, *Nogara, necropoli dell'età del bronzo finale in loc. Fonata*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIII, p. 73, fig. 1.
- SALZANI L. 1997f, *Bovolone, abitato e necropoli dell'età del bronzo in loc. Crosare*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIII, pp. 73-75, figg. 3,4.
- SALZANI L. 1997g, *Isola della Scala, abitato dell'età del bronzo in località Panzana*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIII, p. 75, fig. 5.
- SALZANI L. 1997h, *Indagini archeologiche alla Muraiola*, in BELEMMI L., SALZANI L., SQUARANTI G. (a cura di) 1997, *Povegliano: l'abitato dell'Età del Bronzo della Muraiola*, pp. 17-27.
- SALZANI L. 1997i, *Considerazioni conclusive*, in BELEMMI L., SALZANI L., SQUARANTI G. (a cura di) 1997, *Povegliano: l'abitato dell'Età del Bronzo della Muraiola*, pp. 115-119.
- SALZANI L. 1998a, *Fratta Polesine. Nuovi ritrovamenti da Frattesina*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIV, pp. 24-25.
- SALZANI L. 1998b, *Castelguglielmo. Abitato dell'età del bronzo in località Precona*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIV, pp. 24, 26-27.
- SALZANI L. 1998c, *Nogara. Nuovi dati sul ripostiglio della Pila del Brancòn*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIV, pp. 66-71.
- SALZANI L. 1998/99, *Sepulture dell'antica età del bronzo da Valserà di Gazzo Veronese (VR)*, in “Padusa”, XXXIV/XXXV, pp. 63-75.
- SALZANI L. 1999a, *Gazzo. Spada dalla località Coazze*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XV, pp. 58-59.
- SALZANI L. 1999b, *Isola della Scala. Spada dalla località Mulino Giarella*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XV, pp. 58-59.
- SALZANI L. 2000, *Fratta Polesine. Il ripostiglio di bronzi n. 2 da Frattesina*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XVI, pp. 38-46.
- SALZANI L. 2001a, *Nuovi rinvenimenti da Valserà di Gazzo Veronese*, in “Padusa”, XXXVII, n.s., pp. 69-82.
- SALZANI L. 2001b, *Tombe protostoriche dalla necropoli della Colombara (Gazzo Veronese)*, in “Padusa”, XXXVII, n.s., pp. 83-132.
- SALZANI L. 2001c, *Ricerche di superficie nei comuni di Villamarzana e Fratta Polesine*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XVII, pp. 29-34.
- SALZANI L. 2001d, *Gazzo. La necropoli di Ponte Nuovo*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XVII, pp. 75-80.
- SALZANI L. 2001e, *Gazzo. Scavi nella necropoli della Colombara*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XVII, p. 83.
- SALZANI L. 2002a, *L'insediamento di Canàr di S. Pietro Polesine*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, pp. 110-111.
- SALZANI L. 2002b, *Età del ferro*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, pp. 157-215.
- SALZANI L. 2002c, *Depositi votivi*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, p. 159.
- SALZANI L. 2003a, *Fratta Polesine. Il “ripostiglio” n. 4 e altri reperti da Frattesina*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIX, pp. 40-45.

- SALZANI L. 2003b, *Trecenta. Rinvenimenti dell'età del bronzo in Via Albarello*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XIX, pp. 45-47.
- SALZANI L. 2003c, *Scalvinetto (Legnago, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LIII, pp. 621-622.
- SALZANI L. 2003d, *Ponte Nuovo (Gazzo, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LIII, pp. 622-623.
- SALZANI L. 2003e, *L'insediamento protostorico di Frattesina (RO)*, in MALNATI L., GAMBA M. (a cura di), *I Veneti dai bei cavalli*, pp. 29-30.
- SALZANI L. 2004a, *Schinieri in bronzo – Desmontà di Veronella*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 586-587.
- SALZANI L. 2004b, *Ripostiglio di armi – Nogara (Verona), località Pila del Brancòn*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, p. 576.
- SALZANI L. 2004c, *Tomba 24 della necropoli dell'Olmo di Nogara (Verona)*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 577-578.
- SALZANI L. 2004d, *Tomba 5 della necropoli di Ponte Nuovo di Gazzo (Verona)*, in GLEIRSCHER P., MARZATICO F. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto Medioevo*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 581-582.
- SALZANI L. 2004e, *Desmontà (Veronella e Albaredo d'Adige, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LIV, p. 522.
- SALZANI L. 2004f, *Scalvinetto (Legnago, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LIV, p. 522.
- SALZANI L. 2004g, *La necropoli di Scalvinetto (Legnago). Nuove ricerche*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, 28, pp. 107-131.
- SALZANI L. 2004h, *Abitato dell'età del bronzo in località Braette di Nogarole Rocca*, in “Quaderni della Bassa Veronese”, 1, pp. 9-16.
- SALZANI L. 2004i, *Vent'anni di ricerche della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto a Oppeano*, in GUIDI A., PONCHIA S. (a cura di), *Ricerche archeologiche in Italia e in Siria*, Atti delle Giornate di Studio di Verona, 6-7 maggio 2002, pp. 1-4.
- SALZANI L. (a cura di) 2005, *La necropoli dell'età del bronzo all'Olmo di Nogara*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, s. II, Sezione Scienze dell'Uomo, 8.
- SALZANI L. 2005a, *Legnago. Nuovi scavi nella necropoli di Scalvinetto*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXI, pp. 80-82.
- SALZANI L. 2005b, *Narde II (Fratta Polesine, Prov. di Rovigo)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LV, p. 524.
- SALZANI L. 2005c, *Castello del Tartaro (Cerea, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LV, pp. 524-525.
- SALZANI L. 2005d, *Corte Lazise (Villabartolomea, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LV, p. 525.
- SALZANI L. 2005e, *Le ricerche preistoriche di Stefano De Stefani nella pianura veronese*, in LEONARDI G., ROSSI S. (a cura di), *Archeologia e idrografia del Veronese a cent'anni dalla deviazione del fiume Guà (1904-2004)*, Saltuarie dal Laboratorio del Piovego, 6, pp. 135-152.

- SALZANI, L. 2005f, *La necropoli protostorica di Ponte Nuovo a Gazzo Veronese*, in “Notizie Archeologiche Bergomensi”, 13.
- SALZANI L. 2006a, *Albaredo d’Adige. Nuovi scavi nella necropoli di Desmontà*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXII, pp. 92-95.
- SALZANI L. 2006b, *Cerea. Scavi nella necropoli di Castello del Tartaro*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXII, pp. 96-99.
- SALZANI L. 2006c, *Narde II (Fratta Polesine, Prov. di Rovigo)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LVI, pp. 622-623.
- SALZANI L. 2006d, *Desmontà (Veronella e Albaredo d’Adige, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LVI, pp. 623-624.
- SALZANI L. 2006e, *Castello del Tartaro (Cerea, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LVI, p. 624.
- SALZANI L. 2006f, *L’area votiva di Corte Lazise a Villa Bartolomea (Verona). Nuovi rinvenimenti e considerazioni generali*, in... *ut... rosae... ponerentur*” - *Scritti di Archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, “Quaderni di Archeologia del Veneto”, Serie Speciale 2, pp. 25-34.
- SALZANI L. 2007a, *Cologna Veneta. Indagini archeologiche lungo il tracciato del metanodotto*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXIII, pp. 81-84.
- SALZANI L. 2007b, *La Montara (Oppeano, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LVII, p. 446.
- SALZANI L. 2007c, *Trincea SNAM (Cologna Veneta, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LVII, pp. 446-447.
- SALZANI L. 2007d, *Monte Rocca (Caldiero, Prov. di Verona)*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LVII, pp. 445-446.
- SALZANI L. 2009a, *Rovigo. Notizie preliminari sulle ricerche nel sito dell’età del Bronzo di Grignano Polesine*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXIV, pp. 37-39.
- SALZANI L. 2009b, *Villabartolomea. Ritrovamenti dell’età del bronzo in località Ansion*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXIV, pp. 89-91.
- SALZANI L. (a cura di) 2010a, *La necropoli dell’età del bronzo di Bovolone*, Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie, Sezione Scienze Dell’Uomo, 10.
- SALZANI L. 2010b, *Segnalazioni di rinvenimenti dell’età del Bronzo nel territorio veronese ad est dell’Adige*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXVI, pp. 73-81.
- SALZANI L. 2010c, *Terrazzo, Via Brazzetto 9*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXVI, pp. 79, 81.
- SALZANI L. 2010d, *Veronella, Via Roversello 19*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXVI, pp. 77, 81.
- SALZANI L. 2010e, *La necropoli di Narde a Fratta Polesine. Ricerche nell’area sepolcrale di Narde II*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell’urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 21-33.
- SALZANI L. 2010f, *Considerazioni*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell’urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 295-304.
- SALZANI L. 2011a, *Campestrin di Grignano Polesine (Rovigo)*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P. (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra di Trento, Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento, pp. 429-430.
- SALZANI L. 2011b, *La necropoli dell’età del Bronzo di Castello del Tartaro (Cerea-Verona). Notizie preliminari*, in “Notizie Archeologiche Bergomensi”, 19, pp. 221-228.

- SALZANI L. 2011c, *La tomba 437 di Desmontà: “un ricco corredo femminile”*, in SALZANI L., CUPAILOLO A. (a cura di), *Una sposa dai numerosi doni. Il rituale funerario ai tempi di Frattesina*, Guida alla mostra del Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine, p. 13.
- SALZANI 2011d, *Canàr di San Pietro Polesine – Rovigo (Italia)*, in PICCOLI A., LAFFRANCHINI R. (a cura di), *ENIGMA. Un antico processo di interazione europea: le Tavolette Enigmatiche*, Catalogo della Mostra, pp. 57-60.
- SALZANI L. (a cura di) 2013, *La necropoli di Desmontà (Veronella-Albaredo d’Adige. Verona). Scavi 1982-2011*, Documenti di Archeologia, 56, Ed. SAP, Mantova.
- SALZANI L. 2013a, *Conclusioni*, in SALZANI L. (a cura di) 2013, *La necropoli di Desmontà (Veronella-Albaredo d’Adige. Verona). Scavi 1982-2011*, Documenti di Archeologia, 56, pp. 129-139.
- SALZANI L. 2013b, *Il rituale funerario*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 179.
- SALZANI L. 2013c, *Un abitato dell’età del bronzo a Povegliano Veronese – Via Roma*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, 37, pp. 13-32.
- SALZANI L. 2014, *Cerea, Castello del Tartaro. Indagini presso la necropoli*, in “Notizie di Archeologia del Veneto”, 1 (2012), pp. 96-98.
- SALZANI L., ANGELINI I., ARTIOLI G., BELLINTANI P., CUPITÒ M. 2006, *Le ambre delle necropoli di Olmo di Nogara e Scalvinetto*, in “Atti della XXXIX Riunione Scientifica IIPP – Materie prime e scambi nella protostoria italiana”, Firenze, 25-27 novembre 2004, pp. 1608-1613.
- SALZANI L., BELLUZZO G. 1996, *Castello del Tartaro (Cerea)*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, p. 257.
- SALZANI L., CANCI A. (a cura di) 2010, *Vita e morte nell’età del Bronzo. Il racconto delle sepolture di Olmo di Nogara (VR)*, guida alla mostra di Fratta Polesine, 16 ottobre-10 gennaio 2010.
- SALZANI L., CAPITANIO M., CORRAIN C., MENEGHEL M. 1992, *Olmo di Nogara (VR). Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1991-1992*, in “Padusa”, XXVIII, pp. 7-52.
- SALZANI L., CHELIDONIO G. 1992, *Abitato dell’età del bronzo in località “I Camponi” di Nogarole Rocca*, in “Padusa”, XXVIII, pp. 53-86.
- SALZANI L., COLONNA C. 2005, *Fratta Polesine. Nuova area sepolcrale alle Narde*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXI, pp. 48-49.
- SALZANI L., COLONNA C. (a cura di) 2010, *La fragilità dell’urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo.
- SALZANI L., CONSONNI A. 2005, *L’abitato protostorico di Villamarzana-Campagna Michela (RO). Scavi 1993*, in “Padusa”, XLI, pp. 7-55.
- SALZANI L., CUPAILOLO A. (a cura di) 2011, *Una sposa dai numerosi doni. Il rituale funerario ai tempi di Frattesina*, Guida alla mostra del Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine.
- SALZANI L., FREDELLA C. 2004, *L’abitato dell’età del bronzo di Coròn di Maccacari (Gazzo Veronese)*, in “Padusa”, XL, pp. 117-152.
- SALZANI L., MARTINELLI N., BELLINTANI P. 1996, *La palafitta di Canàr di S. Pietro Polesine (Rovigo)*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L’antica età del bronzo in Italia*, Atti del convegno di Viareggio, 9-12 gennaio 1995, Ed. Octavo, pp. 281-290.
- SALZANI L., VAGNETTI L., JONES R.E., LEVI S.T. 2006, *Nuovi ritrovamenti di ceramiche di tipo egeo dall’area veronese: Lovara, Bovolone e Terranegra*, in “Atti della XXXIX Riunione Scientifica IIPP”, Firenze, 25-27 novembre 2004, pp. 1145-1157.
- SALZANI P. 2005, *Gazzo Veronese. Notizie preliminari sul sito di località Ciaveghin*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XXI, pp. 85-87.
- SARACINO M. 2005, *Archeologia della produzione ceramica nell’alto e medio Polesine tra il Bronzo medio 2 e l’inizio della prima età del ferro*, in “Padusa”, XLI, n.s., pp. 57-76.

- SARACINO M. 2009, *Sepulture atipiche durante il Bronzo finale e la seconda età del ferro in Veneto*, in “Padusa”, XLV, n.s., pp. 65-131.
- SARACINO M., ANGELINI I., ARTIOLI G., BELLINTANI P., CHIAFFONI B. 2006, *Frattesina – fase tre: archeologia e archeometria della produzione ceramica*, in FABBRI B., GUALTIERI S., ROMITO M. (a cura di), *La ceramica in Italia quando l'Italia non c'era*, Atti della 8° Giornata di Archeometria della Ceramica, Vietri sul Mare, 27-28 aprile 2004, pp. 63-74.
- SARACINO M., SBOARINA M. 2010, *Analisi dei materiali ceramici provenienti dal centro protourbano di Oppeano-ex Fornace (campagna di scavo 2003)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, 34, pp. 37-49.
- SCARANI R. 1971, *Dati per una carta archeologica del Polesine*, in “Padusa”, VII, pp. 3-38.
- SCARANO T. 2011, *Refuge or dwelling place? The MBA fortification wall of Roca (Lecce, Italy): the spatial and functional analysis of Postern C*, in “Rivista di Scienze Preistoriche”, LXI, pp. 95-122.
- SIDOLI C. 2003, *Le cosiddette tavolette enigmatiche dell'età del Bronzo in Italia e nel loro contest europeo*, in “Notizie Archeologiche Bergomensi”, 11, pp.141-202.
- SIMEONI B. 1992, *Bor di Pacengo*, in *C'era una volta Lazise*, a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, pp. 53-61.
- SIMONE L., TINÈ S. 1996, *La palafitta dei Lagazzi (Piadena, Cremona)*, in COCCHI GENICK D. 1996 (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del Convegno di Viareggio, pp. 273-280.
- SINICO V. 2010/11, *Fondo Paviani 2008: i materiali ceramici dello strato 19b, qq. A4-8*, Elaborato di tesi triennale, relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- SITTA M. 2010, *Analisi chimica di una colla utilizzata nell'antichità*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 159-165.
- SORBINI L., ACCORSI A., BADINI MAZZANTI M., FORLANI L., GANDINI F., MENEGHEL M., RIGONI A., SOMMARUGA M. 1984, *Geologia e geomorfologia di una porzione della pianura a sud-est di Verona*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona – 2. Serie, Sezione Scienze della Terra, 2, Verona, pp. 1-91.
- STRAFELLA A. 2009/10, *Fondo Paviani 2008: i materiali degli strati 19a e 19a-b*, Elaborato di tesi triennale, relatore Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- STRAFELLA A. 2012/13, *Le ambre dell'età del bronzo dell'Italia settentrionale: tipologia, cronologia e analisi tecnologiche*, Tesi di Laurea Specialistica, Relatore Prof. M. Cupitò, Correlatore Prof. M. Vidale, Università degli Studi di Padova, A.A. 2012-13
- TASCA G. 1998, *I vasi silos*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), ...”presso l'Adige ridente”... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 322-325.
- TASCA, VICENZUTTO c.s. = TASCA G., VICENZUTTO D., *Asce di tipologia centro-europea in Veneto tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo finale*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, 2013.
- TECCHIATI U. 2011, *Sepulture e resti umani sparsi in abitati della preistoria e protostoria dell'Italia settentrionale con particolare riferimento al Trentino-Alto Adige*, in “Notizie Archeologiche Bergomensi”, 19, pp. 49-63.
- TERZO G. 1990-91, *La necropoli di Prato della Valle nel quadro del popolamento del territorio di Montagnana*, Tesi di Laurea, Relatore Ch.mo Prof L. Capuis, Università degli Studi di Padova.
- THUN HOHENSTEIN U., BERTOLINI M. 2010, *Offerte funerarie ed elementi di corredo in materia dura animale nella necropoli di Narde II*, in SALZANI L., COLONNA C. (a cura di), *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Catalogo della mostra, Rovigo, pp. 91-100.

- THUN HOHENSTEIN *et alii* 2010 = THUN HOHENSTEIN U., BERTOLINI M., PETRUCCI G., SALZANI L. 2010, *L'insediamento dell'età del Bronzo medio-recente di Bovolone: risultati preliminari dell'analisi dei resti faunistici e dei manufatti in materia dura animale*, in "Padusa", XLVI, pp. 110-122.
- THUN HOHENSTEIN U., BERTOLINI M., SALZANI L. 2012, *I manufatti in materia dura animale provenienti da Narde II, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.): risultati preliminari dello studio tecnologico*, in "Padusa", XLVIII, Nuova serie, pp. 41-48.
- TINÈ V. 2013, *Gli abitati e la vita quotidiana*, in GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., TINÈ V., VERONESE F. (a cura di), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, Catalogo della mostra, Padova, Palazzo della Ragione, 6 aprile-17 novembre 2013, p. 175.
- TIRABASSI J. 1997, *La Braglia*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 313-314.
- TIRABASSI J. 2005, *Presenze pre-protostoriche sul tracciato della Claudia Augusta*, in CIURLETTI G., PISU N. (a cura di), *I territori della Via Claudia Augusta: incontri di archeologia*, pp. 379-387.
- TIRABASSI J. 2009, *Fotoevidenze archeologiche dell'età del bronzo nel Veneto sud-occidentale – Prima parte*, in "Quaderni di Archeologia del Mantovano", 8, pp. 41-116.
- TOZZI P., HARARI M. 1990, *Tempi di un territorio. Atlante aerofotografico delle Valli Grandi Veronesi*, Compagnia Generale Ripresearee Editore.
- TOWLE A., HENDERSON J., BELLINTANI P., GAMBACURTA G. 2001, *Frattesina and Adria: report of scientific analyses of early glass from the Veneto*, in "Padusa", XXXVII, n.s., pp. 7-68.
- UCELLI GNESUTTA P. 1982, *Lagozzetta di Besnate (Varese)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Catalogo della mostra, pp. 152-154, figg. 20-21.
- URBAN T. 1993, *Studien sur mittleren Bronzezeit in Norditalien*, Universitätsforschungen zur Prähistorischen archäologie, Band 14, Dr. Rudolf Habelt GBH, Bonn.
- VAGNETTI L. 1979, *Un frammento di ceramica micenea da Fondo Paviani (Legnago)*, in "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", VI, pp. 599-610.
- VAGNETTI L. 1982, *Fondo Paviani (Torretta di Legnago, Verona)*, in VAGNETTI L. (a cura di), *Magna Grecia e mondo miceneo. Nuovi documenti – XXII Convegno di studi sulla Magna Grecia*, Taranto, 7-11 ottobre 1982, Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, Taranto, pp. 208-210.
- VAGNETTI L. 1996, *Ceramiche di tipo egeo dal Basso Veronese*, in BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di), *Dalla terra al museo*, Catalogo della mostra, pp. 179-184.
- VAGNETTI L. 1998, *Un frammento ceramico di tipo Egeo da Montagnana-Borgo S. Zeno*, in BIANCHIN CITTON E., GAMBAURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), *... "presso l'Adige ridente" ... Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, pp. 329-330.
- VAGNETTI L. 2002, *Ceramiche di tipo miceneo dal territorio veronese e dall'area padana*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, pp. 134-136.
- VAGNETTI L., BETTELLI M., DAMIANI I. (a cura di) 2005, *L'avorio in Italia nell'età del bronzo*, Roma.
- VALLETTE 2009, *Le nuove Vallette di Cerea – Un ponte tra Cerea e San Vito*, Brochure per il Progetto di Recupero dell'area fluviale del Menago in località Vallette di Cerea.
- VALLI E. 2014, *Il sito dell'età del Bronzo recente individuato in via Amolaretta*, in GAMBACURTA G., BALISTA C., BERTOLINI M., BORTOLAMI F., DEL BRUSCO A., FUOLEGA F., THUN HOHENSTEIN U., VALLI E. 2014, *Adria, via Amolaretta e via Zaccagnini: le indagini 2010-2011. Notizia preliminare*, in "Notizie di Archeologia del Veneto", 1 (2012), pp. 37-40.
- VALZOLGHER *et alii* 2012 = VALZOLGHER E., MEADOW J., SALZANI P., SALZANI L. 2012, *Radiocarbon dating of the Early Bronze Age sites at Arano, Verona, Northern Italy*, in "Radiocarbon", 54, pp. 483-503.

- VANZETTI A. 1997, *Lo "off-site": transetto di ricognizione tra Fondo Paviani e Fabbrica dei Soci*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 161-165.
- VARETTO R. 2012/13, *Fondo Paviani (VR), la sequenza del quadrato A1: tipocronologia della ceramica vascolare*, Elaborato di tesi triennale, relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- VEGGIANI A. 1974, *Le variazioni idrografiche del basso corso del fiume Po negli ultimi 3000 anni*, in "Padusa", X, 1-2, pp. 39-62.
- VENTURA V. 2005-2006, *L'abitato dell'età del bronzo di Marendole*, Tesi di Laurea, Relatore Ch.mo Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- VICENZUTTO D. 2009-10, *Asce in metallo in Veneto e Friuli-Venezia Giulia tra età del Rame ed età del Bronzo*, Tesi di Laurea Specialistica, Relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- VICENZUTTO *et alii* c.s. = VICENZUTTO D., ANGELINI I., ARTIOLI G., VILLA I., *I manufatti in bronzo del sito arginato di Fondo Paviani (Verona) - Scavi Università di Padova. Inquadramento tipocronologico e analisi archeometriche*, XLVIII Riunione Scientifica IIPP, Sezione poster.
- WHITEHOUSE R. 1990, *Datazioni al radiocarbonio dal sito di Canàr (Bronzo antico)*, in DE GUIO A., WILKINS J., WHITEHOUSE R. 1990, "Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese": quarto rapporto, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", VI, pp. 220-221.
- WHITEHOUSE R. 1994, *Radiocarbon dates from Fondo Paviani (VR)*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1994, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: settimo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", X, p. 126.
- WHITEHOUSE R. 1995, *Radiocarbon dates from Bronze Age sites in the territory of the Alto-Medio Polesine – Basso Veronese project*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1995, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: ottavo rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XI, pp. 175-177.
- WHITEHOUSE R. 1997a, *Le datazioni radiocarboniche delle Valli Grandi Veronesi*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena, pp. 161, 163.
- WHITEHOUSE R. 1997b, *Radiocarbon dating and the Alto-Medio Polesine – Basso Veronese project*, in DE GUIO A., WHITEHOUSE R., WILKINS J. (a cura di) 1997, *Progetto Alto-Medio Polesine – Basso Veronese: nono rapporto*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XIII, pp. 165-167.
- ZAGHIS F. 2003, *Studio isotopico di un pane di piombo da Frattesina*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XIX, p. 45.
- ZAGHIS F. 2005, *Fratta Polesine. Arsenico versus stagno: le leghe metalliche del ripostiglio n. 3 di Frattesina*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XXI, p. 50.
- ZAFFANELLA G. 1979, *Geomorfologia e archeologia preistorica nel territorio compreso tra l'Adige, i Colli Berici e i Colli Euganei*, in "Padusa", XV, pp. 148-173.
- ZAFFANELLA G.C. 1987a, *Rotte fluviali di un percorso fossile dell'Adige nella piana veneto-atesina e l'insediamento altomedievale di Altaura presso Casale di Scodosia (bassa padovana)*, in "Athesia", I, pp. 131-176.
- ZAFFANELLA G.C. 1987b, *Alle origini di Pojana Maggiore e Noventa Vicentina. Evoluzione paleogeografica ed antica umanizzazione lungo la bassa Valle dell'Alonte (pianura veneto-atesina)*, Editrice Basso Vicentino, Legnago.
- ZAFFANELLA G.C. 1987c, *Il sepolcreto preistorico del Cognàro di Montagnana nel quadro del popolamento umano durante la media e recente età del bronzo nella pianura veneto-atesina*, Centro Ricerche Ambientali "Athesia".

- ZAFFANELLA G.C. 1991, *Il villaggio preistorico su altura arginata circolare dei Castellari di Vallerana presso Casale di Scodosia (Padova) nel quadro del popolamento eneolitico su altura nella pianura veneto-atesina*, in "Athesia", III-IV (1989/90), pp. 43-198.
- ZEGA L., COLONNA C., VALLICELLI C. (a cura di) 2010, *Il villaggio di Frattesina e le sue necropoli – XII-X secolo a.C.*, Guida del Museo Nazionale di Fratta Polesine, Padova.
- ZERBINATI E. 1982, *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000 – Foglio 64, Rovigo*, Istituto Geografico Militare, Firenze.
- ZORZI F. 1947, *Province di Verona e Mantova*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", II, fasc. 1, p. 329.
- ZORZI F. 1948, *Veronese*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", III, fasc. 3-4, p. 263.
- ZORZI F. 1950, *Veronese*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", V, fasc. 1-4, pp. 116-117.
- ZORZI F. 1955a, *Le palafitte o terramare del basso veronese e il problema dei palafitticoli in genere*, in "Sibrium", II, pp. 157-174.
- ZORZI F. 1955b, *Stazione palafitticola preistorica e romana alle Morandine di Cerea (Verona)*, in "Atti dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona", Serie VI, Volume V (1953-54), pp. 131-141, 157-168.
- ZORZI F. 1960, *Verona e il suo territorio*, Verona.
- ZORZI F. 1961, *Bovolone*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", Notiziario, XVI, p. 263.
- ZORZI F. 1963, *I palafitticoli nell'Italia settentrionale*, in "Rendiconti", Società di Cultura Preistorica Tridentina, 1, pp. 87-95.
- ZORZIN R. 1990, *Geologia e geomorfologia di una porzione di alta e media pianura veronese orientale*, in *La preistoria e l'età romana nel territorio sinistra Adige*, Comune di Cologna Veneta, Museo Civico Archeologico, pp. 9-18.
- ZORZI E., MEZZENA F. 1962, *Notiziario – Provincia di Verona*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XVII, pp. 290-291.
- ZORZI F., SORIANI F. 1962, *Notiziario – Provincia di Rovigo – Melara*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XVII, p. 291.
- ZUNICA M. (a cura di) 1984, *Il Delta del Po. Terra e gente al di là dei monti di sabbia*, Rusconi immagini
- ZUOLO E., THUN HOHENSTEIN U. 2010, *Analisi dei manufatti in osso provenienti dal sito dell'età del Bronzo di Larda (Gavello, Rovigo)*, in TAGLIACOZZO A., FIORE J., MARCONI S., TECCHIATI U. (a cura di), *Atti del 5° Convegno Nazionale di Archeozoologia*, Rovereto, 10-12 novembre 2006, Osiride, pp. 161-163.

Siti internet consultati:

<http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog>

<http://www.archeopd.beniculturali.it/index.php?it/157/fratta-polesine>

<http://www.archeoveneto.it>

<http://www.fastionline.org>

http://geodati.fmach.it/gfoss_geodata/SRTM-Italy

<http://landsatlook.usgs.gov/viewer.html>

<http://www.padusacpssae.it/storia>

http://www.prolocobovolone.eu/Indagine_archeologica2010.pdf, *Bovolone, Loc. Crosare – Indagini Archeologiche 2010*, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Nucleo Operativo di Verona.

<http://www2.regione.veneto.it/cultura/musei/Scheda.asp?ID=78>

<http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/sistema-informativo-territoriale>

Campione totale dei siti esaminati

Tavola I

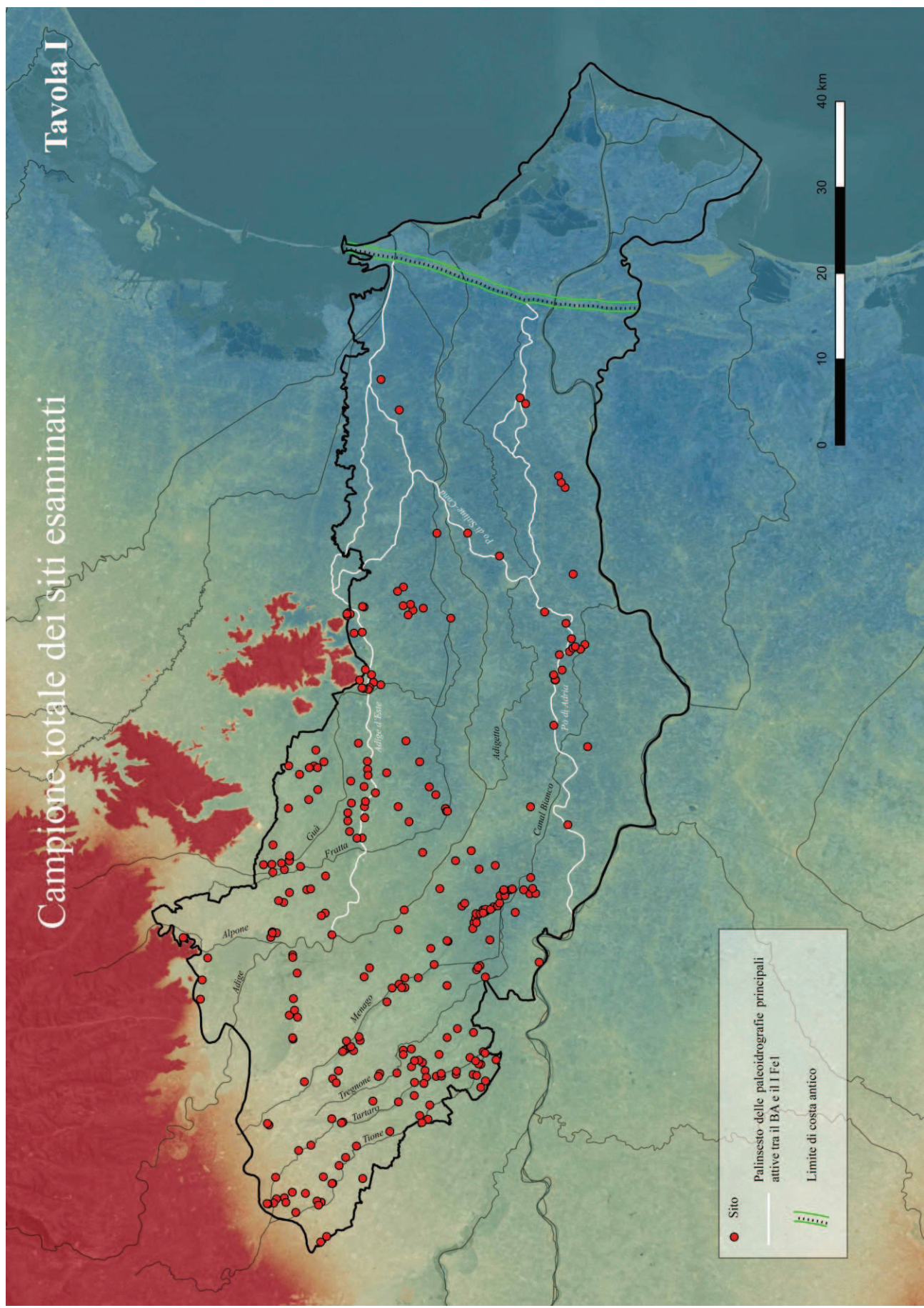


Tavola II

Bronzo antico

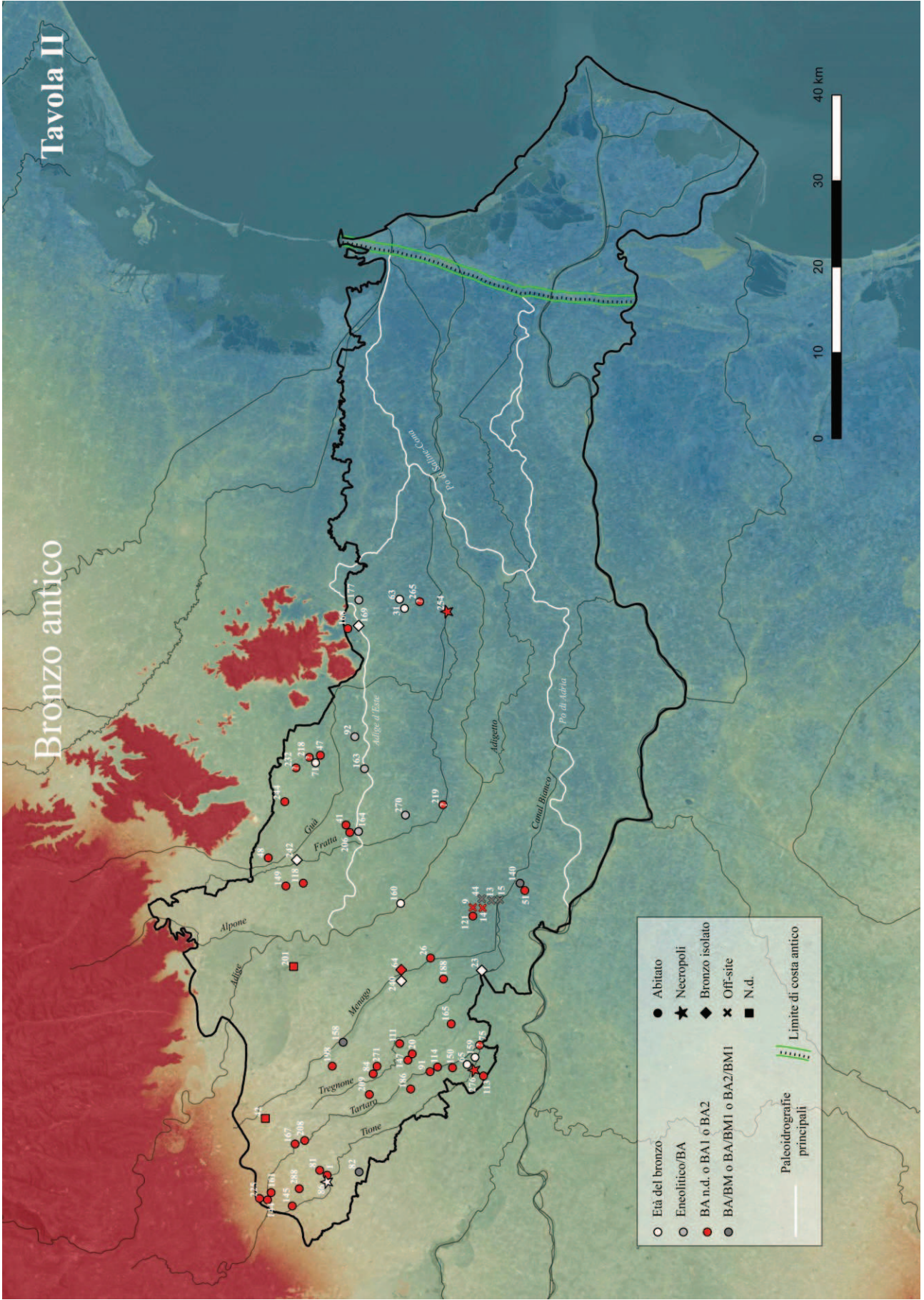


Tavola III

Bronzo antico I

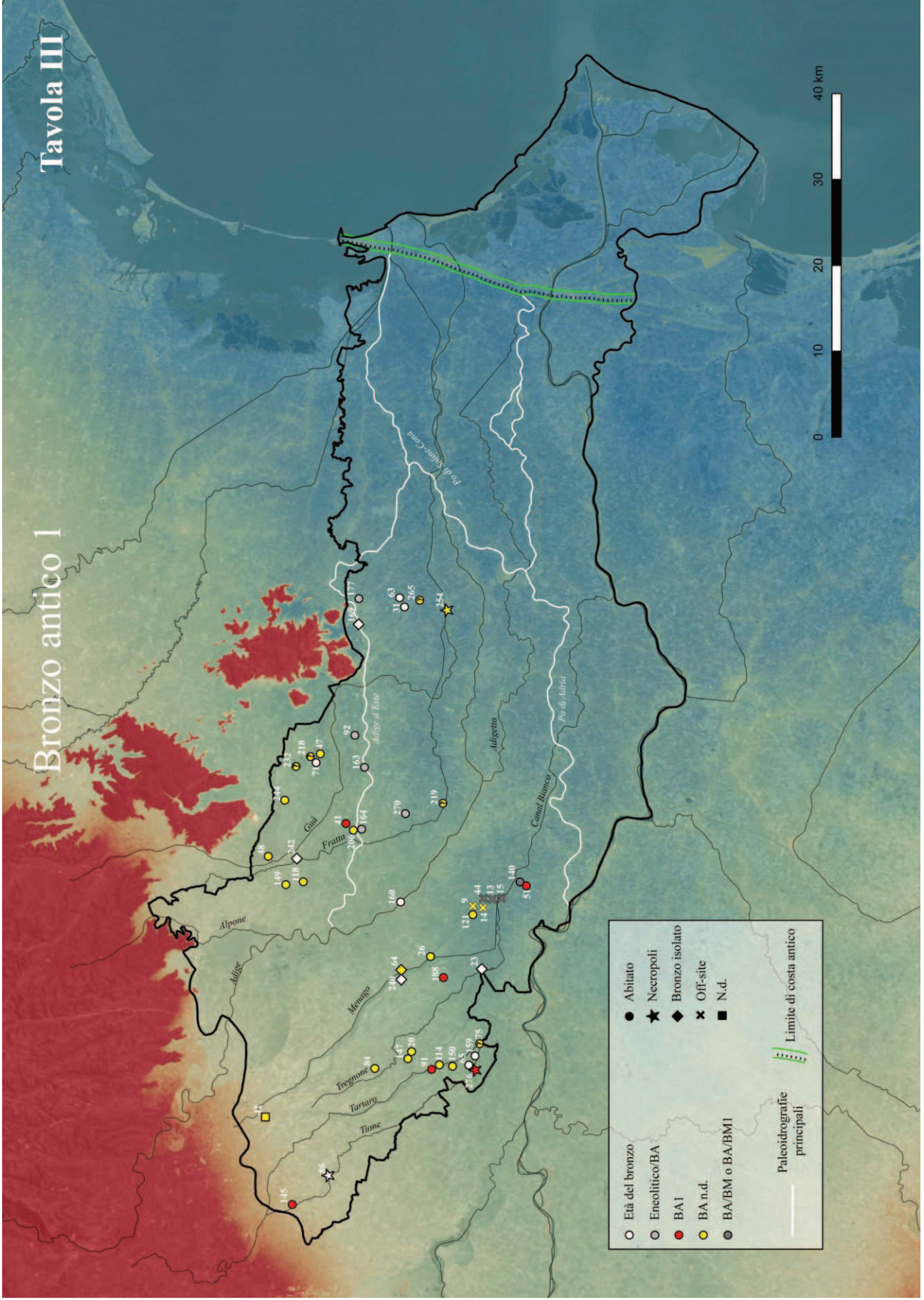


Tavola IV

Bronzo antico 2

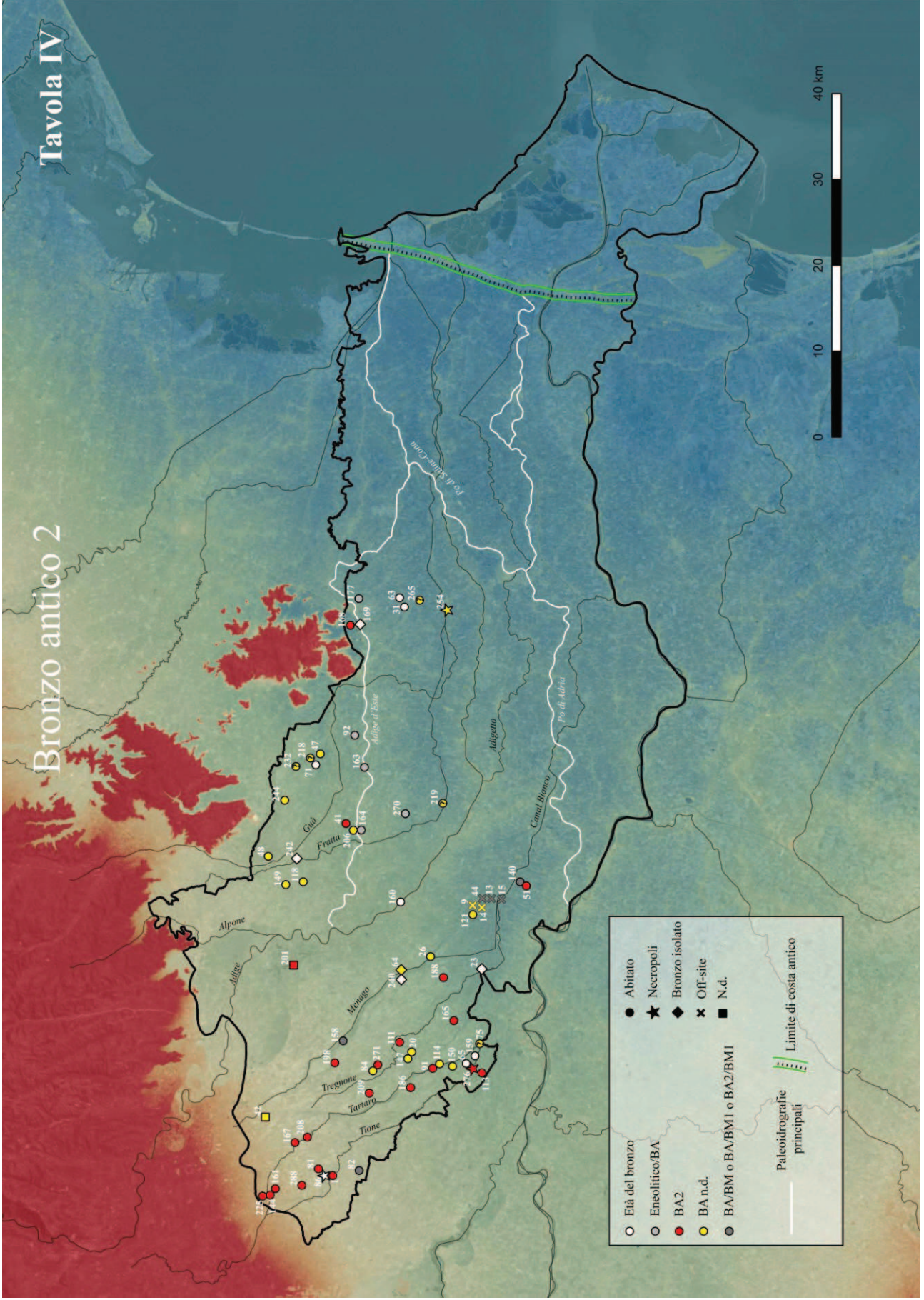


Tavola V

Bronzo medio

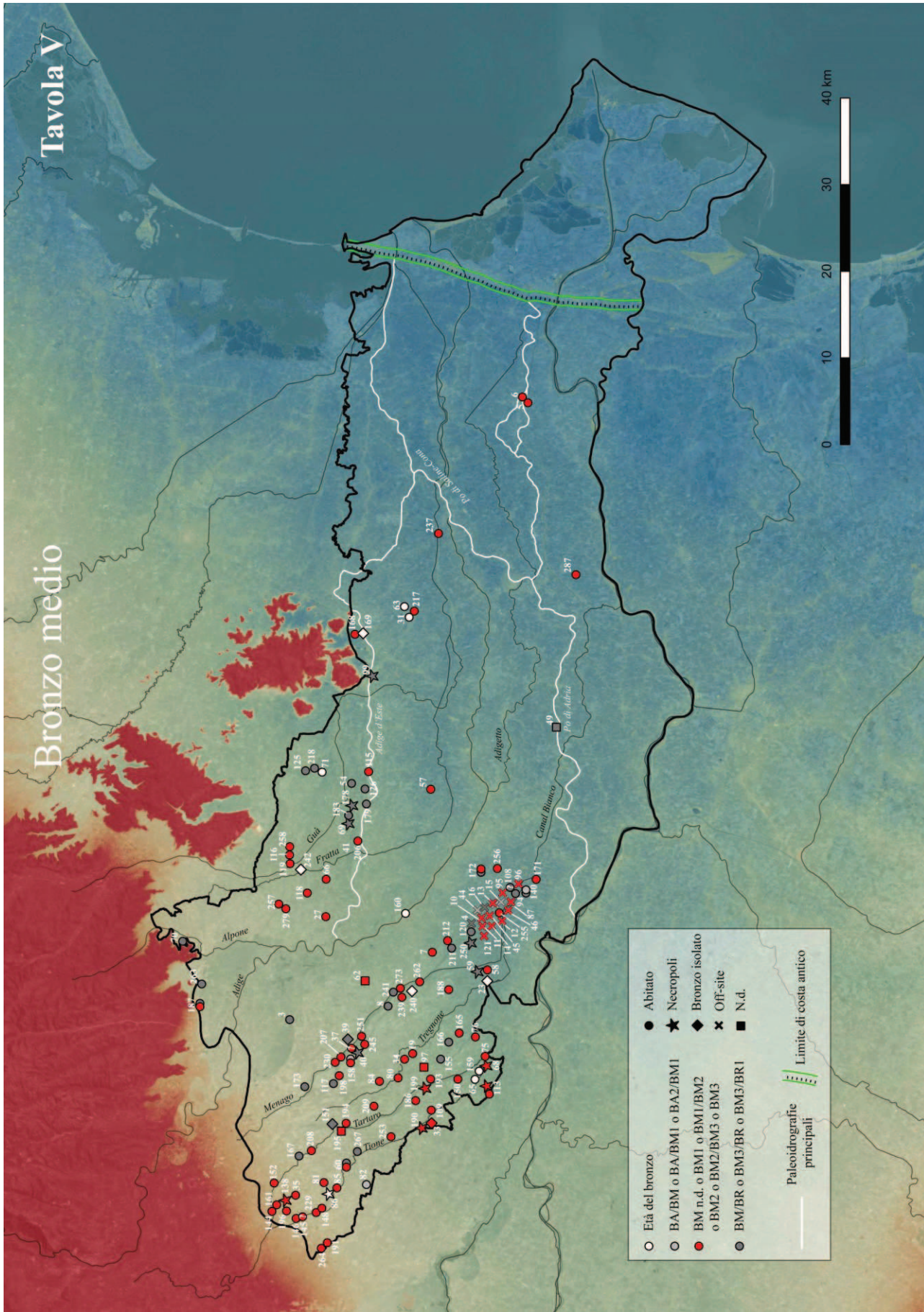
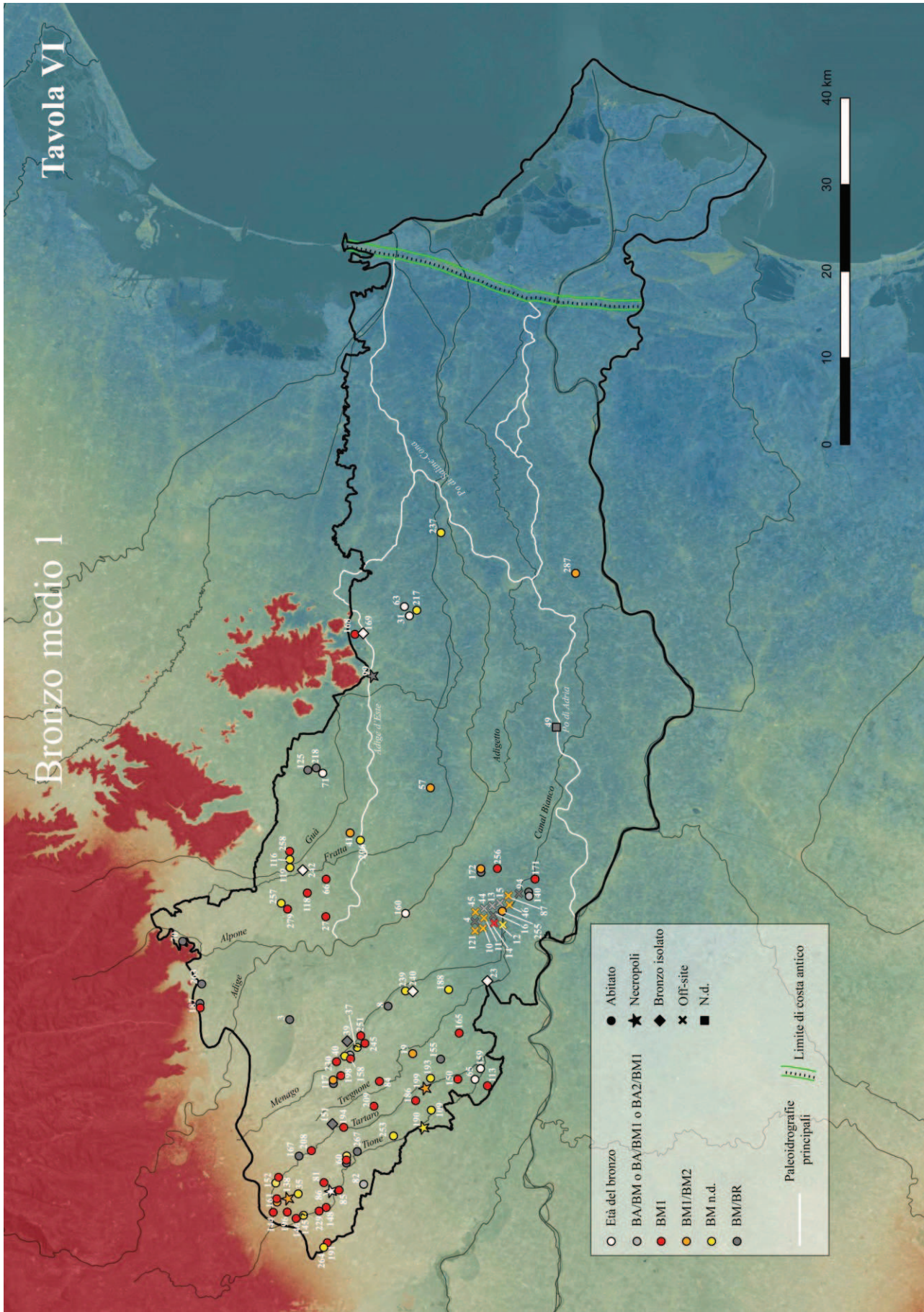


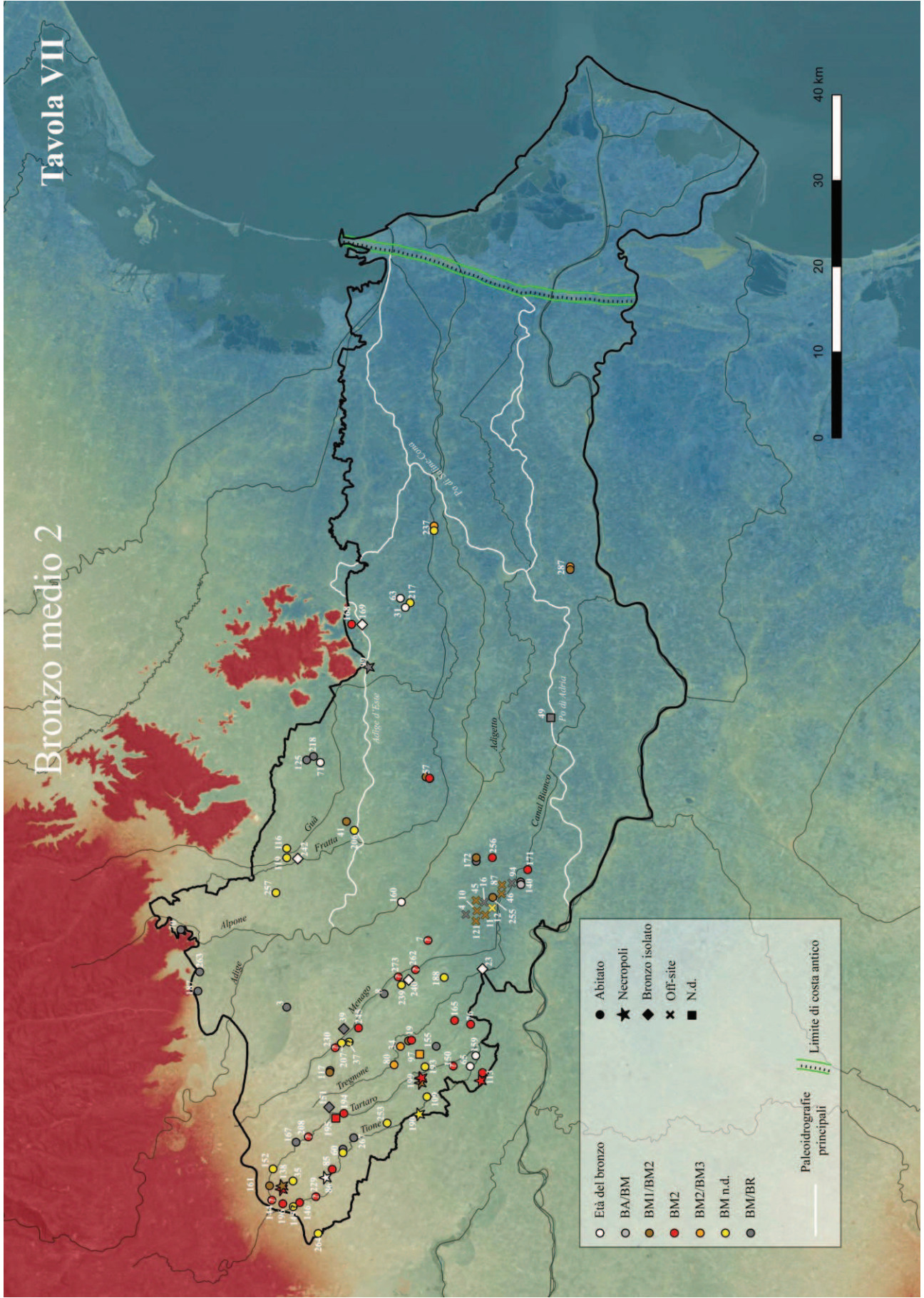
Tavola VI

Bronzo medio I



Bronzo medio 2

Tavola VII



○	Età del bronzo	●	Abitato
○	BA/BM	★	Necropoli
○	BM1/BM2	◆	Bronzo isolato
○	BM2	×	Off-site
○	BM2/BM3	■	N.d.
○	BM n.d.		
○	BM/BR		
—	Paleotopografie principali	—	Limite di costa antico

Bronzo medio 3

Tavola VIII

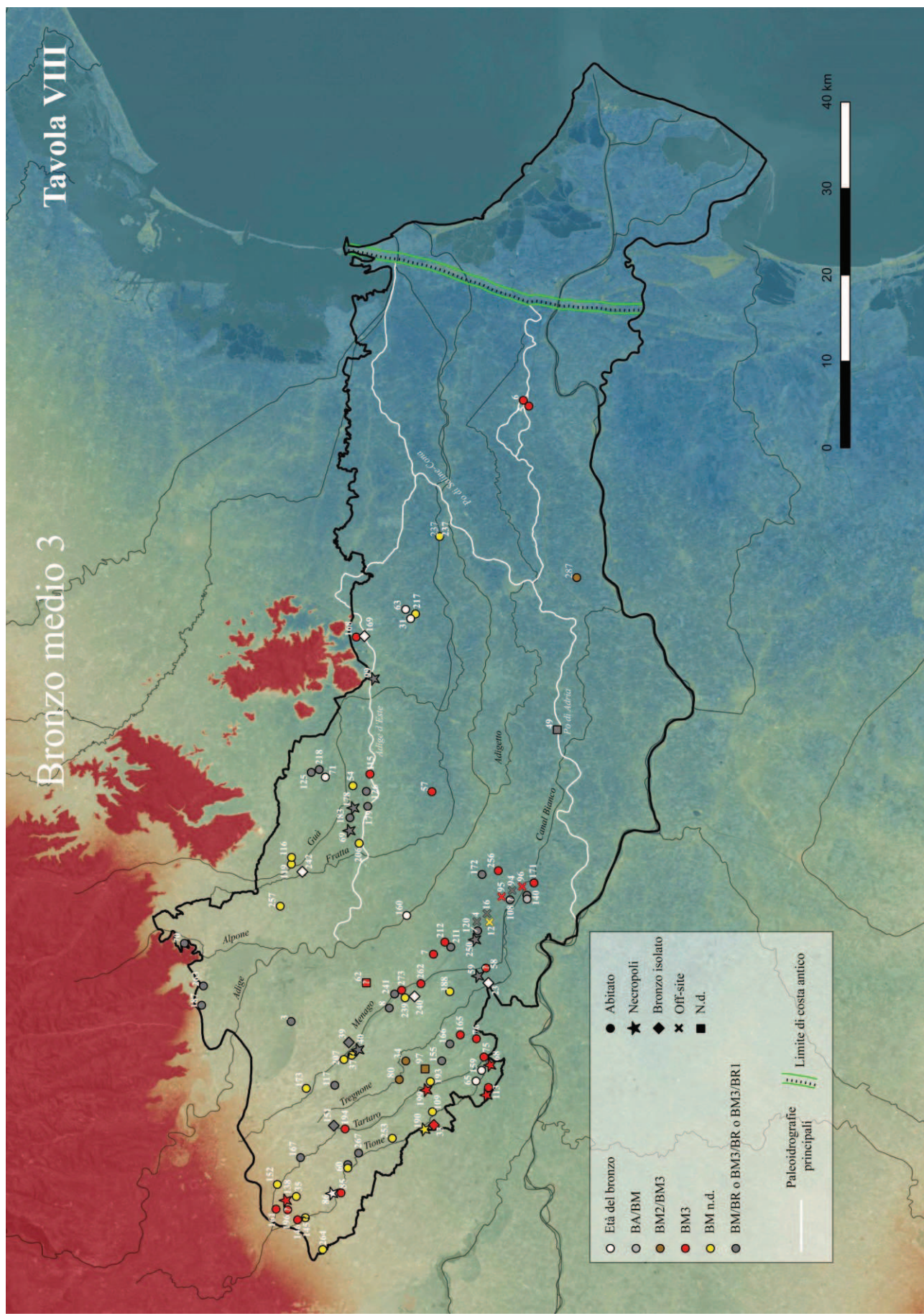
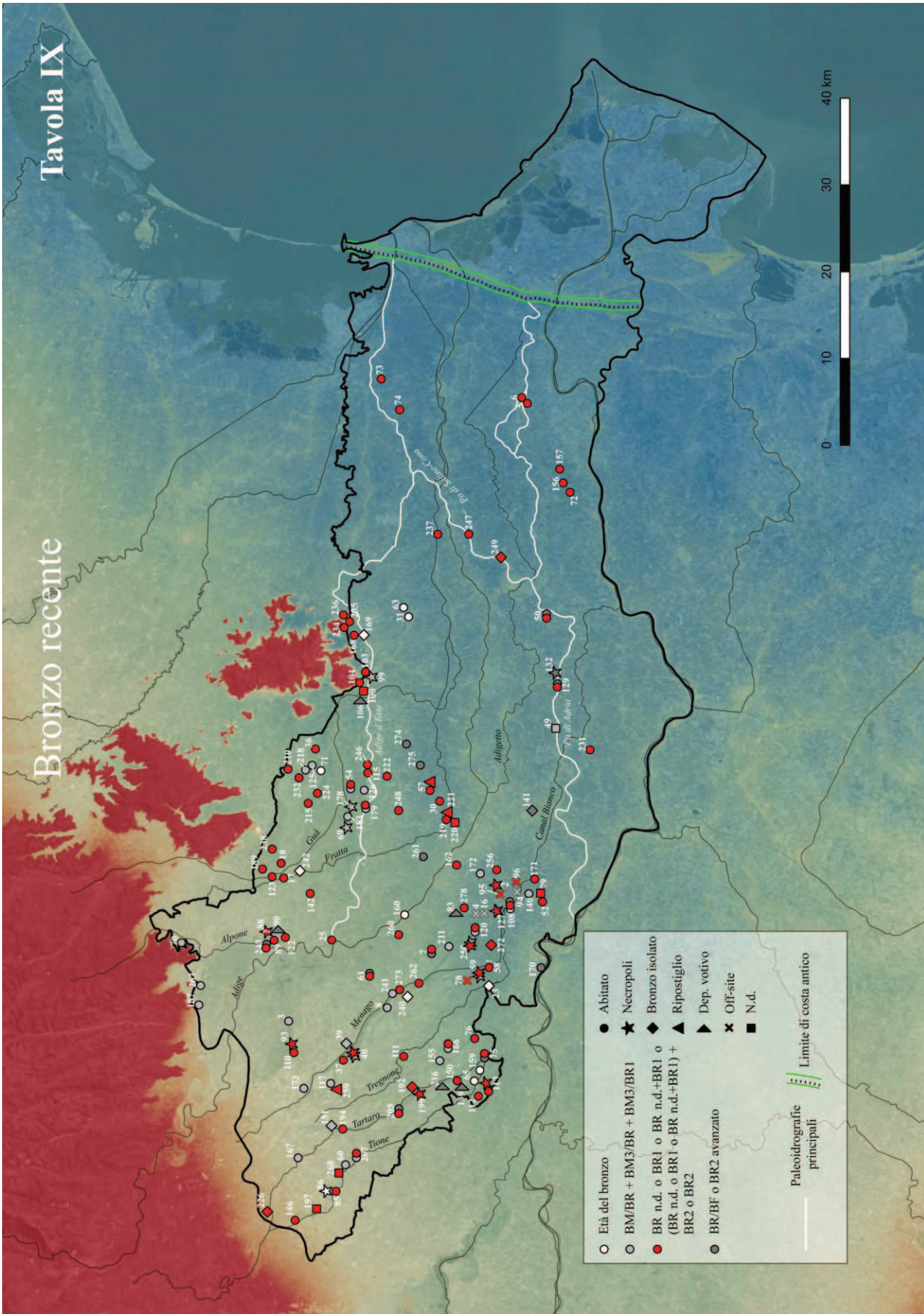


Tavola IX

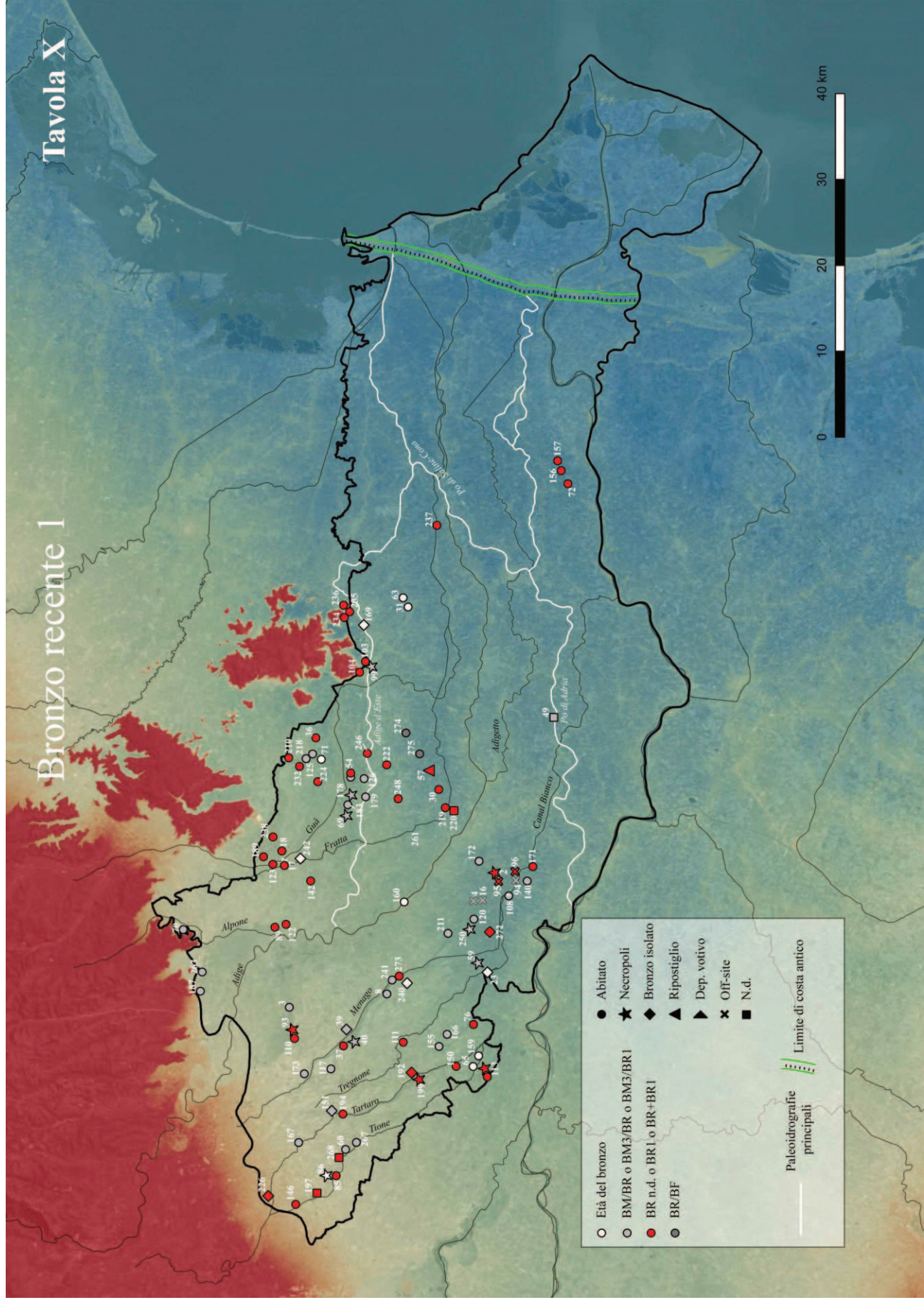
Bronzo recente



- Età del bronzo
- BM/BR + BM3/BR + BM3/BR I
- BR n.d. o BR I o BR n.d.+BR I o (BR n.d. o BR I o BR n.d.+BR I) + BR2 o BR2
- BR/BF o BR2 avanzato
- Abitato
- ★ Necropoli
- ◆ Bronzo isolato
- ▲ Ripostiglio
- ▲ Dep. votivo
- × Off-site
- N.d.
- Paleogeografie principali
- Limite di costa antico

Bronzo recente I

Tavola X

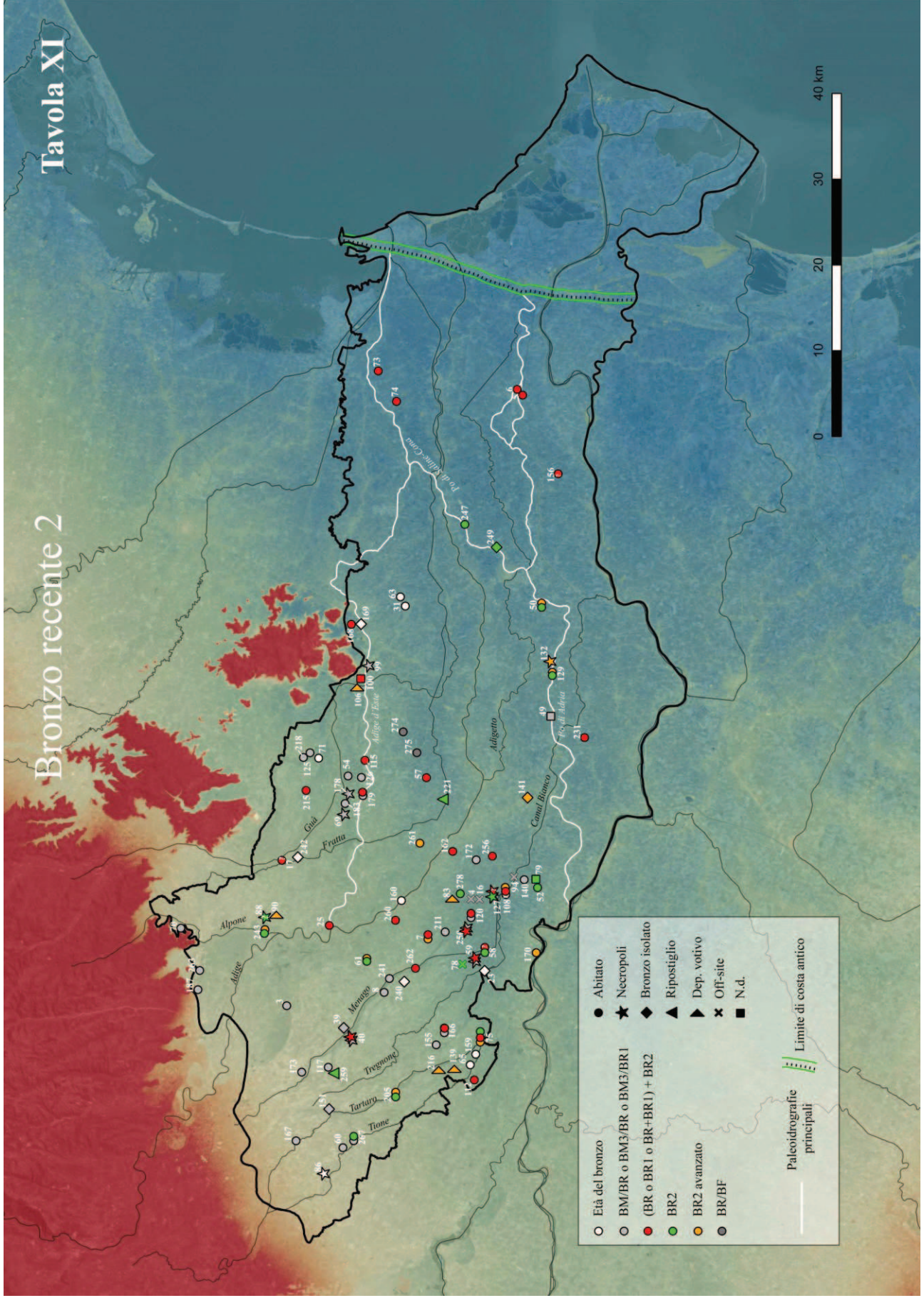


○	Età del bronzo	●	Abitato
○	BM/BR o BM3/BR o BM2/BR1	★	Necropoli
●	BR n.d. o BR1 o BR+BR1	◆	Bronzo isolato
●	BR/BRF	▲	Ripostiglio
		▲	Dep. votivo
		×	Off-site
		■	N.d.
		---	Limite di costa antico
		---	Paleoidrografie principali



Bronzo recente 2

Tavola XI



Bronzo finale e I Ferro 1

Tavola XII

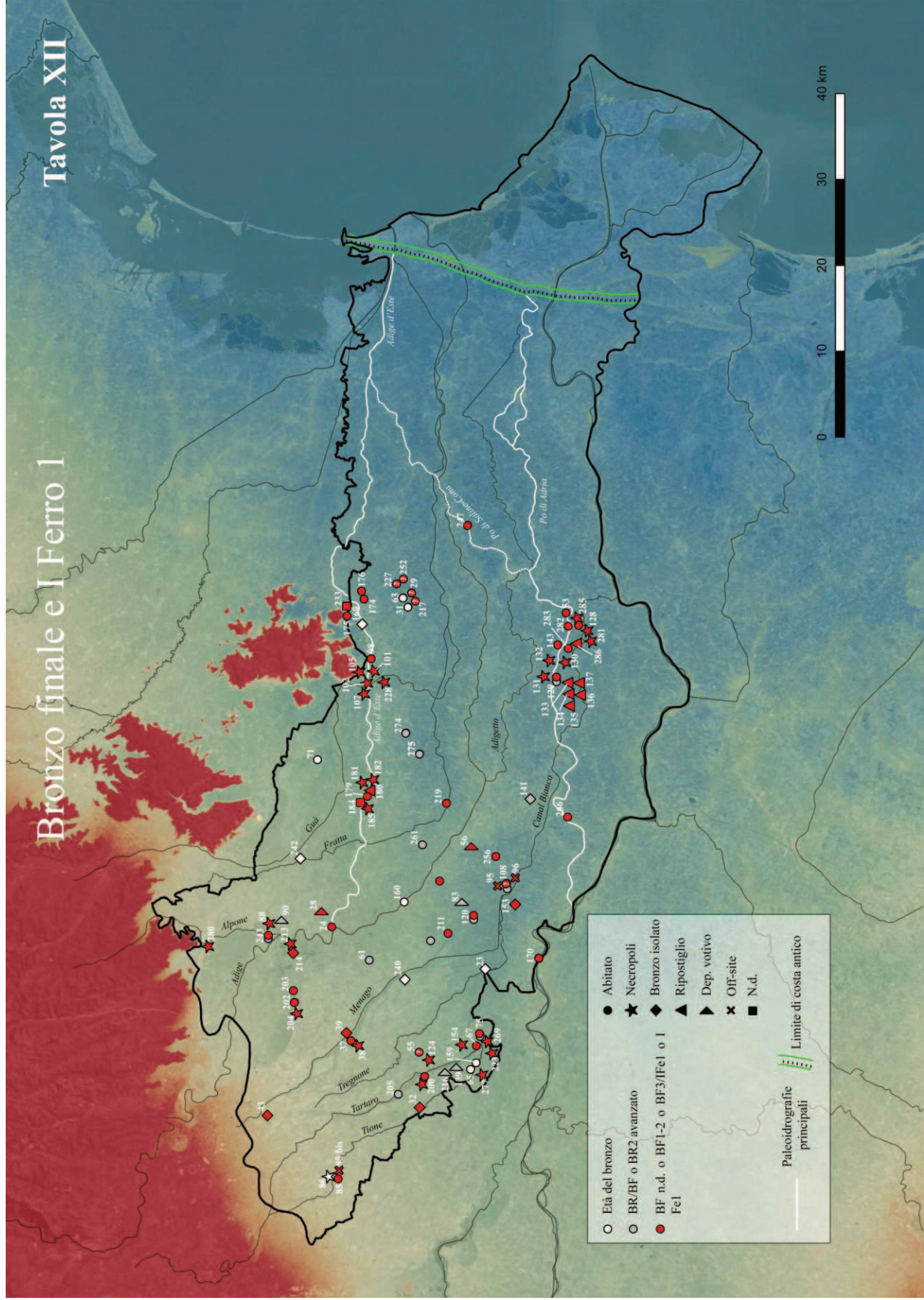
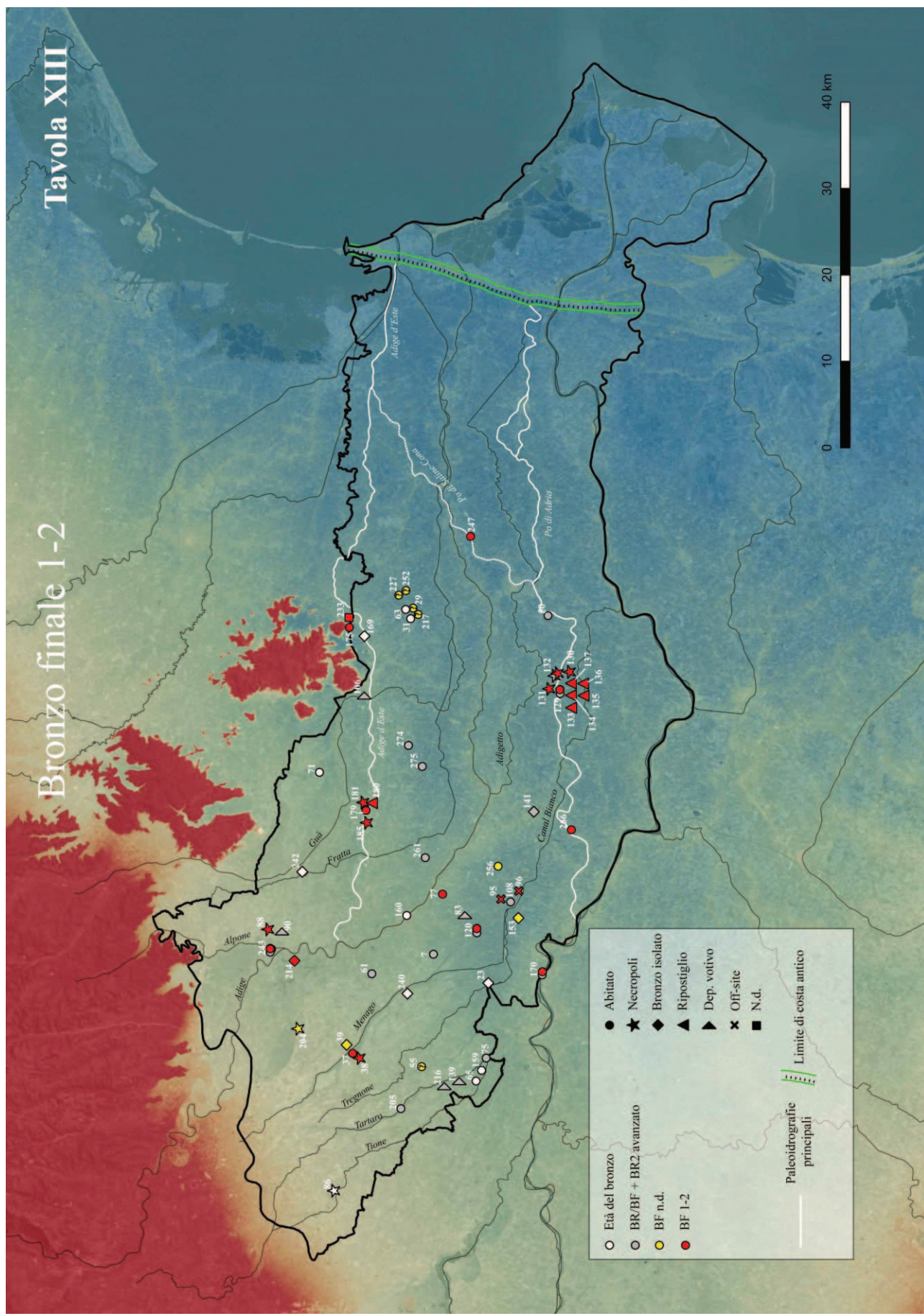


Tavola XIII

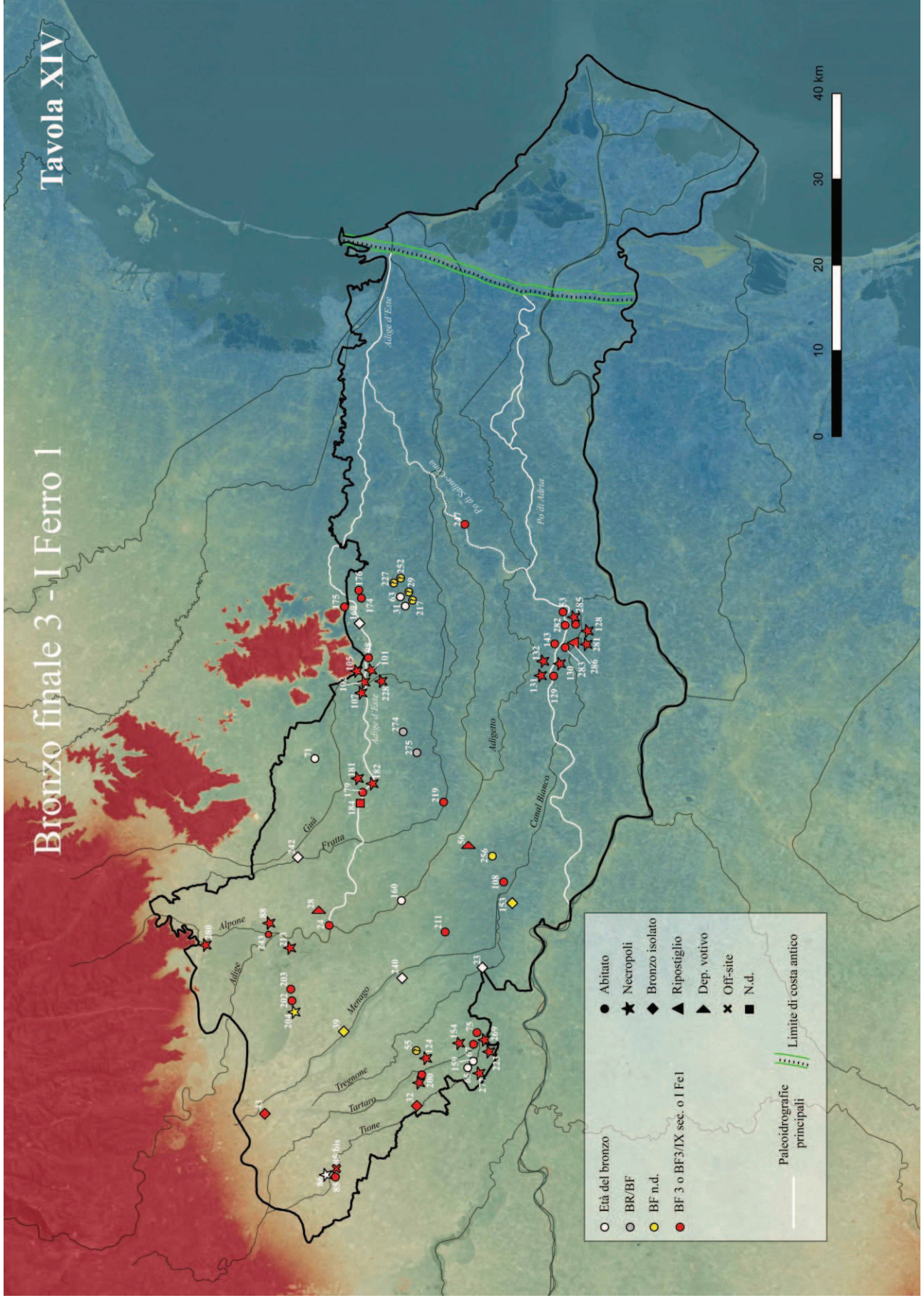
Bronzo finale 1-2



- Età del bronzo
- BR/BF + BR2 avanzato
- BF n.d.
- BF 1-2
- Abitato
- ★ Necropoli
- ◆ Bronzo isolato
- ▲ Ripostiglio
- ▶ Dep. votivo
- × Off-site
- N.d.
- Paleoidrografici principali
- Limite di costa antico

Bronzo finale 3 - I Ferro 1

Tavola XIV





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Sede Amministrativa: Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica

SCUOLA DI DOTTORATO DI RICERCA IN: Studio e Conservazione dei Beni Archeologici ed Architettonici

CICLO: XXVII

**La media e bassa pianura veneta a sud dell'antico Adige nell'età del bronzo.
Popolamento ed evoluzione socio-politica di un territorio
a cavallo tra Europa, Italia e Mediterraneo**

TAVOLE

Direttore della Scuola: Ch.mo Prof. Giuseppe Salemi

Supervisore: Ch.mo Prof. Michele Cupitò

Dottorando: Elisa Dalla Longa

INDICE DELLE TAVOLE

TIPOLOGIA DELLE APOFISI DI ANSE (TAVV. 1-87)

○ Tipo A1	<i>Tav. 1/1-4</i>
○ Famiglia A2	<i>Tav. 1/5-8, Tav. 2/9-16</i>
○ Tipo A3	<i>Tav. 3/17-21</i>
○ Unicum n. 22	<i>Tav. 3/22</i>
○ Famiglia A4	<i>Tav. 3/23-25</i>
○ Tipo A5	<i>Tav. 4/26-35</i>
○ Tipo A6	<i>Tav. 5/36-42</i>
○ Tipo A7	<i>Tav. 5/43-45</i>
○ Tipo A8	<i>Tav. 6/46-56</i>
○ Tipo A9	<i>Tav. 7/57-66, Tav. 8/67-71</i>
○ Tipo A10	<i>Tav. 8/72-74, Tav. 9/75-79</i>
○ Tipo A11	<i>Tav. 9/80-83, Tav. 10/84-90</i>
○ Tipo A12	<i>Tav. 11/91-95</i>
○ Unicum n. 96	<i>Tav. 11/96</i>
○ Tipo A13	<i>Tav. 12/97-98</i>
○ Tipo A14	<i>Tav. 12/99-102, Tav. 13/103-107</i>
○ Tipo A15	<i>Tav. 13/108-111</i>
○ Tipo A16	<i>Tav. 14/112-116</i>
○ Tipo A17	<i>Tav. 14/117-121</i>
○ Tipo A18	<i>Tav. 15/122-129, Tav. 16/130-140</i>
○ Tipo A19	<i>Tav. 17/141-149</i>
○ Tipo A20	<i>Tav. 18/150-159</i>
○ Tipo A21	<i>Tav. 19/160-165</i>
○ Unicum n. 166	<i>Tav. 19/166</i>
○ Tipo A22	<i>Tav. 20/167-173</i>
○ Tipo A23	<i>Tav. 21/174-181</i>
○ Tipo A24	<i>Tav. 21/182-183, Tav. 22/184-186</i>
○ Tipo A25	<i>Tav. 22/187-189</i>
○ Tipo A26	<i>Tav. 23/190-196</i>
○ Tipo A27	<i>Tav. 23/197-202</i>
○ Tipo A28	<i>Tav. 24/203-209</i>
○ Tipo A29	<i>Tav. 25/210-215</i>
○ Tipo A30	<i>Tav. 25/216-219</i>
○ Tipo A31	<i>Tav. 26/220-231, Tav. 27/232-235</i>
○ Tipo A32	<i>Tav. 28/236-243, Tav. 29/244-248</i>
○ Tipo A33	<i>Tav. 29/249-253, Tav. 30/254-261</i>
○ Tipo A34	<i>Tav. 31/262-270, Tav. 32/271-281, Tav. 33/282-286</i>
○ Tipo A35	<i>Tav. 33/287-290</i>
○ Tipo A36	<i>Tav. 34/291-299</i>
○ Tipo A37	<i>Tav. 35/300-312</i>
○ Tipo A38	<i>Tav. 36/313-321, Tav. 37/322-325</i>
○ Tipo A39	<i>Tav. 38/326-329</i>
○ Tipo A40	<i>Tav. 38/330-333</i>

- **Tipo A41** *Tav. 39/335-343, Tav. 40/346-347*
- **Tipo A42** *Tav. 40/348-350*
- **Tipo A43** *Tav. 40/351-352*
- **Tipo A44** *Tav. 40/353-355*
- **Tipo A45** *Tav. 41/356-359*
- **Tipo A46** *Tav. 41/360-361*
- **Tipo A47** *Tav. 41/362-363*
- **Tipo A48** *Tav. 42/364-375*
- **Tipo A49** *Tav. 43/376-385*
- **Tipo A50** *Tav. 44/386-398, Tav. 45/399*
- **Tipo A51** *Tav. 45/400-401*
- **Tipo A52** *Tav. 46/402-406*
- **Tipo A53** *Tav. 46/407-411*
- **Unicum n. 412** *Tav. 46/412*
- **Tipo A54** *Tav. 47/413-420*
- **Tipo A55** *Tav. 47/421-423, Tav. 48/424-433*
- **Tipo A56** *Tav. 49/434-441*
- **Unicum n. 442** *Tav. 49/442*
- **Tipo A57** *Tav. 50/443-449*
- **Tipo A58** *Tav. 51/450-464*
- **Tipo A59** *Tav. 52/465-468*
- **Tipo A60** *Tav. 52/469-472, 53/473-484, 54/485-487*
- **Tipo A61** *Tav. 54/488-494*
- **Tipo A62** *Tav. 55/495*
- **Tipo A63** *Tav. 55/496-499, Tav. 56/500-502*
- **Unicum n. 503** *Tav. 56/503*
- **Tipo A64** *Tav. 56/504-506, Tav. 57/507-509*
- **Tipo A65** *Tav. 57/510-515, Tav. 58/516*
- **Unicum n. 517** *Tav. 58/517*
- **Tipo A66** *Tav. 58/518-520*
- **Tipo A67** *Tav. 59/521-523*
- **Tipo A68** *Tav. 59/524-532, Tav. 60/533-539*
- **Tipo A69** *Tav. 61/540-543*
- **Tipo A70** *Tav. 61/544-546*
- **Unicum n. 547** *Tav. 62/547*
- **Unicum n. 548** *Tav. 62/548*
- **Tipo A71** *Tav. 63/549-550*
- **Tipo A72** *Tav. 63/551-554*
- **Tipo A73** *Tav. 63/555-559, Tav. 64/560-574, Tav. 65/575-582*
- **Tipo A74** *Tav. 66/583-585*
- **Tipo A75** *Tav. 66/586-590*
- **Tipo A76** *Tav. 67/589-599*
- **Tipo A77** *Tav. 67/600-603*
- **Tipo A78** *Tav. 68/604-611*
- **Tipo A79** *Tav. 68/612-617, Tav. 69/618-620*
- **Tipo A80** *Tav. 69/621-625*
- **Tipo A81** *Tav. 70/626-631*
- **Tipo A82** *Tav. 70/632*
- **Tipo A83** *Tav. 70/633*
- **Tipo A84** *Tav. 71/634-645, Tav. 72/646-649*

- **Tipo A85** *Tav. 72/650-652*
- **Tipo A86** *Tav. 73/653-656*
- **Tipo A87** *Tav. 73/657-659*
- **Tipo A88** *Tav. 74/660-663*
- **Tipo A89** *Tav. 74/664*
- **Tipo A90** *Tav. 75/665-668*
- **Tipo A91** *Tav. 75/669-676*
- **Tipo A92** *Tav. 76/677-681*
- **Tipo A93** *Tav. 77/682-692*
- **Tipo A94** *Tav. 78/693-696*
- **Tipo A95** *Tav. 78/697-698*
- **Tipo A96** *Tav. 78/699-702, Tav. 79/703*
- **Unicum n. 704** *Tav. 79/704*
- **Tipo A97** *Tav. 79/705-709*
- **Unicum n. 710** *Tav. 80/710*
- **Tipo A98** *Tav. 80/711-715*
- **Unicum n. 716** *Tav. 81/716*
- **Tipo A99** *Tav. 81/717-733, Tav. 82/734-745*
- **Unicum n. 746** *Tav. 82/746*
- **Tipo A100** *Tav. 83/747-751*
- **Tipo A101** *Tav. 83/752-753*
- **Tipo A102** *Tav. 83/754-759*
- **Unicum n. 760** *Tav. 84/760*
- **Tipo A103** *Tav. 84/761-762*
- **Tipo A104** *Tav. 84/763-767*
- **Unicum n. 768** *Tav. 85/768*
- **Unicum n. 769** *Tav. 85/769*
- **Tipo A105** *Tav. 85/770-772*
- **Famiglia A106** *Tav. 86/773-777*
- **Tipo A107** *Tav. 86/778-781*
- **Unicum n. 782** *Tav. 87/782*
- **Unicum n. 783** *Tav. 87/783*
- **Unicum n. 784** *Tav. 87/784*
- **Tipo A108** *Tav. 87/785-786*

TIPOLOGIA DEL MATERIALE DAL “SETTORE 2” DI FONDO PAVIANI (TAVV. 88-160)

- MANUFATTI CERAMICI VASCOLARI (Tav. 88-157)
 - **Tipo FP1** *Tav. 88/1-9*
 - **Tipo FP2** *Tav. 88/10-14, Tav. 89/15-25*
 - **Tipo FP3** *Tav. 90/26-32*
 - **Tipo FP4** *Tav. 90/33-34*
 - **Tipo FP5** *Tav. 90/35-39, Tav. 91/40-43*
 - **Tipo FP6** *Tav. 91/44-46*
 - **Tipo FP7** *Tav. 91/47-94*
 - **Tipo FP8** *Tav. 92/49-50*
 - **Unicum n. 51** *Tav. 92/51*
 - **Tipo FP9** *Tav. 92/52-56*
 - **Tipo FP10** *Tav. 92/57-58, Tav. 93/59-64*
 - **Tipo FP11** *Tav. 94/65-71*
 - **Tipo FP12** *Tav. 94/72-75*
 - **Tipo FP13** *Tav. 95/76-79*
 - **Tipo FP14** *Tav. 95/80-84*
 - **Unicum n. 85** *Tav. 95/85*
 - **Tipo FP15** *Tav. 96/86-91*
 - **Tipo FP16** *Tav. 96/92-95*
 - **Tipo FP17** *Tav. 97/96-105*
 - **Unicum n. 106** *Tav. 97/106*
 - **Unicum n. 107** *Tav. 97/107*
 - **Tipo FP18** *Tav. 98/108-110*
 - **Tipo FP19** *Tav. 98/111-122*
 - **Unicum n. 123** *Tav. 99/123*
 - **Famiglia FP20** *Tav. 99/124-125*
 - **Tipo FP21** *Tav. 99/126-128*
 - **Tipo FP22** *Tav. 99/129-134*
 - **Tipo FP23** *Tav. 100/135-137*
 - **Unicum n. 138** *Tav. 100/138*
 - **Tipo FP24** *Tav. 100/139-140*
 - **Unicum n. 141** *Tav. 100/141*
 - **Tipo FP25** *Tav. 100/142-143, Tav.101/144-149*
 - **Tipo FP26** *Tav. 101/150-153*
 - **Tipo FP27** *Tav. 101/154-157*
 - **Tipo FP28** *Tav. 102/158-159*
 - **Tipo FP29** *Tav. 102/160-168*
 - **Famiglia FP30** *Tav. 103/169-174*
 - **Unicum n. 175** *Tav. 103/175*
 - **Tipo FP31** *Tav. 103/176, Tav. 104/177-185*
 - **Tipo FP32** *Tav. 105/186-190*
 - **Tipo FP33** *Tav. 105/191-195*
 - **Unicum n. 196** *Tav. 105/196*
 - **Tipo FP34** *Tav. 106/197-298, Tav. 107/209-215*
 - **Unicum n. 216** *Tav. 107/216*

- **Tipo FP35** *Tav. 107/217-220*
- **Tipo FP36** *Tav. 108/221-227*
- **Tipo FP37** *Tav. 108/228-230*
- **Tipo FP38** *Tav. 109/231-233*
- **Tipo FP39** *Tav. 109/234-238*
- **Tipo FP40** *Tav. 109/239-240*
- **Unicum n. 241** *Tav. 109/241*
- **Tipo FP41** *Tav. 110/242-243*
- **Tipo FP42** *Tav. 110/244-249, Tav. 111/250-256*
- **Tipo FP43** *Tav. 112/257-263, Tav. 113/264-266*
- **Unicum n. 267** *Tav. 113/267*
- **Tipo FP44** *Tav. 113/268-269*
- **Famiglia FP45** *Tav. 114/270-273*
- **Tipo FP46** *Tav. 115/274-278*
- **Tipo FP47** *Tav. 116/279-282*
- **Tipo FP48** *Tav. 116/283-288*
- **Tipo FP49** *Tav. 117/289-291*
- **Tipo FP50** *Tav. 117/292-296*
- **Tipo FP51** *Tav. 117/297-298*
- **Tipo FP52** *Tav. 118/299-305, Tav. 119/306-310*
- **Tipo FP53** *Tav. 120/311-314*
- **Tipo FP54** *Tav. 120/315-317*
- **Tipo FP55** *Tav. 121/318-325*
- **Tipo FP56** *Tav. 122/326-327*
- **Tipo FP57** *Tav. 122/328-330*
- **Unicum n. 331** *Tav. 122/331*
- **Tipo FP58** *Tav. 123/332-338*
- **Famiglia FP59** *Tav. 124/339-341*
- **Tipo FP60** *Tav. 124/342-345*
- **Tipo FP61** *Tav. 124/346-351*
- **Tipo FP62** *Tav. 125/352-353*
- **Tipo FP63** *Tav. 125/354-355*
- **Unicum n. 356** *Tav. 125/356*
- **Tipo FP64** *Tav. 125/357-360*
- **Tipo FP65** *Tav. 126/361-365*
- **Tipo FP66** *Tav. 126/366-370*
- **Famiglia FP67** *Tav. 127/371-374*
- **Tipo FP68** *Tav. 127/375-378*
- **Tipo FP69** *Tav. 128/379-381*
- **Tipo FP70** *Tav. 128/382-383*
- **Tipo FP71** *Tav. 128/384-387, Tav. 129/388-391*
- **Tipo FP72** *Tav. 129/392-393*
- **Unicum n. 394** *Tav. 129/394*
- **Tipo FP73** *Tav. 130/395-399*
- **Tipo FP74** *Tav. 131/400-403*
- **Tipo FP75** *Tav. 131/404-408*
- **Tipo FP76** *Tav. 131/409-410*

- **Tipo FP77** *Tav. 132/411-414*
- **Tipo FP78** *Tav. 132/415-417*
- **Tipo FP79** *Tav. 132/418-421*
- **Tipo FP80** *Tav. 133/422-426*
- **Tipo FP81** *Tav. 133/427-430*
- **Tipo FP82** *Tav. 133/431-435*
- **Tipo FP83** *Tav. 134/436-438*
- **Tipo FP84** *Tav. 134/439-442*
- **Tipo FP85** *Tav. 134/443-445*
- **Tipo FP86** *Tav. 135/446-452*
- **Tipo FP87** *Tav. 135/453-454*
- **Tipo FP88** *Tav. 136/455-456*
- **Tipo FP89** *Tav. 137/457-460*
- **Tipo FP90** *Tav. 137/461-465*
- **Tipo FP91** *Tav. 137/466-468*
- **Tipo FP92** *Tav. 137/469-470*
- **Tipo FP93** *Tav. 137/471-473*
- **Tipo FP94** *Tav. 138/474-476*
- **Tipo FP95** *Tav. 138/477-479*
- **Tipo FP96** *Tav. 138/480-487*
- **Tipo FP97** *Tav. 139/488-490*
- **Tipo FP98** *Tav. 139/491-494*
- **Tipo FP99** *Tav. 140/495-496*
- **Tipo FP100** *Tav. 140/497-499*
- **Tipo FP101** *Tav. 140/500-501*
- **Tipo FP102** *Tav. 141/502-506*
- **Unicum n. 507** *Tav. 141/507*
- **Tipo FP103** *Tav. 141/509-510*
- **Tipo FP104** *Tav. 141/511-512*
- **Tipo FP105** *Tav. 142/513-514*
- **Tipo FP106** *Tav. 142/515-516*
- **Unicum n. 517** *Tav. 142/517*
- **Tipo FP107** *Tav. 142/518-521*
- **Tipo FP108** *Tav. 143/522-523*
- **Tipo FP109** *Tav. 143/524-529, Tav. 144/530-532*
- **Tipo FP110** *Tav. 144/533-536*
- **Tipo FP111** *Tav. 145/537-541*
- **Tipo FP112** *Tav. 145/542-544*
- **Tipo FP113** *Tav. 145/545-546*
- **Famiglia FP114** *Tav. 146/547-550*
- **Famiglia FP115** *Tav. 146/551-558*
- **Famiglia FP116** *Tav. 147/559-561*
- **Tipo FP117** *Tav. 148/562-563*
- **Famiglia FP118** *Tav. 148/564-565*
- **Unicum n. 566** *Tav. 148/566*

- Campioni esemplificativi dei tipi di anse
 - **Tipo FP119** *Tav. 149/552-553*
 - **Tipo FP120** *Tav. 149/223*
 - **Tipo FP121** *Tav. 149/567*
 - **Tipo FP122** *Tav. 149/568*
 - **Tipo FP123** *Tav. 149/569*
 - **Tipo FP124** *Tav. 149/513*
 - **Tipo FP125** *Tav. 159/570*
 - **Tipo FP126** *Tav. 150/58-59*
 - **Tipo FP127** *Tav. 150/571-572, Tav. 151/61,573*
 - **Tipo FP128** *Tav. 151/574*
 - **Tipo FP129** *Tav. 151/575*
 - **Tipo FP130** *Tav. 151/143*
 - **Tipo FP131** *Tav. 151/576, 148*
 - **Tipo FP132** *Tav. 152/577*
 - **Tipo FP133** *Tav. 152/578, 579*
 - **Tipo FP134** *Tav. 152/580*
 - **Tipo FP135** *Tav. 152/581*
 - **Tipo FP136** *Tav. 152/582*

- Prese – campioni esemplificativi *Tav. 153*
- Fondi – campioni esemplificativi *Tav. 154*
- Decorazioni su orli di vasi – campioni esemplificativi *Tav. 155*
- Decorazioni su corpo di vasi – campioni esemplificativi *Tav. 156, 157*

- MANUFATTI CERAMICI NON VASCOLARI *Tav. 158*
- MANUFATTI IN BRONZO *Tav. 159*
- FORME DI FUSIONE *Tav. 159*
- MANUFATTI IN AMBRA *Tav. 160*
- MANUFATTI IN PASTA VITREA *Tav. 160*

TIPOLOGIA DELLE APOFISI DI ANSE

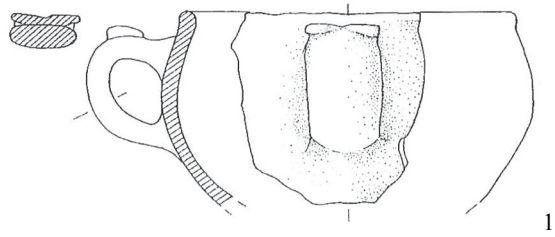
TAVOLE

Materiali in scala 1:3

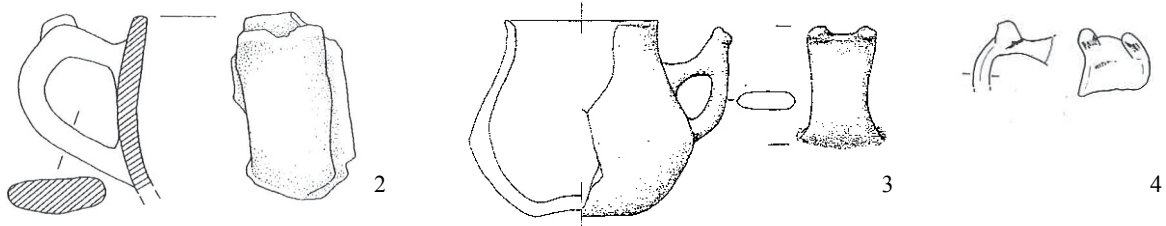
Tavola 1

TIPO A1

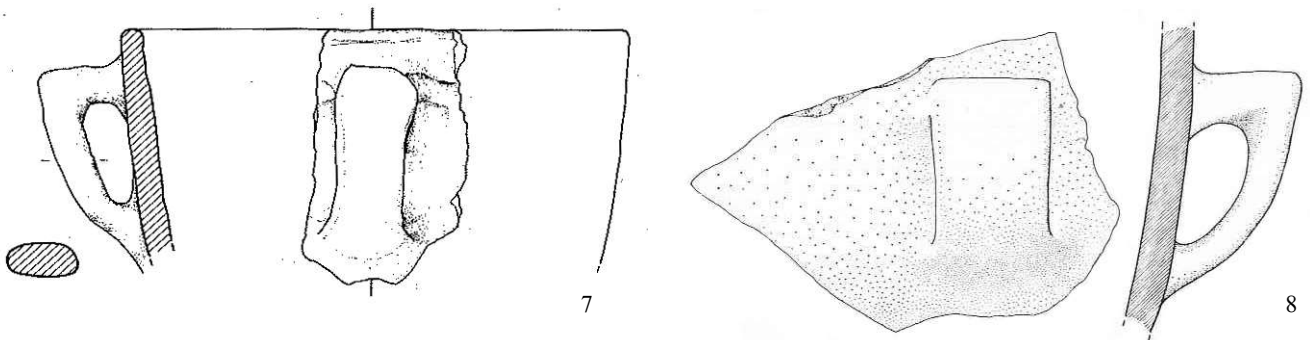
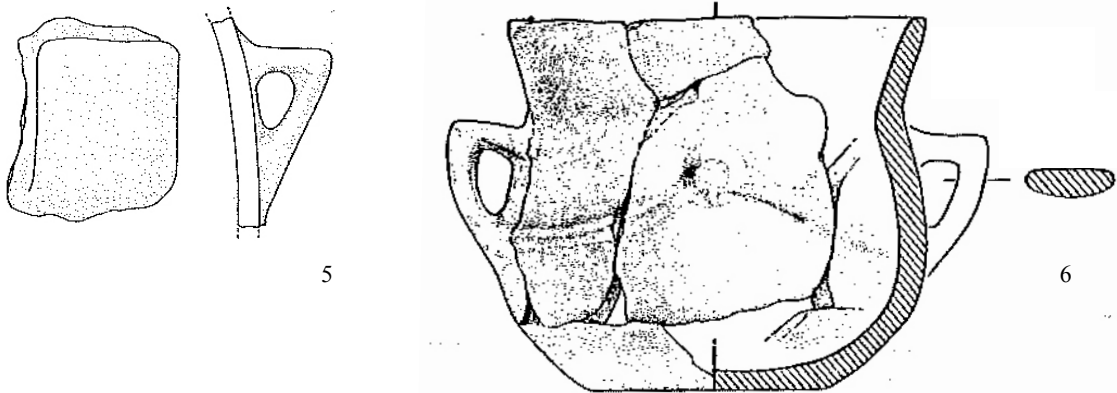
Varietà A



Varietà B



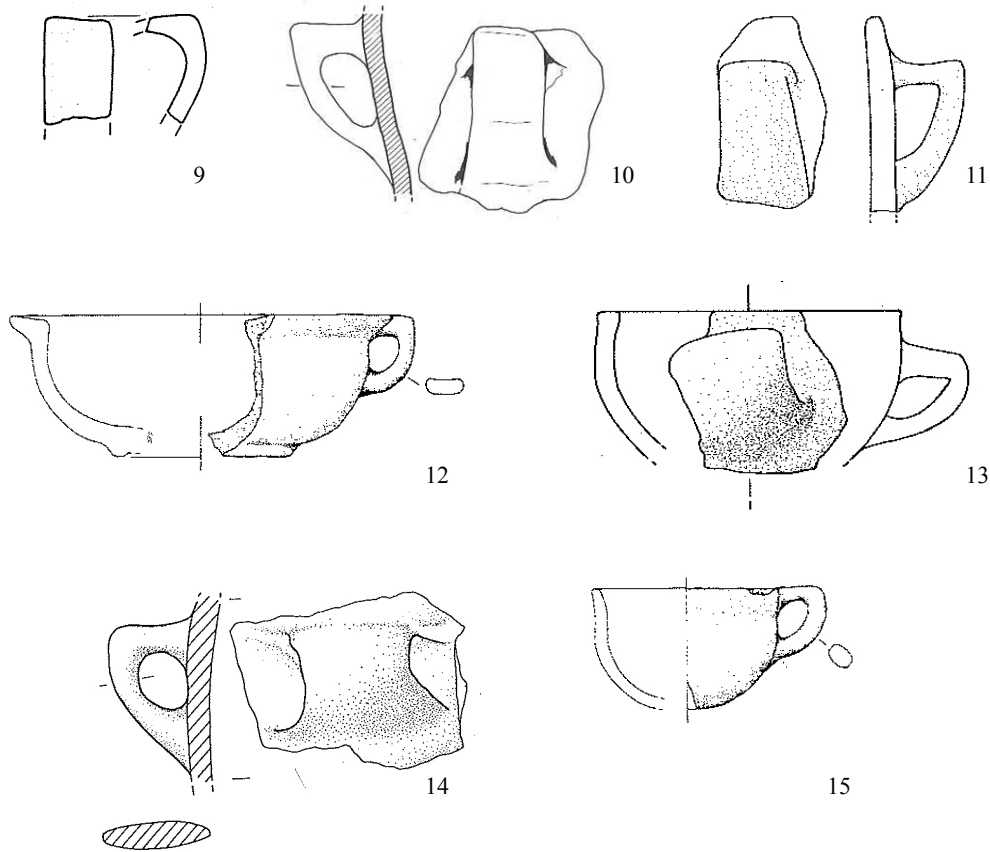
FAMIGLIA A2



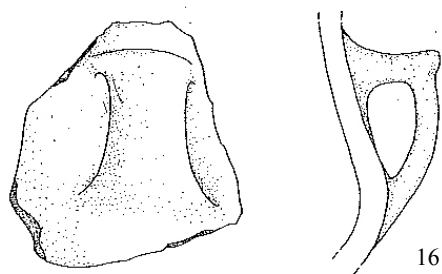
1. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav IV/9); 2. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav V/3); 3. Dossetto (BELLUZZO, SALZANI 1999, fig. 1/1); 4. Montalto (SALZANI 1987a, fig. 25/15); 5. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/6); 6. Canàr (SALZANI, MARTINELLI, BELLINTANI 1996, fig. 3/5); 7. Finilone Valle (SALZANI 1996i, fig. 5/12); 8. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 6/9).

Tavola 2

FAMIGLIA A2



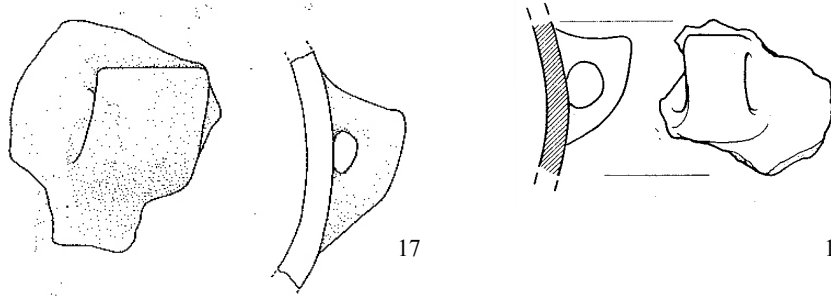
Variante



9. Livello di Grezzanin (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, tav. 10/2); 10. Montalto (SALZANI 1987a, fig. 25/7); 11. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/4); 12. Dossetto (BELLUZZO, SALZANI 1999, fig. 1/5); 13. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/4); 14. Fontana di Noventa Vicentina (ZAFFANELLA 1987b, fig. 10/4); 15. Dossetto (BELLUZZO, SALZANI 1999, fig. 1/3); 16. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/7).

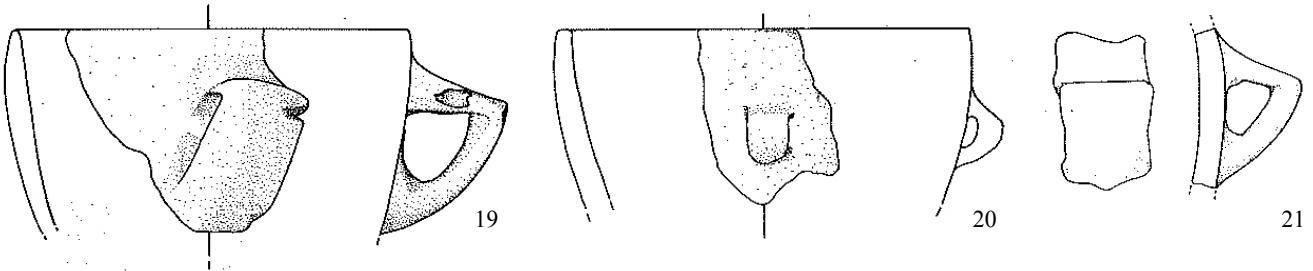
Tavola 3

TIPO A3



17

18

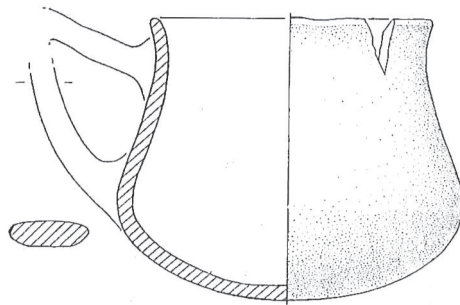


19

20

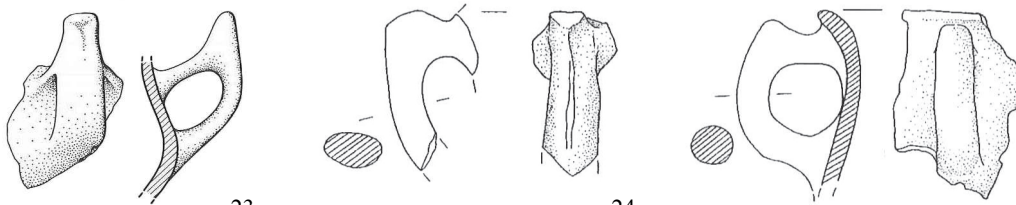
21

Unicum



22

FAMIGLIA A4



23

24

25

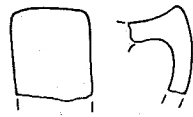
17. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/5); 18. Livello di Grezzanin (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, tav. 10/4); 19. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 2/17); 20. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 2/15); 21. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/1); 22. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, Tav I/12); 23. Marcegaglia (ASPES, RIZZETTO 1976, fig. 1/1); 24. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav. V/9); 25. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav. V/7).

Tavola 4

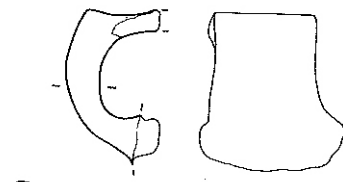
TIPO A5



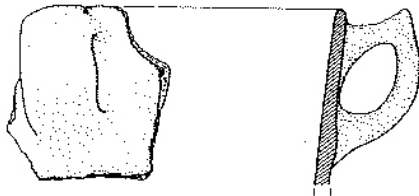
26



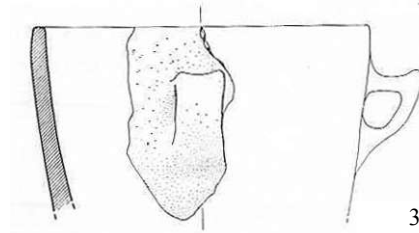
27



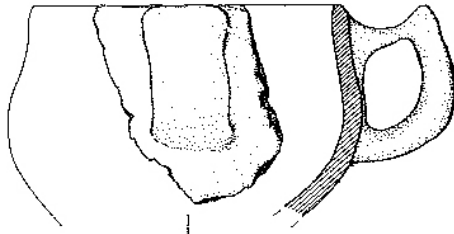
28



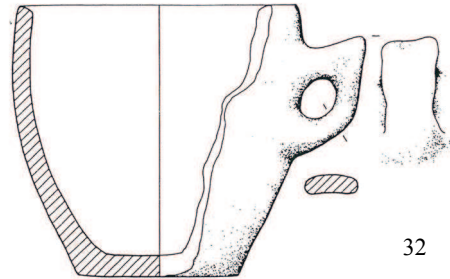
29



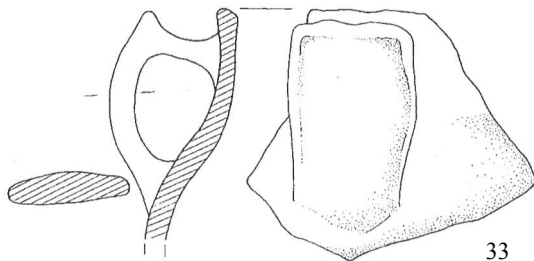
30



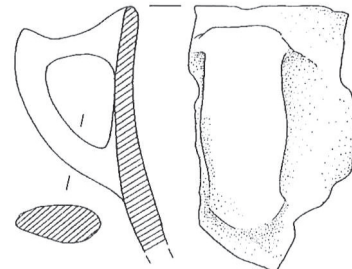
31



32

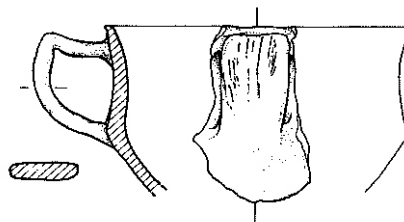


33



34

Variante

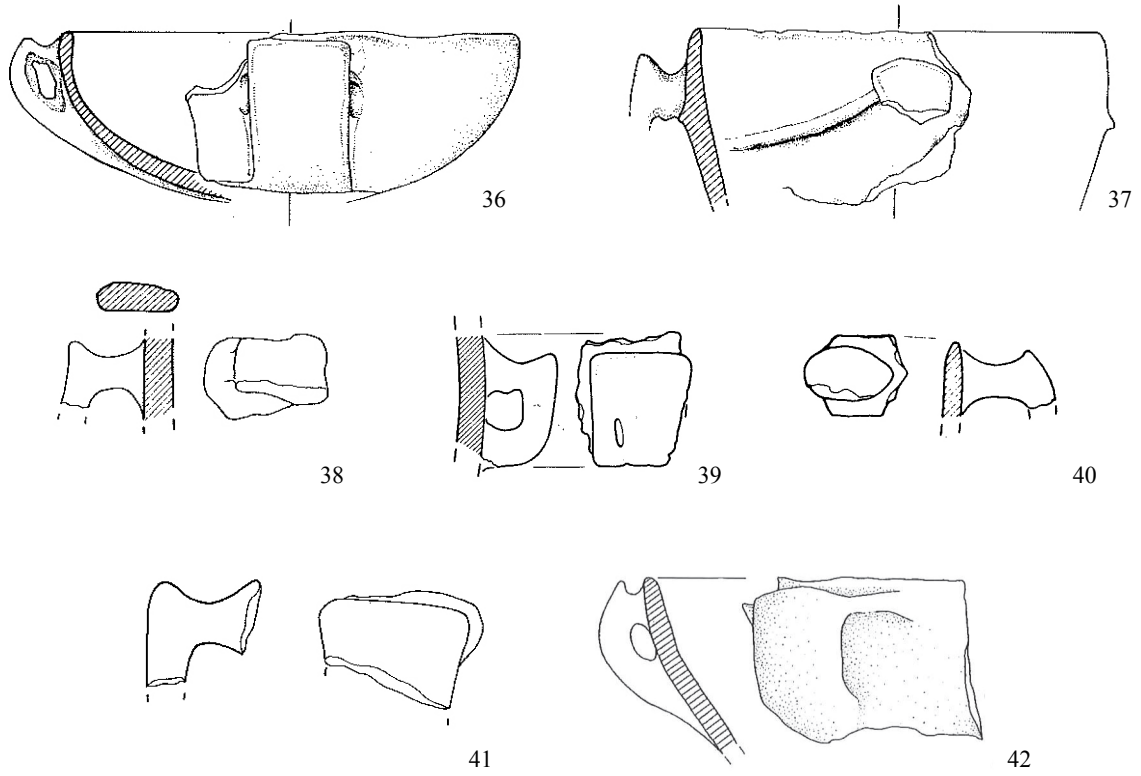


35

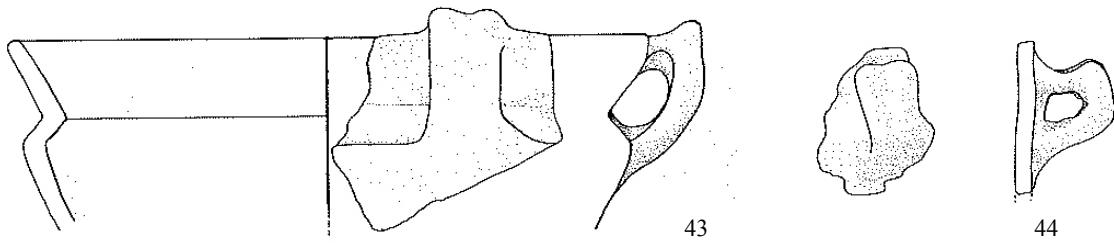
26. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/2); 27. Zocca (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, fig. 5/10); 28. Novarina (SALZANI 1985c, fig. 7/5); 29. Pellegrina (BORGHESANI, NICOLIS 1983, fig. 1/8); 30. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 3/10); 31. Pellegrina (BORGHESANI, NICOLIS 1983, fig. 1/2); 32. Bernardine di Coriano (GILLI, PETRUCCI, SALZANI 2000, fig. 144/3); 33. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav II/4); 34. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav. V/4); 35. Finilone Valle (SALZANI 1996i, fig. 5/17).

Tavola 5

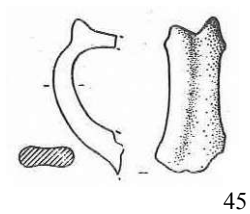
TIPO A6



TIPO A7



Variante

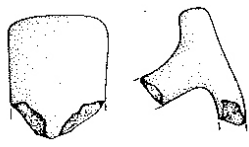


36. Panzana (SALZANI 1997g, fig. 5/8); 37. Dossetto (SALZANI 1997d, fig. 2/9); 38. Novarina (SALZANI 1985c, fig. 7/6); 39. Livello di Grezzanin (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, tav. 10/5); 40. Zocca (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, fig. 5/11); 41. Novarina (SALZANI 1985c, fig. 7/18); 42. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav. I/5); 43. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 4/12); 44. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/8); 45. Busi (GIOGA, ZAFFANELLA 1978, fig. 6/16).

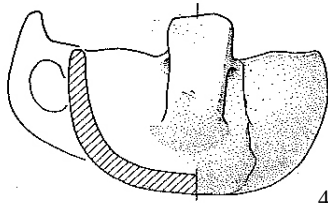
Tavola 6

TIPO A8

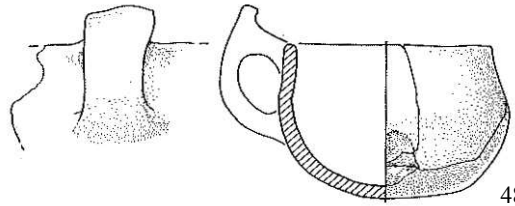
Varietà A



46

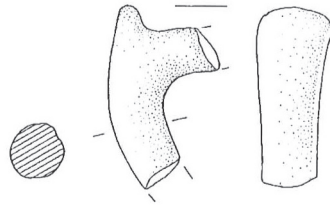


47



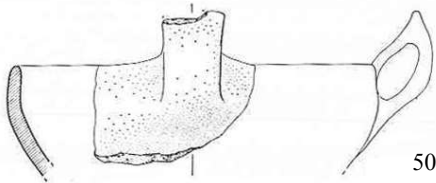
48

Variante



49

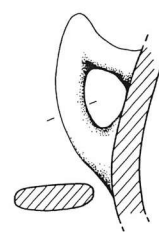
Varietà B



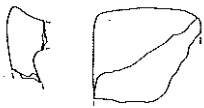
50



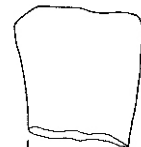
51



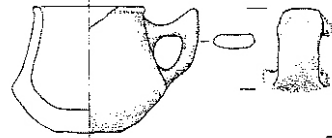
52



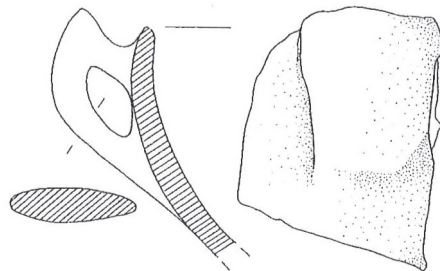
53



54



55



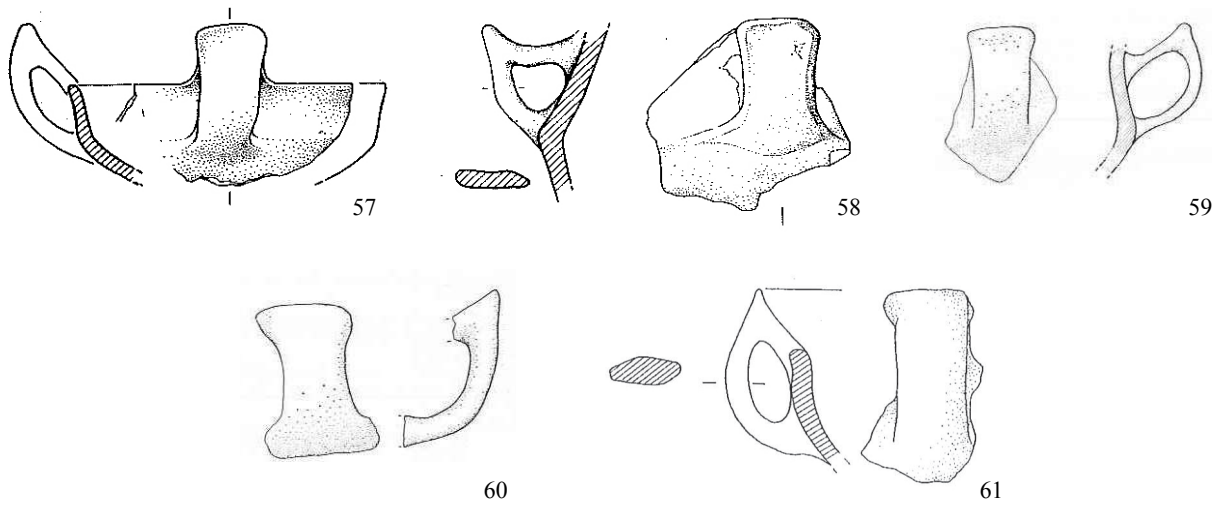
56

46. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/10); 47. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 16/2); 48. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 16/4); 49. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav I/3); 50. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 2/2); 51. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/10); 52. Bernardine di Coriano (GILLI, PETRUCCI, SALZANI 2000, tav. XIII/5); 53. Mozzecane - Quarto del Tormine (SALZANI 1987d, fig. 13/13); 54. Novarina (SALZANI 1985c, fig. 7/24); 55. Dossetto (BELLUZZO, SALZANI 1999, fig. 1/2); 56. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, tav V/6).

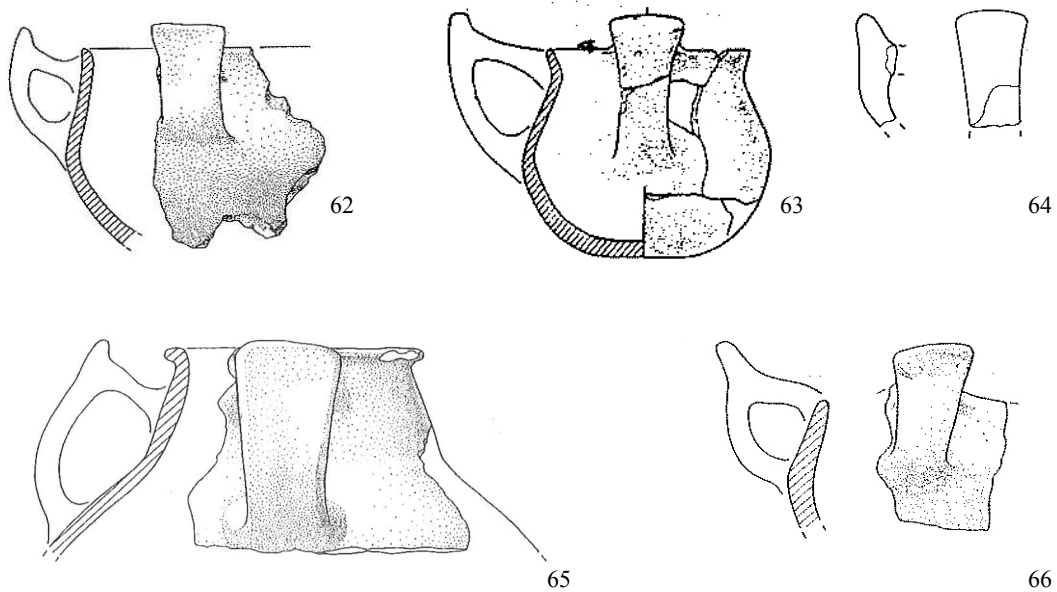
Tavola 7

TIPO A9

Varietà A



Varietà B

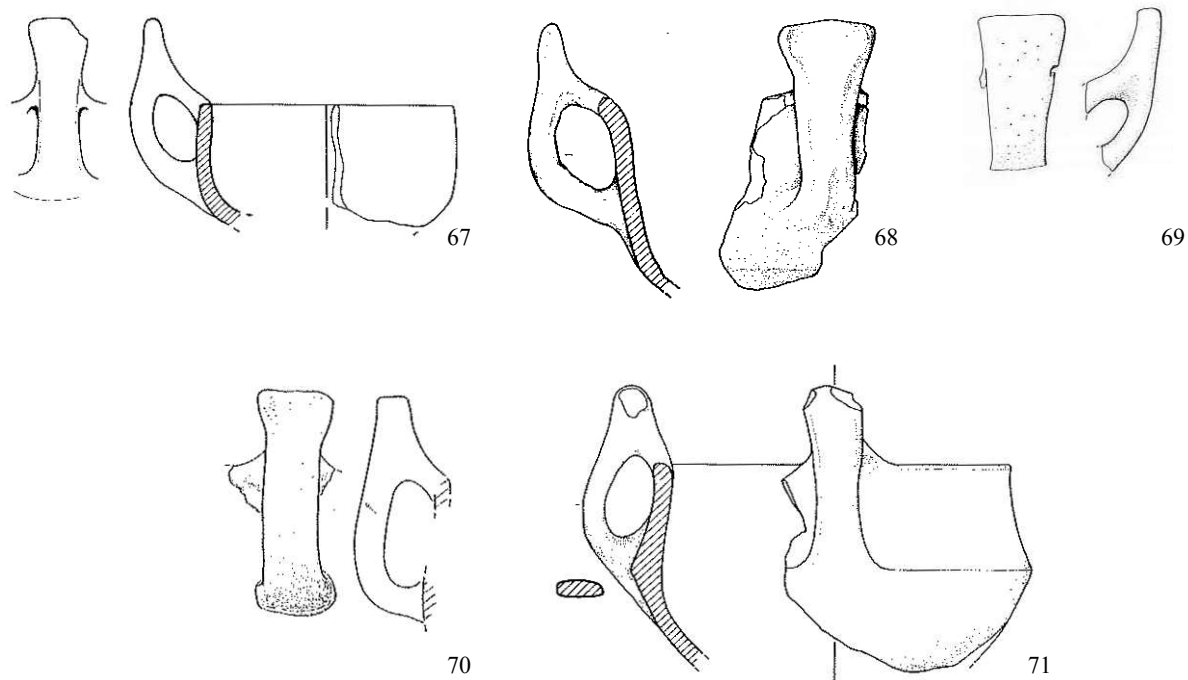


57. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 17/13); 58. Dossetto (SALZANI 1997d, fig. 2/10); 59. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 6/2); 60. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 6/3); 61. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, Tav III/6); 62. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 16/5); 63. SALZANI, MARTINELLI, BELLINTANI 1996, fig. 2/3); 64. Novarina (Salzani 2010b, fig. 6/4); 65. Povegliano - Via Roma (SALZANI 2013c, Tav I/11); 66. Bernardine di Coriano (SALZANI 2010b, fig. 6/4).

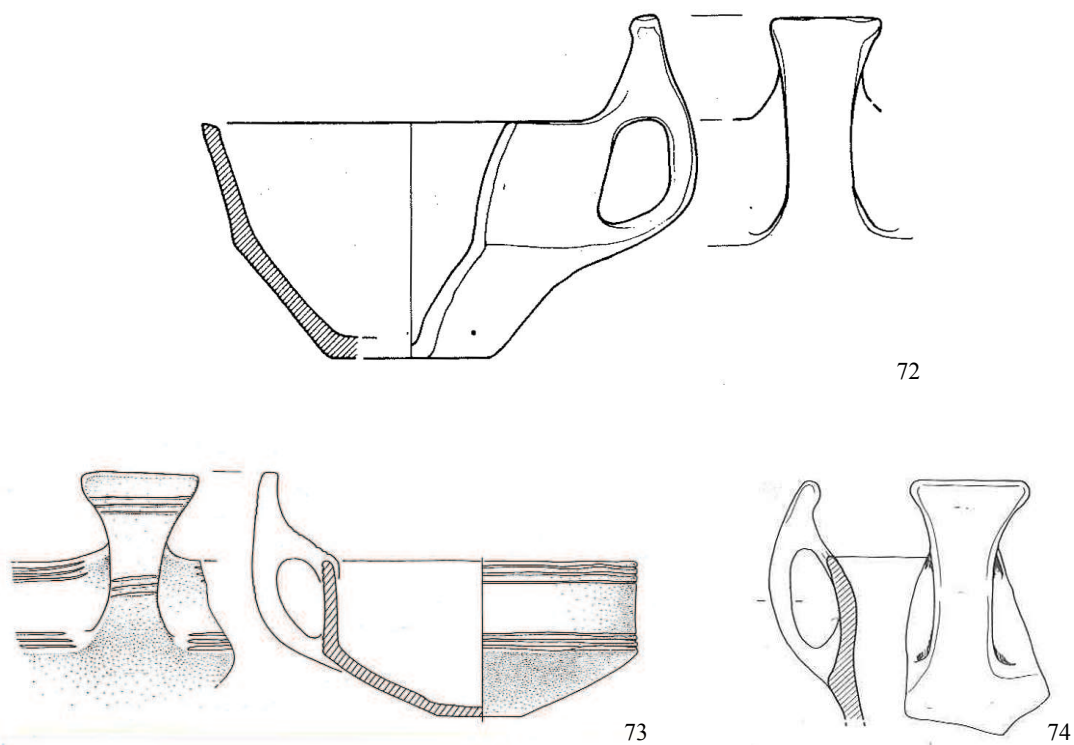
Tavola 8

TIPO A9

Varietà C



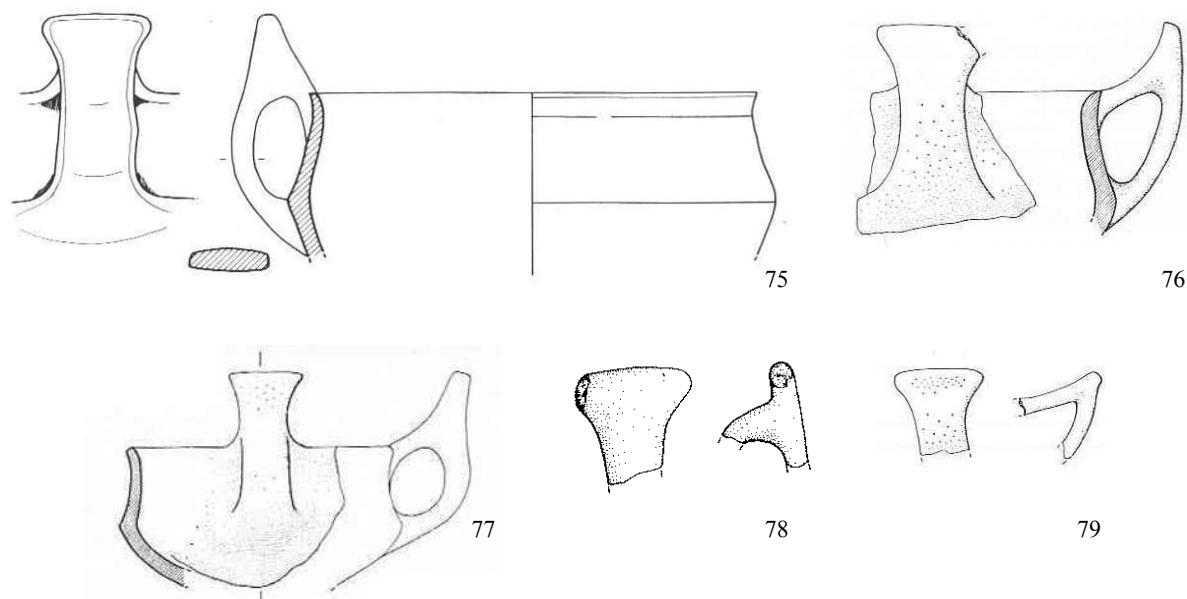
TIPO A10



67. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 11/5); 68. Finilone Valle (SALZANI 1996i, fig. 6/3); 69. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 6/5); 70. Veronella - Via Roversella 19 (SALZANI 2010d, fig. 4/8); 71. Panzana (SALZANI 1997g, fig. 5/5); 72. Prà Grande (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, tav. 23/IV); 73. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 7/8); 74. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/9).

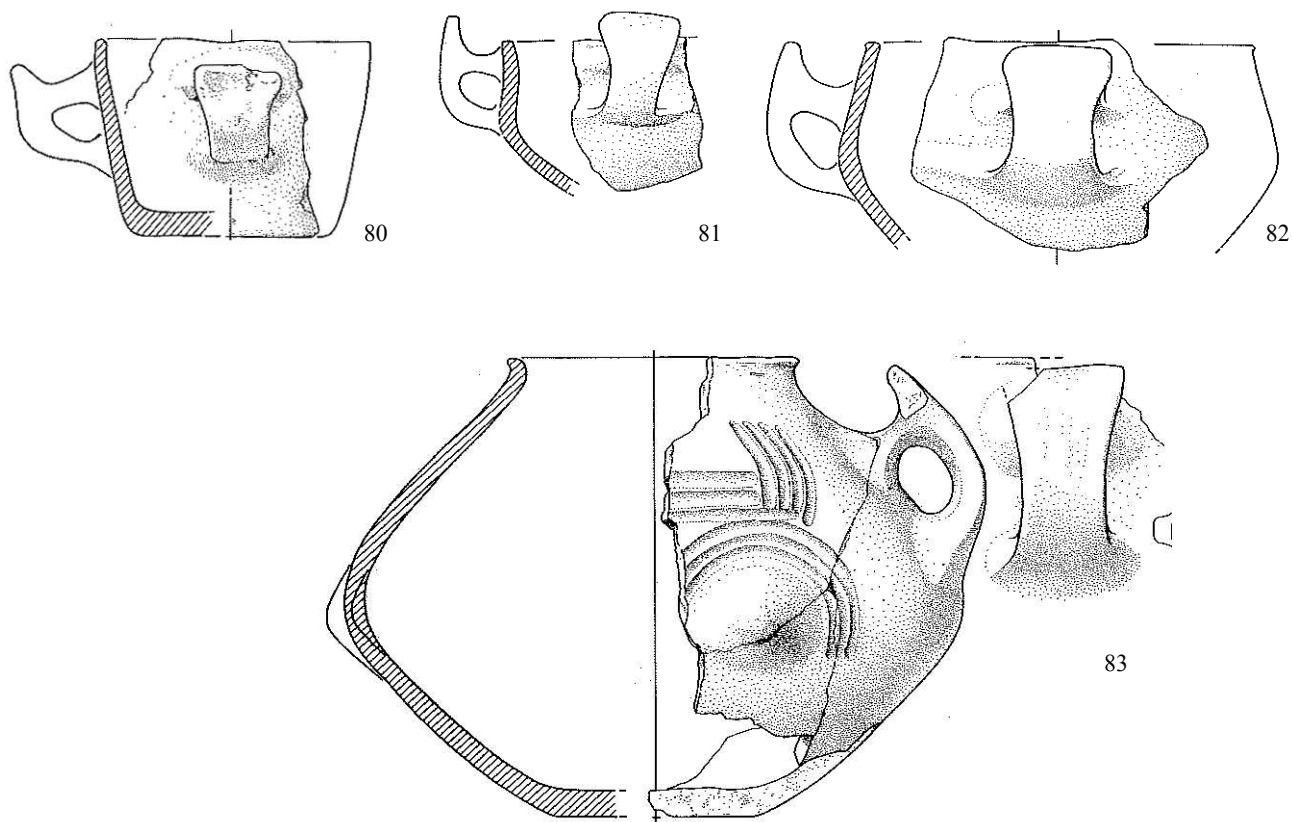
Tavola 9

TIPO A10



TIPO A11

Varietà A

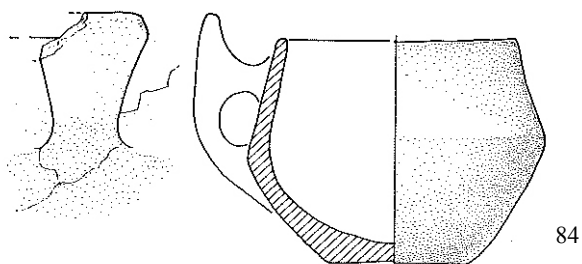


75. Marola (SALZANI 1986f, tav. 2/4); 76. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 6/6); 77. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 1/4); 78. Canàr (BELLINTANI 1987, fig. 11/11); 79. Il Mulino (SALZANI 1972, fig. 6/1); 80. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 18/5); 81. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 8/4); 82. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 8/8); 83. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 19/5).

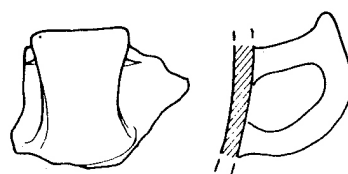
Tavola 10

TIPO A11

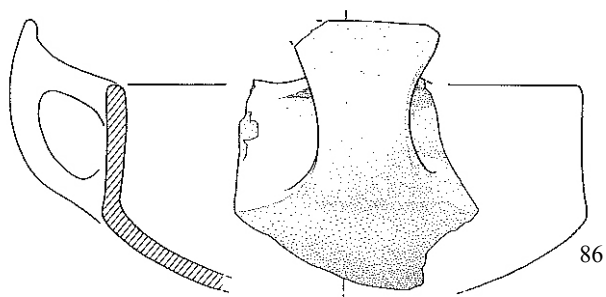
Varietà A



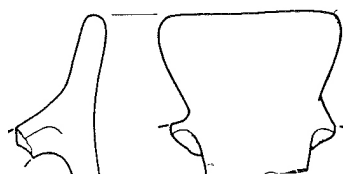
84



85

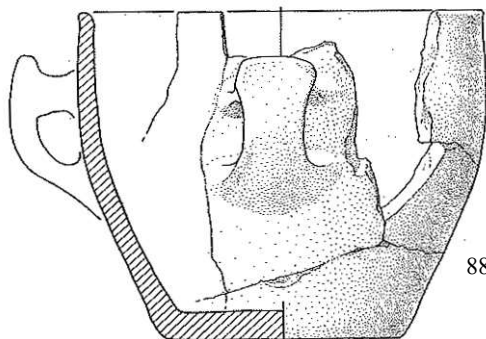


86

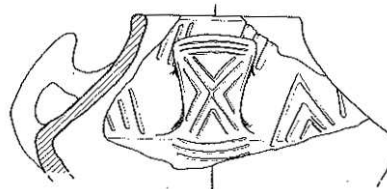


87

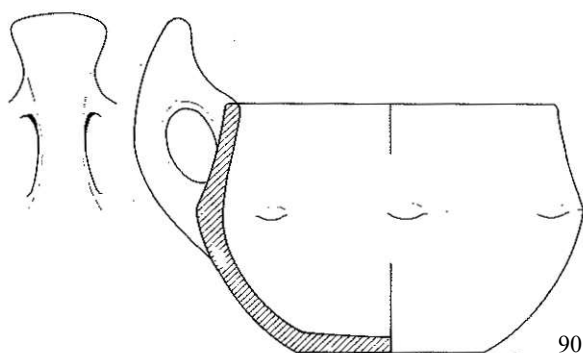
Varietà B



88



89



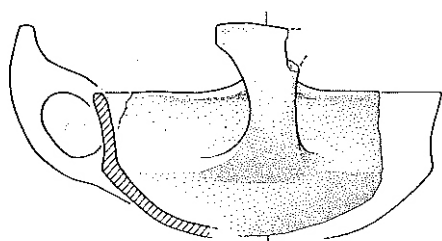
90

84. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 16/7); 85. Zocca (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, fig. 5/9); 86. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 10/3); 87. Grezzano - Ortigara (SALZANI, ASS. BALLADORO 1987, fig. 15/IV); 88. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 18/10); 89. Mulino Giarella (SALZANI 1987a, fig. 119/9); 90. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 12/6).

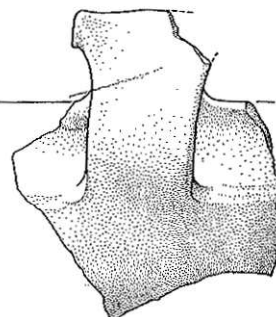
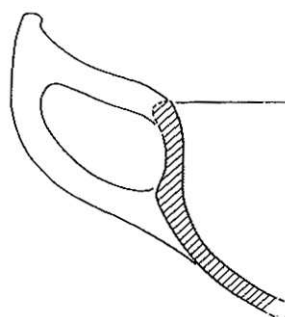
Tavola 11

TIPO A12

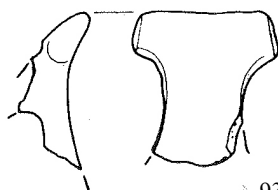
Varietà A



91

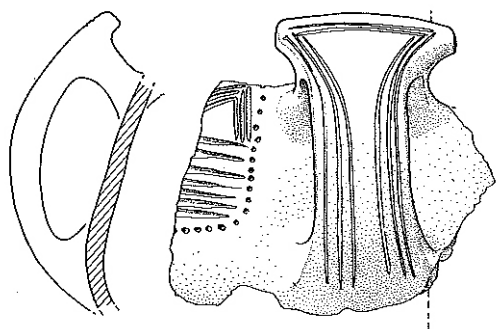


92

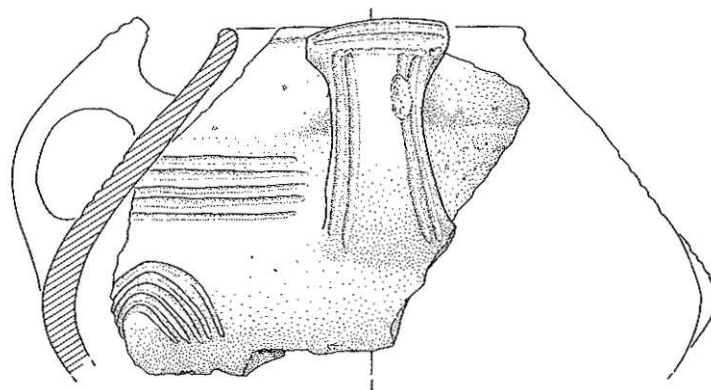


93

Varietà B

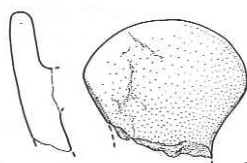


94



95

Unicum

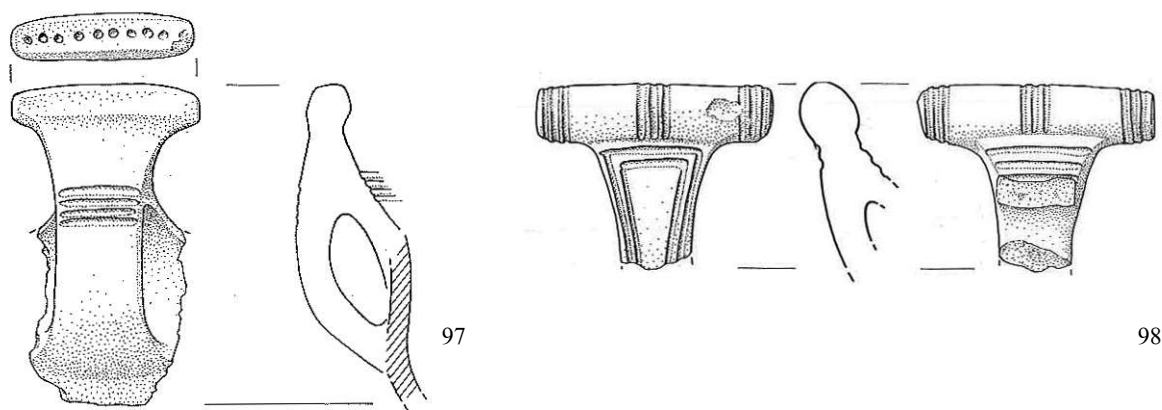


96

91. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 16/3); 92. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 11/9); 93. Grezzano - Ortigara (SALZANI, ASS. BALLADORO 1987, fig. 15/III); 94. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 11/10); 95. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 9/1); 96. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 7/6).

Tavola 12

TIPO A13



TIPO A14

Varietà A

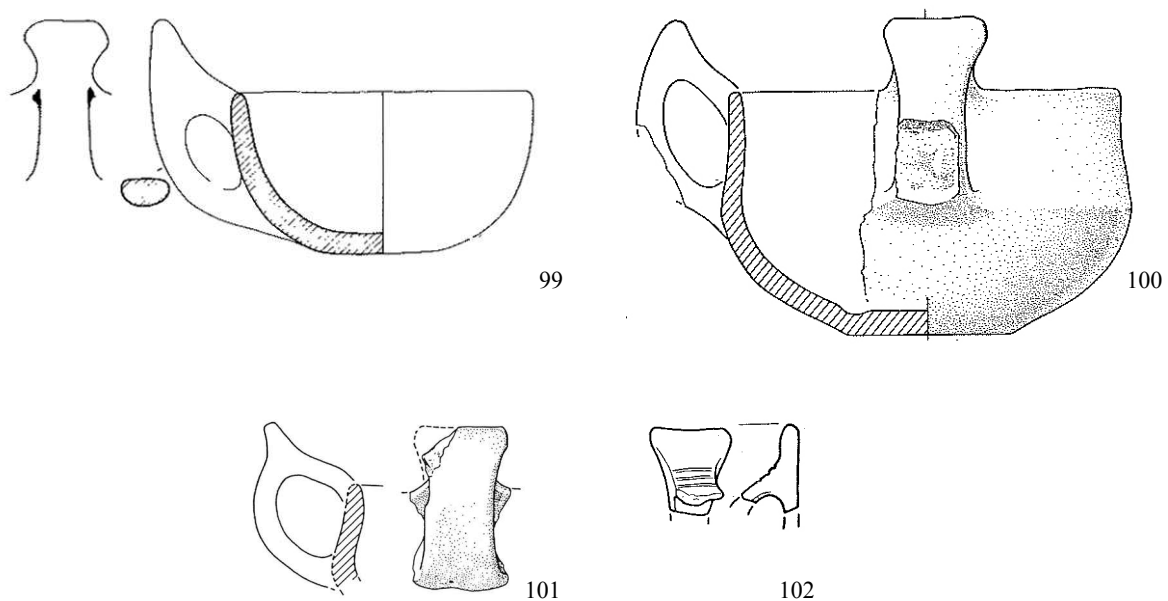
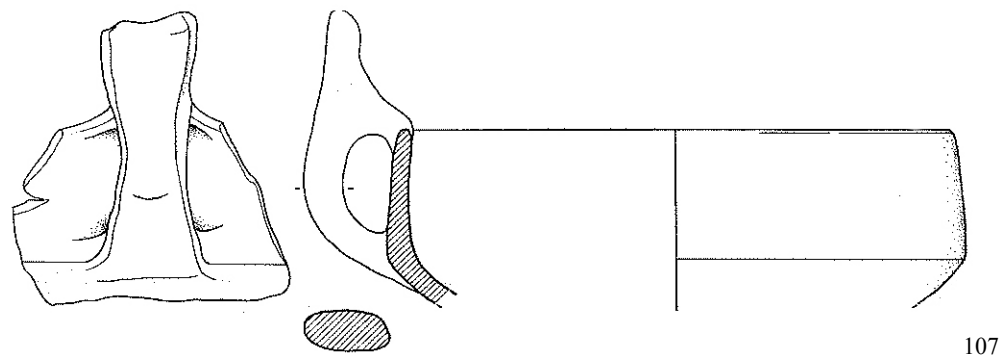
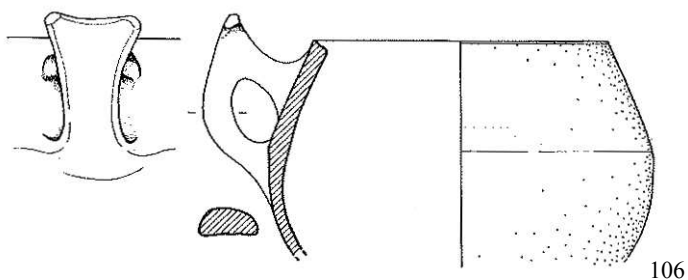
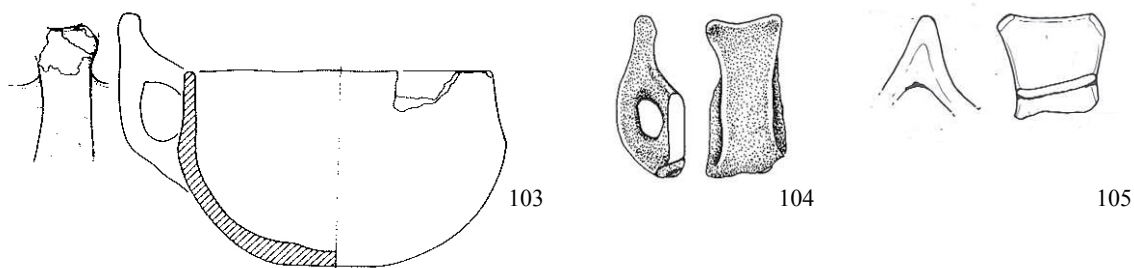


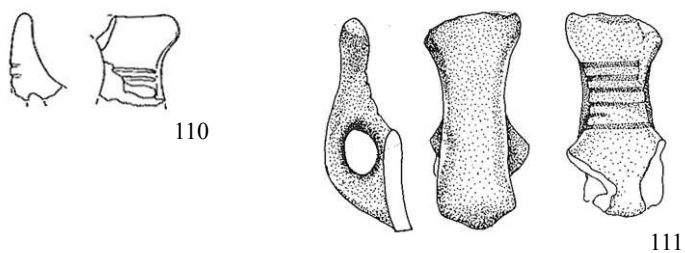
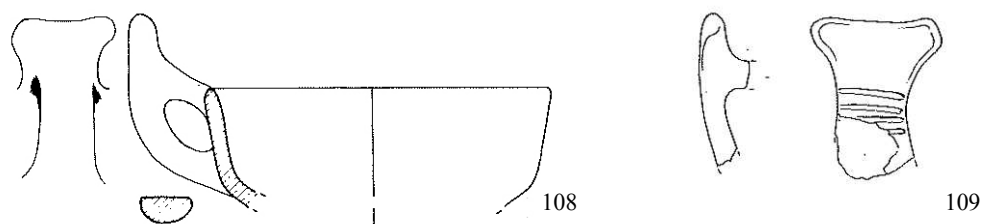
Tavola 13

TIPO A14

Varietà B



TIPO A15

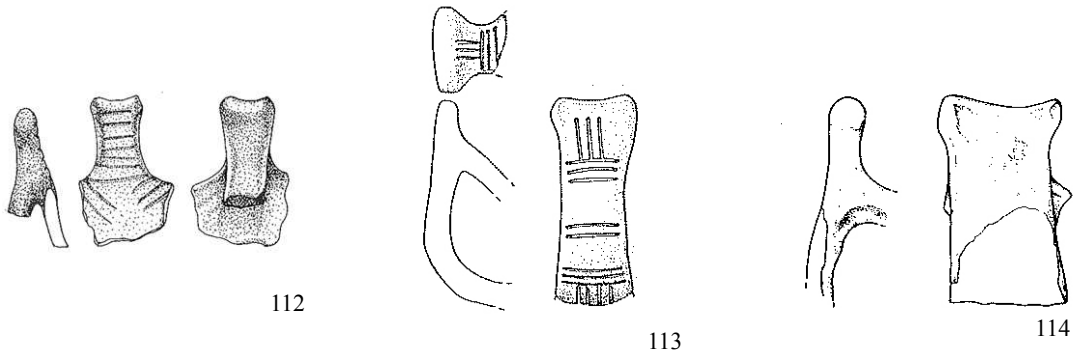


103. Zanforlina (PERETTO, SALZANI 2003b, fig. 2/3); 104. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 7/2); 105. Montalto (SALZANI 1987a, fig. 25/14); 106. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 19/1); 107. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 20/3); 108. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 11/9); 109. Mozzecane - Quarto del Tormine (SALZANI 1987d, fig. 13/11); 110. Mozzecane - Quarto del Tormine (SALZANI 1987d, fig. 13/12); 111. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 7/3).

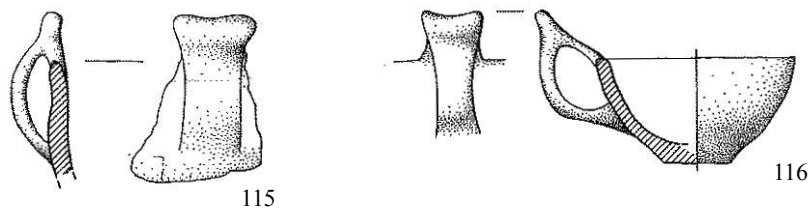
Tavola 14

TIPO A16

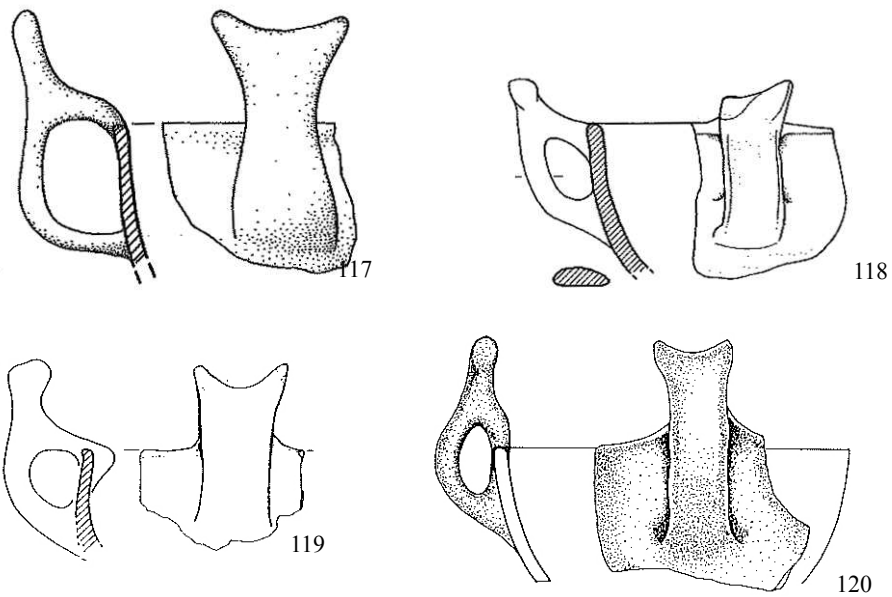
Varietà A



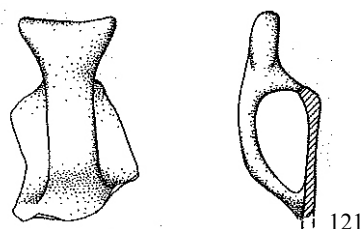
Varietà B



TIPO A17



Variante

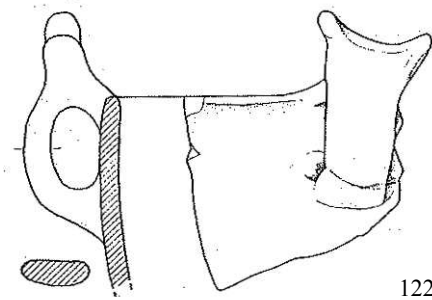


112. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 7/1); 113. Bernardine di Coriano (SALZANI 2010b, fig. 6/7); 114. Finilone Valle (SALZANI 1996i, fig. 6/1); 115. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 28/6); 116. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 36/6); 117. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 24/8); 118. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 10/8); 119. Zanforlina (PERETTO, SALZANI 2003b, fig. 3/1); 120. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 7/5); 121. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 49/17).

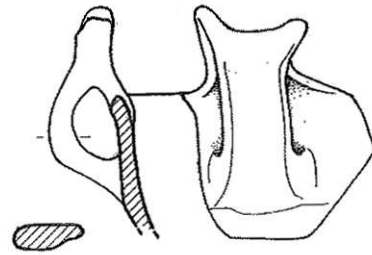
Tavola 15

TIPO A18

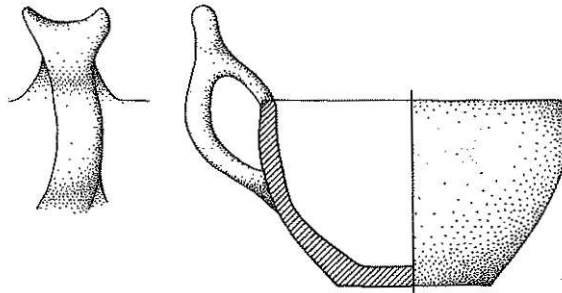
Varietà A



122

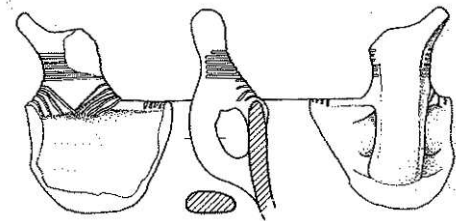


123



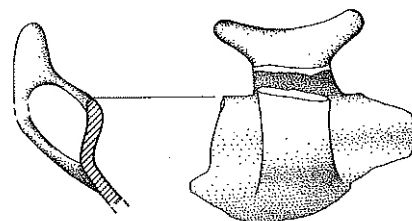
124

Variante



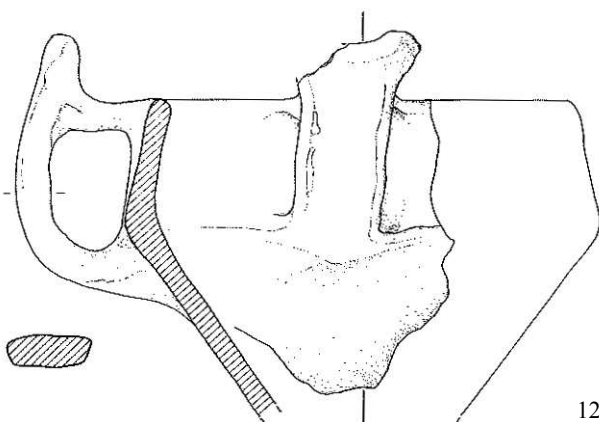
125

Variante

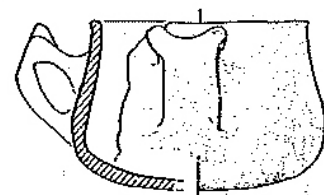


126

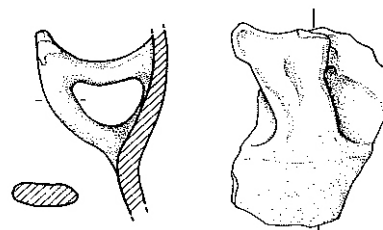
Varietà B



127



128



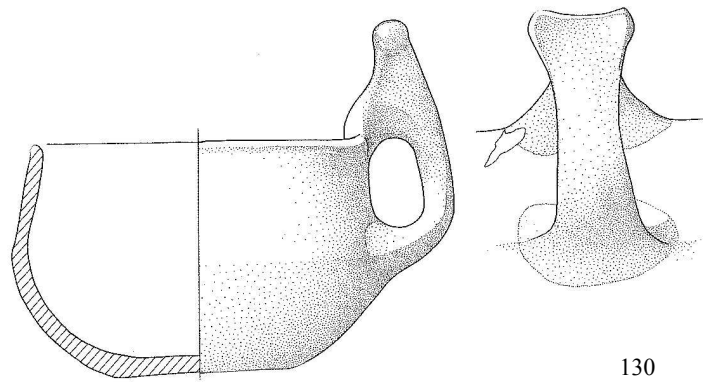
129

122. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 7/9); 123. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 10/7); 124. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 47/14); 125. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 7/10); 126. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 40/11); 127. Panzana (SALZANI 1997g, fig. 5/4); 128. Canâr (SALZANI, MARTINELLI, BELLINTANI 1996, fig. 2/2); 129. Dossetto (SALZANI 1997d).

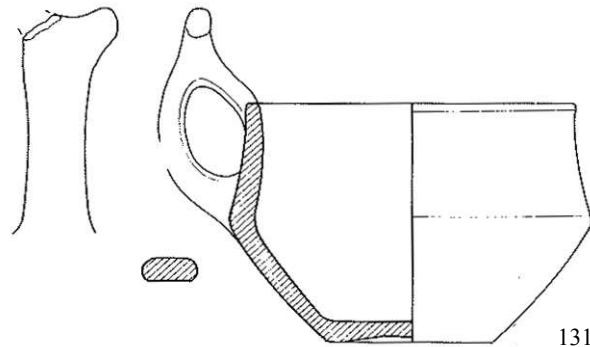
Tavola 16

TIPO A18

Varietà B

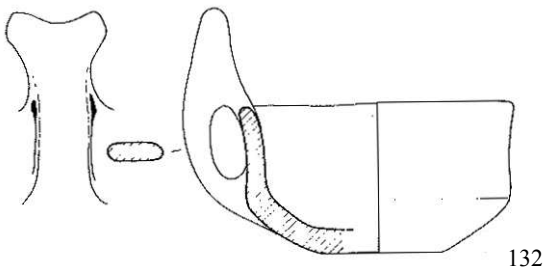


130

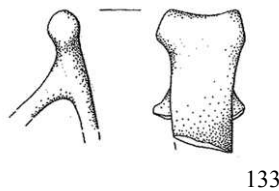


131

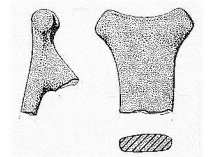
Varietà C



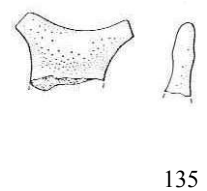
132



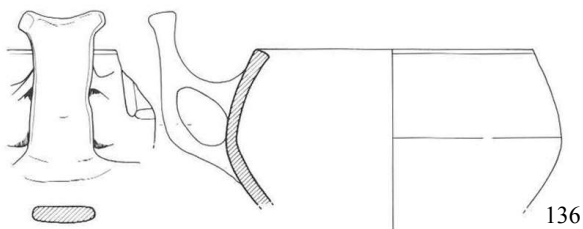
133



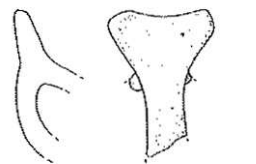
134



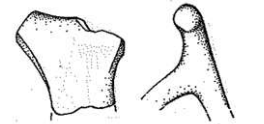
135



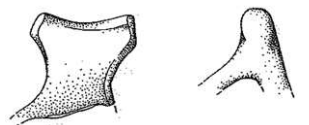
136



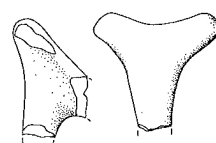
137



138



139



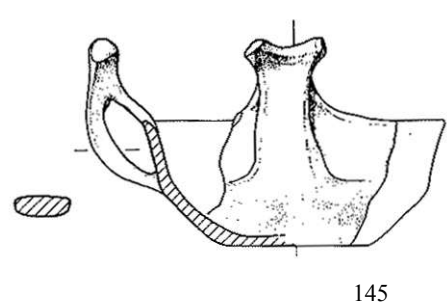
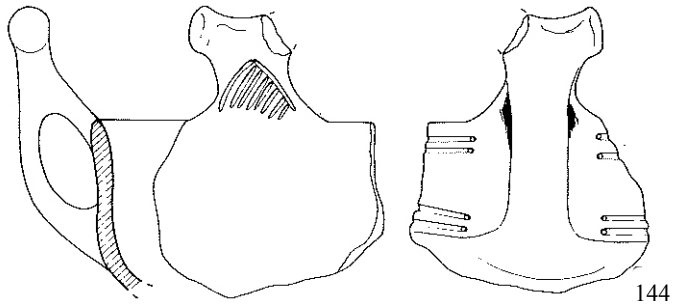
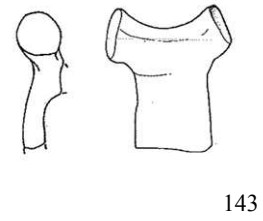
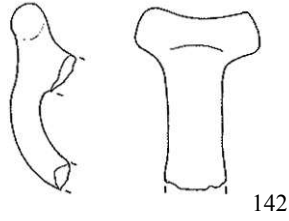
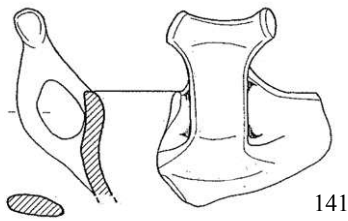
140

130. Fondo Lora - Buratti (SALZANI 2007b, fig. 4/3); 131. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 12/5); 132. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 12/9); 133. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 46/17); 134. Corte Braette (SALZANI 2004h, fig. 4/14); 135. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/12); 136. Marola (SALZANI 1986f, tav. 2/3); 137. Veronella - Via Roversello 19 (SALZANI 2010d, fig. 4/1); 138. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 49/16); 139. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 46/15); 140. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 62/2).

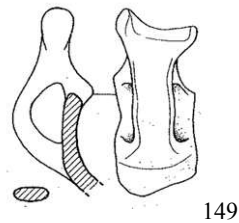
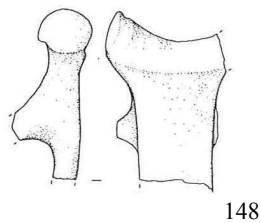
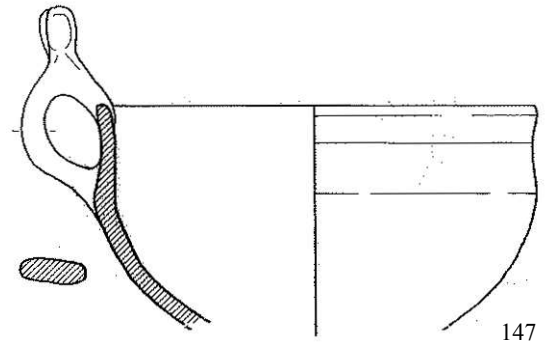
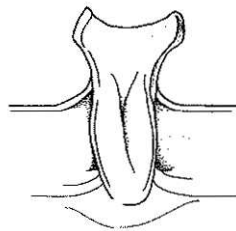
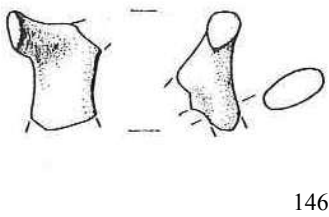
Tavola 17

TIPO A19

Varietà A



Varietà B

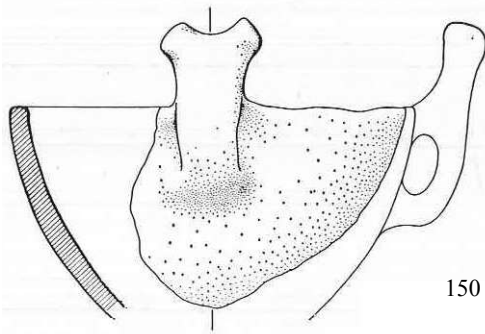


141. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 18/7); 142. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 14/10); 143. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 17/4); 144. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 11/6); 145. Le Gesiole (SALZANI 1996g, fig. 1/2); 146. Stanghelle (BAGOLAN, VANZETTI 1997a, fig. 196/1); 147. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 2/13); 148. Fondo Bellini (BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991, fig. 16/2); 149. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 18/4).

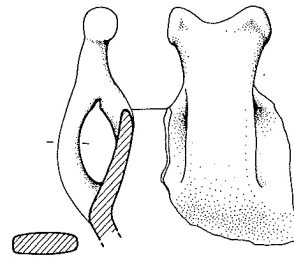
Tavola 18

TIPO A20

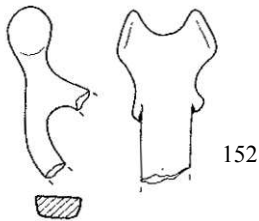
Varietà A



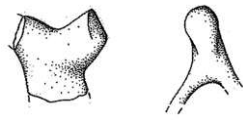
150



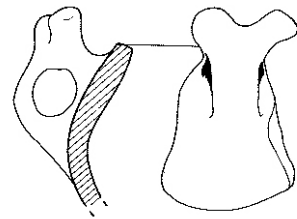
151



152



153

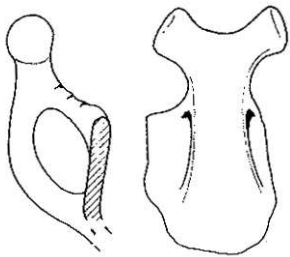


154

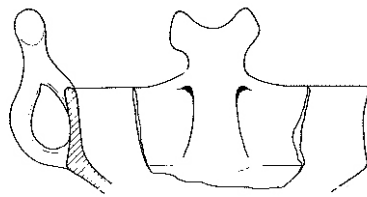
Varietà B



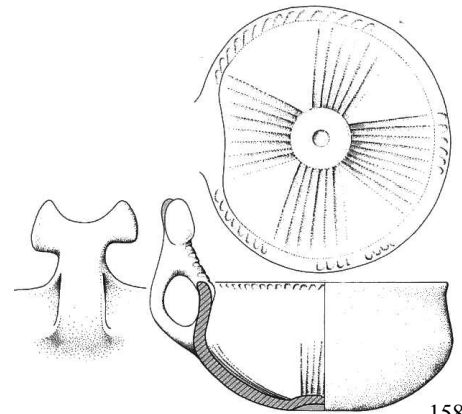
155



156

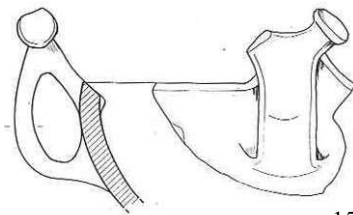


157



158

Variante



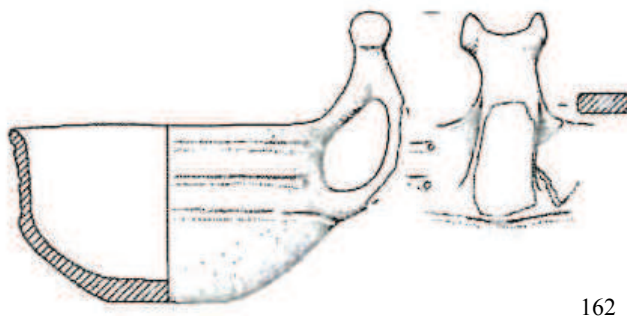
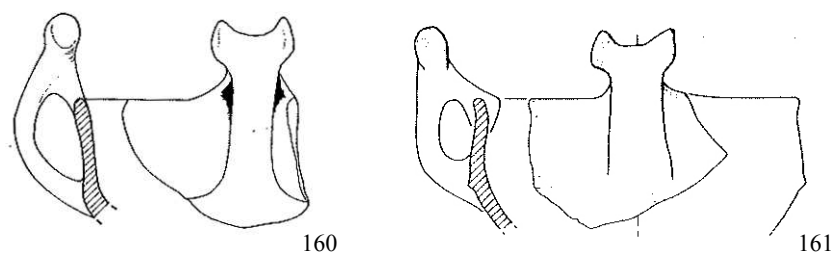
159

150. Stanghelletti (BELLUZZO 1980, fig. 1/6); 151. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 62/1); 152. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 14/16); 153. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 49/14); 154. Prà Longo (SALZANI 1985c, fig. 71/5); 155. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LIV/14); 156. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 14/13); 157. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 14/13); 158. Olmo di Nogara - tb 50 (SALZANI 2005, tav. VII/A); 159. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/12).

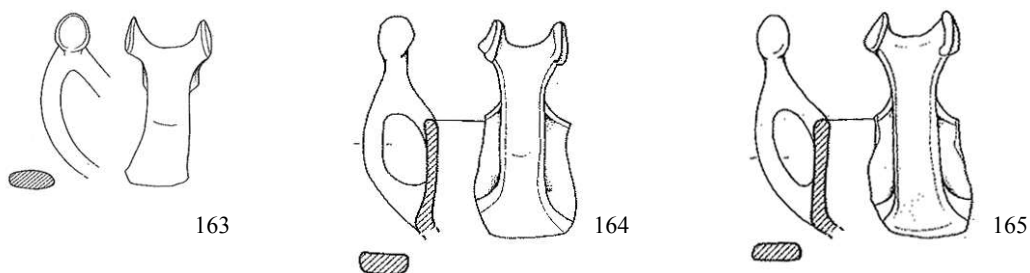
Tavola 19

TIPO A21

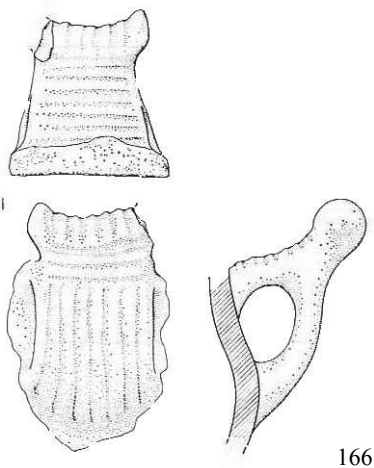
Varietà A



Varietà B



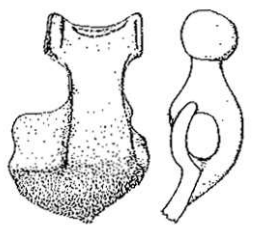
Unicum



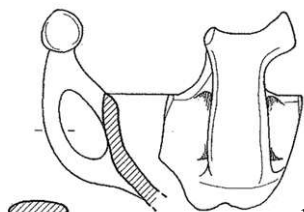
160. Prà Longo (SALZANI 1985c, fig. 71/9); 161. Zanforlina (PERETTO, SALZANI 2003b, fig. 2/2); 162. Barabò - Via Barabò (GONZATO 2012, fig. 2/1); 163. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 10/9); 164. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 19/3); 165. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 19/2); 166. Stanghelletti (BELLUZZO 1980, fig. 2/1).

Tavola 20

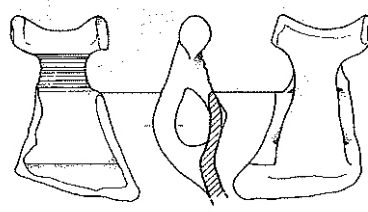
TIPO A22



167



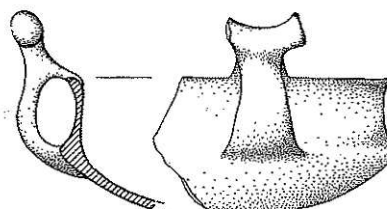
168



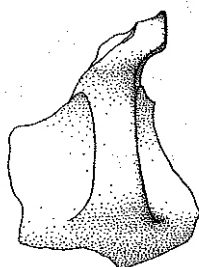
169



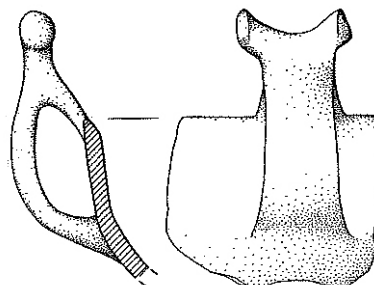
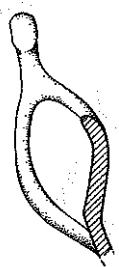
170



171



172



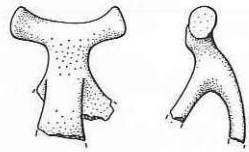
173

167. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 77/15; 168. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 17/2); 169. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 54/6); 170. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 17/1); 171. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 31/16); 172. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 49/19); 173. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 46/15).

Tavola 21

TIPO A23

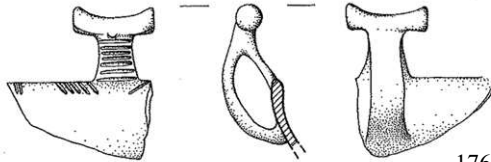
Varietà A



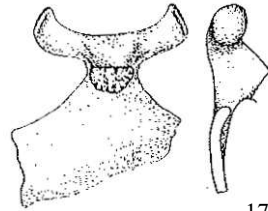
174



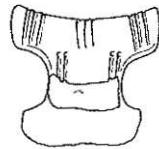
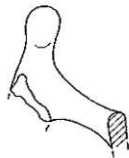
175



176

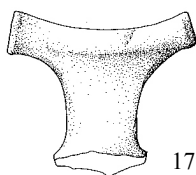
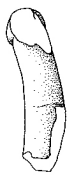


177

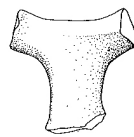
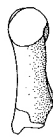


178

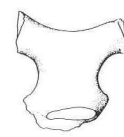
Varietà B



179



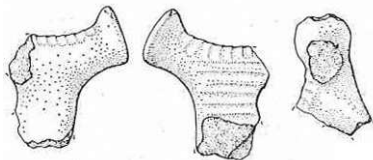
180



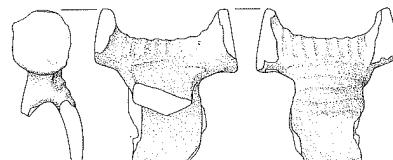
181

TIPO A24

Varietà A



182



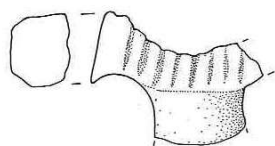
183

174. San Zeno di Cerea (SALZANI 1976a, fig. 1/5); 175. Perteghelle (BELLUZZO, TIRABASSI tav. 13/3); 176. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 49/19); 177. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 77/10); 178. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 14/8); 179. Precona (SALZANI 1998b, fig. 2/14); 180. Precona (SALZANI 1998b, fig. 2/15); 181. Larda 1 (BELLINTANI 1994c, fig. 19/4); 182. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/8); 183. OLMO DI NOGARA (Salzani 2005, tav. LVI/11).

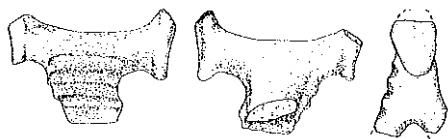
Tavola 22

TIPO A24

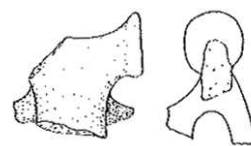
Varietà B



184

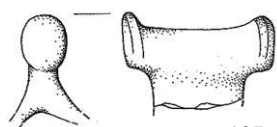


185

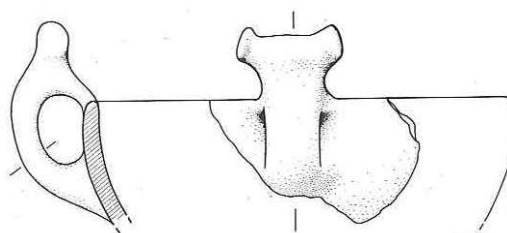


186

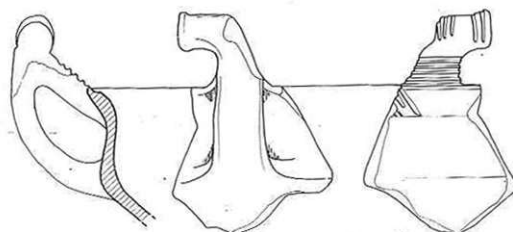
TIPO A25



187



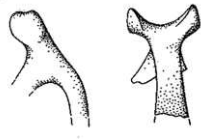
188



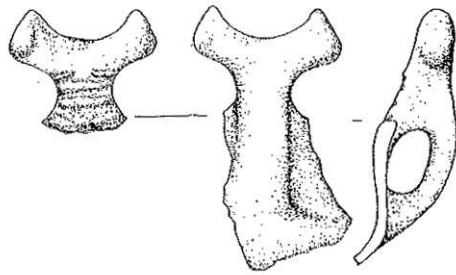
189

Tavola 23

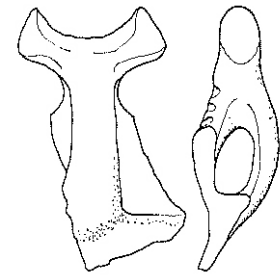
TIPO A26



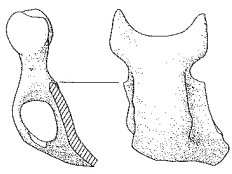
190



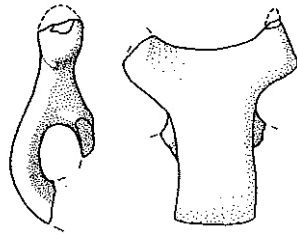
191



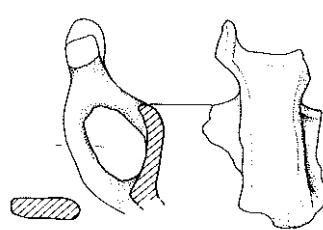
192



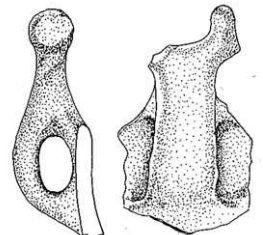
193



194

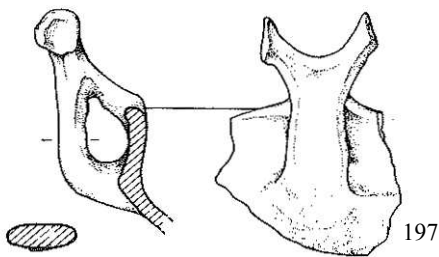


195

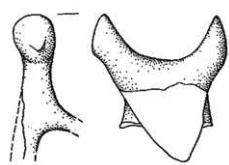


196

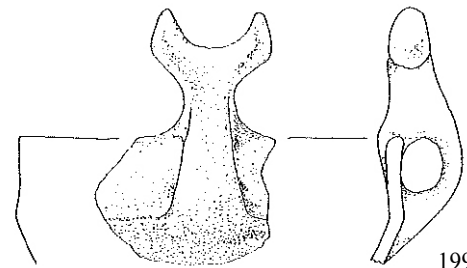
TIPO A27



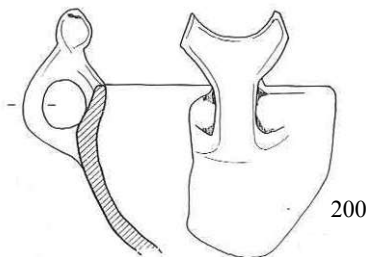
197



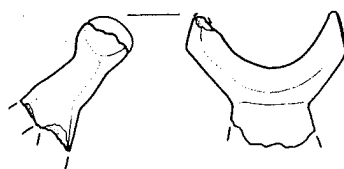
198



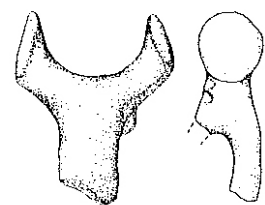
199



200



201

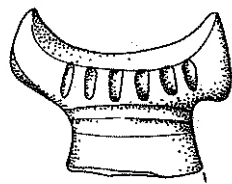
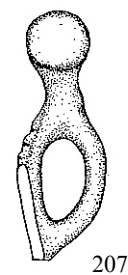
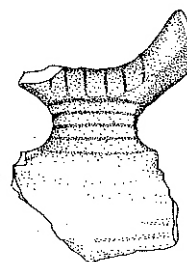
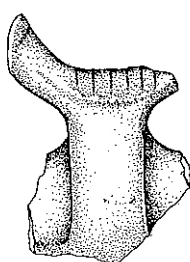
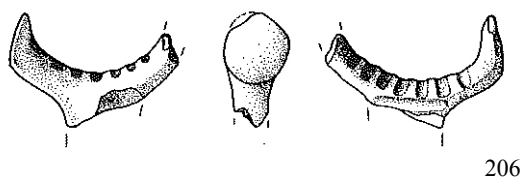
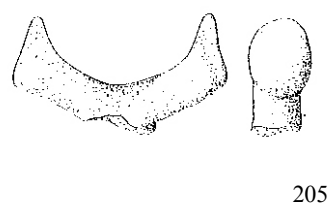
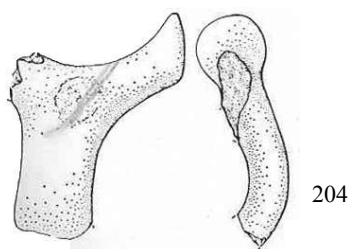
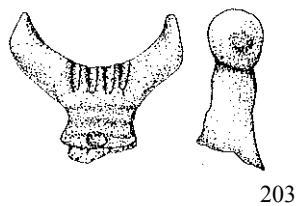


202

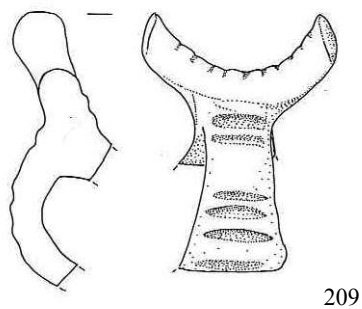
190. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 30/3); 191. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 77/11); 192. Tombola di Cerea (DURANTE PASA, FASANI, PASA 1969, fig. 4/5); 193. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/5); 194. CORON DI MACCARI (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 14/5); 195. Panzana (SALZANI 1997g, fig. 5/1); 196. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 7/8); 197. Finilone Valla (SALZANI 1996c, fig. 16/9); 198. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 43/6); 199. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 85/7); 200. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/14); 201. Livello di Grezzanin (SALZANI, ASS. BALLADORO 1986, tav. 10/6); 202. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/6).

Tavola 24

TIPO A28



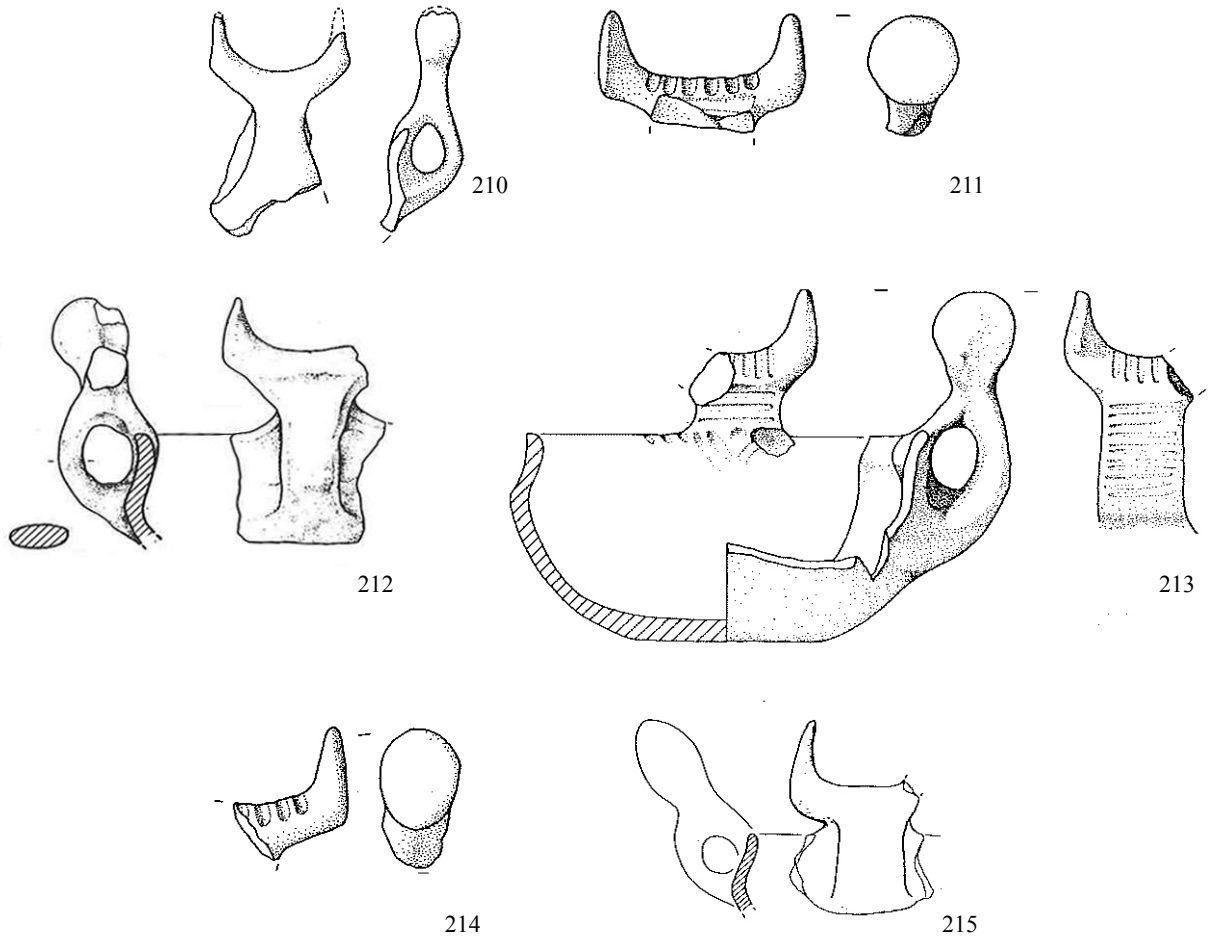
Variante



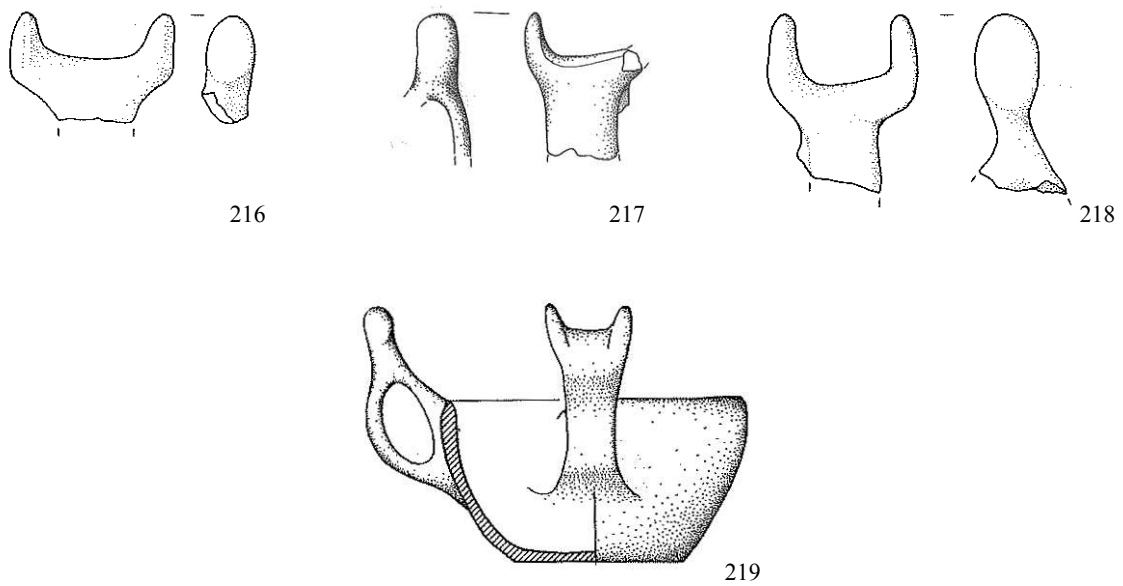
203. Tombola di Cerea (URBAN 1993, t.av 60/1); 204. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/9); 205. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav 49/5); 206. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/6); 207. Perteghelle 1 (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 12/4); 208. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 32/12); 209. Finilone Valle (TOSATTI 1993, fig. 15/IV).

Tavola 25

TIPO A29



TIPO A30

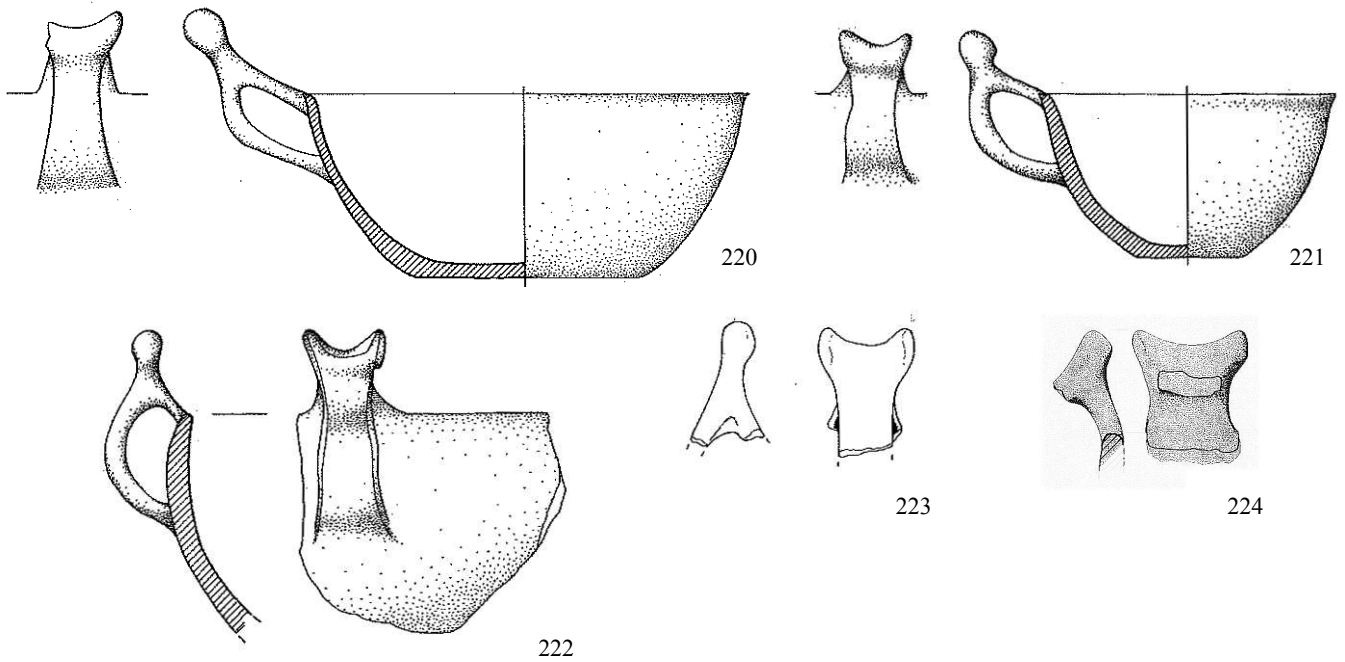


210. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 13/8); 211. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/8); 212. Finilone Valle (SALZANI 1996c, fig. 15/1); 213. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 7/5); 214. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/9); 215. Zanforlina (PERETTO, SALZANI 2004b, fig. 3/15); 216. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 10/8); 217. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 40/13); 218. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/1); 219. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 47/15).

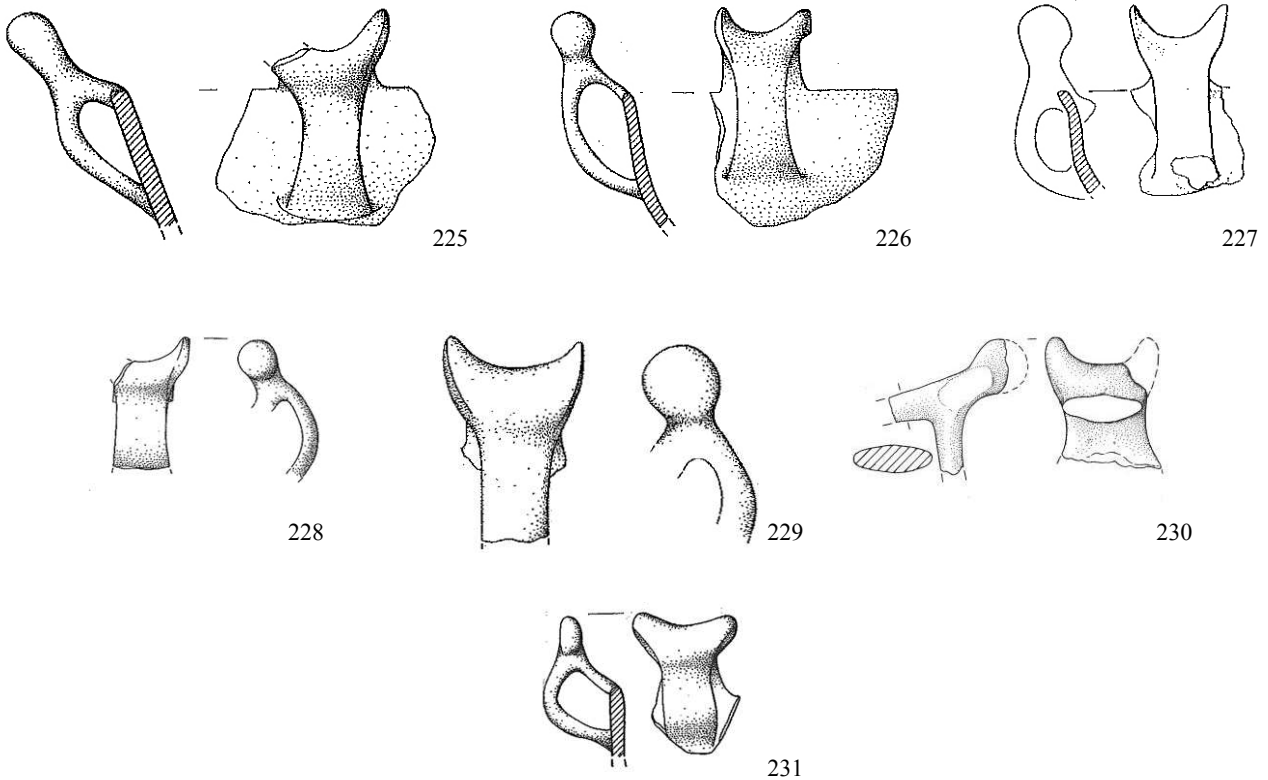
Tavola 26

TIPO A31

Varietà A



Varietà B

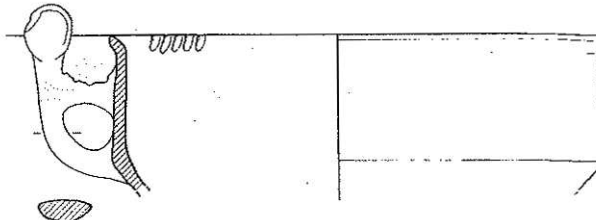
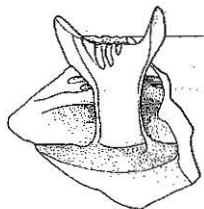
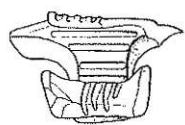


220. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 26/6); 221. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 36/9); 222. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 47/6); 223. Prà Longo (SALZANI 1985c, fig. 71/10); 224. Corte Braette (Salzani 2004h, fig. 4/15); 225. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 38/8); 226. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 38/9); 227. Zanforlina (PERETTO, SALZANI 2003b, fig. 3/3); 228. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 41/10); 229. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 32/10); 230. Fondo Fradelle (BOARO, FACCHI cs, fig. 7A/I); 231. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 53/15).

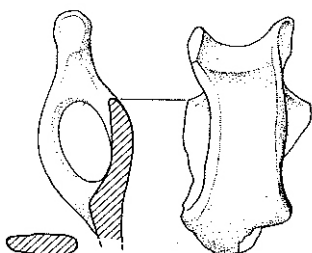
Tavola 27

TIPO A31

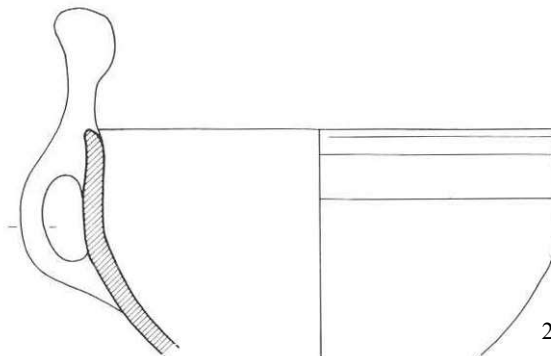
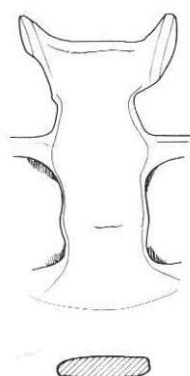
Varietà B



232

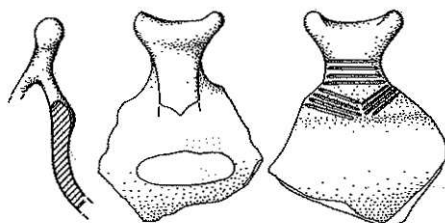


233



234

Variante

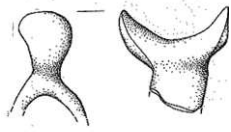


235

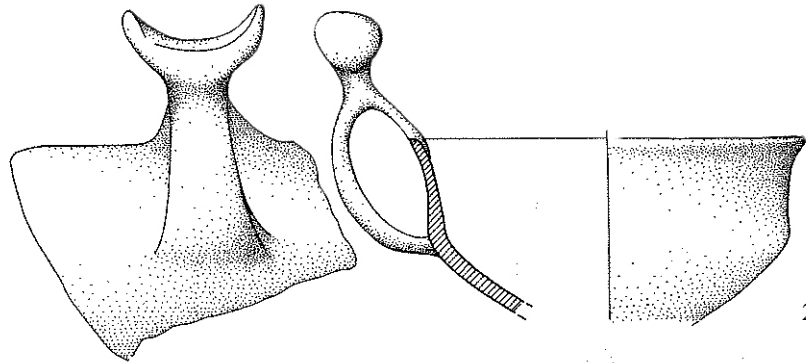
Tavola 28

TIPO A32

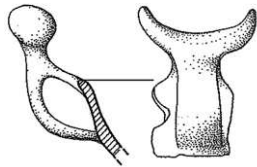
Varietà A



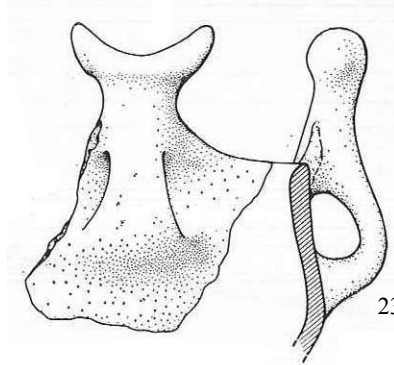
236



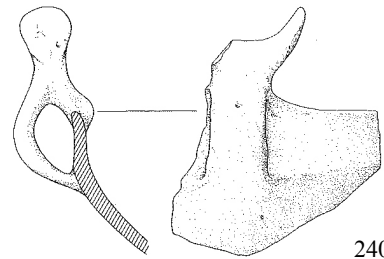
237



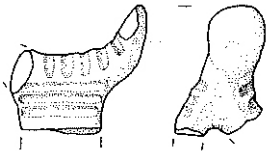
238



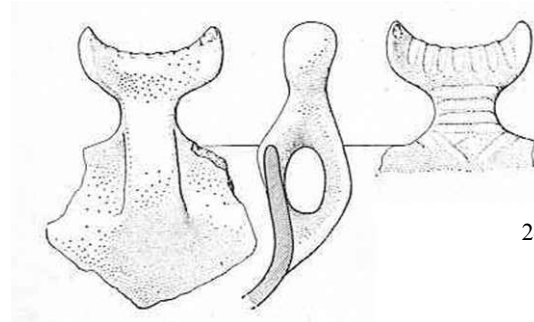
239



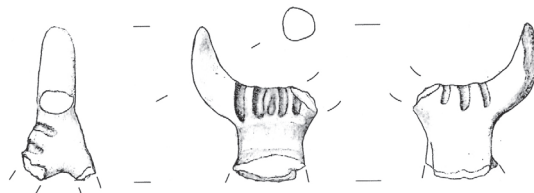
240



241



242



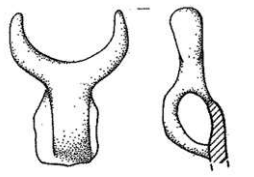
243

236. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 53/11); 237. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 25/5); 238. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 38/7); 239. Stanghelletti (BELLUZZO 1980, fig. 1/3); 240. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/10); 241. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 10/9); 242. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 2/12); 243 Fondo Paviani (Inedito).

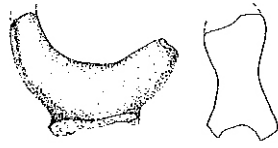
Tavola 29

TIPO A32

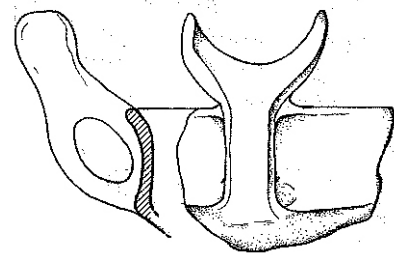
Varietà B



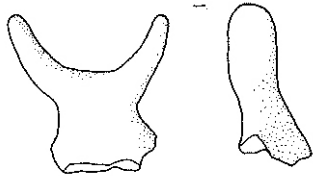
244



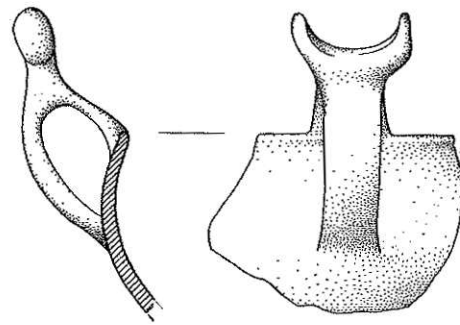
245



246

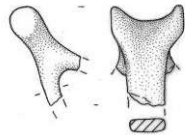


247

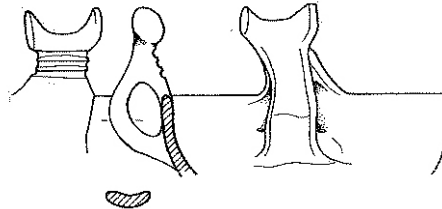


248

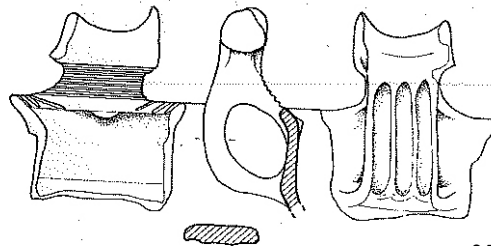
TIPO A33



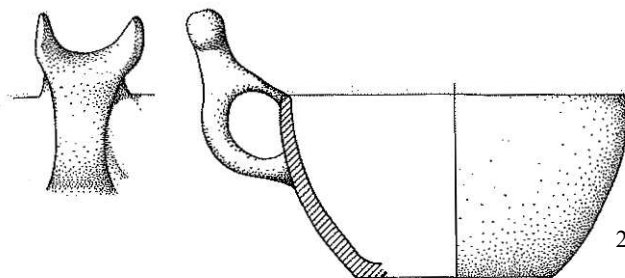
249



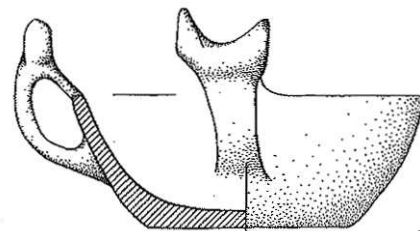
250



251



252

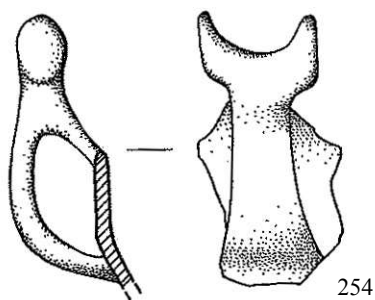


253

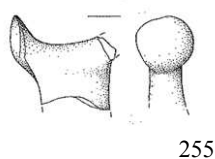
244. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 30/6); 245. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/2); 246. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 5/7); 247. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/12); 248. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 46/14); 249. Fondo Fradelle (Boaro, Facchi cs, fig. 7A/II); 250. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 8/12); 251. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 54/7); 252. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 48/1); 253. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 42/11).

Tavola 30

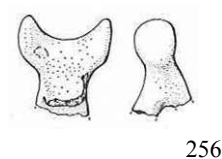
TIPO A33



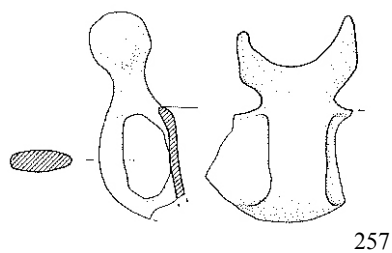
254



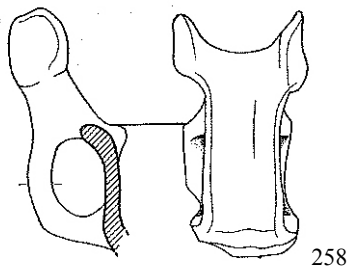
255



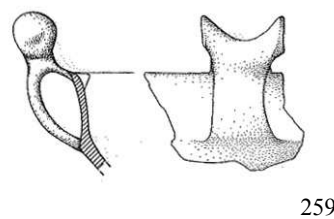
256



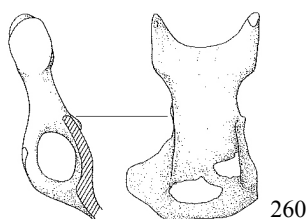
257



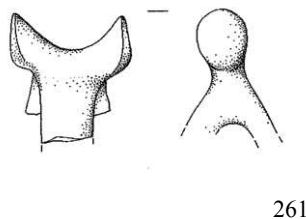
258



259



260



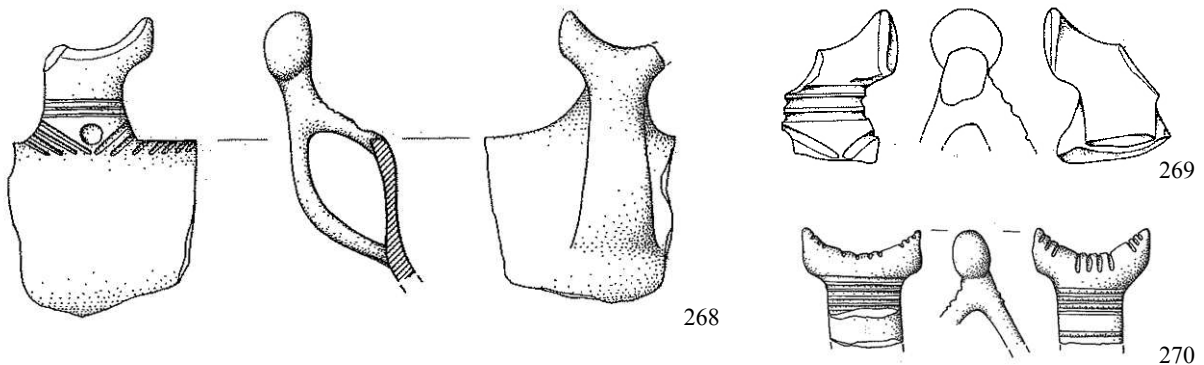
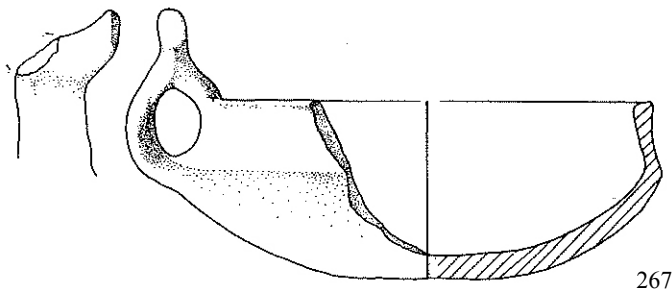
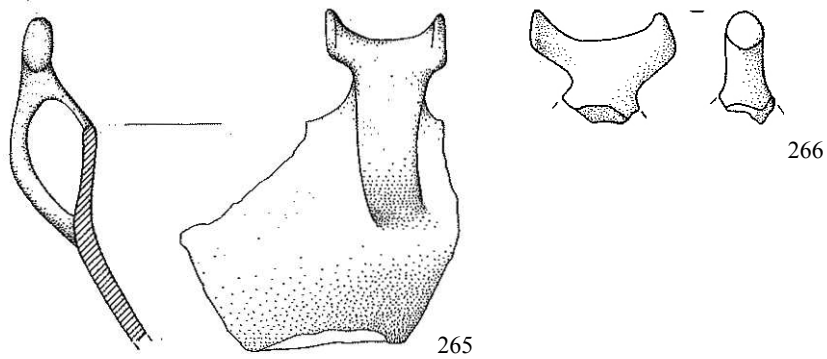
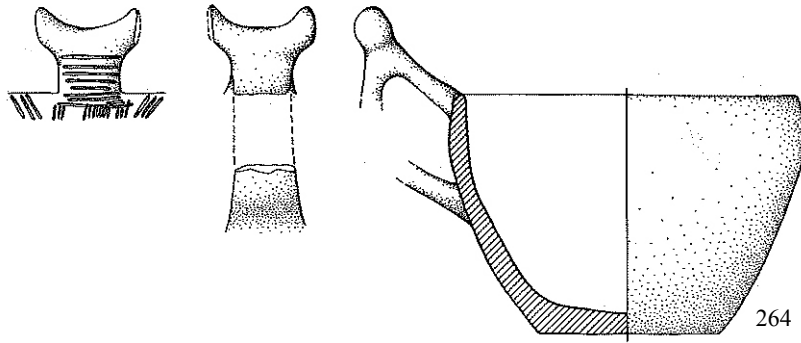
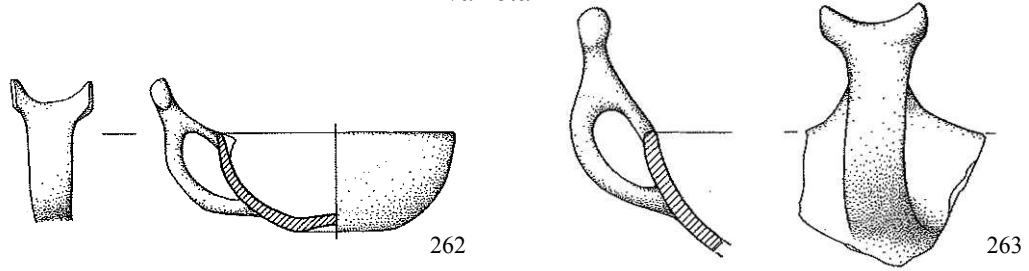
261

254. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 48/5); 255. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 53/10); 256. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/11); 257. Aselogna (LEONARDI 1978, fig. 9/8); 258. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 1/11); 259. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 53/8); 260. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/6); 261. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 28/7);

Tavola 31

TIPO A34

Varietà A

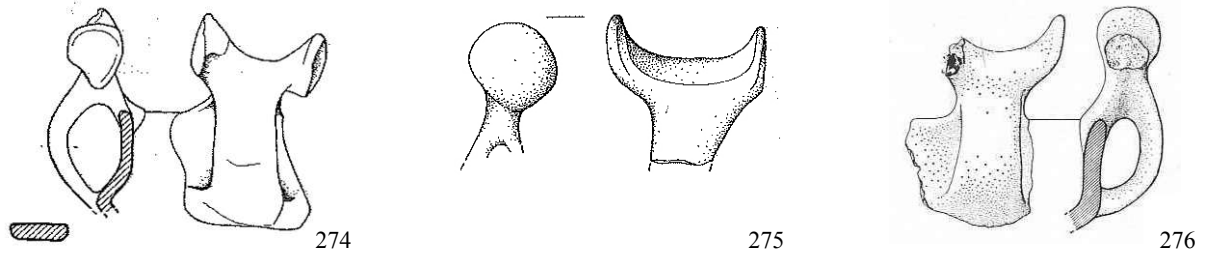
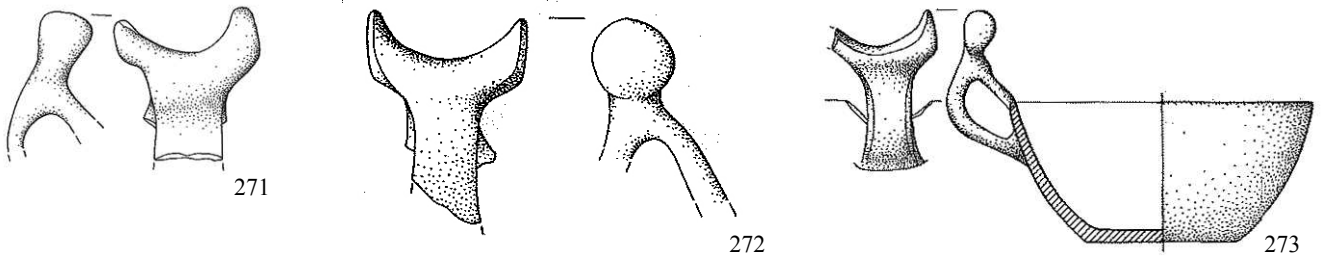


262. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 29/9); 263. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 44/2); 264. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 36/7); 265. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 30/1); 266. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 1/10); 267. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 9/2); 268. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 30/2); 269. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 5/11); 270. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 31/6).

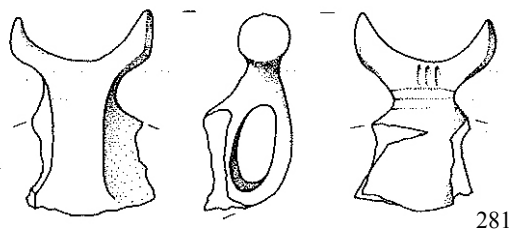
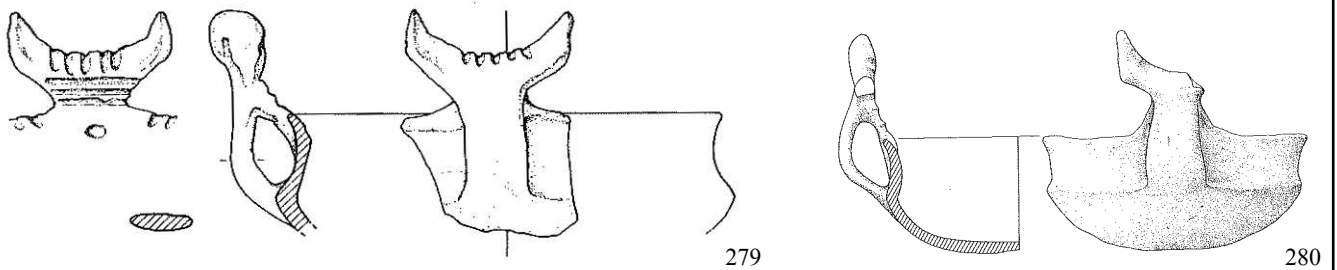
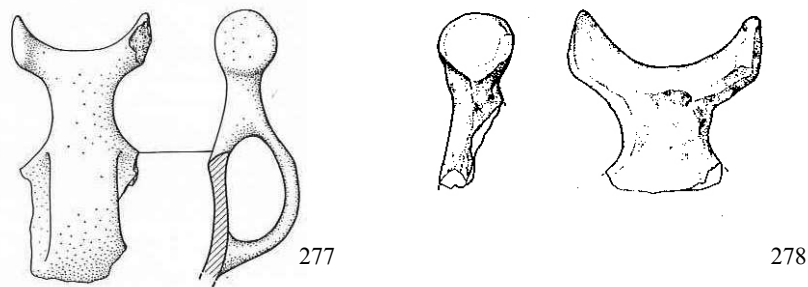
Tavola 32

TIPO A34

Varietà B



Varietà C

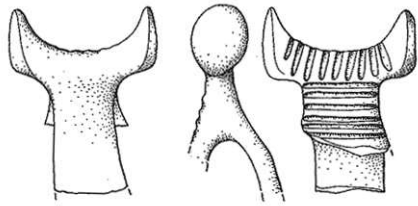


271. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 44/13); 272. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 20/5); 273. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 47/5); 274. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 5/8); 275. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 45/2); 276. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 1/9); 277. S. Zeno di Cerea (SALZANI 1976a, fig. 1/7); 278. Finilone Valle (SALZANI 1996i, fig. 6/7); 279. Finilone Valle (SALZANI 1996c, fig. 16/12); 280. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LV/10); 281. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/13).

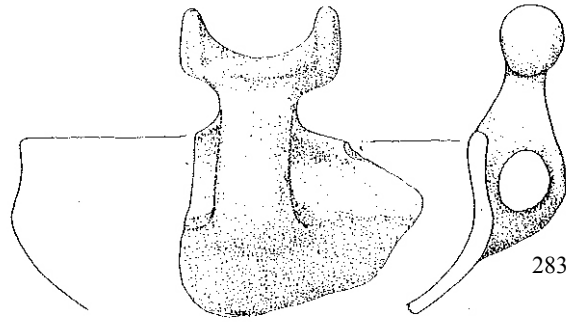
Tavola 33

TIPO A34

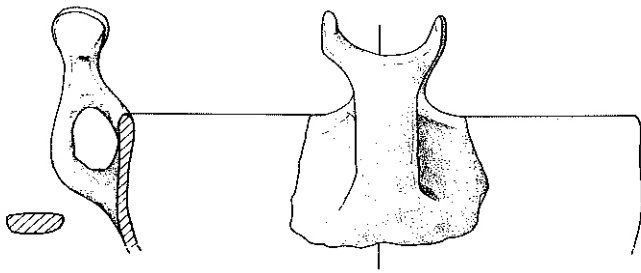
Varietà C



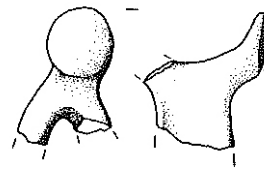
282



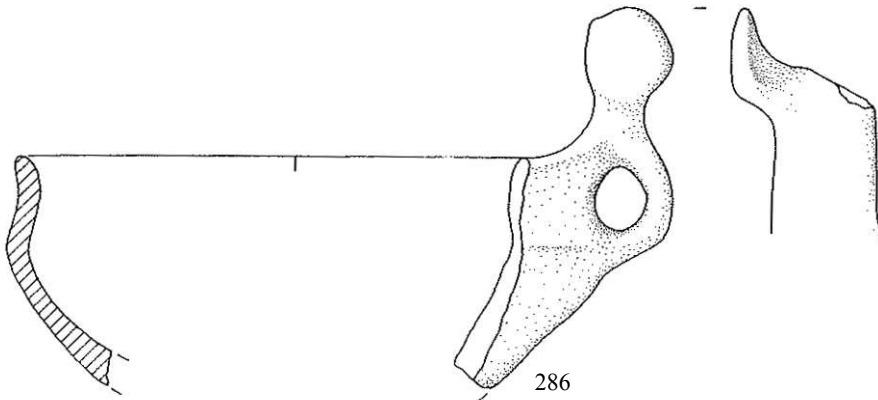
283



284

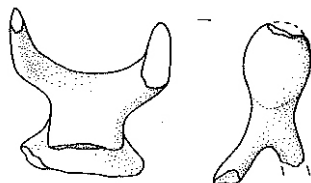


285

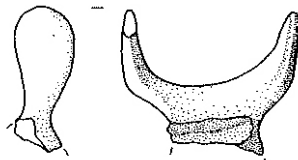


286

TIPO A35



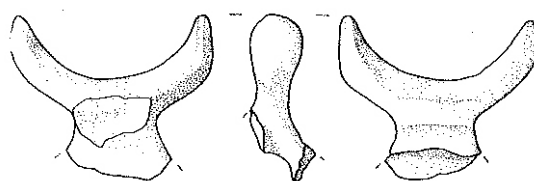
287



288



289

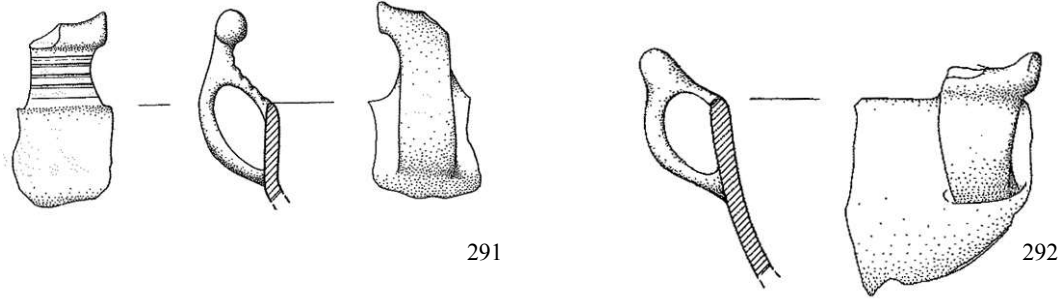


290

282. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 27/12); 283. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 60/13); 284. Le Gesiole (SALZANI 1996g, fig. 1/1); 285. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/11); 286. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/8); 287. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 4/4); 288. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 7/1); 289. Le Vallette (FORTUNATI, POLLO 2010, p. 37/IV); 290. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 7/2);

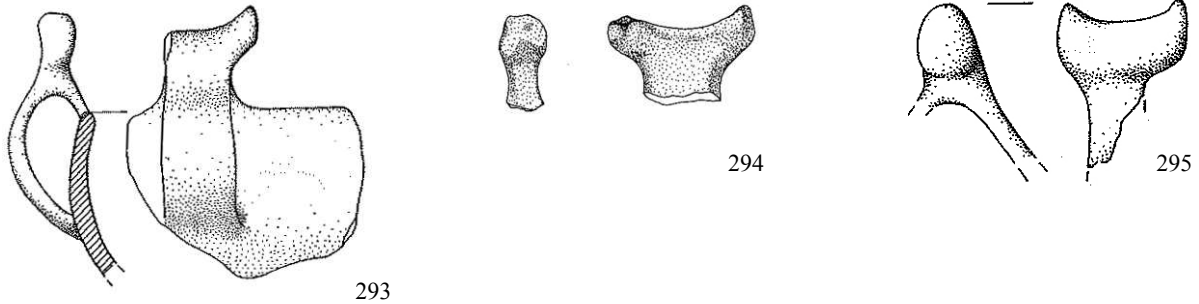
Tavola 34

TIPO A36



291

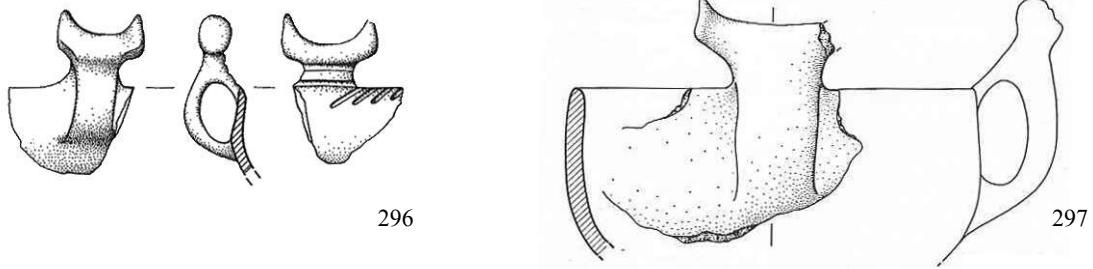
292



293

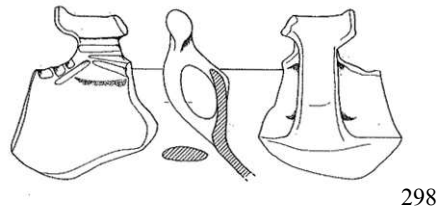
294

295

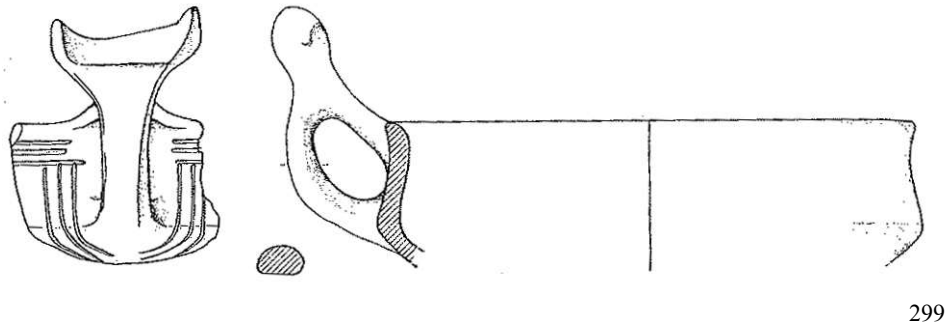


296

297



298



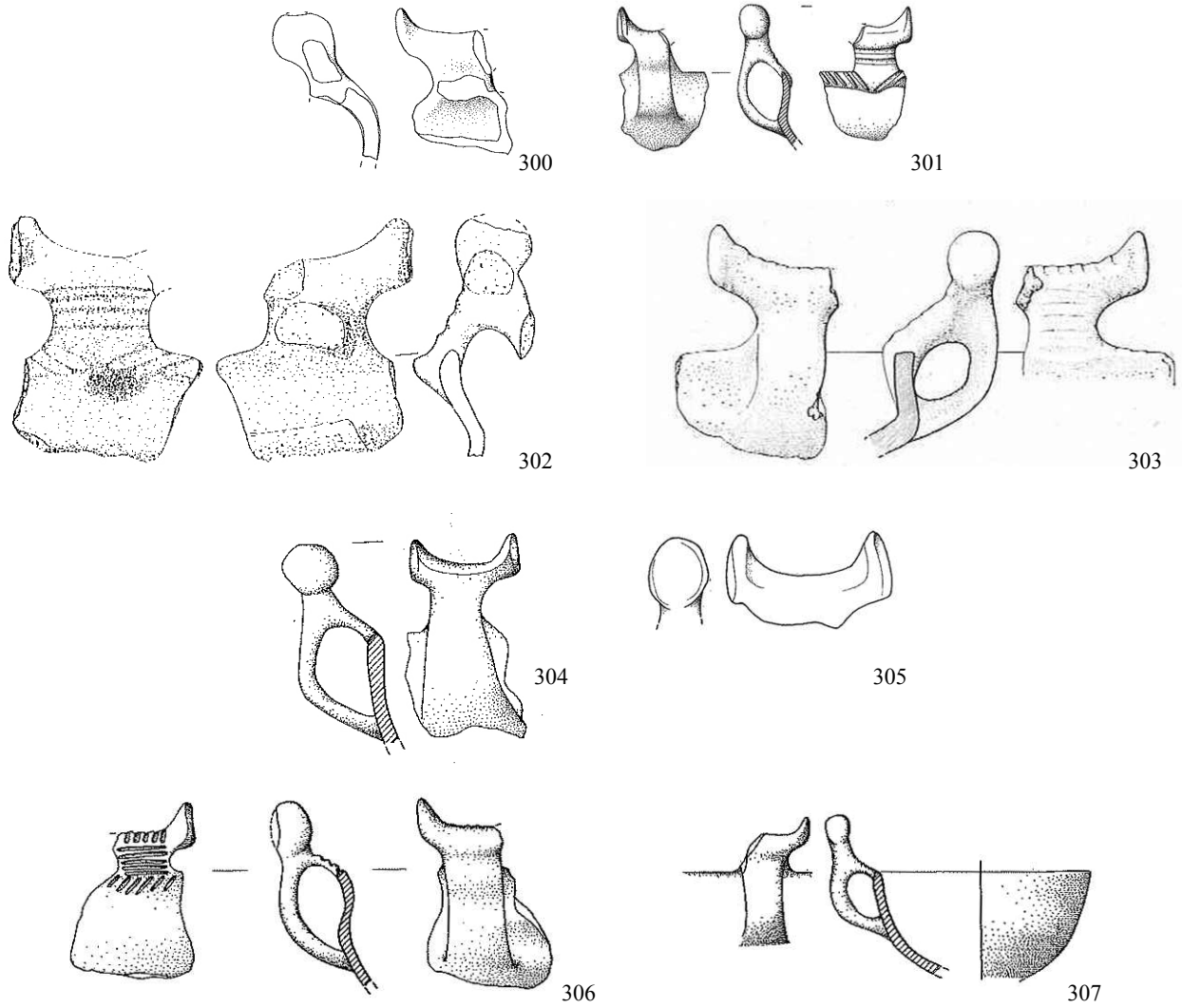
299

291. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 28/3); 292. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 28/4); 293. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 28/5); 294. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 8/2); 295. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 45/14); 296. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 23/9); 297. S. Zeno di Cerea (SALZANI 1976a, fig. 1/6); 298. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 18/2); 299. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 50/8).

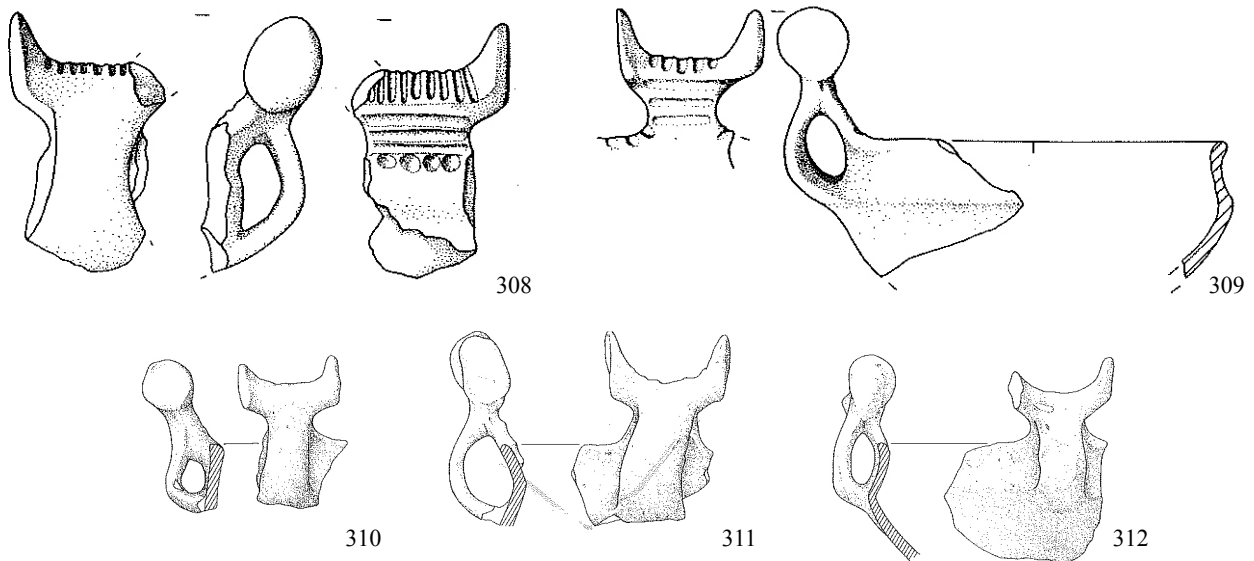
Tavola 35

TIPO A37

Varietà A



Varietà B

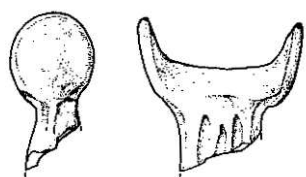


300. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 62/4); 301. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 23/8); 302. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/1); 303. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 2/8); 304. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 53/7); 305. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 10/11); 306. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 20/6); 307. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 43/1); 308. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/12); 309. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 7/4); 310. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LIV/12); 311. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/12); 312. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/4).

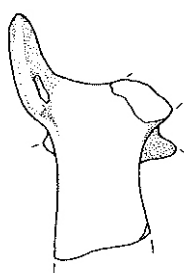
Tavola 36

TIPO A38

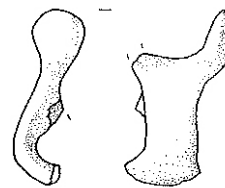
Varietà A



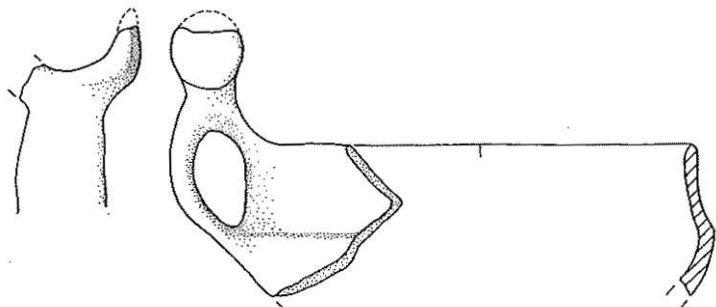
313



314



315



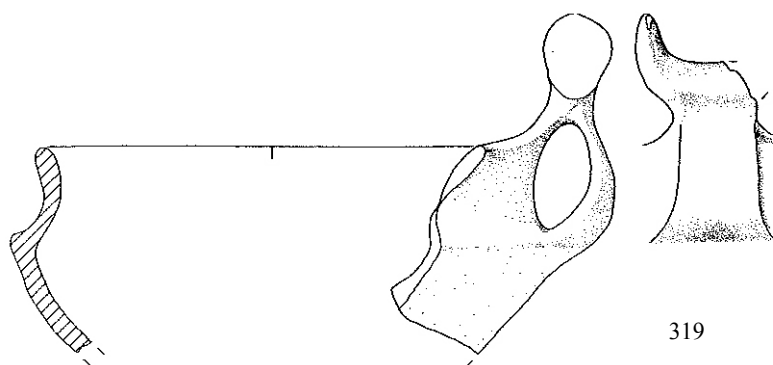
316



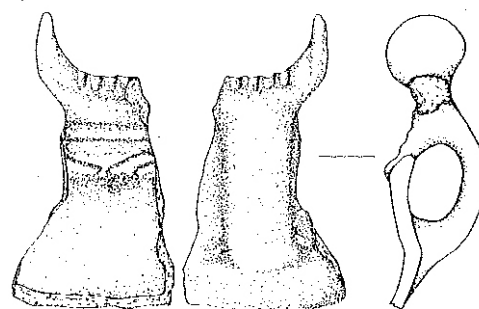
317



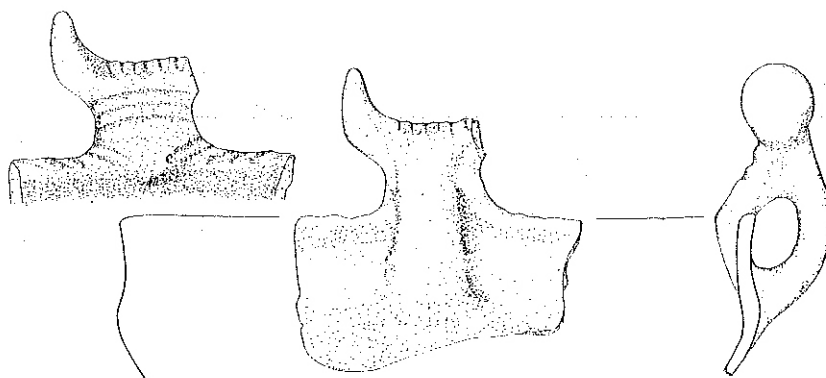
318



319



320



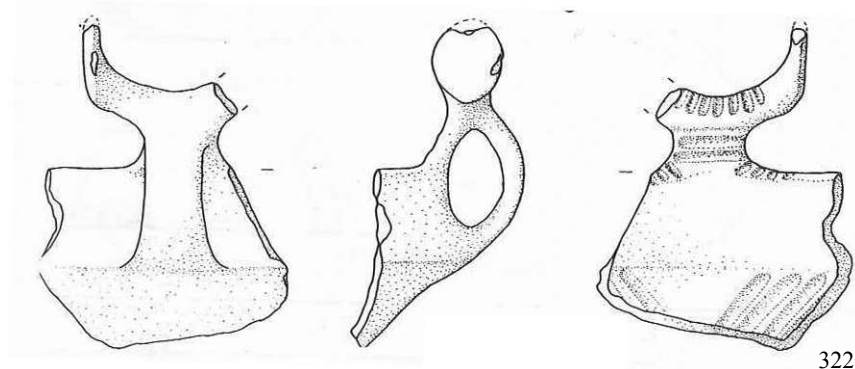
321

313. Finilone Valle (SALZANI 1996i, fig. 6/8); 314. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/15); 315. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/9); 316. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 4/3); 317. Le Vallette (FORTUNATI, POLLO 2010, p. 36/III); 318. Le Vallette (FORTUNATI, POLLO 2010, p. 36/I); 319. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 14/1); 320. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/2); 321. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/10).

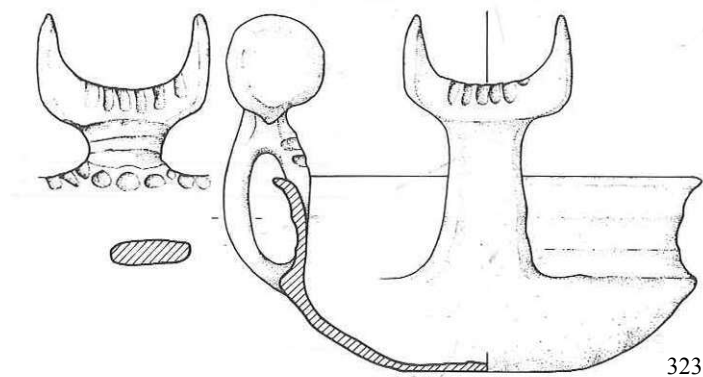
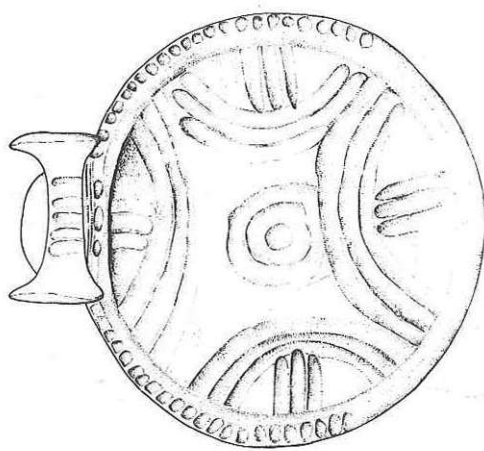
Tavola 37

TIPO A38

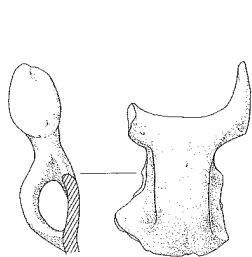
Varietà B



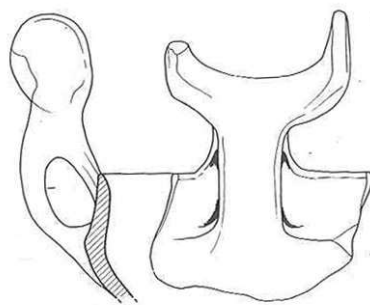
322



323



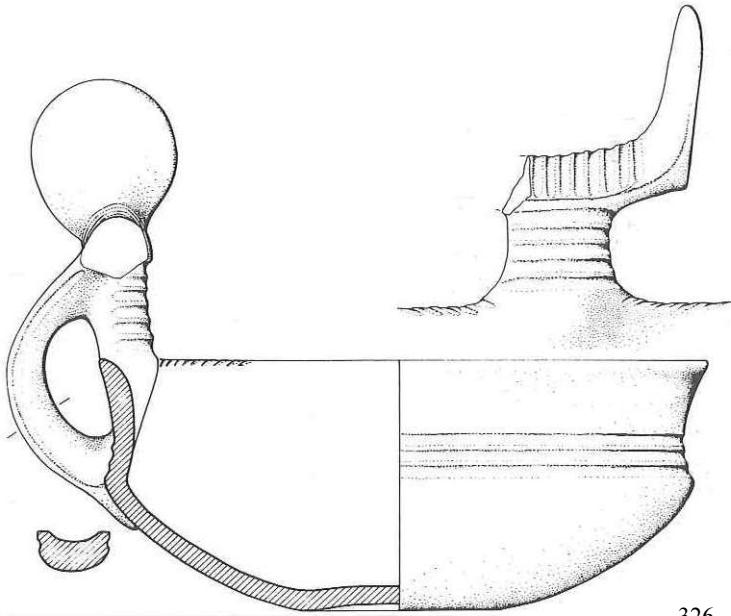
324



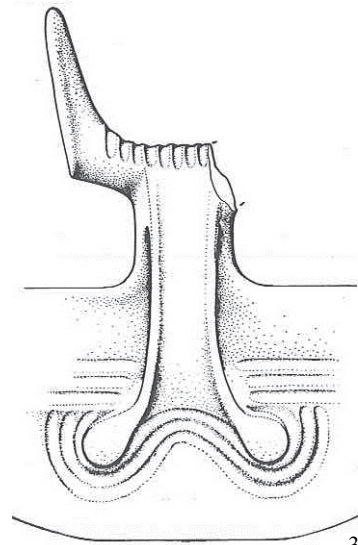
325

Tavola 38

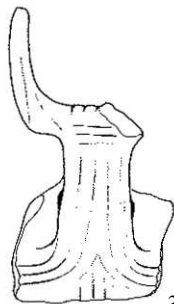
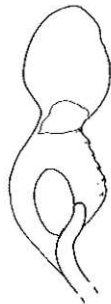
TIPO A39



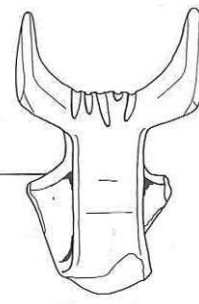
326



327

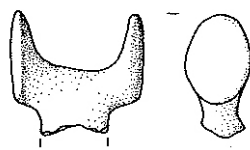


328



329

TIPO A40



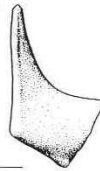
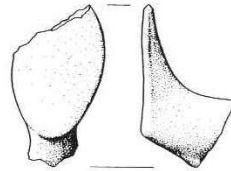
330



331



332



333

Variante



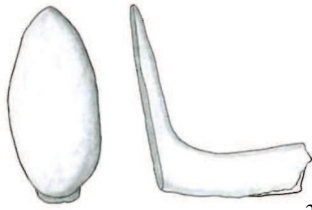
334

326. Mulino Giarella (SALZANI 1996d, fig. 25/4); 327. Mulino Giarella (SALZANI 1996d, fig. 25/3); 328. Mulino Giarella (SALZANI 1987a, fig. 119/8); 329. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/10); 330. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/10); 331. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 6/50); 332. Perteghelle (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 13/7); 333. Colombina di Gavello (BELLINTANI 1994c, fig. 20/10); 334. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/1).

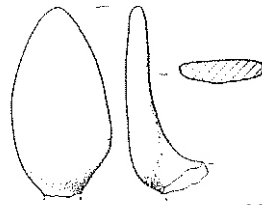
Tavola 39

TIPO A41

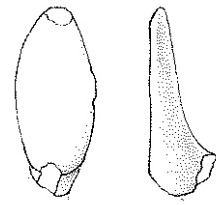
Varietà A



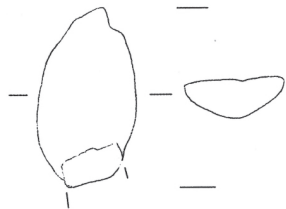
335



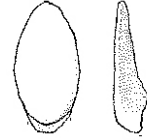
336



337

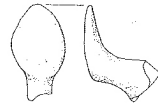


338



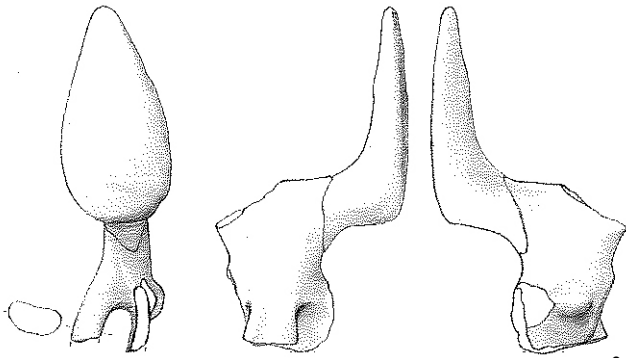
339

Variante

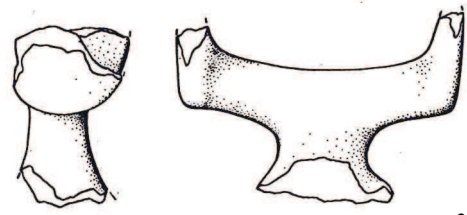


340

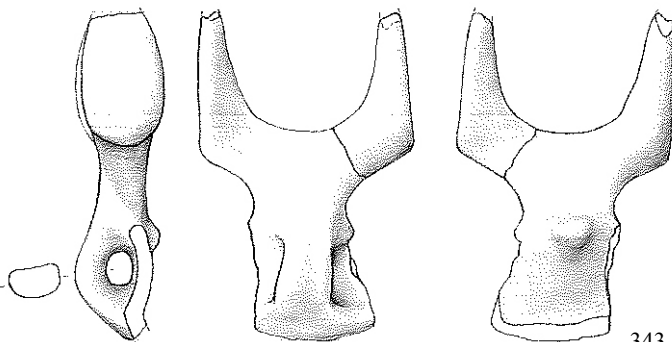
Varietà B



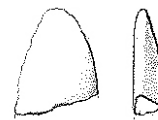
341



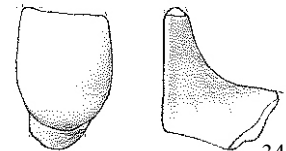
342



343



344



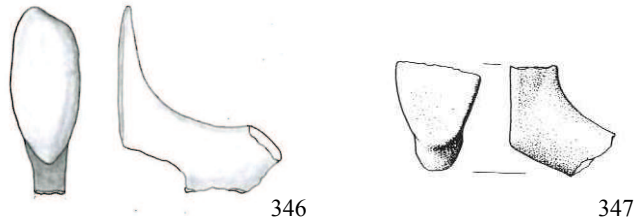
345

335. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/2); 336. Terrazzo - Via Brazzetto 9 (SALZANI 2010c, fig. 6/52); 337. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 6/52); 338. Fondo Paviani (Inedito); 339. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 6/55); 340. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LIV/15); 341. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 6/49); 342. Bosco (ZAFFANELLA 1987b, fig. 37/3); 343. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 6/56); Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 6/51); Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 6/54).

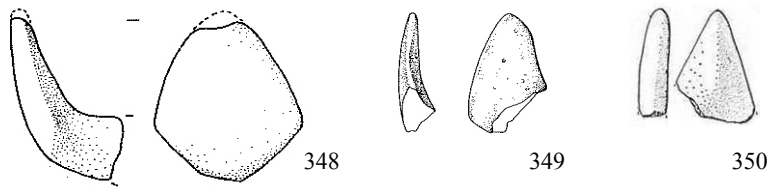
Tavola 40

TIPO A41

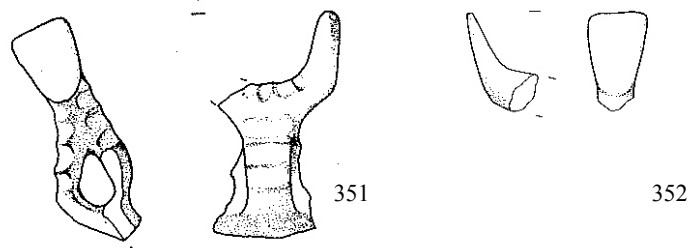
Varietà C



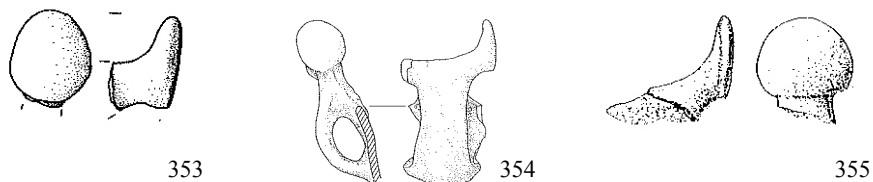
TIPO A42



TIPO A43



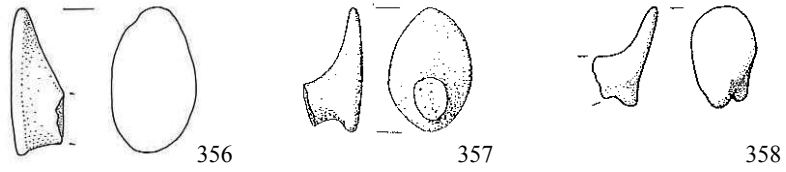
TIPO A44



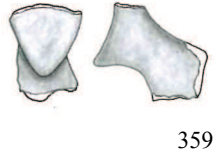
346. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/9); 347. Colombina di Gavello (BELLINTANI 1994c, fig. 20/9); 348. Coron di Maccarari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/2); 349. Precona (SALZANI 1998b, fig. 2/13); 350. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/12); 351. Coron di Maccarari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 14/10); 352. Aselogna (LEONARDI 1978, fig. 9/5); 353. Coron di Maccarari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/10); 354. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/8); 355. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 49/3).

Tavola 41

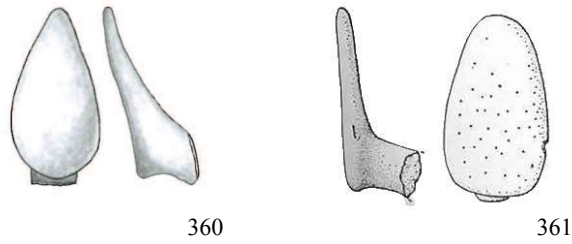
TIPO A45



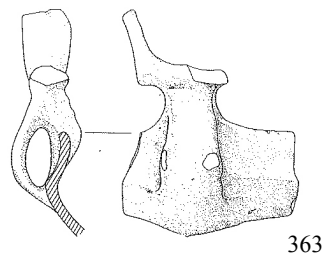
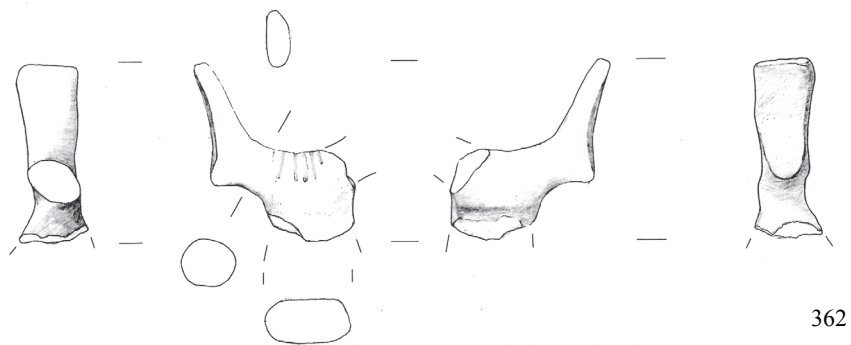
Variante



TIPO A46



TIPO A47

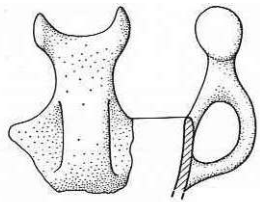


356. Finilone Valle (TOSATTI 1993, fig. 15/III); 357. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 49/1); 358. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/13); 359. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/10); 360. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/8); 361. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/15); 362. Fondo Paviani (Inedito); 363. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/12).

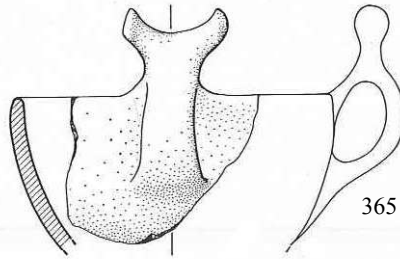
Tavola 42

TIPO A48

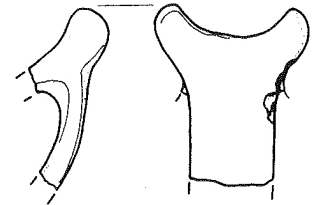
Varietà A



364

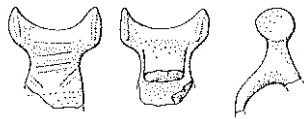


365

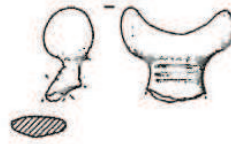


366

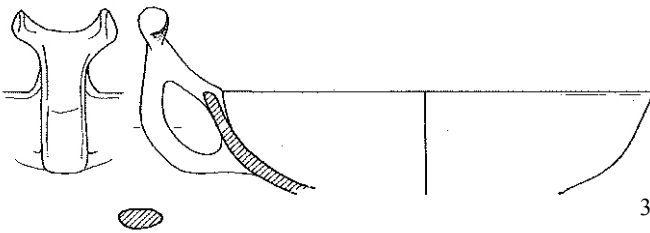
Varietà B



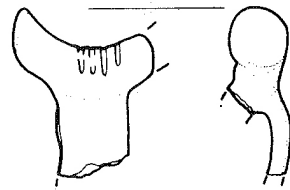
367



368



369

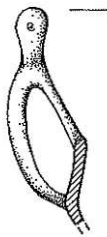


370

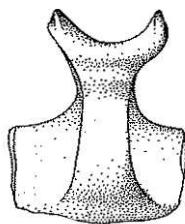


371

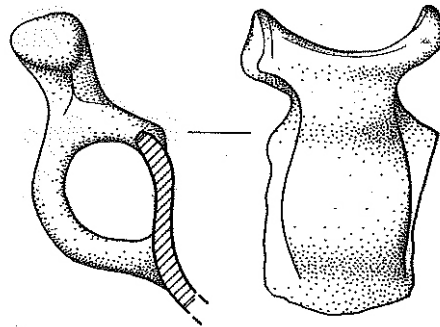
Varietà C



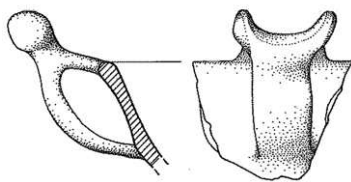
372



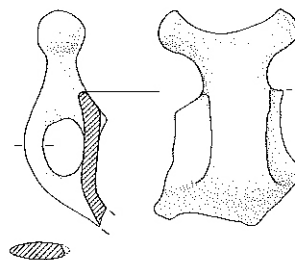
373



374



375

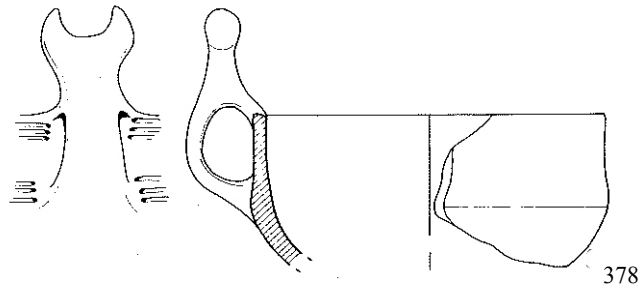
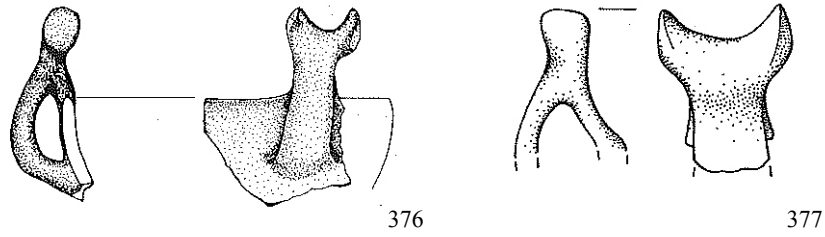


364. S. Zeno di Cerea (SALZANI 1976a, fig. 1/3); 365. S. Zeno di Cerea (SALZANI 1976a, fig. 1/4); 366. Grezzano - Ortigara (SALZANI, ASS. BALLADORO 1987, tav. 15/I); 367. Cop Roman (SALZANI 1976d, fig. 4/8); 368. Barabò - Via Barabò (GONZATO 2012, fig. 2/2); 369. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 8/11); 370. Grezzano - Ortigara (SALZANI, ASS. BALLADORO 1987, tav. 15/II); 371. Cop Roman (SALZANI 1976d, fig. 4/11); 372. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 46/16); 373. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 24/1); 374. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 38/6); 375. Aselogna (LEONARDI 1978, fig. 9/4).

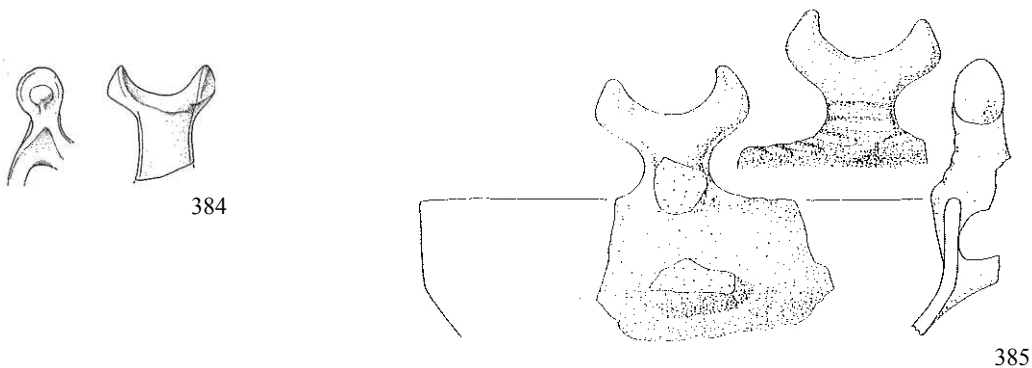
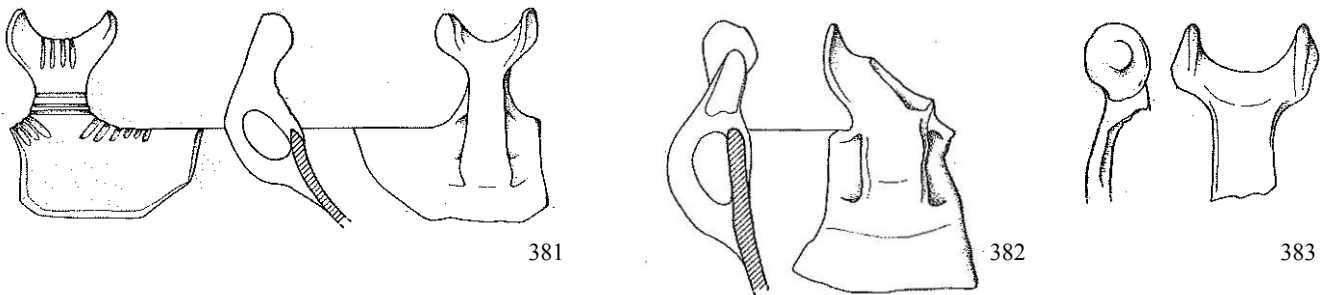
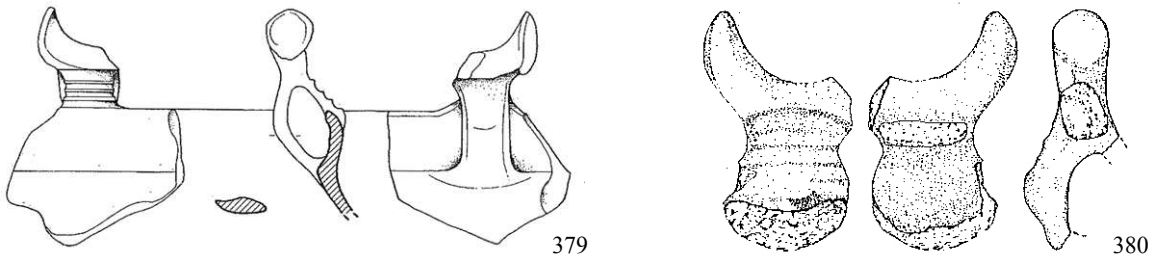
Tavola 43

TIPO A49

Varietà A



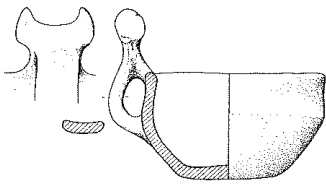
Varietà B



376. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 7/6); 377. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 45/1); 378. Saccavezza (SALZANI 1985c, fig. 11/8); 379. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 17/3); 380. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 60/6); 381. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 5/10); 382. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 6/13); 383. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 5/12); 384. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 53/13); 385. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 50/9).

Tavola 44

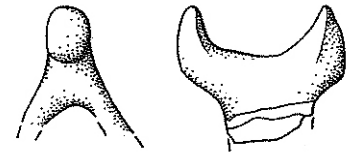
TIPO A50



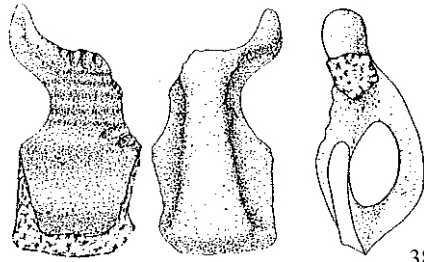
386



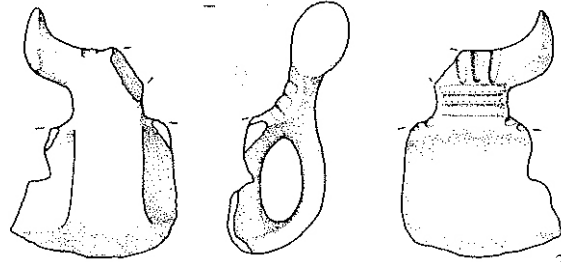
387



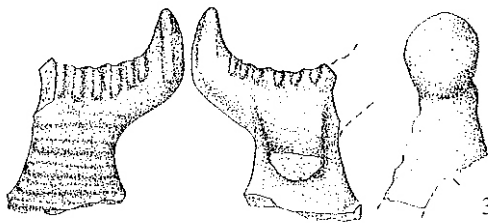
388



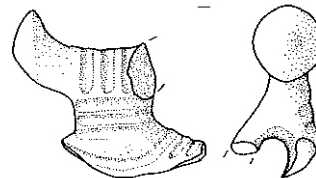
389



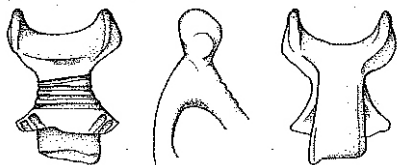
390



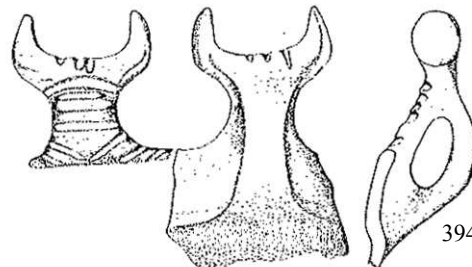
391



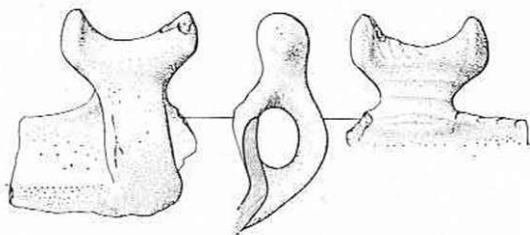
392



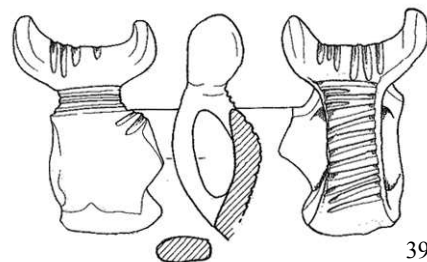
393



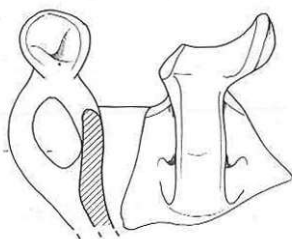
394



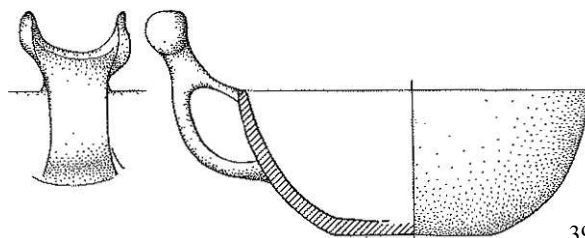
395



396



397



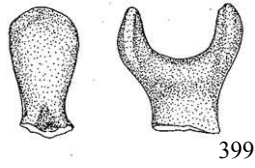
398

386. Olmo di Nogara - tb 24 (SALZANI 2005, tav. III/B); 387. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/4); 388. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 45/12); 389. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/12); 390. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/16); 391. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/7); 392. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/16); 393. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 6/14); 394. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 77/16); 395. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 2/6); 396. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 18/6); 397. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/7); 398. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 42/12).

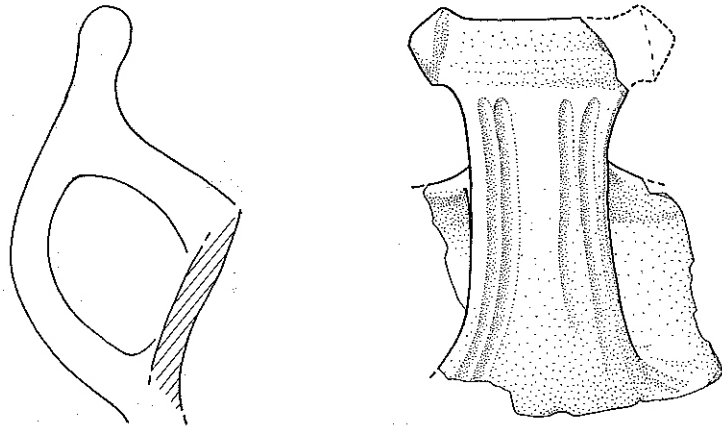
Tavola 45

TIPO A50

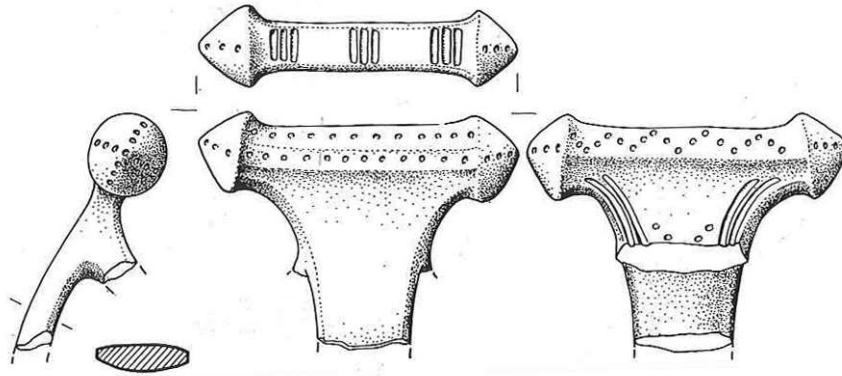
Variante



TIPO A51



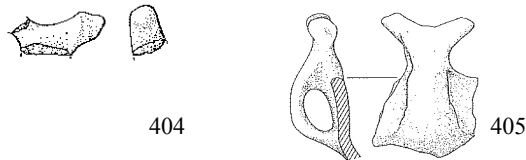
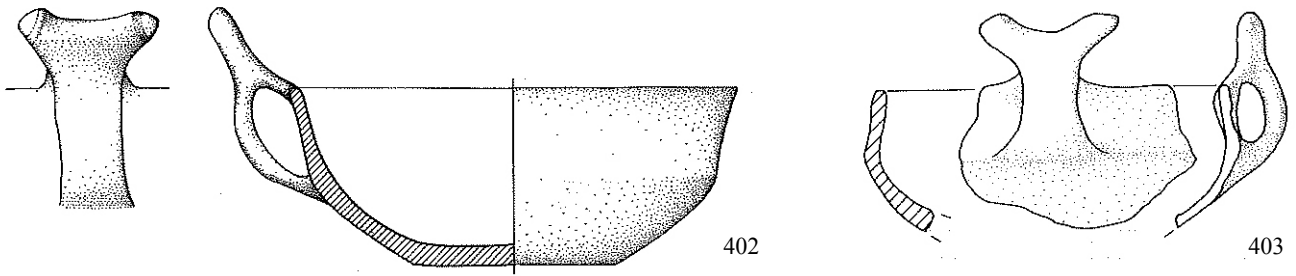
400



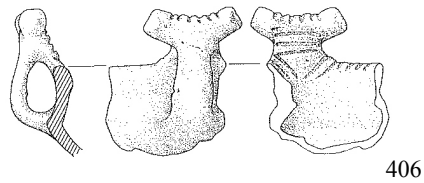
401

Tavola 46

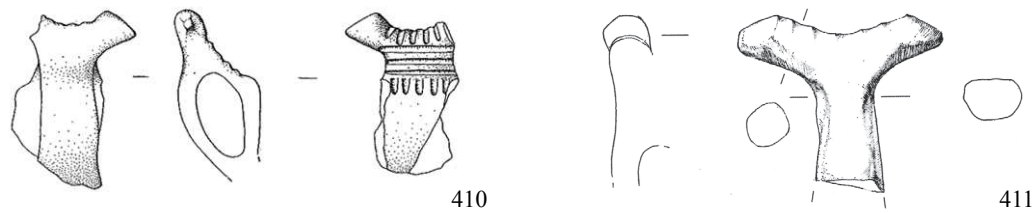
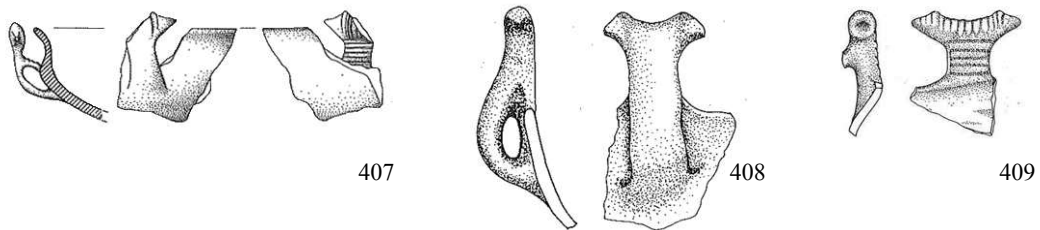
TIPO A52



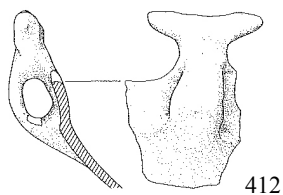
Variante



TIPO A53



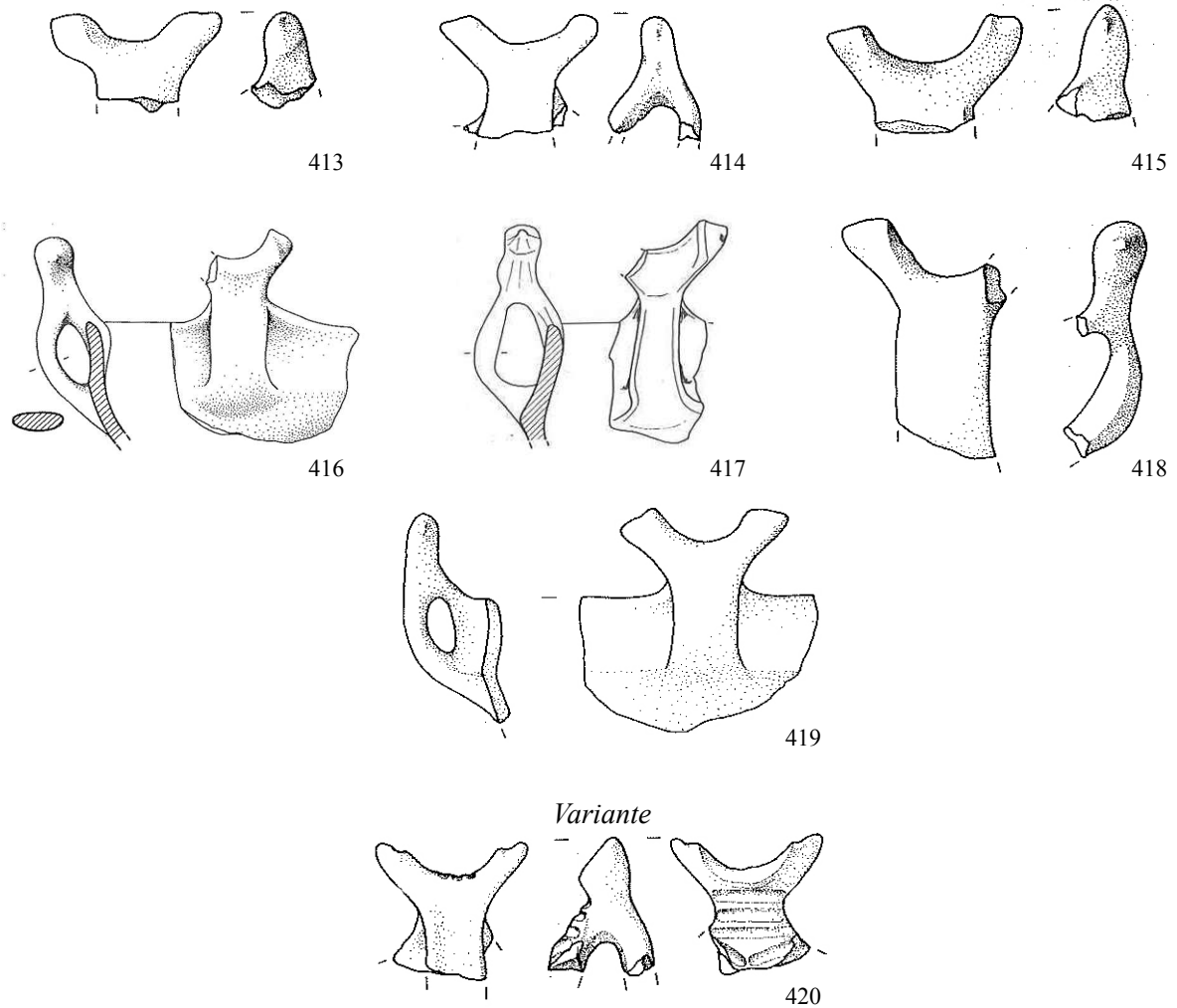
Unicum



402. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 31/7); 403. Coron di Maccarari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 10/7); 404. Cop Roman (SALZANI 1975d, fig.4/12); 405. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LIV/13); 406. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVI/13); 407. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 23/7); 408. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 7/9); 409. Perteghelle (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 13/9); 410. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 27/14); 411. Fondo Paviani (Inedito); 412. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVII/3).

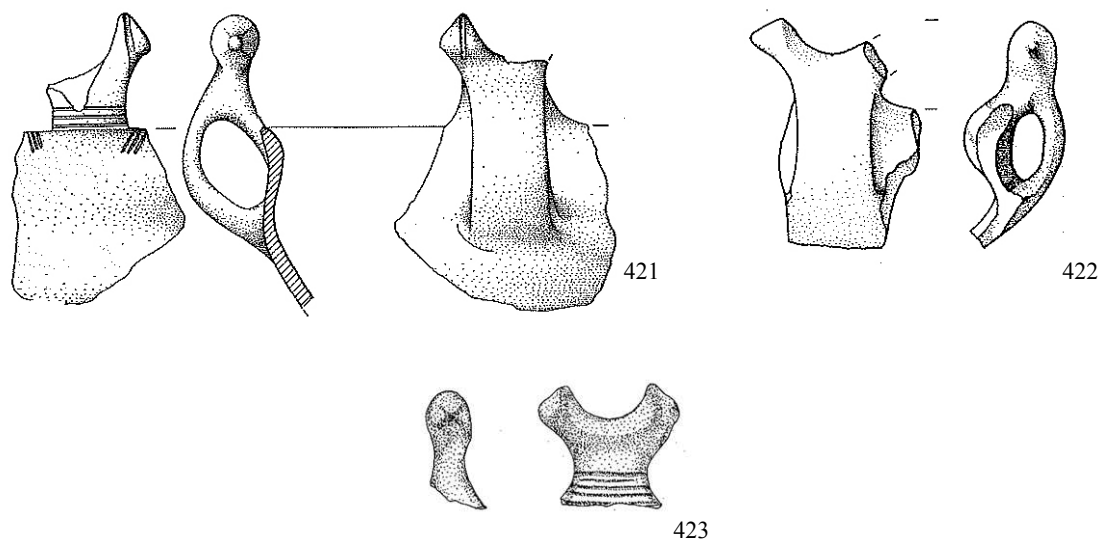
Tavola 47

TIPO A54



TIPO A55

Varietà A

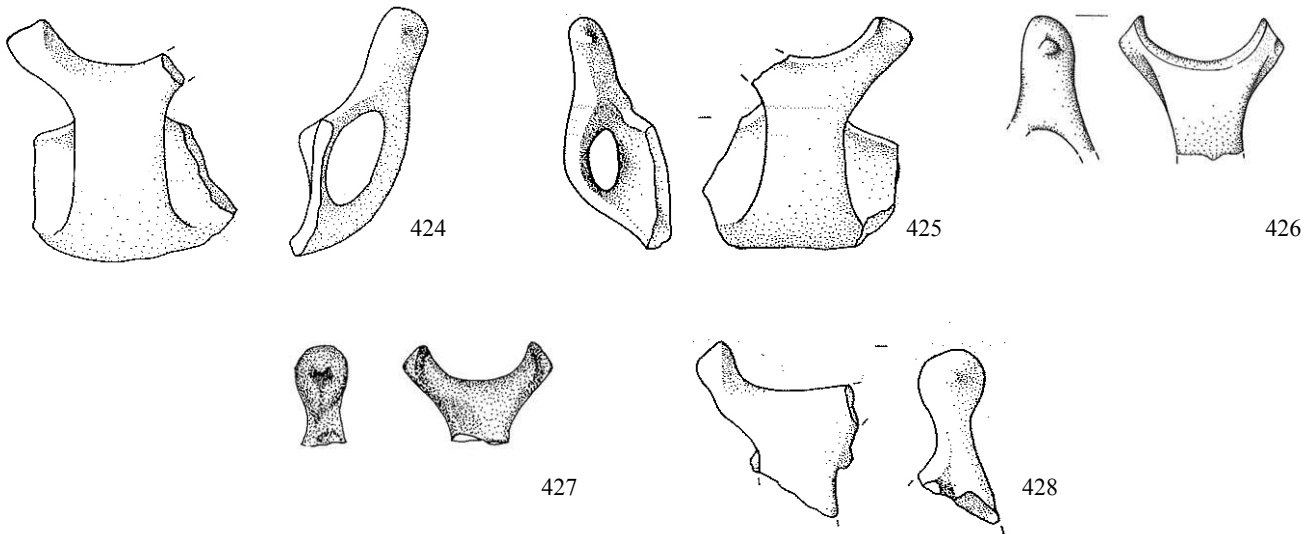


413. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 12/6); 414. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 3/9); 415. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 5/11); 416. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 56/1); 417. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/8); 418. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 5/10); 419. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 10/6); 420. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 13/9); 421. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 28/1); 422. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 5/1); 423. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 8/1).

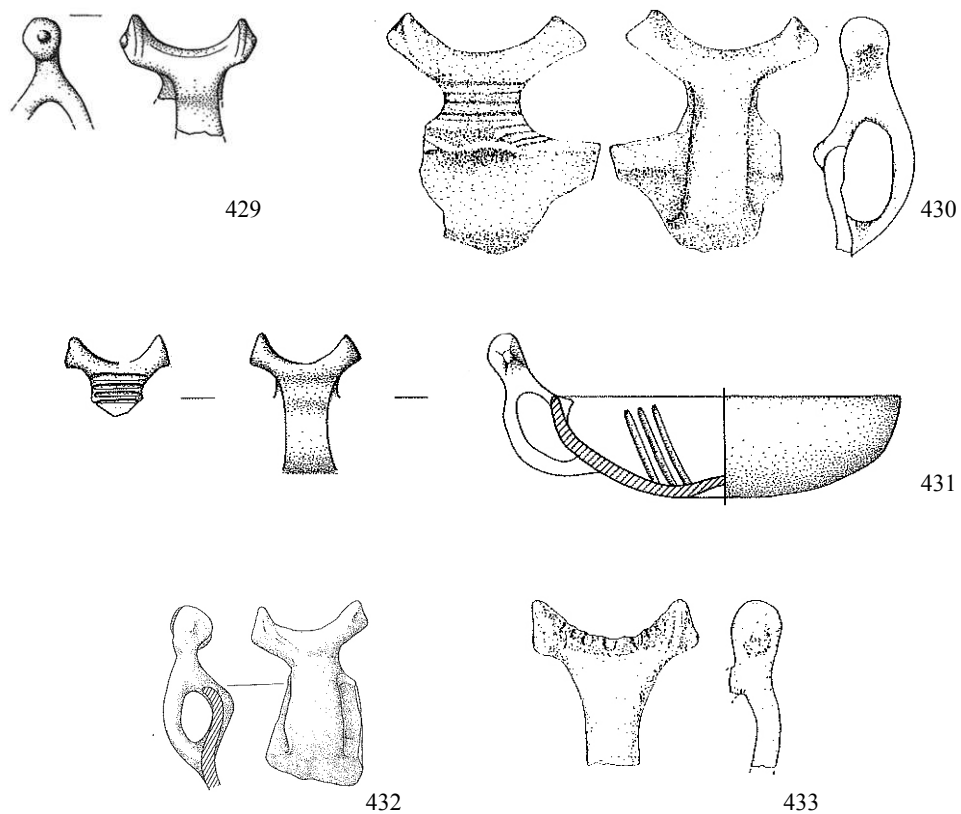
Tavola 48

TIPO A55

Varietà B



Varietà C

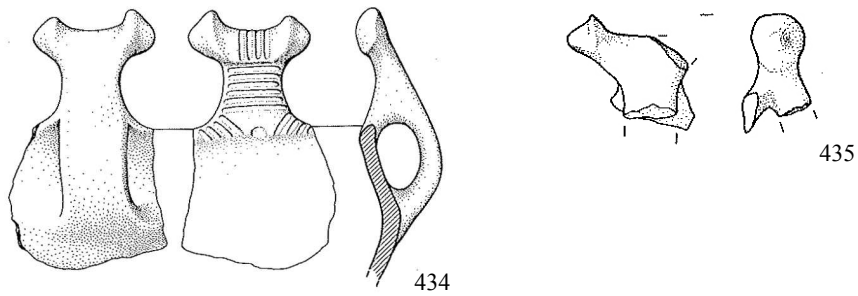


424. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 5/9); 425. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 5/8); 426. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 24/3); 427. Stanghelletti (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 8/3); 428. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 1/11); 429. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 23/10); 430. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/9); 431. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 26/7); 432. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVI/14); 433. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/5).

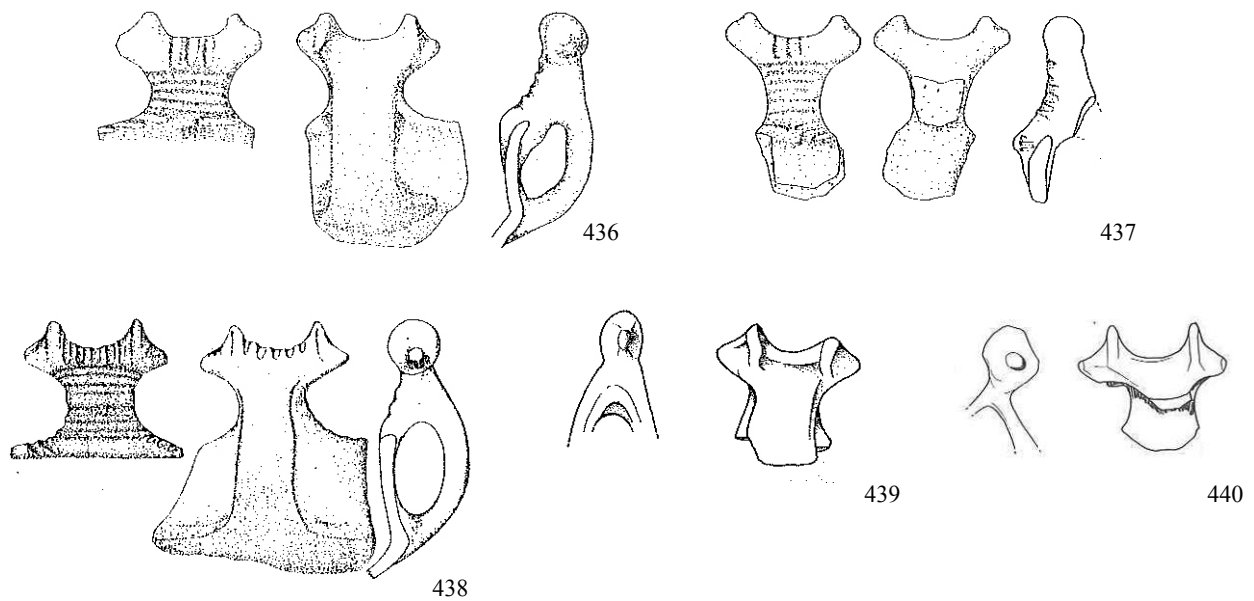
Tavola 49

TIPO A56

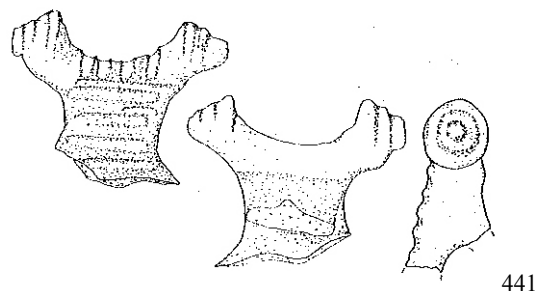
Varietà A



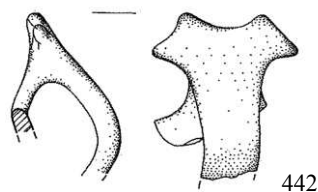
Varietà B



Variante



Unicum

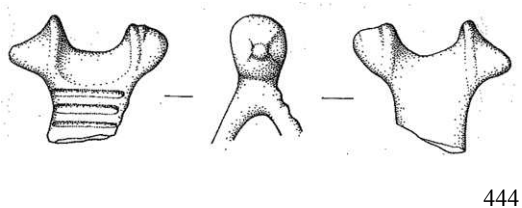
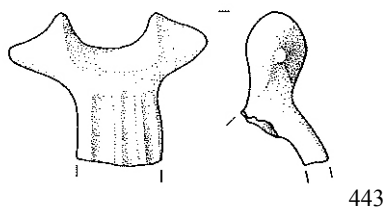


434. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 62/2); 435. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 3/10); 436. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/3); 437. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/7); 438. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 77/8); 439. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 1/14); 440. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/6); 441. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/7); 442. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 30/4).

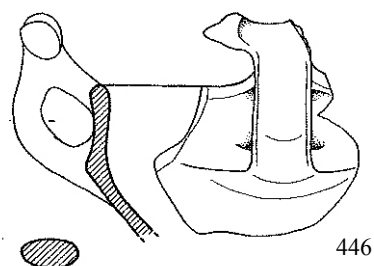
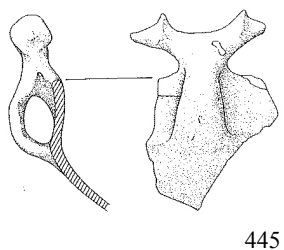
Tavola 50

TIPO A57

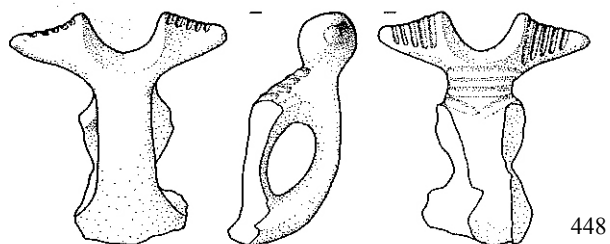
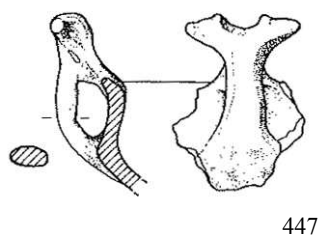
Varietà A



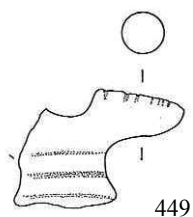
Varietà B



Varietà C



Variante

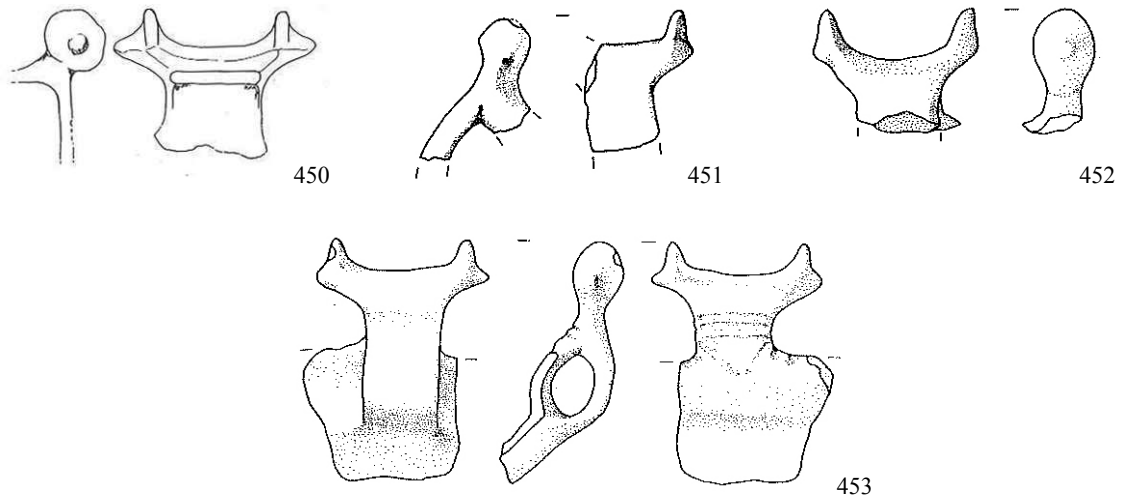


443. Coron di Maccarari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 5/13); 444. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 53/14); 445. Olmo di Nogara (SALZANI 2005, tav. LVI/12); 446. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 1/13); 447. Finilone Valle (SALZANI 1996c, fig. 16/11); 448. Coron di Maccarari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 1/12); 449. Finilone Valle (TOSATTI 1993, fig. 15/II).

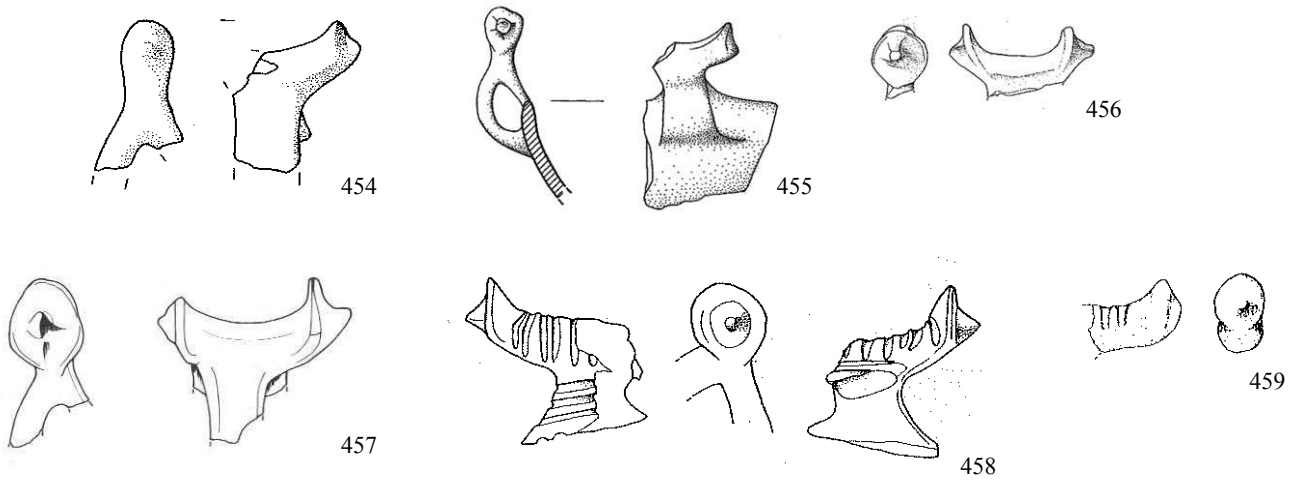
Tavola 51

TIPO A58

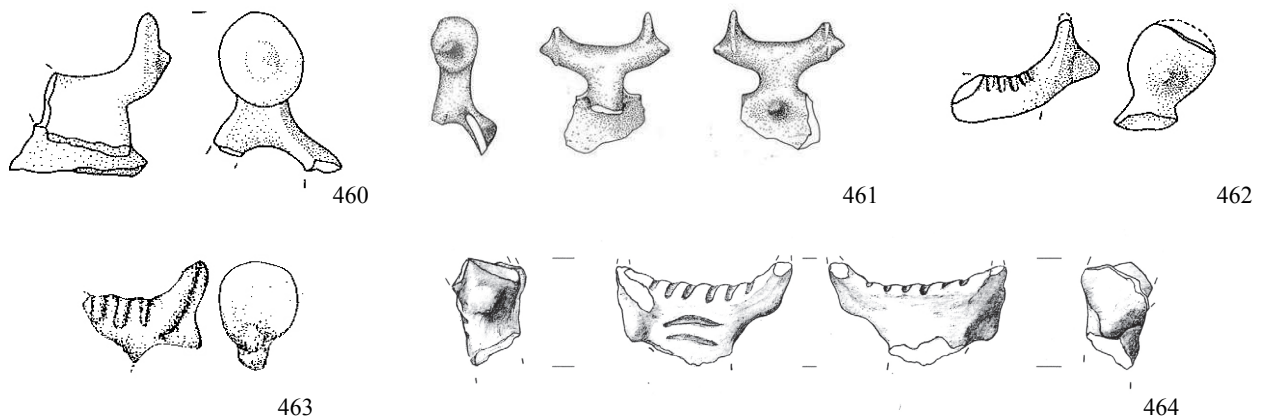
Varietà A



Varietà B



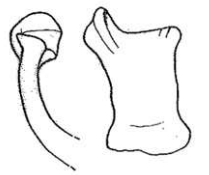
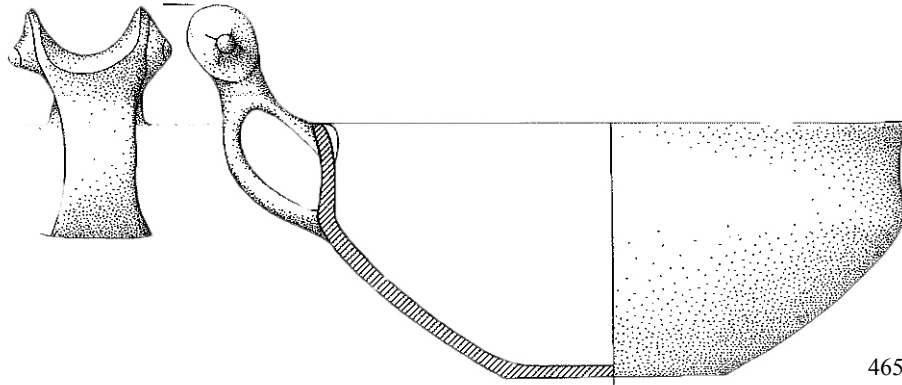
Varietà C



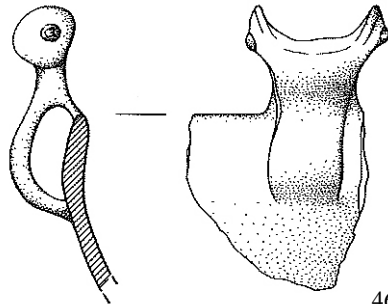
450. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/5); 451. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 14/7); 452. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/2); 453. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 4/1); 454. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 14/6); 455. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 27/8); 456. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 7/8); 457. Marola (SALZANI 1986f, tav. 2/1); 458. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 1/15); 459. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/9); 460. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 4/1); 461. Perteghelle (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 13/5); 462. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 14/12); 463. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 85/1); 464. Fondo Paviani (Inedito).

Tavola 52

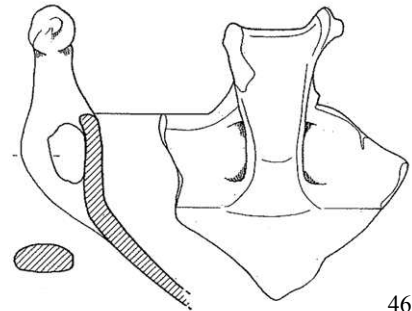
TIPO A59



466



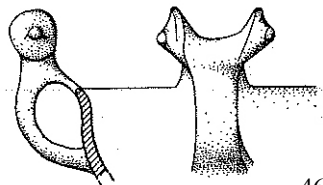
467



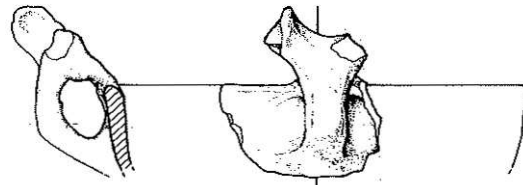
468

TIPO A60

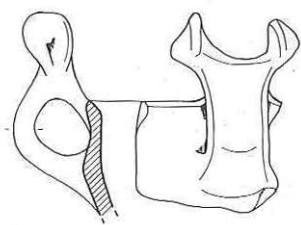
Varietà A



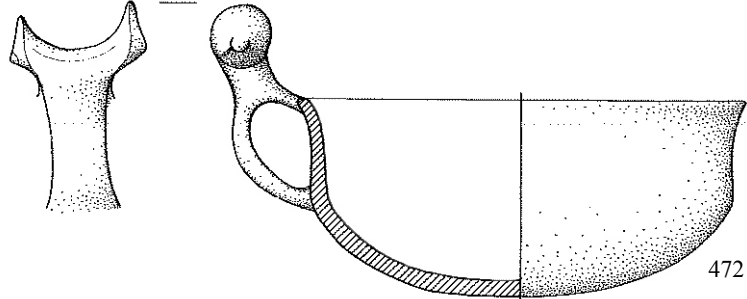
469



470



471



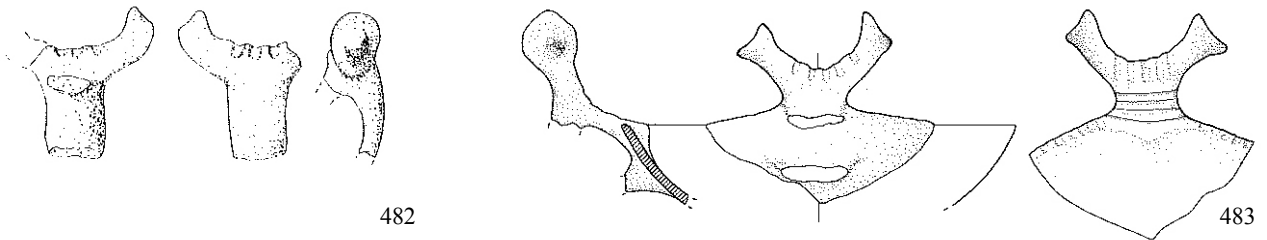
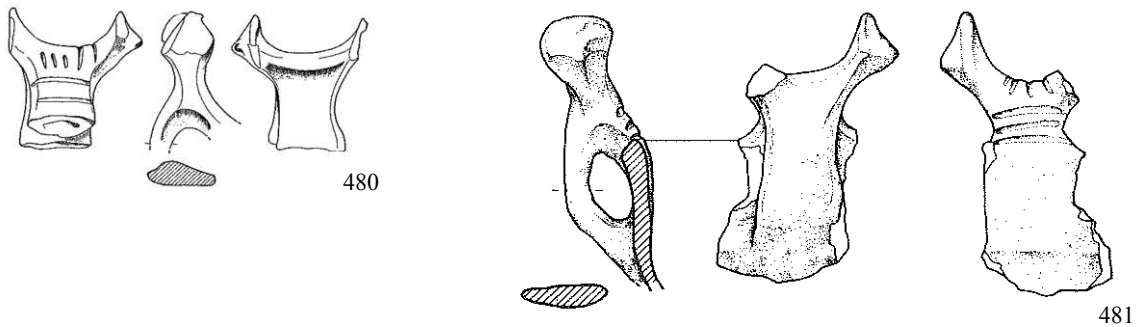
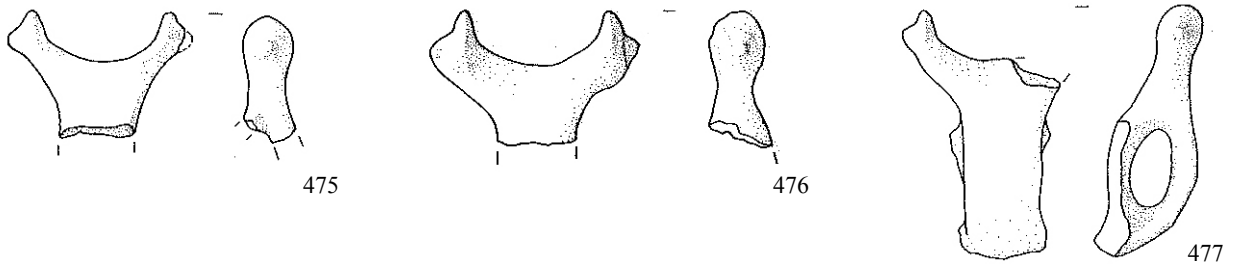
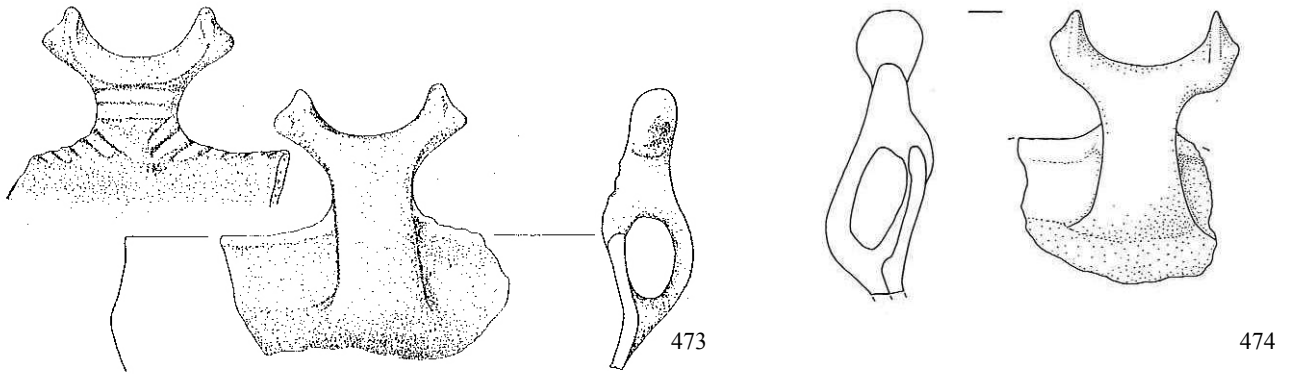
472

465. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 25/6); 466. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 10/10); 467. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 24/2); 468. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 18/8); 469. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 32/12); 470. Finilone Valle (SALZANI 1996c, fig. 6/9); 471. Corte Vivaro (SALZANI 1987a, fig. 35/4); 472. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 22/8).

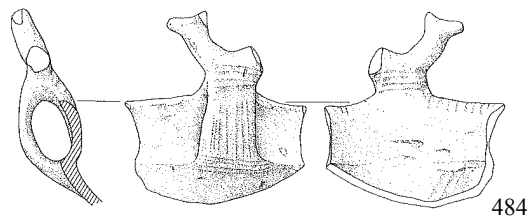
Tavola 53

TIPO A60

Varietà B



Variante

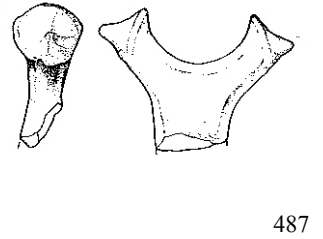
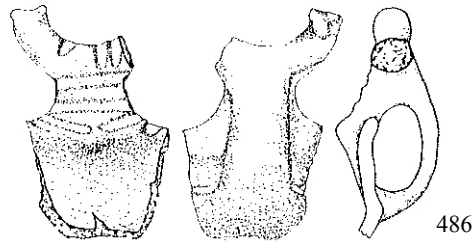
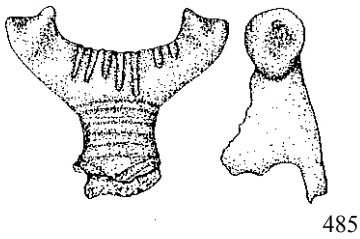


473. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 60/7); 474. Finilone Valle (TOSATTI 1993, fig. 15/1); 475. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 2/1); 476. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 2/3); 477. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 4/2); 478. Perteghelle (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 13/1); 479. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/1); 480. Muraiola (BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, fig. 18/1); 481. Finilone Valle (SALZANI 1996c, fig. 16/4); 482. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 49/6); 483. Aselogna (LEONARDI 1978, fig. 10/11); 484. Olmo di Nogara (SALZANI 2009, tav. LVI/15).

Tavola 54

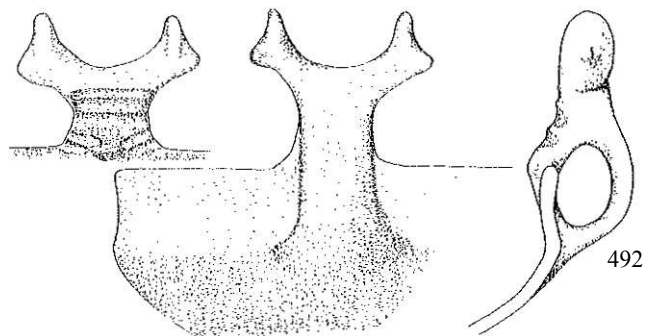
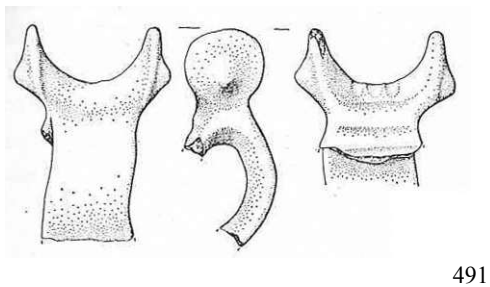
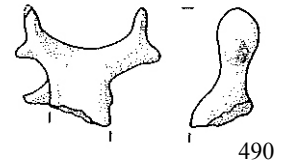
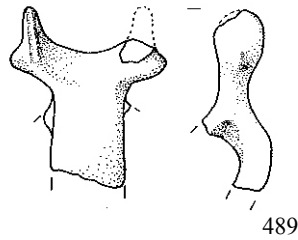
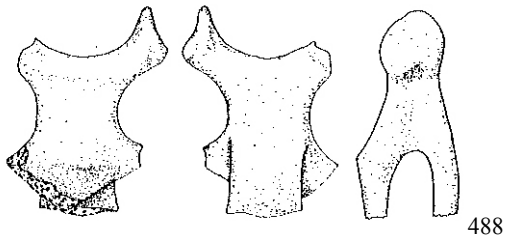
TIPO A60

Varietà C

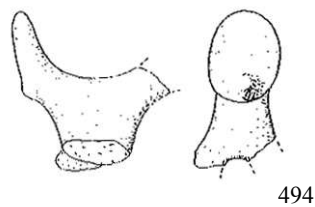
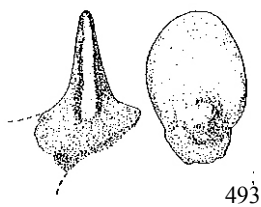


TIPO A61

Varietà A



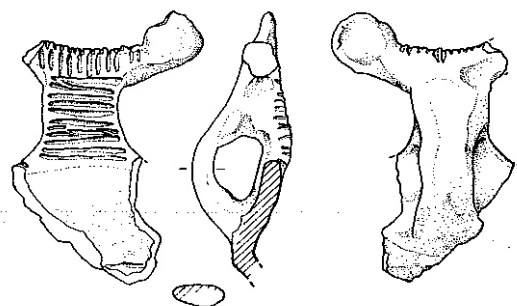
Varietà B



485. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/6); 486. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/13); 487. Finilone Valle (SALZANI 1996c, fig. 16/10); 488. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/11); 489. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 6/5); 490. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 2/4); 491. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig 8/7); 492. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 62/12); 493. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 61/3); 494. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 77/13).

Tavola 55

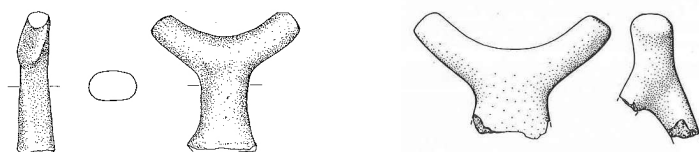
TIPO A62



495

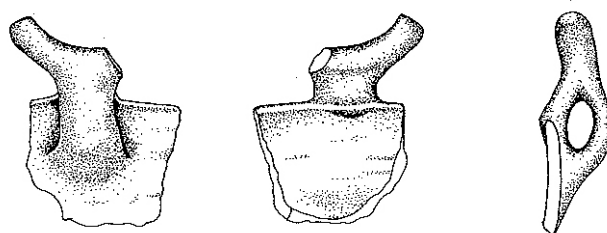
TIPO A63

Varietà A

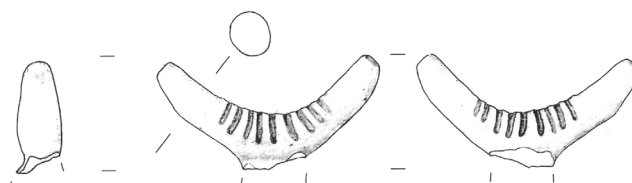


496

497



498

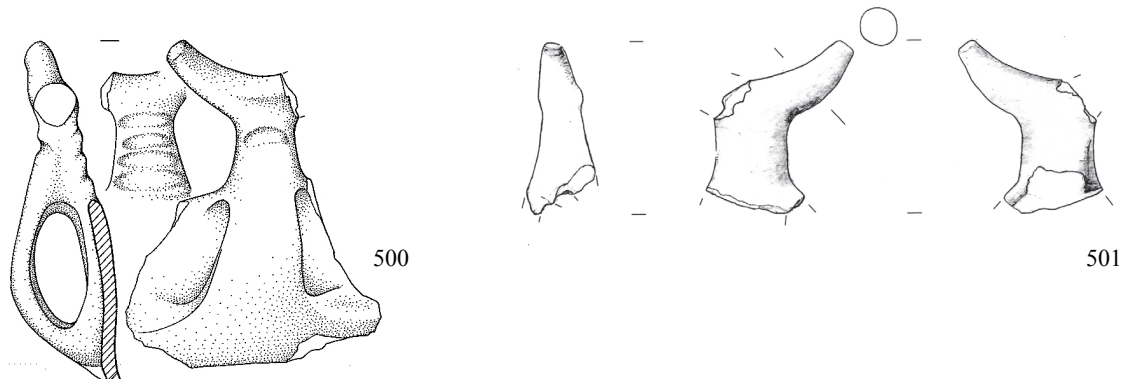


499

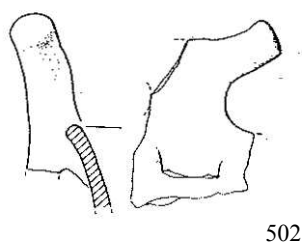
Tavola 56

TIPO A63

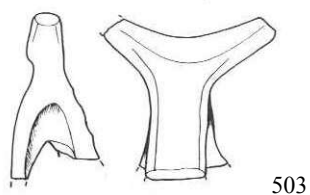
Varietà B



Variante

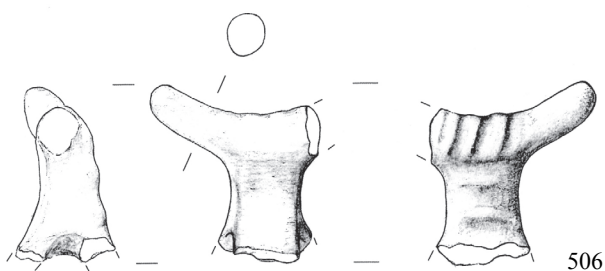
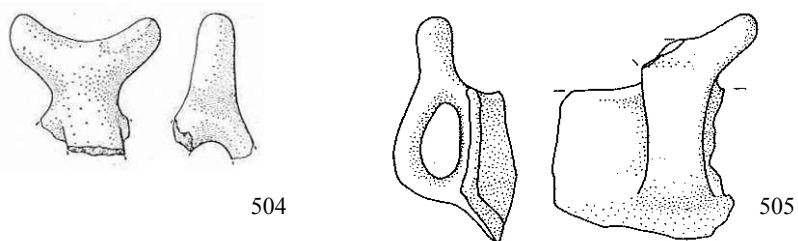


Unicum



TIPO A64

Varietà A

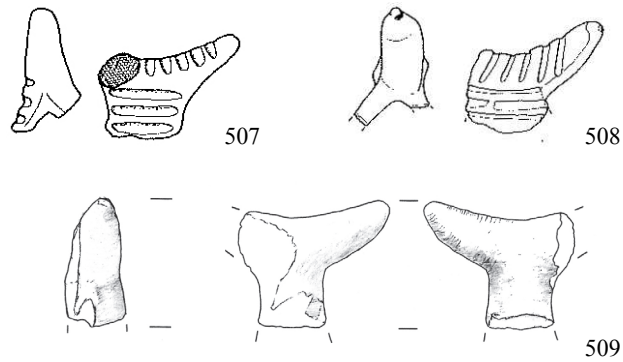


500. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig. 5/4); 501. Fondo Paviani (FP12-155); 502. Zanforlina (PERETTO, SALZANI 2003b, fig. 3/2); 503. Marola (SALZANI 1986f, tav. 2/9); 504. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/2); 505. Coron di Maccacari (SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 3/7); 506. Fondo Paviani (FP11-316).

Tavola 57

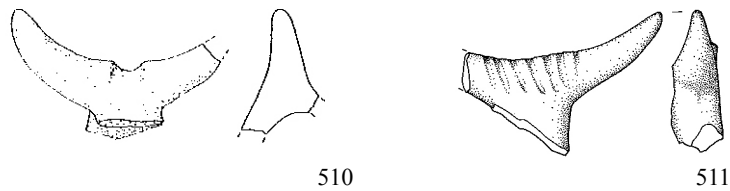
TIPO A64

Varietà B

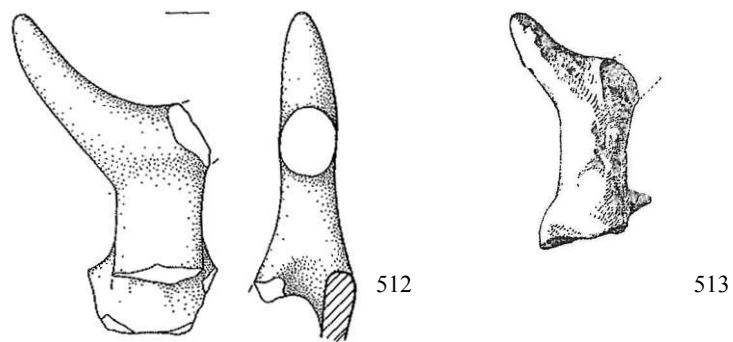


TIPO A65

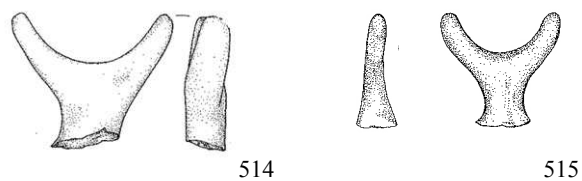
Varietà A



Varietà B



Varietà C

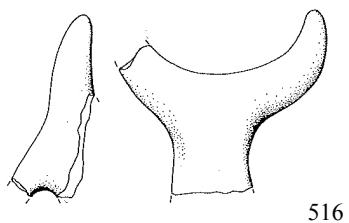


507. Tombola di Cerea (DURANTE PASA, FASANI, PASA 1969, fig. 12/4); 508. Mulino Giarella (SALZANI 1987a, fig. 119/2); 509. Fondo Paviani (FP07-407); 510. Tombola di Cerea (URBAN 1993, tav. 85/5); 511. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig. 5/5); 512. Castel di Maccacari (SALZANI 1993b, fig. 4/18); 513. Castello del Tartaro - abitato (PUGLISI 1946, tav. I/1); 514. Sabbionara di Veronella (SALZANI 1993a, tav. XIV/1); 515. Fabbrica dei Soci (Belluzzo, Tirabassi 1996, fig. 15/8).

Tavola 58

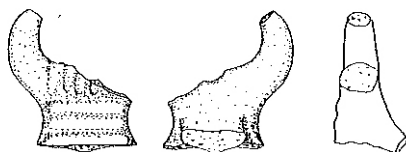
TIPO A65

Varietà D



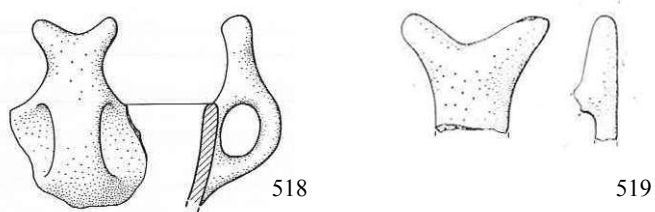
516

Unicum



517

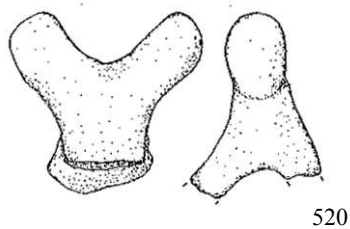
TIPO A66



518

519

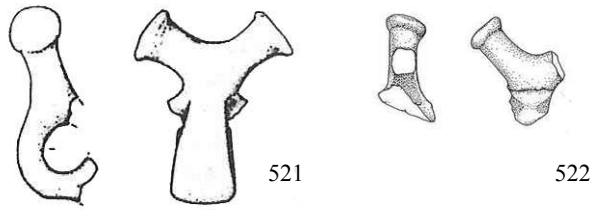
Variante



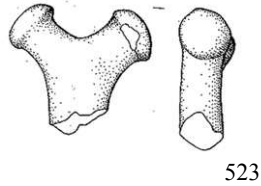
520

Tavola 59

TIPO A67

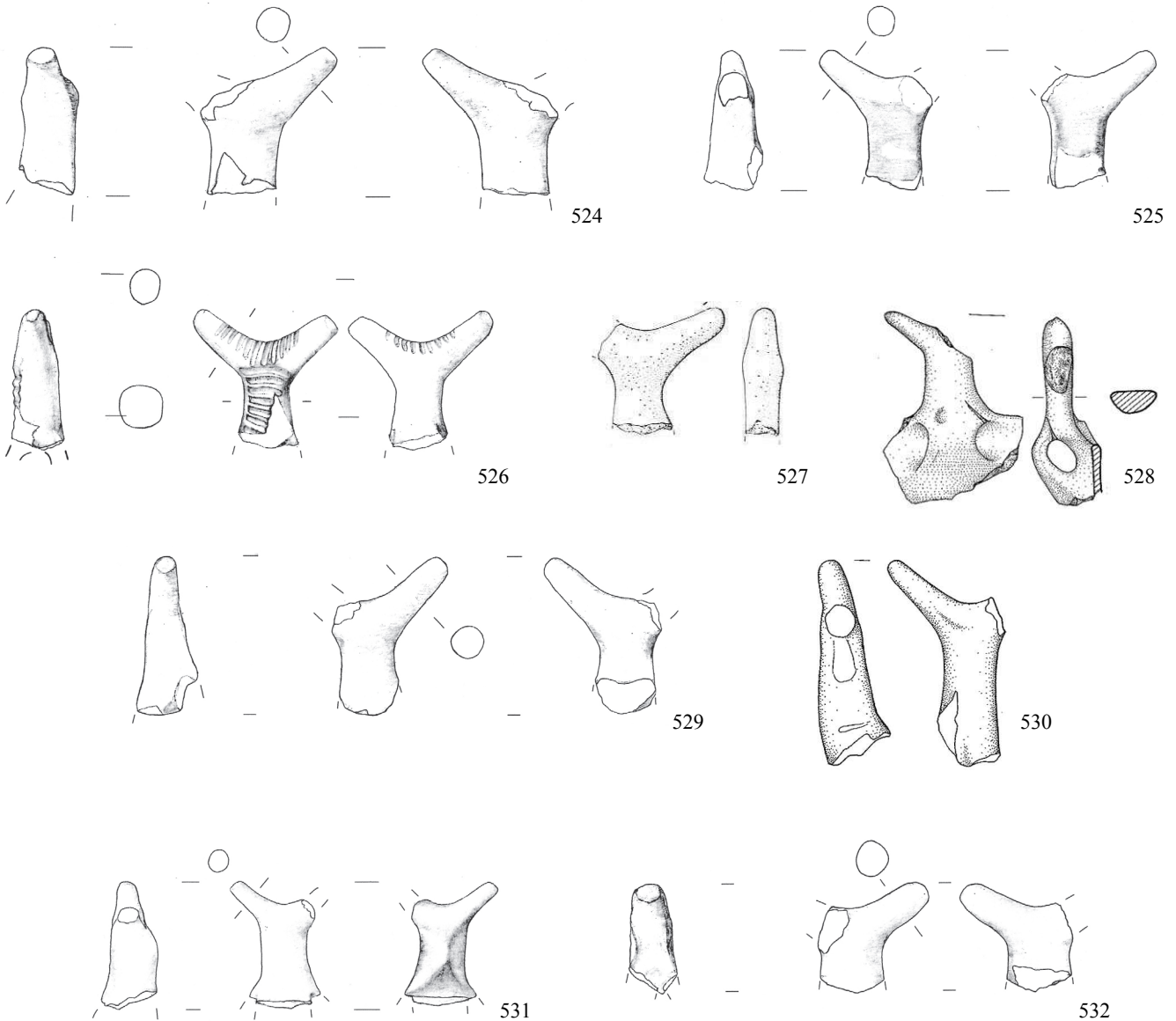


Variante



TIPO A68

Varietà A

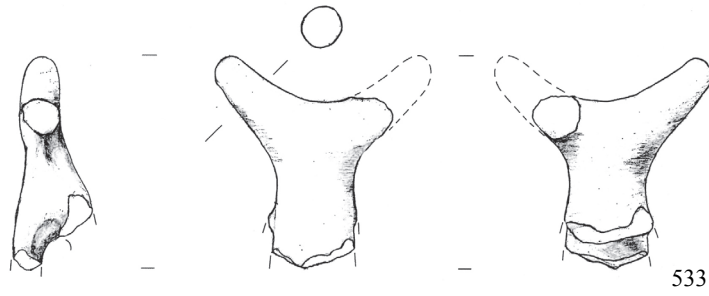


521. Larda 1 (PERETTO, SALZANI 2004b, p. 521/12); 522. Perteghelle (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, tav. 13/8); 523. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIV); 524. Fondo Paviani (FP10-66); 525. Fondo Paviani (FP12-6); 526. Fondo Paviani (FP07-283); 527. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/13); 528. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIV/3); 529. Fondo Paviani (FP11-316); 530. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig 5/9); 531. Fondo Paviani (FP11-360); 532. Fondo Paviani (FP11-361).

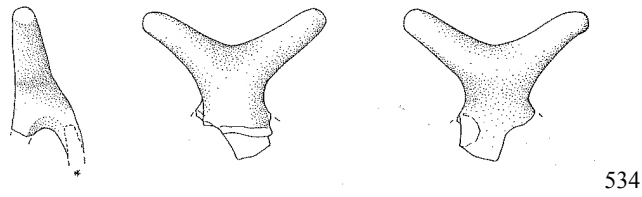
Tavola 60

TIPO A68

Varietà A



Variante



Varietà B

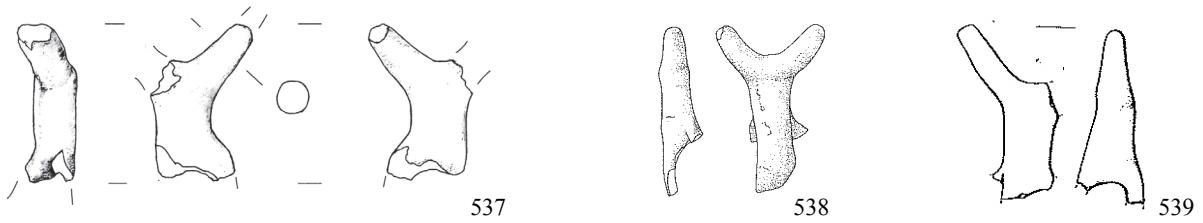
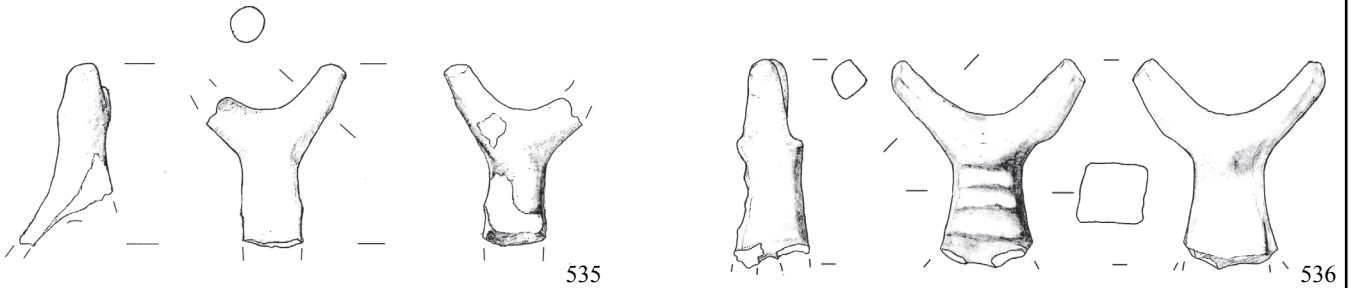
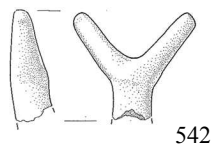
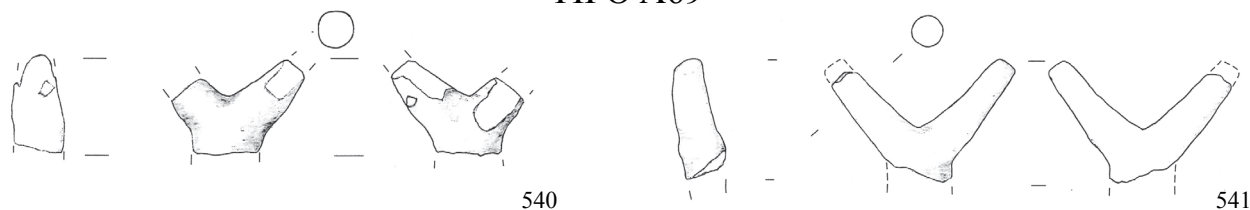
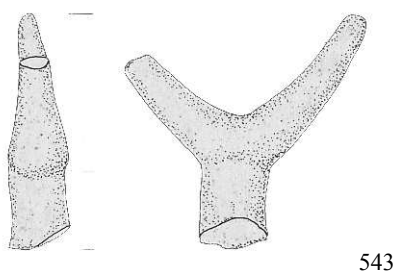


Tavola 61

TIPO A69

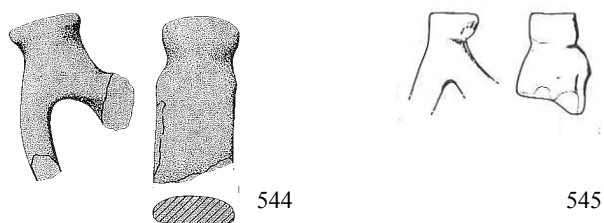


Variante

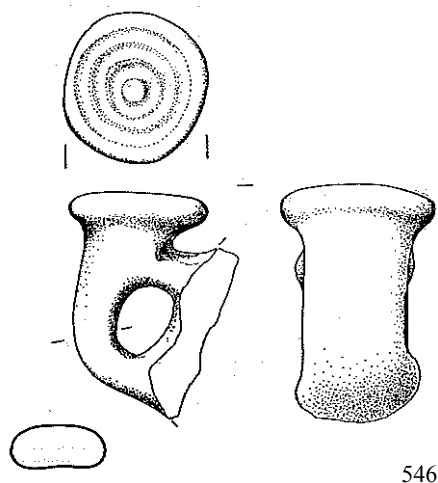


TIPO A70

Varietà A



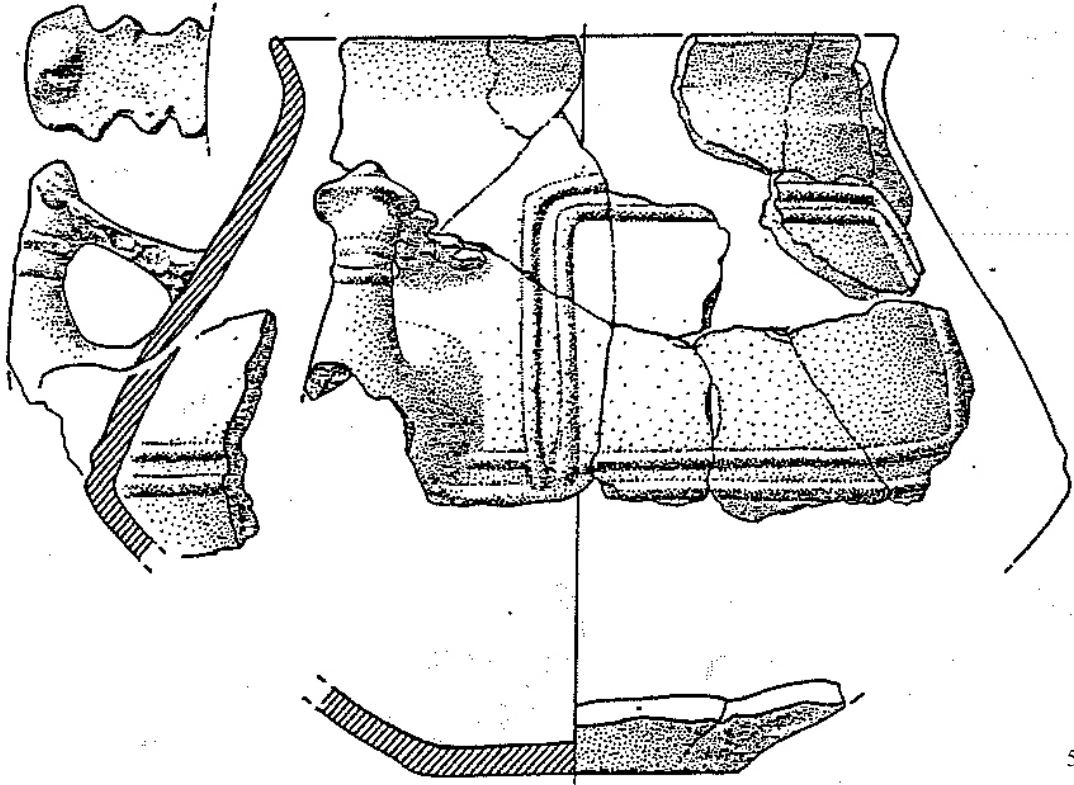
Varietà B



540. Fondo Paviani (FP11-360); 541. Fondo Paviani (FP08-93); 542. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. V/3); 543. Bovolone abitato (BELLUZZO, SALZANI 1998, III); 544. Corte Braette (SALZANI 2004h, fig. 4/16); 545. Montalto (SALZANI 1987a, fig. 25/16); 546. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 13/6).

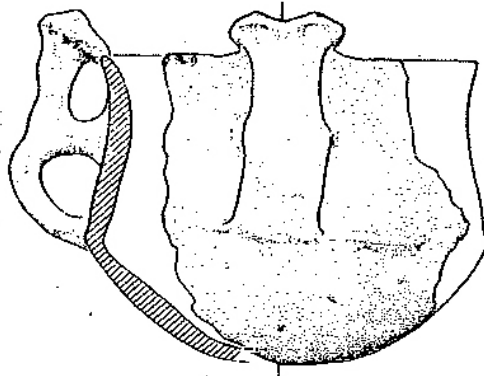
Tavola 62

Unicum



547

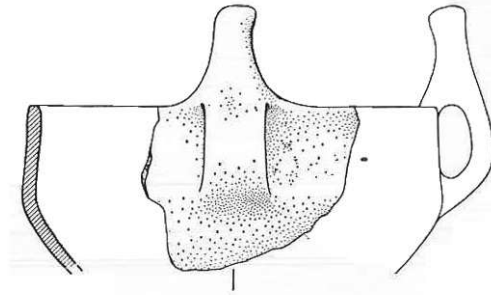
Unicum



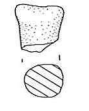
548

Tavola 63

TIPO A71

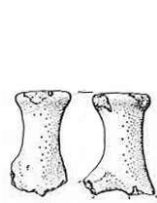


549

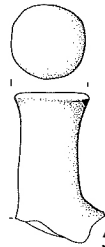


550

TIPO A72



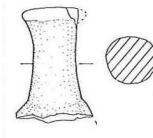
551



552



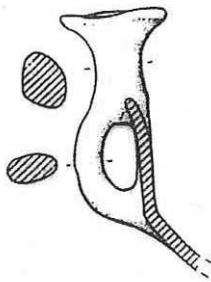
553



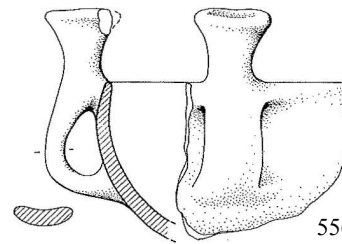
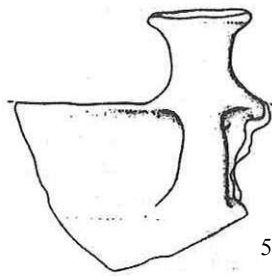
554

TIPO A73

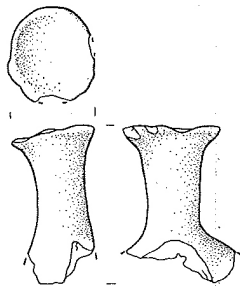
Varietà A



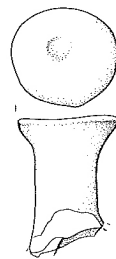
555



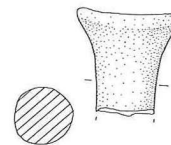
556



557



558



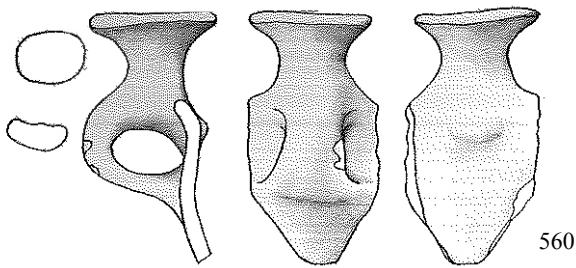
559

549. Stanghelletti (BELLUZZO 1980, fig. 1/2); 550. Fondo Bellini (BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991, fig. 10/9); 551. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/14); 552. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/7); 553. Terranegra (RIZZETTO, SALZANI 1977, fig. 1/5); 554. Fondo Bellini (BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991, fig. 10/9); 555. Larda 1 (PERETTO, SALZANI 2004b, p. 521/5); 556. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 55/3); 557. Puse (ZAFFANELLA 1987b, fig. 8/5); 558. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/14); 559. Fondo Bellini (BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991, fig. 10/7).

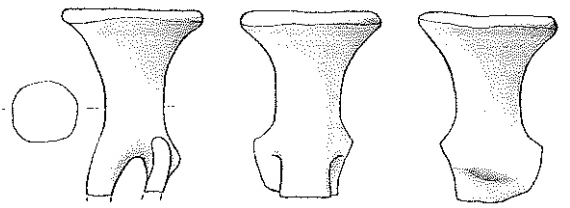
Tavola 64

TIPO A73

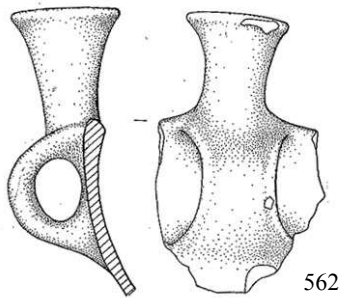
Varietà B



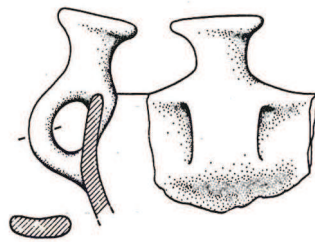
560



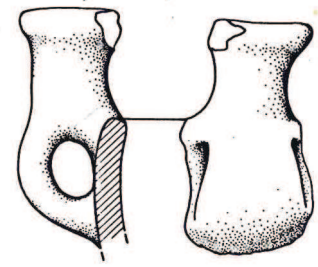
561



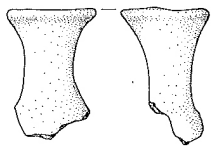
562



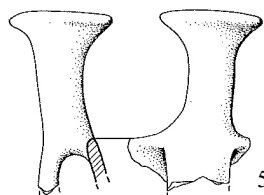
563



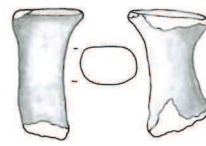
564



565



566



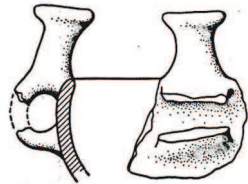
567



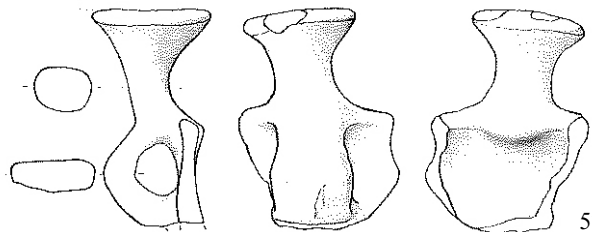
568



569



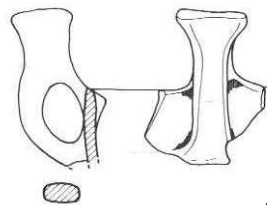
570



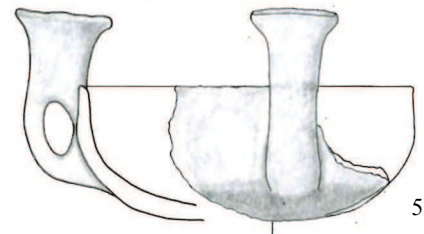
571



572



573



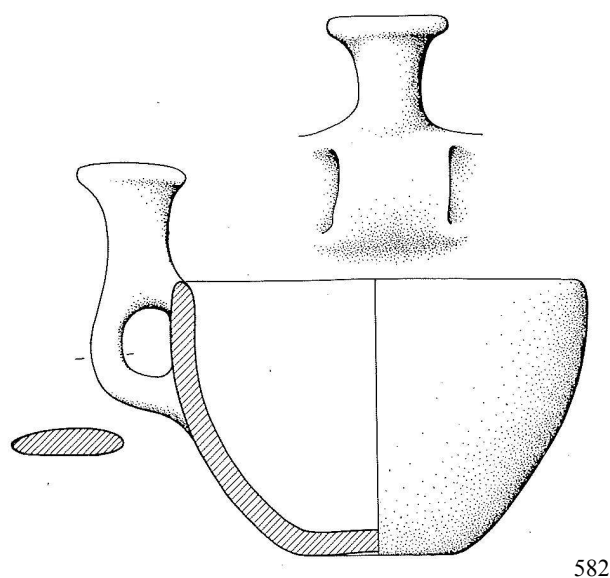
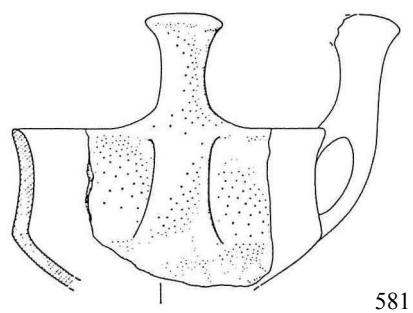
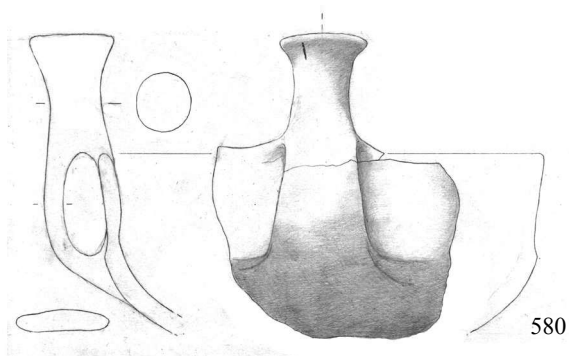
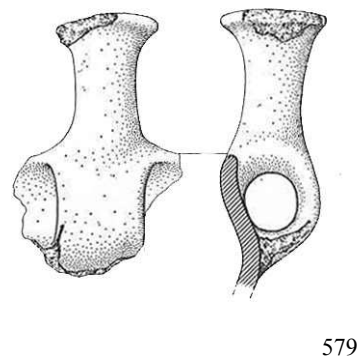
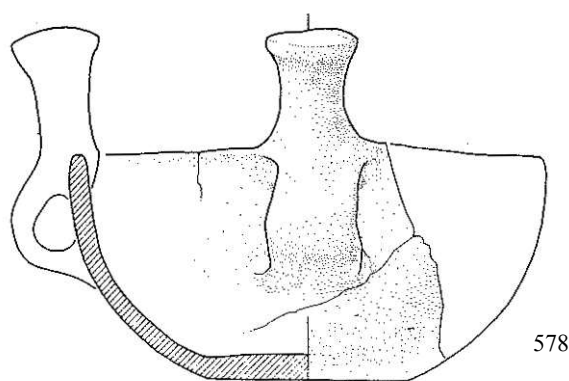
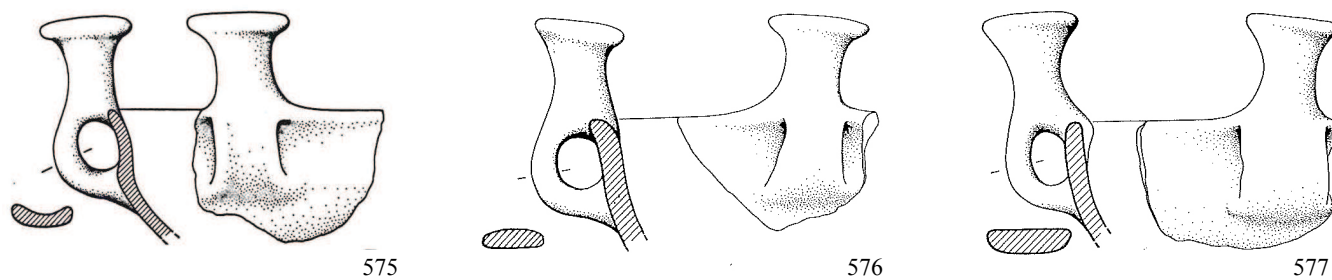
574

560. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 3/1); 561. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 3/9); 562. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIV/8); 563. Bosco (ZAFFANELLA 1987b, fig. 35/5); 564. Bosco (ZAFFANELLA 1987b, fig. 37/2); 565. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/9); 566. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/6); 567. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/14); 568. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 3/5); 569. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 3/6); 570. Bosco (ZAFFANELLA 1987b, fig. 33/6); 571. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 3/2); 572. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 3/11); 573. Marola (SALZANI 1986f, tav. 2/6); 574. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/14).

Tavola 65

TIPO A73

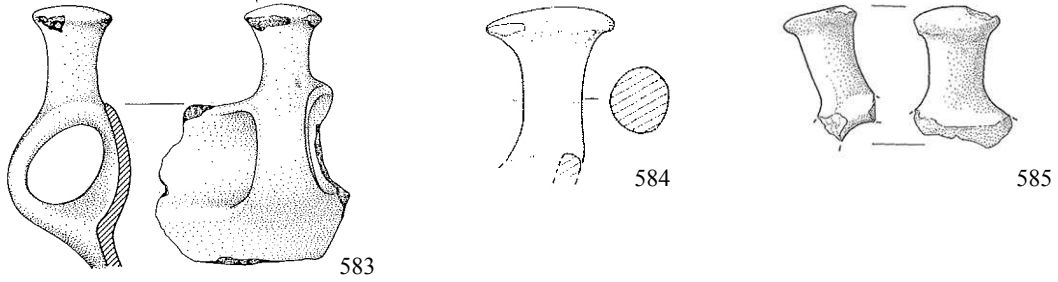
Varietà C



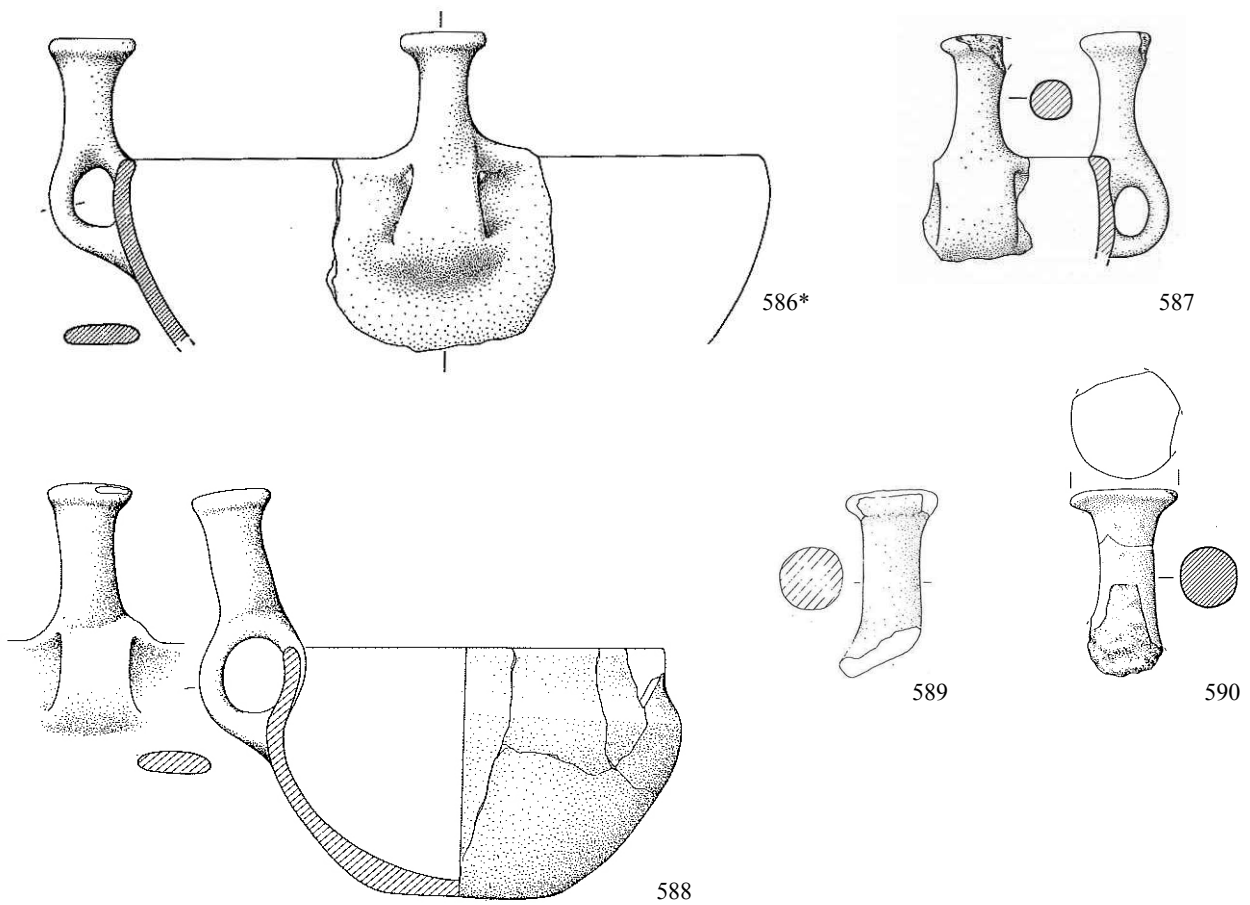
575. Bosco (ZAFFANELLA 1987b, fig. 33/7); 576. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/5); 577. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 55/5); 578. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. I/14); 579. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/2); 580. Fondo Paviani (Settore 1 - Testa US 57); 581. Beccacivetta di Coriano (SALZANI 1977c, fig. 3/5); 582. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/5).

Tavola 66

TIPO A74



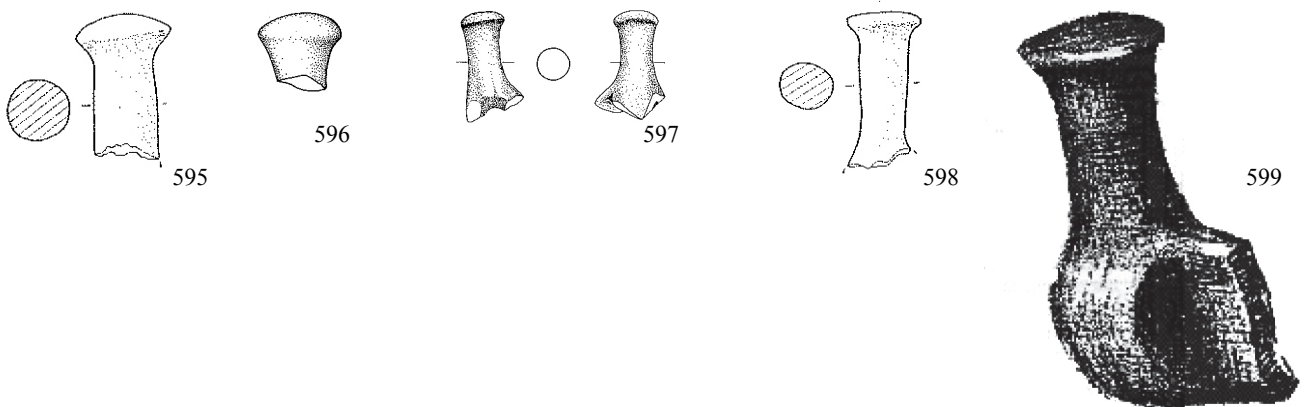
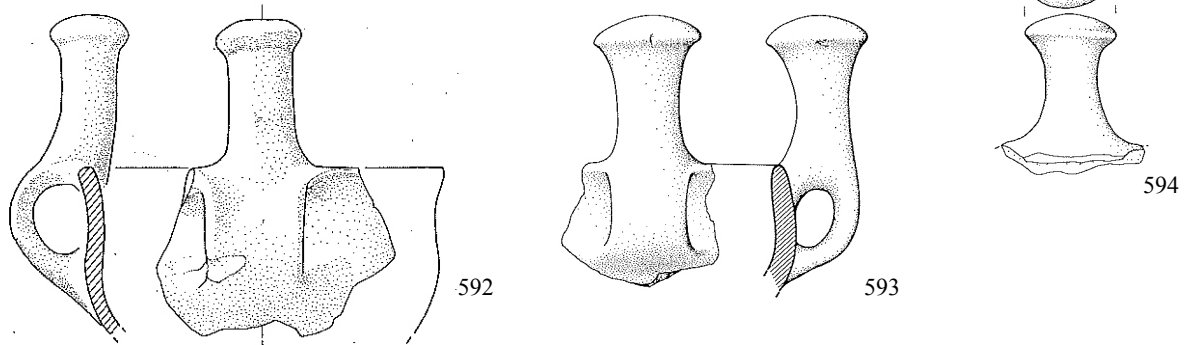
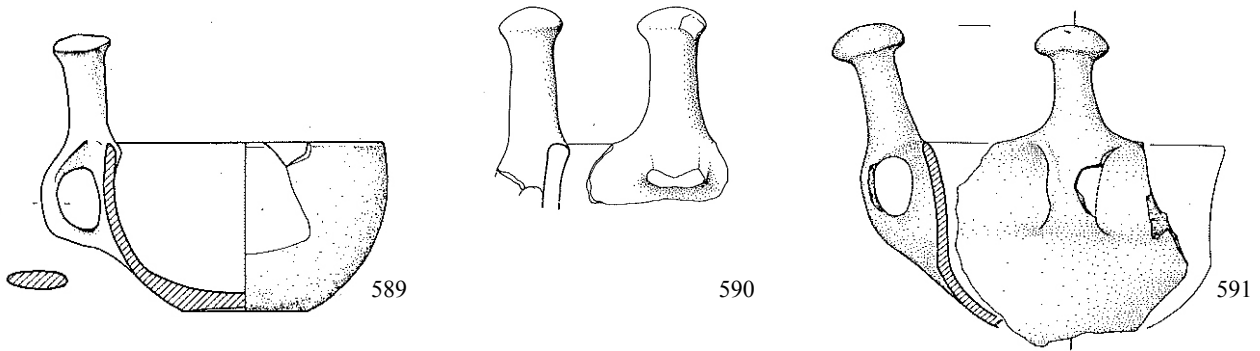
TIPO A75



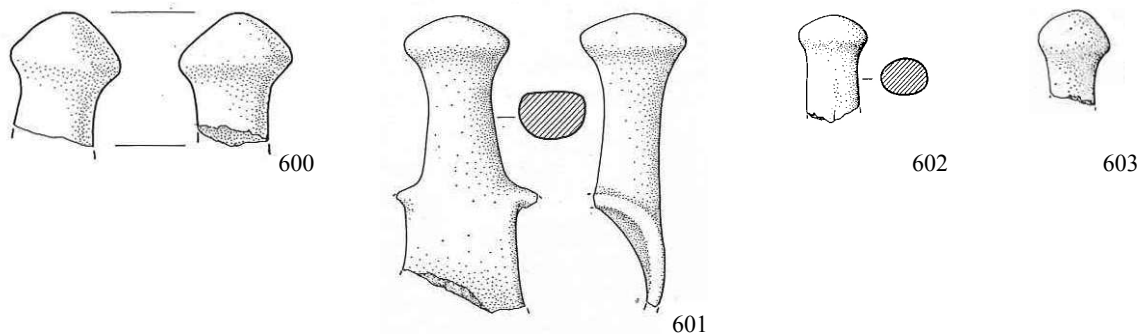
583. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/1); 584. Baldaria - Fondo Bertinato (SALZANI 2010b, fig. 1/8); 585. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XI/12); 586. Feniletto (SALZANI 1985c, fig. 82/1); 587. S. Zeno di Cerea (SALZANI 1976a, fig. 1/9); 588. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. VI/4); 589. Fondo Bellini (BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991, fig. 10/6); 590. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/13).

Tavola 67

TIPO A76



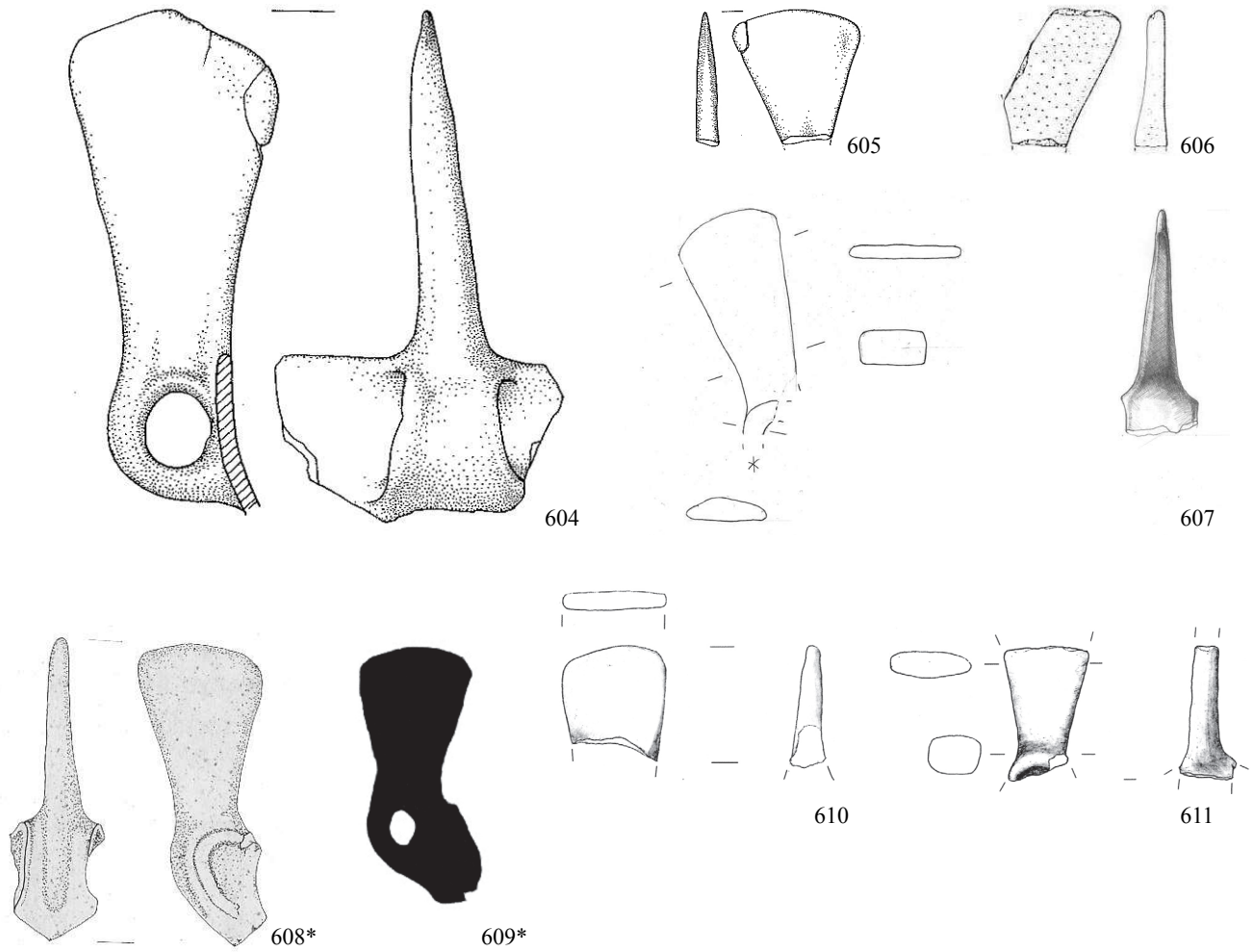
TIPO A77



589. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIII/6); 590. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/11); 591. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIII/15); 592. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. I/1); 593. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/2); 594. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/12); 595. Baldaria - Fondo Bertinato (SALZANI 2010b, fig. 2/10); 596. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig. 5/7); 597. Fabbrica dei Soci (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 15/9); 598. Baldaria - Fondo Bertinato (SALZANI 2010b, fig. 2/11); 599. Marendole (CORDENONS 1897, fig. 4); 600. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XII/6); 601. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/3); 602. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 61/3); 603. Perteghelle (ASPES, SALVATORI 1972, fig. 8/13).

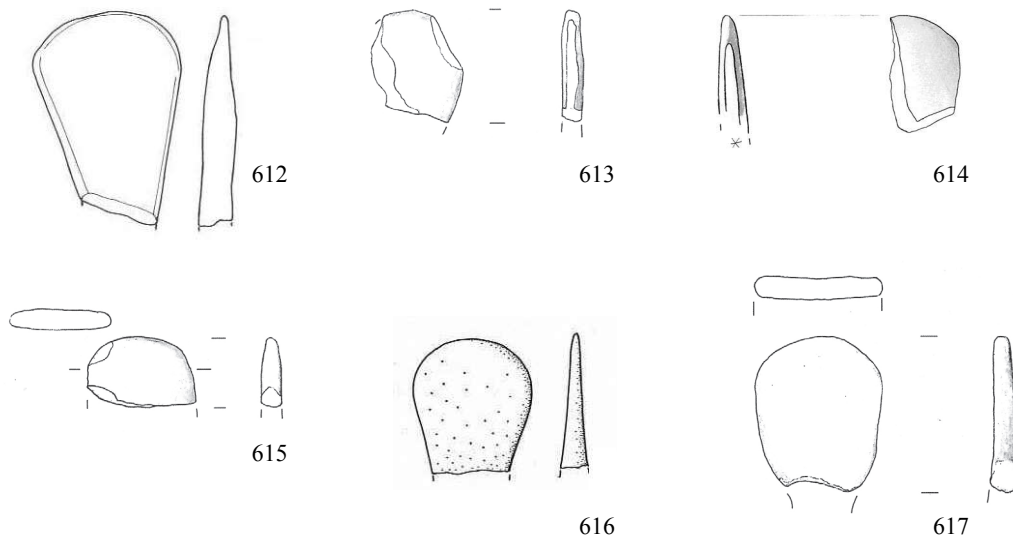
Tavola 68

TIPO A78



TIPO A79

Varietà A

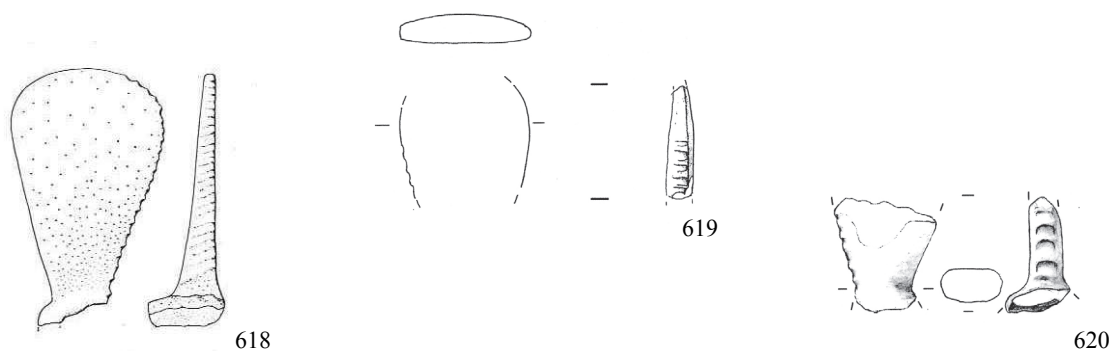


604. Castel di Maccacari (SALZANI 1993b, fig. 4/19); 605. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig. 5/6); 606. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/4); 607. Fondo Paviani (FP11-US19c/323); 608. Bovolone - abitato (BELLUZZO, SALZANI 1998 tav. II); 609. Terranegra (Inedito); 610. Fondo Paviani (FP08-696); 611. Fondo Paviani (FP12-133); 612. Marola (SALZANI 1986f, tav. 2/8); 613. Fondo Paviani (FP11-361); 614. Fondo Paviani (US 307b); 615. Fondo Paviani (FP11-360); 616. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/7); Fondo Paviani (FP10-53).

Tavola 69

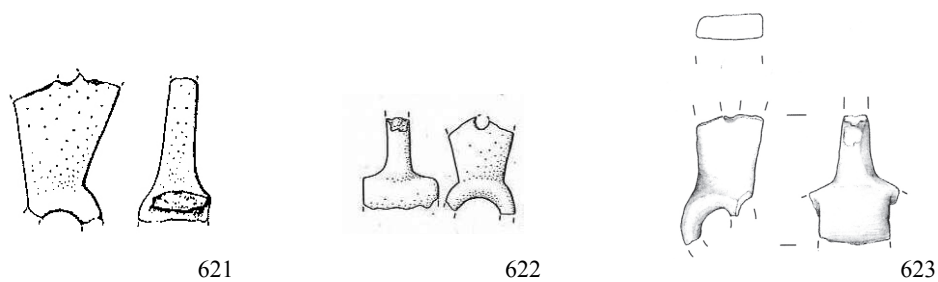
TIPO A79

Varietà B



TIPO A80

Varietà A



Varietà B

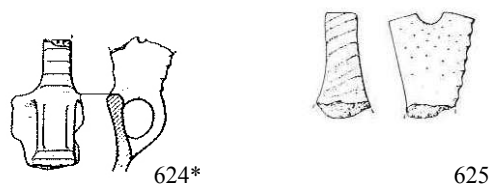
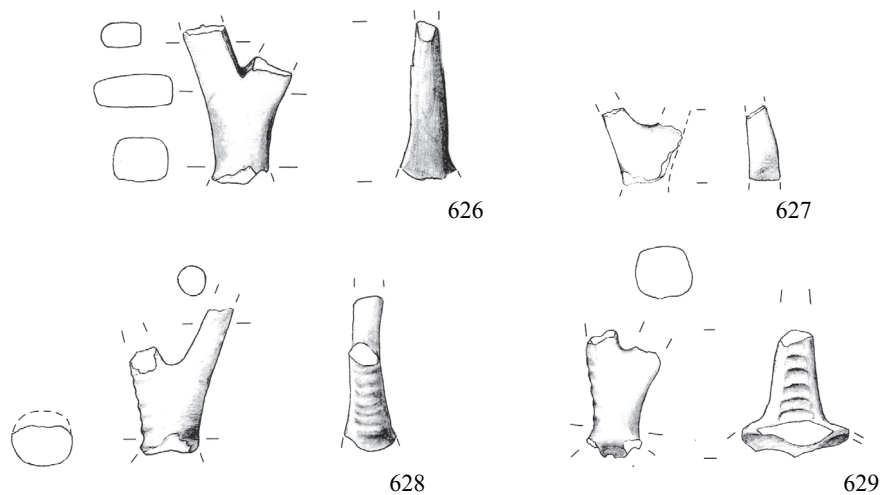


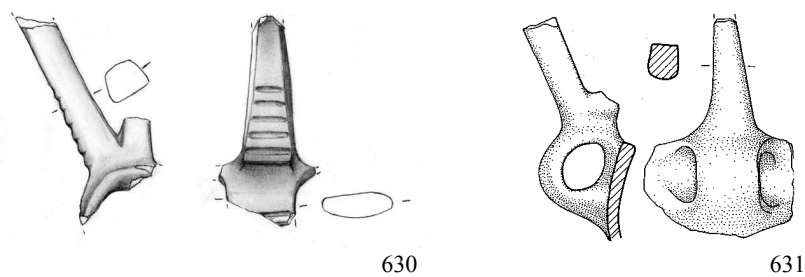
Tavola 70

TIPO A81

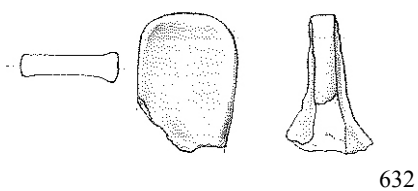
Varietà A



Varietà B



TIPO A82



TIPO A83

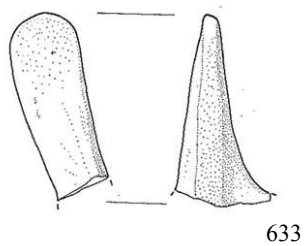
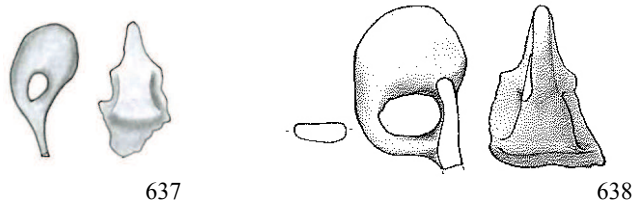
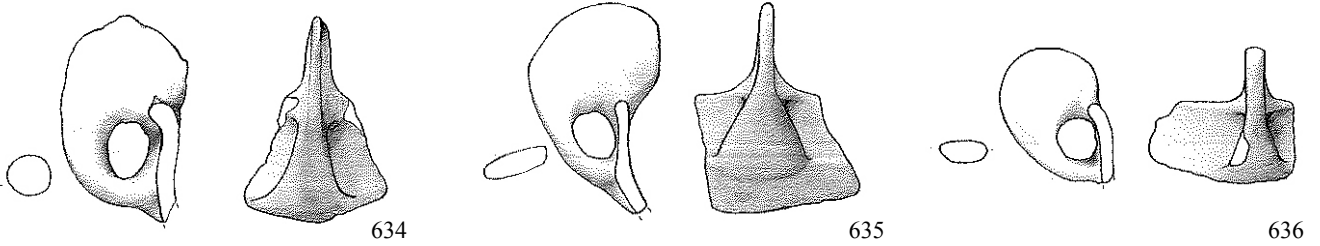


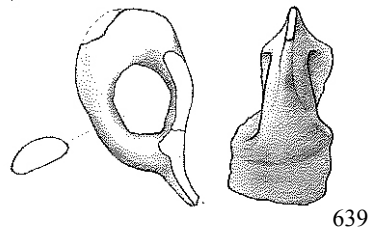
Tavola 71

TIPO A84

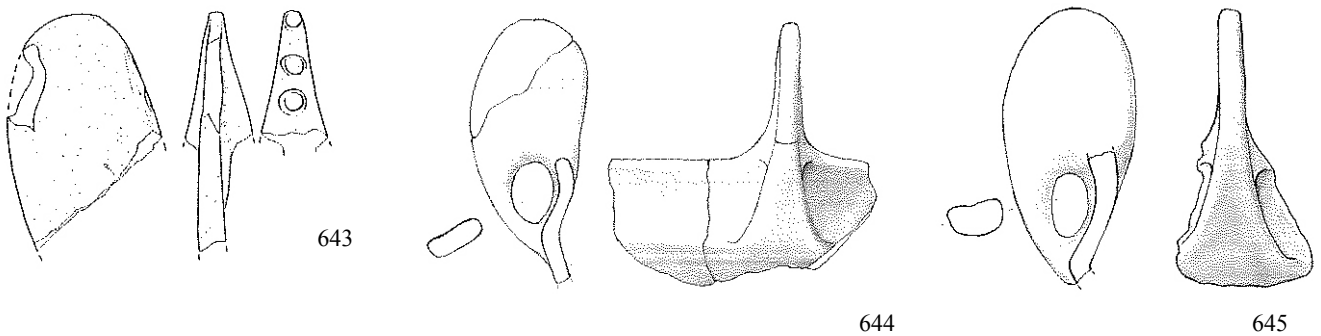
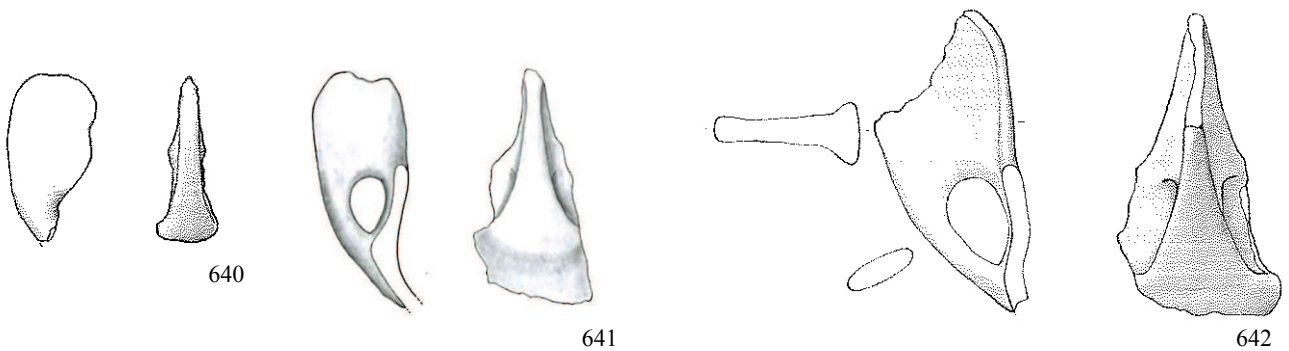
Varietà A



Variante



Varietà B

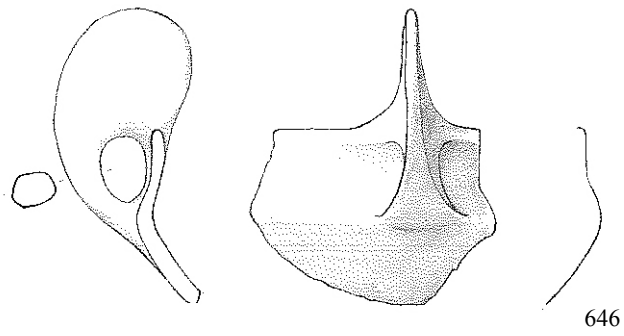


634. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 4/20); 635. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 4/25); 636. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 4/21); 637. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/20); 638. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 4/23); 639. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 4/22); 640. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/41); 641. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/12); 642. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/31); 643. Baldaria - Fondo Bertinato (SALZANI 2010b, fig. 1/9); 644. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/39); 645. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/40).

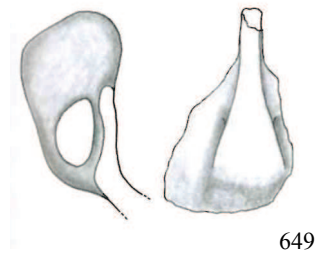
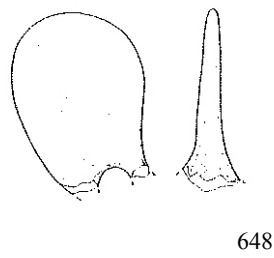
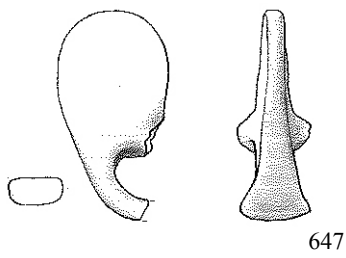
Tavola 72

TIPO A84

Varietà B



Varietà C



TIPO A85

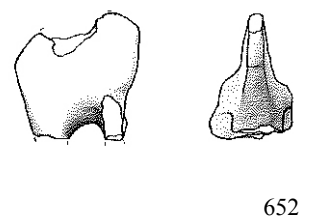
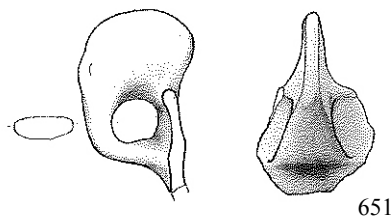
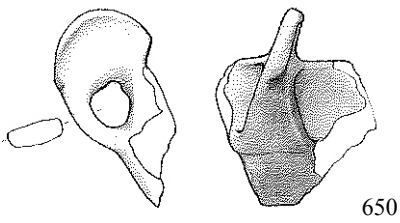
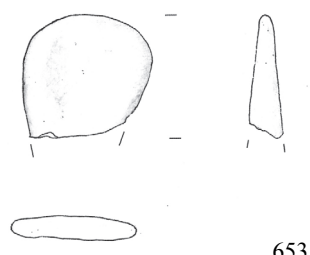


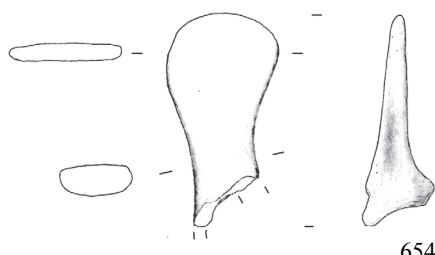
Tavola 73

TIPO A86

Varietà A



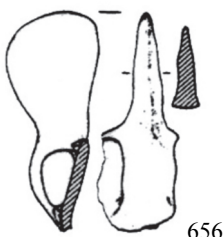
653



654



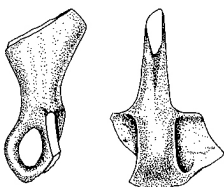
655



656

TIPO A87

Varietà A

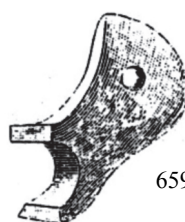


657

Varietà B



658

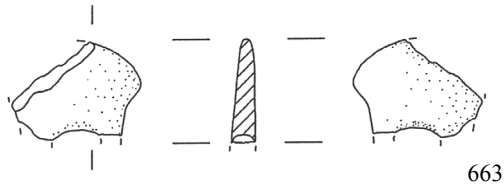
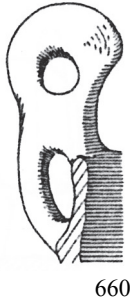


659

653. Fondo Paviani (FP07-188); 654. Fondo Paviani (FP07-285); 655. Marendole (CORDENONS 1897, p. 77/10); 656. Marendole (BATTAGLIA 1958-59, fig. 5); 657. Fabbrica dei Soci (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 16/2); 658. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig. 5/11); 659. Marendole (CORDENONS 1988, fig. 7/VII).

Tavola 74

TIPO A88



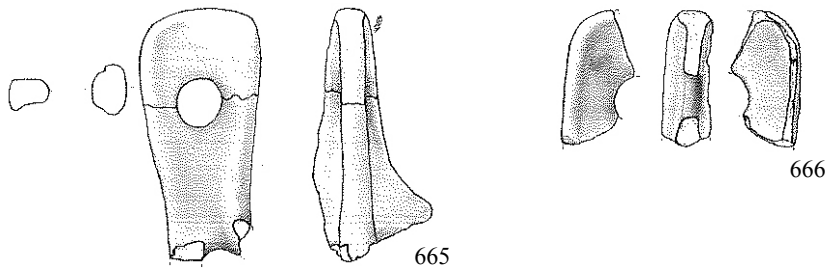
TIPO A89



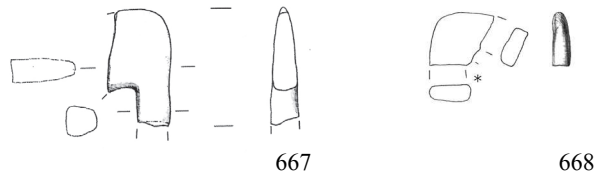
Tavola 75

TIPO A90

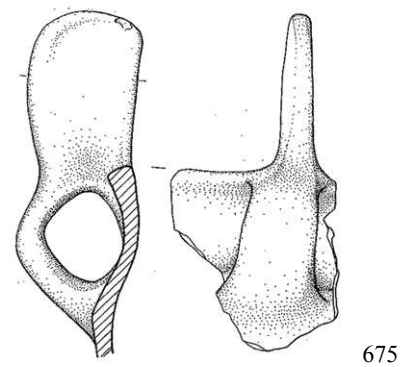
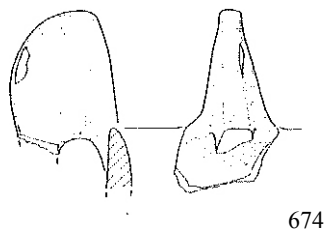
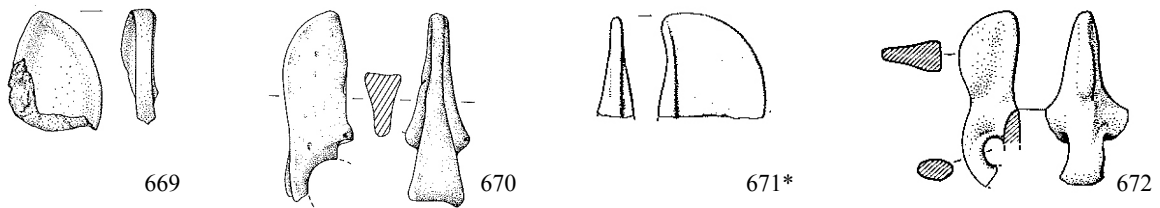
Varietà A



Varietà B



TIPO A91



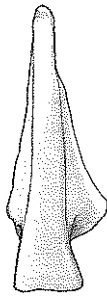
Variante



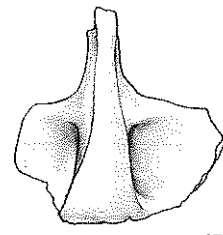
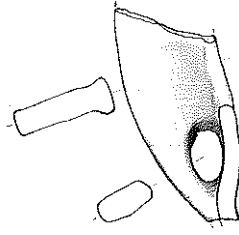
665. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 4/17); 666. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/37); 667. Fondo Paviani (FP10-80); 668. Fondo Paviani (FP11-US 301); 669. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 62/5); 670. Precona (SALZANI 1998b, fig. 2/20); 671. Fabbrica dei Soci (FASANI 1984, p. 578/15); 672. Feniletto (SALZANI 1985c, fig. 82/9); 673. Marendole (BATTAGLIA 1958-59); 674. Baldaria - Fondo Bertinato (SALZANI 2010b, fig. 1/10); 675. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIV/5); 676. Este (CHIECO BIANCO, CAPUIS 1985, fig. 12/8).

Tavola 76

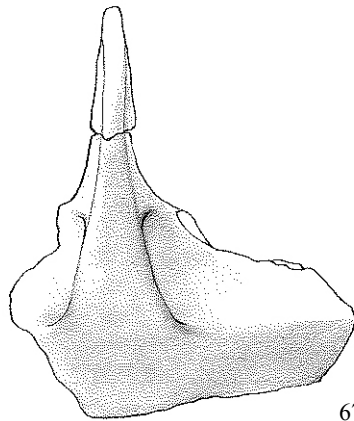
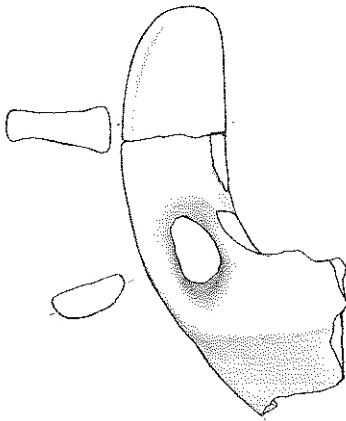
TIPO A92



677



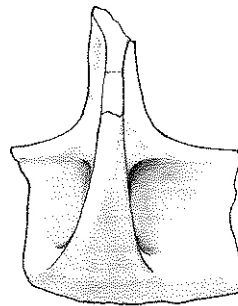
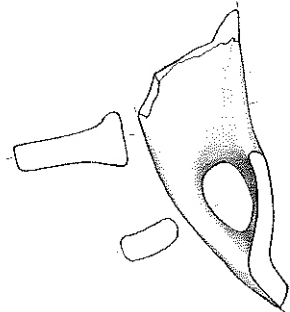
678



679



680

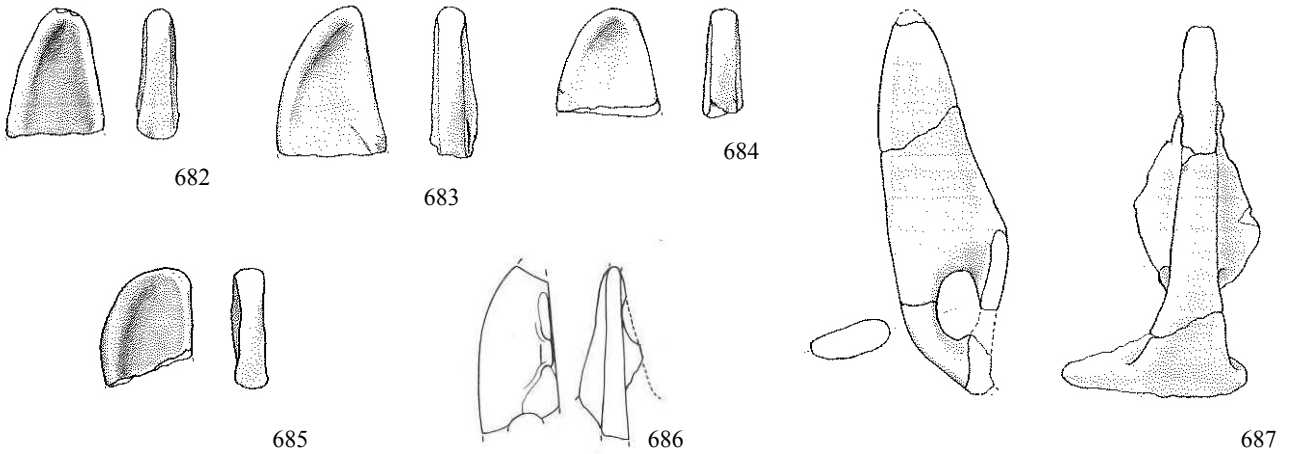


681

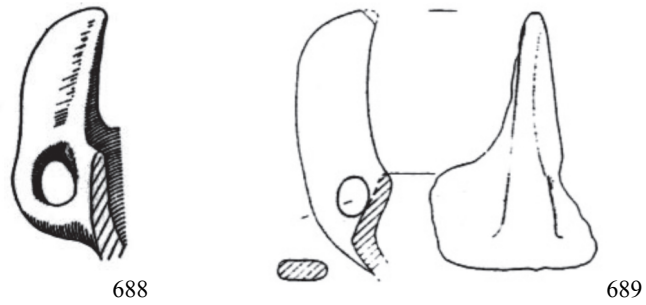
Tavola 77

TIPO A93

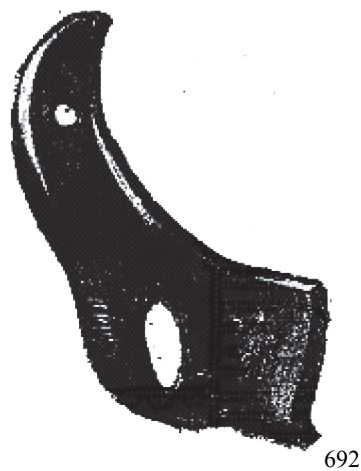
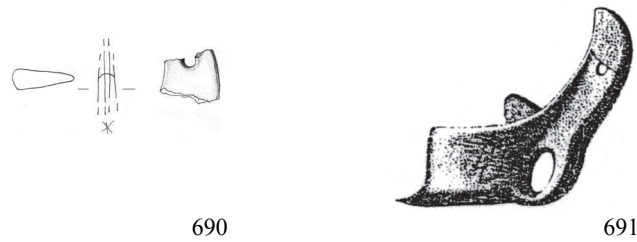
Varietà A



Varietà B



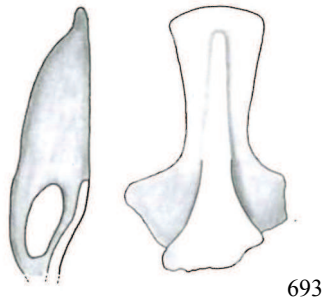
Varietà C



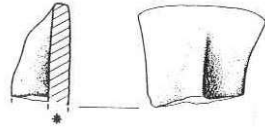
682. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/33); 683. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/34); 684. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 6/47); 685. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 6/46); 686. Marola (SALZANI 1986f, tav. 2/7); 687. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALLI 2011, fig. 5/36); 688. Marendole (BATTAGLIA 1957, p. 98/f); 689. Marendole (BIANCHIN CITTON 1992, fig. 4/9); 690. Fondo Paviani (FP08-US 19b-II taglio); 691. Marendole (???); 692. Marendole (CORDENONS 1897, p. 76/6).

Tavola 78

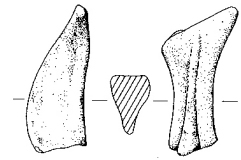
TIPO A94



693

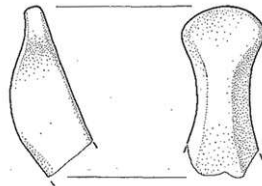


694



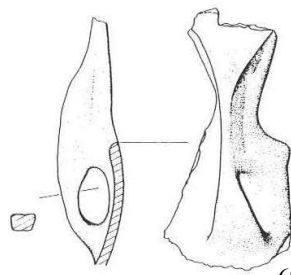
695

Variante

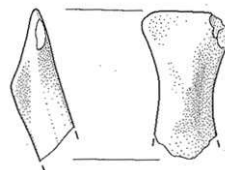


696

TIPO A95



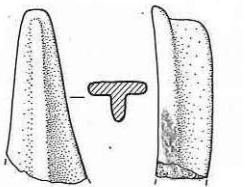
697



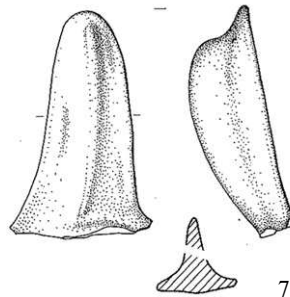
698

TIPO A96

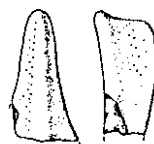
Varietà A



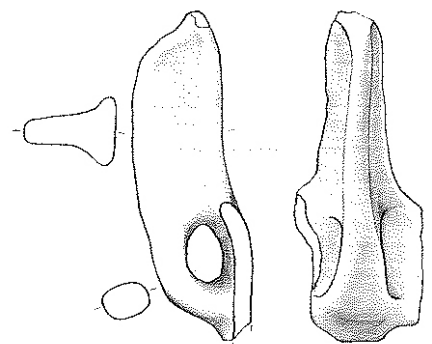
699



700



701



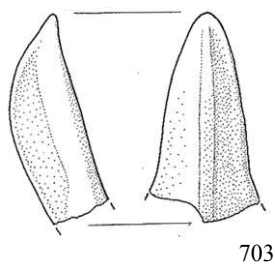
702

693. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/19); 694. Colombina di Gavello (BELLINTANI 1994c, fig. 20/8); 695. Precona (SALZANI 1998b, fig. 2/21); 696. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. V/4); 697. Larda 1 (BELLINTANI 1994c, fig. 19/1); 698. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. V/5); 699. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/5); 700. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIV/4); 701. Terranegra (RIZZETTO, SALZANI 1977, fig. 1/2); 702. Larda 2 (MISCHIATTI ET ALII 2011, fig. 5/35).

Tavola 79

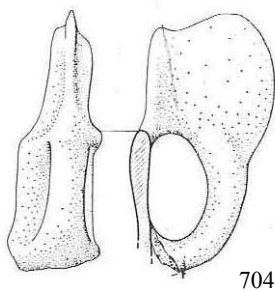
TIPO A96

Varietà B



703

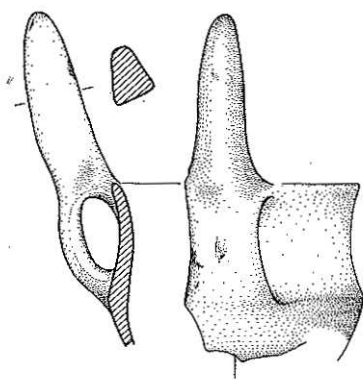
Unicum



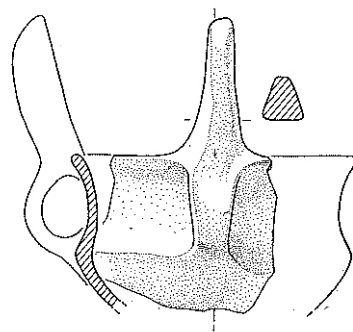
704

TIPO A97

Varietà A

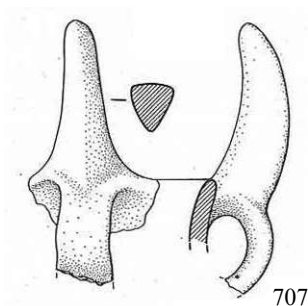


705

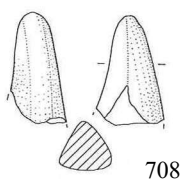


706

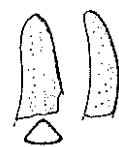
Varietà B



707



708

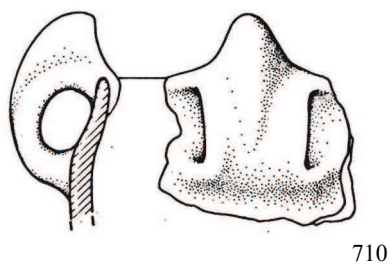


709

703. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. V/2); 704. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/2); 705. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. XIII/12); 706. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. I/2); 707. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/6); 708. Fondo Bellini (BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991, fig. 10/10); 709. Terranegra (RIZZETTO, SALZANI 1977, fig. 1/1).

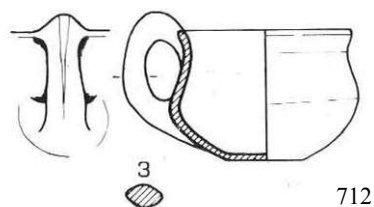
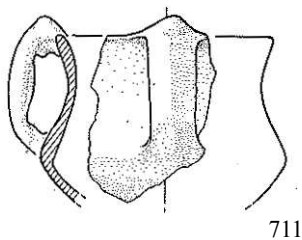
Tavola 80

Unicum



TIPO A98

Varietà A



Varietà B

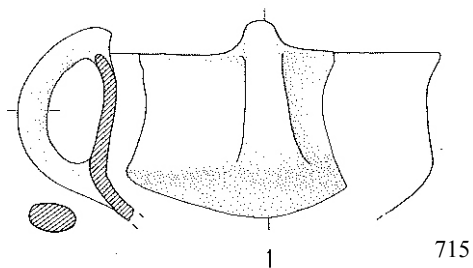
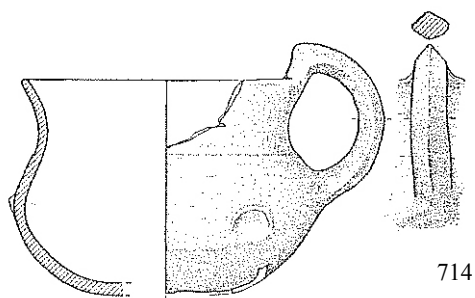
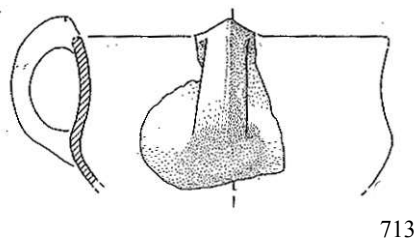
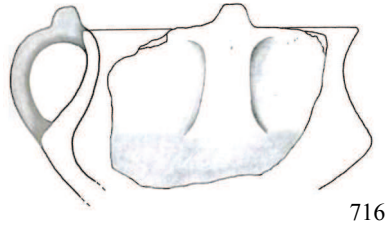


Tavola 81

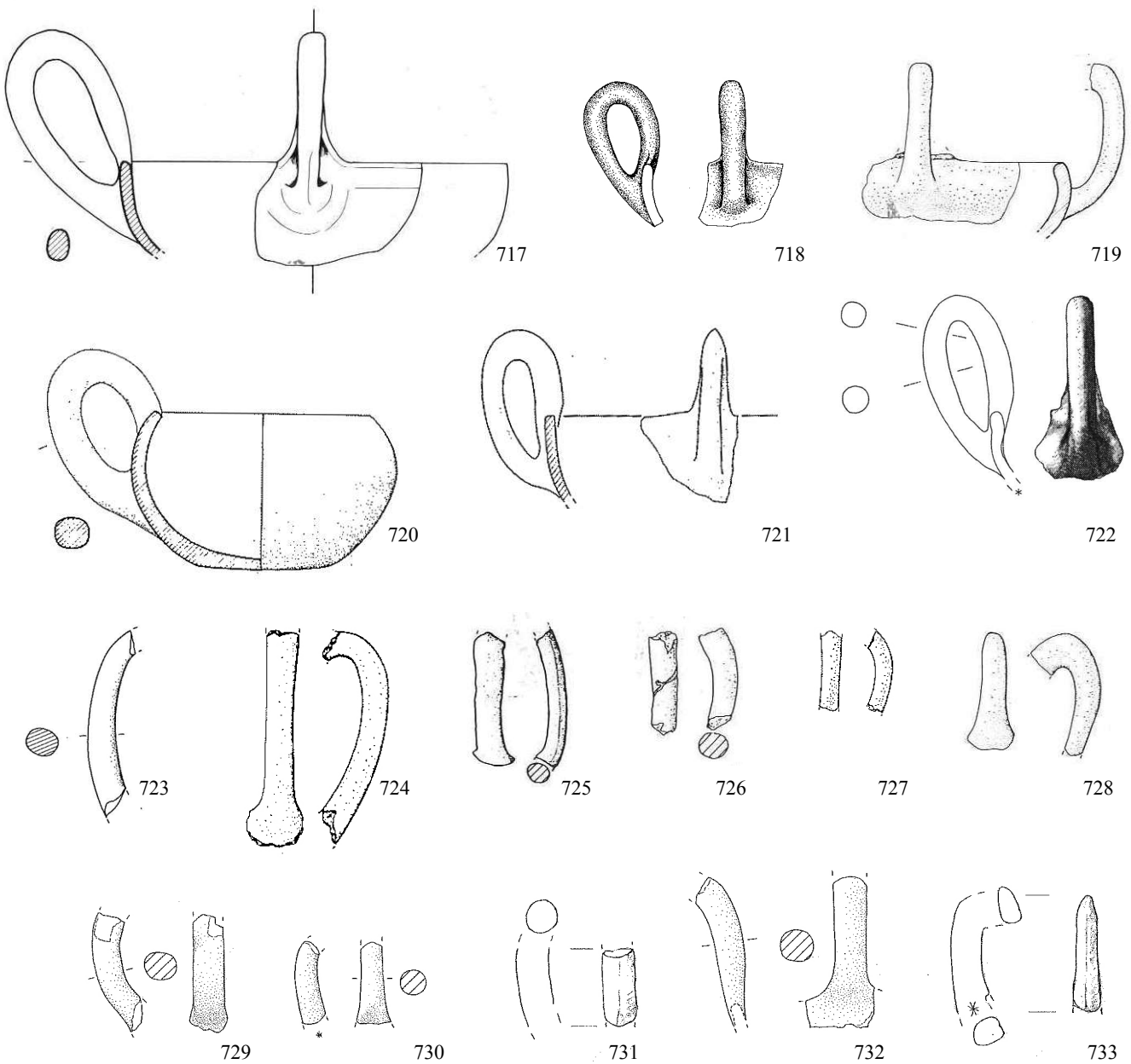
Unicum



716

TIPO A99

Varietà A

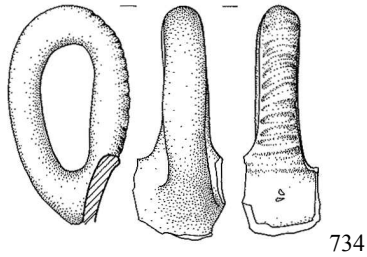


716. Adria - Amolaretta (GAMBACURTA 2012, fig. 4/7); 717. Canova (SALZANI 1986f, tav. 3/2); 718. Fabbrica dei Soci (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 16/4); 719. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/8); 720. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. II/3); 721. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. VI/8); 722. Fondo Paviani (Cluster 9.2); 723. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 63/7); 724. Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977a, fig. 3/7); 725. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/8); 726. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/10); 727. Cop Roman (SALZANI 1976d, fig. 3/13); 728. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/5); 729. Fondo Paviani (Sezione E-W); 730. Fondo Paviani (Sezione E-W, US 19a-b); 731. Fondo Paviani (Sezione E-W); 732. Fondo Paviani (Sezione E-W, US 19a); 733. Fondo Paviani (Sezione E-W).

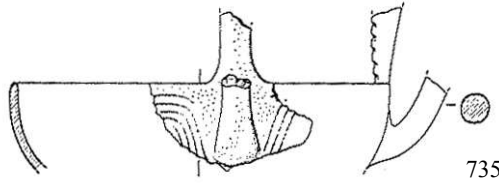
Tavola 82

TIPO A99

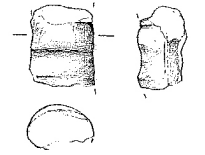
Varietà B



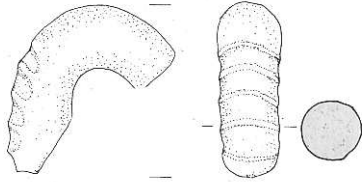
734



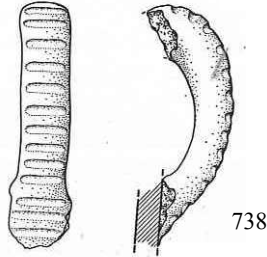
735



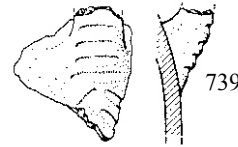
736



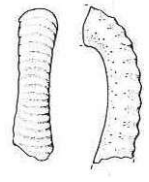
737*



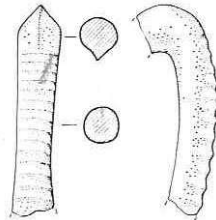
738



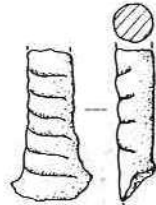
739



740

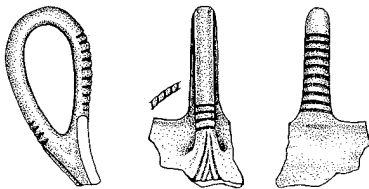


741

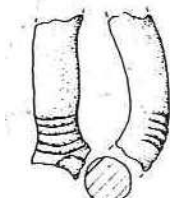


742

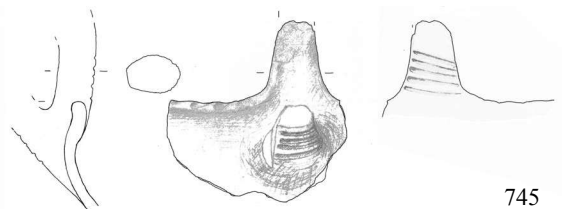
Varietà C



743

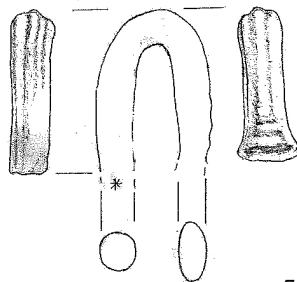


744



745

Unicum

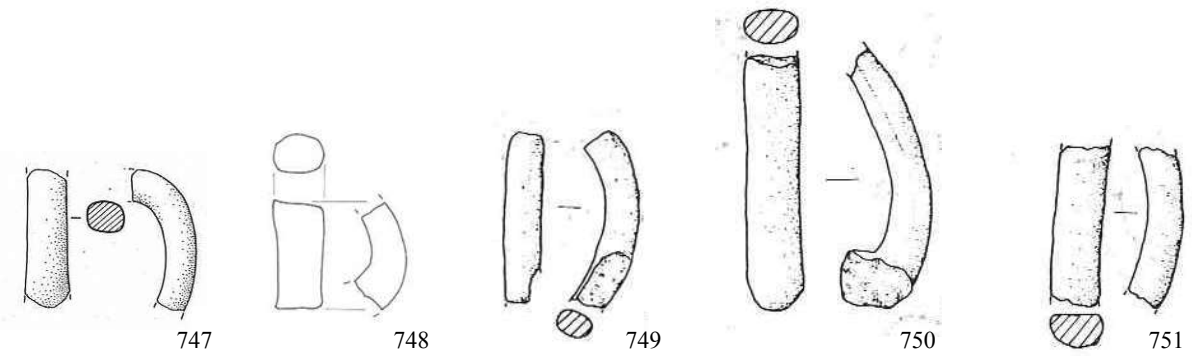


746

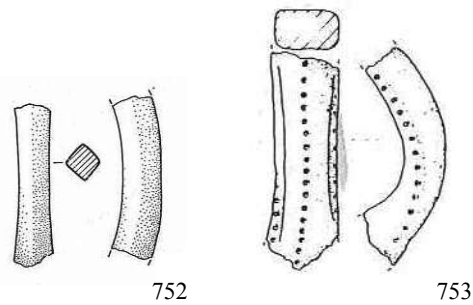
734. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig. 5/2); 735. Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977, fig. 4/13); 736. Fondo Paviani (Sezione E-W, US 41c); 737. Bovolone - abitato (BELLUZZO, SALZANI 1998, fig IV); 738. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/4); 739. Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977, fig. 3/8); 740. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/6); 741. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/7); 742. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/15); 743. Fabbrica dei Soci (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 16/5); 744. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/11); 745. Fondo Paviani (FP09-US 307); 746. Fondo Paviani (Sezione E-W).

Tavola 83

TIPO A100

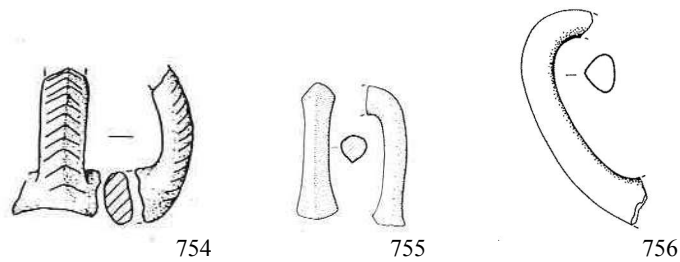


TIPO A101

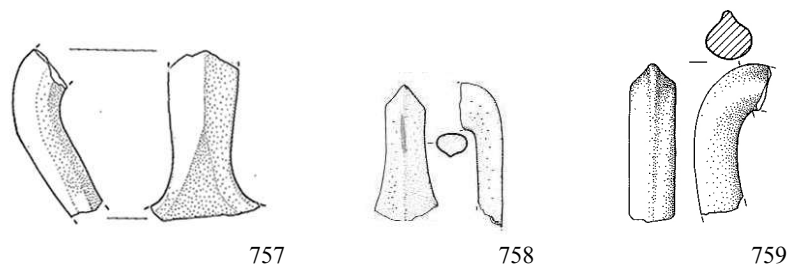


TIPO A102

Varietà A



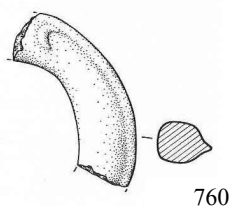
Varietà B



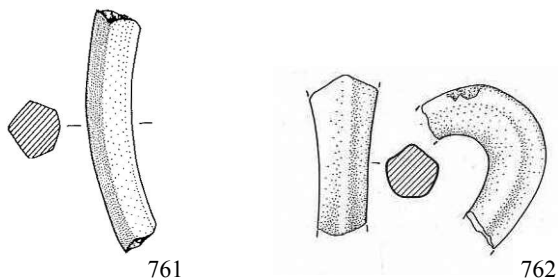
747. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/9); 748. Saline (BELLINTANI 1986, fig. 4/3); 749. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/7); 750. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/9); 751. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/4); 752. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/10); 753. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/6); 754. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/16); 755. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/10); 756. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 63/6); 757. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. V/6); 758. Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. VII/11); 759. Castello del Tartaro - abitato (SALZANI 1989e, fig. 5/8).

Tavola 84

Unicum

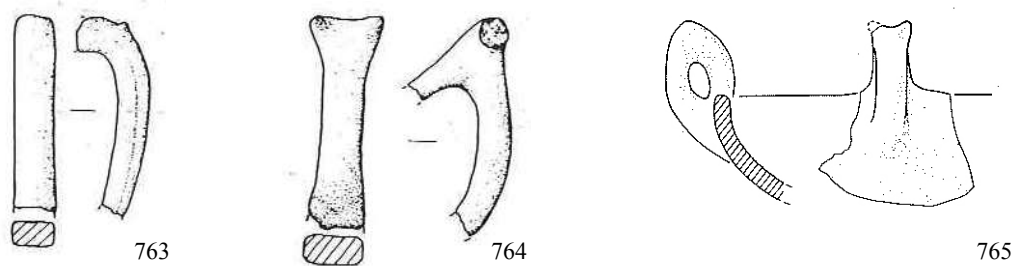


TIPO A103

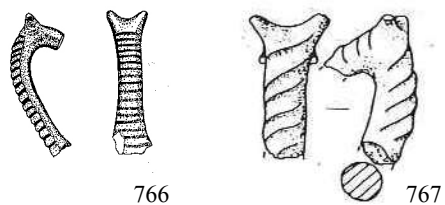


TIPO A104

Varietà A



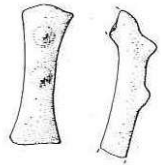
Varietà B



760. Fondo Paviani (SALZANI 1976b, fig. 1/7); 761. Castellari di Vallerana (ZAFFANELLA 1989-90, fig. 63/8); 762. Cavalzara (SALZANI 1976a, fig. 5/11); 763. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/3); 764. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/5); 765. Sabbionara (SALZANI 1993a, tav. VI/7); 766. Fabbrica dei Soci (BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 16/6); 767. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/17).

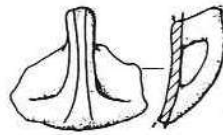
Tavola 85

Unicum



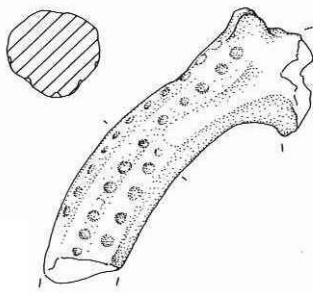
768

Unicum

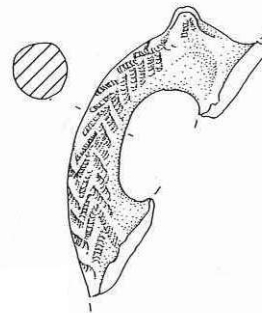
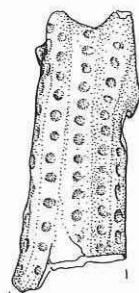


769

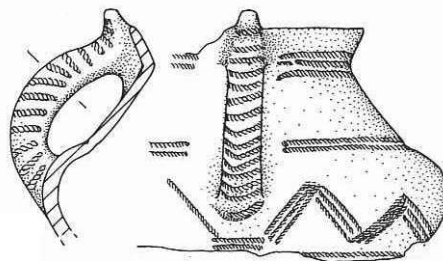
TIPO A105



770*



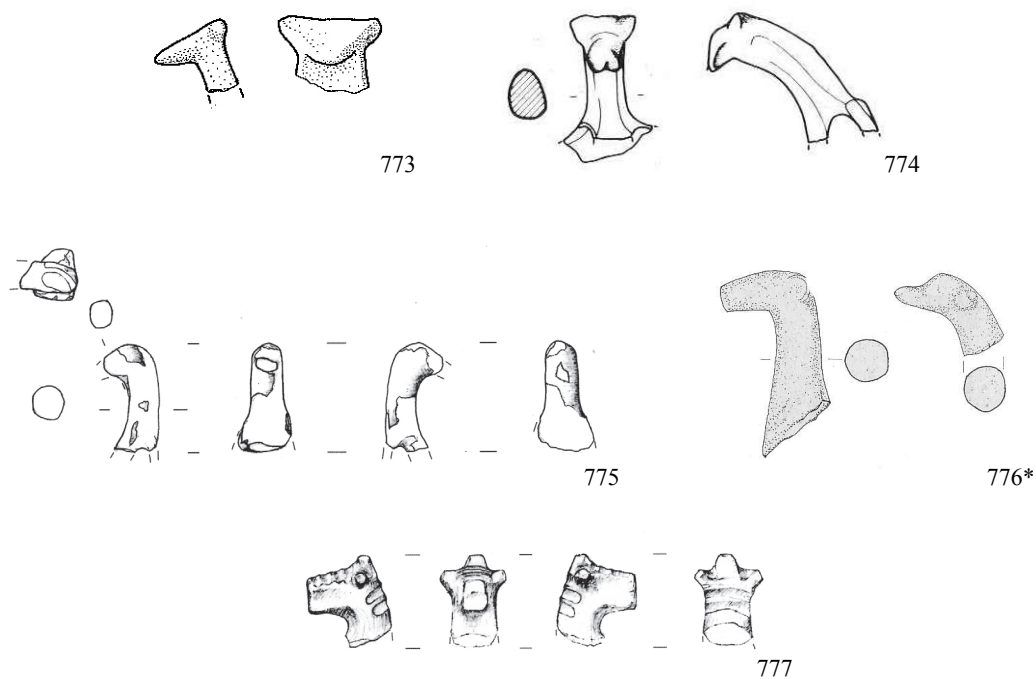
771*



772*

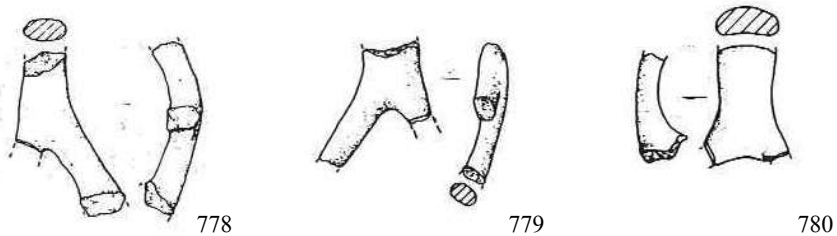
Tavola 86

FAMIGLIA A106

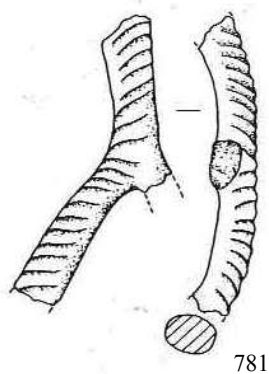


TIPO A107

Varietà A



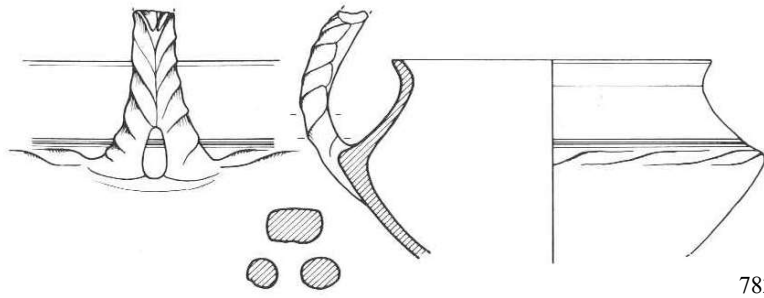
Varietà B



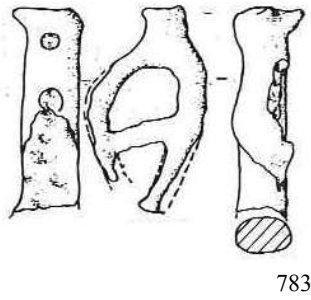
773. I Camponi (SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 13/4); 774. Canova (SALZANI 1986f, tav. 3/1); 775. Fondo Paviani (FP12-153); 776 Bovolone - abitato (BELLUZZO, SALZANI 1998, IV); 777. Fondo Paviani (FP09-0087); 778. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/13); 779. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/14); 780. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 19/5); 781. Frattesina (BELLINTANI 1992, tav. 18/18).

Tavola 87

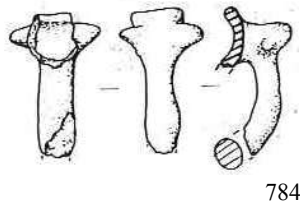
Unicum



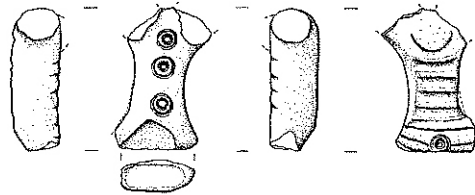
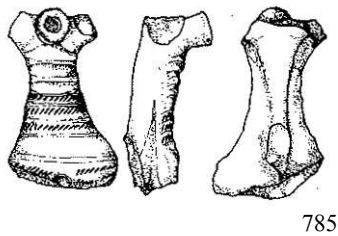
Unicum



Unicum



TIPO A108



TIPOLOGIA DEI MATERIALI DAL “SETTORE 2” DI FONDO PAVIANI

TAVOLE

Materiali ceramici in scala 1:3

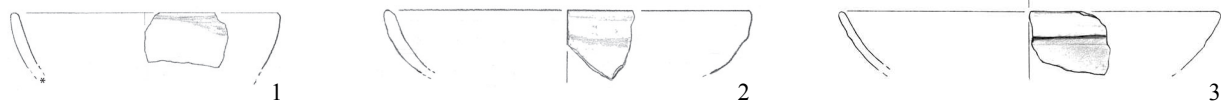
Materiali in bronzo, ambra e forme di fusione in scala 1:2

Materiali in pasta vitrea in scala 1:1

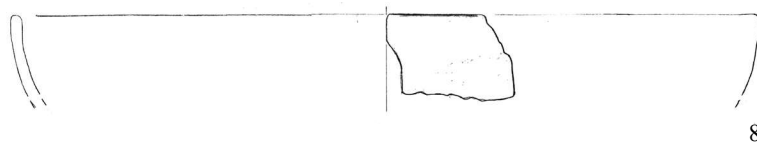
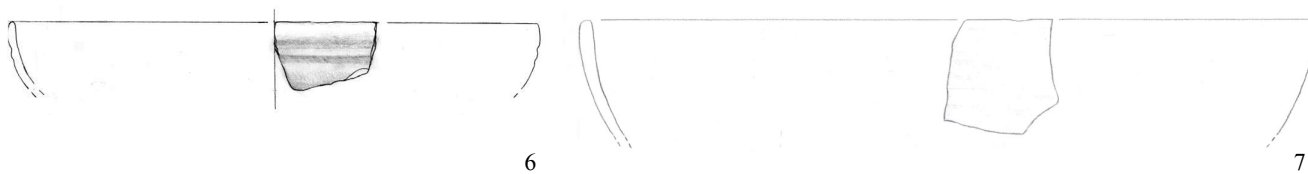
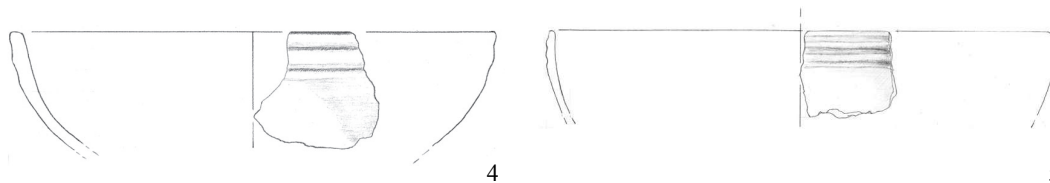
Tavola 88

TIPO FP1

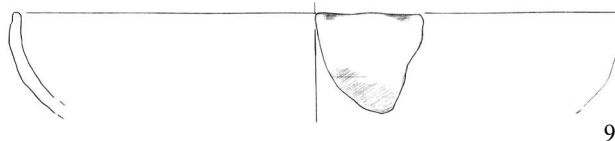
Varietà A



Varietà B

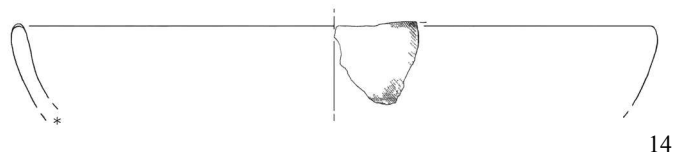
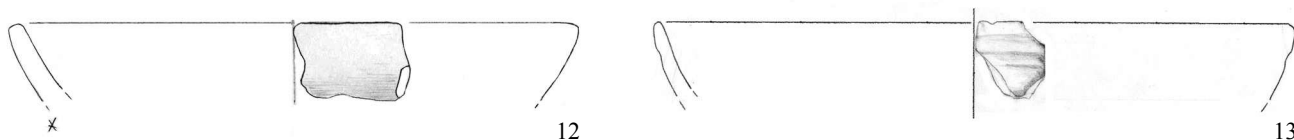
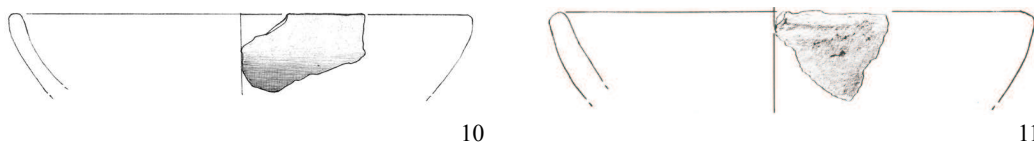


Variante



TIPO FP2

Varietà A

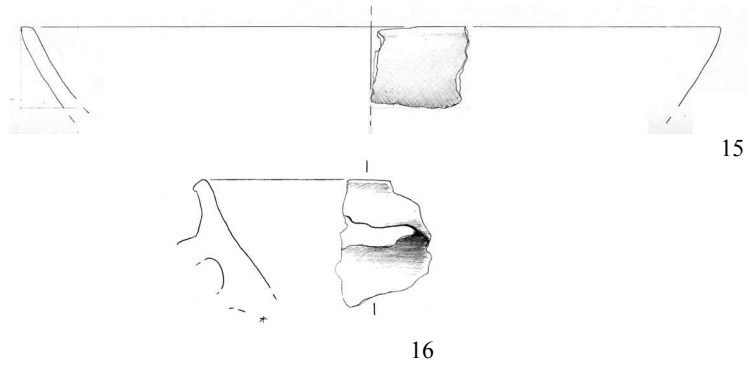


1. US 19b-I taglio; 2, 4-5, 7. US 19b1; 3, 9. US 19a/passaggio 19b; 6. US 19b-II taglio; 8. US 19b; 10, 14. US 323; 11. US 19a; 12. US 301/323; 13. US 19b/19b1.

Tavola 89

TIPO FP2

Varietà A



Varietà B

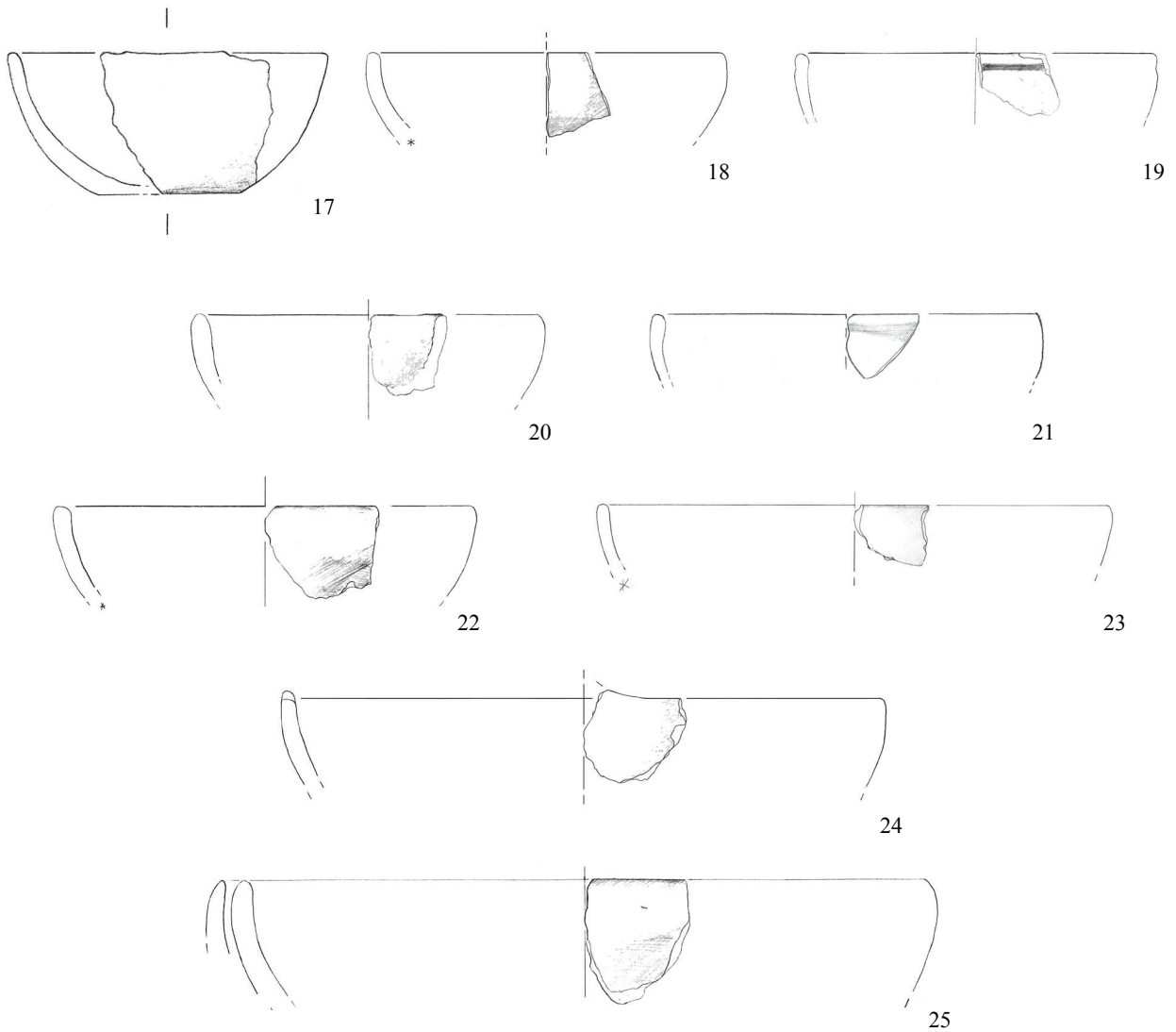


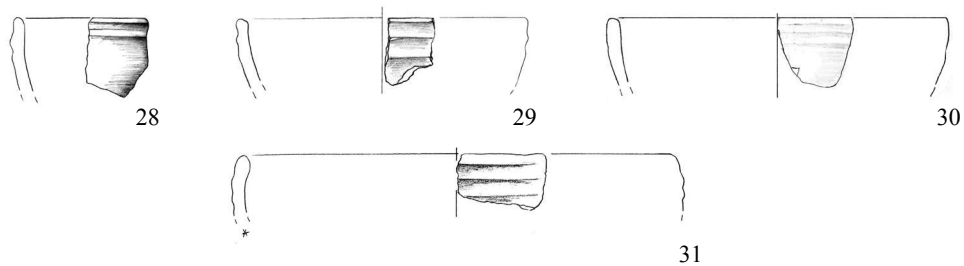
Tavola 90

TIPO FP3

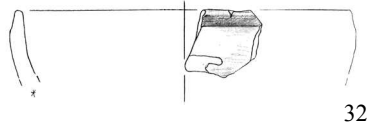
Varietà A



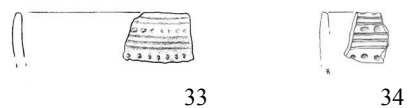
Varietà B



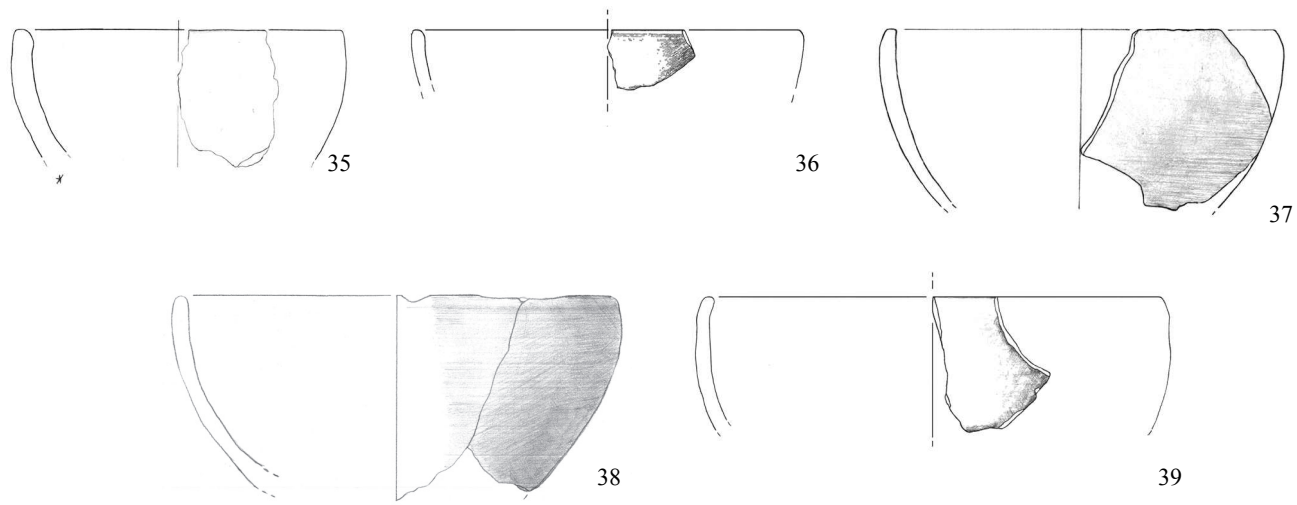
Variante



TIPO FP4



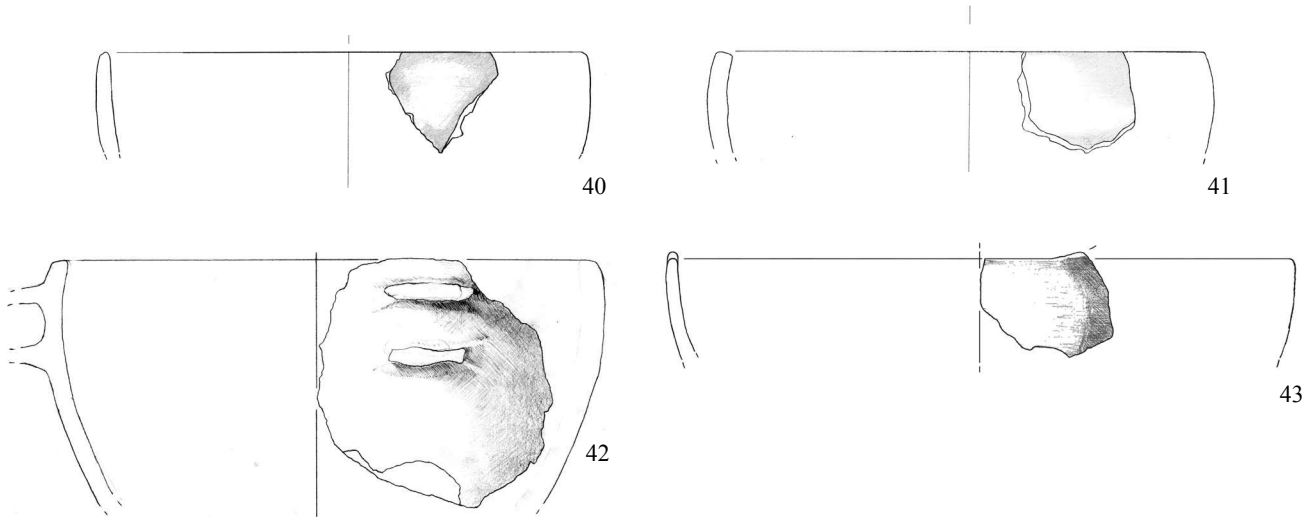
TIPO FP5



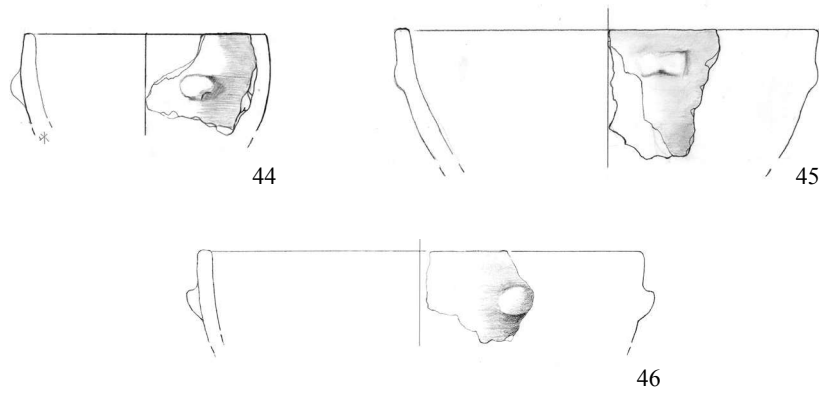
26. US 19b; 27. US 19b/19b1 (scarico concentrato 3); 28. US 19b-I taglio; 29. US 19a+US 19b-I taglio; 30. US 19b-I e II taglio; 31. US 19b-I taglio; 32. US 19a/pulitura US 19b; 33. Pulitura testa US 19a; 34. nd; 35. US 19b1; 36. Cluster 9; 37. US 323 IV taglio; 38. US 19b/19b1; 39. US 301.

Tavola 91

TIPO FP5



TIPO FP6



TIPO FP7

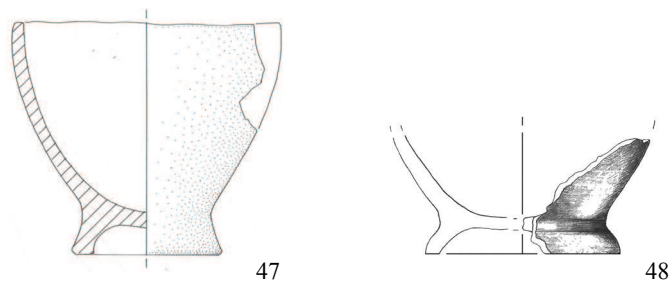
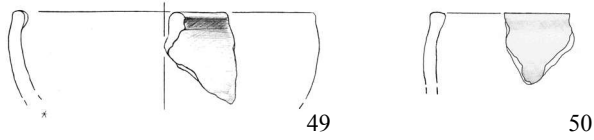
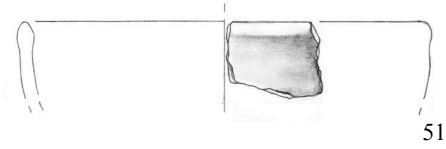


Tavola 92

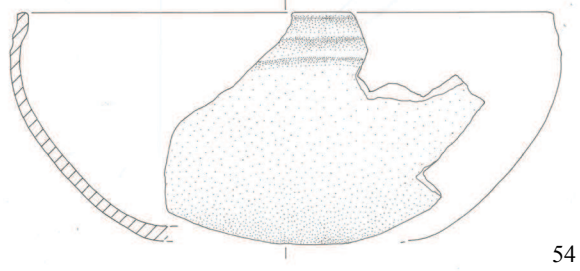
TIPO FP8



Unicum



TIPO FP9



TIPO FP10

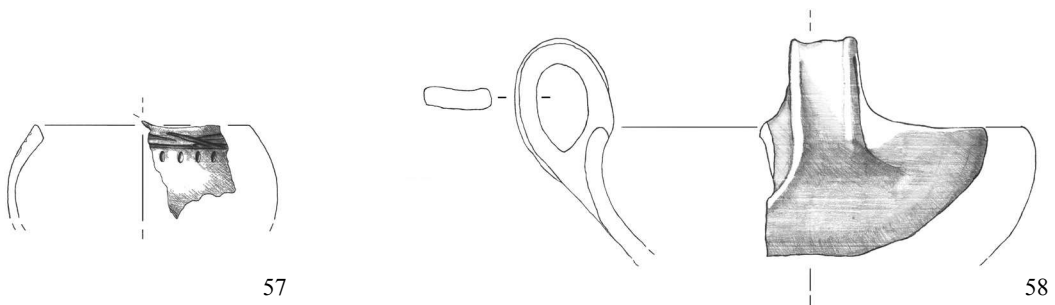


Tavola 93

TIPO FP10

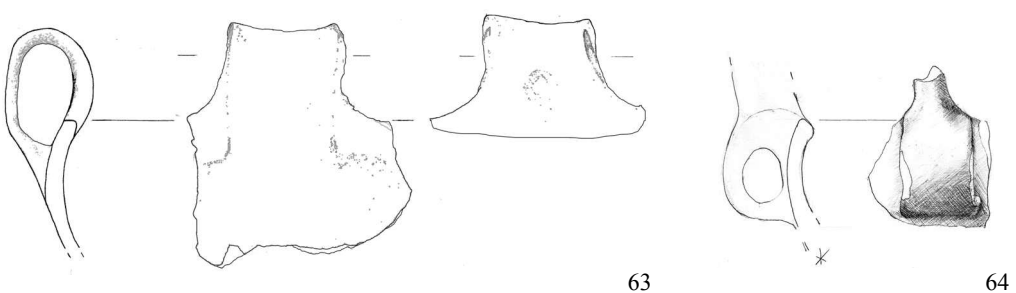
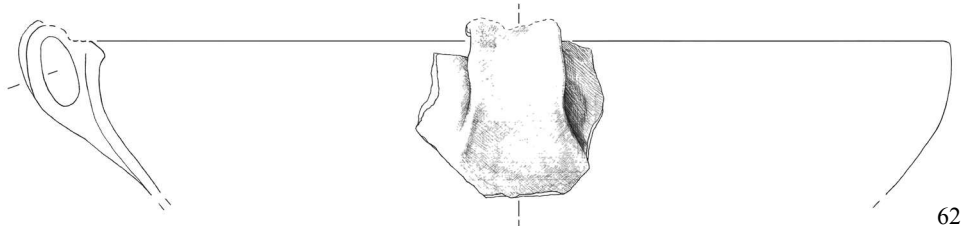
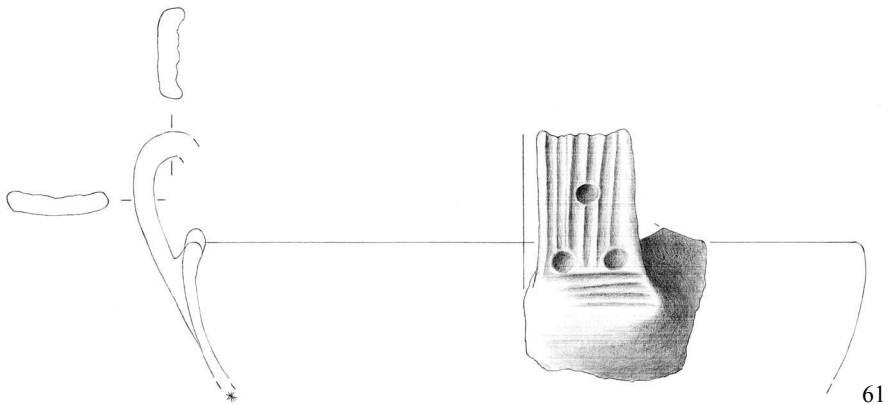
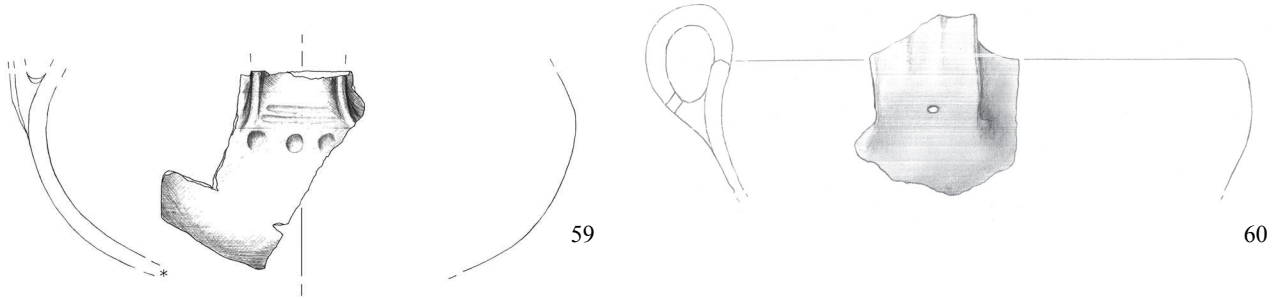
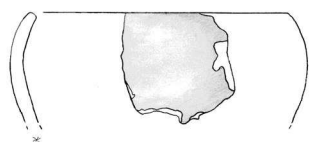
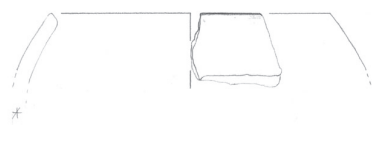


Tavola 94

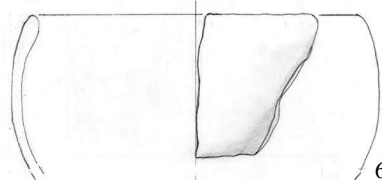
TIPO FP11



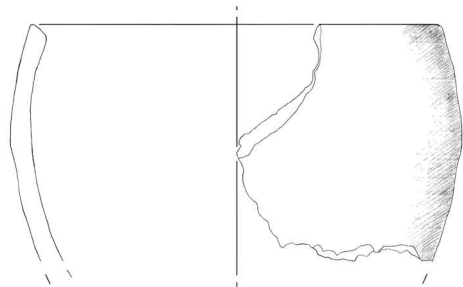
65



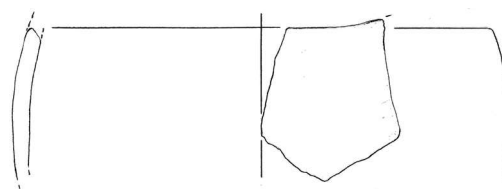
66



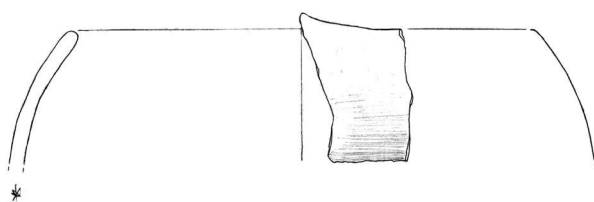
67



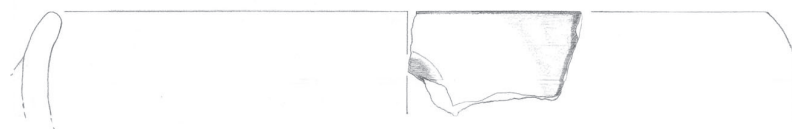
68



69

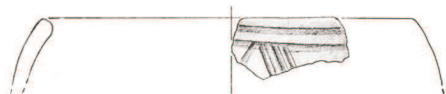


70

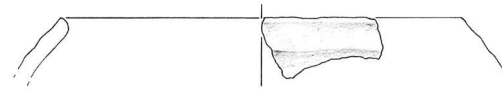


71

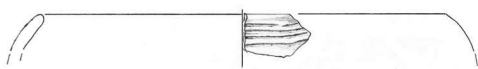
TIPO FP12



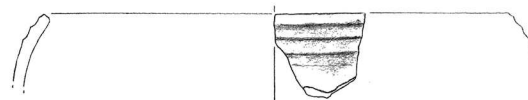
72



73



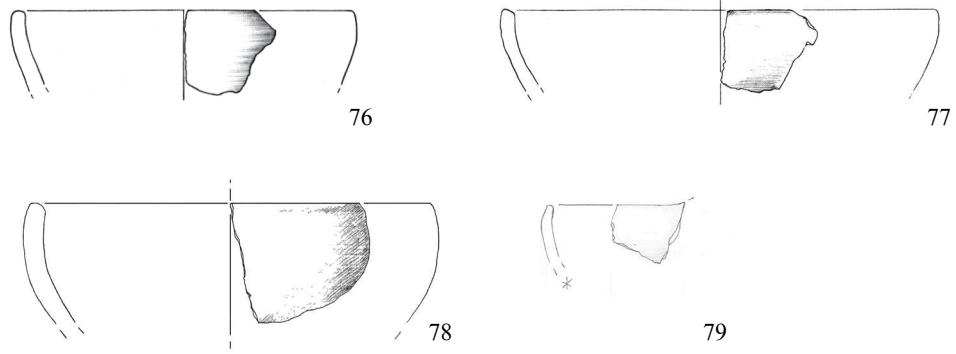
74



75

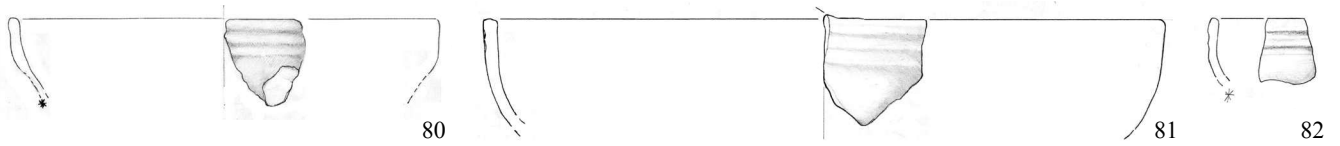
Tavola 95

TIPO FP13

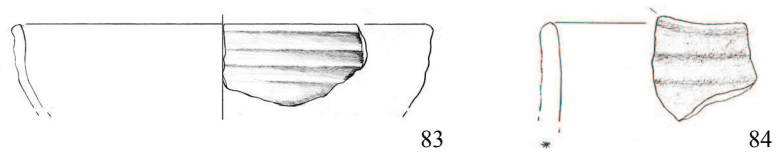


TIPO FP14

Varietà A



Varietà B



Unicum

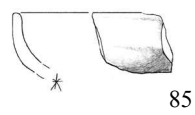
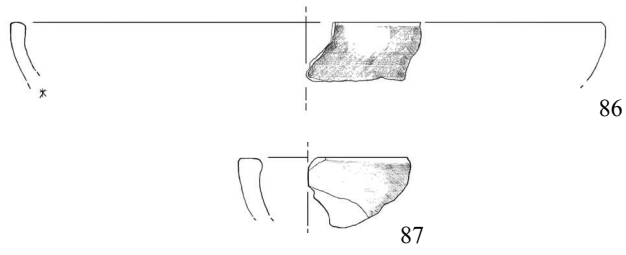


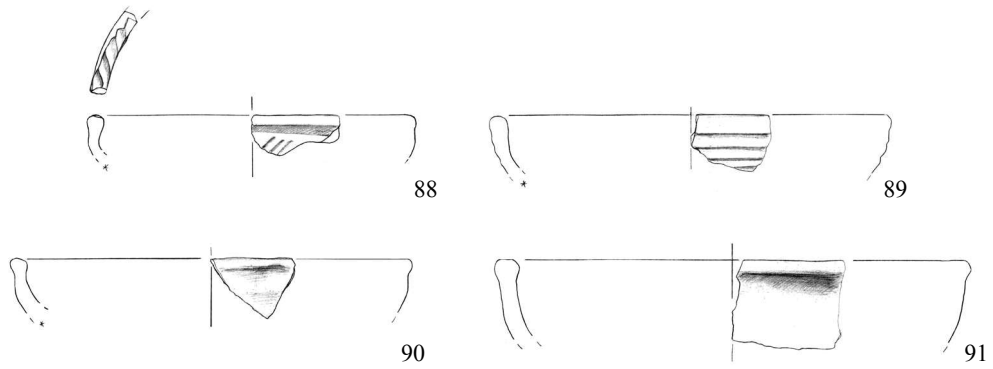
Tavola 96

TIPO FP15

Varietà A



Varietà B



TIPO FP16

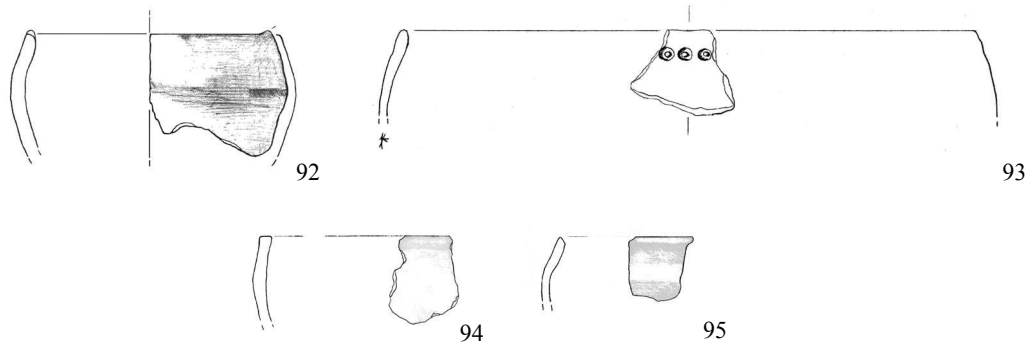
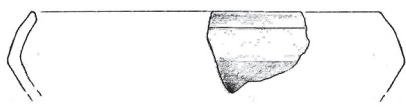


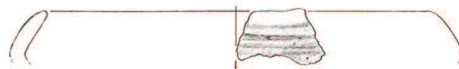
Tavola 97

TIPO FP17

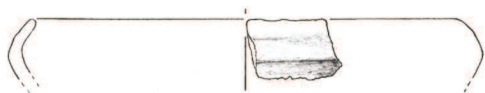
Varietà A



96



97

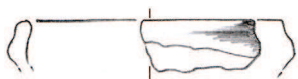


98



99

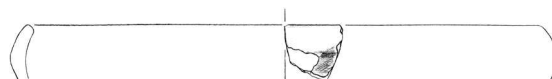
Varietà B



100

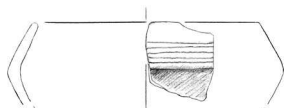


101

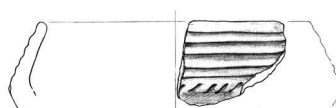


102

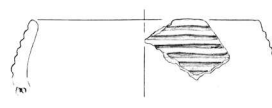
Varietà C



103



104



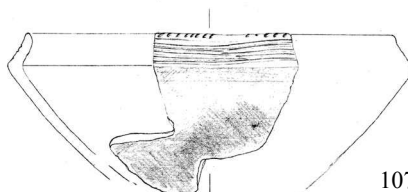
105

Unicum



106

Unicum

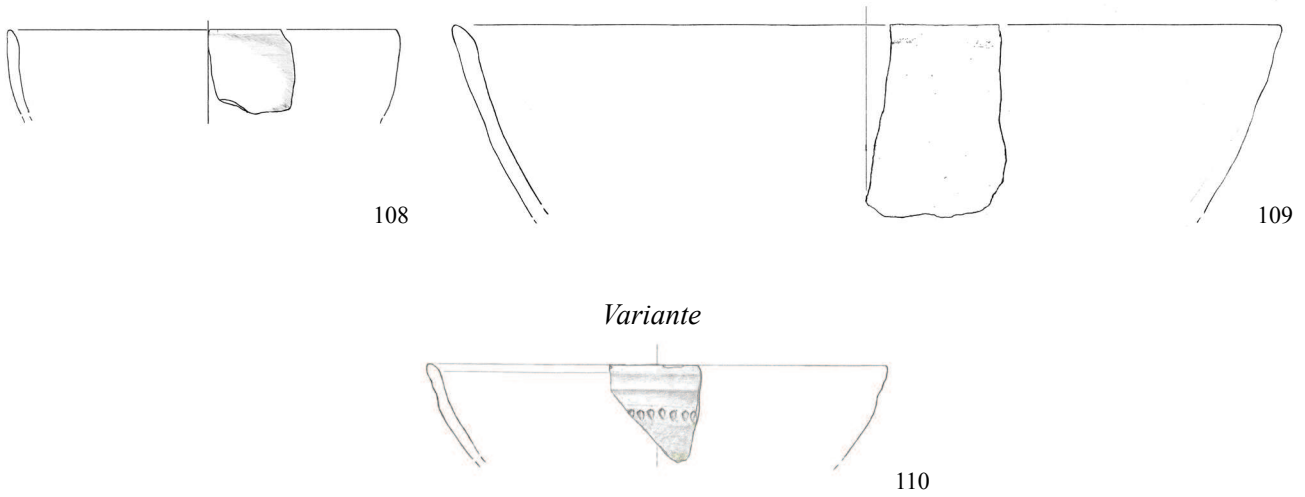


107

96, 98, 100. Pulitura testa US 19a; 97, 106. US 19a; 99, 107. US 19a+US 19b-I taglio; 101. US 19b1; 102, 105. US 19a/pulitura US 19b; 103. US 19a+19b; 104. US 19a/contacto US 19b.

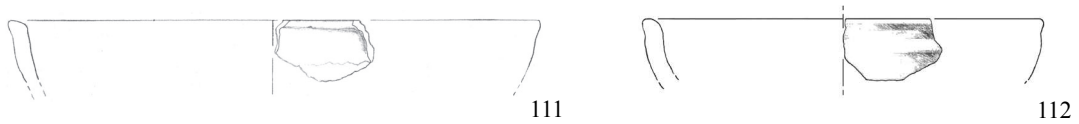
Tavola 98

TIPO FP18

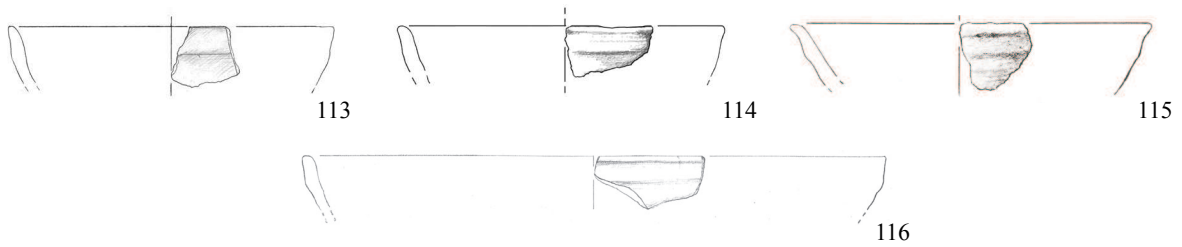


TIPO FP19

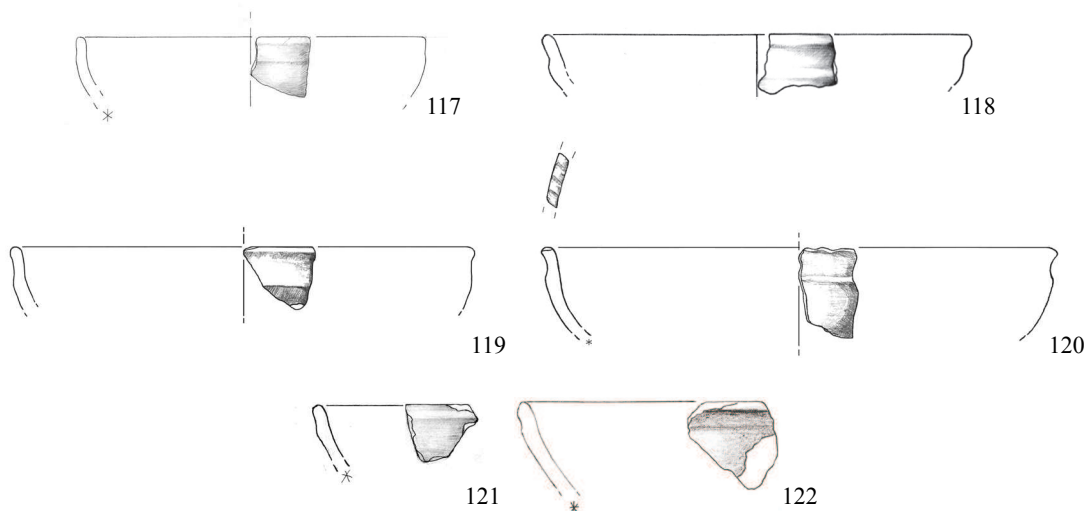
Varietà A



Varietà B



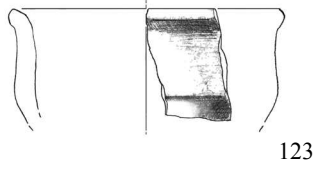
Varietà C



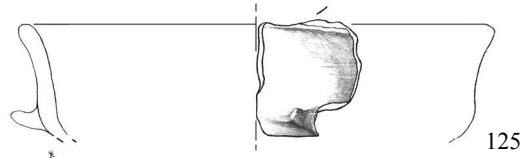
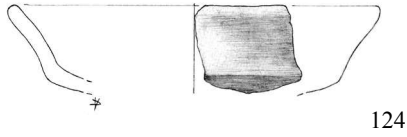
108-109, 116. US 19b1; 110. US 19a/pulsura US 19b; 111. US 19b-I taglio; 112. US 323; 113. US 19c0; 114. Cluster 9-5; 115, 118, 122. Pulsura testa US 19a; 117. US 19b1/19c0; 119. US 301/323; 120. US 301; 121. US 19b.

Tavola 99

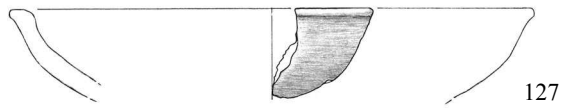
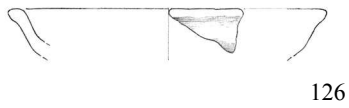
Unicum



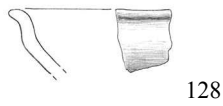
FAMIGLIA FP20



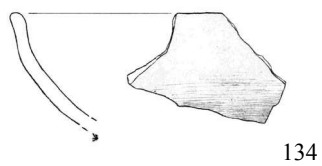
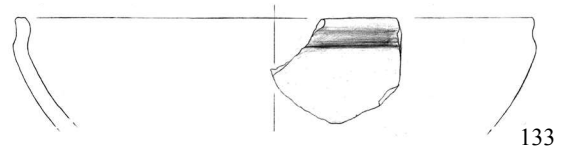
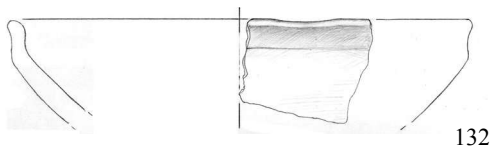
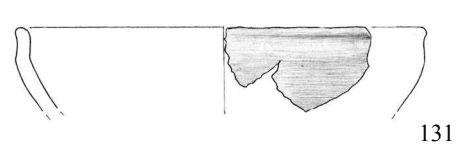
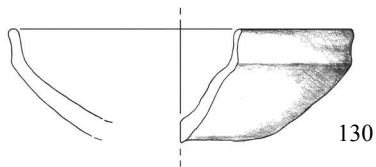
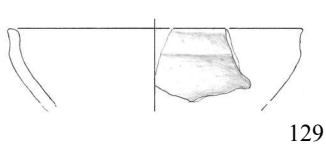
TIPO FP21



Variante



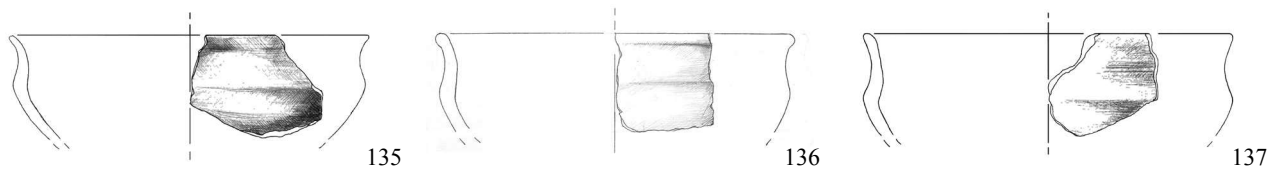
TIPO FP22



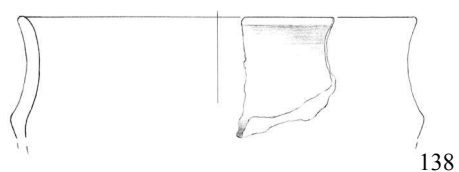
123. US 19c; 124, 134. US 323-III taglio; 125-126. US 323; 127-128. US 323-sotto IV taglio; 129. US 19b1; 130. Cluster 9-5; 131. US 323+US 323-III taglio; 132. US 19c1-tetto; 133. US 19c0.

Tavola 100

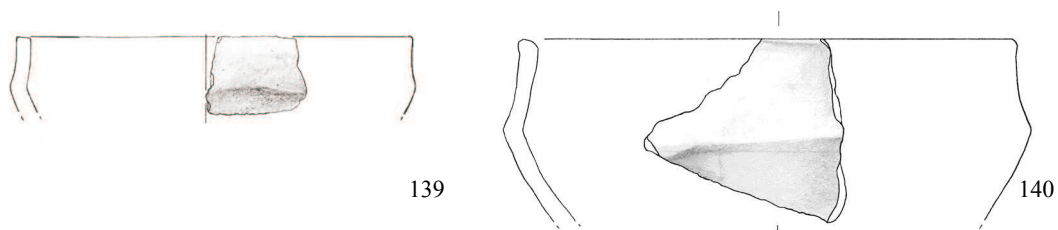
TIPO FP23



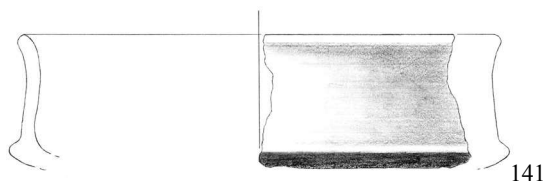
Unicum



TIPO FP24



Unicum



TIPO FP25

Varietà A

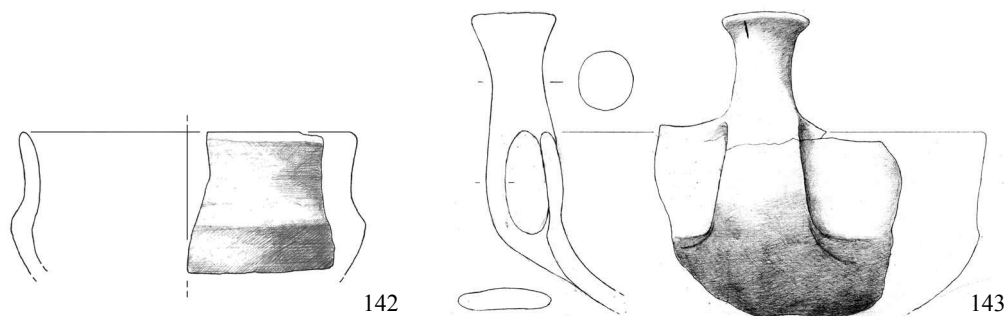
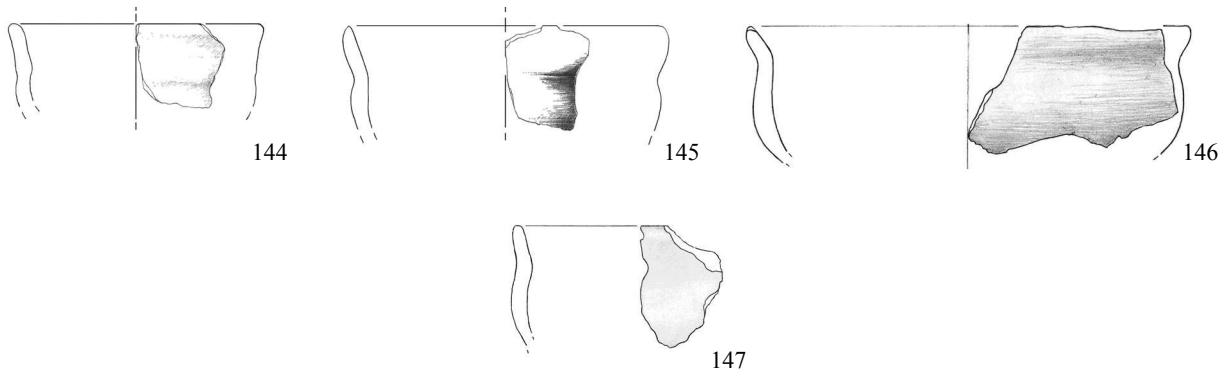


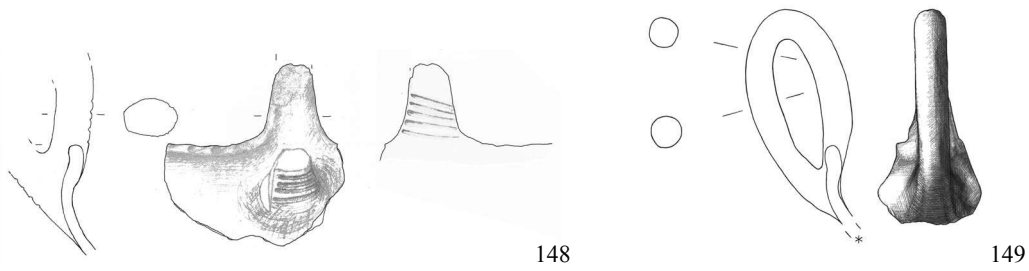
Tavola 101

TIPO FP25

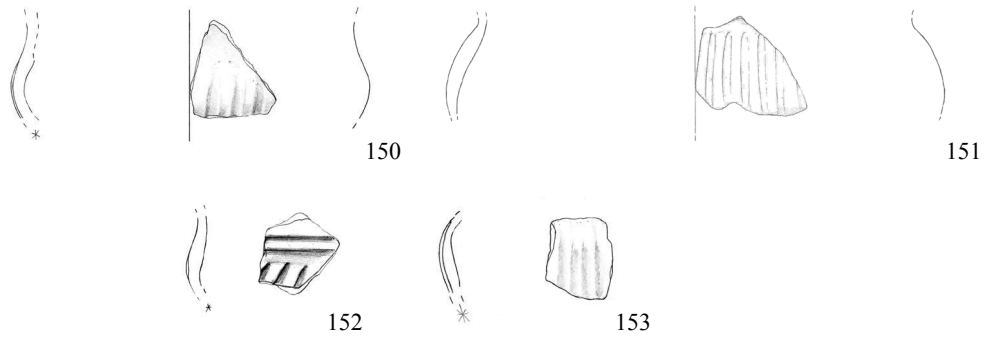
Varietà B



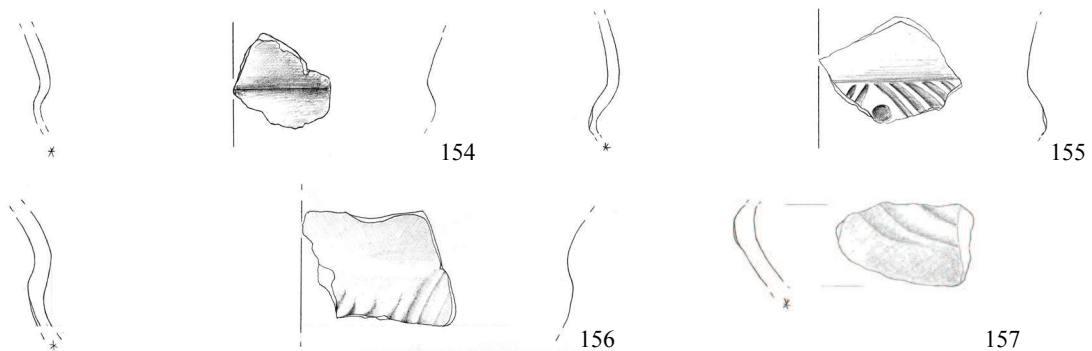
Varietà C



TIPO FP26



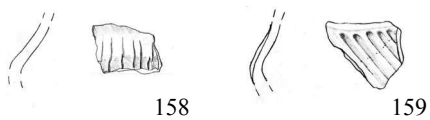
TIPO FP27



144. US 323; 145. US 301/19c; 146. US 323-III taglio; 147-148. US 307; 149. Cluster 9-2; 150. US 19b-I taglio; 151. ?; 152, 153. US 19b; 154. US 19a/contacto US 19b; 155. US 19b-III taglio; 156. US 19b/19b1 (scarico concentrato 3); 157. US 19a+US 19b-I taglio.

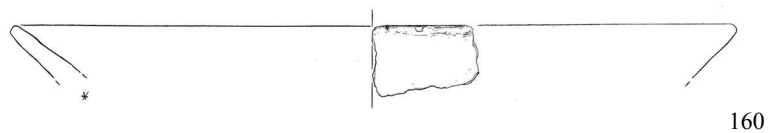
Tavola 102

TIPO FP28

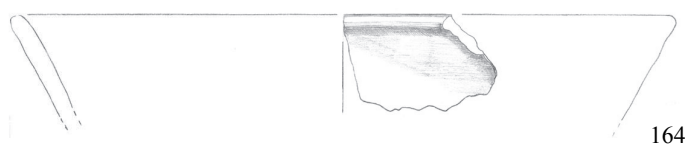
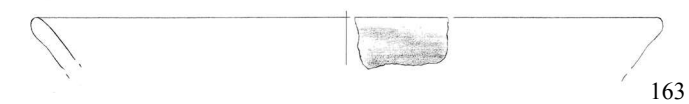
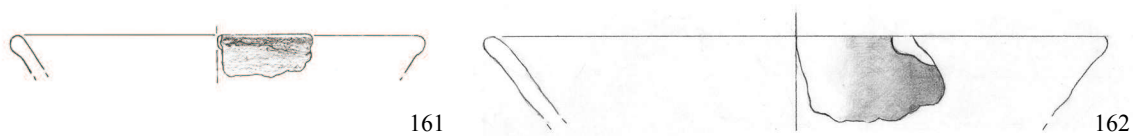


TIPO FP25

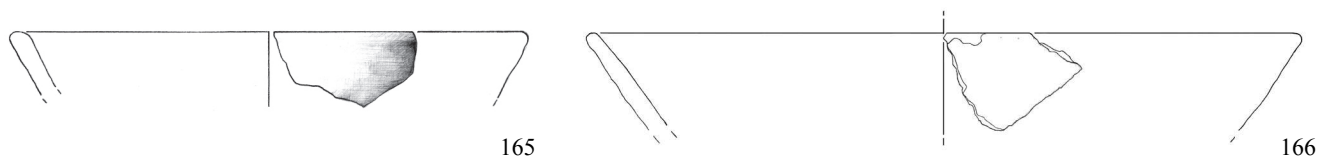
Varietà A



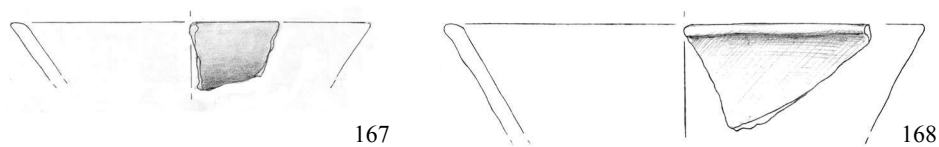
Varietà B



Varietà C



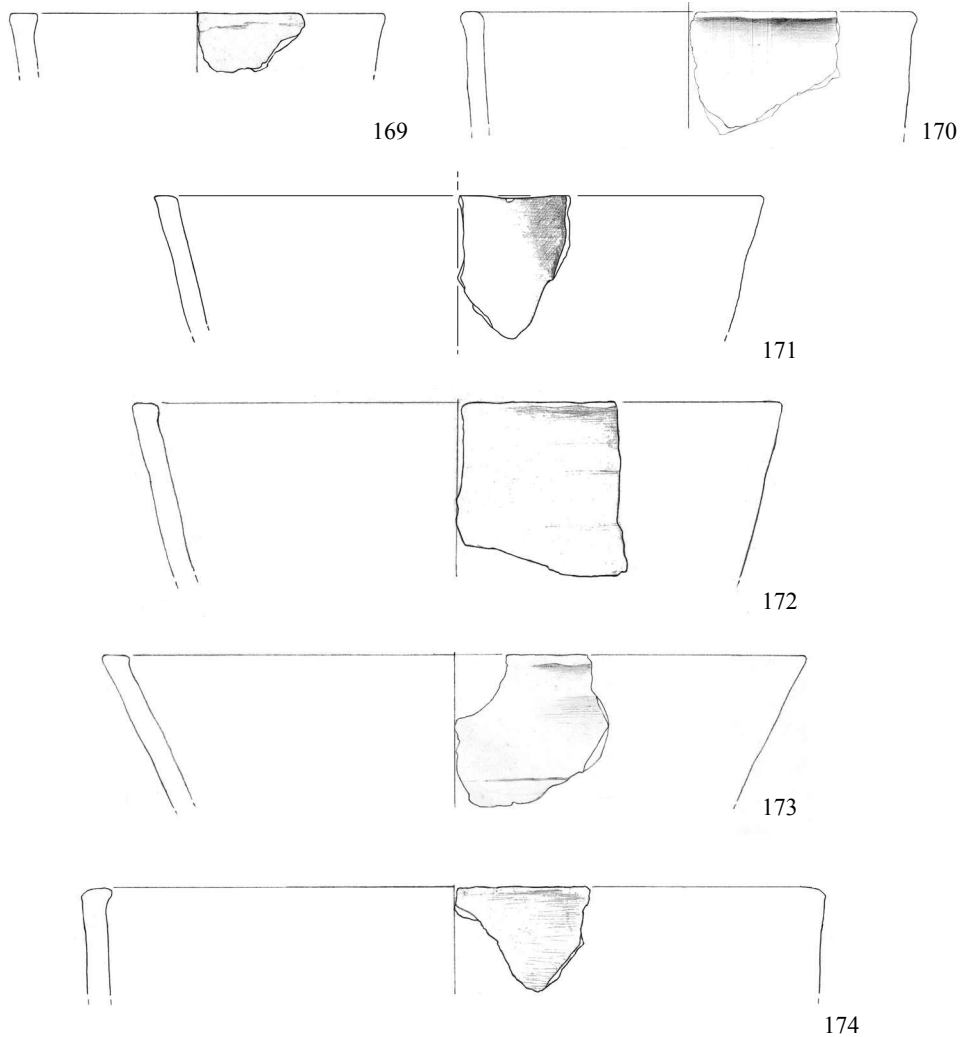
Varietà D



158. US 19b-I taglio; 159. US 19b-I e II taglio; 160. US 19a e pulitura US 19b; 161. Pulitura testa US 19a; 162, 164, 167. US 19b1; 163. US 19b; 165. US 19a/passaggio US 19b; 166. US 323; 168. US 19a+I taglio US 19b.

Tavola 103

FAMIGLIA FP30



Unicum



TIPO FP31

Varietà A

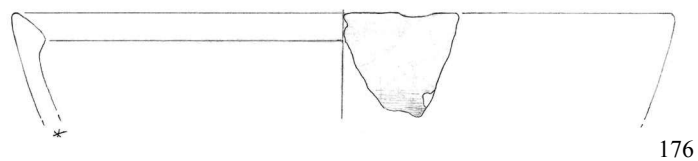
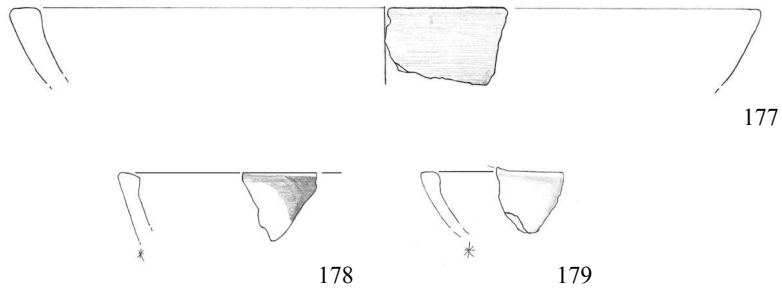


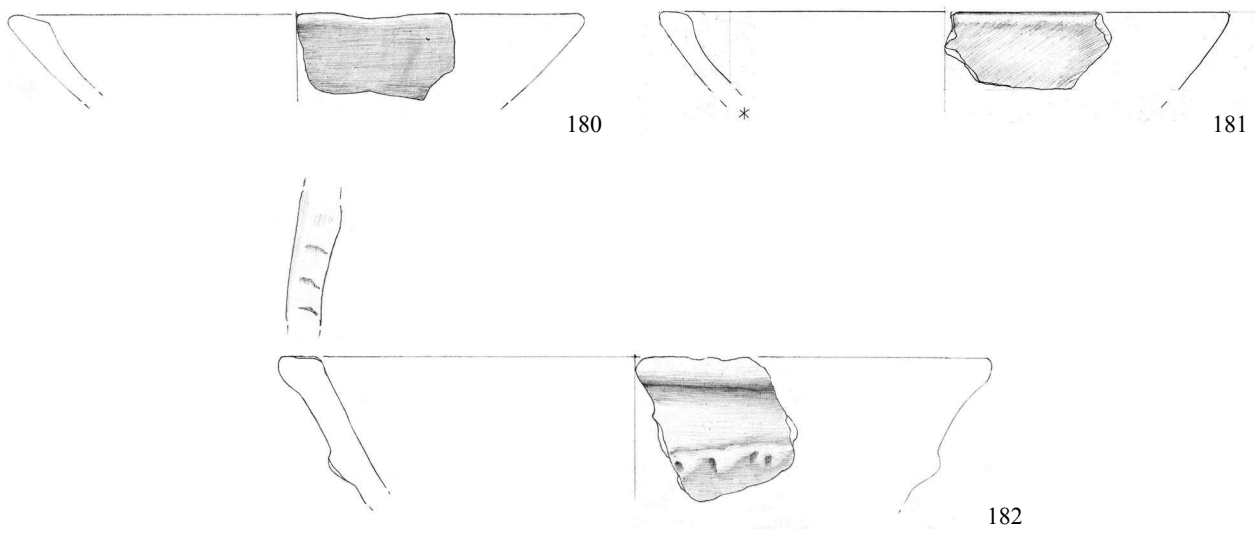
Tavola 104

TIPO FP31

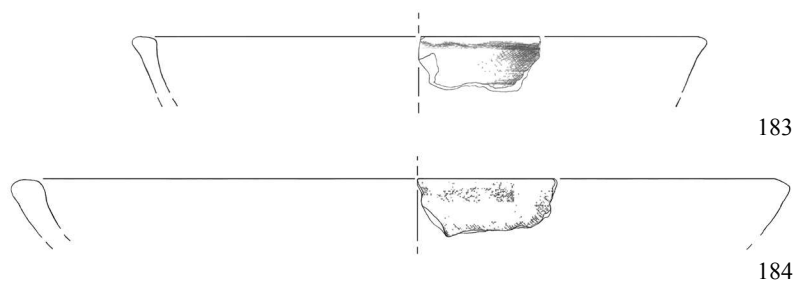
Varietà B



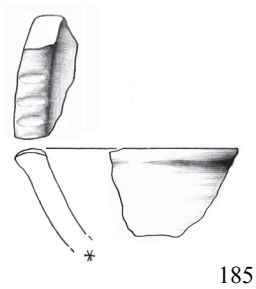
Varietà C



Varietà D



Variante

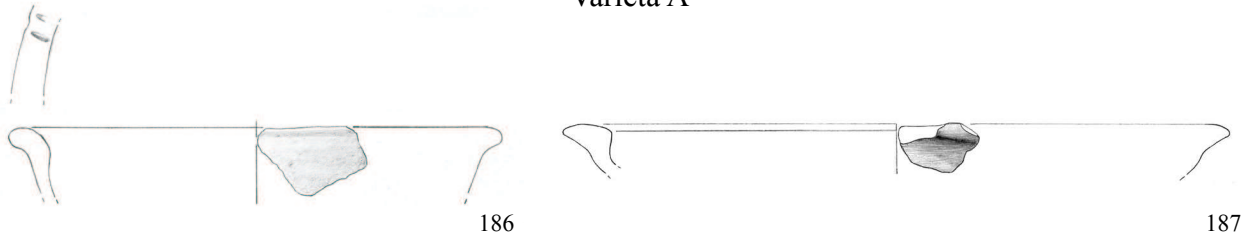


177. US 323-III taglio; 178, 182. US 323; 179. US 19b1; 180. US 301/323; 181. US 323/19c; v183. US 301; 184. US 323-II taglio; 185. US 19a/passaggio US 19b.

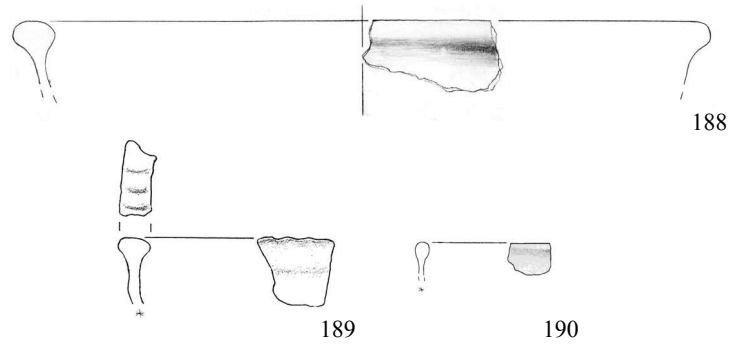
Tavola 105

TIPO FP32

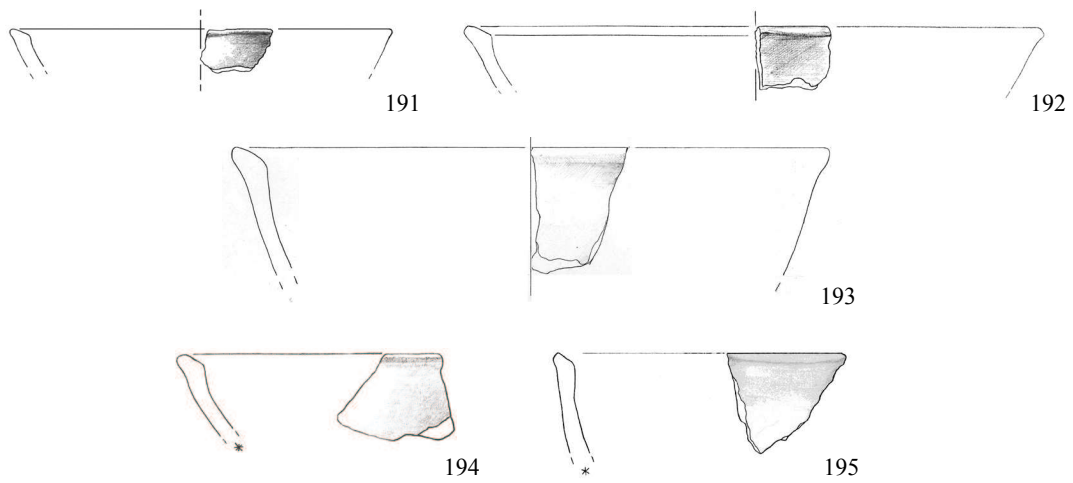
Varietà A



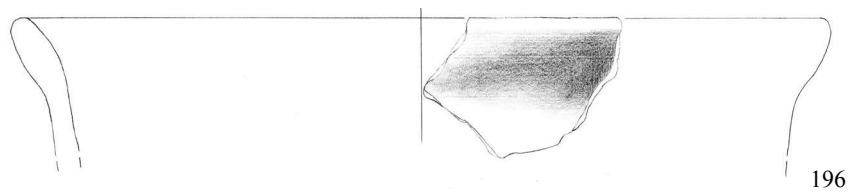
Varietà B



TIPO FP33



Unicum

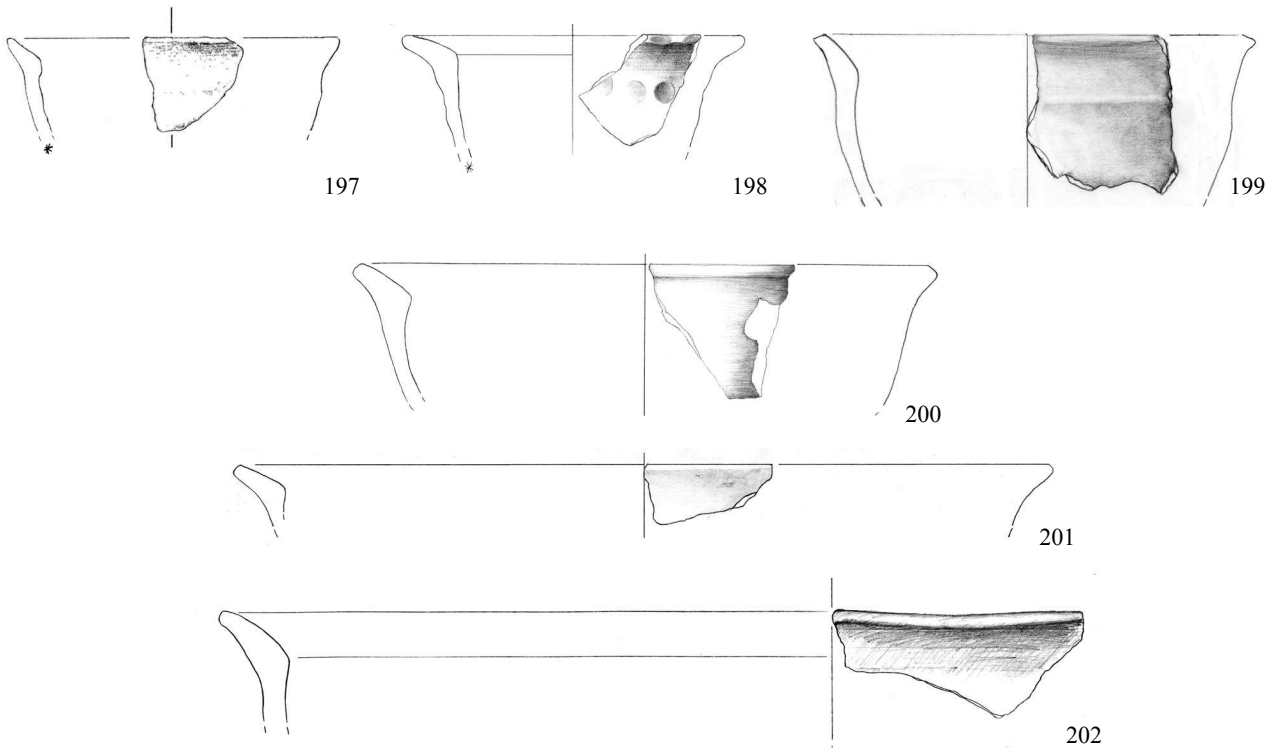


186, 189, 194. Pulitura testa US 19a; 187. US 323-sotto IV taglio; 188. US 19b-II taglio; 190. US 304; 191. Cluster 9-5; 192. US 19a e pulitura US 19b; 193. US 19b; 195. US 323; 196. US 19b/b1.

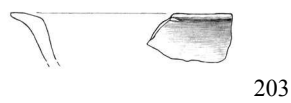
Tavola 106

TIPO FP34

Varietà A



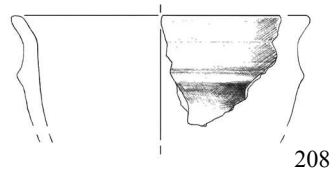
Variante



Varietà B



Variante

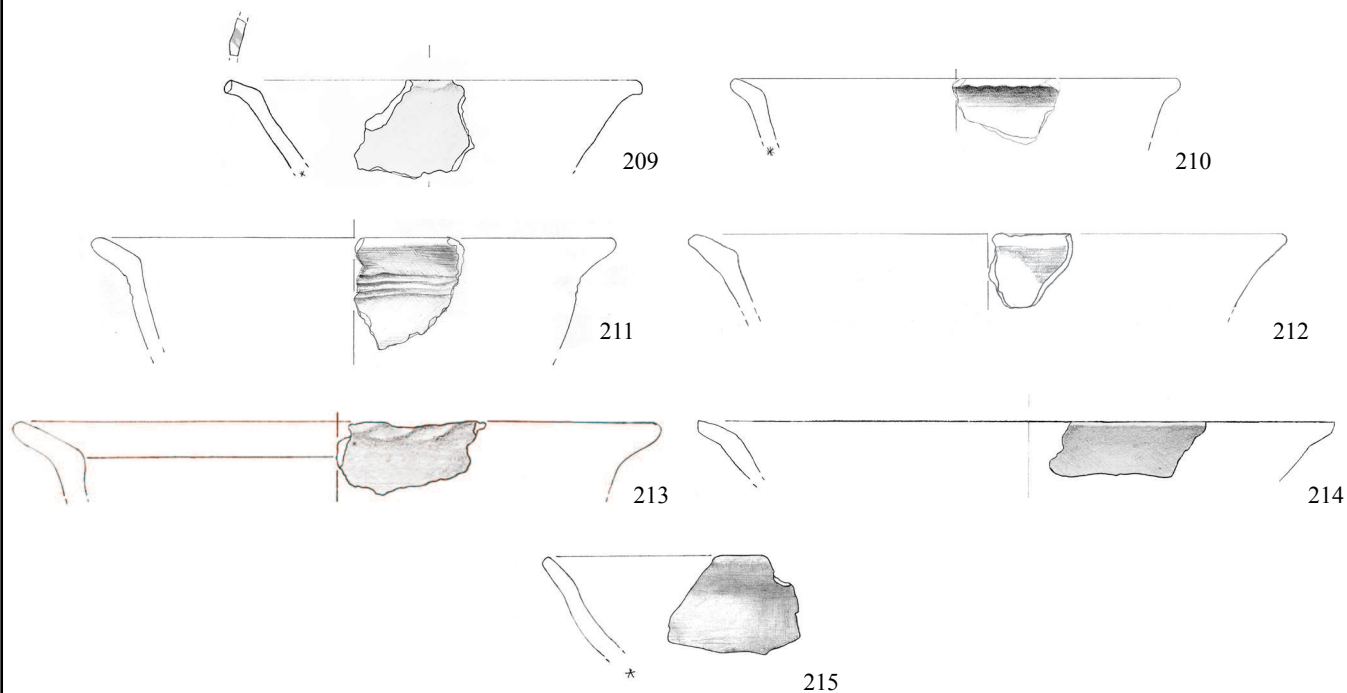


197. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-4); 198, 207. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-1); 199. US 19b/b1 (area cluster 4); 200, z206. US 19b; 201. 19c1-tetto; 202. US 19a/contacto US 19b; 203. US 323; 204. 19a/passaggio 19b; 205. US 19a/pulitura US 19b; 208. US 323-II taglio.

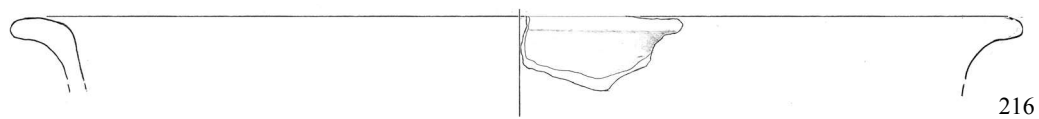
Tavola 107

TIPO FP34

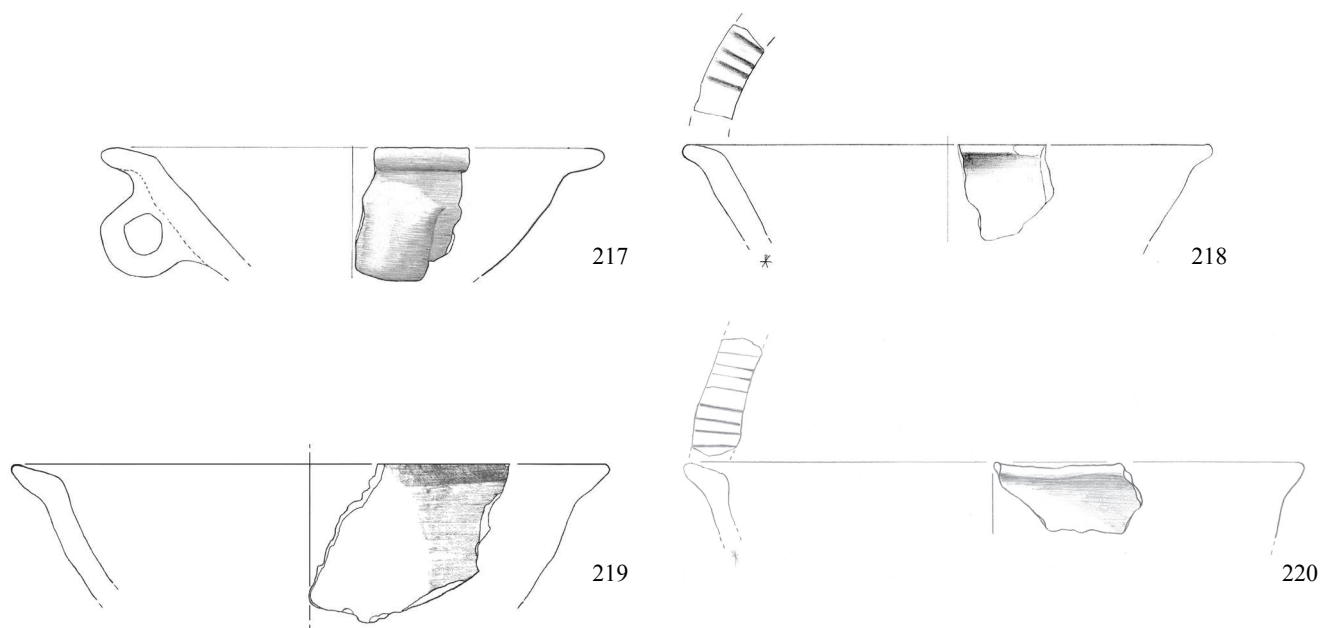
Varietà C



Unicum



TIPO FP35

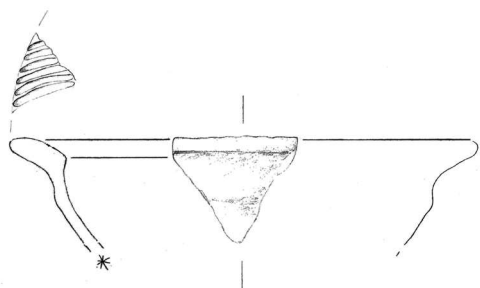


209, 214. US 307b; 210. 19b/b1 (scarico concentrato 5-1); 211. US 202; 212. US 19b1/passaggio 19c1; 213. Pulitura testa 19a; 215. US 301/323; 216, 218. US 19b; 217. US 323-IV taglio; 219. US 315; 220. US 19b1.

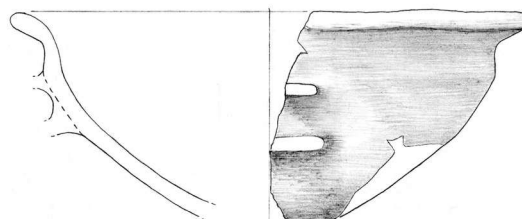
Tavola 108

TIPO FP36

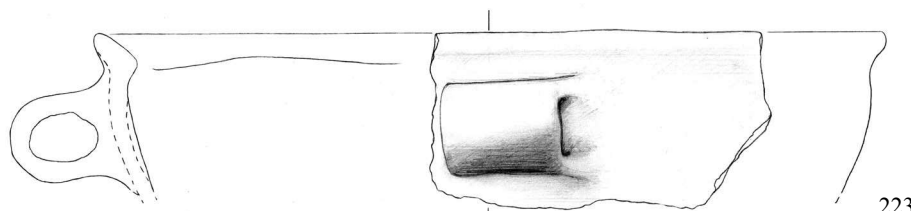
Varietà A



221

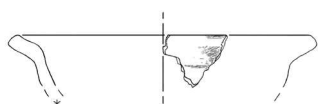


222



223

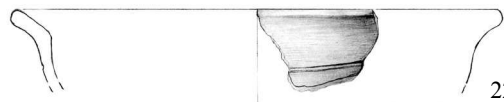
Varietà B



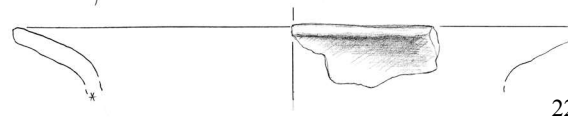
224



225

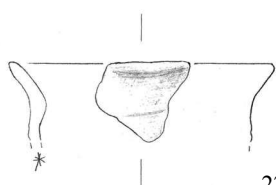


226

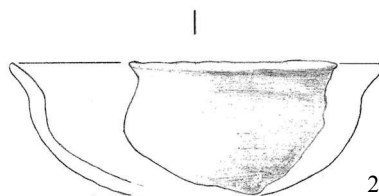


227

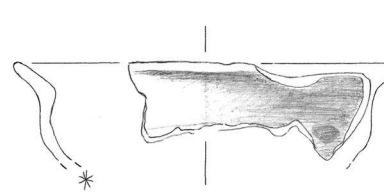
TIPO FP37



228



229

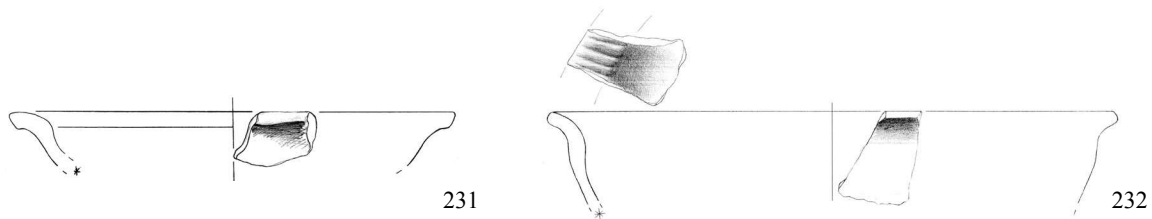


230

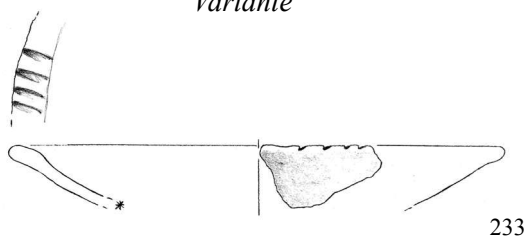
221. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-4); 222, 224. US 323; 223. US 19b1 e US 19b1/c0; 225, 230. US 19b/b1; 226, 228. US 19b1; 227. US 19a e pulitura US 19b; 229. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-3).

Tavola 109

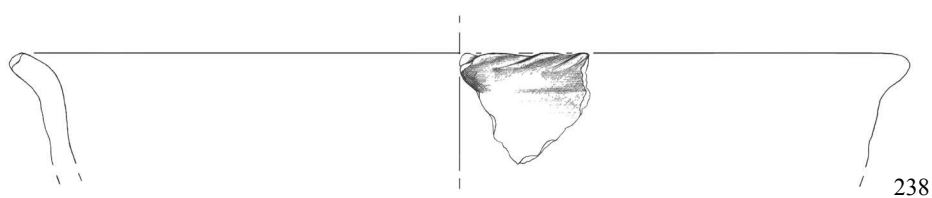
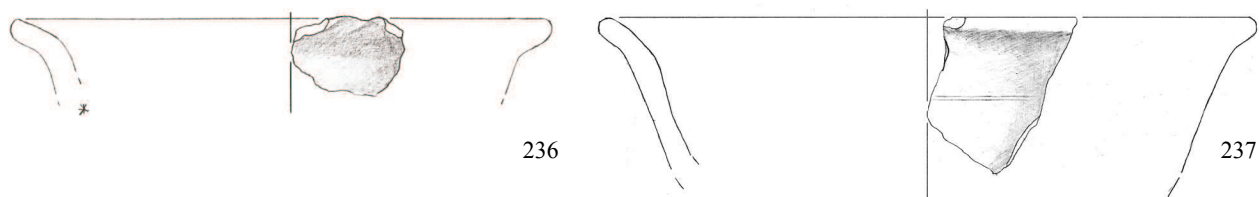
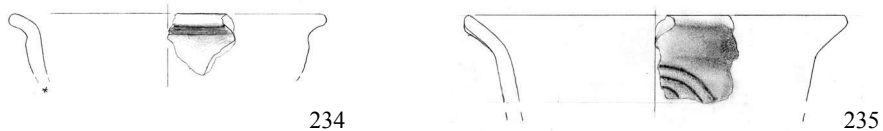
TIPO FP38



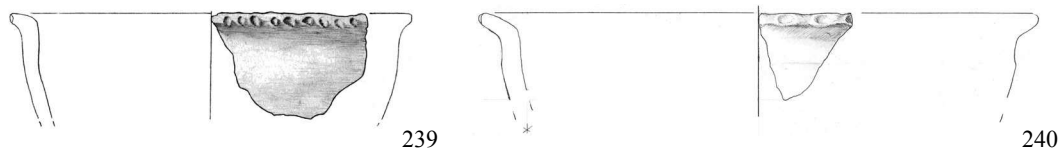
Variante



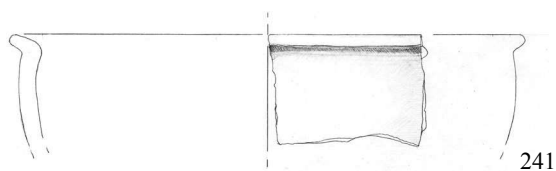
TIPO FP39



TIPO FP40



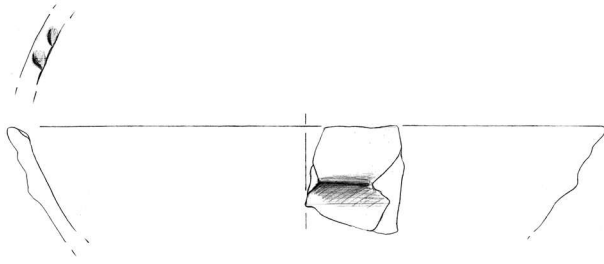
Unicum



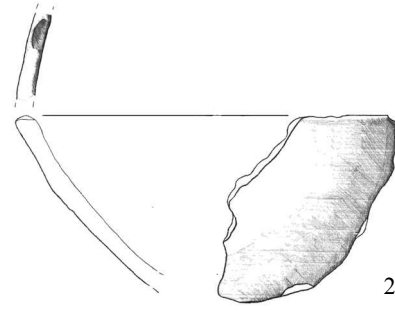
231. US 19a/passaggio 19b; 232. US 19b; 233. US 19b/b1; 234. US 19b1; 235, 237. US 19b1; 236. Pulitura testa US 19a; 238. US 301; 239. US 323; 240. US 19b-I taglio; 241. US 19b/b1 (scarico concentrato 3).

Tavola 110

TIPO FP41



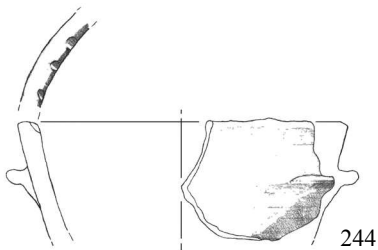
242



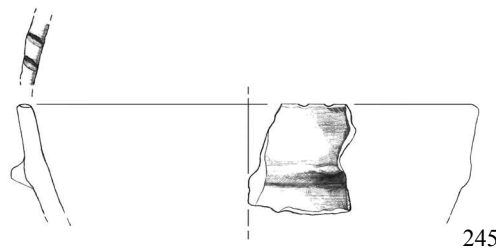
243

TIPO FP42

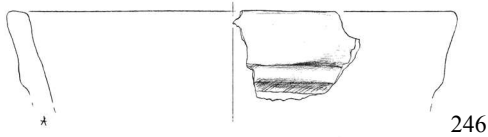
Varietà A



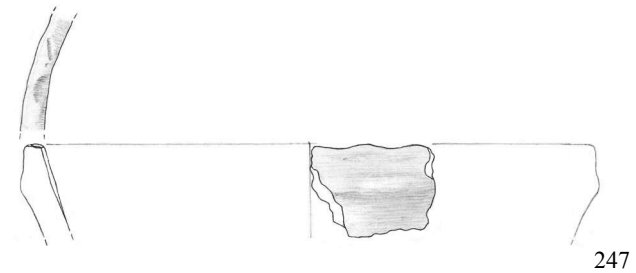
244



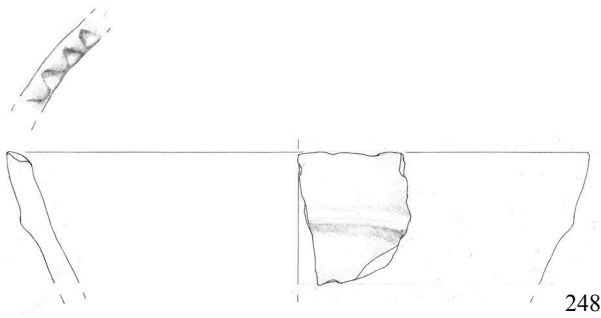
245



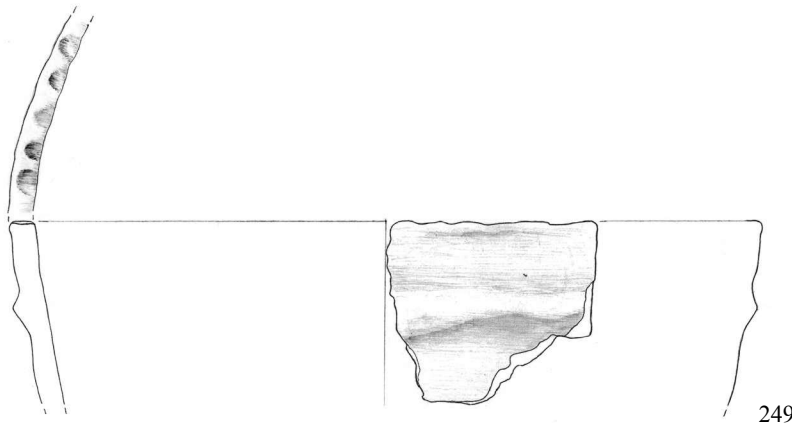
246



247



248

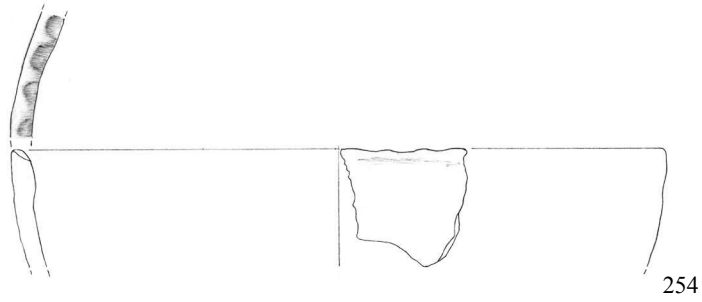
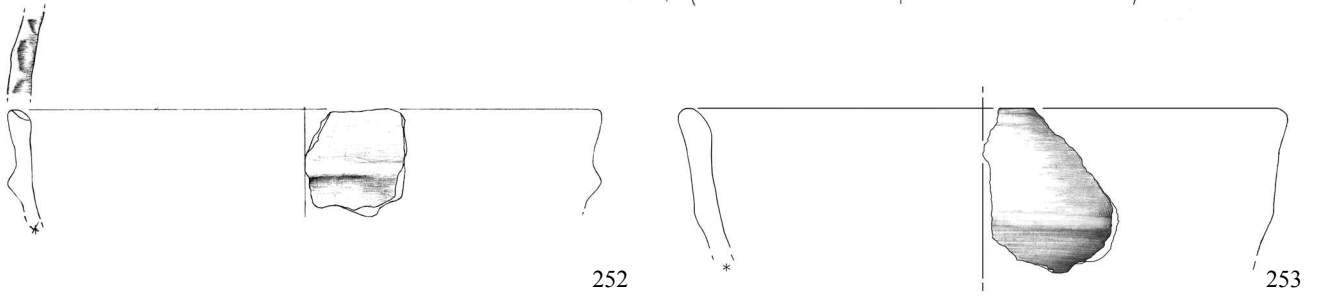
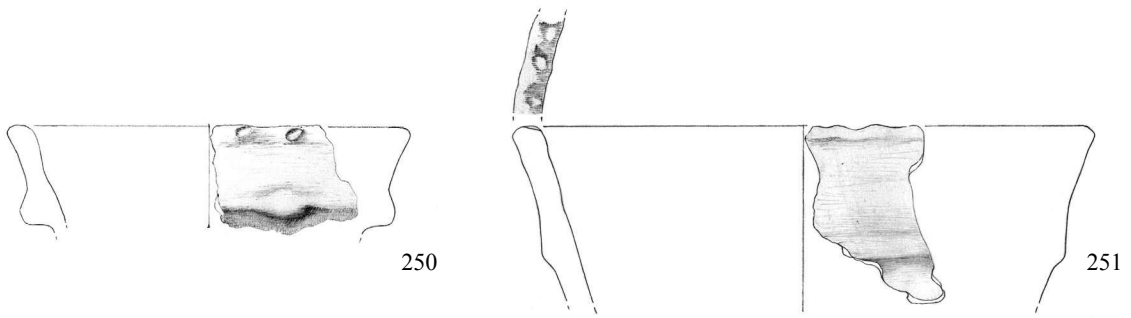


249

Tavola 111

TIPO FP42

Varietà B



Varietà C

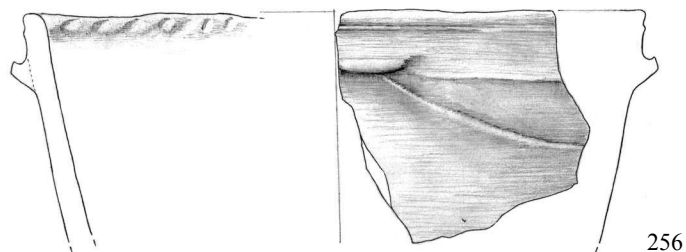
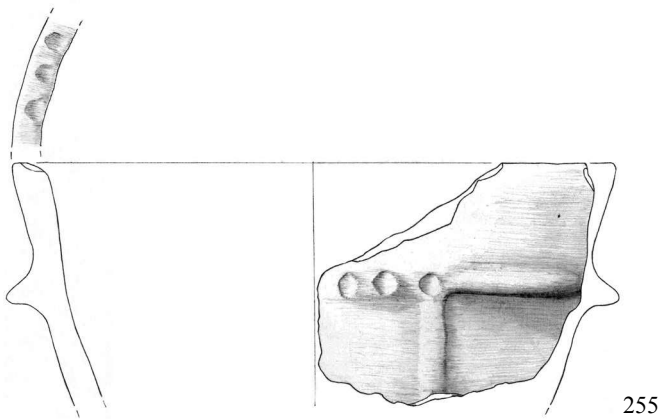
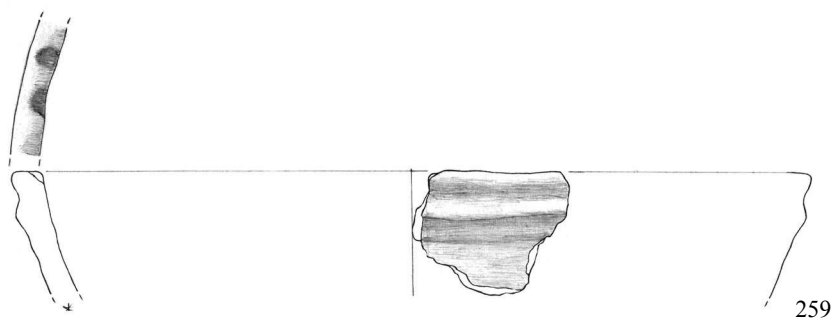
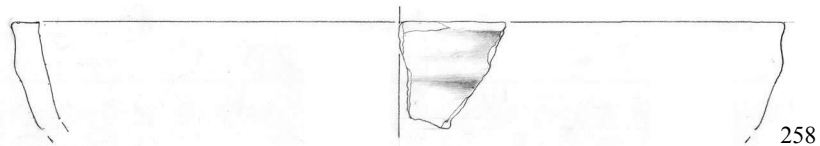
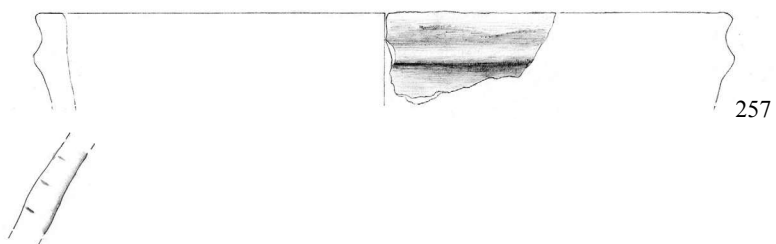


Tavola 112

TIPO FP43

Varietà A



Varietà B

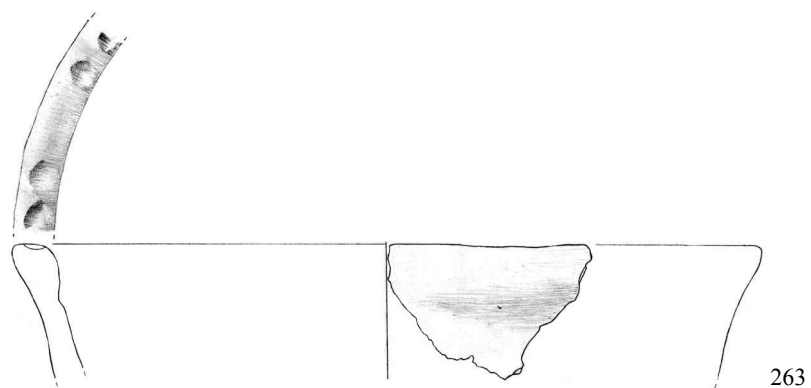
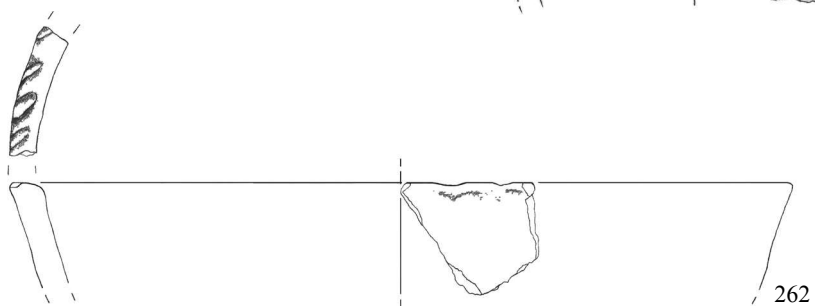
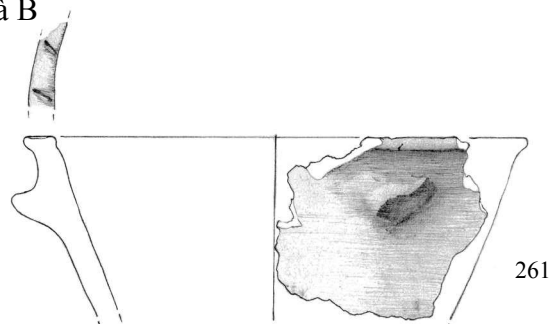
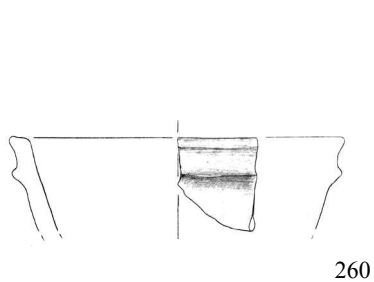
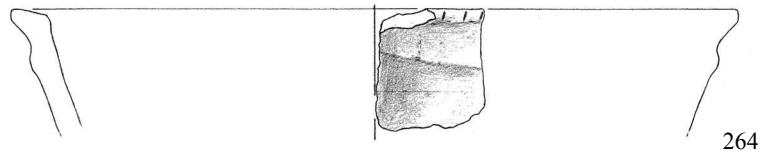


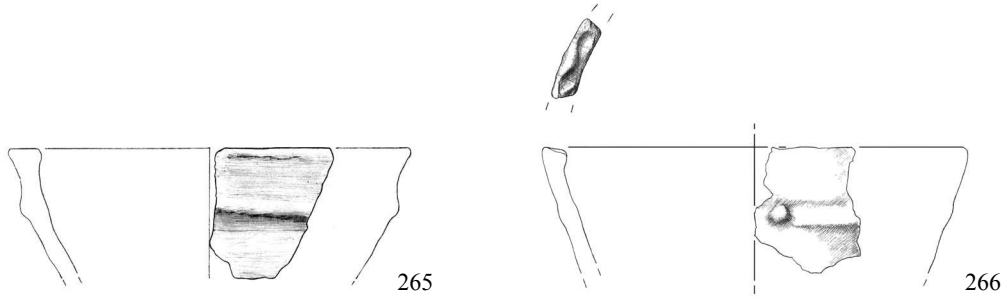
Tavola 113

TIPO FP43

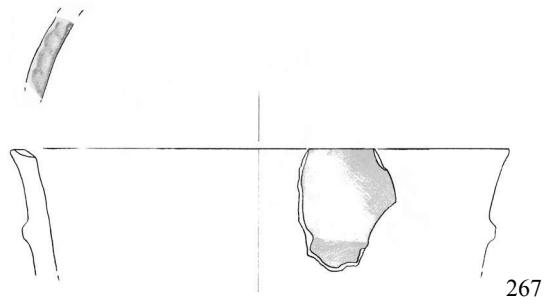
Varietà B



Varietà C



Unicum



TIPO FP44

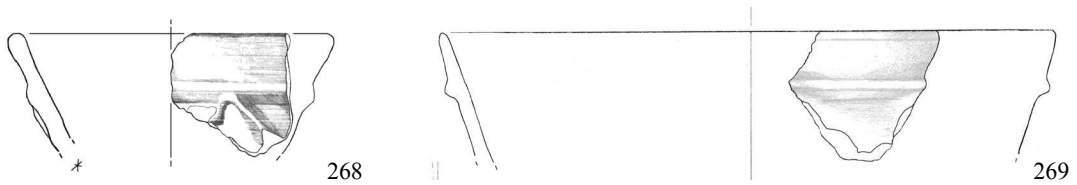


Tavola 114

FAMIGLIA FP45

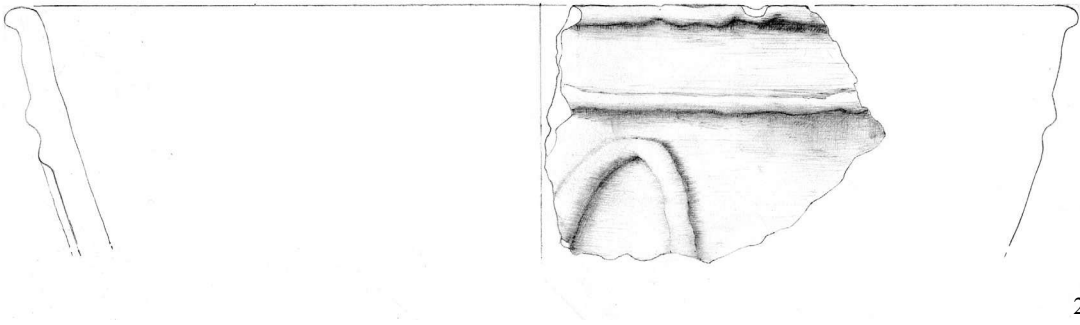
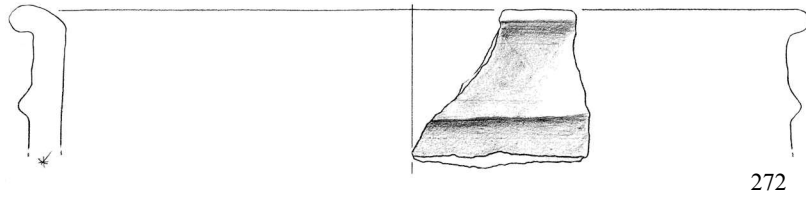
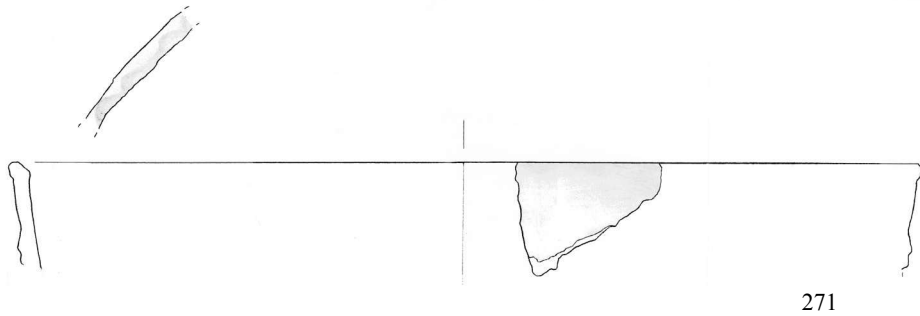
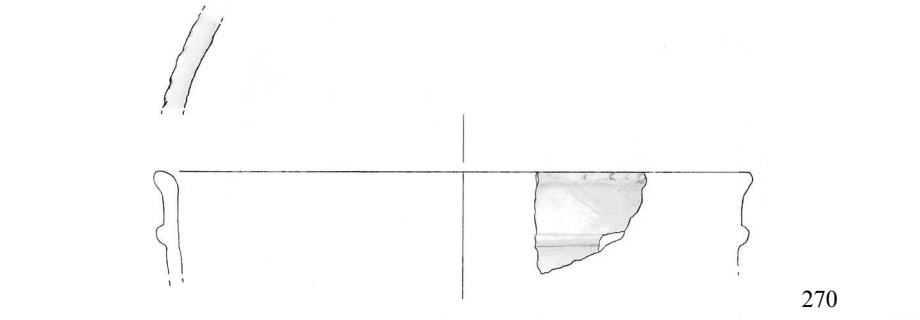


Tavola 115

TIPO FP46

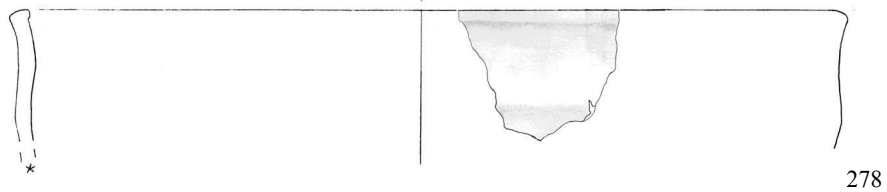
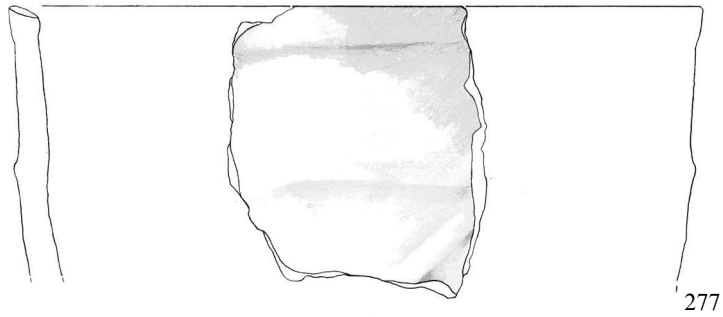
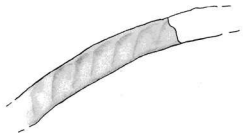
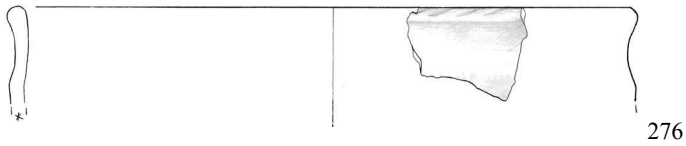
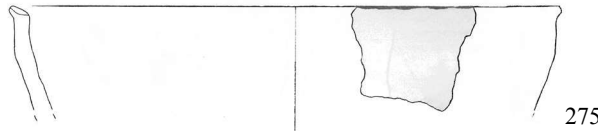
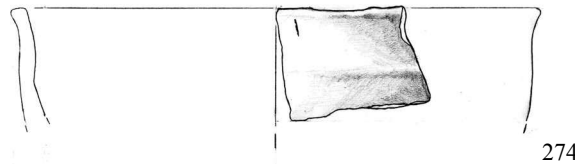
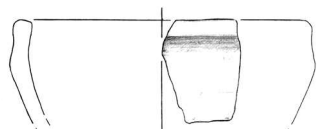
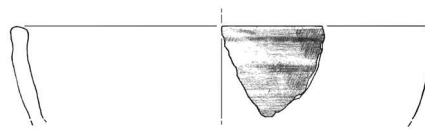


Tavola 116

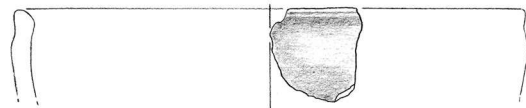
TIPO FP47



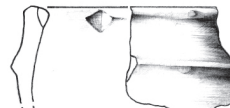
279



280

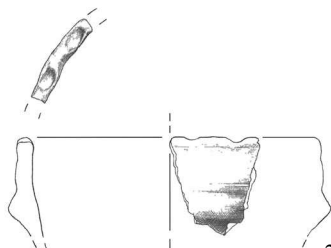


281

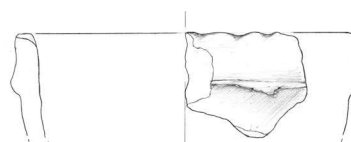


282

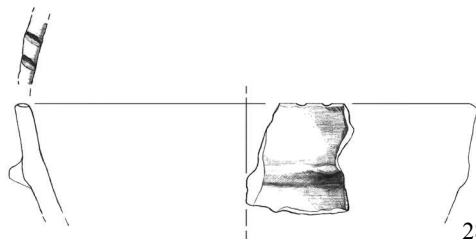
TIPO FP48



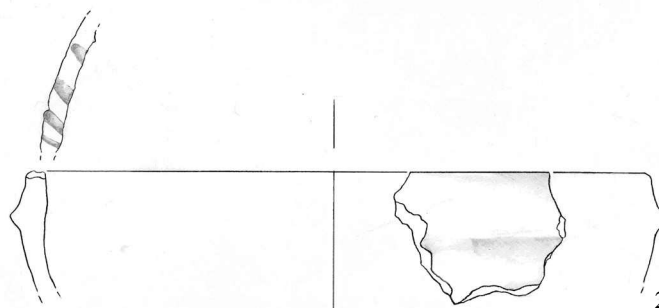
283



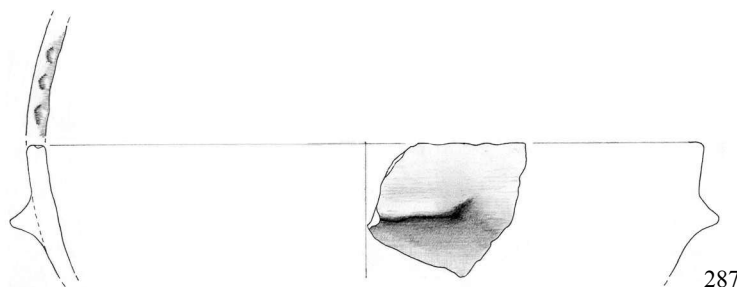
284



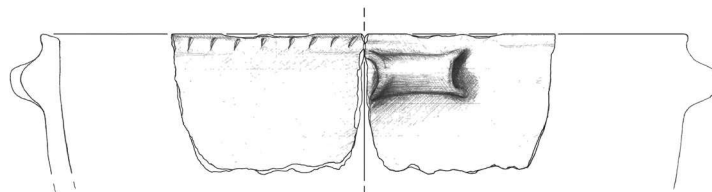
285



286



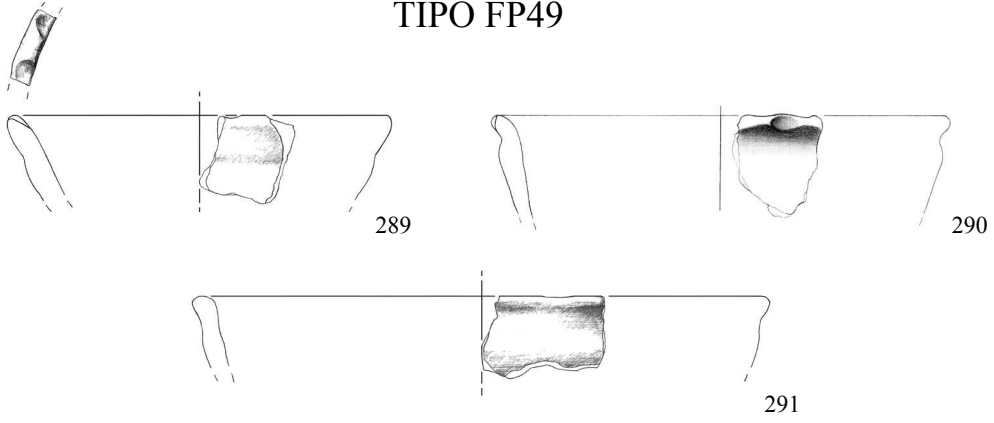
287



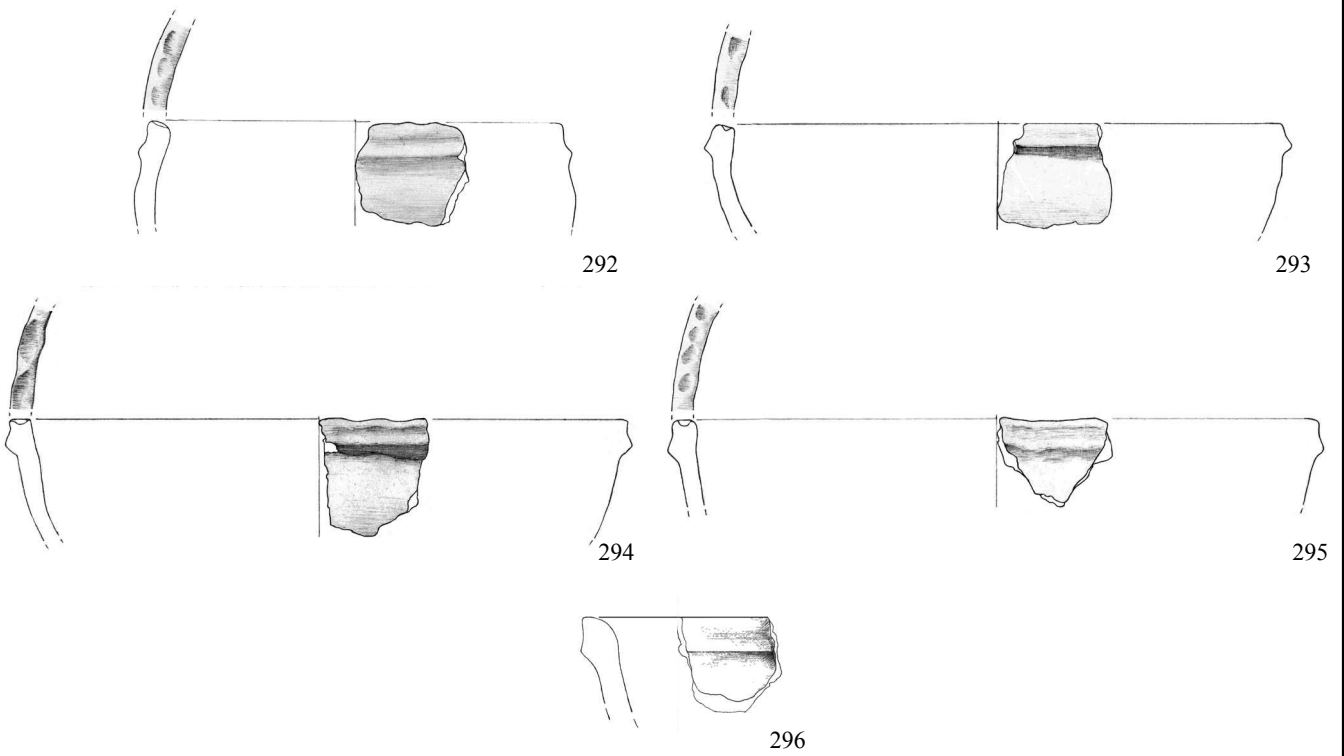
288

Tavola 117

TIPO FP49



TIPO FP50



TIPO FP51

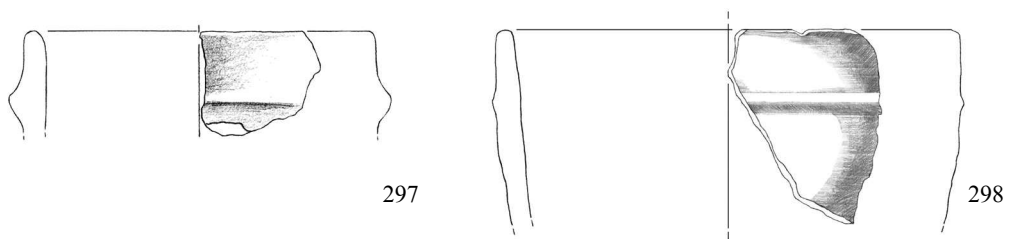
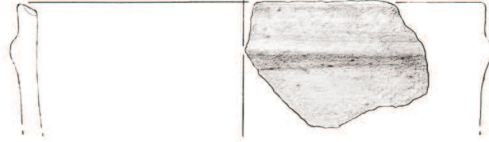


Tavola 118

TIPO FP52

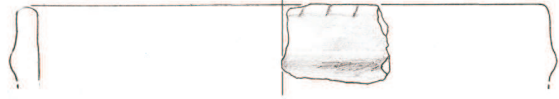
Varietà A



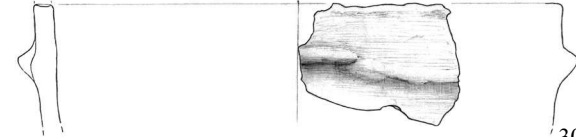
299



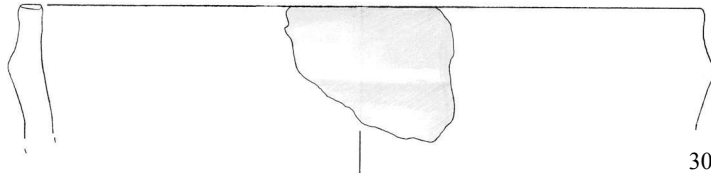
300



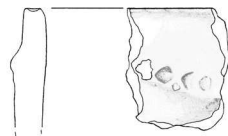
301



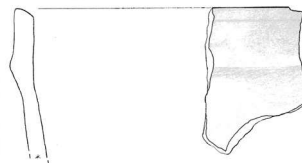
302



303



304

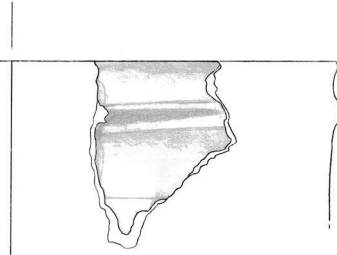


305

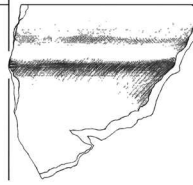
Tavola 119

TIPO FP52

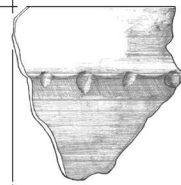
Varietà B



306



307



308



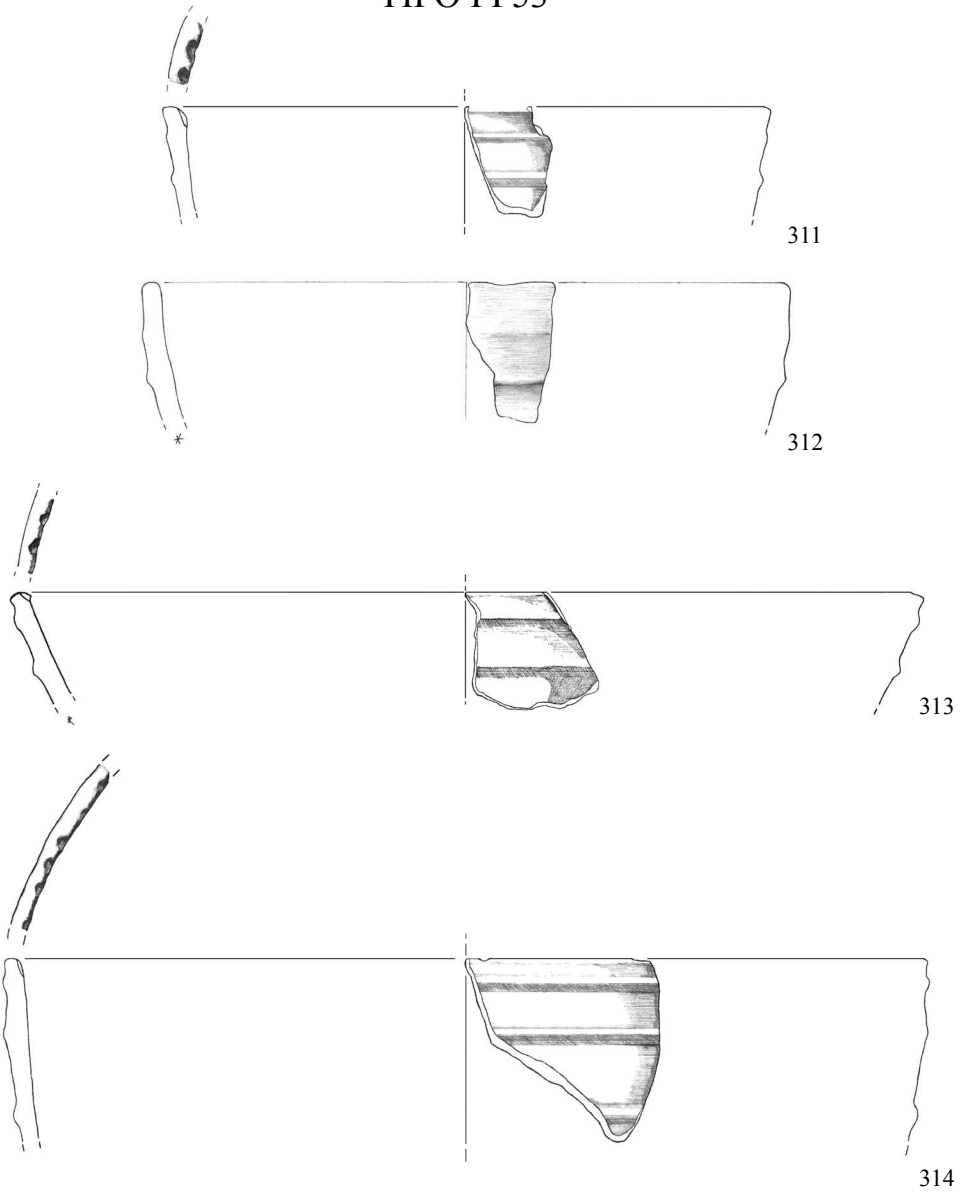
309



310

Tavola 120

TIPO FP53



TIPO FP54

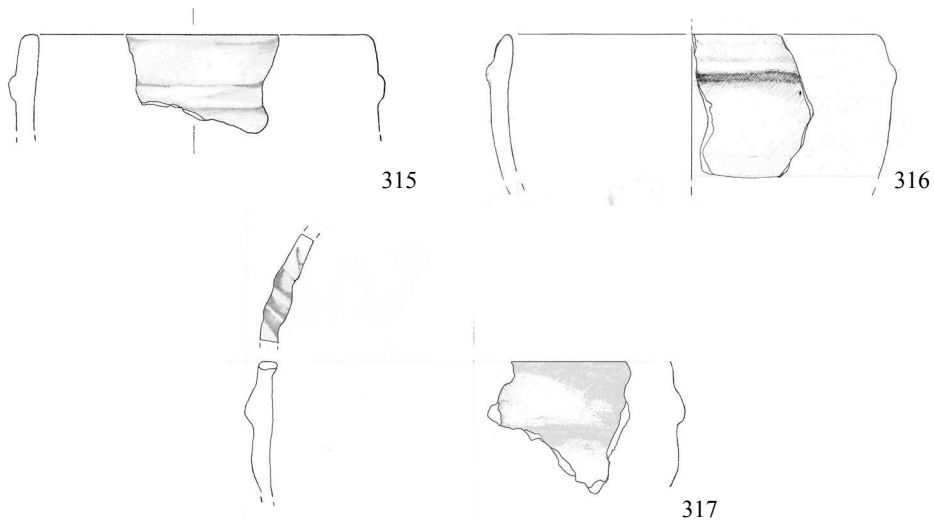
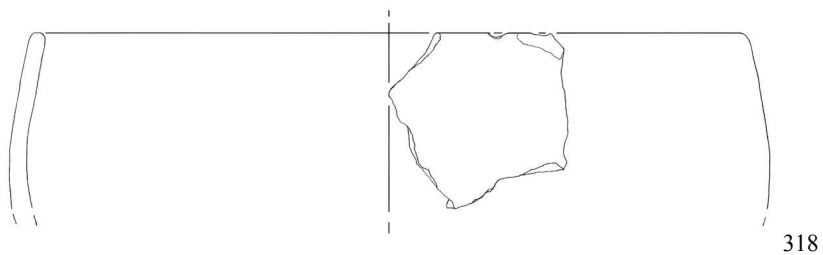


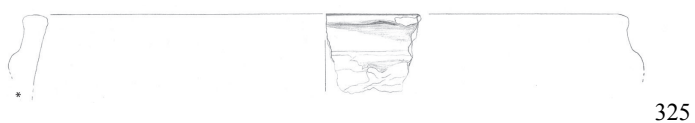
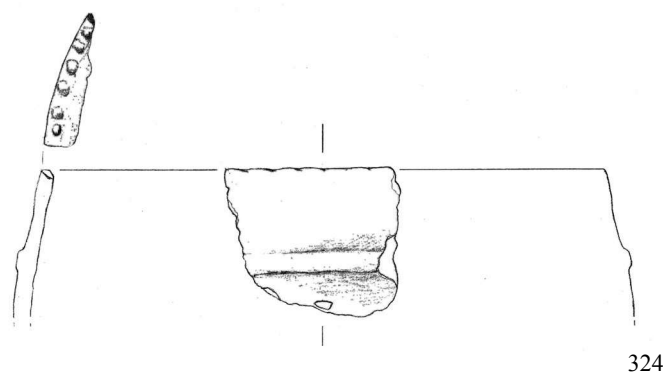
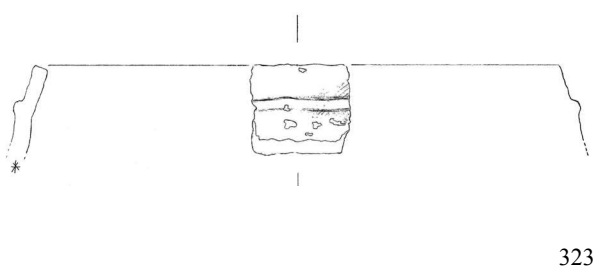
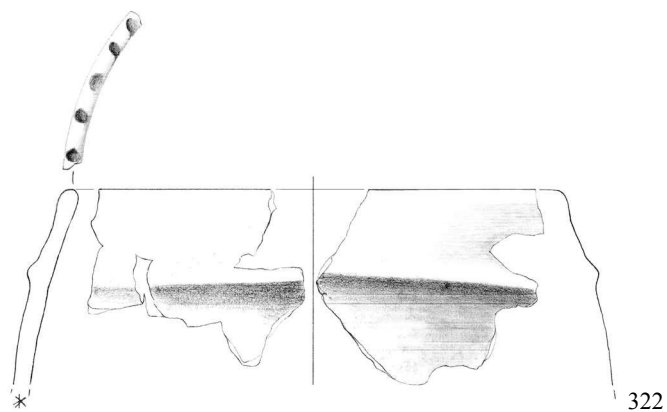
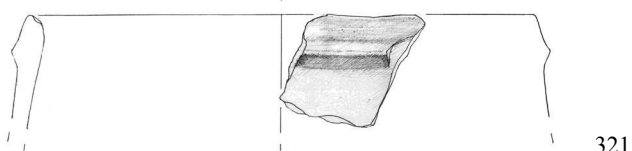
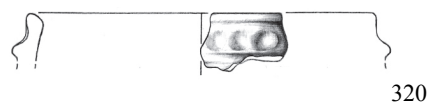
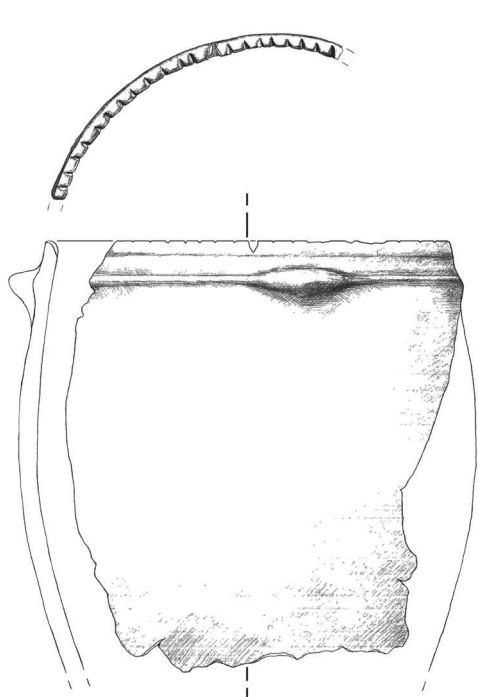
Tavola 121

TIPO FP55

Varietà A



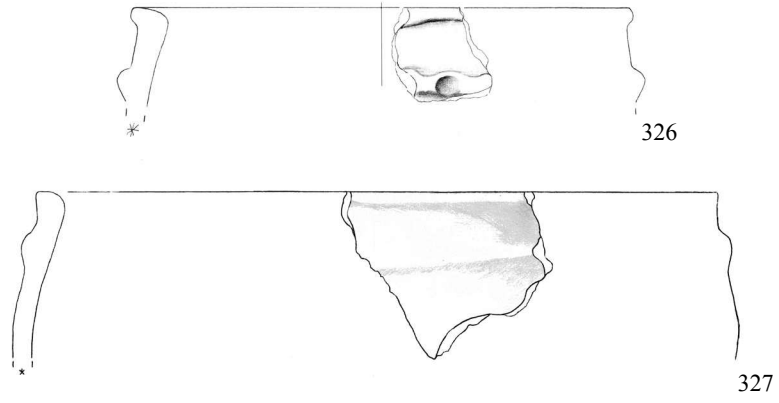
Varietà B



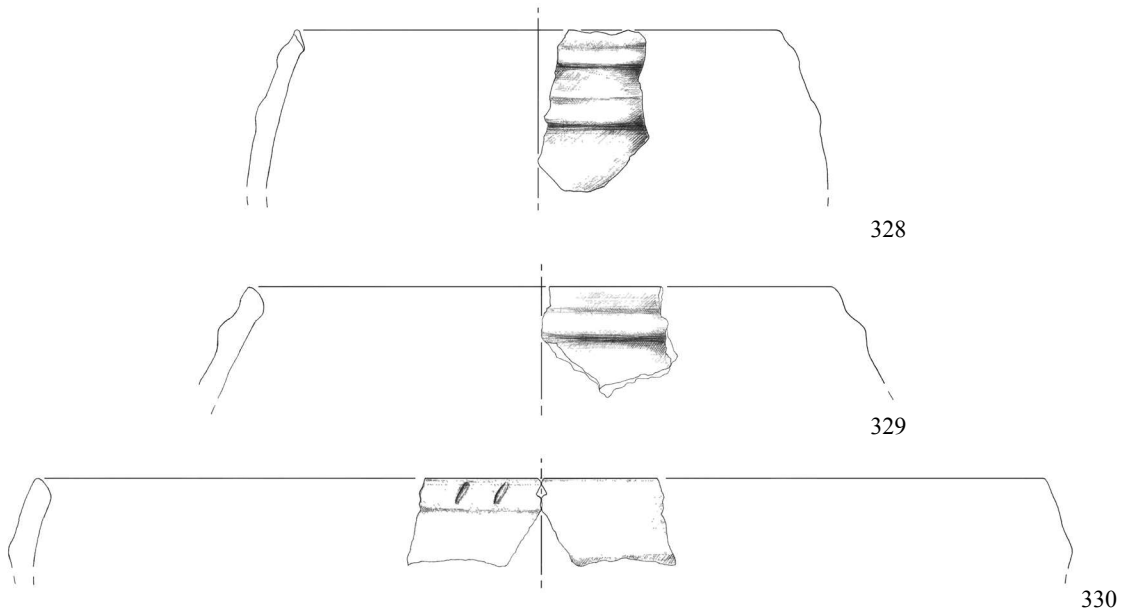
318. US 19b; 319, 321. US 323; 320. US 19a/passaggio US 19b; 322. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-1); 323, 325. US 19b1; 324. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-3).

Tavola 122

TIPO FP56



TIPO FP57



Unicum

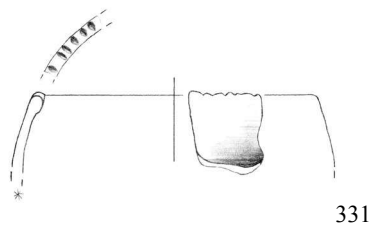
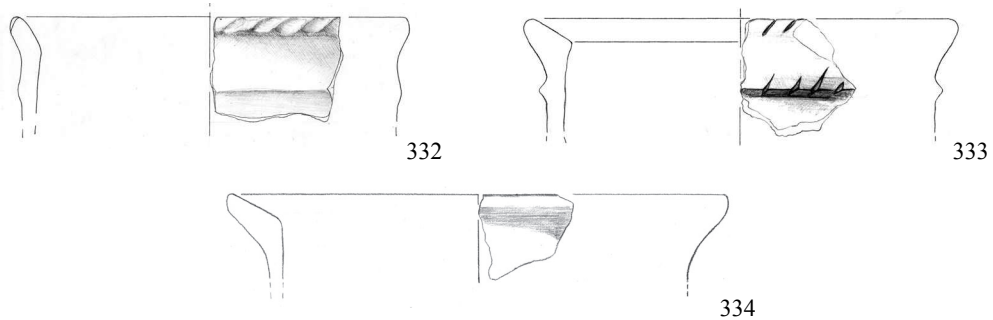


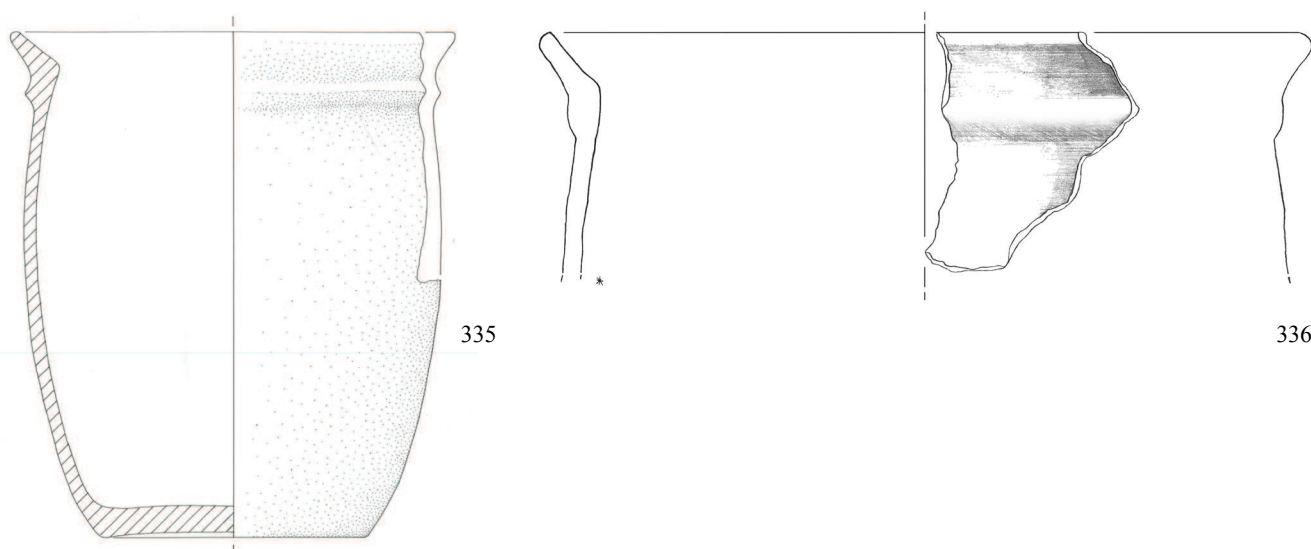
Tavola 123

TIPO FP58

Varietà A



Varietà B



Varietà C

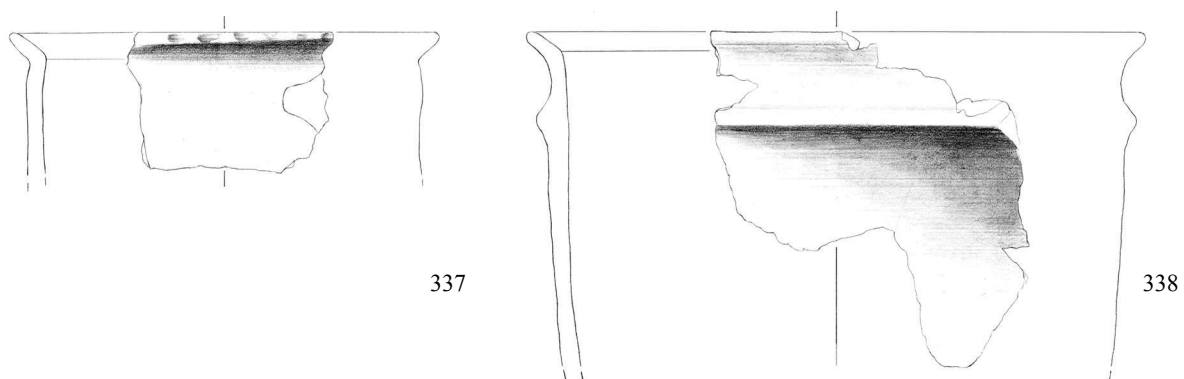
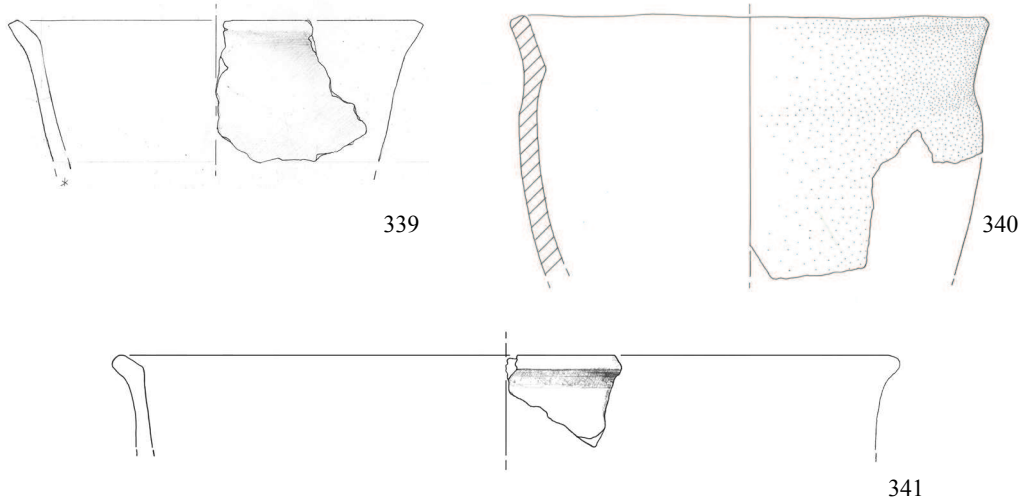
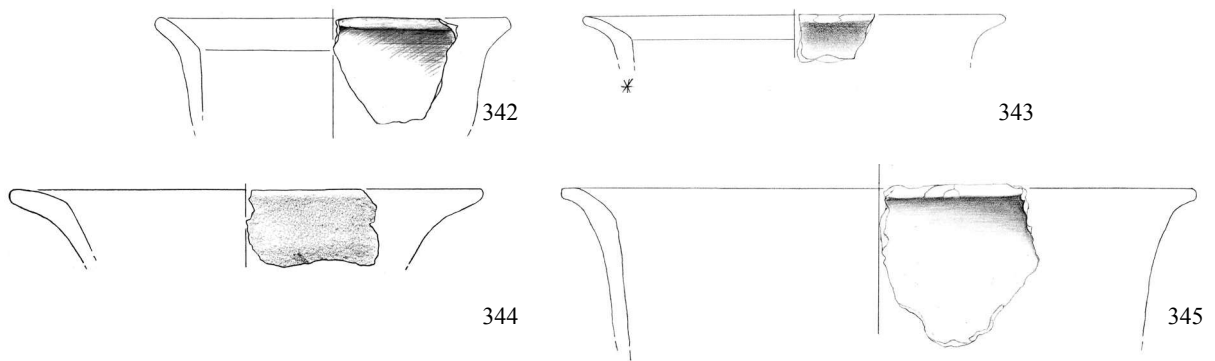


Tavola 124

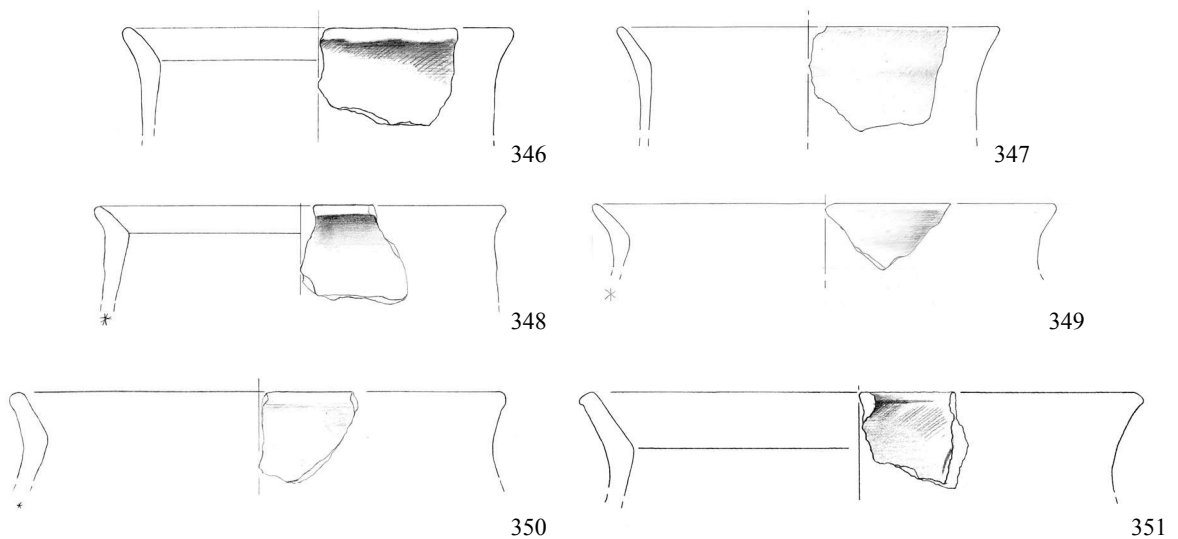
FAMIGLIA FP59



TIPO FP60



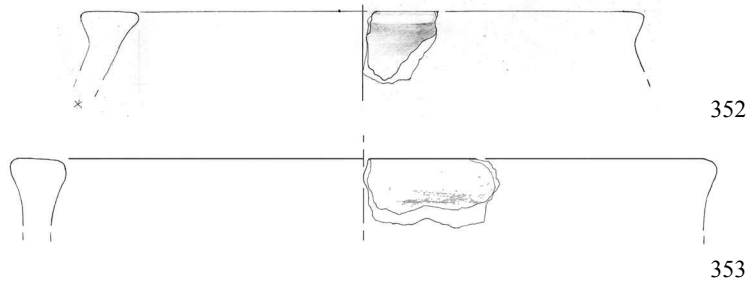
TIPO FP61



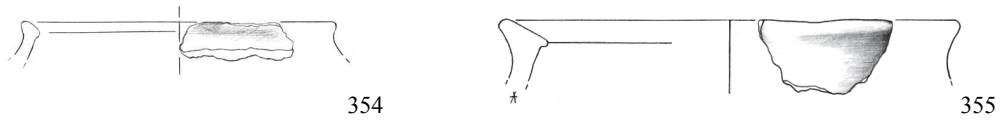
339. US 19b-I taglio; 340. Cluster 2; 341. US 307b; 342. US 19a+US 19b-I taglio; 343. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-1); 344. US 19b-I taglio; 345. US 19b1/contatto con scarichi 1 e 5-2; 346. US 19a/19b; 347. US 19b; 348. US 19b/b1 (scarico concentrato 6); 349. US 202; 350. US 19c0; 351. US 19b1.

Tavola 125

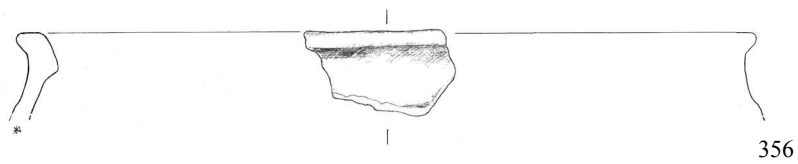
TIPO FP62



TIPO FP63

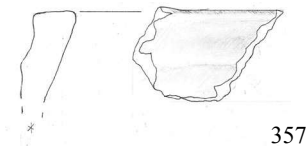


Unicum

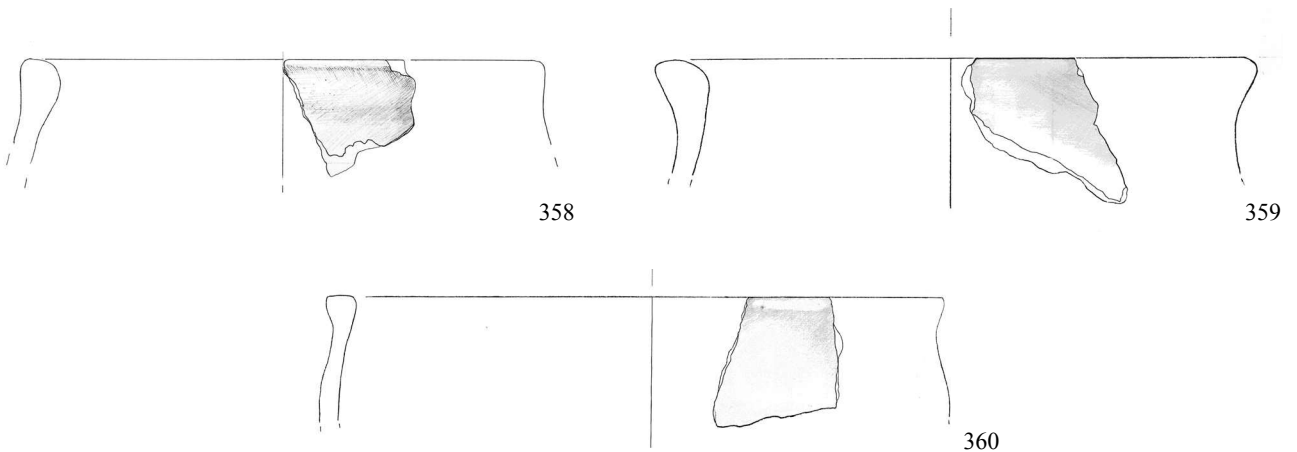


TIPO FP64

Varietà A



Varietà B

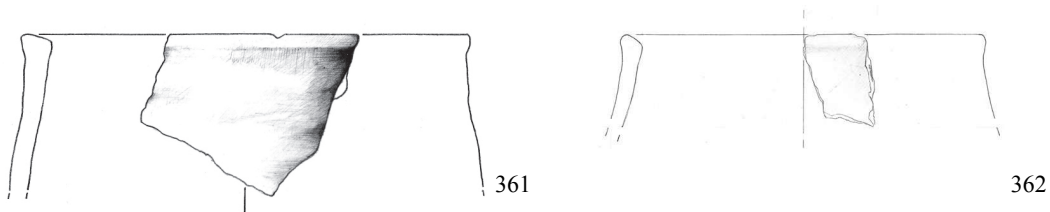


352. US 19b-I taglio; 353. US 301; 354. US 19a/contatto US 19b; 355. US 19a/passaggio US 19b; 356. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-4); 357. US 19b- I taglio; 358. US 19c1-II taglio; 359. US 307b; 360. US 307.

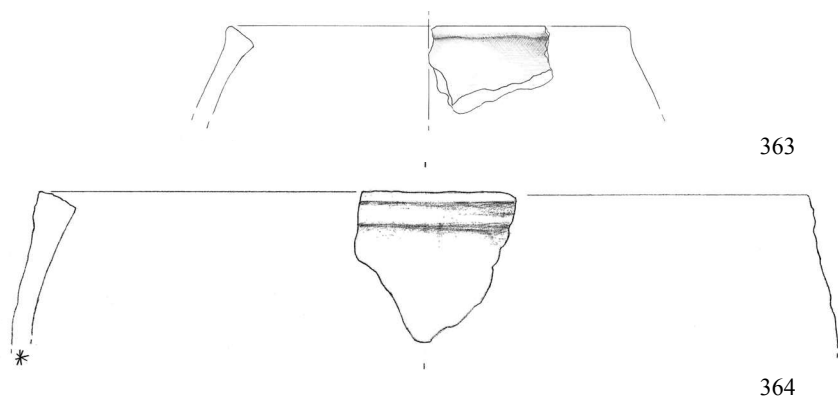
Tavola 126

TIPO FP65

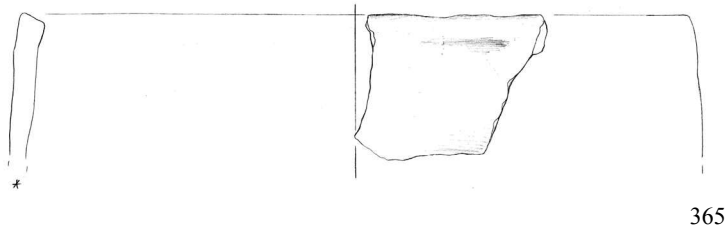
Varietà A



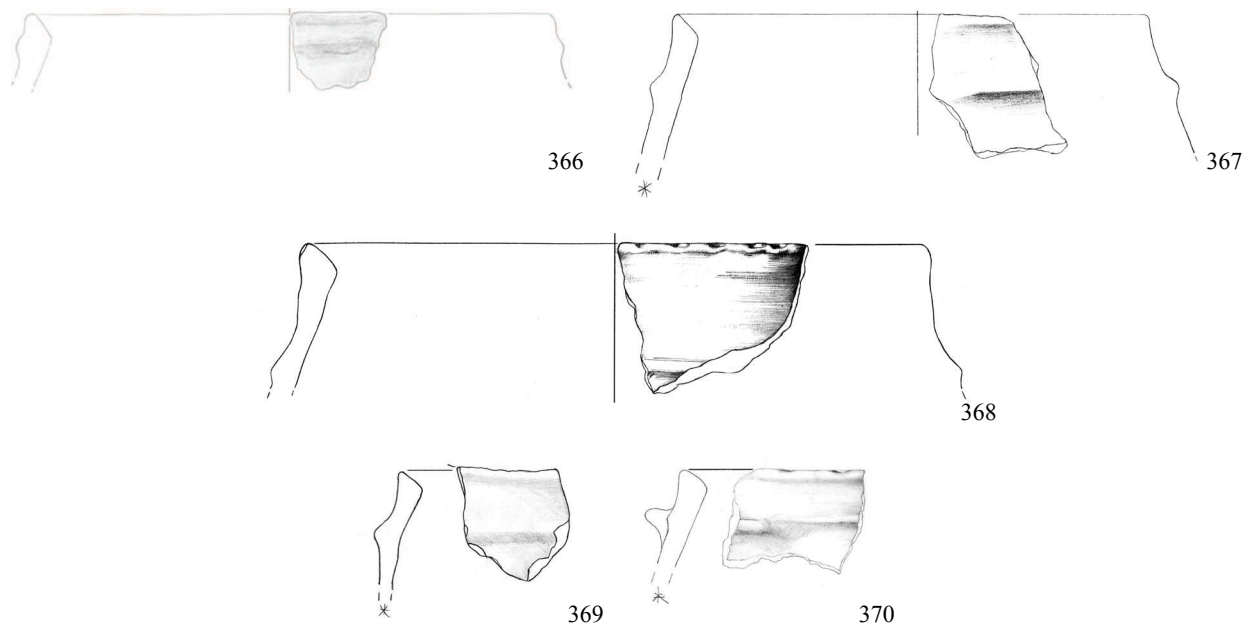
Varietà B



Variante



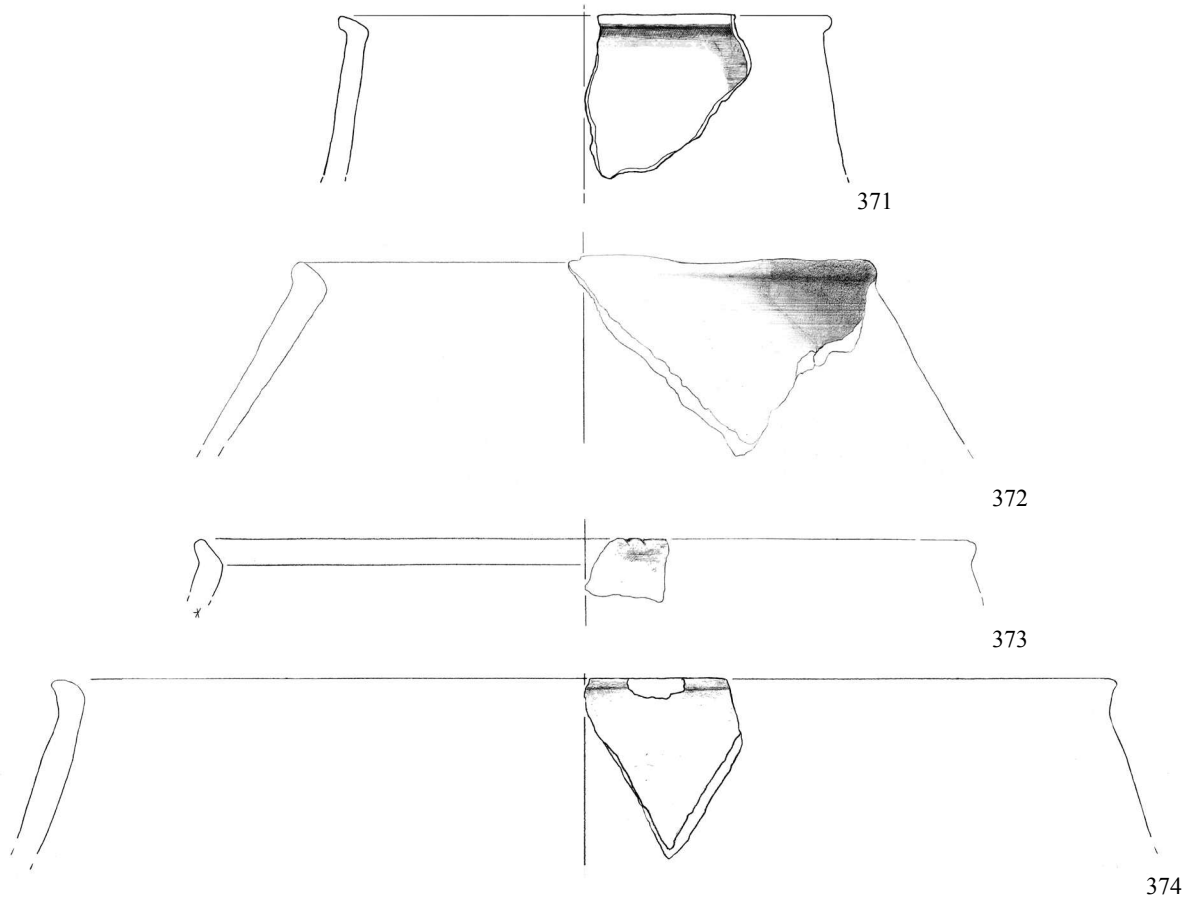
TIPO FP66



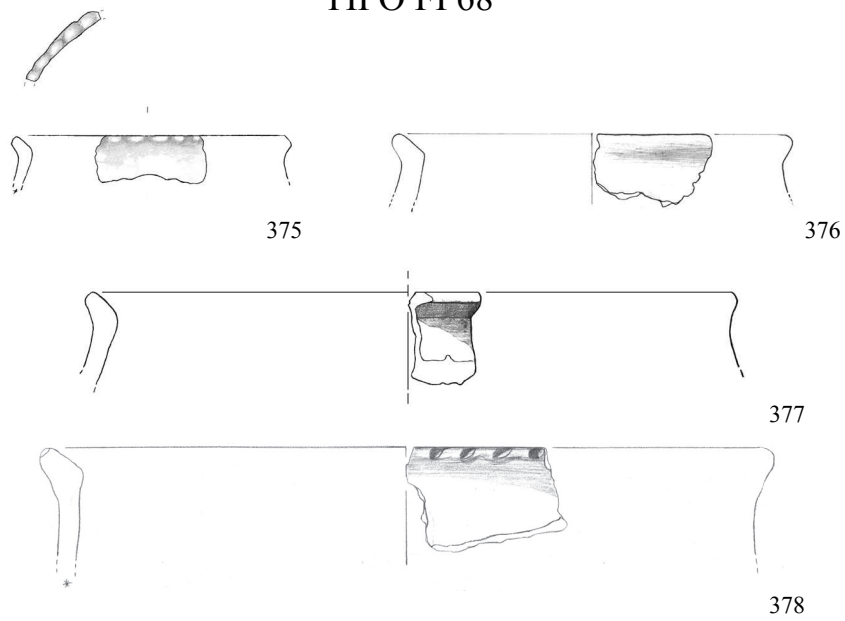
361. US 19a/passaggio US 19b; 362. US 19b; 363. US 19b-II taglio; 364. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-3); 366. Pulitura testa US 19a; 367. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-3); 365, 368. US 19b/b1; 369. US 19c1-tetto; 370. US 19b.

Tavola 127

FAMIGLIA FP67



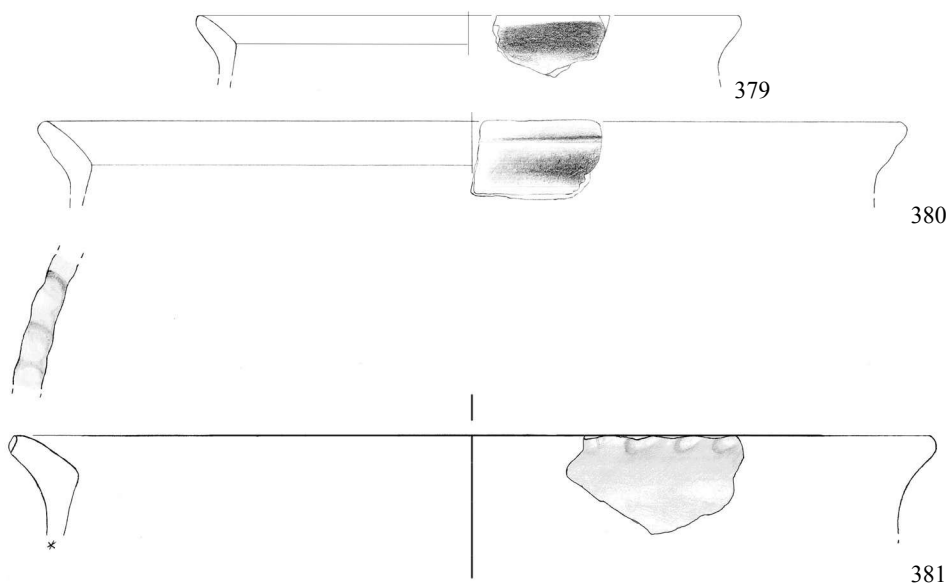
TIPO FP68



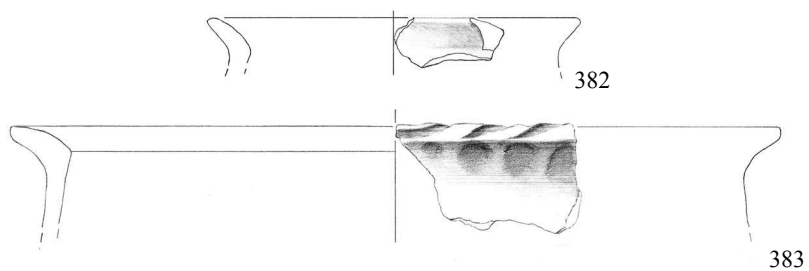
371, 375. US 307b; 372. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-2); 373. US 19a+UA 19b-I taglio; 374. US 19b1-base; 376. US 19b; 377. US 323-III taglio; 378. US 19b1.

Tavola 128

TIPO FP69

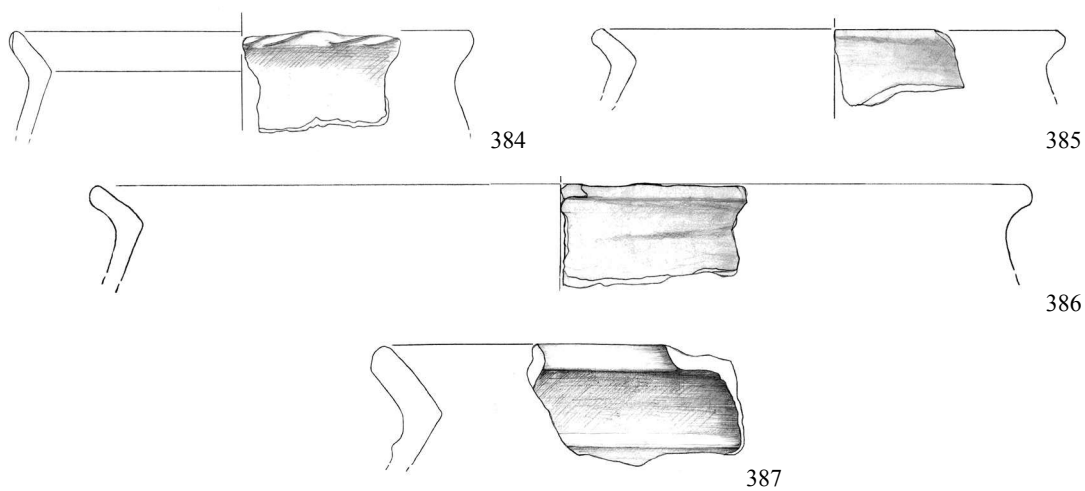


TIPO FP70



TIPO FP71

Varietà A

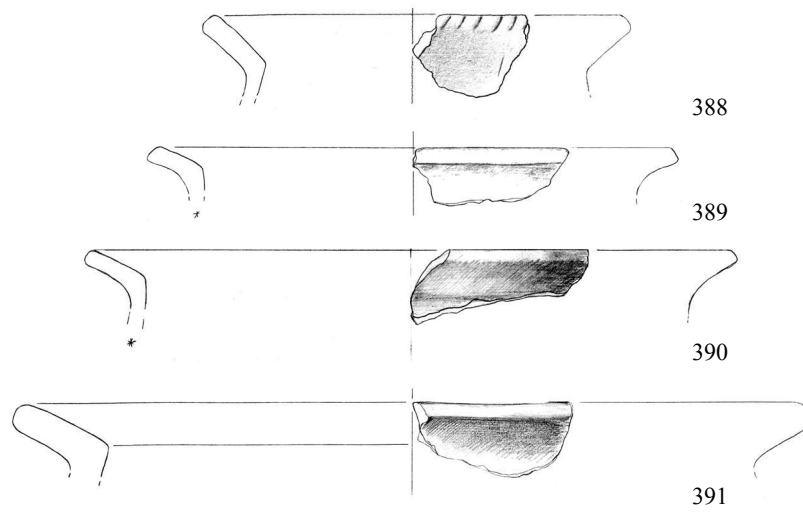


379. US 19b; 380. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-2); 381. US 307; 382, 385. US 19b-I e II taglio; 383. US 19b1/contacto con scarichi 1 e 5-2; 384. US 19a+US 19b-I taglio; 386. US 19b/b1; 387. US 19b1/c0.

Tavola 129

TIPO FP71

Varietà B



TIPO FP72



Unicum

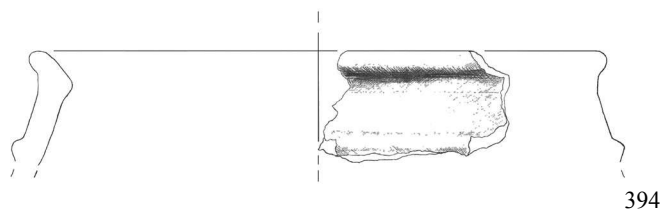
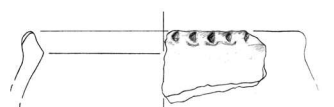


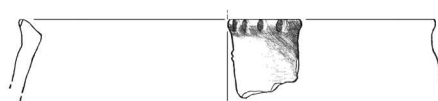
Tavola 130

TIPO FP73

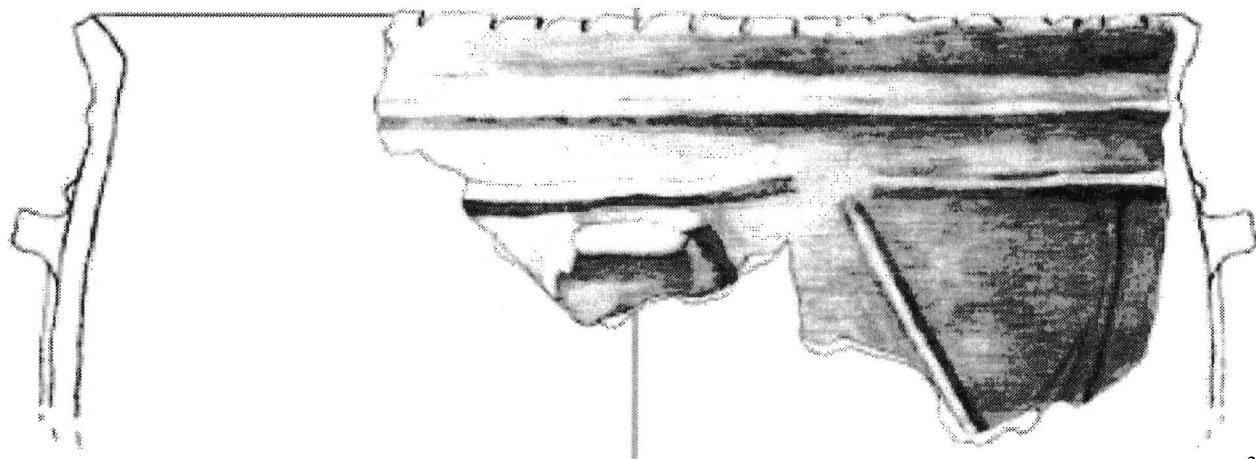
Varietà A



395



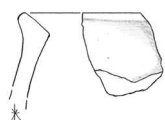
396



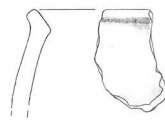
397

TIPO FP73

Varietà B

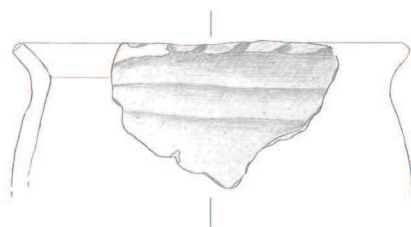


398

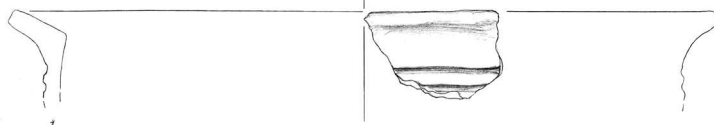


399

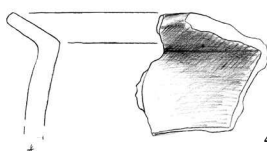
TIPO FP74



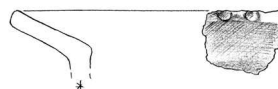
400



401



402

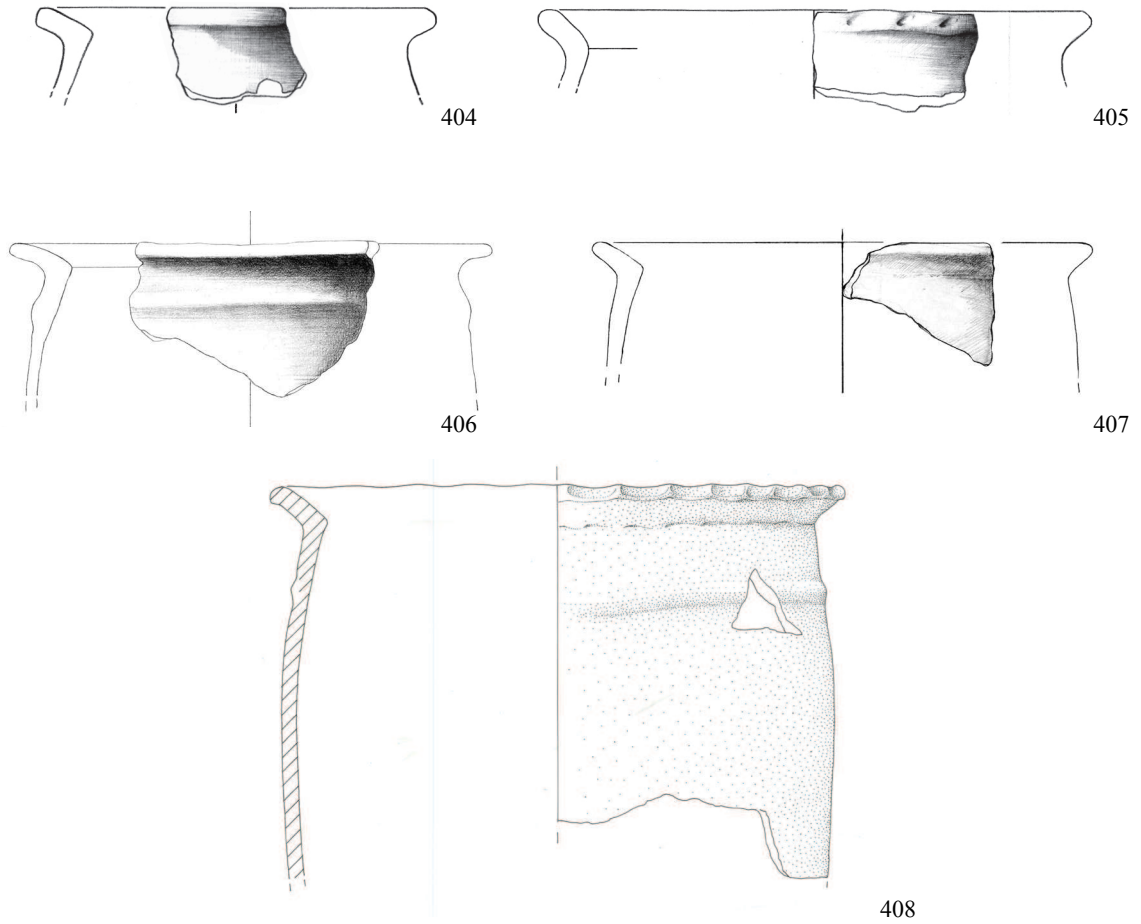


403

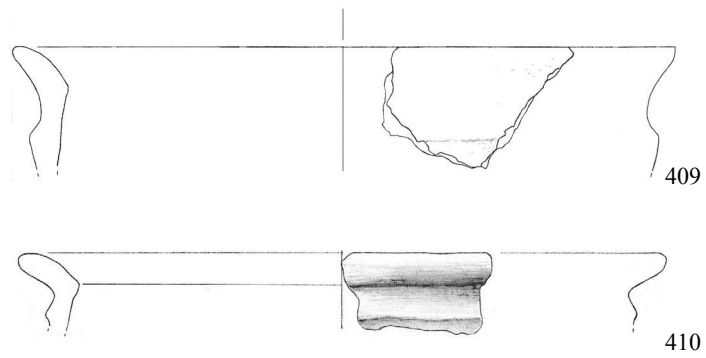
395. US 19a/passaggio US 19b; 396. US 323-III taglio; 397. US 207d; 398. US 19c1-tetto; 399. US 19b/b1 (scarico concentrato 3); 400. US 19a/contatto US 19b; 401. US 19a/contatto US 19b; 402. US 19b-I taglio; 403. US 19b1/c0.

Tavola 131

TIPO FP75



TIPO FP76

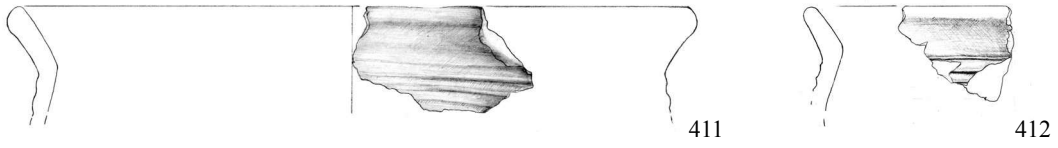


404. US 19a/passaggio US 19b; 405. US 19a/contatto US 19b; 406. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-2); 407. US 19c0; 408. Cluster 4-1; 409. US 307b; 410. US 323.

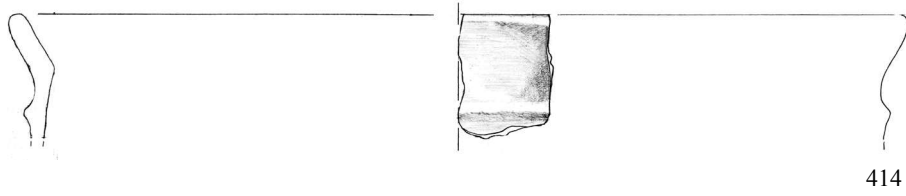
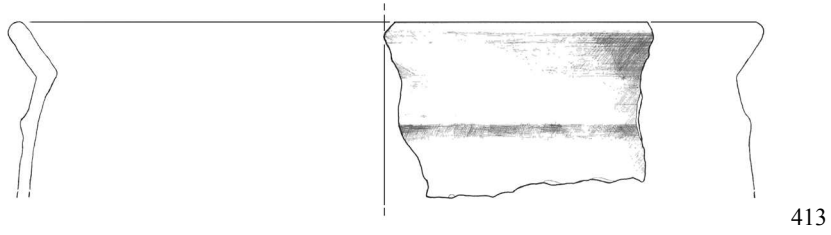
Tavola 132

TIPO FP77

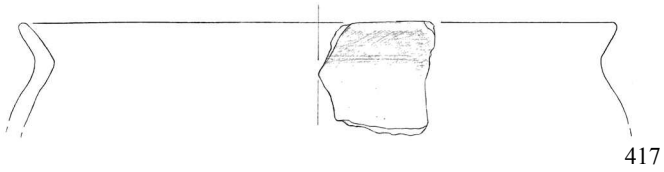
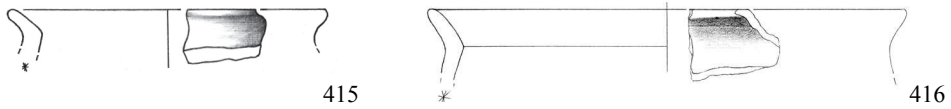
Varietà A



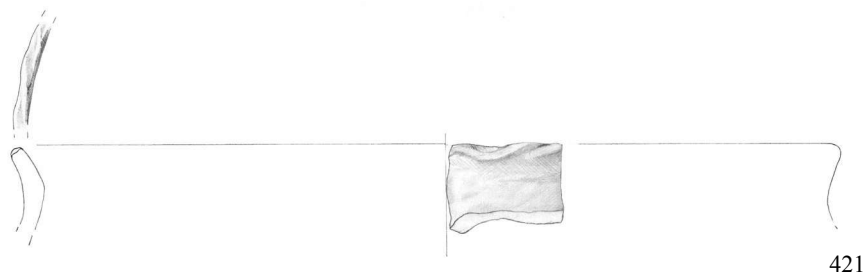
Varietà B



TIPO FP78



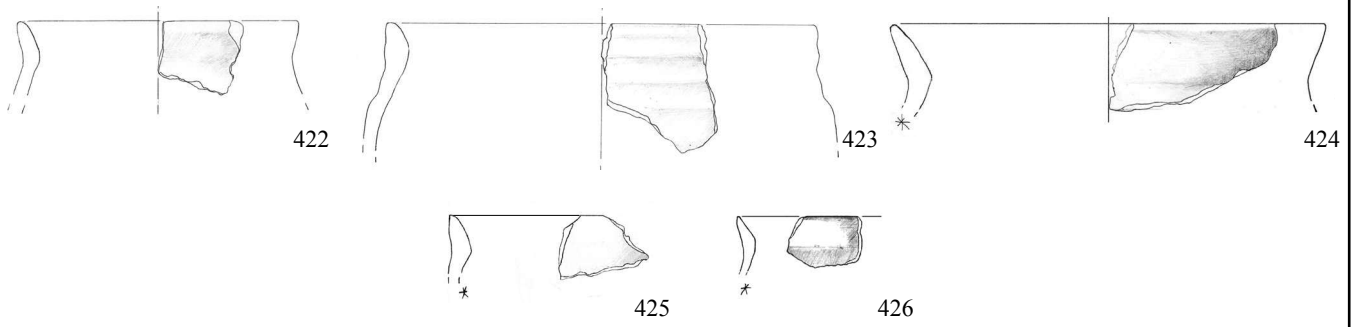
TIPO FP79



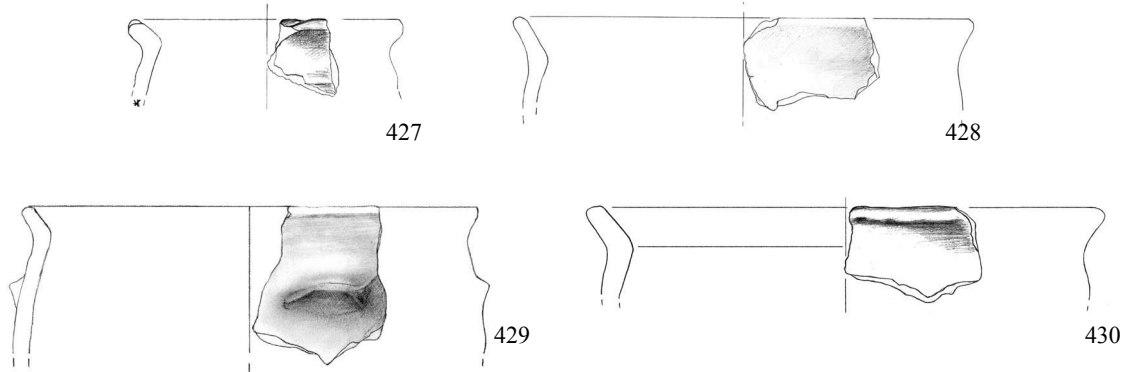
411, 419. US 19b1; 412, 420. US 19b-I taglio; 413. US 307b; 414. US 19c; 415. Pulitura tsta US 19a; 416, 421. US 19b; 417. US 19a/passaggio US 19b; 418. US 19b1/c0.

Tavola 133

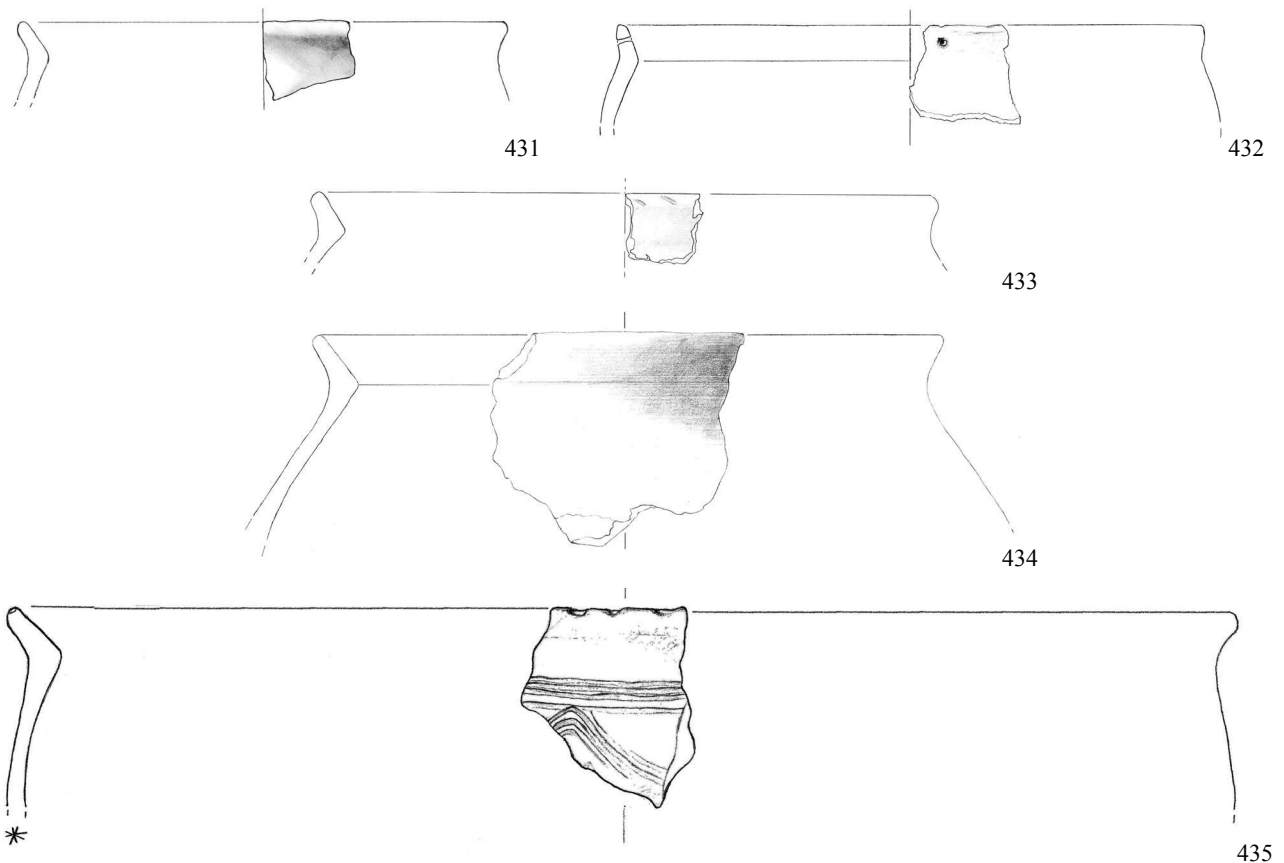
TIPO FP80



TIPO FP81



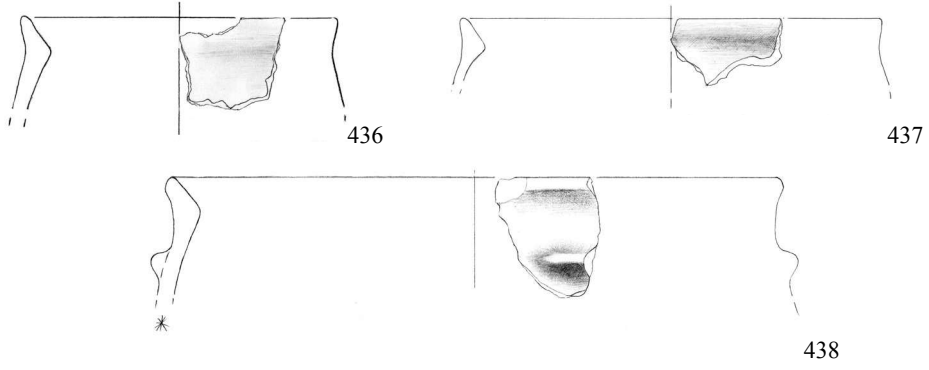
TIPO FP82



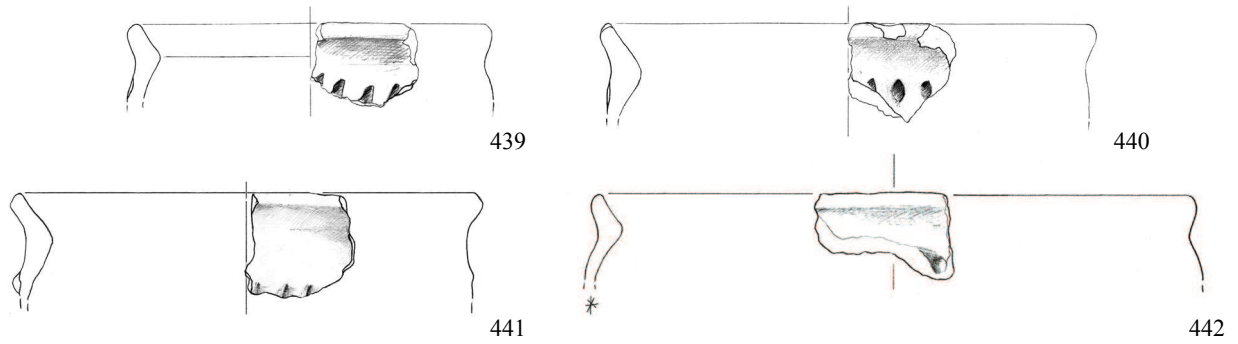
422-423, 428, 433. US 19b-I taglio; 424. US 19b/b1 (scarico diffuso 2); 425. US 307; 426. US 307a; 427, 432. US 19a/contatto US 19b; 429. US 19b1; 430. US 19a+US 19b-I taglio; 431. US 19b-II taglio; 434. US 19b1/contatto con scarichi 1 e 5-2; 435. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-1).

Tavola 134

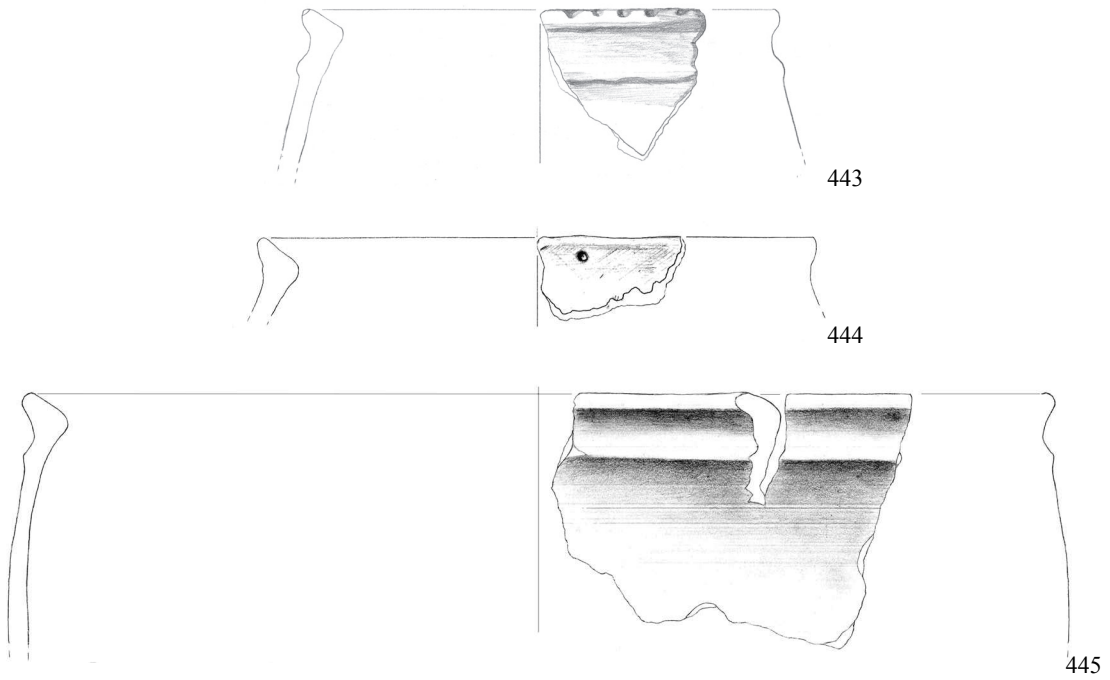
TIPO FP83



TIPO FP84



TIPO FP85

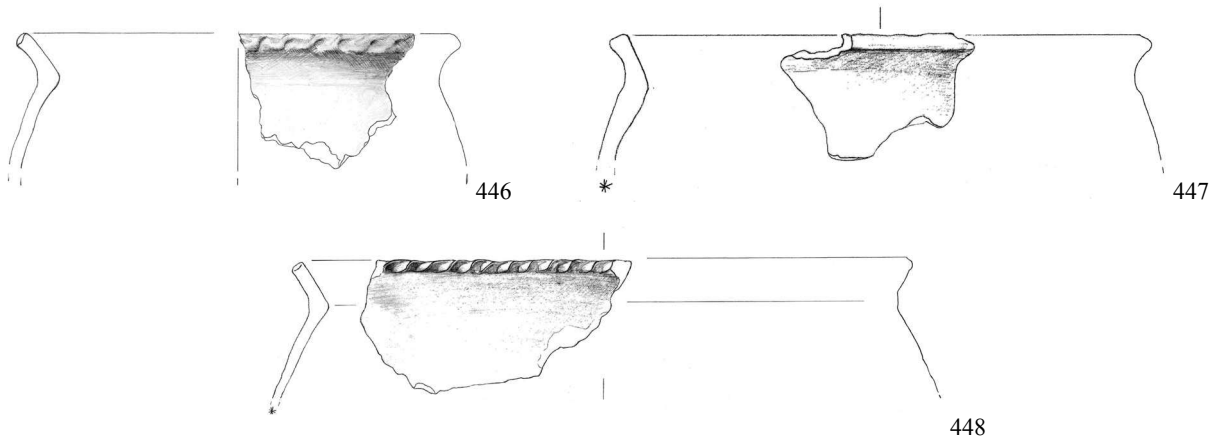


436. US 19b-II taglio; 437. US 19b-I taglio; 438. US 19b; 439. US 19a e pulitura US 19b; 440. US 19a/contacto US 19b; 441. US 19c0; 442. US 19b/passaggio US 19b1; 443. US 19b1; 444. US 19a/contacto US 19b; 445. US 19b/b1 (scarico concentrato 6).

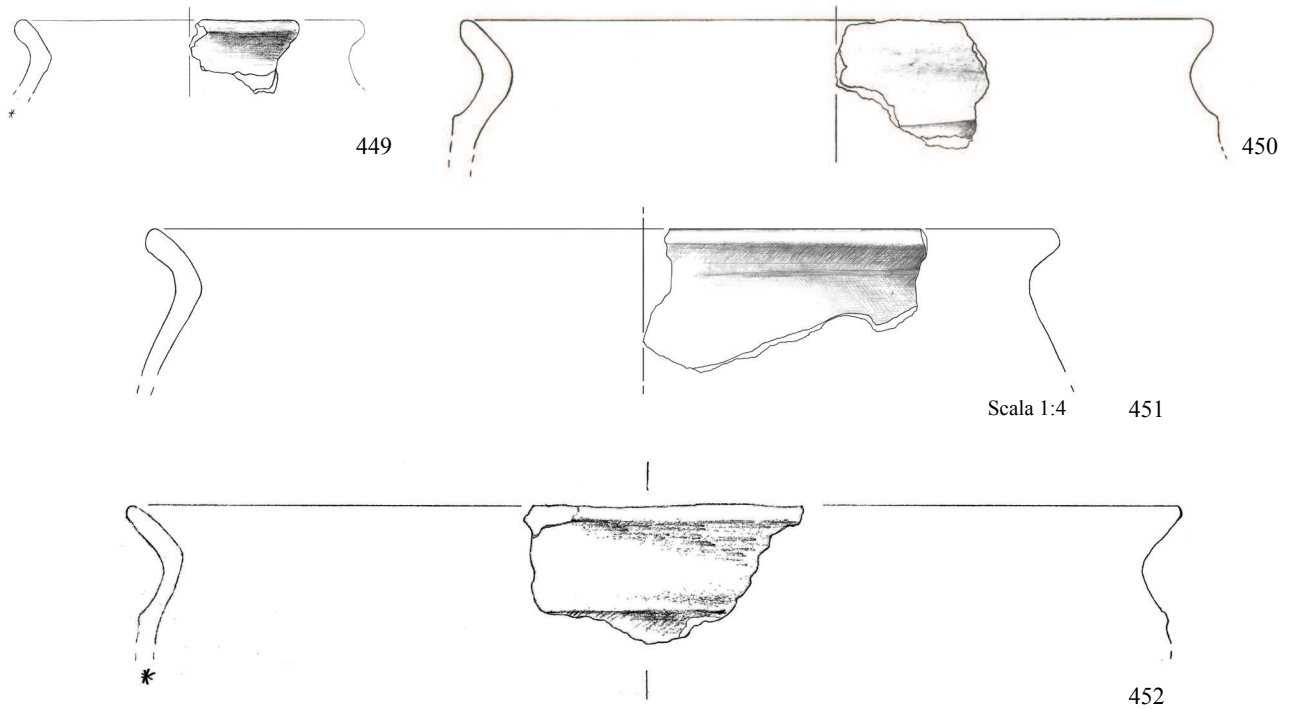
Tavola 135

TIPO FP86

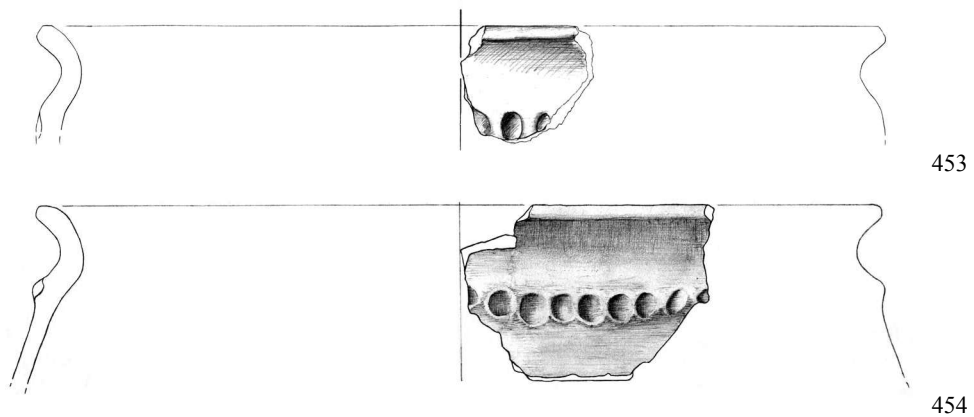
Varietà A



Varietà B



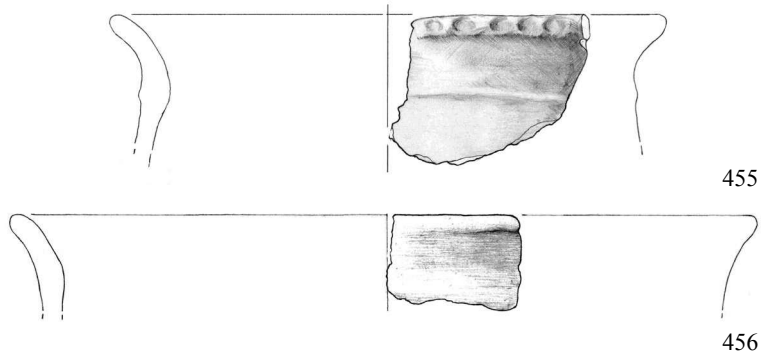
TIPO FP87



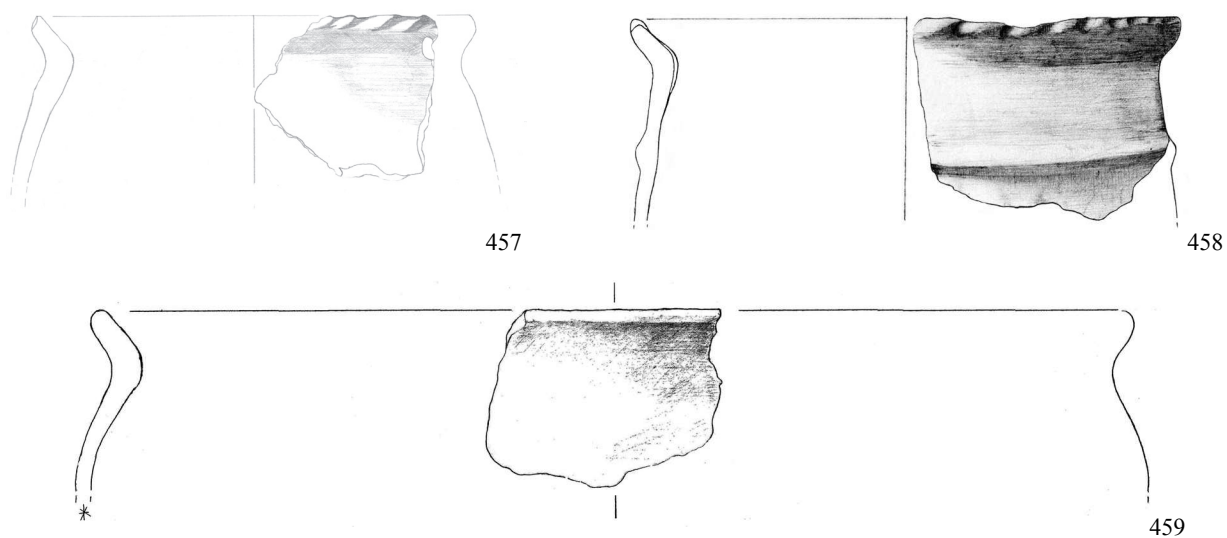
446. US 19b-I taglio; 447, 448. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-3); 449, 453. US 19a/contatto US 19b; 450. Pulitura testa US 19a; 451. Cluster 9-4; 452. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-4); 454. US 323+US 323-III taglio.

Tavola 136

TIPO FP88



TIPO FP89



Unicum

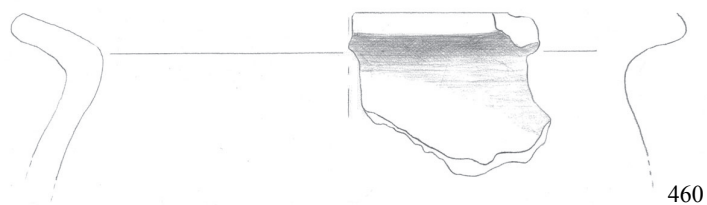
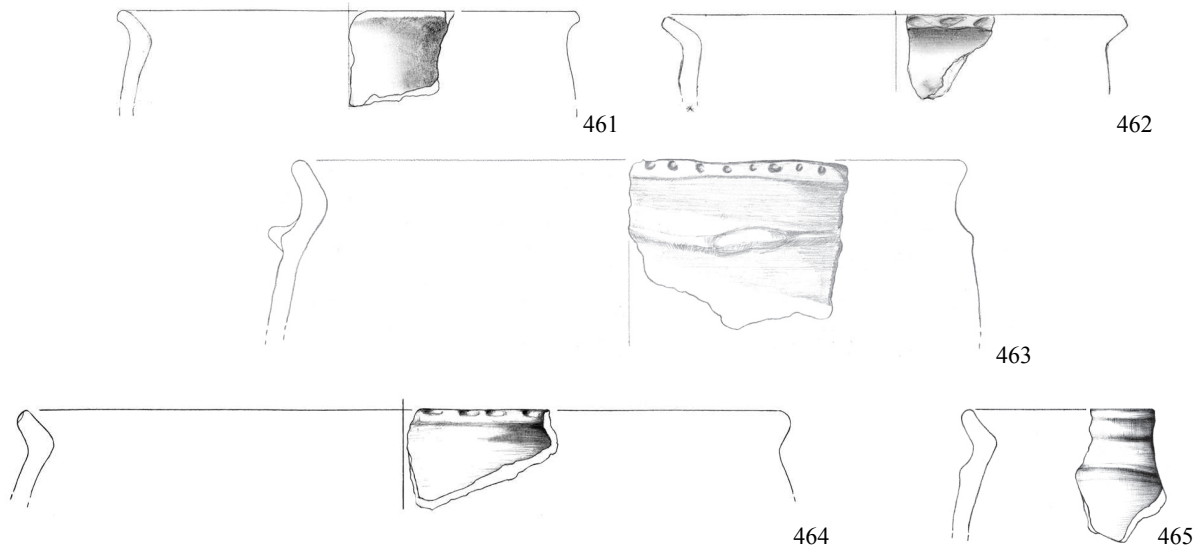
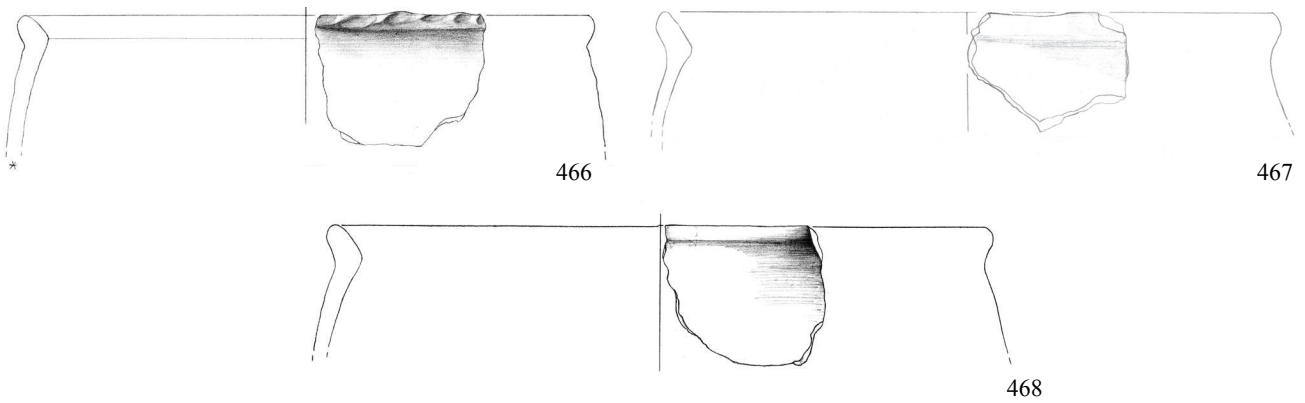


Tavola 137

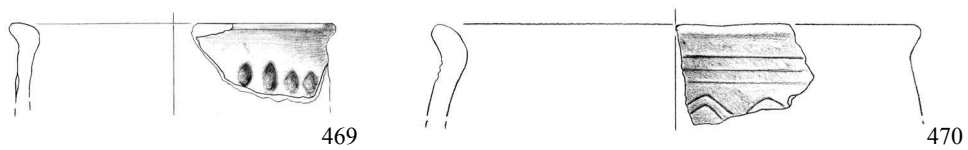
TIPO FP90



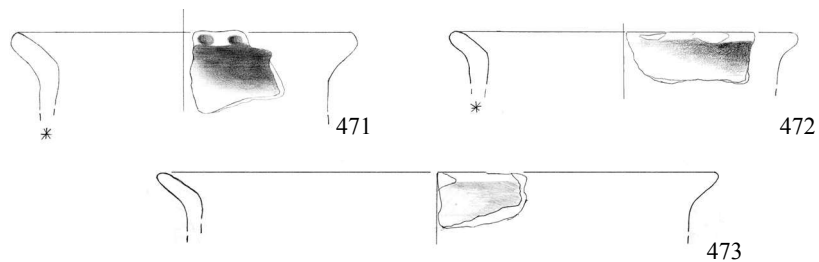
TIPO FP91



TIPO FP92



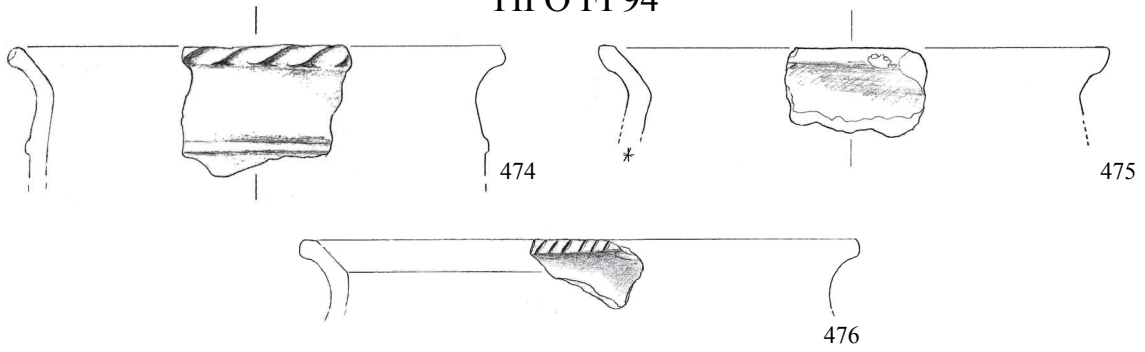
TIPO FP93



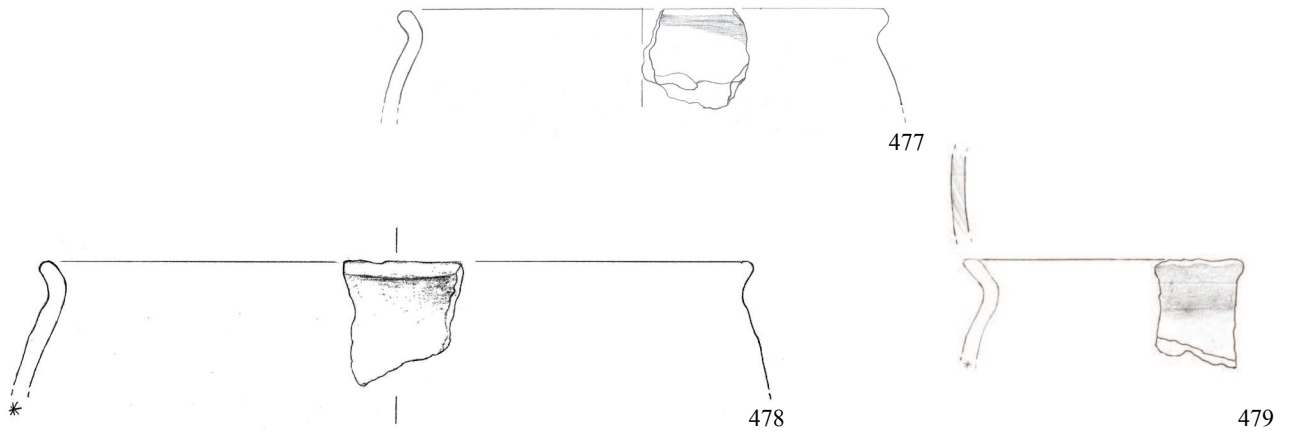
461, 472-473. US 19b1; 462-464, 467. US 19b/b1; 465. US 19a/pulitura US 19b; 466. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-1); 468, 470. US 19b-II taglio; 469. US 19a/contatto US 19b; 471. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-2).

Tavola 138

TIPO FP94

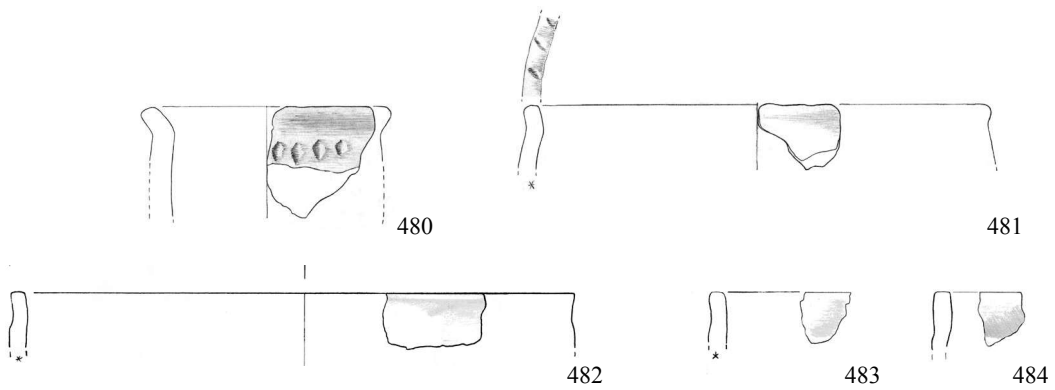


TIPO FP95

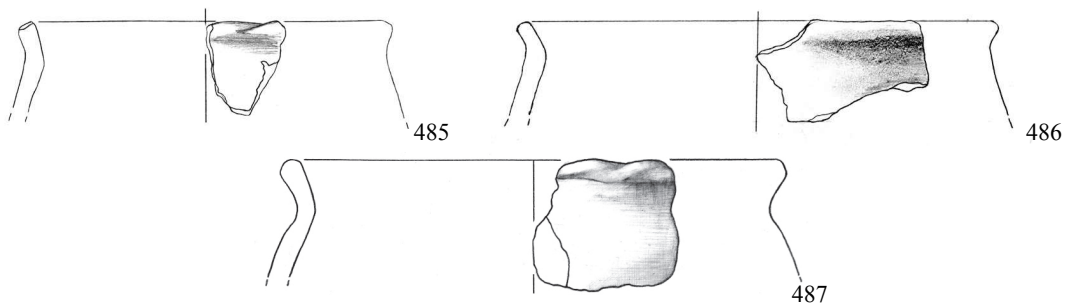


TIPO FP96

Varietà A



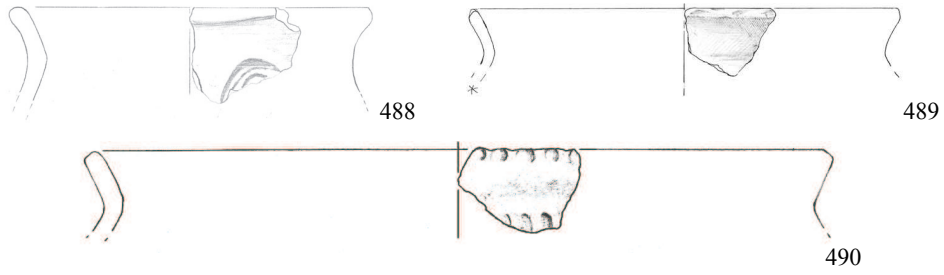
Varietà B



474. US 19b/19b1 (scarico diffuso 4-4); 475, 486-487. US 19b/b1; 476. US 19a; 477. US 19b-I taglio; 478. US 19b/19b1 (scarico diffuso 4-2); 479. Pulitura testa US 19a; 480, 485. US 19b; 481. US 323-sotto IV taglio; 482. US 406; 483, 484. US 307b.

Tavola 139

TIPO FP97



TIPO FP98

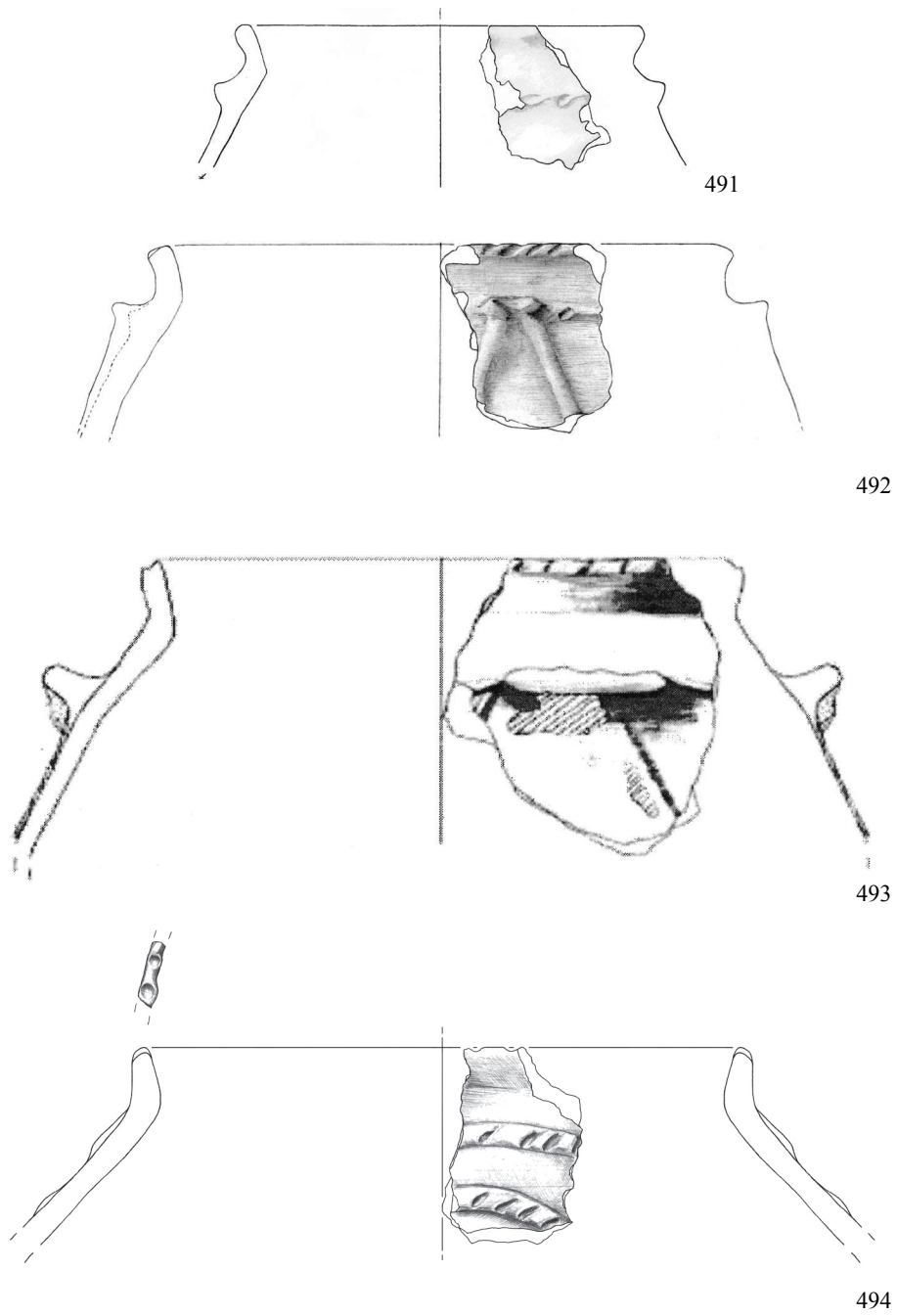
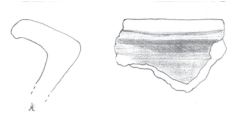
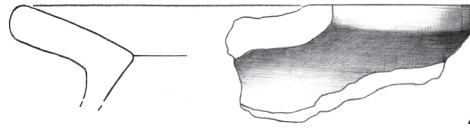


Tavola 140

TIPO FP99

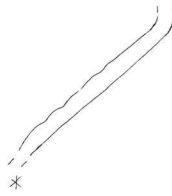


495

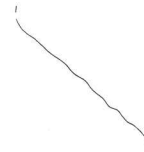
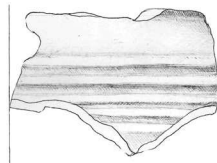


496

TIPO FP100



*



497



498

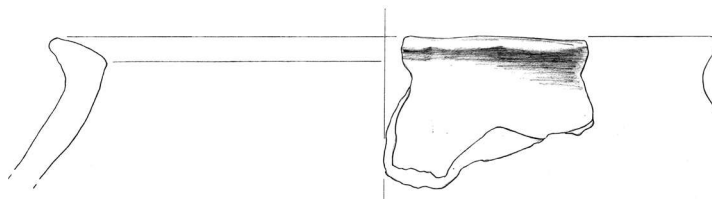


*

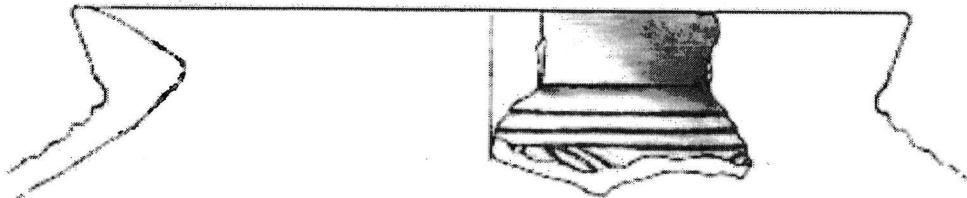
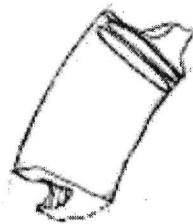


499

TIPO FP101



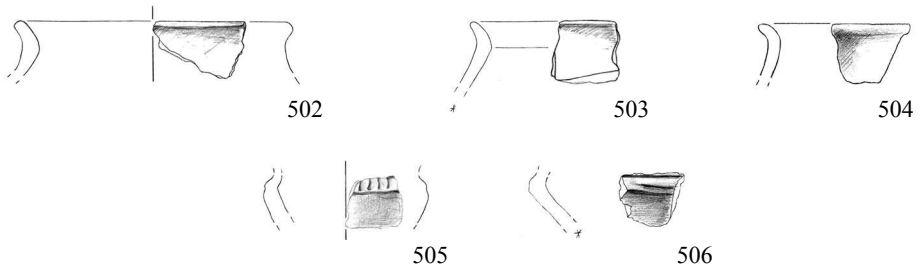
500



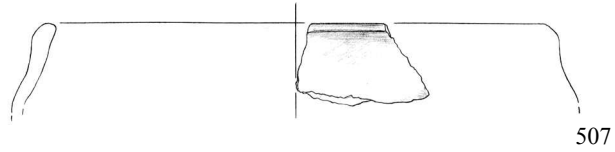
501

Tavola 141

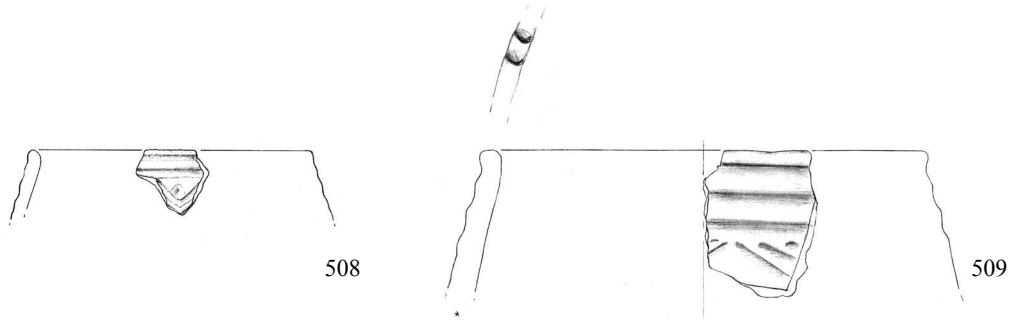
FAMIGLIA FP102



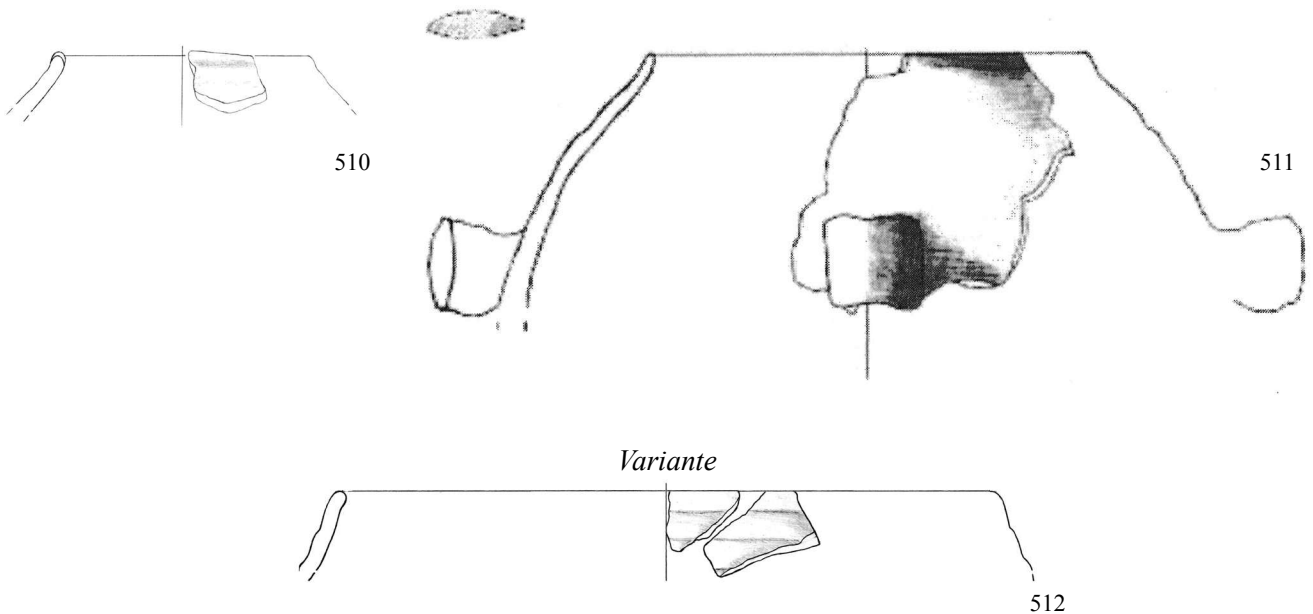
Unicum



TIPO FP103



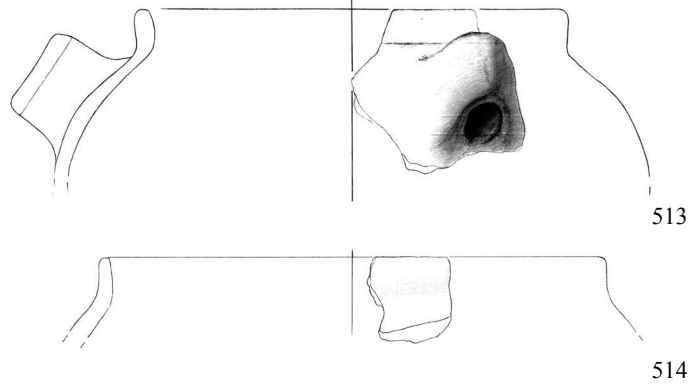
TIPO FP104



502, 506. US 19a+US 19b-I taglio; 503. US 19a e US 19a/b; 504. US 19b-I taglio; 505, 507. US 19a/contacto US 19b; 508. Pulitura testa US 19a; 509-510. US 19b1; 511. US 207d; 512. Cluster 3 (vespaio esposto).

Tavola 142

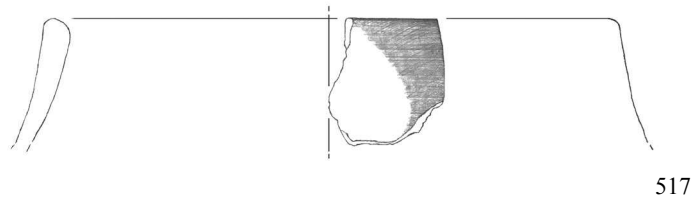
TIPO FP105



TIPO FP106



Unicum



TIPO FP107

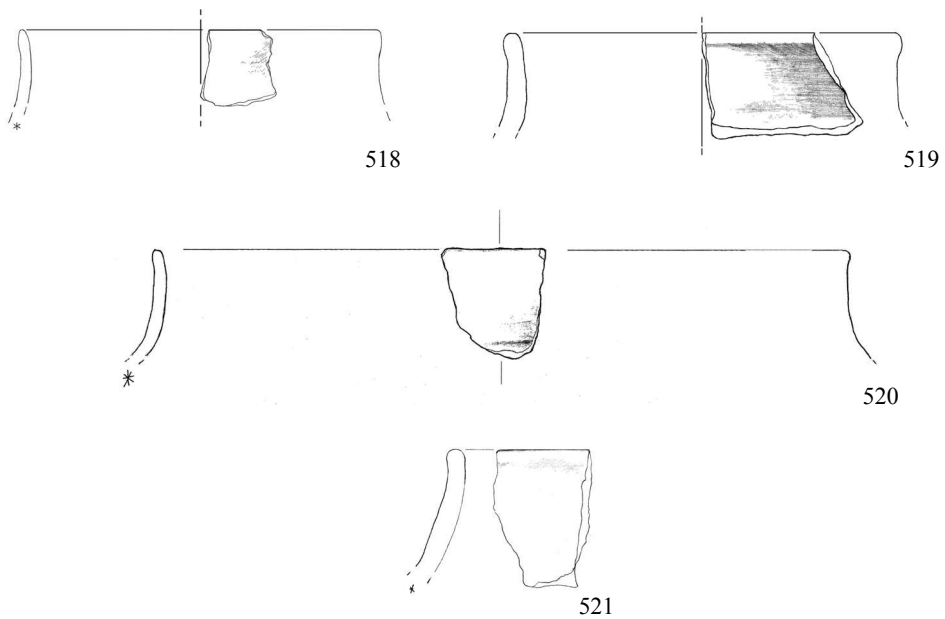


Tavola 143

TIPO FP108

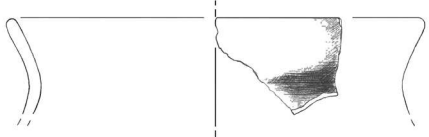


522

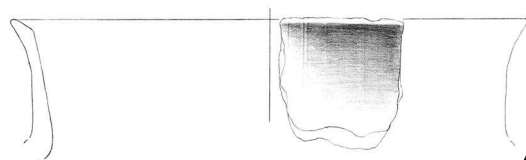


523

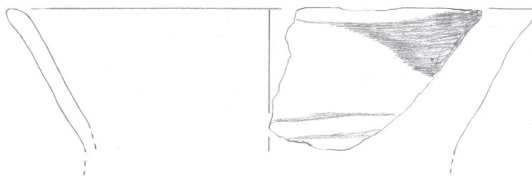
TIPO FP109



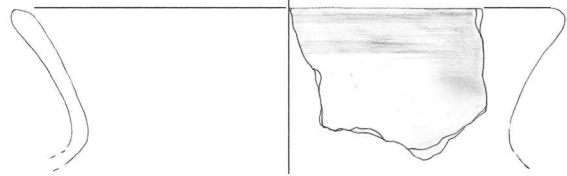
524



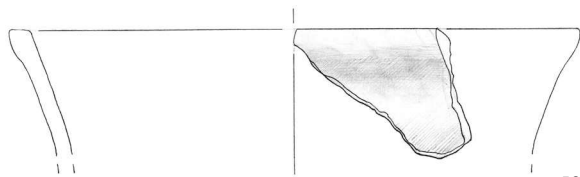
525



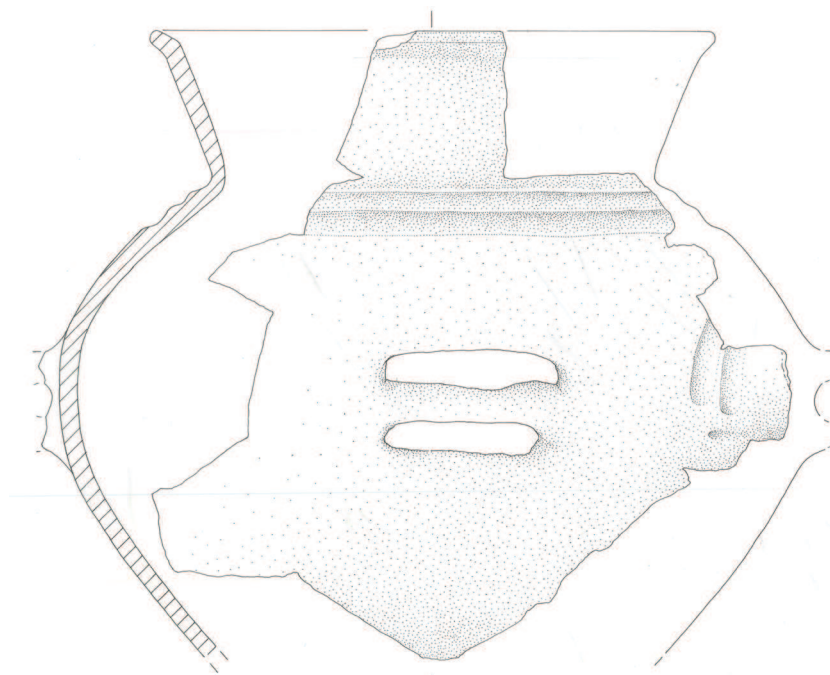
526



527



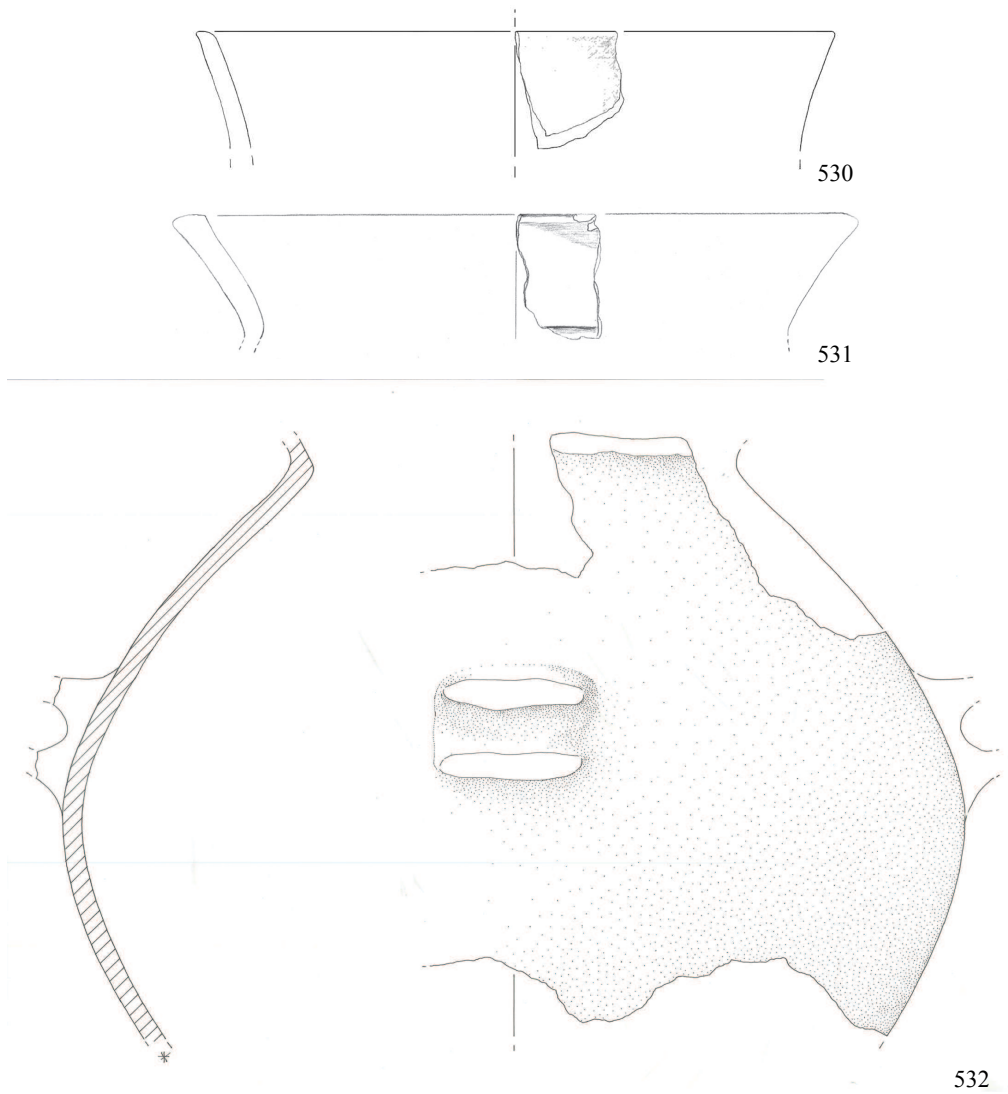
528



529

Tavola 144

TIPO FP109



TIPO FP110

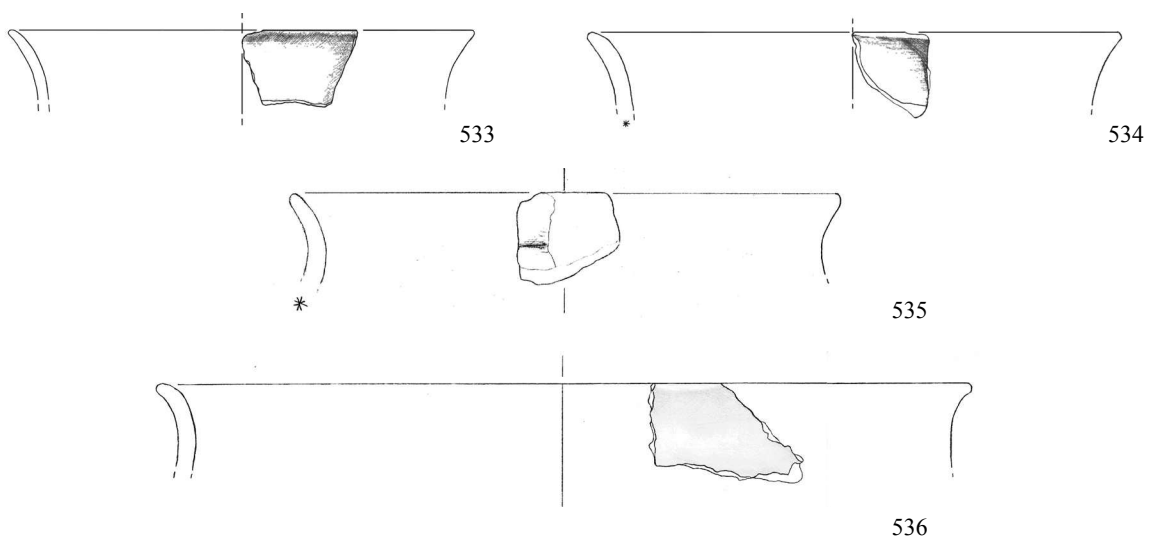
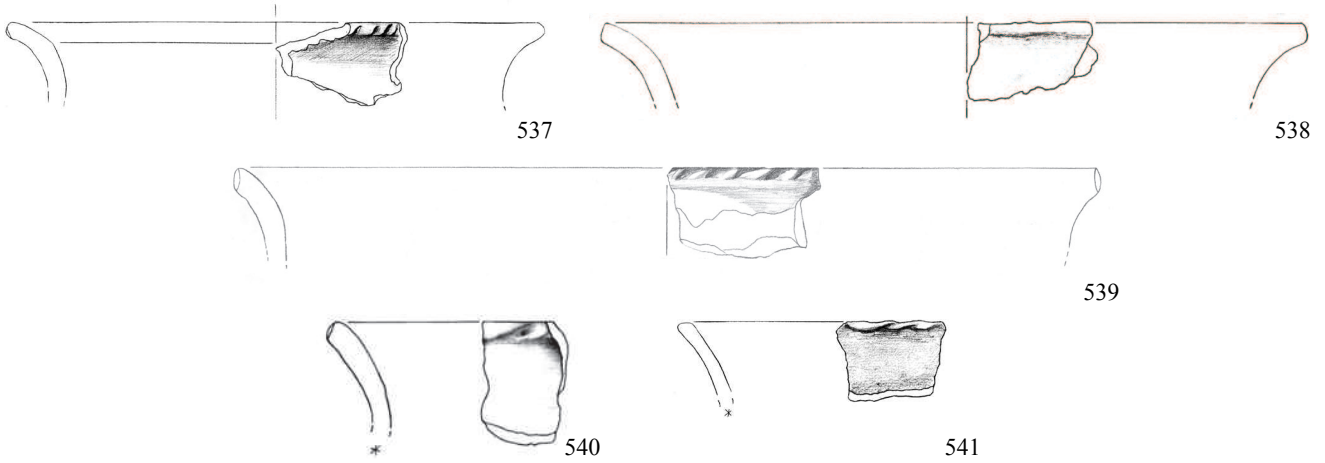
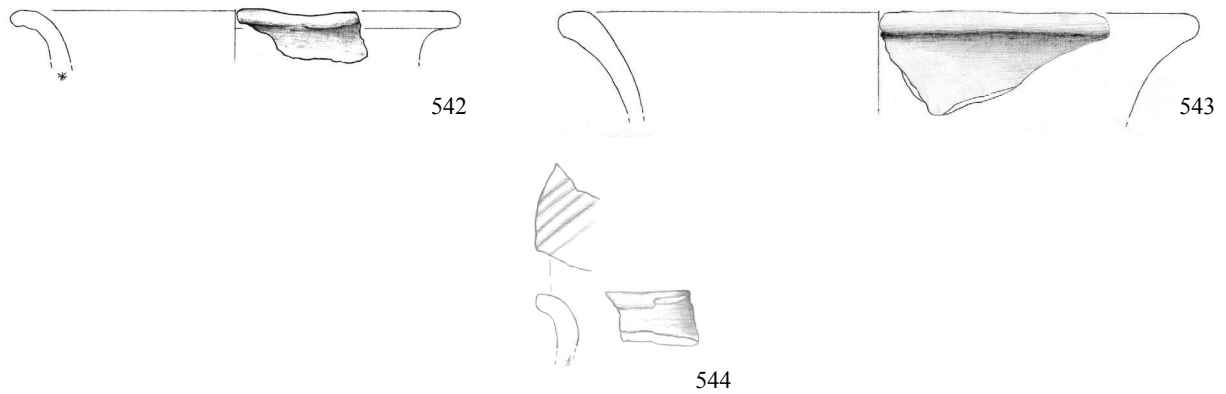


Tavola 145

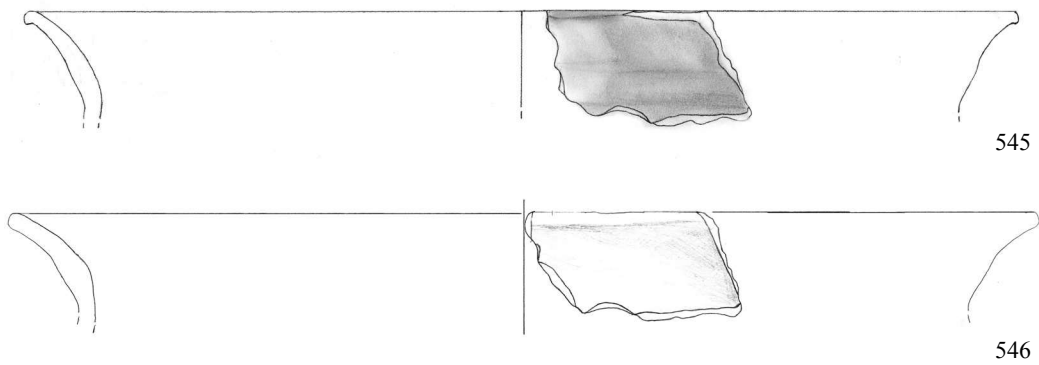
TIPO FP111



TIPO FP112



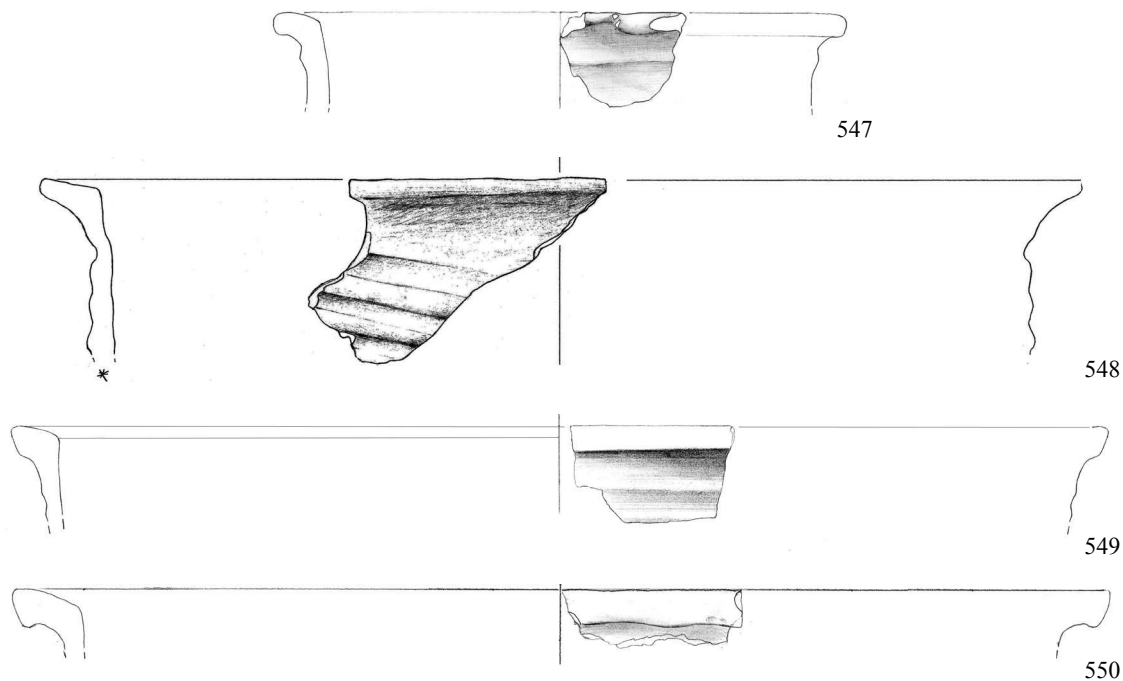
TIPO FP113



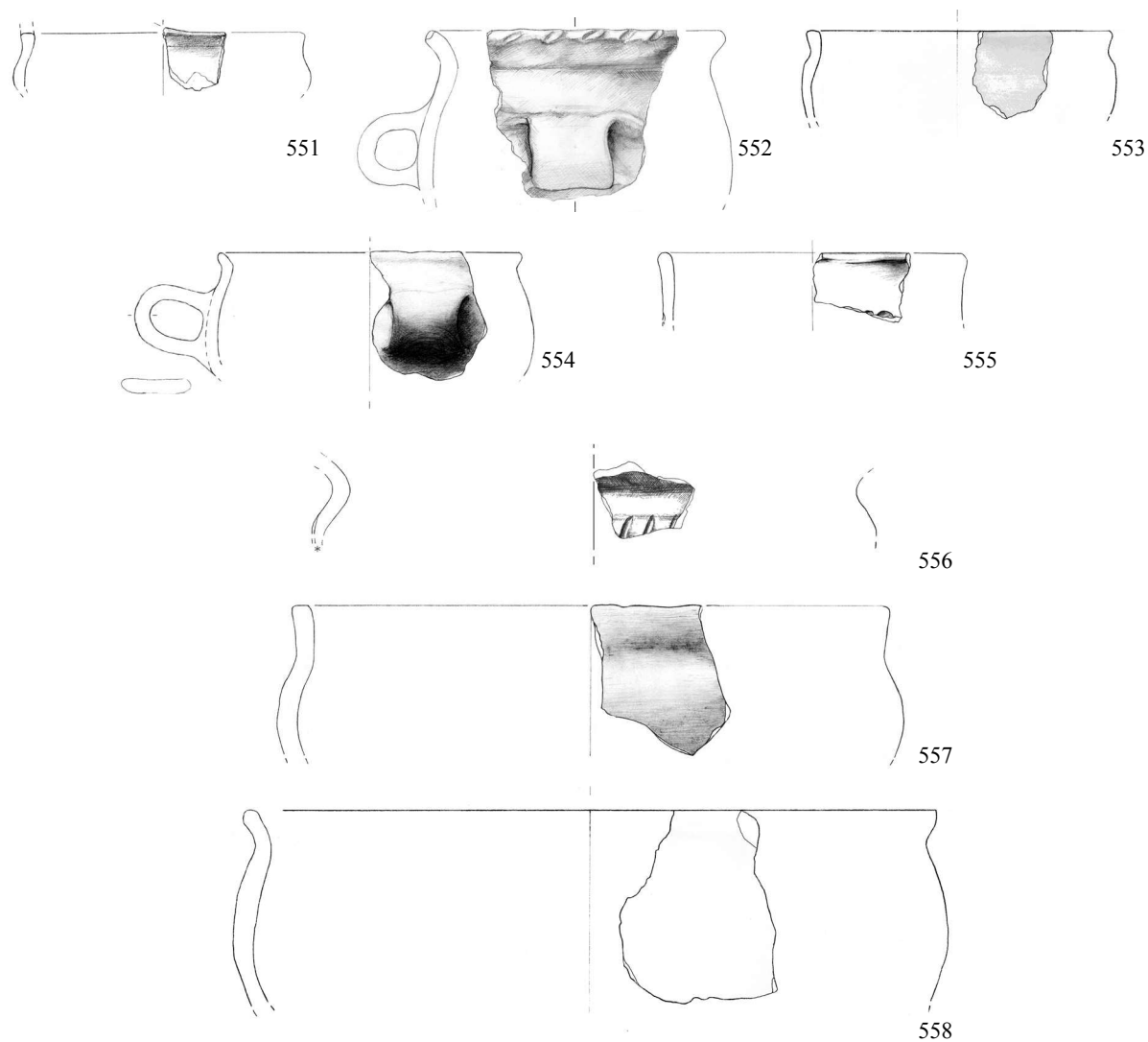
537. US 19a+US 19b-I taglio; 538. Pulitura testa 19a; 539. US 19b1; 540. US 19a/passaggio US 19b; 541. US 19b/b1; 542-543. US 323; 544. US 19b-base; 545. US 19b1/interfaccia US 19c1; 546. US 19b.

Tavola 146

FAMIGLIA FP114



FAMIGLIA FP115



547. US 323-IV taglio; 548. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-4); 549. US 19b/b1 (scarico concentrato 5-1); 550. US 19b1; 551. US 19a/contatto US 19b; 552. US 19b/b1 (area cluster 4); 553. US 307b; 554. US 19b/b1 (cluster 2); 555. US 19a+US 19b-I taglio; 556. US 301; 557. US 301/323; 558. US 301-base.

Tavola 147

FAMIGLIA FP116

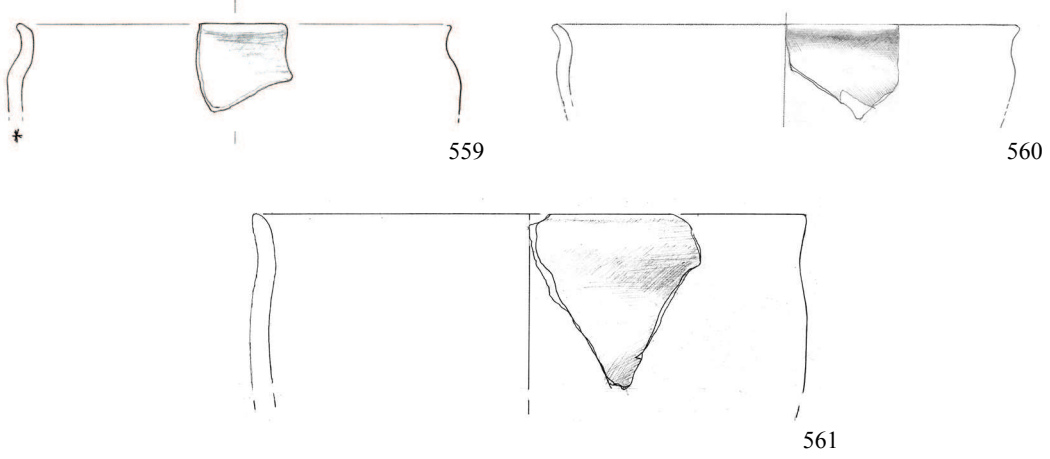
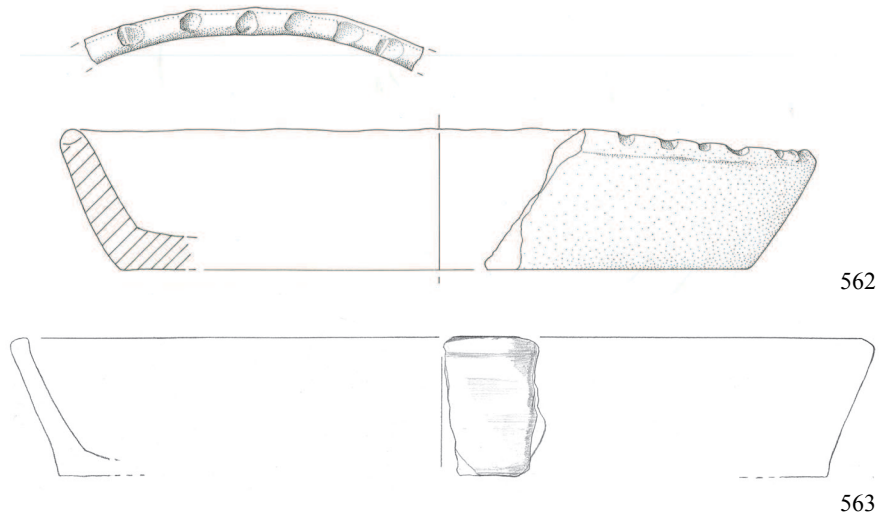


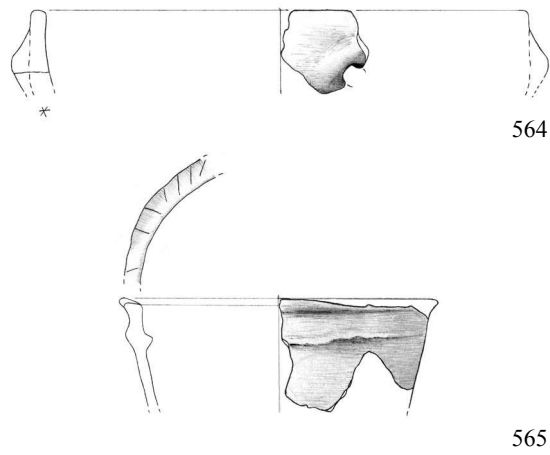
Tavola 148

ALTRE CATEGORIE DI CERAMICA VASCOLARE

TIPO FP117



FAMIGLIA FP118



Unicum

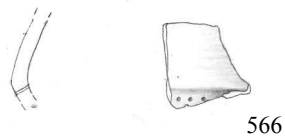


Tavola 149

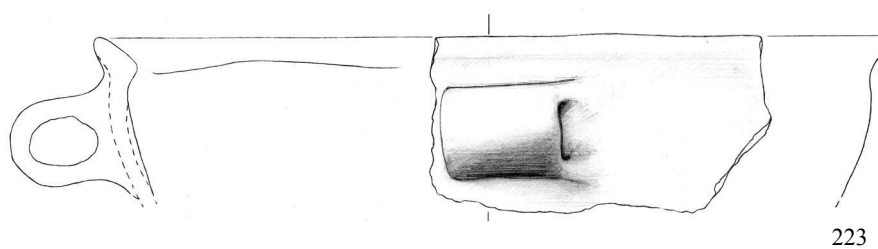
ANSE

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI DEI TIPI DI ANSE

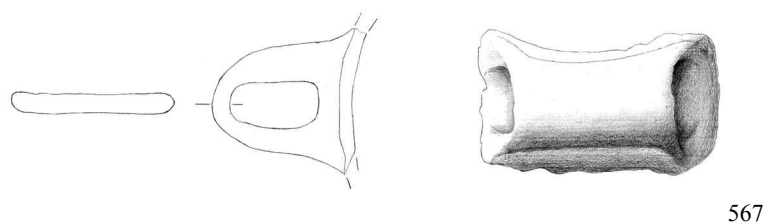
TIPO FP119



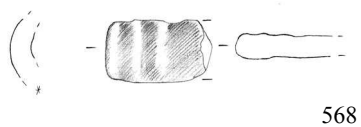
TIPO FP120



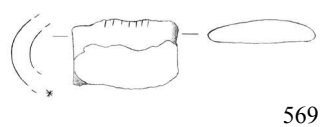
TIPO FP121



TIPO FP122



TIPO FP123



TIPO FP124

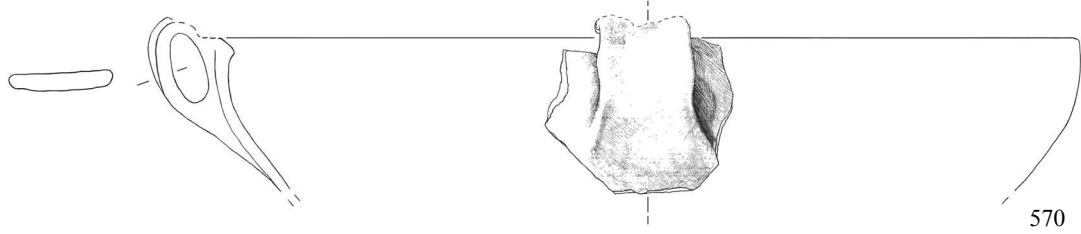


Tavola 150

ANSE

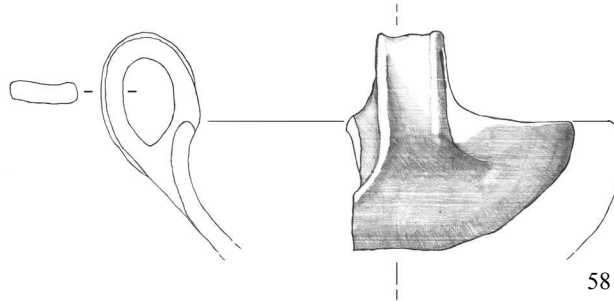
CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI DEI TIPI DI ANSE

TIPO FP125

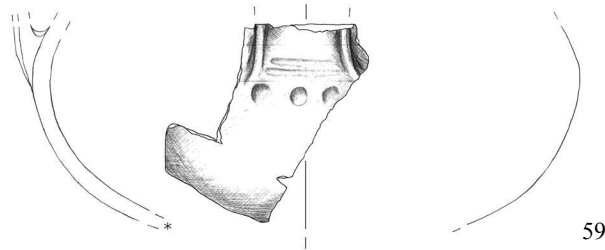


TIPO FP126

A

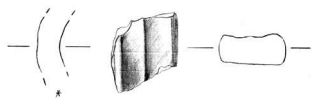


B



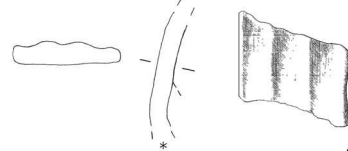
TIPO FP127

A



571

B



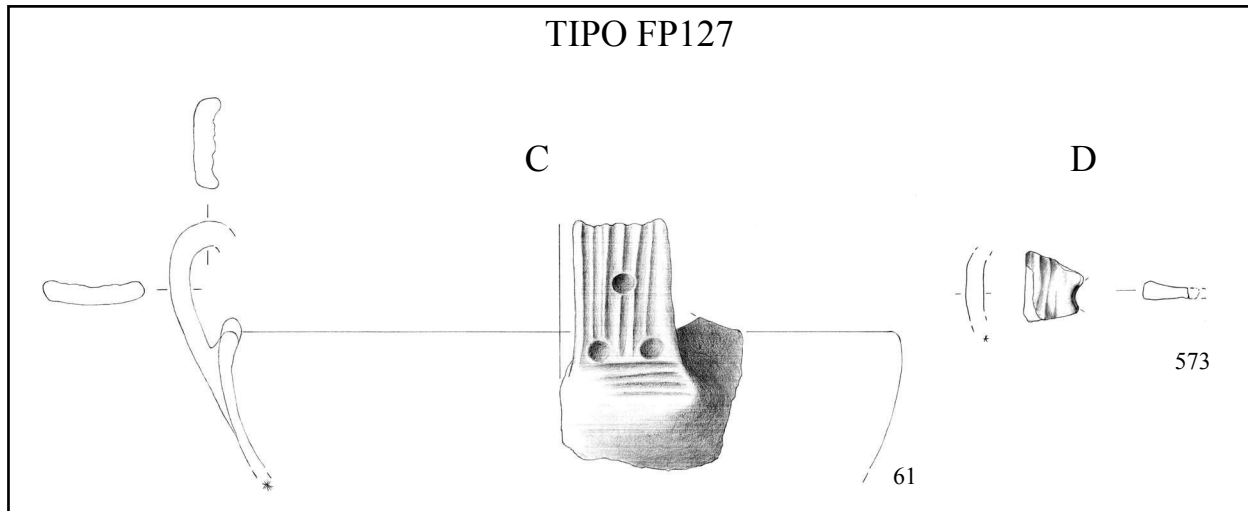
572

Tavola 151

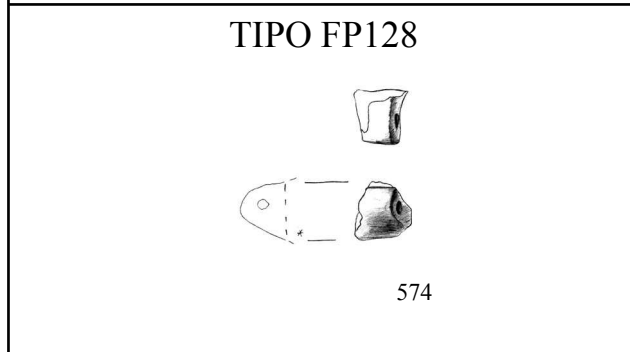
ANSE

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI DEI TIPI DI ANSE

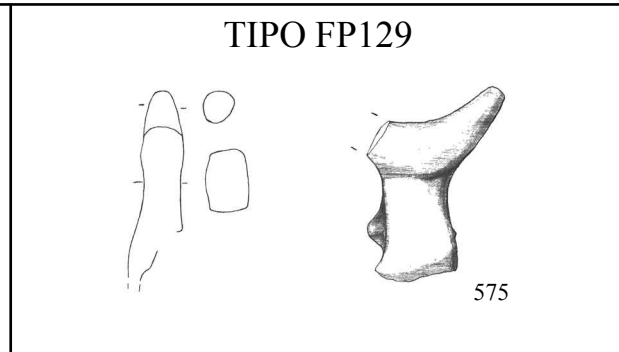
TIPO FP127



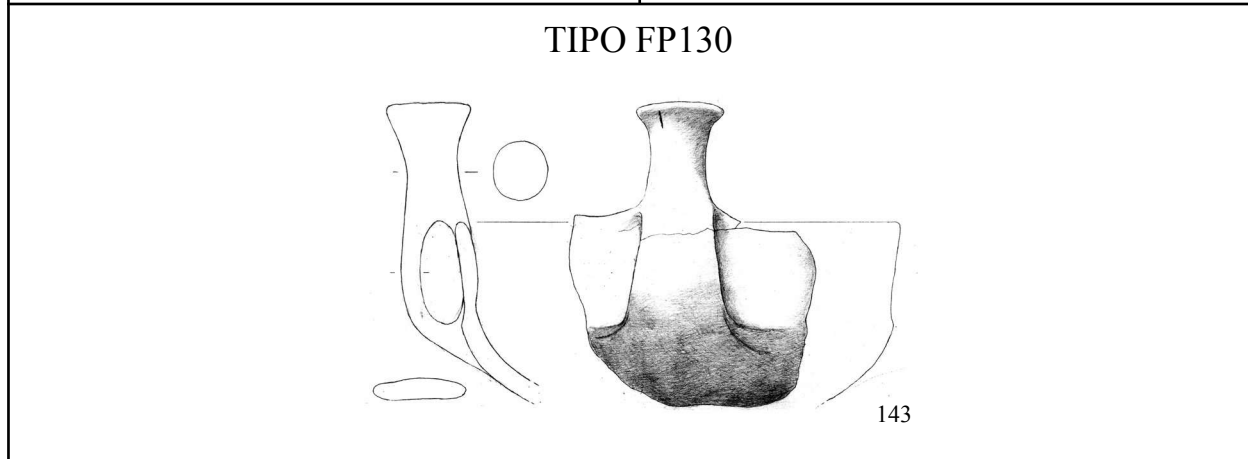
TIPO FP128



TIPO FP129



TIPO FP130



TIPO FP131

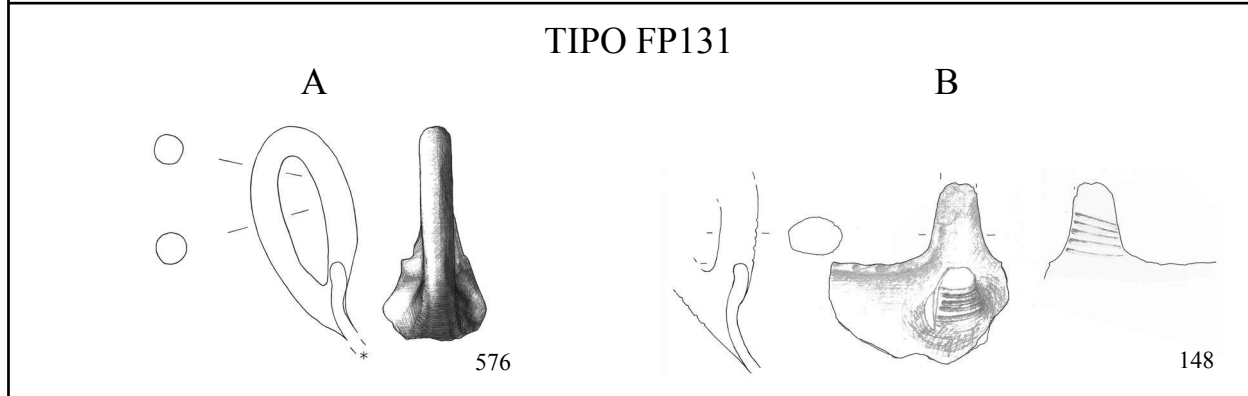
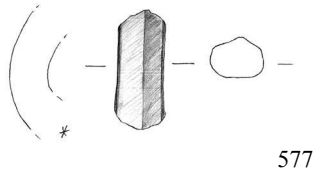


Tavola 152

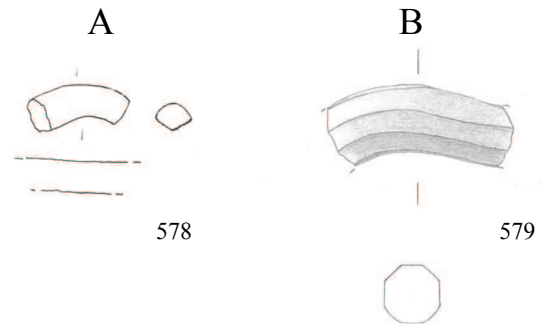
ANSE

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI DEI TIPI DI ANSE

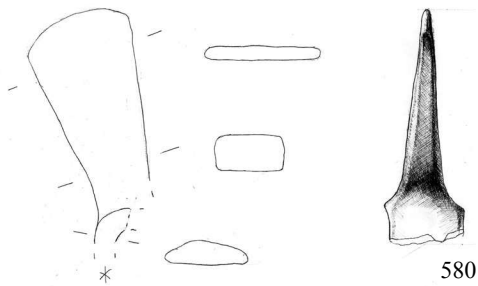
TIPO FP132



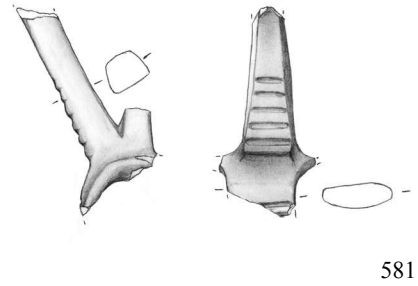
TIPO FP133



TIPO FP134



TIPO FP135



TIPO FP136

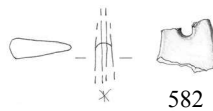
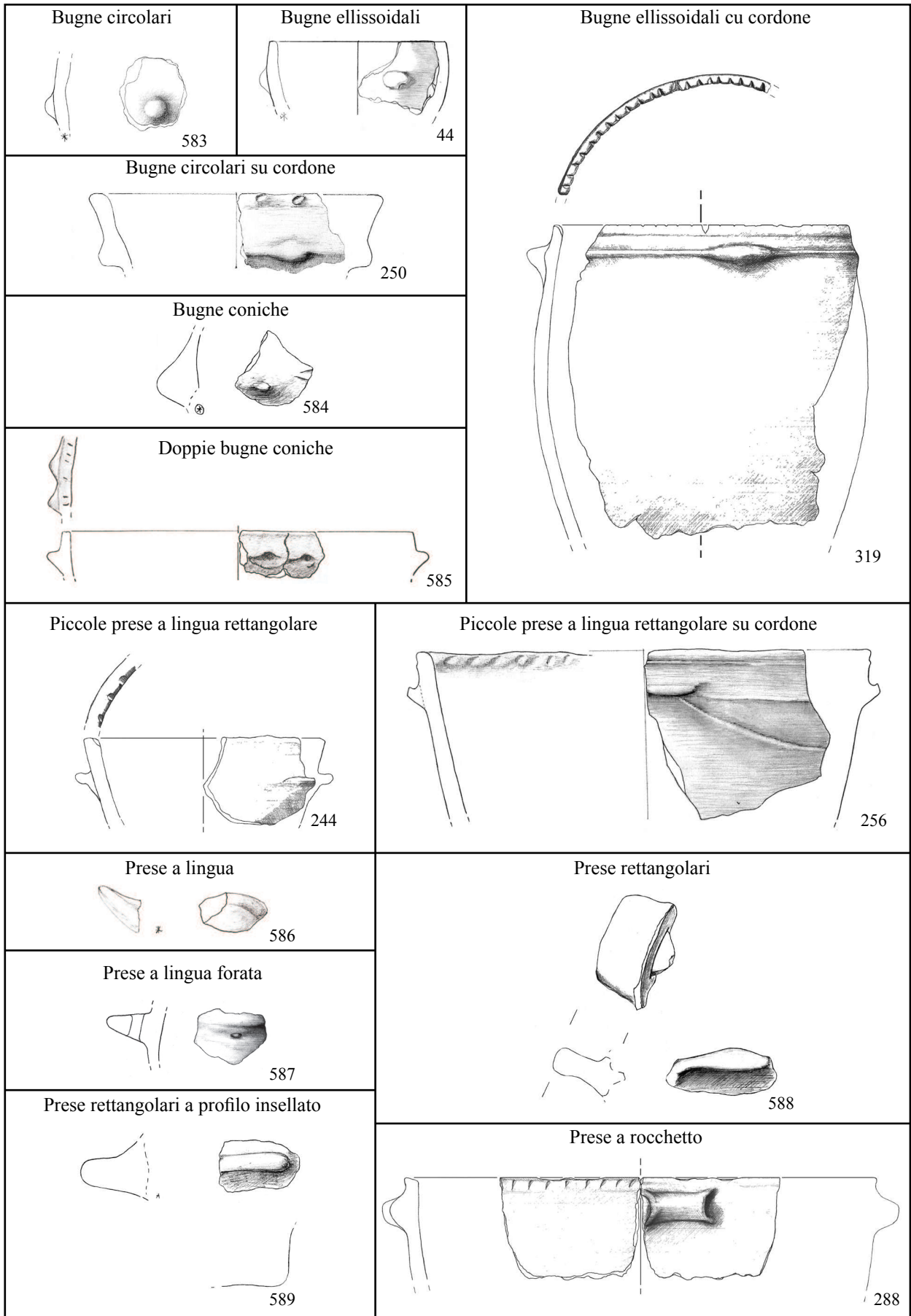


Tavola 153

PRESE

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI

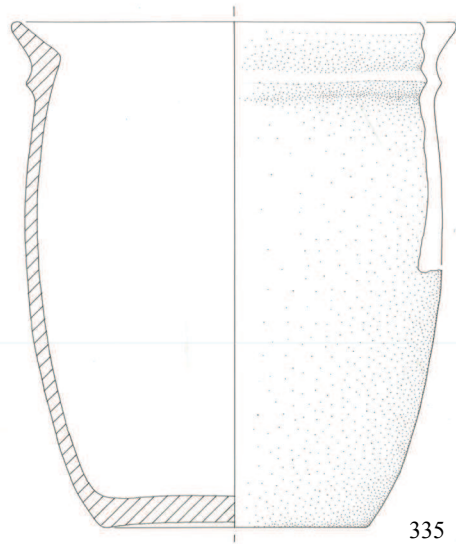


583, 588. US 19b; 44. US 19b-II taglio; 244, 250, 319. US 323; 584, 587, 589. US 19a/passaggio US 19b; 585, 586. Pulitura testa US 19a; 256. US 323-IV taglio; 288. US 323-II taglio.

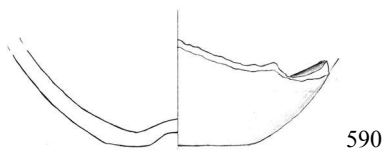
Tavola 154

FONDI CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI

Fondi piani



Fondi ombelicati



Fondi con piede

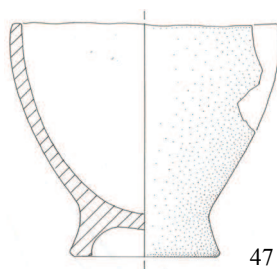
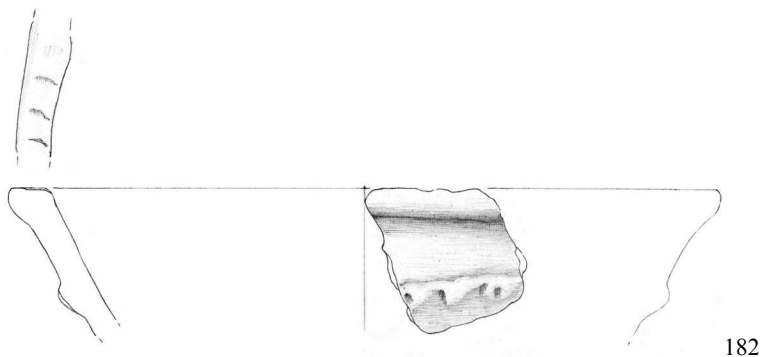


Tavola 155

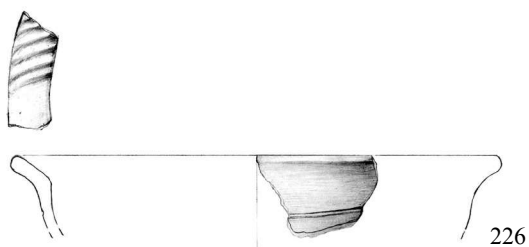
DECORAZIONI SU ORLI DI VASI

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI

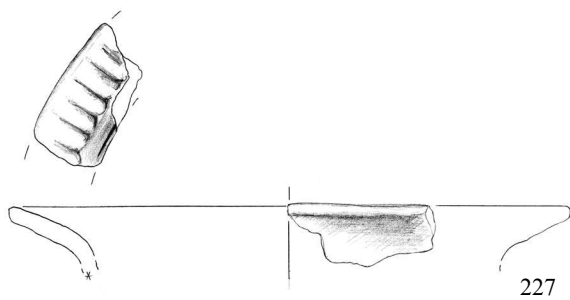
Taccheggiatura sulla parte superiore dell'orlo



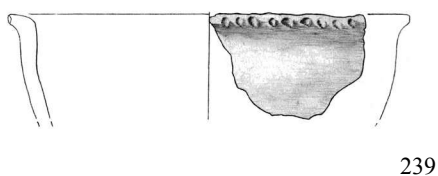
Fasci di solcature oblique sulle parte superiore dell'orlo



Solcature radiali sulla parte superiore dell'orlo



Taccheggiature sulla faccia a vista



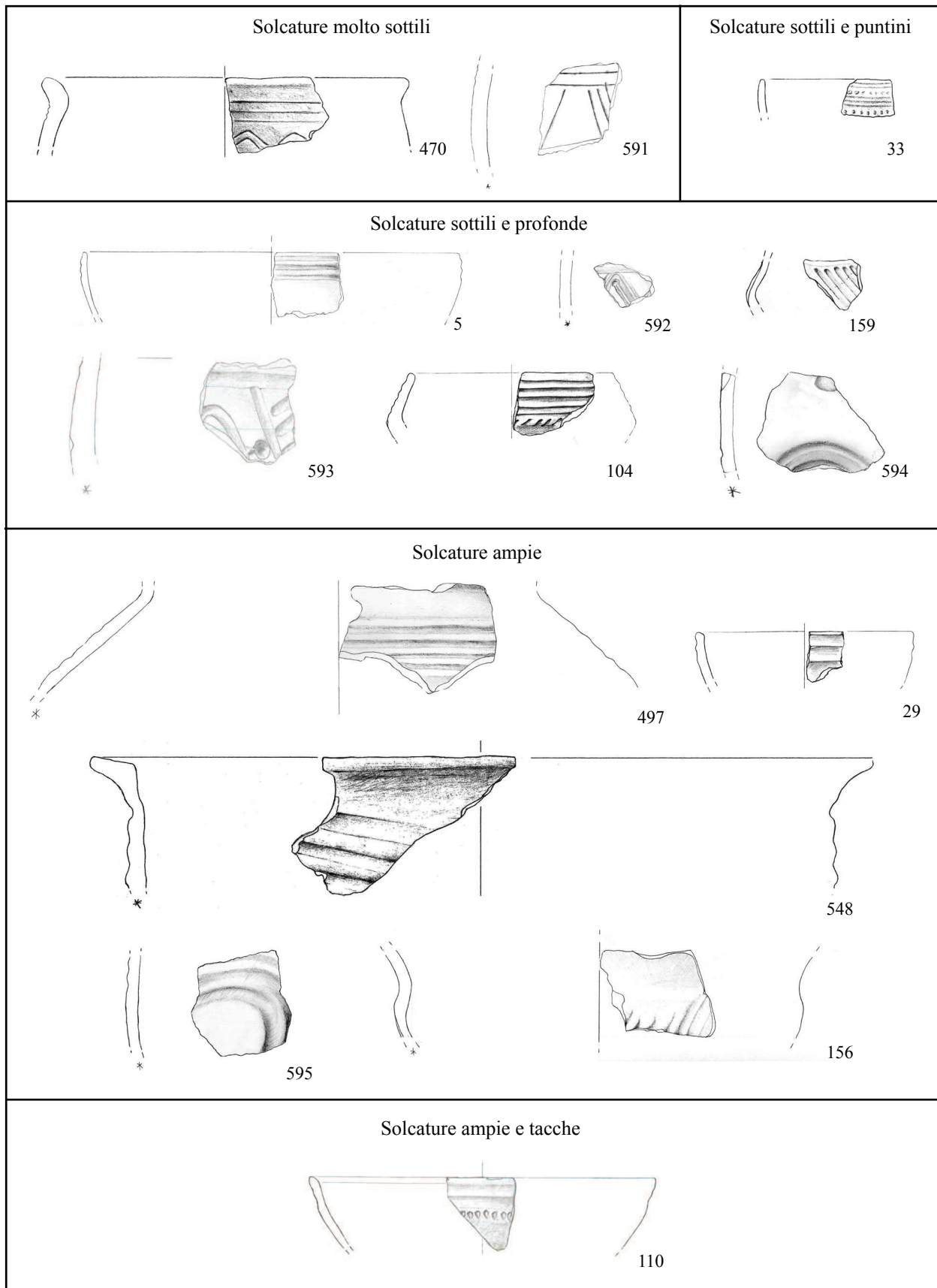
Tortiglione sulla faccia a vista



Tavola 156

DECORAZIONI SU CORPO DI VASI

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI

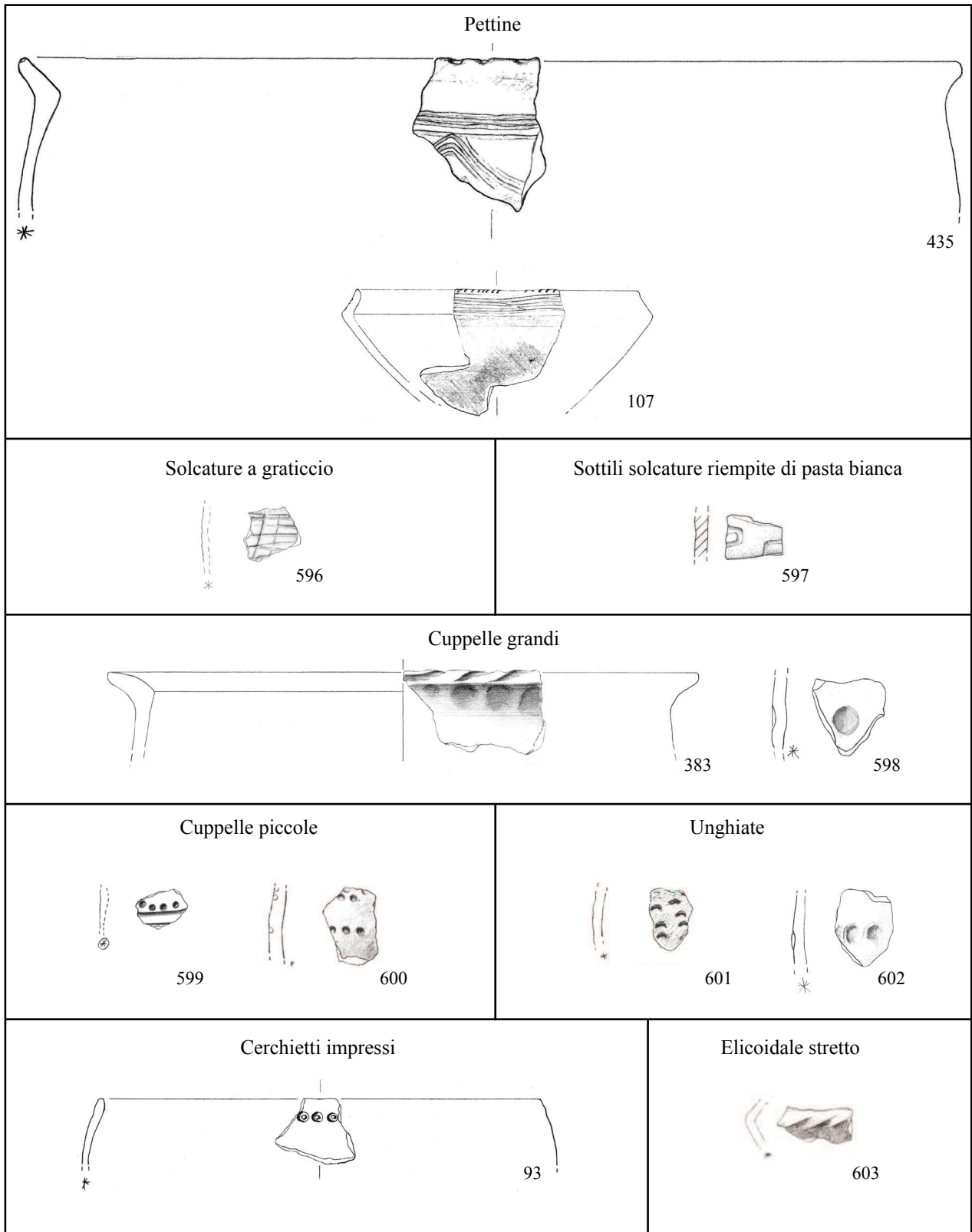


470, 592. US 19b-II taglio; 591, 5, 497. US 19b1; 33. Pulitura testa US 19a; 159. US 19b-I e II taglio; 593, 104. US 19a/contacto US 19b; 594. US 19b; 29. US 19a + US 19b-I taglio; 548. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-4); 595. US 19c1; 156. US 19b/b1 (scarico concentrato 3); 110. US 19a/pulitura US 19b):

Tavola 157

DECORAZIONI SU CORPO DI VASI

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI



435. US 19b/b1 (scarico diffuso 4-1); 107. US 19a + US 19b-I taglio; 596. US 19b1; 597. US 502; 383. US 19b1/contacto scarichi 1 e 5-2; 598. US 19b/b1 (scarico diffuso 2); 599. US 19a/contacto US 19b; 600-601. Pulitura testa US 19a; 602, 93. US 19b.

Tavola 158

MANUFATTI CERAMICI NON VASCOLARI

CAMPIONI ESEMPLIFICATIVI

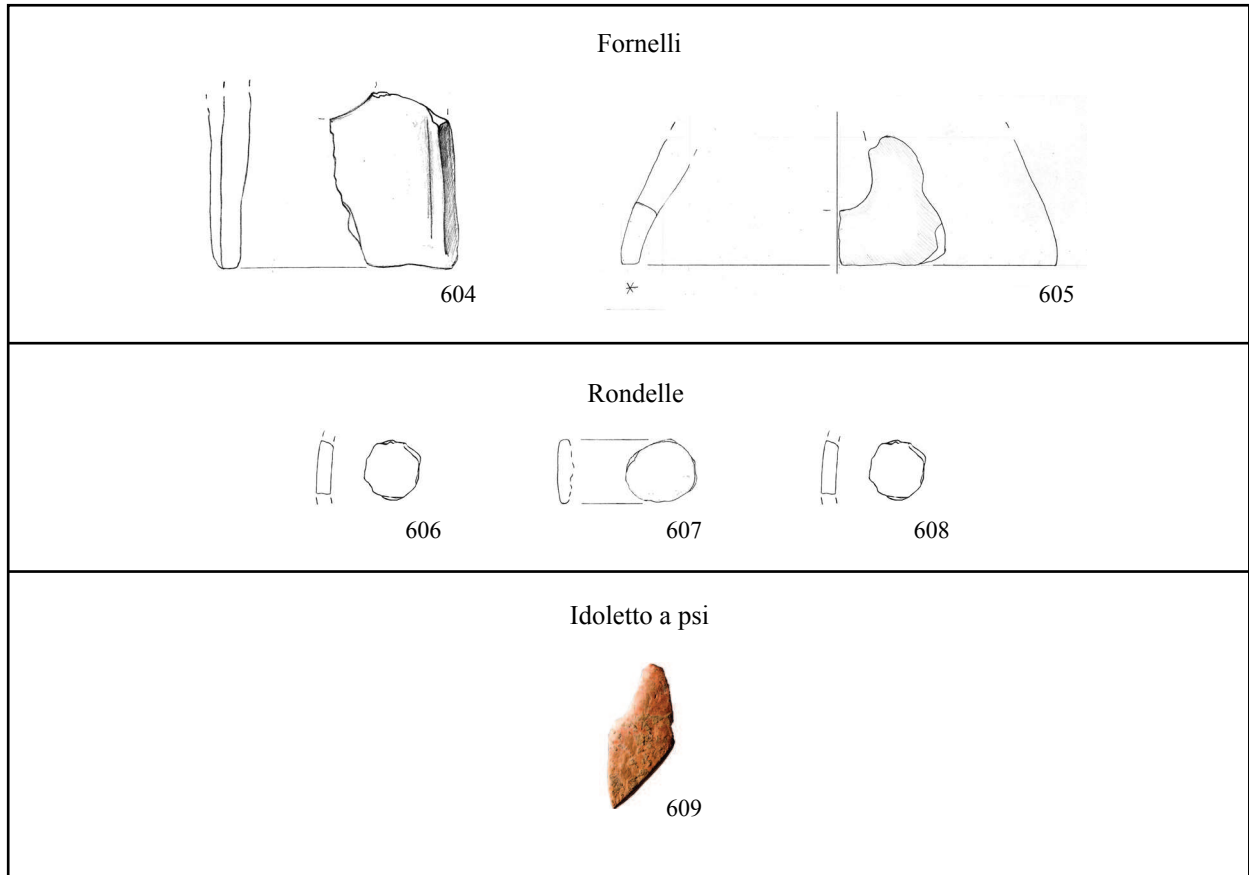
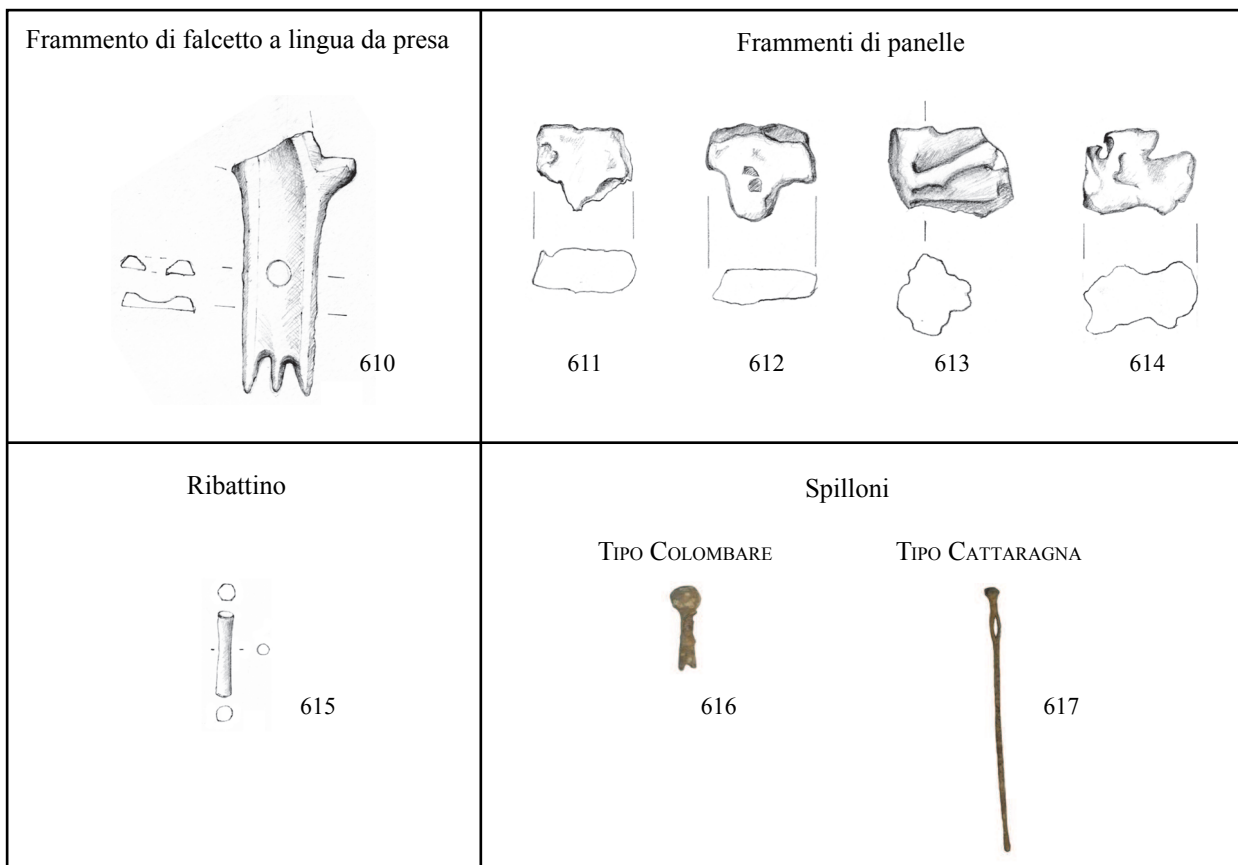


Tavola 159

MANUFATTI IN BRONZO



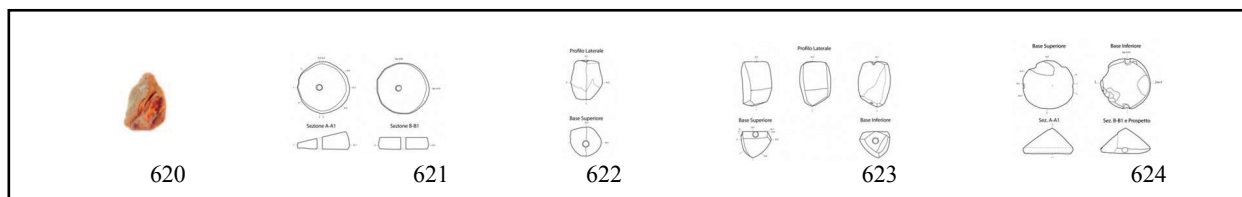
FORME DI FUSIONE



(Bronzi e forme di fusione in scala 1:2. I manufatti in bronzo (610-617) sono tratti da VICENZUTTO ET ALII c.s.; le forme di fusione (618-619) sono tratte da MARCON, MAZZOLI c.s.) 610. US 19a/passaggio US 19b; 611. US 19a-II taglio; 612. US 19c; 613. US 19c1; 614. US 19a0/testa US 19a; 615. US 19b; 616. US 323-IVtaglio; 617. US 367; 618. US 19b; 619. US 19a.

Tavola 160

MANUFATTI IN AMBRA



MANUFATTI IN PASTA VITREA



(Manufatti in ambra in scala 1:2, manufatti in pasta vitrea in scala 1:1. I manufatti in ambra (620-624) sono tratti da CUPITÒ ET ALII c.s.; i manufatti in vetro (625-628) sono tratti da CUPITÒ, ANGELINI c.s.) 620. US 19a; 621. US 19a-I taglio; 622. US 19a + US 19b-I taglio; 623. US 19c; 624. US 19c0; 625. US 19a; 626-627. US 19a + US 19b; 628. US 19b.